* Anno 112 - Numero 236 *

LA STAMPA

* Mercoledì 11 Ottobre 1978 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 96.881 - Sabazione personale tel. 85.88 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.001 Telex 23.131 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000, semestre 25.000, trimestre 13.000. Estero: anno 83.500, semestre 45.000, trimestre 22.250. Copie arretrate L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio fr. 30; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 30; Jugoslavia din. 9; Olanda Fl. 1,40; Svizzera fra. 1,20; Svizzera Ticino fra. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A., Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Matteotti d'Arcollo 60, telef. 698.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, telef. 85.90; Roma, via Quattro Fontane 18, telef. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 27, telef. 592.560; Bologna, via Ricasoli 18, telef. 228.825; Bolzano, via Portici 90/A, telef. 21.125; Padova, piazza De Gasperi 71, telef. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.971 - Tariffe: modulo cm 42x43: per festivi, posizione e data di rigore tariffa indicata in parentesi. Commerciali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 160.000 (180.000) - Istituzionale L. 125.000 (150.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 115.000. Finanziari e Legali L. 2000 (11.000) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Partecipa L. 1400) - Echi L. 3000 la linea - Economici: vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 7

PARIGI

Intervista a Carlo Ponti e Sophia Loren: "Oggi siamo finciati dopo una vita spesa per il cinema"

di *Paolo Patruno*

A PAGINA 9

NOVARA

Ansia per la figlia del presidente della "De Agostini" rapita a Milano. La donna ha una gravidanza difficile

di *Remo Lugli*

La protesta degli autonomi contro la precettazione

Aerei: scioperi falliti caos invece per i treni

Nelle grandi città i servizi pubblici di trasporto funzionano quasi ovunque regolarmente - La Federmar ha tolto finalmente il blocco ai traghetti della Tirrenia

Responsabili sono tutti

ROMA — I sindacati autonomi, per protesta contro il recente provvedimento di precettazione deciso dal governo per i servizi di traghetto, puntano oggi a paralizzare l'intera rete ferroviaria. Dalle 21 di ieri sera gran parte dei treni sono fermi e i pochi in partenza (specie quelli a lungo percorso), per l'intervento dei lavoratori aderenti alla Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, accusano ritardi di ore. In pratica, la credibilità del sindacato autonomo si gioca tutta nel settore ferroviario, dove raccoglie la maggior parte dei suoi iscritti e dove può condizionare anche iscritti ai sindacati confederali.

Che l'azione della Fat (Federazione autonoma dei trasporti) si concentri sui treni è la conseguenza anche del fallimento delle agitazioni programmate ieri nei settori del trasporto aereo, dei servizi di trasporto urbani e delle navi traghetto. I disagi di questi scioperi sono stati abbastanza contenuti rispetto alle previsioni: da Roma sono stati annullati solo quattro voli e quindi l'attività dell'Alitalia non ha subito grosse variazioni; in quasi tutte le città gli autobus, anche se con qualche ritardo, hanno marciato regolarmente, mentre per i traghetti il servizio svolto dalla «Tirrenia» è stato in parte rimpiazzato con le navi delle Ferrovie dello Stato; fa eccezione Messina, dove i disagi sono stati sensibili.

Questo il quadro degli scioperi previsti per oggi.

Treni. I ferrovieri autonomi della Fisafs si asterranno dal lavoro fino alle ore 21. Il servizio pur riprendendo subito dopo, registrerà comunque ritardi. Poichè allo sciopero aderiscono anche molti casellanti, le ferrovie dello Stato invitano gli automobilisti a prestare la massima attenzione all'attraversamento dei passaggi a livello. Una settimana di scioperi articolati (ritardando cioè di mezz'ora le partenze) è inoltre programmata dal 17 al 23 ottobre.

Aerei. L'agitazione odierna interessa i voli Ati in partenza da Roma e da Napoli dalle ore 9 alle 11 e i voli della Alisarda in partenza da Olbia. I «turnisti», invece, stanno effettuando le due ore di sciopero alla fine di ogni turno, dalle ore 12 di ieri alle 12 di oggi. L'Alitalia-Ati e l'Alisarda contano di poter agevolmente controllare la situazione.

Traghetti. La segreteria della Federmar ha deciso di sospendere il blocco totale delle navi della «Tirrenia» a partire da ieri sera a mezzanotte, e di proseguire l'agitazione con diverse forme di lotta che saranno fissate in una prossima riunione. La Federmar ha però confermato l'opposizione all'accordo di rinnovo contrattuale già firmato dalla Federazione marinara Cgil-Cisl-Uil.

Gli scioperi degli autonomi ancora ieri sono stati duramente criticati dai sindacati confederali ed anche a livello di governo. Il ministro dei Trasporti, Vittorino Colombo, ha riconfermato la sua posizione precisando che, *pur c'è massimo rispetto per le libertà sindacali, anche delle minoranze, l'atteggiamento di fermezza deriva dagli orientamenti della stragrande maggioranza dei lavoratori del trasporto che hanno liberamente sottoscritto gli accordi per i rinnovi dei contratti, sia dei ferrovieri, sia dei marittimi».*

La decisione di precettare i marittimi, ha proseguito il ministro, non ha intenti antisindacali, ma risponde alla necessità di evitare situazioni di grave pericolo per l'ordine pubblico. *«Oltre tutto, i metodi di lotta prescelti dagli autonomi sovvertono la stessa filosofia sindacale, che è sempre stata quella di colpire la controparte e non l'utenza».*

Sordi a qualsiasi appello, gli autonomi sembrano però decisi a portare fino in fondo la loro battaglia. Lo Fat ha annunciato ieri il ricorso agli organismi di giustizia internazionale, come risposta ai provvedimenti di precettazione. La Federazione autonoma dei trasporti sostiene che il ricorso alla precettazione della norma prevista dal testo unico di Pubblica sicurezza e della legge comunale e provinciale del 1934 contrasta con le garanzie costituzionali, con la convenzione dei diritti dell'uomo e con i principi stabiliti dal trattato della Cee.

Emilio Pucci

Lo sciopero nei trasporti, proclamato e realizzato dai sindacati autonomi, è una sfida all'egemonia delle tre Confederazioni dei lavoratori, attuata con un mezzo dei più insidiosi: e cioè con l'asserita volontà di difendere a oltranza il diritto di sciopero contro i recenti interventi di «precettazione» da parte del governo. E' un attacco da destra, ha detto Luciano Lama; ma l'arma usata è di sinistra, perché il diritto di sciopero è patrimonio giuridico della Sinistra, sudata conquista di classe. Impiegando un'espressione cara al linguaggio sinistrese, potremmo dire che ci troviamo di fronte ad un caso di uso alternativo del diritto: ma, questa volta, di segno opposto rispetto a quello per cui fu coniato tale espressione, che alludeva ad un talquanto fumoso uso «operaio» del diritto «borghese». Ma quest'uso alternativo dello sciopero non è, d'altronde, una novità. Il governo di Allende ne ebbe una sofferta esperienza.

Di fronte a questa sfida politica, che è un atto di destabilizzazione, posto che i sindacati confederali sono un fattore di stabilità democratica, si sono avuti, grosso modo, tre tipi di reazione, ciascuna orientata a individuare aree di responsabilità diverse e a proporre rimedi non meno diversi.

L'una di esse appartiene agli stessi sindacati confederali, che ritorcono sul governo l'accusa di ambiguità e connivenza, per aver esso stesso favorito la crescita dei sindacati autonomi. Questo è vero, soprattutto con riguardo al passato (ma neppure il presente è scevro di ombre, a quanto sembra), ma non è sufficiente ai fini di una ricerca dei rimedi. Perché, vedere il governo costretto a pestarsi la coda è magra consolazione per i cittadini privati di servizi essenziali, come anche per i dirigenti confederali; se non altro perché questi ultimi, a conti fatti, non hanno né la volontà né la forza di porre in discussione l'equilibrio politico che legittima il governo in carica e i suoi ministri.

Un altro tipo di reazione è quello di cui si è reso interprete qualche autorevole commentatore politico, e che, in sostanza, suona così: i sindacati non riescono a garantire forme di comportamento corrette e adeguate misure di autocontrollo. Da ciò non si può pretendere altro e molto più di quello che hanno fatto. Il pubblico potere faccia quel che gli compete, e metta in atto le misure di forza necessarie. Al che si può obiettare che un tale suggerimento entra in contraddizione con la stessa lezione impartita dalle più recenti vicende. L'ordine di precettazione dei traghetti di Civitavecchia, com'è noto, ha fallito il suo scopo perché una larga parte dei destinatari si sono resi irreperibili al momento della comunicazione dello stesso. E ciò è come dire che, quando è in atto un'azione di massa, poche sono le probabilità di riuscita per interventi di autorità che non vogliono assumere i caratteri, certo non auspicabili, della repressione di massa. Separare le responsabilità dei sindacati da quelle del governo con un taglio netto può essere un'operazione di logica formale, ma non di scienza politica.

Una terza valutazione, infine, chiama in causa la necessità di comportamenti più lineari da parte delle stesse Confederazioni, che sono oggi il vero bersaglio della sfida degli autonomi; di una sfida il cui oggetto, come si diceva innanzi, non è certamente l'autorità dello Stato, fuori parte dalla considerazione che, in materia, nulla è possibile in termini di effettività, che non sia basato sul consenso della maggioranza dei lavoratori e delle loro organizzazioni rappresentative.

Tuttavia, a tal fine, quello che non appare più sostenibile è una posizione argomentata solo in una promessa di autoregolamentazione, che, per essere stata così a lungo ritardata, potrà arrivare intempestiva, e in gran parte depotenziata dal suo impatto politico reale. L'autoregolamentazione va bene, è utile, e, anzi, indispensabile. Ma vi è un altro problema che non si può eludere: l'autoregolamentazione non è efficace verso chi non si è autoregolamentato, e cioè, in primo luogo, verso i sindacati autonomi; i quali ultimi, anzi, potrebbero lucrare vantaggi ove i concorrenti si fossero legate le mani, per atto di civile e politica responsabilità.

Ma le Confederazioni si oppongono a ogni forma di intervento legislativo in materia di sciopero. E si oppongono anche ad un riordino degli strumenti di intervento esistenti (che sono, poi, dei derivati, mezzo decomposti, della legislazione fascista), per cui, con ciò hanno finito con il condannare le stesse precettazioni di Civitavecchia e le altre che le hanno precedute. Ma, a questo punto, la differenza con gli autonomi, intorno al problema in esame, si stringe in una differenza di metodo, non di sostanza. A questi ultimi, anzi, viene offerta l'occasione di gloria per sollevare dalla polvere la bandiera della libertà di sciopero. E' difficile intendere la chiave logica di questa posizione: più coerente apparirebbe un atto di collaborazione per il riordino della legislazione sullo sciopero, nei casi limite di privazione dei servizi essenziali, nonché per una definizione e delimitazione, in un quadro di preciso garantismo, delle ipotesi di intervento pubblico.

L'efficacia di queste misure, anche senza voler attendersi risultati miracolistici, risulterebbe certamente rafforzata dal consenso sindacale. E questo sarebbe a sua volta confortato dall'opinione pubblica. Una opinione pubblica che oggi stenta a capire perché si demonizzano gli autonomi, ma si difende il diritto a intraprendere le forme più selvagge di sciopero, perché si finisce col lasciare l'ultima parola al governo, per attaccarlo quando si decide a intervenire.

Gino Giugni

A PAGINA 11

UNIVERSITA'

Queste le norme proposte per i precari

di Marco Tosatti

Nuovo episodio di terrorismo, nuova sfida allo Stato

Un giudice assassinato dalle Br a Roma mentre entra in casa

Il delitto, compiuto da due killers, rivendicato con una telefonata - La vittima è Girolamo Tartaglione, 65 anni, uno dei direttori generali del ministero di Giustizia - Era addetto all'ufficio che esamina le richieste di grazia - Durante la prigionia di Moro aveva dichiarato che non era possibile fare uno scambio

ROMA — Un altro delitto delle Brigate rosse: ieri, ore 14,15, a Roma, in via delle Milizie 76 (quartiere Prati), un condominio ex Incis, è stato ucciso, con due colpi di pistola calibro 9, sparati alla tempia, quasi a bruciapelo, il magistrato Girolamo Tartaglione, 65 anni, della direzione generale del ministero di Grazia e Giustizia. Il giudice, che proprio per evitare agguati alternava per gli spostamenti l'autobus alla macchina di servizio, è stato assassinato mentre si apprestava a salire sull'ascensore di casa. Due i «killers» che erano ad aspettarlo.

Alle 18,30 il consueto comunicato dei terroristi: *«Alle 14,15 abbiamo giustiziato il dottor Girolamo Tartaglione della Direzione Generale del Ministero di Grazia e Giustizia. Qui Brigate Rosse. Seguirà comunicato».* La telefonata - stata fatta a un quotidiano romano da una voce femminile. Quasi contemporaneamente il furgone della polizia mortuaria usciva dal portone di viale delle Milizie con le spoglie del magistrato.

Napoletano, scapolo, il dottor Tartaglione era risultato nella capitale da due anni, per ricoprire la carica di Direttore generale degli Affari Penali al Ministero di Grazia e Giustizia, un incarico che praticamente ne fa il consigliere privilegiato del ministro, in materia di legislazione penale, sorveglianza sulla durata delle istruttorie penali, concessione dei provvedimenti di grazia e delle autorizzazioni all'estradizione.

Nei mesi scorsi aveva collaborato alla stesura della normativa sull'amnistia e l'indulto, e in agosto era rimasto a Roma per sovrintendere all'applicazione dei provvedimenti di clemenza. Il «caso Krause» era passato direttamente al suo vaglio.

Durante i drammatici 55 giorni del sequestro Moro, quando l'ipotesi della trattativa veniva con più vigore sostenuta dal «partito della clemenza», il ministero fu invesitito della questione per esaminare i termini giuridici. Il dott. Tartaglione e un suo collega, in particolare, si interessarono all'eventualità di emanare un provvedimento di grazia nei confronti di un presunto brigatista recluso (Paola Besuschio).

Come responsabile dell'ufficio grazie, Tartaglione aveva l'incarico di istruire «tecnicamente» la pratica. Il suo parere non era vincolante, ma ugualmente fondamentale per le decisioni spettanti poi al ministro di Grazia e Giustizia e al Presidente della Repubblica.

Il parere del magistrato, in quell'occasione, sarebbe stato negativo: il dott. Tartaglione si sarebbe espresso per l'impossibilità giuridica dello «scambio» ed interrogato da alcuni giornalisti aveva detto che una eventuale grazia non avrebbe reso la libertà alla Besuschio perché contro di lei pendevano mas mandati di cattura.

Altri momenti «delicati» affrontati nello svolgimento della sue funzioni; in relazione alla difesa d'ufficio a Renato Curcio nel processo di Torino, egli sarebbe intervenuto per garantire lo svolgimento del procedimento penale, anche se tale compito esulava dalle sue mansioni istituzionali nascondendosi alla sua vista, gli sono arrivati alle spalle. Uno, addossato alla gabbia dell'ascensore, ha sparato dalla distanza di pochi metri un primo colpo, un calibro 9, che ha raggiunto Tartaglione alla nuca ed è fuoriuscito dalla fronte determinando probabilmente la morte istantanea. Forse l'arma usata è una Laugher, tedesca. Mentre il magistrato cadeva, l'uomo armato gli si è avvicinato ed ha esploso — all'altezza dell'orecchio sinistro — il colpo «di grazia». Con tutta calma, ha riposto l'arma nella fondina sotto l'ascella. Quindi i due brigatisti sono fuggiti attraverso il cortile.

Roma. Il corpo di Girolamo Tartaglione viene portato all'Istituto di medicina legale

Gli inquilini del palazzo dicono di non aver visto, di non aver sentito anche se ora ora di pranzo e tutte le finestre erano aperte. La teste più importante è la portinaia: stava attraversando il cortile. I due killer l'hanno urlata, correndo. La donna ha gridato.

Forse dal collo di uno dei brigatisti — è un ciondolo, un segno di riconoscimento? — è caduto a terra un proiettile inesploso 7,62 tipo Nato, che è stato poi trovato dagli investigatori. Si sa che i due assassini hanno portato via una borsa sfuggita ai magistrato: che sul capo portavano una specie di basco avana che gli ombreggiava il viso. Un terzo complice li attendeva su un'auto nera, di grossa cilindrata. Un passante ha notato la concitazione dei tre ed ha preso il numero della targa (che poi risulta contraffatta, corrispondente a una macchina che non è mai stata rubata). La vettura è stata vista dirigersi verso piazza Mazzini.

Alle grida della portinaia è accorso un medico, che abita nell'edificio. Ha potuto soltanto constatare la morte del giudice. E' giunto il «113». La donna — prezioso teste — è stata portata in questura. Il procuratore capo della Repubblica, De Matteo, ha detto: *«Questo delitto conferma che la violenza non è ancora vinta. Tartaglione era un mio carissimo amico. Era uno dei magistrati migliori, tra i più preparati».* Ha poi confermato che sarà lui a coordinare le indagini.

Si è appreso a tarda sera di ieri che sul luogo dell'attentato sono stati trovati due bossoli calibro nove con impressa la scritta «Luger» che è il termine con cui gli anglosassoni indicano il tipo di proiettile calibro nove potenziato che in Italia viene chiamato «Parabellum».

La vendita di questo tipo di proiettile è proibita nel nostro paese; l'unica fabbrica che li produce è la «Fiocchi» che li destina, però, solamente all'esportazione.

Liliana Madeo

I presunti verbali Br in mano ai settimanali

Magistrato ordina il sequestro di tutti i "documenti,, su Moro

La decisione del consigliere Gallucci che dirige l'inchiesta per via Fani - Il ministro dell'Interno favorevole alla pubblicazione del dossier sulla vicenda, per evitare strumentalizzazioni

Un Paese d'insoddisfatti

ROMA — «Documento Moro»: la parte del dossier di cui il settimanale *L'Espresso* ha anticipato alcuni stralci è stata posta sotto sequestro dalla magistratura. Occorre *«verificarne l'attendibilità, la provenienza e la rilevanza»*, ha spiegato ieri sera il consigliere istruttore Achille Gallucci, il magistrato che ha disposto il provvedimento.

Questo il comunicato del giudice Gallucci: *«In relazione a quanto anticipato da agenzie e organi di stampa circa l'imminente pubblicazione da parte del settimanale "L'Espresso" di una serie di stralci delle presunte confessioni dell'on. Moro, ritengo doveroso precisare che non si riscontra identità fra le frasi "attribuite" alla statista scomparso e quel che si legge nei documenti sequestrati nel corso delle recenti perquisizioni operate a Milano».*

«Si deve quindi — prosegue — *presumere che il settimanale sia in possesso di una ulteriore manipolazione del cosiddetto "interrogatorio" dell'on. Moro. Giova giungere che altre diversità sono riscontrabili fra le lettere autentiche e le copie dattiloscritte delle lettere sequestrate a Milano. Non risulta infatti sequestrato alcun documento contenente "una valutazione politica di tutta la*

Giuseppe Fedi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Due fatti a sensazione nella giornata dell'altro ieri, lunedì: nel pomeriggio, gli esponenti di tutti i partiti della maggioranza parlamentare hanno chiesto la pubblicazione del cosiddetto memoriale Moro, ed in serata la redazione dell'*Espresso* ne anticipava presunti estratti. La coincidenza può sembrare impressionante, ma non è questo che interessa: conta assai più il motivo della richiesta dei politici, vale a dire l'asserita necessità di diradare il polverone sollevato dalle ultime indagini.

E' però un polverone che sembra destinato a rimanere ancora denso. Sarà di certo utile, o in ogni modo molto interessante, conoscere le confessioni rese da Moro ai suoi carcerieri, ma non per questo il clima generale dei sospetti sarà rasserenato. Troppa è la diffidenza dei cittadini e degli stessi politici nei riguardi dei poteri e se possiamo considerarla naturale nella pubblica opinione, essa più grave sembra nel caso dei dirigenti dei partiti: siamo di fronte ad una dissociazione delle responsabilità.

Non è la prima, in questo maledetto caso Moro. Al tempo in cui le indagini parevano ristagnare, e sembravano non condurre ad alcun risultato, il coro delle deplorazioni che saliva dalla strada e usciva dai palazzi dei partiti, era generale, con accenti di accuso e di protesta non solamente per la presunta incapacità degli inquirenti, ma anche per il sospetto che ad essi fosse mescolata una cattiva volontà: c'era forse qualcuno a desiderare che luce piena non fosse fatta.

Venuto d'improvviso il *blitz* del generale Dalla Chiesa contro i covi di Milano, non per questo è seguito un'appagata soddisfazione. E' rimasta diffusa tutto attorno una tendenza a sospettare ancora, e magari di più: il supergenerale dei carabinieri potrebbe agire come braccio secolare di un'oscura potenza misteriosa che si annida nell'ombra. Deve esserci qualcuno il quale impone che le indagini conducano ad un certo risultato e non a un altro, sia pure a costo del sacrificio della verità.

Sono sospetti sorti sgorgati da un'identica fonte, che è la diffidenza verso il potere. Faccia o non faccia, il nostro Stato è sempre messo accusa ed il processo alle sue intenzioni è il passatempo nazionale preferito. Certo, non mancano motivi che lo giustificano, sulla base di lunghe e ancor più tristi esperienze, ma un atteggiamento di preconcetta disperazione è d'altra parte sterile. Dovesse prevalere, si avvererebbe la drammatica previsione che lo stesso Moro aveva un giorno formulato: *«Questo paese non si salverà...»*.

E' questo il titolo di un libro — cito di passaggio — scritto da Alfredo Vinciguerra sul caso Moro, e che proponeva per il primo quello che sembrava un tentativo di «rimozione», perché sbiadisse nella memoria la tragica vicenda di via Fani, una giusta osservazione critica, ma limitata nel suo valore al momento del ristagno delle indagini, durante il corso dell'estate. Dopo quella pausa o in occasione del *blitz* Dalla Chiesa, l'attenzione è difatti rinata in forma acuta ed anzi è esplosa: si cerca la congiura, ci si compiace a immaginare un complotto ad alto livello, o per lo meno un tentativo di fuga del potere davanti a chi sa quali responsabilità.

Sarebbe dunque per questo che fino a ieri le indagini non avevano ottenuto risultati apprezzabili, avendole il potere bloccate; ma se anche oggi esse stanno ottenendo qualche successo permane il sospetto che siano manovrate a certi fini. Il riserbo da parte della polizia giudiziaria e degli inquirenti è denunciato come una maschera per nascondere le verità più scottanti, si parla di nuovi «omissis» come di censure del genere di quelle praticate — proprio da Moro — al tempo delle indagini sul «golpe» attribuito al generale De Lorenzo nel 1964.

Così la mente della gente — cito ancora Vinciguerra — *«è gremita di domande senza risposta, di particolari scoperti, di dubbi carichi di inquietudine, di sfuggenti verità»*: e ne discende una scontentezza che porta diritto alla contestazione del comportamento degli organi dello Stato. Con molta ingenuità — nella migliore delle ipotesi — si vorrebbe magari che il generale Dalla Chiesa avesse proceduto a colpi di conferenze stampa, e che le indagini fossero condotte quasi in regime assembleare. Mancando queste condizioni, si è potuto parlare di un Andreotti che preventivamente rivede, e all'occasione cassa, i documenti reperiti nei covi delle Br a Milano.

Per quanto grande possa essere la nostra diffidenza nei riguardi del potere, concediamo allo Stato una prova di appello, nel momento in cui pare che esso stia dimostrando qualche efficienza. Moro stesso diceva che questo Paese non si salverà se in Italia non nascerà un nuovo senso del dovere, che egli per primo riconosceva carente negli italiani. Moro stesso mancava, personalmente, di un forte senso dello Stato, ma le sue parole erano spesso ineccepibili, e questa volta le possiamo prendere per buone. Il dovere comune è di seguire al, con vigile attenzione, l'operato degli organi statali, ma senza troppo indugiare al gusto di vedere la tragica vicenda di Aldo Moro come un eccitantissimo giallo psico-ideologico all'italiana.

Vittorio Gorresio

Attacco siriano a Beirut?

BEIRUT — Nuovi scontri hanno rotto ieri mattina la tregua proclamata sabato scorso dopo l'incontro del presidente libanese, Sarkis, con Assad.

Secondo fonti militari israeliane, si sta per scatenare sulla città una massiccia offensiva siriana: truppe e artiglieria pesante vengono ammassate alla periferia della capitale da due lunedì. Sempre secondo Tel Aviv, l'Unione Sovietica ha richiamato in patria i rappresentanti del corpo diplomatico in Libano e le loro famiglie. Ma Mosca ha smentito. E' quanto avvenne, si dice in Israele, due giorni prima della «guerra del Kippur» nel 1973 al Cairo e a Damasco. Non trova conferma la notizia secondo la quale due brigate di guerriglieri dell'Olp sarebbero giunte alle porte di Beirut.

Dopo la tappa in Arabia Saudita, Sarkis prosegue il suo viaggio, iniziatosi a Damasco, attraverso i Paesi che contribuiscono con contingenti militari o aiuti economici alla Forza araba di dissuasione. Il primo ministro libanese e il gran «mufti» hanno contenuto la sua iniziativa.

(Servizio a pag. 13)

Minaccia di chiusura sull'azienda di Napoli

L'Alfasud bloccata da 3 giorni Messi in libertà i 10.000 operai

I disoccupati organizzati impediscono l'afflusso delle materie prime

ROMA — Sull'Alfasud pende la minaccia di una chiusura. L'impianto di Pomigliano d'Arco, in crisi fin dalla sua nascita, sta vivendo momenti drammatici a causa del blocco della sua attività provocato dai «disoccupati organizzati» del Napoletano. Da tre giorni nella fabbrica «prestigiosa» non entra e non esce più niente. Le materie prime necessarie alla lavorazione sono ormai in fase di esaurimento e ieri sera i vertici dell'azienda hanno preso seriamente in esame la possibilità di chiudere lo stabilimento. In un comunicato ufficiale i responsabili dell'Alfa Sud hanno reso noto di essere costretti, stante l'attuale situazione, a rendere liberi gli oltre 10 mila operai della fabbrica. Spetterà poi all'apposito comitato dell'Inps decidere se la messa in libertà si potrà trasformare in cassa integrazione.

Il presidente dell'Alfa Romeo, Ettore Massacesi, e gli altri dirigenti hanno cercato in tutti i modi di sbloccare la situazione chiedendo anche l'intervento del governo, ma senza concreti risultati. I ministri interpellati si sono scaricati la responsabilità dall'uno all'altro, sostenendo di non essere competenti a intervenire. Il ministro dell'Interno Rognoni ha anzi precisato di non poter prendere alcuna iniziativa trattandosi, ha detto, di un fatto sindacale. Né, a smuoverlo, è servito chiarire che in realtà la paralisi dell'impianto non deriva da uno sciopero del personale occupato ma dal blocco esterno operato dai disoccupati organizzati. Ieri sera, in ultima istanza, si è chiesta anche la mediazione del ministro del Lavoro, Scotti.

L'inizio di questa nuova crisi dell'Alfasud sembra si faccia risalire ad un'assemblea tenuta nei giorni scorsi nella fabbrica e alla quale ha partecipato anche il presidente della Camera Ingrao. All'assemblea si sono presentati i disoccupati della provincia di Napoli, chiedendo di intervenire nel dibattito per denunciare i metodi di collocamento seguiti.

In pratica, sull'Alfasud si è andata scaricando la rabbia accumulata nei giorni scorsi in tutta la Campania a seguito del bando per un corso di qualificazione per 4 mila posti organizzato dal Comune di Napoli con i finanziamenti del governo e della Cee. Le domande sono state invece superiori alle 30 mila. Napoli per diversi giorni è stata sotto tensione. I disoccupati hanno sostenuto che i criteri seguiti per il collocamento sono stati parziali e clientelari. Da qui la decisione di bloccare l'impianto di Pomigliano d'Arco, impedendo il passaggio delle merci.

Un blocco, però, che rischia di allungare l'esercito dei senza lavoro, mettendo in discussione il posto degli attuali operai dell'Alfasud. L'impianto, tra l'altro, perderà ancora quest'anno, dopo aver subito nel 1977 quasi 100 miliardi di deficit, altre decine di miliardi. La produzione, da uno standard minimo previsto di 550 vetture al giorno, nei primi mesi del 1978 non ha mai superato le 440. Per ogni auto si perdono oltre un milione di lire. L'assenteismo, se pur ridotto, resta molto alto. In queste condizioni, dicono i dirigenti della fabbrica, non solo è impossibile fare i lavori di miglioramento degli impianti per aumentare la produzione, ma si mette in discussione la sopravvivenza stessa dello stabilimento.

n. g.

I partiti, la maggioranza, il monocolore

Le anomalie italiane e le elezioni europee

Le meditate osservazioni di Aldo Rizzo (*La Stampa* del 26 settembre) sulla situazione italiana in rapporto alle prossime scadenze politiche europee meritano qualche ulteriore commento.

Rizzo rileva giustamente che è difficile pensare, nella situazione italiana d'oggi, a maggioranze più ristrette che possano prendere il posto della maggioranza a cinque. Aggiunge, però, che l'attuale maggioranza parlamentare italiana risulta, per la sua ampiezza, anomala rispetto alla situazione degli altri Paesi della Comunità, ove non esistono, anche se esistite in passato, formule di così larga coalizione. «*E poiché* — scrive Rizzo — *i partiti italiani dovranno adeguarsi agli altri partiti europei, l'"anomalia" italiana sarà sempre più condizionata dalla "regola" europea*».

Le osservazioni di Rizzo sono certamente valide. Vorrei tuttavia osservare che se è vera la l'attuale situazione di maggioranza, tale resterebbe anche nelle ipotesi alternative che oggi si prospettano. La stessa ipotesi, cui diversi settori politici sembrano guardare nella dc e nel psi, di un ritorno alla collaborazione di centro-sinistra risulterebbe «anomala» rispetto alle situazioni europee dove cattolici e socialisti, conservatori e laboristi, non collaborano fra loro.

A parte, dunque, le difficoltà, che Rizzo mette in evidenza, di governare il Paese con maggioranze diverse dall'attuale, rispetto al quadro europeo, le ragioni dell'«anomalia» italiana non sono riconducibili puramente e semplicemente al carattere troppo allargato dell'attuale maggioranza, ma riflettono tutto l'insieme dei problemi politici del Paese.

Ma si deve quindi andare più a fondo in questa analisi. Supponiamo di considerare più omogenea alla situazione europea una maggioranza più limitata dell'attuale, e supponiamo che, al termine della fase attuale, la dc e il psi riescano a ricostituire una loro collaborazione di governo. E' assai probabile che questa situazione sarebbe accompagnata da un ritorno del partito comunista su posizioni di opposizione e di maggiore intransigenza ideologica, di cui già si intravedono i primi segni. Anche in questo l'Italia sarebbe «anomala» rispetto alla maggior parte dei Paesi della Comunità, dove l'omogeneità rispetto alle questioni di fondo della società è caratteristica dei maggiori partiti politici sia che essi si trovino al governo, sia che si trovino all'opposizione.

Ecco perché, se si parla fino in fondo l'esame delle condizioni particolari della vita politica italiana, ci si incontra con la questione del pci e con la necessità di accelerarne il processo di revisione ideologica e non di ritardarlo o scoraggiarlo. Questa revisione, infatti, se potesse proseguire e compiersi in modo soddisfacente, restituirebbe alla politica italiana la caratteristica «europea» che le è mancata fino ad oggi.

La questione del «compromesso storico», di cui parla Rizzo, è collegata a questo processo di revisione. La tesi dell'on. Berlinguer del compromesso storico è stata considerata da molte parti una minaccia di regime o quasi una dimostrazione di una concezione limitata di democrazia. Molta dell'agitazione che si è fatta in questi mesi rispetto all'attuale maggioranza è stata basata sulla presunta minaccia al pluralismo contenuta in un accordo di lunga durata fra dc e pci.

Vorrei avanzare una diversa interpretazione. E' mia impressione che l'insistenza sul compromesso storico da parte della dirigenza comunista fosse parte del processo di revisione che contemporaneamente questa dirigenza compiva o avviava sul terreno dell'economia (vedi per esempio le posizioni di Lama nel sindacato o quelle del presidente della Commissione Bilancio del Senato Colajanni sui problemi dell'impresa) e sul terreno della politica estera (vedi le posizioni degli on. Amendola e Galluzzi sui temi europei). Prospettare il compromesso storico come accordo di lungo periodo con la dc significa implicitamente riconoscere la possibilità di coesistenza con altre forze politiche non solo nel breve periodo, ma in una prospettiva più lunga e significa mettere da parte la nozione di egemonia, che appartiene alla storia del pci fin dal tempo di Gramsci. L'egemonia consente infatti alleanze limitate nel tempo, ma il compromesso storico presuppone parità di legittimità fra tutti i partiti per un tempo indefinito.

Questo non significa che si debba considerare utile per l'Italia il realizzarsi di un accordo, al di là della emergenza, fra dc e pci. Ma si deve stare attenti a non sottovalutare una tematica che è o poteva essere parte del processo di revisione del pci. Vi è anzi oggi il pericolo che insieme con il ritorno a posizioni ideologiche più dure sul terreno dell'economia, come è avvenuto con il discorso di Berlinguer a Genova e insieme alla riproposizione di schemi di giudizio in politica estera che sembravano in via di abbandono da parte del pci (si veda l'allineamento al giudizio dell'Urss sugli accordi di Camp David), scompaia anche il compromesso storico della prospettiva del pci e ritorni a figurarvi l'egemonia gramsciana.

In conclusione, un programma politico che punti a superare l'«anomalia» della situazione italiana e ad avvicinarla a schemi politici europei richiede sia il superamento delle condizioni economiche e sociali gravi del nostro Paese, sia la continuazione di un processo di revisione ideologica e politica del pci. Al termine di questi sviluppi, che appaiono oggi più incerti che sei mesi o un anno fa, vi sarebbe modo di applicare all'Italia schemi europei con la dc in maggioranza o all'opposizione e pci e psi insieme all'opposizione o in maggioranza. Per questo risulta difficile comprendere ciò che si agita nella vita politica italiana e soprattutto in che modo chi opera per approfondire le difficoltà il rapporto fra i partiti della coalizione pensi di avvicinare l'Italia all'Europa e non di accrescere il distacco.

Giorgio La Malfa

Alla Columbia University

Trentin su salari ed economia in Italia

NEW YORK — Il segretario nazionale della Cgil Bruno Trentin, al termine del convegno svoltosi nei giorni scorsi alla Columbia University sui problemi dell'Italia contemporanea, ha contestato nel corso di una conferenza stampa la tesi sostenuta da alcuni degli intervenuti secondo cui la destabilizzazione dell'economia italiana sarebbe riconducibile alla dinamica salariale, «*quasi fosse in atto in Italia una rivoluzione attraverso il salario*».

Una serie di scioperi per il Mezzogiorno

ROMA — Una riunione della Federazione Cgil-Cisl-Uil con le categorie dell'industria e le strutture meridionali si è conclusa con un programma di agitazioni sindacali da attuarsi nei prossimi giorni.

Sciopero generale in Calabria il 31 ottobre: una delegazione «di massa» sarà invitata nella stessa giornata a Roma; sempre in Calabria, il 17 si fermerà il settore agricolo. Il 16 ottobre sarà la volta della Basilicata, con una manifestazione a Potenza. Successivamente si muoverà la Sicilia: il 26 ottobre scioperanno i settori industriali.

L'intervento del giudice romano per il memoriale attribuito a Moro

Tutti i documenti

(Segue dalla 1ª pagina)

vicenda" riferibile alla direzione strategica delle "Brigate rosse". Ho disposto comunque il sequestro degli scritti che si dicono in possesso del settimanale per verificarne l'attendibilità, la provenienza e la rilevanza ai fini delle indagini in corso».

«*Non ritengo* — infine ha aggiunto — *per quanto mi concerne, rendere pubblico il contenuto dei documenti sequestrati, perché, al di là delle esigenze di riservatezza istruttoria, non è garantita allo stato in alcun modo la autenticità né la veridicità*».

Prima della decisione di Gallucci un altro intervento, questa volta della presidenza del Consiglio, aveva contribuito a far luce su questa nuova, sconcertante vicenda. Da Palazzo Chigi il sottosegretario Evangelisti aveva categoricamente smentito l'esistenza di presunti verbali delle riunioni tenute dai segretari dei partiti con Andreotti durante il sequestro Moro di cui *L'Espresso* aveva pubblicato alcune parti. Di tali verbali, ha detto Evangelisti «*si è solo redatto un comunicato finale che è l'unico testo che vale. Se riunioni di così alto livello non potessero tenersi senza la dovuta riservatezza* — aveva aggiunto — *ne deriverebbe un giudizio poco lusinghiero sulla nostra vita politica*».

L'ampio servizio uscito sull'ultimo numero dell'«Espresso» aggiunge poco o niente alla sintesi ricevuta dai giornali nella tarda serata di lunedì.

Nel capitolo intitolato «*Moro racconta*», abbiamo riletto le stesse «confessioni» del leader assassinato di cui abbiamo già riferito. Diversi, invece (o si tratta semplicemente di altri stralci presi in considerazione), i giudizi di Moro sui suoi compagni di partito riportati da «Panorama» nel numero di questa settimana. Di Andreotti, il leader democristiano avrebbe detto ai suoi rapitori carnefici: «*Per trent'anni ha sempre pensato al potere, al suo interesse personale, e continua così*». Un aspro rimprovero al presidente del Consiglio, meno duro comunque, nella sostanza del giudizio apparso sull'«Espresso», dove Andreotti viene accusato tra l'altro di legami con «*gruppi di affaristi e di mestatori d'infimo livello*».

Meno sferzanti anche i giudizi di Moro su Zaccagnini, Piccoli e Galloni che «Panorama» fa conoscere. Del segretario della democrazia cristiana ha detto: «*Proprio da lui non mi sarei aspettato certi atteggiamenti*»; del suo successore alla presidenza del partito (definito, secondo quanto è apparso sull'«Espresso», «*un povero idiota*»): «*Un misto di opportunismo e di abnegazione*»; del neo capogruppo della dc alla Camera (accomunato, scrive l'«Espresso» ad Andreotti e Zac come leader «*non autonomo*» rispetto alla strategia del pci): «*E' uno che temporeggia, che fa finta di aspettare sempre qualcosa e non decide mai*». Moro è durissimo, infine, ancora «Panorama» nei confronti di Forlani: «*Quando nel '68 divenne segretario, precluse al partito molti obiettivi. La sua gestione fu disastrosa*». Quanto a Donat-Cattin, un altro che non compare negli stralci divulgati dall'«Espresso», viene definito «*un bel tipo che sta alla finestra per vedere poi dove sta il caso di ficcarsi, a destra o a sinistra*».

Secondo il testo inviato ieri ai giornali da «Panorama», nel «memoriale Moro» sono anche trascritti gli schemi di dieci lettere — il cui contenuto venne imposto al presidente della dc dai brigatisti — che lo statista avrebbe dovuto scrivere ma non scrisse mai e i testi di sei missive complete, senza indicazione del destinatario, che non furono spedite. Dal dossier scrive il settimanale, si ricava che Moro «*era convinto fino all'ultimo di poter arrivare a uno scambio e quindi di potersi salvare*». La sua paura maggiore «*era di restare ucciso in uno scontro a fuoco fra brigatisti e polizia nel caso che la sua prigione fosse stata scoperta*».

Le rivelazioni di «Panorama» vanno oltre: dopo Moro le Brigate rosse meditavano di ispirare un altro uomo politico, il ministro del Tesoro, Pandolfi. Colpirlo, per le Br «*avrebbe voluto dire colpire l'autore del piano economico triennale e quindi conquistarsi le simpatie di quei settori della classe operaia che sono ostili al piano. L'operazione Pandolfi era stata preparata con cura eccezionale. Un quaderno era pieno di ogni informazione immaginabile sulle abitudini di vita, le attività e le amicizie del ministro*».

Resta da chiarire come alcuni quotidiani e settimanali riescano ad entrare in possesso di documenti spesso coperti dal segreto istruttorio o comunque «*riservatissimi*» sempre che siano autentici. Lo stesso ultimo numero dell'«Espresso» pubblica i «*verbali sommari*» di due riunioni tra il governo e i segretari dei partiti avvenute nel periodo del rapimento Moro. Nella prima, svoltasi il 17 marzo fra Andreotti, Zaccagnini Craxi, Berlinguer, Romita, Biasini, il presidente del Consiglio, secondo l'«Espresso», ha detto fra l'altro: «*Non esistono prove che dei servizi stranieri operino in Italia a scopo eversivo. Però negli elenchi di sospetti eversori ci sono molti giovani che hanno soggiornato a lungo in Cecoslovacchia, ufficialmente come turisti*». E Craxi, di rimando: «*In Cecoslovacchia ci sono centri di addestramento, e lì ci sono anche degli italiani*».

L'«Espresso» sostiene di sapere come andavano le cose anche nel secondo vertice, svoltosi il 3 aprile: oltre ad Andreotti erano presenti Zaccagnini, Craxi, Berlinguer, Cossiga, Romita e Biasini. Il presidente del Consiglio, si legge nel «verbale», dopo aver sottolineato che la risposta politica da dare alle Br «*deve essere di grande fermezza*», ha aggiunto: «*Bisogna che la nostra fermezza risulti come è, cioè autentica. In questo senso il governo si è regolato finora*».

Giuseppe Fedi

Rognoni vuol divulgare il diario Il magistrato però glielo vieta

Rognoni si era recato in Quirinale, per comunicare a Pertini che la pubblicazione del memoriale del presidente dc ucciso non compromette la lotta al terrorismo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — La magistratura romana ha deciso di bloccare la pubblicazione del dossier Moro scoperto dal generale Dalla Chiesa nel blitz milanese. Contro il parere del presidente della Repubblica, del presidente del Consiglio, del ministro dell'Interno e di tutta la classe politica, il consigliere istruttore Achille Gallucci afferma: «*Non ritengo, per quanto mi riguarda, rendere pubblico il contenuto dei documenti sequestrati perché, al di là delle esigenze di riservatezza istruttoria, non è garantita, allo Stato, in alcun modo l'autenticità né la verità*».

La classe politica è ora alla ricerca di una soluzione: la via della pubblicazione del memoriale era stata scelta perché così almanovrati potesse essere interrotta e, nella chiarezza dei documenti milanesi, si vedesse «dietro le frasi del presidente democristiano, il vero volto delle Brigate rosse». «Nulla è ascrivibile a Moro, nulla può essere attribuito al presidente ucciso», ripetono ancora stamane dopo la presa di posizione del magistrato romano.

S'allentava la tensione sul dossier Moro e i proiettili di viale delle Milizie cadevano su Roma sconvolgendo ogni certezza. Ancora le Bierre in azione, con puntualità, in un momento delicato della vita del Paese. «*Un colpo di mannaia*», hanno detto al Viminale, quando «*ogni strategia era decisa*». Il ministro degli Interni, Rognoni, ha avuto dalla magistratura i documenti del blitz milanese. Un esame attento, nell'arco della mattina, con un'unica parentesi: la convocazione al Quirinale del Capo dello Stato. A Pertini, per primo, il ministro ha annunciato che il «memoriale» potrà essere divulgato. S'è detto perplesso sull'attendibilità del documento, ma subito ha aggiunto che l'interrogatorio deve al «Tribunale del popolo»; anche se noto, nulla compromette nella lotta al terrorismo.

Dicono che il Capo dello Stato nell'incontro con Rognoni si sia rassicurato convinto che questa della pubblicazione fosse la strada giusta. Resta un'incognita: sarà la magistratura a dover prendere, infine, una decisione autonoma. Per il consigliere istruttore Gallucci il dossier non compromette l'interesse istruttorio, si dovrà però superare il segreto d'ufficio. Per il ministro è «opportuno» che il diario di Moro sia consegnato all'opinione pubblica al più presto, prima del dibattito in Parlamento. C'è una questione di tempi tecnici sull'esame di tutti i documenti: potrebbe far rinviare, di qualche giorno, la relazione dinanzi alle Camere.

Tutto era già deciso quando il cadavere del giudice Girolamo Tartaglione rimette in discussione, con il programma dei politici, la sostanza del pericolo del terrorismo. Dopo i successi milanesi del generale Dalla Chiesa, la cronaca romana colpisce un personaggio chiave nella vita del ministero della Giustizia: tra i compiti del giudice assassinato c'era quello di istruire, per il ministro, i provvedimenti di grazia. Si torna a parlare delle «trattative» per salvare Moro con lo «scambio» e stasera a Roma chi si oppose al partito della «fermezza» vede nel corpo dell'alto magistrato, la settima vittima del delitto Moro.

Nell'incertezza, il governo mostra decisione. Andreotti ha tracciato una linea ferma: si oppone al rinvio del dibattito. Ha convocato il comitato per la sicurezza dello Stato. La data, «*per motivi di prudenza*» — come dicono a Palazzo Chigi — è segreta. Il ministro della Difesa, il capo della polizia, il generale Dalla Chiesa, il segretario del Cesis, Pelosi, torneranno a palazzo Chigi prima del 19; con Andreotti ed Evangelisti, il ministro dell'Interno, esaminato il materiale milanese, concorderà la relazione per le Camere. Si andrà al dibattito.

E' in quella sede che dovranno arrivare le voci contrarie ma, sostengono a Palazzo Chigi, «*nessuno contesterà nulla: sul caso Moro e sul terrorismo, il quadro politico regge*». Un no netto, quindi, anche all'inchiesta parlamentare proposta dal senatore Cervone.

C'è, su ogni altro, un timore. Prende corpo, riguarda il memoriale Moro. Si ipotizza che in 55 giorni di prigionia, il presidente della dc possa aver riempito con le sue dichiarazioni più delle 53 cartelle del documento trovato a Milano. Decisi, i politici ripetono: «*Nulla è ascrivibile a Moro*».

S'allarga il partito della fermezza. Alla Camera, al Senato, l'eco dell'assassinio di viale delle Milizie s'è subito ripercosso in aula. A Montecitorio lo sdegno è stato espresso dal presidente di turno Bucalossi, a Palazzo Madama è toccato al comunista Valori. Poi, le dichiarazioni dei rappresentanti del governo. Disse ieri sera La Malfa: «*Non ci si abbandoni a facili illusioni, la difesa dello Stato va portata avanti con estremo rigore, continuando il cammino già segnato*». Un appello alle forze dell'ordine e alla magistratura contro il terrorismo, la provocazione e la violenza, è stato lanciato da Bartolomei che ha la responsabilità del gruppo democristiano del Senato.

Contro il terrorismo, i sindacati richiamano alla mobilitazione e alla vigilanza. «*Per respingere* — dice la Federazione unitaria — *ogni provocazione, per sconfiggere il disegno eversivo*». Poi, in serata, un messaggio del presidente della Repubblica. «*L'efferato delitto* — ha telegrafato Pertini alla sorella del magistrato ucciso — *mi riempie l'animo di sdegno e di dolore*». Poi una riflessione: «*Il sacrificio del consigliere di Cassazione Girolamo Tartaglione dimostra quanto sia lunga e sanguinosa la via per sottrarre il Paese e il suo ordinamento democratico all'azione di minoranze criminali che tendono a distruggere i principi di civile convivenza*».

Francesco Santini

Nel covo la storia delle Br

MILANO — I sei magistrati romani, giunti a Milano per esaminare il materiale sequestrato il 1° ottobre scorso nel covo delle Br in via Pallanza, via Monte Nevoso, via Olivari e via Bruschi, hanno trascorso un'altra giornata al comando dei carabinieri di via Moscova. Poi ieri sera, dopo un «vertice» sono rientrati a Roma.

Il consigliere istruttore Achille Gallucci, circa le rivelazioni di alcuni settimanali sui verbali di interrogatorio di Moro, ha detto: «*Non sono in grado di affermare se si tratta di materiale originale o se tutto si risolve in una semplice illazione. Posso ribadire comunque, che nulla è trapelato da parte degli inquirenti e devo smentire che su alcuni fogli siano state trovate annotazioni di pugno del presidente della dc. Se qualcosa del genere fosse reso di dominio pubblico tale documentazione proverebbe senz'altro da altre fonti*».

Richiesto se potesse fare delle supposizioni sulla provenienza del materiale reso noto, il magistrato romano ha detto: «*Non ne ho la più pallida idea e non sono in grado di assumere ipotesi*».

Potrebbero essere state le Brigate rosse a far filtrare i verbali del processo a Moro? «*Non è da escludere che sia proprio così* — ha detto Gallucci —. *Certamente se questa ipotesi si rivelerà veritiera saranno fatte indagini per individuare la fonte*».

A proposito del materiale sequestrato avete trovato una bobina interessante?

«*Sì, ce n'è in abbondanza: Si tratta di studiarlo. Riguarda tutta la storia delle Brs.*

Un giornalista ha osservato: «Molti giornali affermano che il presidente del Consiglio Andreotti è già in possesso di una copia del materiale che riguarda la prigionia di Moro».

«*Lo ripeto per l'ennesima volta* — ha affermato Gallucci —. *Escludo nella maniera più categorica questa ipotesi almeno per quanto mi riguarda. Fino a questo momento nessuno mi ha chiesto nulla*».

E se gli dovesse essere fatta una richiesta in tal senso?

«*Non c'è problema* — la risposto Gallucci praticamente smentendo tutto quanto finora era sono dichiarato — *in quanto il ministro dell'Interno può chiedere ai giudici copia degli atti in base al decreto legge del 21 marzo scorso n. 59 art. 4, che ha introdotto nel codice di procedura penale l'articolo "165-ter" il quale dice che il ministro dell'Interno può richiedere atti giudiziari per quanto riguarda sequestri di persona, stragi, attività di bande armate e altri reati gravi*».

Il sostituto procuratore, Ferdinando Pomarici, ha parlato con i redattori di «Lotta continua» che hanno poi fatto circolare la velina dell'intervista.

g. m.

I nostri soldi

di Mario Salvatorelli

Controllo dei fitti va bene E i prezzi?

Dopo 123 leggi e decreti, il regime vincolistico degli affitti, il cui inizio in Italia si deve far risalire all'indomani del primo conflitto mondiale, ha lasciato il posto all'equo canone, che vorrebbe e dovrebbe rispondere, «contemperando», alle esigenze diverse, se non opposte, degl'inquilini e dei proprietari di appartamenti.

Il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, nella sua presentazione a «Equo Canone», guida alla nuova legge realizzata da Roberto Bencivenga ed edita in questi giorni da Vallecchi, suggerisce di collocare le nuove norme entro una cornice di ragionevole realismo, che faccia giustizia di un certo trionfalismo di maniera, e di un pessimismo esasperato e ingiustificato, in ordine ai possibili effetti derivanti dall'introduzione di un sistema di affitti controllati nel nostro Paese.

A parte la guida di Bencivenga, alla quale mi sembra ci si possa affidare, con la fondata speranza di giungere, senza ragionevole realismo», alla meta, quello che m'interessa particolarmente è il passaggio dal blocco al controllo degli affitti. M'interessa, non solo e non tanto come inquilino, quanto come fautore da anni di un regime di «prezzi controllati», che è cosa ben diversa dal blocco, come lo stesso presidente del Consiglio riconosce e sottolinea, tanto da definire una «data storica» il 26 luglio 1978, quando questo passaggio è avvenuto per gli affitti.

Andreotti ricorda che la legge sull'equo canone è non solo una «legge ponte», in vista d'una futura normalizzazione del mercato delle abitazioni in affitto, ma anche una «legge sperimentale», perché ha il compito di verificare annualmente le sue conseguenze, in funzione di possibili modificazioni e correzioni. Non insisterei troppo su quest'ultima funzione, quella di «check-up», dal momento che si è ribattuto alle molte critiche sollevate dalla nuova legge, con l'argomento che una «certezza» sia pure imperfetta, era sempre meglio di una troppo prolungata incertezza. Se già cominciamo a parlare di possibili modifiche e correzioni, anche questa virtù della nuova legge scomparirebbe.

Detto questo, che è strettamente in funzione degli affitti, non vedo perché si ritenga utile e possibile varare un regime di controllo, verificabile continuamente, per gli affitti e lo si voglia escludere, invece, per i prezzi. Infatti, i prezzi al consumo hanno un'importanza altrettanto «primaria» di quella della casa, sia direttamente — basti pensare ai generi alimentari — sia indirettamente, per le loro ripercussioni sulla scala mobile della contingenza cioè sui costi di produzione. Il loro, inoltre, è un campo dove le manovre, più o meno speculative, sono assai più frequenti ed estese che nel campo delle abitazioni.

Per il controllo degli affitti, per la loro determinazione caso per caso e anno per anno, sarà necessario ricorrere, appunto, a guide bene informate, gremite di tabelle e di esempi, da completare, inoltre, con le decisioni di ogni Comune, per quanto riguarda l'assegnazione dei quartieri al centro, al semi-centro, alla periferia, eccetera; poi, con i pareri dei tecnici sulla qualificazione del tipo dell'abitazione come signorile, civile, economica, popolare, e via dicendo; infine, con la perizia sullo stato di conservazione. Per i prezzi al consumo il controllo sarebbe molto più semplice, perché è sufficiente collegarlo ai prezzi all'ingrosso e alla produzione, con un'operazione, cioè, che potrebbe cogliere due piccioni con una fava: l'accertamento fiscale, ai fini del pagamento dell'Iva, e quello dell'equità delle maggiorazioni apportate di prezzi nei vari anelli della catena di distribuzione, ai fini della tutela del consumatore, e dell'economia nazionale.

I nostri "Gastarbeiter"

«I disoccupati italiani sono oltre un milione e mezzo, forse due milioni», mi scrive Mario Cornati, da Torino, che aggiunge: «Sarebbe utile sapere, ma questo i sindacati non lo dicono, anzi non lo dice nessuno, quanti sono gli stranieri che attualmente lavorano nel nostro Paese: tunisini, marocchini, egiziani, spagnoli, persino polacchi». *Sarebbe inoltre utile, continua Cornati, «sapere* qual è la richiesta di manodopera di specialisti di tutti i tipi e di tutte le qualifiche, agricoltura compresa». *E conclude:* «Il fatto è che molti di quei milione e mezzo, o di quei due milioni di disoccupati italiani non trovano lavoro perché senza preparazione alcuna, e molti non vogliono i posti che il mercato offre, perché non cercano un lavoro, ma una sinecura».

Forse l'amico lettore è troppo severo nelle conclusioni della sua lettera. Non c'è dubbio, però, che una statistica dei nostri «Gastarbeiter», i nostri ospiti stranieri, come chiamano in Germania gli immigrati, sarebbe interessante.

Se tu sapessi quanto conta negli ammortizzatori l'esperienza del costruttore d'automobili, ti fideresti solo di ammortizzatori originali Fiat.

ricambi originali FIAT

I ricambi sono una cosa seria.

SUL FILM DI INGMAR BERGMAN

Legami tra uomo e donna che non si distruggono

Un film di Bergman, *Scene da un matrimonio*, ha provocato una serie di articoli, che vanno oltre il giudizio sul film, e guardano all'istituto matrimoniale in sé.

E qui lo storico ammonisce subito a non parlare troppo presto di cambiamento profondo, di mutamento delle basi stesse dell'istituto; e l'uomo di buon senso dice del pari di non generalizzare, guardando solo ai matrimoni che hanno una disastrosa fine, o a certi ristretti gruppi, alle dive od ai divi del cinema americano (non solo di questo), che nel corso della loro vita hanno molteplici successive unioni coniugali (effimere avventure a parte).

La regola, in ogni ceto, è ancora il matrimonio che solo la morte spezza e matrimoni felici ed infelici sono sempre esistiti.

Certo, il continuo mutare del costume, della sensibilità sociale, che è al tempo stesso effetto e causa di quella individuale (provocata in gran parte più che dal tessuto della società e dalle condizioni economiche, dai grandi manipolatori della opinione pubblica: un tempo i romanzieri più diffusi, i giornali — e qui non è da trascurare la parte dei giornali umoristici, crudeli eccitatori del ridicolo, il marito tradito, il marito che lava i piatti mentre la moglie accarezza il cognolino —, ed oggi la televisione ed il cinema) questo mutare, qualcosa ha prodotto.

Assai prima che variasse la formula del codice, il marito non era più il capo della famiglia, quegli che può imporre sempre la sua volontà; la moglie che dirigesse e s'imponesse esisteva in tutti i secoli, e la sua avversione per le altre donne che il marito preferiva era di ogni tempo. Può solo dirsi che perdurando il mito ed il culto della maschilità, la moglie era meno addolorata se il marito si dava alla venere vaga, al bordello, e più se apprendeva della famiglia della mano sinistra, che compromette anche la economia familiare.

Ma certe posizioni di fondo, biologiche, sono di ogni tempo: meno di cento anni fa poche mogli avrebbero osato confessare, anche alle amiche intime, la propria insoddisfazione sessuale, ma era proprio questo a renderle così acri, talora madri che sfogavano il loro rovello sui bambini. Del pari è il sentire generale che ha finito di ridicolizzare gli Otello, trovando qui un nuovo in una diminuzione di sensibilità morale, del desiderio del marito di essere tutto per la moglie, il maschio, il confidente, l'oggetto di comprensione e di tenerezza, il fondamento della vita di lei, che, s'egli fosse per primo mancato, avrebbe trascorso il resto dei suoi giorni rievocandone sempre l'immagine, illudendosi di convivere ancora con la sua ombra.

Ma l'istinto in sé non è mutato, ed i distruttori di tutto il millenario sistema sociale, se intelligenti, ben sanno che per farlo scomparire non bastano leggi, né esaltazioni della libertà senza limiti, che ciascuno possa ad ogni momento dare sfogo a qualsiasi capriccio, ad ogni vampata di desiderio, ma occorre passare alle «comunità», lo stadio degli animali meno evoluti, il gruppo, in cui ogni maschio è a disposizione di ogni femmina, e viceversa.

Se non giungono a questo, la perdita di ogni fede religiosa, un legislatore che si disinteressi della famiglia, non sono sufficienti a distruggere le unioni tra uomo e donna che durino tutta la vita: anche se furono iniziate da due che non credevano nella indissolubilità, che conchiudevano un «matrimonio in prova», ma che poi hanno avuto il buon senso di comprendere che non si può avere nella vita l'*ottimo*, che bisogna contentarsi del vincolo formatosi, quando c'è un po' di affetto, un po' di tenerezza, un po' di reciproca indulgenza.

Certo, come in tutti gli istituti del nostro tempo, ci sono stati fattori se non demolitori, corrosivi. L'indebolimento, fino a divenire quasi mancanza, del senso della sacralità, anche in chi contraeva le nozze in forma religiosa, in religioni che non ammettono in alcun caso la rottura del vincolo (non sono stato contrario alla introduzione del divorzio, perché ritenevo inutile il precetto legislativo della indissolubilità, in una società che accettava le nuove convivenze dopo la rottura del vincolo, dove talvolta le nuove mogli ed i nuovi mariti erano amici tra loro, e le due coppie, con i figli nati dalle prime e dalle seconde unioni s'incontravano festosamente in gite o villeggiature).

L'opera corrosiva di demolizione di schermo, in cui emergono (come sono divertenti! senza dire) autori ed artisti del teatro popolare e della televisione, riducendo a burattini o ridicolizzando i grandi personaggi che o esistettero o furono creati dall'arte dei secoli (i personaggi della tragedia greca, Scipione o Giulio Cesare, gli eroi, i peccatori, le vittime di Shakespeare: ricordo che in Italia si cominciò modestamente, ma già nel '45, con la irrisione del *Cuore* di De Amicis); opera corrosiva, in cui marito e moglie appaiono infedeli, o bugiardi, o che si sfruttano reciprocamente, compensandosi con sorrisini o brevi carezze.

E, soprattutto, quell'inesplicabile senso di rabbia che pare incomba su quasi ognuno di noi, che pure viviamo in condizioni tanto migliori di quelle dei nostri progenitori, che da quel veleno erano immuni (non sarà la legge biologica per cui animali pacifici rinchiusi in uno spazio troppo ristretto s'incattiviscono, divengono rissosi? Ma accennare alla esplosione demografica pare sia tabù, perché distrae l'attenzione dalla società mal congegnata, dalle ingiustizie sociali: ne ho solo colto un accenno in un articolo su un giornale romano di Giuseppe Branca, non certo sospetto di voler fare dimenticare le ingiustizie sociali), quel senso continuo di rabbia che avvelena ogni organismo — che induce a vedersi sempre vittime di un torto, a guardare con occhio spietato ogni mossa del vicino, che ha potuto far diminuire il numero delle famiglie in cui regnava l'armonia.

Ma il matrimonio (legale, e unione protratta per anni, con lavoro e apprensioni e gioie comuni, con un figlio: ricordo il bel film *Anonimo Veneziano*) resta: e bene ha scritto la Ginzburg, che i legami tra l'uomo e la donna così profondi e tenaci che né lontananze, diversità, nuove unioni, possono distruggerli.

A. C. Jemolo

In guerra per Schlesinger

Vanessa Redgrave gira con John Schlesinger il film «Yanks» ambientato nella seconda guerra

IL GRAVE DEFICIT E LE SPERANZE DELL'ISTITUTO DI PREVIDENZA

L'Inps non fallisce ma sta molto male

Colloquio con il direttore generale Biondo - «Non si possono abbandonare i campi, quindi l'industria deve aiutare l'agricoltura» - «E' vero che sono troppe le pensioni d'invalidità, ma quando noi respingevamo le domande la magistratura le accoglieva» - «Nessuno vuole punire i pensionati: si chiedono sacrifici perché tutto ritorni come prima, passata l'emergenza»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — C'è la minaccia di un buco di 13 mila 500 miliardi nel futuro dell'Inps. Le pensioni sono in pericolo?, domando al direttore generale dell'istituto Bruno Biondo. Scuote il capo: «*Il fallimento dell'Inps sarebbe il fallimento dello Stato e non si può pensare che lo Stato disconosca i suoi doveri verso i lavoratori. La situazione però è molto difficile e meglio era difficile prima dell'impegno del governo di ripianare le pensioni di debito*».

Bruno Biondo ha 64 anni, da 41 è all'Inps, possiede una vasta esperienza anche internazionale. Con lui parlo del terremoto, che ha investito il settore della previdenza: che cosa è successo e perché; che cosa accadrà. Dice il direttore generale: «*Lo scorso anno, quando ci siamo resi conto che il deficit delle gestioni dei lavoratori autonomi avrebbe assunto proporzioni impressionanti e che anche il fondo pensioni dei lavoratori dipendenti incominciava a scricchiolare, abbiamo lanciato un grido d'allarme. Ora c'è il piano di risanamento approvato dal governo. Le soluzioni sono prospettate con sufficiente chiarezza per i commercianti e gli artigiani, che vedranno aumentati i loro tristori contributi, per i coltivatori diretti il discorso è più delicato*».

Perché? Biondo: «*Bisogna ricondurre alla terra parte delle forze che se ne sono andate, proteggere le famiglie agricole, il cui reddito non è rilevante soprattutto dove esiste una forte parcellizzazione del terreno. Se vivono, vivono perché c'è il figlio operaio e la figlia impiegata. Allora è dovere della collettività aiutare la categoria. L'Italia si è industrializzata, va bene, ma i campi coltivabili restano e non si possono abbandonare definitivamente. Così gli agricoltori i contributi continueranno a non essere elevati*».

La previdenza insomma serve anche per una redistribuzione del reddito? «Certo —, dice Biondo — *prenda gli assegni familiari. Tutti pagano lo stesso contributo, chi ha un figlio e chi ne ha dieci come nel Sud, ma il sussidio è proporzionale al numero dei familiari. Così centinaia di miliardi sono passati dal Nord al Sud*».

Un po' come per le pensioni d'invalidità cresciute rapidamente negli ultimi anni? Per Biondo il problema è più complesso: «*Le pensioni d'invalidità si concedevano tenuto conto delle condizioni fisiche e socioeconomiche. Nel Sud è stata data preminente applicazione a queste ultime. Così il giudizio d'invalidità è stato modificato rispetto al Nord*».

Domando se anche il clientelismo ha avuto la sua parte. Biondo: «*Noi respingevamo le domande, ma la magistratura le accoglieva e per noi era un boomerang. Ci dicevano, infatti: "Vedete che siete fiscali?". Quando poi abbiamo denunciato il numero eccessivo delle pensioni d'invalidità ci hanno accusato di clientelismo*».

Il vero difetto allora sta nella legge? «*Direi proprio di sì, e badi che la pensione d'invalidità spetta di diritto, prescindendo dal reddito e basta che ci siano le due condizioni: stato fisico e ambiente. Quindi paradossalmente, ma non troppo, la pensione potrebbe essere data anche a chi vincesse al totocalcio. Le cose sarebbero diverse se ci fosse un sistema assistenziale spettante di diritto. Esso infatti aiuta solo il singolo che non ha reddito*».

Ma ora che accadrà? Biondo: «*Ora il progetto Scotti collega lo stato d'invalidità solo con la condizione fisica, prescindendo da quelle socioeconomiche perché in quel settore dovrebbero operare strumenti diversi da quello previdenziale: c'è infatti un progetto di legge sui servizi sociali*».

Adesso pensiamo un po' ai «pensionati-pensionati», cioè a quelli che hanno pagato i contributi per un'intera vita di lavoro. Non pare proprio che plaudano a Scotti. Biondo puntualizza: «*In una fase d'inflazione come la nostra, lo Stato ha un dovere: mantenere il potere d'acquisto delle pensioni e ciò è riconosciuto dal progetto Scotti. Con questa distinzione: le pensioni al minimo aumenteranno in relazione al costo della vita e all'aumento dei salari dell'industria (il "progresso"); quelle superiori al minimo aumenteranno in relazione al costo della vita, mentre per quanto riguarda il "progresso" cresceranno soltanto per la metà dei punti di contingenza: il famoso 2,9 per cento. Le pensioni quindi aumentano meno di prima, ma aumentano*».

D'accordo, ma il pensionato ha lavorato con una certa prospettiva e ora... Biondo: «*Se si vogliono aiutare i meno favoriti il processo di avanzamento delle pensioni deve rallentare in periodi di crisi. Tutto tornerà come prima quando finirà l'inflazione e avremo recuperato la nostra produttività. Sono processi già avvenuti in altri Paesi*». Altrove, però, preferiscono insistere con lo strumento fiscale. Biondo rileva: «*E' chiaro che bisognerebbe riabilitare lo strumento fiscale. Sa, quando si leggono gli elenchi di certi contribuenti cascano le braccia*».

Pensiamo ora al prossimo anno quando scatterà la parola d'ordine: tutti i nuovi lavoratori all'Inps. Biondo: «*E' in corso un processo di semplificazione. Ci sono categorie che hanno cercato l'autonomia, ma a spese dello Stato*». Veramente sinora dirigenti, piloti, giornalisti ecc. hanno pagato i contributi di tasca propria. Biondo: «*Le categorie sono numerose. Pensiamo ai telefonici e agli elettrici. Gli aumenti delle tariffe, pagati da tutti, servono anche per le loro pensioni*».

C'è chi dice che il progetto Scotti è animato da uno spirito un po' punitivo. Il direttore generale: «*Per il momento la legge non stabilisce l'assorbimento degli enti autonomi. Il contributo dei nuovi iscritti non servirà tutto all'Inps, almeno inizialmente, ma per gran parte andrà ai vecchi enti in modo da garantirne la sopravvivenza*». Ma non è un po' una condanna a morte dilazionata nel tempo? «Si tratta, risponde Biondo, di non dare una scossa traumatica alla organizzazione attuale. Tutti parlano di giungla delle pensioni, ma quando si va a discutere si trovano molti difensori. Così per cinque anni le cose rimarranno ferme, poi ne riparleremo».

All'ingresso un inciampo fa: «*A noi ce spetta la qualifica d'operatore tecnico, è 'na mansione delicata la nostra*». Annuisce un secondo: «*Giusto, e so' pure quarantamila in più*». Un terzo sbotta: «*Le danno a certi impiegati che vanno a fa' la spesa durante l'orario di lavoro*». E guarda corrucciato fuori dove incombe una mattinata uggiosa.

Clemente Granata

Alla posta per ritirare la pensione: "L'Inps ha 589 mila pratiche giacenti" (La Stampa - Pellegrino)

I servizi di "Tuttolibri"

Un impero fatto con le figurine

Un impero costruito sulle figurine, con 22 miliardi di fatturato e affari in tutto il mondo. E' l'insospettata realtà della casa editrice Panini di Modena, alla quale *Tuttolibri*, da oggi in edicola, dedica un ampio servizio. Nata negli Anni 60 dalla passione collezionistica di Giuseppe Panini, la casa editrice ha rapidamente conquistato una risonanza internazionale. Ha affinato le tecniche produttive e ha addirittura ideato particolari macchine confezionatrici.

Fra gli altri argomenti, *Tuttolibri* propone un servizio sul caso Hoffa, sull'ascesa e l'oscura fine di un sindacalista che ha ispirato un libro (*Fist*) e un film prossimo a uscire in Italia.

Tutti promossi alle elementari in Svezia ma i migliori vanno in classi speciali

STOCCOLMA — E' dal 23 agosto che due milioni e mezzo di allievi svedesi dai 7 ai 16 anni si trovano sui banchi di scuola. Nei Paesi del Nord l'estate termina presto e presto avviene anche l'apertura delle scuole, praticamente alla fine del periodo di ferie delle industrie. Lavorando in genere entrambi i genitori, la scuola rappresenta anche il posto ideale di collocamento dei figli durante le ore d'ufficio, fabbrica o negozio. I due milioni e mezzo di allievi infatti, oltre che la colazione e il pranzo, ricevono anche una merenda e spesso tornano a casa a pomeriggio inoltrato con i compiti già fatti.

Quest'anno molti cortili di scuole sono stati trasformati in giardini: si tratta di una riforma voluta dal consiglio superiore scolastico per il quale l'asfalto, sterile, triste, deve lasciare posto al verde e ai fiori. Non manca lo spazio per i giochi che nella scuola svedese paiono quasi una delle materie in programma. Il tempo libero dagli studi nel recinto scolastico è sempre infatti almeno il 30 per cento del tempo totale. Un metodo come un altro di rendere meno pesante le lezioni e meno pesante il dovere dello studio.

Alle 113 mila famiglie con un bambino in prima elementare è giunto per posta in buon tempo utile l'opuscolo *Consigli e informazioni prima dell'inizio della scuola*, ove è scritto proprio tutto ciò che i genitori devono sapere. Si parla non solo di orari e schemi di studi, ma anche del tipo di cartella che è meglio acquistare, dei vestiti più adatti, se sono già consigliabili l'orologio e la bicicletta, qual è il cibo più nutriente, quali sono le malattie più comuni e come diagnosticarle oltre cosa si deve fare in attesa del medico.

L'opuscolo è un vero libro di scuola per i papà e le mamme, che si trovano ampiamente spiegata ala la nuova matematica che le cinque fasi tradizionali dell'insegnamento. Un capitolo speciale è dedicato alla «pedagogia» del dialogo» e al problema di quando il bambino è maturo per imparare a leggere. Nell'opuscolo si discute se è necessario e utile seguire i bambini durante il tempo libero, insegnare loro la puntualità. Si precisano i rapporti tra la famiglia e la scuola e si danno ampi consigli sul come e cosa fare «*se qualcosa va storto*».

Una delle prime cose che i bambini svedesi imparano a scuola, che vengono poi ripetute ogni anno, sono le regole del traffico e l'evitazione dei relativi problemi. «*Gli allievi debbono essere protetti a tutti i costi*», è d'altronde la parola d'ordine delle autorità che impongono attorno alle scuole il limite massimo di velocità di trenta chilometri all'ora, spesso ampiamente verificato con i radar, e che permettono la polizia scolastica, una specie di corpo speciale di vigili del traffico formato da genitori e allievi più grandi che controllano gli incroci più pericolosi proteggendo e sorvegliando i bambini più piccoli. Sempre nel ramo della protezione degli allievi, tutti i comuni stipulano per legge ogni anno scolastico un'assicurazione speciale di invalidità che copre da ogni rischio scolari e studenti da quando partono sino a quando tornano a casa.

Nella scuola l'allievo è naturalmente assai libero, fin troppo dicono molti, e i rapporti con gli insegnanti e i professori sono basati sul «tu», ma anche sul rispetto reciproco. La scuola svedese punta più sulla qualità che sulla quantità e invece di fornire giudizi singoli fa classificazioni che riguardano l'insieme dei partecipanti allo stesso corso. Scrutini e pagelle per la prima volta dopo la terza, e quindi un anno sì e un anno no.

In ogni classe si stabilisce una base media di conoscenza (tre punti) nella quale debbono venire raccolti il 33 per cento degli allievi; il 7 per cento sono classificati come «migliori» (cinque punti), e un altro 7 per cento come «peggiori» (un punto), mentre il 24 per cento è piazzato a due punti e il restante 24 per cento a quattro punti. Questo non ha nulla a che fare con le promozioni, che sono automatiche, solo che i migliori e quasi migliori confluiscono poi in una classe, mentre in un'altra confluiscono i peggiori e quasi peggiori. La media va per conto suo.

Interessante è che questa classificazione è obbligatoria: anche in una classe di tutti cannoni, ci debbono essere i cannoni migliori, i quasi migliori, i medi, i quasi peggiori e i peggiori. Il che significa che i cannoni peggiori l'anno dopo saranno di sprone e di aiuto per i peggiori davvero, venuti da una classe di ragazzi tutti peggiori.

Appunto per questo i programmi puntano assai più alla pratica che alla teoria, molta matematica e lingue straniere già dalle elementari, e si sta ora arrivando, nelle ultime classi prima della maturità, a veri e propri apprendistati per due o tre settimane in uffici, negozi e officine. L'allievo è stimolato a imparare direttamente, a distinguere in campagna il pero dal melo, a impratichirsi della posta e della banca sui formulari che dovrà poi usare nella pratica di tutti i giorni.

Colpisce anche, nella scuola svedese, in tutti gli stadi, la ricchezza del materiale informativo a disposizione.

«*L'insegnamento speciale*, è scritto nei regolamenti scolastici, è un costoso privilegio a cui tutti gli allievi possono ampiamente ricorrere».

La scuola svedese pensa molto agli allievi, ma anche ai genitori. Appunto per questo, esattamente come fa la vita economica, si interrompe in inverno per le vacanze coi dette dello sport. Un'occasione di riposo per tutti nell'ambito di quella collaborazione scuola-famiglia a cui veramente tendono tutti i programmi di lavoro e di studio.

Walter Rosboch

Voci di dolore dall'Argentina

Due esuli denunciano: "Continuano le sparizioni e le torture"

TORINO — «*Mio marito, Leonardo Betanin, è stato mitragliato dai militari nel patio della nostra casa, il 2 gennaio del '76. Fuggendo, mia cognata Cristina si è uccisa. Io e mia suocera siamo state prese, picchiate, violentate, torturate con la picana per giorni e giorni. Poi sono andata in ospedale perché ero incinta e dovevo partorire, ho altre due figlie. Una notte nel carcere ho sentito che chiamavano mio cognato, Jaime Colsenares; è morto sotto la tortura e il suo corpo, con tanti altri, è stato fatto saltare dentro un camion.*

«*Sono scomparsi anche mia cognata Letitia Jones e suo marito Guillermo. Poi ci hanno lasciate andare, io, la mia figlia e mia suocera; siamo qui in Italia a dire cosa succede nel nostro Paese e a chiedere solidarietà. Se qualche famiglia italiana potesse adottare un prigioniero politico i militari lo lascerebbero andare e potrebbe venire qui; è l'unica speranza per fermare gli assassini che ogni giorno uccidono qualcuno o lo portano via*», dice Maria Lucchetti.

«*Hanno preso mia madre Angela che è stata una delle prime "pazze di Plaza De Majo". Lei andava quasi ogni giorno a chiedere dov'era finito mio fratello Juan Carlos Dante, che è sparito due anni fa. E' un dirigente della gioventù peronista, forse è stato ucciso nelle scorse settimane. Mia madre, invece, è viva, anche se sta male ed è stata torturata*», dice Jorge Gullo, responsabile del movimento delle pazze di Plaza De Majo e denuncia le continue sparizioni.

Due voci di dolore dall'Argentina, due storie eguali a tante altre fatte di sofferenza e mai di rassegnazione. Trentacinquemila scomparsi, diecimila morti (ammessi dalla giunta fascista), cinquemila prigionieri, di cui nessuno con un'accusa, ma a disposizione dei militari. Cinquecento scomparsi da maggio ad agosto. Un bilancio agghiacciante di ferocia e barbarie. «*Tutti sono colpiti: operai (la nostra era una delle classi operaie più combattive dell'America Latina), intellettuali, donne. Prendono anche i bambini per terrorizzare la gente. Ma non credo che riusciranno a piegare il nostro resistenza*». Maria Ines Lucchetti, vedova, con tre figli a ventotto anni, ha un lampo di feroce fermezza negli occhi, parla tremando.

m. ca.

ZANICHELLI
NOVITA'

Finalmente
la qualità dello Zingarelli
in un dizionario di francese!

Ricco primato nel numero dei vocaboli: 137.000 • maggiore quantità di esempi • 205.000 significati • 7.300 nomi di persona, luogo, popolazione • 900 sigle francesi • 600 proverbi.

Aggiornato le parole nuove e nuovissime nel linguaggio quotidiano • nei linguaggi specialistici.

Pratico i significati dei vocaboli ordinati secondo l'effettiva frequenza d'uso: linguaggio comune, specialistico, arcaico • situazioni reali di lingua viva negli esempi • indicazione della pronuncia • assistenza grammaticale e sintattica • in evidenza le 3.500 voci del «francese fondamentale» • terminologie ufficiali francesi definite a norma di legge.

Illustrato un aiuto in più nelle tavole tematiche di nomenclatura tecnologica francese.

2.208 pagine, L. 18.800

ZINGARELLI VOCABOLARIO DELLA LINGUA ITALIANA
ril. L. 18.800 (ed. minore L. 5.800, ril. L. 7.200)
RAGAZZINI DIZIONARIO INGLESE-ITALIANO
E ITALIANO-INGLESE ril. L. 18.800
RAGAZZINI-BIAGI DIZIONARIO INGLESE E ITALIANO -
ITALIAN AND ENGLISH DICTIONARY
CONCISE EDITION L. 5.800, ril. L. 7.200
ATLANTE GENERALE ILLUSTRATO L. 7.200

ZANICHELLI

Un'altra accesa polemica ieri sera in consiglio comunale

Questo benedetto metrò

Liberali e dc chiedono di vedere i documenti inviati a Roma per "ottenere l'equivalenza„ - L'assessore Rolando: "Sono a disposizione; non faremo il progetto esecutivo se non sarà certo il finanziamento„ - Una dura critica del dc Valente

Tre ore di dibattito, ancora polemiche. Il Consiglio comunale ha affrontato ieri per la seconda volta il problema della metropolitana leggera, proseguendo la discussione della scorsa settimana. L'occasione per continuare il confronto fra maggioranza ed opposizione è stata data da un ordine del giorno presentato, appunto la scorsa settimana, dal dc Artusi.

Il documento da chiedeva in sintesi di conoscere il carteggio inviato al ministero dei Trasporti per ottenere l'equivalenza fra l'attuale metropolitana leggera e il vecchio progetto — passato nel '75 — per la linea «uno» del metrò in sotterranea e quindi i 180 miliardi del finanziamento statale previsto dalla legge 1042.

All'inizio della seduta il sindaco Novelli ha dichiarato che tutti i documenti sono a disposizione del Consiglio comunale. Per prenderne visione — a parere del sindaco — qualsiasi amministratore può rivolgersi all'assessorato ai Trasporti del Comune. L'ordine del giorno quindi pareva discusso.

Dopo un «attimo di imbarazzo» (come ha constatato il pli Bastianini) l'analisi dell'operato della giunta ha preso avvio ed è durata oltre tre ore. Numerosi interventi, replica dell'assessore Rolando per l'ordine del giorno dc è stato respinto dalla maggioranza. Ma vediamo qual è la posizione delle forze politiche sul problema «metropolitana leggera».

Le «ostilità» sono state aperte dal demonazionale Galasso, il quale ha ricordato il «tormento» denunciato da Libertini su *La Stampa* per il ritardo dell'iter legislativo che dovrebbe riconoscere alla città il finanziamento statale. Il sindaco ha subito ribattuto: «*Non posso farmi carico dei tormenti di Libertini. Non sono il suo psicanalista. L'amministrazione può rispondere solo se chiamata in causa per sue precise responsabilità*». E Galasso: «*Certo. Infatti io domando di conoscere quali sono e sono stati i rapporti fra l'amministrazione ed il ministero per ottenere i 180 miliardi*».

Breve replica di Rolando, poi l'intervento di Bastianini (pli) ed un primo scontro con il comunista Quagliotti. Il consigliere liberale, in sintesi, ha posto il problema generale del piano, chiedendo di ridiscuterlo sia in commissione, sia in Consiglio. «*Dobbiamo trovare una strategia comune* — ha detto — *discutere le scelte, coordinarle con quelle degli altri enti territoriali. Diversamente i quattrini sarebbero buttati alle ortiche*».

Quagliotti interrompendolo: «*Ma qui dovremmo discutere l'ordine del giorno dc, non il piano generale che è già stato approvato con il voto contrario del pli e alcuni emendamenti dc*». Bastianini: «*Ma noi vogliamo di rivedere tutto*». Quagliotti: «*Vi piaccia o no, la discussione è già avvenuta*».

Subito dopo il dc Artusi ha osservato: «*Da mesi, quando affrontiamo questo problema ci troviamo di fronte ad un muro di gomma. Attendiamo, ad esempio, la verifica sulla rivoluzione del traffico iniziata a pennello. Non abbiamo ricevuto alcun dato*».

Artusi ha poi chiarito: «*Non siamo contro il piano in quanto tale. L'unico problema è che non esiste una base per discuterlo: non c'è il piano. La variante dei trasporti inviata a Roma sta nel un loro e proprio progetto come un trattato di urbanistica ma non un piano regolatore*».

Ha concluso: «*Nella riunione del '77 con il ministro Ruffini si era concordato di approfondire le linee di massima della "Variante", ma se approfondimento c'è stato, è avvenuto all'insaputa del Consiglio comunale. Il problema è un altro: ci sono nuovi documenti, inviati al ministero, che non conosciamo. E' nostro diritto discuterli*».

Prima dell'intervento conclusivo dell'assessore ha ancora parlato il dp Canu: «*Quello inviato a Roma non è un piano dei trasporti. Non conosciamo ad esempio quale materiale rotabile verrà adoperato. E questo elemento servirebbe a capire se a Torino c'è ancora il partito del "buco", di chi vuole il metrò sotterraneo*».

L'assessore Rolando infine, tra molte polemiche, interruzioni (tanto che ad un certo punto Novelli è stato costretto a richiamare alla correttezza molti consiglieri) ha ribadito che a Roma la commissione tecnica, che doveva valutare dell'equivalenza, aveva dato un parere quasi favorevole, chiedendo altri documenti. «*Sono quelli che abbiamo inviato in più. Il progetto esecutivo lo faremo solo quando saremo sicuri di ottenere il finanziamento: per evitare lo spreco di centinaia di milioni, come avvenne per il progetto della linea uno per il metrò sotterraneo*».

Ancora repliche di Bastianini («*Dobbiamo discutere il progetto esecutivo*»), di Artusi («*Vogliamo tutti i documenti inviati al ministero, anche quelli sui costi*») quindi le dichiarazioni di voto dei capi gruppo della maggioranza.

Il psi Cardetti ed il pci Quagliotti hanno ripetuto che tutti i documenti sono a disposizione, «*ma da questo a subordinare ogni verifica in sede ministeriale alla conoscenza di tutti i documenti, c'è un abisso: anche perché ciò significherebbe rallentare l'iter legislativo per ottenere l'equivalenza*». L'ordine del giorno presentato da Artusi è quindi stato respinto dalla maggioranza.

In un duro intervento il dc Valente ha minacciato di non partecipare più ai lavori delle commissioni, ala perché queste «*non si svolgono in modo corretto*», sia perché la maggioranza «*ha dimostrato il suo disprezzo nei confronti del consiglio*».

La piaga non s'è chiusa

Ancora una sortita polemica dei radicali e del Cisa, i gruppi che da anni conducono vivaci battaglie prima per la liberalizzazione dell'aborto, poi per la corretta applicazione della legge. La polemica nasce dai dati diffusi dall'assessorato Sanità del Comune sugli aborti effettuati nei primi quattro mesi dal varo della «194»: cioè 1560 in 6 ospedali.

Nello stesso periodo, sostengono Cisa e pr, altre 350 ragazze minorenni, incinte, si sono rivolte a loro, per evitare di mettere al corrente, come impone la legge, i genitori. «*A queste donne non si è potuto rispondere (il Cisa non opera più da quando è in vigore la legge ndr) e presumibilmente hanno abortito clandestinamente*» dice un comunicato.

Il dato è preoccupante, se si tiene conto che uno degli obiettivi fondamentali della nuova normativa è di stroncare il mercato che per decenni è fiorito sulla pelle delle donne.

Aggiungono i radicali: «*Stando alle cifre fornite dall'Organizzazione mondiale della sanità, che individua in un milione e mezzo gli aborti clandestini in Italia nel '76, si desume che le donne che intendono abortire nella sola Torino sono quanto meno alcune migliaia ogni anno*». Fatta questa premessa i conti sono semplici: «*All'un anno dalla legge, a Torino non avremmo aborito più di 5000 donne, cioè il 10 per cento di quelle che vogliono interrompere la gravidanza*».

La conclusione è perentoria: «*Le altre o desisteranno o abortiranno clandestinamente*». Il comunicato così termina: «*Le autorità cittadine, le forze politiche che ad ogni costo hanno voluto questa legge, intendono ora dare risposte esaurienti di fronte a tali dati di fatto, o preferiscono continuare a non vedere e a negare l'esistenza di una drammatica realtà come già per trent'anni è stato fatto?*».

Una domanda polemica, che pur senza fare i conti con una lunga tirannia del costume, con la tradizione di una legge duramente punitiva, ci coinvolge tutti. Ma non indica alcuna risposta.

Un oscuro episodio all'esame della squadra mobile e della Digos

Banditi eleganti con pistole ultimo tipo rapinano negozio d'armi: sono terroristi?

In via Emanuel - Due giovani chiedono di acquistare un nuovo modello Beretta, ma il porto d'armi è falso L'armaiolo li smaschera ed è minacciato con un'automatica ultramoderna - Fuggono rubando un furgone

Terroristi che vogliono rifornirsi di armi per compiere un ennesimo attentato? Delinquenti comuni che intendono organizzare un sequestro di persona? La squadra mobile e la Digos stanno indagando su un episodio, all'apparenza fine a se stesso, ma che potrebbe, in realtà, essere l'atto preparatorio di un più articolato disegno criminale: la rapina compiuta ieri mattina in un'armeria a Santa Rita da due giovani che impugnavano, oltre ad una pistola cal. 7,65, anche un'automatica Beretta modello 93 a 15 colpi, sul tipo di quella da poco in dotazione alla polizia ed identica all'arma sottratta al maresciallo Berardi dopo la sua uccisione.

«*Forse* — commentano in questura — *è la tessera di un mosaico nero e buio, una connessione con il mondo dei terroristi o dell'anonima sequestri*». Questa, la cronaca della rapina che ha avuto un andamento «anomalo» rispetto ad analoghi assalti.

Le 10,30 di ieri. Due giovani a viso scoperto, eleganti, spigliati, entrano nel negozio d'armi di via Emanuel 4 di cui è titolare Maria Teresa Alesina, abitante in via San Francesco d'Assisi a Rivalta. Dietro il banco c'è il marito, Pietro Gozzelino, 50 anni. Nell'armeria, tre clienti: Vittorio Castellino, 58 anni, Franco Meinenti, di 44, e Franco Pirsa, di 26. Racconterà più tardi il Gozzelino alla polizia: «*Uno di quei due lo conosceva: era venuto ieri sera per ordinarmi una Beretta 7,65 modello 81 a 13 colpi ed io gli avevo detto di ripassare il giorno dopo*».

L'armaiolo va nel retro a prendere la pistola e la mostra ai due. Dirà ancora Gozzelino: «*Si vedeva che erano esperti: mi hanno fatto domande tecniche, chiesto spiegazioni dettagliate sulle caratteristiche del modello*». Pochi minuti di discussione quasi accademica cui partecipano anche i tre clienti, poi uno dei due sconosciuti, pattuito il prezzo (146 mila lire comprese alcune munizioni) domanda: «*Sa consigliarmi una fondina adatta?*». Gozzelino si abbassa la giacca e mostra la guaina di cuoio in cui porta la sua rivoltella personale: «*Ecco, questo è un modello pratico*». L'altro annuisce.

L'armaiolo aggiunge: «*Lei sa che per potervi vendere una pistola deve aprire i dati del suo porto d'armi e trasmetterli alla polizia*». Il giovane sorride dal portafoglio il permesso: è un libretto dalla copertina rigida: data del rilascio, il 1972. Un attimo di esitazione da parte del negoziante. Gozzelino sa che, proprio da quell'anno, le tessere hanno una veste diversa: non più in cartoncino ma in semplice carta, come per le nuove patenti di guida. «*Non mi sembra normale* — dice — *mi lasci domandare al commissariato S. Secondo*». Prima che possa raggiungere il telefono i due giovani estraggono dai borselli le pistole e minacciano: «*Non fare quel numero se non vuoi morire*».

Mentre uno afferra la rivoltella dalla cintola dell'armaiolo (immaginando, com'è in realtà, che sia carica), l'altro tiene a bada i tre clienti. Poi, lentamente, indietreggiano sino alla porta. Fuggono a piedi sino all'angolo con via Barletta. Fermo al semaforo c'è un furgone 850 d'una ditta distributrice di libri guidato da Marco Ingannamorte, 20 anni, via Baretti 24. I due rapinatori aprono la porta e, puntando le armi ordinano all'autista di scendere. L'altro è incredulo, dice sorridendo: «*Non fate scherzi, sto lavorando*». Lo staccano di peso dal volante, salgono sul mezzo pesante e, con la massima calma, si allontanano.

Intanto scatta l'allarme. La polizia, chiamata dal Gozzelino, trova a 150 metri dal negozio la «127» usata dai rapinatori: l'auto non risulta rubata, nel bagagliaio c'è una targa che, però, appartiene ad una vettura sparita tre anni fa. Una rapina «sui generis» che desta sospetti proprio perché non era nata come aggressione: se Pietro Gozzelino non avesse notato il particolare del porto d'armi contraffatto, i due banditi avrebbero regolarmente acquistato la pistola. L'inganno sarebbe stato scoperto solo alcune ore dopo e, conseguentemente, sino ad allora avrebbero potuto agire indisturbati e servirsi di un'arma «pulita». Quale il loro disegno? Quali i loro obiettivi?

In un primo tempo s'era pensato che questo episodio fosse collegato ad un'altra aggressione portata a termine l'altra notte in un garage di via Tirreno 143/8: tre giovani a viso scoperto, dopo aver tramortito con il calcio d'una pistola il guardiano notturno Pietro Pezzoni, 55 anni, via Balangero 3, erano fuggiti con una «128», una «131» ed una Fulvia. L'ipotesi che questa rapina fosse stata compiuta dagli stessi banditi di via Emanuel è caduta nel pomeriggio quando tre giovani sulla stessa «128» rubata hanno assalito due studenti di 16 anni, F. P. e P. P. strappando loro i giubbotti, un orologio e 2 mila lire.

Un'aggressione «normale», senza possibili risvolti legati a gesti terroristici o a ripicmenti: come quella di cui è rimasto vittima, l'altra notte, uno studente di 19 anni, Francesco Vigna, corso Svizzera 36, trasferito a calci e pugni in via Asinari di Bernezzo da sei giovani che gli hanno preso una catenina con medaglietta, l'orologio e 1500 lire. Sono i frutti delle primo sera d'autunno, la violenza di «routine» che rende sempre più tesa e fosca la vita di questa città, già provata da mille angosce.

L'armaiolo Primo Gozzelino - Marco Ingannamorte, minacciato - Il garagista Pietro Pezzoni

Per il 16 di novembre

Sciopero di tutta l'industria?

Per il Piemonte si profila uno sciopero dell'industria il 16 novembre. La proposta, messa a punto dalla Uil provinciale e regionale, sarà discussa nei prossimi giorni con le altre confederazioni: in sostanza riprende la tesi dell'ordine del giorno votato dalla minoranza al direttivo nazionale del 5-6 ottobre.

«*Le lotte per i contratti e per i piani di settore* — ha spiegato il segretario Uil, Ferro — *non possono essere l'unico momento di confronto con il padronato e il governo. Entrambi infatti si inquadrano nelle scelte di politica economica complessiva riassunte dal "piano Pandolfi". Non accettiamo quindi il ricatto del pci che sostiene "sciopero generale uguale crisi del quadro politico". Non dimentichiamo che questo quadro politico l'abbiamo creato noi con le nostre lotte*».

Sullo stesso binario dovrebbe muoversi la Cisl i cui dirigenti locali sono stati tra i promotori a Roma della mozione di minoranza. «*Riteniamo utile* — ha precisato il segretario provinciale Delpiano — *una riunione di direttivo nella quale chiederemo di convocare l'assemblea regionale dei quadri e dei delegati per discutere con la base le iniziative da prendere*».

Più cauti i dirigenti della Cgil. «*Non più di una settimana fa* — ha detto il segretario regionale Bertinotti — *in sede nazionale si è deciso un preciso programma di lavoro. Il dibattito si può ora riprendere, ma nelle sedi opportune. Mi sembrano sconvolgenti anticipazioni che possono incrinare i rapporti unitari all'interno del sindacato*».

Daccapo, la cultura — Su questo tema, stasera, ore 20,30, al Centro Incontri della Cassa di Risparmio, C. Stati Uniti 23, parlerà la dott. Annalisa Scalco,

Lo sciopero degli «autonomi» a Torino ha fatto un buco nell'acqua

Nessun tram si è fermato, per le ferrovie invece si temono interruzioni e disagi

Regolari i voli da Caselle - Gravi conseguenze per il blocco dei convogli provocato dagli operai Fiat alla stazione Lingotto: protestano contro il mancato adeguamento degli orari

Gli «autonomi» del sindacato, a Torino, hanno fatto un buco nell'acqua. Come era stato previsto, infatti, gli scioperi a catena proclamati a livello nazionale nel settore dei trasporti non sono riusciti ieri a paralizzare la città. Tram, autobus e metrò hanno viaggiato regolarmente e il caos è stato scongiurato.

«*Da noi* — hanno detto i responsabili dell'ufficio movimento dell'Atm — *neanche un dipendente ha scioperato. La assenze per malattia sono del 9 per cento circa, siamo cioè nella media stagionale. Ieri anzi le vetture hanno ripreso i percorsi normali dopo le deviazioni e la congestione del traffico dovute all'afflusso di pellegrini per la Sindone*».

Anche i voli in partenza e in arrivo a Caselle non hanno subito ritardi di rilievo: sono stati solo cancellati il Roma-Torino che avrebbe dovuto partire alle 20,30 e quello di ritorno a Roma delle 21,15, ma si tratta di una conseguenza delle astensioni del lavoro nella capitale.

L'unica incognita è quella delle ferrovie: i risultati della fermata di 24 ore degli autonomi (dalle 21 di ieri alle 21 di questa sera) sarà valutabile soltanto oggi.

Nel pomeriggio però, ad anticipare il presumibile disagio dei passeggeri, si è verificato il blocco di tutti i convogli ferroviari ad eccezione di quelli delle linee di Stato e Milano. Alle 14,30 300 operai della Fiat hanno bloccato alla stazione Lingotto il treno Torino-Asti occupando per quattro ore i binari.

La protesta, sfuggita di mano ai dirigenti sindacali, mira ad ottenere un adeguamento degli orari in rapporto ai nuovi inizi e fine turno conseguenti all'accordo della «mezz'ora».

Alcune modifiche erano state messe in atto dalle Ferrovie, ma i lavoratori non intendono aspettare il completamento dei ritocchi d'orario e già nelle scorse settimane avevano manifestato nelle stazioni di Lingotto, Racconigi e Carmagnola.

«*La mezz'ora che lavoriamo in meno in fabbrica* — hanno detto — *va persa in attesa sulla banchina. Ci alziamo alle 4 del mattino per prendere un treno che impiega quasi un'ora a fare 40 chilometri*». Il problema è destinato a riproporsi nei prossimi giorni in un clima di accesa tensione.

Stazione ferroviaria del Lingotto, un'immagine del «blocco»

IPRA — Il mancato adeguamento di alcuni orari di trasporti pubblici alle esigenze della mezz'ora ha causato ieri un altro blocco stradale. I lavoratori dell'Ipra alla fine del primo turno, verso le 14,30, hanno occupato la sede stradale in via Pietro Cossa. Gli autobus dell'Atm hanno subito intralci per qualche ora.

Al termine della manifestazione l'azienda si è dichiarata disposta a modificare gli orari. I lavoratori hanno chiesto l'immediata attuazione dell'accordo e deciso uno sciopero del secondo turno.

TEKSID — Una sviera vuota è caduta ieri alle 10,30 nell'Acciaieria 1 di corso Mortara. Solo per un caso fortunato non ci sono stati feriti tra gli operai. Da una prima ricostruzione è stato accertato che il grande recipiente era agganciato ad una gru sistemata su un carro ponte. Per cause finora sconosciute si è rotto un perno dell'albero di trasmissione.

La Fim provinciale, in un comunicato, imputa l'accaduto alla «*non programmazione e al pressappochismo nel risolvere i problemi di manutenzione*». E ricorda d'aver, in passato, «*più volte denunciato il tutto*», riaffermando la convinzione che l'impianto Teksid è una «vecchia fabbrica» e «*bisogna che il gruppo dirigente Fiat cambi sui suoi atteggiamenti e sugli scenari*».

LANCIA — Dopo la decisione dell'azienda di trasferire 300 lavoratori, in seguito alla riduzione di produzione della «Gamma» ieri si è riunito il consiglio di fabbrica. Al termine è stato deciso il blocco della mobilità interna ed esterna e confermato il blocco degli straordinari.

Il consiglio ha poi chiesto alla Lancia un incontro per valutare la situazione e le prospettive dello stabilimento in relazione al problema più generale del settore auto. Domani si riunirà il coordinamento provinciale Fiat. Venerdì, a Verrone, è convocato il «consiglione», cioè i consigli di fabbrica dei tre stabilimenti.

SCUOLA ELEMENTARE — Oggi alle 17, alla Camera del lavoro il coordinamento unitario degli insegnanti discuterà il problema degli «organici», con particolare riferimento al tempo pieno e agli «appoggi» per gli handicappati.

VENCHI UNICA — Ieri alle 10 si è svolta l'assemblea dei lavoratori. Si è deciso di proseguire le iniziative di «pressione nei confronti delle varie parti interessate alla costituzione della società di gestione». Stamane, alle 10, manifestazione davanti al S. Paolo.

HELVETIA — Domani i lavoratori di Moncalieri, Novara e Varese sciopereranno per otto ore. Motivo: applicazione della prima parte del contratto che prevede un piano di investimenti e scelte produttive.

EMERGENZA DI FINANZA — La sospensione di un impiegato, Carlo Mottura, 33 anni, «*perché con precedenti penali*» ha provocato la reazione immediata dei dipendenti. Al termine dell'assemblea è stata decisa una giornata di sciopero e chiesta al Tar la sospensione del provvedimento.

SEGRETARI COMUNALI — Domani, 9,30 in Comune, assemblea dei segretari comunali e provinciali del Piemonte e della Valle d'Aosta. Tra l'altro si discuterà sull'iptesi di disegno di legge «Numa» stato giuridico ed economico, presentato dal ministero dell'Interno.

«Specchio dei tempi» ha realizzato un sogno

Un pianoforte a coda per Elisa e per gli anziani del castello

Il dottor Giorgio Chiappo ha donato il prezioso strumento, accogliendo la richiesta di una pensionata poliomielitica di Valperga

Il dott. Giorgio Chiappo improvvisa un piccolo concerto per Elisa che ascolta commossa

Dita che scorrono agili sulla tastiera, corde stuzzicate dolcemente. Dal pianoforte, sistemato in un angolo, gli accordi fuggono a spezzare la quiete del pensionato al Castello, sulla collina di Valperga. Un gruppo di anziani ascolta, rapito dalla musica, qualcuno accenna a ritmare il motivo amato in gioventù, e scaccia per un attimo la noia di tanti giorni sempre uguali.

Pescando a caso nel cassetto dei sogni, *Specchio dei tempi* aveva pubblicato la lettera di una pensionante poliomielitica, Elisa, che chiedeva — per sé e per gli anziani amici del ricovero — la compagnia di un pianoforte: quarantotto'ore più tardi il dott. Giorgio Chiappo, noto commerciante torinese del settore, ha tramutato il sogno in realtà.

«Abbiamo fatto il necessario — scriveva Elisa R. a *Specchio dei tempi* — ma siamo certamente molto isolati dalla società. Come tutti gli handicappati mi sento come un'esclusa. Amo tanto la musica e conosco artisti pronti a venire a suonare, ma la situazione economica non ci permette di pagare. Se qualcuno avesse un pianoforte da donare, noi saremmo felicissimi...».

Detto, fatto. Il dottor Chiappo ha donato il pianoforte a coda, accogliendo la richiesta di Elisa, che chiedeva — per sé e per gli anziani amici del ricovero — la compagnia di un pianoforte: quarantotto'ore più tardi il dott. Giorgio Chiappo, noto commerciante torinese del settore, ha tramutato il sogno in realtà.

«Abbiamo fatto il necessario — scriveva Elisa R. a *Specchio dei tempi* — ma siamo certamente molto isolati dalla società. Come tutti gli handicappati mi sento come un'esclusa. Amo tanto la musica e conosco artisti pronti a venire a suonare, ma la situazione economica non ci permette di pagare. Se qualcuno avesse un pianoforte da donare, noi saremmo felicissimi, stabilendo così dei rapporti sociali, umani e vivi, che radio e tv non possono dare. Ma c'è un inconveniente: manca un pianoforte. Comprarlo è al di sopra delle mie possibilità».

Nasce così un'identico amore per la musica e da uno stimolo di solidarietà. Giorgio Chiappo ha donato alla casa di riposo di Valperga un magnifico pianoforte a coda, improvvisando di persona il primo concerto ed unendo una semplice dedica: «*Un pianoforte per Elisa*».

Sopralluogo di magistrati alle «Nuove» per i medicinali rubati in infermeria

L'inchiesta venne avviata dopo che il direttore aveva denunciato la scomparsa di 520 fiale di morfina - Interrogati i responsabili della custodia

Il giudice Flavio Toninelli

Sopralluogo ieri pomeriggio alle Nuove del procuratore della Repubblica aggiunto, dott. Toninelli e del sostituto procuratore Marabotto per l'inchiesta sui medicinali a base di stupefacenti sottratti dal centro clinico del carcere. L'inchiesta, che aveva preso l'avvio il 25 settembre scorso su denuncia del vicedirettore, ha già appurato circostanze e fatti che sembrano allargare le responsabilità all'interno delle carceri «Nuove».

Il giorno dopo la sparizione di 52 scatole di «Talwin», un medicinale a base di morfina (ogni scatola contiene dieci fiale), il direttore ordinò una perquisizione a tappeto in tutti i bracci della prigione. Risultato: zero assoluto. Nessuna traccia degli stupefacenti rubati. Il giorno dopo però, some hanno appurato i due magistrati che conducono l'inchiesta, sotto la finestra dell'infermeria venne ritrovata una scatola con dentro 437 fiale di «Talwin». Il recupero «casuale», di buona parte delle fiale rubate, a distanza di appena un giorno dalla perquisizione a tappeto, potrebbe anche essere stata una mossa degli organizzatori del furto per bloccare le indagini, restituendo quasi tutto il «maltolto».

I due magistrati avevano già fatto sequestrare parecchie cartelle cliniche dell'infermeria per controllare l'uso e la frequenza con cui il «Talwin» veniva distribuito agli ammalati del carcere. Ieri pomeriggio, infine, il sopralluogo al centro clinico e probabilmente gli interrogatori dei più diretti responsabili, all'interno dell'infermeria, della custodia dei medicinali a base di stupefacenti.

Viaggio di docenti nei lager nazisti

Un centinaio di insegnanti piemontesi partiranno domani per un viaggio di documentazione culturale in Austria e Germania, con visita ai lager nazisti di Mauthausen e Dachau. Si tratta del 5° viaggio ai campi di sterminio, organizzato dal Consiglio regionale; negli anni scorsi avevano usufruito dei viaggi 677 studenti e operai e 120 insegnanti.

L'iniziativa, proposta dal Comitato regionale per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione repubblicana, fa parte di un programma più vasto di informazione e documentazione storica rivolto alla formazione democratica delle nuove generazioni. «*Il viaggio* — spiegano in Regione — *è quindi stato riservato agli insegnanti, perché la loro esperienza, riportata nelle scuole, possa diventare patrimonio del maggior numero possibile di giovani e serva loro come stimolo per l'approfondimento di ciò che ha rappresentato il nazifascismo nel mondo. Il ritorno è previsto per domenica 15 ottobre in serata.*

Specchio dei tempi

«Noi, pensionati Inps, salvatori della Patria» - In quiescenza, e poi riassunti alla faccia dei disoccupati - Tensione in Alto Adige - Grazie per Claudio - Ha detto basta alla Sip - «Quelle ricchezze sono un omaggio a Dio»

«Un gruppo di 10 dirigenti non ancora sessantenni si sono licenziati dopo 35 anni di lavoro ed hanno avuto una cinquantina di milioni di liquidazione ed una pensione sulla 500 mila lire mensili. In più sono stati immediatamente riassunti come consulenti a lire 1 milione al mese.

«E' giusto tutto questo? I posti vacanti, che con opportune promozioni e assunzioni avrebbero potuto essere colmati, dove sono? Vi sono però 10 persone che hanno raddoppiato le loro entrate. E così in numerose altre società, mentre i sindacati non dicono nulla».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Nei giorni scorsi ho segnalato al ministro dell'Interno, come privato cittadino, un clima particolarmente avverso (sempre più accentuato) a tutto ciò che suona italiano in Alto Adige.

«Si vive in un'atmosfera greve, resa sempre più tesa da parte dei nativi, clero compreso, fomentata evidentemente ad arte e con perspicace insistenza da organismi quando clandestini e quando ufficiali, dei quali si serve la violenta e insistente propaganda condotta senza posa contro l'Italia.

«Oggi abbiamo purtroppo la grave notizia di una prima azione di violenza compiuta ad danni del monumento alla Vittoria di Bolzano; le nostre autorità locali e le forze dell'ordine si limiteranno a guardarne le rovine?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Tutta la nostra famiglia desidera ringraziare il personale medico e paramedico del reparto di neurochirurgia delle Molinette del professor Fasano per il senso umanitario e per le cure prodigate al figlio Claudio, di anni 16, coinvolto in un grave incidente stradale il 31 marzo e dato per morto.

«Grazie alle cure ricevute ora, dopo 64 giorni di coma profondo con politrauma cranico, si riprenderà».

Giuseppe Berzi

Un lettore ci scrive da Alghero:

«Dalle ore 10,40 di martedì 22 agosto il mio apparecchio telefonico non riceve e non trasmette. Mezz'ora dopo l'ora suindicata ho avvisato il 182 dell'inconveniente, ripetendo la chiamata nell'immediato pomeriggio, dato che la promessa del mattino ("*provvediamo subito*") non aveva sortito effetto alcuno. E' platonico riferire che, da quel dannato 22 agosto, le chiamate mie (e di miei amici) al 182 della Direzione Sip di Sassari si sprecarono invano.

«Chiesi se dovevo sostituire gli arresti domiciliari la consorte ed altri familiari, nella spasmodica attesa della visita di un tecnico della Sip. Mi fu risposto, al quarto giorno, che poteva trattarsi di un guasto "di centrale", per cui la famiglia poteva anche godere del bel mare di Alghero. Alla mia ultima chiamata (venerdì 1° settembre, ore 12,37) una voce stanca e strascicata mi rispose che non c'era nulla da fare, se non attendere, trasmettendomi così stanchezza ed apatia.

«Orbene, dopo tredici lunghi e caldi giorni d'estate, anche Giobbe, forse, si sarebbe pentito. Per cui io, che fin dal 1940 avevo sopportato gli inevitabili disservizi della Società del "cornetto d'oro", ho detto "basta", dando la disdetta al contratto in corso pur sapendo di rinunciare ad un servizio di comunicazione necessario, qualora fosse effettivamente reso, con riserva di rientrare nel gregge qualora detto servizio non si presti più ai fondati dubbi che si voglia "rubare sul peso" della merce pattuita, pagata ma non conforme all'ordinazione.

«Se così faremo in tanti, forse potremo ottenere, a breve termine, un buon servizio al giusto prezzo».

dott. Silvio Caratto-Giannone

Un lettore ci scrive da Castagneto Po:

«Se il Vaticano si spogliasse di ogni ricchezza: così sintetizzavi il pensiero di una lettrice, Maria Perazzone. Penso che bisognerebbe che queste persone (che in buona fede criticano) conoscessero come e dove si svolge la vita privata del Papa, quando non è "costretto" ai paludamenti delle cerimonie ufficiali.

«Del resto le ricchezze (colonne di marmo, statue di grande valore ecc.) sono a testimonianza dell'ossequio dell'omaggio che il popolo ha reso non al Papa, ma a Dio. E' grave sarebbe se un Papa si assumesse la responsabilità, mancasi dire l'arbitrio, di alienare beni non suoi personali, ma che una moltitudine di fedeli, attraverso i secoli, ha dato per glorificare il Signore.

«In sostanza, altro è come vive il Papa privatamente e altro sono le ricchezze che i fedeli hanno dato a maggiore gloria del Tempio di Dio.

«Questo il mio modesto pensiero, ma qualche dotto in materia potrà correggermi se sbaglio e spiegare meglio la cosa.

ing. Luigi Gaude

Seminario su leggi dell'America Latina

Il Centro estero delle Camere di commercio piemontesi organizza per il 26 ottobre un seminario sulla normativa commerciale, nel campo dei contratti di trasferimento delle tecnologie e degli investimenti diretti, vigente in Argentina, Brasile, Cile e Messico. Informazioni in via San Francesco da Paola 24.

Gli operai si rifiuteranno di trattarlo

Guerra all'amianto blu il minerale che uccide

L'invito a bandirne la lavorazione lanciato ieri dalla Fulta a tutti i consigli di fabbrica - In 8.000 rischiano il cancro

Chi lavora o è a contatto con l'amianto blu, ha cinquanta probabilità su cento di morire per un cancro che corrode la vescica: il mesotelioma.

L'amianto blu, tutto d'importazione, viene lavorato, più o meno segretamente, anche nelle aziende piemontesi del settore, una sessantina con sette-otto mila addetti. D'ora in poi le lavorazioni del pericolosissimo minerale saranno bandite, gli operai si rifiuteranno di trattarlo. E' la richiesta rivolta ieri dai sindacalisti della Fulta (la federazione unitaria dei tessili) ai consigli di fabbrica di alcune imprese (Pinaff, Sia, Condor, Sasbre) riunitosi per un rilancio della lotta al fine di combattere il pericolo-amianto. L'invito alla mobilitazione è stato ripetuto con insistenza.

L'apertura di un'inchiesta del pretore su alcune aziende che lavorano l'amianto (i consigli di fabbrica della Sia di Grugliasco e della Sasbre si sono già costituiti parte civile) se da un lato aveva riproposto il drammatico problema, dall'altro aveva smorzato l'impegno dei lavoratori per la tutela della propria salute.

«Non dobbiamo aspettare che siano la magistratura, gli enti locali o le strutture sanitarie a risolvere i nostri problemi in fabbrica — ha detto Vanna Lorenzoni, della Fulta —. *Possono aiutarci, chiediamo anzi il loro aiuto e collaborazione. Ma devono essere i lavoratori a responsabilizzarsi, a non barattare in salute con aumenti di salario, a rifiutarsi di lavorare in certi ambienti se le condizioni sono proibitive».*

Non è facile per i sindacati conoscere realmente dove e come avvengono le lavorazioni dell'amianto che serve, lo ricordiamo, per freni, frizioni, filatura e tessitura, cartoni, materiale per l'edilizia e la coibentazione. Spesso i trattamenti più nocivi vengono decentrati dalle grandi aziende in piccole «botte», in laboratori artigianali dove i controlli risultano ardui.

D'altra parte talune imprese non esitano a minacciare l'interruzione dell'attività piuttosto che investire quattrini per rendere meno nocivo l'ambiente di lavoro.

«La nostra posizione in proposito è chiara — ha rilevato Giurlanda della Fulta —. *Sappiamo che purtroppo chi lavora l'amianto è soggetto all'asbestosi, malattia irreversibile. Nei casi più gravi può portare il cancro. Noi diciamo no alla lavorazione dell'amianto blu che è il più pericoloso, sì al tipo bianco, ma a certe condizioni. Non vogliamo la chiusura di fabbriche ma che queste facciano tutto il possibile per ridurre la nocività».* Ha preannunciato a questo proposito un «libro bianco» sui pericoli dell'amianto, sui casi di asbestosi e di cancro.

Giurlanda ha espresso la preoccupazione che i lavoratori del settore diventino delle cavie: *«Tutti vogliono fare radiografie su di loro, l'Enpi, l'Inail, il Consorzio antitubercolare, centri vari. Non è che le radiografie facciano poi bene».*

Altra preoccupazione sollevata: le scorie. Dove vanno a finire i resti delle lavorazioni? D'ora in poi i consigli di fabbrica apriranno vertenze anche per conoscere questo lato del problema.

Proprio la scarsa conoscenza di ciò che è avvenuto e avviene attorno al pericolo-amianto, ha spinto i partecipanti alla riunione di ieri a chiedere alla Regione un intervento globale e omogeneo su tutto il settore: il numero delle aziende, degli addetti, i casi di asbestosi e di cancro, passati e presenti.

«Nessuno sa — ha sottolineato un medico del sindacato, il dott. Invernizzi — *quante gente è morta per tumore da amianto. Nessuno sa quanti lavoratori si sono licenziati dopo aver preso l'asbestosi, malattia che accorcia tutta la vita. Secondo me* — ha aggiunto il medico — *è giusto il momento per pensare seriamente a sostituire l'amianto con altre materie. All'estero stanno già studiando la possibilità. Nel frattempo gli industriali considerino l'amianto come altri minerali pericolosissimi, il plutonio ad esempio. Per lavorarlo ci vogliono speciali accorgimenti, si studino anche per l'amianto».*

In caso contrario, a parere del medico, non deve meravigliare se, alla Sia di Grugliasco 53 operai su cento sono stati riconosciuti affetti da asbestosi e se dopo 4-5 anni di attività in un'industria amiantifera, un operaio ha un'asbestosi clinicamente dimostrabile.

Migliaia di lavoratori che ogni giorno si giocano la salute sono decisi ora a intensificare la lotta e i controlli. La verifica sarà effettuata ai primi di dicembre in un convegno nazionale che le organizzazioni sindacali intendono promuovere. Se di amianto si può morire, dall'amianto ci si può difendere.

Guido F. Paglia

E' rimasta senza volto la voce del caso Ceretto

Non ha dato alcun aiuto la perizia fonica per individuare — tra i quattordici imputati detenuti della banda che ha organizzato il sequestro-omicidio Ceretto — la voce del ricattatore che telefonò a casa dell'imprenditore, chiedendo alla moglie di preparare tre miliardi per il riscatto. Ieri mattina, il perito Aurelio Ghio ha spiegato ai giudici della Corte d'assise che il confronto tra le voci registrate degli imputati e quella incisa sul nastro dai carabinieri in casa del sequestrato non ha consentito nessuna identificazione.

Prima di chiudere il dibattimento, il presidente Barbaro ha disposto entro stamane l'accertamento sul viaggio che Giovanni Caggegi, principale imputato al processo, dice di aver fatto da Torino a Catania.

Questa mattina cominceranno a parlare gli avvocati della parte civile, Gianaria, Zancan e Chiusano. Per lunedì sono previste la requisitoria del pubblico ministero Pochettino e le prime arringhe degli oltre trenta difensori. Il processo dovrebbe concludersi entro la fine della prossima settimana.

Comitato Argentina senza pli

I liberali non intendono partecipare al Comitato «Italia-America Latina» costituito dal presidente del Consiglio regionale Sanlorenzo il 2 settembre per «*coordinare la solidarietà e le iniziative in difesa dei diritti civili e delle libertà democratiche dei popoli minacciati dalle dittature*».

In una lettera a Sanlorenzo, il segretario politico del pli piemontese, Filippo Arrigo, spiega i motivi del rifiuto: «*Noi* — dice — *aderiamo a suo tempo al comitato per l'affermazione dei valori della Resistenza, perché credevamo e crediamo che sia dovere di ogni cittadino e dei partiti in particolare difendere e affermare quei valori che la Resistenza ci ha affidato nell'intento di proseguire sul cammino della riconquistata democrazia*».

Però i liberali non vedono l'utilità del «*proliferare di altri comitati*» anche perché all'iniziativa per i paesi dell'America Latina «*altre dovrebbero seguire e purtroppo estese a tutto il mondo: dai paesi dell'Est europeo all'Asia, dall'Africa al Medio Oriente*». Perché «*i valori di libertà e democrazia che il primitivo comitato intendeva tutelare e riaffermare sono uguali in tutto il mondo senza distinzione di parte, di territorio, di razza*».

★ La difesa dei diritti del cittadino, l'ampliamento delle libertà dell'individuo, il rafforzamento delle istituzioni democratiche, sono l'impegno riaffermato dai giovani del pli in un documento nel quale si segnalano la «*preoccupante situazione del mondo scolastico e universitario e le gravi lottizzazioni per le previdenze delle banche ed enti pubblici e per le assunzioni alla Rai*».

Chiedono al pli di «*lottare contro un metodo di governo che alle caratteristiche assistenziali, burocratiche e antiriformatrici tipiche del potere dc, unisce quelle di un partito comunista che all'assistenzialismo e al collateralismo collega la propria vocazione spontanea contraria alla libera economia di mercato*».

Una squallida storia notturna

L'amica al «lavoro» e lui faceva da balia

L'uomo arrestato per sfruttamento - Seguendo la donna portava con sé la figlia di lei

Gianni Gaetano, 19 anni - il negoziante Leonardo Labruco

Dopo un paio di appostamenti all'angolo tra corso Vittorio e corso Galileo Ferraris, gli uomini della Buon Costume hanno arrestato, l'altra sera, Gianni Gaetano, 19 anni, via Belgari 2, denunciandolo per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione della convivente Mara Zorzan, 22 anni. Una storia triste, simile a tante altre, con un risvolto doloroso, svelato dall'intervento degli agenti: al momento dell'arresto, sull'auto fermata da una pattuglia c'era una culla in vimini con la figlia della Zorzan, Thea, di appena due anni, che la donna era costretta a portare quasi sempre con sé, anche nel cuore della notte.

L'operazione condotta dagli uomini del dottor Ninetti aveva avuto inizio da alcune settimane. Notata la giovane (un «volto nuovo») sull'angolo di corso Vittorio, gli agenti hanno seguito più volte una vecchia «1100»; al volante c'era Gianni Gaetano: accompagnava la ragazza al «lavoro» e tornava a riprenderla dopo mezzanotte. Acquisite tutte le prove necessarie, la coppia è stata fermata l'altra notte mentre tornava ad Orbassano, dove Mara Zorzan e Gianni Gaetano abitano in un alloggio di strada Borgaretto 34: sul sedile posteriore, addormentata nella culla, c'era la piccola Thea.

In Questura la ragazza ha raccontato come è arrivata alla vita del marciapiede. Separata dal marito, Dino Ferrarin, arrestato nel luglio '77 in Spagna per traffico di droga, Mara Zorzan ha iniziato la convivenza con Gianni Gaetano, operaio spesso privo di lavoro. Dopo le prime difficoltà economiche l'ex decise a scendere sul marciapiede: in via Nizza, e quindi in corso Vittorio, dove ragazzi la vivano (un «volto nuovo») sull'angolo di corso Vittorio, gli agenti hanno seguito più volte una vecchia «1100»; al volante c'era Gianni Gaetano: accompagnava la ragazza al «lavoro» e tornava a riprenderla dopo mezzanotte. Acquisite tutte le prove necessarie, la coppia è stata fermata l'altra notte mentre tornava ad Orbassano, dove Mara Zorzan e Gianni Gaetano abitano in un alloggio di strada Borgaretto 34: sul sedile posteriore, addormentata nella culla, c'era la piccola Thea.

In Questura la ragazza ha raccontato come è arrivata alla vita del marciapiede. Separata dal marito, Dino Ferrarin, arrestato nel luglio '77 in Spagna per traffico di droga, Mara Zorzan ha iniziato la convivenza con Gianni Gaetano, operaio spesso privo di lavoro. Dopo le prime difficoltà economiche l'ex decise a scendere sul marciapiede: in via Nizza, e quindi in corso Vittorio, dove ragazzi la vivano (un «volto nuovo») sull'angolo di corso Vittorio, gli agenti hanno seguito

ECHI DI CRONACA

Tv soccorso Tv 760.111 Telecolor tel. 596.879
In 30 minuti un tecnico a casa vostra. Riparazioni Tv colori fra 8-22.

Tv da riparare Teleurgente tel. 585.005
In 20 minuti da voi i migliori tecnici Tv bianco/nero e colori 8-22 anche festivi.

C. Agopuntura Torino
Trattamento classici cinesi per la cura della lombo sciatalgie, artriti e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con dimagrimento. Prenotarsi al 332.015 - via Belfanti 8

Tv videosoccorso Tv Assistenza Tv - tel. 732.981
7.000 tecnici qualificati riparano qualsiasi TV colore, finanziamo 6-22

Se avete un bambino di 5 anni
Se volete un paio d'ore libere ogni mattina, alla Magic Music School: un po' di musica, un po' di canto, un po' di scrittura, un po' di lettura e tanto divertimento. Telefonate al 783.584 via Viberti 33 (ex-cso c. Trapani ang. c. Peschiera).

E' l'ora dell'equo canone
Preventivi immediati e complicate controversie contrattuali con una specifica consulenza legale tel. 551.101

Teatro dle masnà corso di danza
classica e ginnastica preventiva, età minima 4 anni

Corso di pianoforte
e chitarra classica, età minima 6 e 8 anni. Aperte iscrizioni via Gaudenzio Ferrari 16 (dietro alla Motel) tel. 739.84.61

Moquettes dalla fabbrica
cimenti da metri 4x4 in scherzi di ottima qualità e in colori assortiti. L. 9.950! Altre occasioni. Consegna immediata. Arc. Nova, via Duchessa Jolanda n. 3.

Spaccio 2000 E.N.D.A.S.
Articoli «convivere» Sconti per speciali attività turistiche e sportive.
Domani si fa la spesa al mercato con prezzi da ingrossi. Luogo Santa Lucia 37.

Fartisa organi elettronici sconto 40% garanzia 18 mesi
Consegna gratis ed assistenza a domicilio ovunque siate. Moncalieri (To) piazza Municipio, tel. 0173 11.10.24.

Dal 1949 istituto Methodo
Corsi diurni e serali di segretariati linguistici, stenodattilo, paghe e contributi, consulenti del lavoro, tra e pratica tributaria, pubblicità e marketing, lingue. Due centri in Torino: via S. Secondo 29, tel. 50.53.61/2 e piazza S. Rita 8, tel. 38.44.41.

con il legno la casa è più bella
Porte interne, finestre, rivestimenti, porte pieghevoli, manovaone, cornici, portoncini blindati.
Legnocasa
Borgaro torinese Via Lombardia 3 Tel. 4701615

uni arti tappeti persiani
FABBRICA PERSIANA
SABET
Via Petrarca 36 (ang. c. Lecce)
tel. 6507221/668201

controllate qui la vostra vista

Ponete il giornale, uniformemente illuminato, ad una distanza di 2 metri. Se non riuscite a vedere distintamente le più piccole delle lettere più piccole avete probabilmente un difetto di vista, forse i vostri occhi sono stanchi.
E' bene comunque curare subito i vostri occhi. L'occhio anche se perfettamente sano, va protetto e mantenuto perché continuamente impegnato. COLLIRIO ALFA per difenderli dalla luce, dal sole, dal vento, dalla polvere e da ogni sforzo visivo. Aiutate i vostri occhi ad essere sempre in forma con
COLLIRIO ALFA®
la giovinezza negli occhi
SEGUIRE ATTENTAMENTE LE AVVERTENZE E LE MODALITA' D'USO

Le richieste di lavoro sono rivolte esclusivamente a personale specializzato
Corsi per:
- **MICROPROCESSORI E MICROELABORATORI**
- **PROGRAMMATORI ELETTRONICI**
- **MANUTENZIONE E TECNICHE D'OFFICINA** (elettronica - pneumatica - automatismi a relais)

Lezioni teoriche e pratiche su elaboratore elettronico e terminale
Lezioni teoriche e pratiche

I.S.T.A.
Ist. Sviluppo Tecniche Aziendali
Via Piana 10, To - Tel. 865.200-865.146

LA CANADIAN FUR
PELLICCERIE
VIA ROMA 242 (piazza Cln)
ANNUNCIA
L'OPERAZIONE UNA PELLICCIA PER TUTTI
I prezzi più bassi d'Italia
L'entrata è libera
Sinceratevi è verità

L'ARMA. I CARABINIERI
da Da Lorenzo a Mino 1962 / 1977 di Giorgio Boatti.
Una ricostruzione delle vicende più recenti della più segreta, efficiente, numerosa arma del nostro esercito. I principali meccanismi del suo finanziamento, le gerarchie che la dirigono, l'ideologia che la guida. L. 3.500

I DIRITTI DEL SOLDATO
Introduzione e commento alla legge sui principi della disciplina militare a cura di F. Battistelli, A. Bevere, S. Canestrini, R. Canosa, A. De Marchi, A. Galasso, G. Rochat. Per una ristrutturazione democratica della vita sotto le armi e per garantire una nuova gestione delle forze armate che sia adeguata alla struttura e allo spirito della Costituzione. L. 3.000
leggere **Feltrinelli**
novità in tutte le librerie

UNIVERSITA' INTERNAZIONALE
Anno Accademico 1978-'79
CORSI
DI AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI QUADRI AZIENDALI
- GESTIONE PRODUZIONE
- CONTROLLO E FINANZA
- MARKETING
- PERSONALE

Durata: 13 novembre '78 - marzo '79
Orario: dalle ore 19 alle 21, due o tre sere la settimana
Chiusura iscrizioni: 31 ottobre 1978
Per informazioni
Università Internazionale degli Studi Sociali
Torino - Via Valfrè 4 - Telef. 553.757 - 544.068
Milano - Piazza dei Liberty 4 - Telef. 700.382 - 709.167

Istituto Dentale Protesi
(Associato all'Università del Kentucky - U.S.A.)
FOSSANO (Cuneo) via IV Novembre 39
Direzione dr. Matteo Dalmasso
- Una qualificata équipe di specialisti esegue in anestesia ed analgesia preparazioni complete della bocca con rapide fasi di trattamenti
- Terapia delle gengive e paradenzio
- Protesi fissa - Ceramica
- Protesi totali con metodo americano Hydro-Cast
- Cura bambini - Prevenzione - Ortodonzia

PRENOTAZIONE VISITE TELEFONANDO (0172) 61.334
Autorizzazione Ministero della Sanità 6-6-65

COALA®
il caldo che costa meno
consuma 1/3 di quello che pensate
GARANZIA ANNI 5
ELETTRORADIATORI BREVETTATI SVEDESI
a flusso d'aria con termostato incorporato
Finalmente il riscaldamento dei paesi nordici! Nessuno spreco di impianto, né cottole né tubazioni né fiduciosi né cisterne.
Lo comprerà, lo attaccate ed avete subito caldo.
Per la vostra villa, il vostro alloggio, la vostra camera non occorre opere.

NESSUN PROBLEMA D'INSTALLAZIONE
ESCLUSIVISTA
provera & C. s.p.a.
10152 torino - c.so napoli 82 tel. (011) 85.90.93 (5 linee)

Confezioni
LUCIANO
via S. Secondo 52 - Torino
TUTTO QUANTO E' MODA
per uomo e donna
PREZZI CONTENUTI
Inoltre:
assortimento completo
PELLICCE imitazione

L'incidente accaduto intorno alla mezzanotte di domenica

Quattro ragazzini rubano un'utilitaria e finiscono contro un negozio: uno muore

La vittima aveva 11 anni, qualcuno sostiene che alla guida c'era lui - Non era rincasato per cena, il padre, uscito a cercarlo, ha appreso in strada la notizia della terribile disgrazia

E' morto il bambino di 11 anni, ricoverato l'altra notte all'Astanteria Martini, in seguito ad un pauroso incidente stradale a bordo di una 500. Giuseppe Delfino, terzogenito di cinque fratelli ed allievo della IV classe alla «Padre Gemelli», non ha resistito al tremendo urto avvenuto verso la mezzanotte di domenica contro la saracinesca di un negozio di corso Cincinnato, all'altezza del 256.

Il bambino che abitava con la famiglia al secondo piano di un fabbricato di corso Grosseto 361/7 era salito sull'automobile in compagnia di tre amici, per fare un giro nei dintorni. I loro nomi non sono ancora noti perché i tre compagni di Giuseppe si sono volatilizzati subito dopo l'incidente, forse spaventati per le conseguenze. L'auto infatti era rubata: di proprietà di Iva Mascioreccchio, di 31 anni, abitante in corso Taranto; il furto è stato denunciato ieri mattina.

Sembra che alla guida dell'utilitaria, ci fosse addirittura lui, Giuseppe, ma la circostanza non è ancora accertata, anche perché alcuni testimoni dell'incidente affermano di averlo visto riverso sul sedile posteriore.

Il ragazzo mancava da casa da alcune ore. La sorella maggiore dice: «*L'abbiamo aspettato invano fino all'ora di cena, poi mio padre è uscito a cercarlo*». L'uomo, che lavora alla «Trail» una ditta di trasporti, ha cominciato il suo penoso vagabondare nei dintorni di via Grosseto, alla ricerca del figlio. Finché ha incontrato lo zio del ragazzo, che gli ha dato la notizia dell'incidente.

Uscito da un bar dei dintorni, in c. Cincinnato, si era infatti avvicinato ad un capannello di curiosi formatosi nei pressi dell'auto capovolta, accorgendosi con improvvisa angoscia, che il corpo riverso all'interno dell'auto era proprio quello del nipote.

Soccorso da un'ambulanza, Giuseppe è stato trasportato prima all'Astanteria Martini, e successivamente alla Neurochirurgia delle Molinette, dove è morto ieri mattina all'alba, a causa delle tremende ferite.

★ Alberto Siro Apolloni, 8 anni, abitante in via Texas 22, è grave alle Molinette per trauma cranico. Mentre in bicicletta attraversava l'incrocio delle vie Ciamarella e Tesso, si è scontrato con la 127 di Francesco Sama, 24 anni, via Montesoglio 3.

In casa Delfino: il padre e due sorelline del piccolo Giuseppe

Ragazzo si ustiona giocando con alcool

Lo studente Pulvio Meini, 12 anni, originario di Trieste, abitante in corso Francia 349, è ricoverato al Centro grandi ustionati per scottature di secondo grado, stese al 90 per cento del corpo.

L'altro giorno, con alcuni coetanei, giocava sul terrazzo di casa: si divertivano a gettare spruzzi di alcool sul pavimento e ad incendiarli con fiammiferi. D'un tratto, una delle lingue di fuoco ha raggiunto il contenitore dell'alcool provocando una violenta fiammata che ha investito in pieno il Meini.

Dopo i primi soccorsi al Martini, di via Tofane, è stato trasferito al Cto. Le sue condizioni non sono allarmanti.

S'impicca il nipote dell'on. Luigi Bima

Luigi Bima, uno studente universitario di 23 anni, abitante a Cuneo in via Bassignano 38, si è impiccato nella casa della nonna materna, Antonia Margherita Aimo, a Morozzo. E' stato un vicino di casa, allarmato per il silenzio, a dare l'allarme ieri mattina, ai carabinieri, che hanno sfondato la porta e trovato il cadavere del giovane.

La morte viene fatta risalire alle 23 di lunedì. Alcuni amici del Bima (nipote dell'ex deputato do Luigi Bima) erano passati a salutarlo nella casa di Morozzo. Avevano visto le luci accese ma la casa appariva deserta.

Il giovane che era prossimo alla laurea in giurisprudenza — frequentava l'università a Torino, dove era nato, non aveva mai manifestato propositi di suicidio; le ragioni del suo gesto sembrano per ora inspiegabili.

★ Domenico Cardone, 69 anni, residente a Balangero, in via Canavese 31, ieri pomeriggio, è caduto dalla bicicletta nei pressi di casa. Ha riportato trauma al cranio, alla spina dorsale con lesioni midollari e paralisi degli arti. Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Lanzo, è stato trasferito all'Istituto di neurochirurgia. La prognosi è riservata.

Casa, traguardo vietato per chi ha redditi bassi

Secondo l'Unioncop, per colpa di errori nelle scelte urbanistiche - Il blocco dei fitti

Il grave fenomeno della coabitazione denunciato dal Sindacato inquilini, il consultorio tecnico legale dell'Unioncop esprime in un documento «preoccupazione, specie per l'affermazione che neppure gli interventi dell'edilizia economico-popolare dell'Iacp siano in grado di fronteggiare una situazione sempre più difficile».

L'Unioncop sostiene: «*Per spiegare una realtà sociale tanto drammatica è opportuna un'analisi delle scelte di politica urbanistica ed edilizia fatte negli ultimi anni dalle amministrazioni cittadine: il blocco totale o quasi dell'iniziativa privata nel settore dell'edilizia abitativa unito alla lentezza esecutiva degli interventi pubblici e il protrarsi di una politica punitiva della redditività degli investimenti in abitazioni con le proroghe al blocco degli affitti*».

Dopo aver osservato che «*l'accesso alla proprietà della casa da parte di chi oggi non la possiede è condizionato dalla scarsa disponibilità di riserve finanziarie dovuta a una scelta quasi esclusivamente consumistica*», l'Unioncop denuncia «*l'attuale tendenza dei proprietari immobiliari, piccoli risparmiatori con uno o due alloggi, a disfarsi del loro patrimonio*».

Precisa: «*Si tratta di solito di immobili che sono venduti liberi dall'inquilino, al miglior offerente che userà l'alloggio per sé. Con questo fenomeno si ha un lato si creano nuovi proprietari, dall'altro si riducono le possibilità di avere in affitto abitazioni per famiglie con redditi modesti.*

Sagat, bilancio sanato?

Aumentate le quote azionarie di due enti

La Camera di commercio e l'Unione industriale hanno deciso di aumentare la propria partecipazione azionaria alla Sagat: rispettivamente dallo 0,5 e dall'1 per cento (quote attuali) passano al 2,5 per cento. I due presidenti, Enrico Salza e Sergio Pininfarina — informa un comunicato della Sagat — hanno voluto esprimere personalmente al presidente e amministratore delegato della società, Filippa, «*l'apprezzamento del mondo produttivo e imprenditoriale torinese*» per il recupero di efficienza conseguito nel corso dell'attuale gestione che già nell'esercizio 1978 prevede di chiudere i bilanci in pareggio dopo anni di gross difficoltà.

Sempre secondo la Sagat «*viene così riconfermata la vitalità della formula che vede la collaborazione di enti pubblici locali e di privati nell'esercizio di importanti infrastrutture di servizio nella comunità*». Tutti gli azionisti della società (Comune, Provincia, Regione, Fiat, San Paolo, Cassa di Risparmio, Stet, Camera di Commercio e Unione industriale) sono impegnati nell'opera promozionale per l'istituzione di nuovi collegamenti aerei per Torino.

Proprio alla fine di ottobre questi temi saranno oggetto di un'ampia discussione nel convegno sulle politiche per le comunicazioni aeree e il sistema aeroportuale in Piemonte.

Lunedì verrà riaperto il Politecnico (ma l'attività sarà di nuovo ferma)

Docenti e non docenti hanno deciso, ieri in assemblea, di accettare l'invito dei sindacati - In pericolo 130 contrattisti e assegnisti

Docenti e non docenti del Politecnico hanno discusso ieri in assemblea i problemi legati alla ripresa universitaria. In particolare è stata sottolineata l'esigenza che «*la legge sia approvata entro il '78*» e che «*rispetti gli accordi governo-sindacati del marzo '77*».

L'assemblea ha rilevato che entro il 31 ottobre si dovrà comunque arrivare ad un decreto «*per fronteggiare la situazione dei contratti e degli assegni di studio che scadono*». Ingegneria resterebbe senza i suoi 50 collaboratori ed Architettura ne perderebbe un'ottantina.

Si chiede: norma di tempo pieno ed incompatibilità per i docenti; passaggio, previo giudizio di idoneità, di assistenti e incaricati nel ruolo di professori associati; apertura di concorsi a professore associato in misura sufficiente a coprire gli attuali precari (6 mila in Italia); equiparazione normativa e retributiva dei precari agli assistenti, con congelamento vincolato alla durata dei concorsi; concorsi per professori ordinari con la revisione dei meccanismi per garantirne l'agibilità ed abbreviarne la durata; assegnazione di un congruo numero di posti per garantire il reclutamento di nuove leve docenti.

Per i non docenti si chiede la definizione dei contratti «*sulla base delle ipotesi di accordo del marzo '77*». Cioè: «*Miglioramenti economici, ma anche normativi che tocchino l'organizzazione del lavoro e l'introduzione di qualifiche funzionali e dello stato giuridico*».

L'assemblea ha deciso di adeguarsi all'invito dei sindacati confederali (due settimane di blocco delle attività) e del Cnu (ha indetto uno sciopero a partire da lunedì prossimo). Significa che si ferma il Politecnico il giorno stesso che si sarebbe dovuto iniziare le lezioni.

temperatura di ieri

massima	+20,6
minima	+11,7
media	+16

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 20: pressione a livello del mare 1024 mb; umidità 95%. Cielo quasi sereno. Temperatura massima +21; minima +9,5; media +15. **Previsioni:** cielo da sereno a localmente nuvoloso per nubi stratificate; venti deboli con rinforzi in montagna; visibilità buona; temperatura stazionaria. **Sole:** sorge 6,39; tramonta 17,52. **Temperature delle scorse ore a Torino:** max +15,8 min. +14,4.

Smascherati dalle gravi accuse di un camionista

Condannati due poliziotti Rubavano soldi delle multe

In servizio per la stradale sulla Santhià-Ivrea avrebbero riscosso cinque mila lire senza ricevuta - Radiati dal Corpo

Riconosciuti responsabili di peculato — anziché di concussione come indicato nel primo capo d'accusa — due agenti della polizia stradale del compartimento di Torino sono stati condannati ieri dal tribunale di Ivrea a due anni di reclusione. I due — Giovanni Battista Stefano, 38 anni, nativo Sebastopoli 208, e Pasquale D'Angelo, 38 anni, via Vinadio 18 — hanno goduto del condono pieno della pena; i giudici inoltre, hanno applicato l'amnistia per il secondo reato: omissione d'atti d'ufficio.

Il pubblico ministero dottor Giuntini, a conclusione della requisitoria, ne aveva proposto la condanna a due anni e otto mesi di reclusione. I difensori, avvocati Stratta e Oberto, di Ivrea, che si erano battuti per la piena assoluzione dei loro clienti, hanno interposto appello.

La vicenda discussa in tribunale si registrò il 7 gennaio scorso. Ad Aosta una pattuglia della polizia fermò per una contravvenzione un camionista di Aymaville, Armando Derlier, 31 anni. «*Possibile che ce l'abbiate proprio con me oggi?* — disse il Derlier — *Mi ha già fermato poco fa un'altra pattuglia che dopo avermi multato non mi ha neppure consegnato la ricevuta del pagamento. Ho cominciato a dirmi che avrei dovuto pagare 25 mila lire, poi mi hanno invitato a "conciliare" con 5 mila, chiedendomi però di non *fare parola*».*

Pasquale D'Angelo e Giovanni Battista Stefano in aula

Il capopattuglia invitò immediatamente il Derlier in caserma per chiarire l'episodio. Venne avviata un'inchiesta per identificare i responsabili e venne così alla luce che soltanto lo Stefano e il D'Angelo, in servizio quel giorno sull'autostrada Santhià - Ivrea, avrebbero potuto compiere l'irregolarità. I due, benché si protestassero innocenti, vennero sospesi dal servizio.

In aula, ieri, gli imputati hanno insistito nel loro racconto. «*Non abbiamo mai fermato il Derlier, siamo vittime di fantasie*». Dal canto suo il camionista non ha saputo dire con certezza se i due imputati erano gli autori della irregolarità ma, malgrado ciò, i giudici hanno emesso un verdetto di colpevolezza.

Accusati di truffa aggravata

Due agenti immobiliari in carcere a Pinerolo

Sono i titolari della società Nuovo Triangolo - Avrebbero venduto un terreno vincolato

Clamorose arresto a Pinerolo di due noti agenti immobiliari, titolari della società in nome collettivo «Nuovo triangolo», con uffici in via Montebello 2. Lorenzo Griotti, 49 anni, via Alliaudi 41, e il geom. Francesco Audero, 38, vista dalla Rimembranza 1, sono imputati di truffa aggravata continuata per aver venduto come terreno liberamente edificabile un appezzamento in Porosa Argentina che il Comune aveva posto sotto vincolo e destinato a verde pubblico.

Vittime della truffa sono due pensionati, Alfredo Goutandin e la moglie, Regina Bertalotto, Perosa, via Bastriere 15, i quali si erano rivolti all'agenzia per acquistare, con il frutto dei loro risparmi, una costruzione in cui trasferirsi.

I particolari dell'imbroglio, per il momento, sono vincolati dal segreto istruttorio, ma si è saputo che il contratto di compravendita era stato regolarmente redatto con atto notarile ed era stato versato un anticipo sulla somma pattuita. Dopo una perquisizione domiciliare negli uffici della società immobiliare, i carabinieri hanno eseguito l'ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica di Pinerolo, dott. Larosa, arrestando i due agenti immobiliari.

In serata i due arrestati sono stati interrogati dal giudice in presenza del loro difensore, avv. Avonto. Le vittime della truffa si sono costituite parte civile con l'assistenza dell'avv. Antonio Cavallo. I documenti che hanno portato all'arresto degli agenti immobiliari sono stati sequestrati nello studio del notaio Aldo Scarabosio che aveva redatto l'atto di vendita.

★ Due fratelli, rispettivamente zio e nipote, Giuseppe Gallina, 44 anni, via Sansovino 11, e Giancarlo Biraghi, 39 anni, attualmente residente negli Stati Uniti, sono stati condannati entrambi a un anno di reclusione e a 100 mila lire di multa (pena interamente condonata) in quanto ritenuti responsabili di spaccio di banconote false.

I due vennero sorpresi a Candia, nel luglio di 4 anni fa, mentre cercavano di pagare l'acquisto di alcuni souvenirs a un venditore ambulante mercantile con biglietti da 10 mila lire falsi. A quanto pare le precedenze gli imputati avevano già cercato di smerciare il denaro in un locale pubblico, ma il gestore l'aveva rifiutato. Davanti ai giudici il Gallina — unico presente — ha respinto la qualifica di spacciatore. «*Quelle banconote che mi furono segnalate mi erano state consegnate di resto poco prima in un negozio*».

Il difensore, avv. Raucci, si è battuto per la piena assoluzione, mentre il p. m. ha chiesto la condanna degli imputati a 2 anni e mezzo per entrambi.

A Cumiana

Il cavallo di Petre

Un vecchio agricoltore resiste senza il cavallo che lo aiutava nei lavori dei campi; un intero paese si muove e gliene dona un altro. E' la favola vera raccontata da un gruppo di ragazzi che sono andati in visita a Cumiana. Ce la raccontano Luigi Isaglia, un contadino che per tutti è soltanto Pepe.

L'uomo — una vita dedicata al lavoro — è rimasto senza il fedele compagno di tante fatiche. I ragazzi scrivono a Specchio dei tempi, mobilitano la gente di Cumiana. La rubrica manda un contributo, tirò dopo tirò il resto assieme la somma necessaria.

Fare può ridare un cavallo. La consegna avviene in semplicità. Il parroco benedice, qualcuno pronuncia un frettoloso discorso. Pepe sorride, non riesce a dire una parola. Commosso, accarezza il suo cavallo e lo porta subito a lavorare.

Il calciatore juventino figura tra i contribuenti di Giaveno

Bettega ha denunciato per il '75 un reddito di quasi 100 milioni

Continuiamo la pubblicazione dei ruoli superiori agli otto milioni nei Comuni della provincia

Roberto Bettega con la figlia e la moglie vive a Giaveno

A Giaveno il reddito più alto denunciato per il 1975 è quello del calciatore della Juventus Roberto Bettega, che risiede nella cittadina, con la moglie e i figli. Le entrate dell'attaccante bianconero sono state 97.603.000 lire. Questi gli altri ruoli superiori agli otto milioni: Alessandri Lorenzo 21.327.820; Arghinardi Giovanni 16.544.401; Battigo Renato 11.701.540; Belleri Giacomo 15.766.621; Barbesini Luigi 23.555.000; Bucchieri Ugo 10.221.275; Buscaglione Alfredo 15.231.726; Castagnoli Piero 11.719.000; Colombatto Felice 10.338.800; Croce Aldo 17.513.160; Dalmasso Guido 18.682.988.

Drago Tullio 18.408.584; Ferraro Giacomantonio Michele 12.893.836; Ferrua Franco 11.661.000; Gay Carlo 13.578.000; Gobbetti Carlo Michele 20.004.780; Ricciotti Maria Grazia 10.450.000; Grande Paolo 23.056.000; Griglia Giovanni 10.531.685; Croce Silvia 10.163.733; Lorenzale Pietro 13.582.159; Martano Gabriele 11.584.449.

Monfrino Gabriele 12.275.870; Monyagna Angelo 11.239.105; Novo Dario 12.473.582; Pashero Silvano 12.857.375; Payrolo Pier Giovanni 14.704.757; Piacentino Gian Mario 36.347.221; Portigliotti Adamo 11.733.151; Rapelli Germano 28.341.470; Umberto Re 10.021.250; Regiani Fabio 12.533.435; Rubino Mario 11.189.000; Sadurni Fido 14.141.814; Teppati Guido 10.033.774; Tizzani Pier Luigi 24.483.597; Vanoa Giuseppe Maria 12.359.462; Vergnano Franco 19.853.880; Zardini Marco 11.726.677.

Anselmo Benato 8.580.000; Aprile Giacinto 8.625.000; Aprile Mario 8.873.000; Aschieri Luigi 9.186.000; Barbero Giovanni 9.431.000; Barone Gilberto 9.937.000; Bianco Arnaldo 9.778.000; Camandona Augusto 9.571.000; Dalmo Giuseppe 9.905.000; Dalmasso Ermanno 8.203.000; Felisio Pierluigi 8.522.000; Gialarcola Luigi 8.249.000; Gialvia Secondo 9.188.000; Girotti Bruno 8.763.000; Maccario Franco 8.417.000; Marenco Lorenzo 9.718.000; Martiano Giovanni 8.999.000; Musso Oreste 8.602.000; Ponsetto Mario 8.338.000; Rapetti Bruno 8.207.000; Reinaudi Roberto 8.388.000; Rol Edoardo 9.046.000; Tizzani Felice 9.113.000; Tizzani Franco 9.400.000; Torretta Carlo 8.230.000; Tron Ferdinando 8.884.000; Ughetto Budin Cesare 8.059.000; Usseglio Brandard Elda 8.853.000; Usseglio Gaudi Mauro 8.830.000; Usseglio Pulsiero Beniamino 8.004.000; Vaccari Mario 8.076.000; Venco Paolo 9.822.000; Giordano Aldo 8.088.000; Giorgetti Angelo 9.270.000; Grosa Dario 8.554.000.

A Settimo e Leinì

SETTIMO — Concludiamo la pubblicazione con i ruoli tra i 7 e i 10 milioni. Basso Rosina 9.448.433; Borotto Dalla Vecchia Eugenio 9.660.838; Bruno Franco 9.110.855; De Filippi Mario 9.520.000; De Michelis Lucia 9.284.000; Fina Paolo 9.375.000; Giacomini Massimiliano 9.648.000; Greggio Giorgio 9.248.000; Molotto Bruno 9.120.000; Pedrola Cristoforo 9.327.018; Taurone Giuseppe 9.749.497; Versaitro Giorgio 9.220.155; Garabello Laura 9.310.000.

Ballarini Ubaldo 8.445.000; Barri Luciano 8.058.846; Borruti Secondo 8.429.000; Blei Mario 8.271.670; Artossi Teresa 8.462.380; Corsico Giovanni 8.560.149; Cavallo Orsola 8.113.000; Cipriani Arnaldo 8.503.656; Cosi Gianfranco 8.451.915; Coletta Luigi 8.686.000; Colombo Luigi 8.279.000; Fassio Giovanni 8.213.000; Bagarin Pasqualina 8.553.670; Sartorello Albertina 8.122.000; Guimini Luciano 8.563.848; Imperone Giuseppe 8.244.575; Manecca Giovanni Battista 8.941.698; Manzanti Gian Piero 8.267.768; Marocco Tommaso 8.282.000; Menghini Eros 8.793.148; Miceli Francesco 8.141.585; Mocellin Ezio 8.856.000; Prato Irma 8.230.350; Pregnolato Vasco 8.244.268; Rosso Franco 8.523.000; Barzi Celso 8.016.000; Simonetti Anderlo 8.580.605; Stazza Pietro 8.919.000; Voerzio Giacomo 8.013.795; Zago Omero 8.114.000; Soncin Babila 8.258.000.

Bellin Gino 7.563.000; Bertone Bruno 7.840.000; Bigone Pier Paolo 7.670.000; Borgoni Giuseppe 7.972.923; Milanesio Giovanna 7.616.000; Camarano Giuseppe 7.386.517; Capato Mario 7.841.673; Cappadona Cono 7.590.014; Aragno Maria Teresa 7.683.537; Cecchin Celso 7.206.000; Corsaino Pier Giorgio 7.158.000; Cesarato Artemio 7.815.622; Cesarato Gian Paolo 7.688.433; Cesarato Gino 7.524.151; Cochis Riccardo 7.991.500; Cristiano Giovanni 7.133.799; Crolla Giulietta 7.382.000; Dapiano Sergio 7.549.663; Demichelis Giovanni 7.232.000; Dizan Gino 7.386.155; Di Giovanni Angelo 7.269.735; Di Luca Vittorio 7.799.668; Doministo Carlo 7.437.500; Fachesato Onorato 7.408.894; Fogliato Giovanni 7.836.984; Frola Alessandro 7.106.000; Gabetti Sergio 7.428.000.

Gattolin Egidio 7.520.000; Ghigliano Mario 7.003.047; Ghislanzoni Giuseppino 7.019.000; Giacobino Giovanni 7.460.000; Gilio Attilio 7.667.149; Lacco Roberto 7.539.153; Lo Presti Ignazio 7.348.510; Luzzi Giuseppe 7.008.495; Maina Giuseppe 7.100.835; Manetta Guido 7.111.847; Mascherpa Armidoro 7.136.457; Molinari Stefano 7.148.000; Monfardini Giancarlo 7.574.000; Morri Guido 7.938.000; Mosca Enrico 7.273.000; Nesti Riccardo 7.115.236; Orlandi Dario 7.376.016; Lecce Gianna 7.538.163; Parri Gaetano 7.543.000; Piccolo Nunzio 7.363.000; Pivaro Ettore 7.337.525; Poli Italo 7.376.940; Pracotto Pietro 7.080.200; Ramella Volta Giovanni 7.719.000; Raverà Giovanni 7.093.323; Rizzi Luigi 7.314.000; Roglia Stefano 7.207.985; Rolla Graziano 7.149.650; Romano Giuliano 7.185.892.

Rosso Giovanni Battista 7.245.000; Rufino Leo Luca 7.767.906; Vittori Umberto 7.741.195; Bettaz Vanda 7.480.401; Sita Guglielmina 7.495.000; Soldano Nunzio 7.274.050; Stazzi Walter 7.104.000; Gilardi Ondina 7.517.887; Teolito Romano 7.151.825; Terzi Basilio 7.199.129; Trabucchi Stefano 7.031.635; Trisoglio Lino 7.121.205; Velasco Giovanni 7.294.000; Valle Bruno 7.144.500; Verme Attilio 7.052.562; Vesa Antonio 7.589.918; Wich Emilio 7.591.336; Zambon Paolo 7.930.779; Zilo Giovanni 7.400.000.

LEINÌ — Scarabosio Angela 9.977.164; Benedetto Giuseppina 17.204.000; Bersina Giuseppe 12.476.854; Bertola Lorenzo 17.213.635; Bertola Teresio 16.871.940; Bioicati Ilva Maria 48.003.606; Borghesio Ezio 16.274.310; Buttera Doro Antonio 10.355.556; Carosio Luciano 8.022.752; Caserza Giulio 9.699.488; Chiabrando Ignazio 9.533.856; Chiesido Giovanni 11.402.771; Claudano Francesco 8.534.544; Colodel Gino 8.542.083; Corza Giuseppe 22.818.951; Dalmasso Livio 8.803.302; Demesio Mario 11.128.039; Deabate Luigi 46.009.382; Diprando Teresio 9.076.000; Fausone Francesco 8.523.000; Fava Gianfranco 8.195.762; Feldraro Luigi 17.534.000; Ferraro Aldo 19.984.201; Fioriani Ennio 10.197.000; Fomeris Vittorio 16.803.631; Gattolin Dino 20.696.751; Gea Giuseppe 10.458.184; Ghislandi Demetrio 8.894.374; Giacolini Domenico 8.316.487; Bertola Caterina 13.035.962; Goglio Tancredi 8.237.362; La Scala Francesco 28.342.000; Lazzari Vincenzo 8.271.802; Lega Antonio 8.576.816; Lega Giuseppe 24.170.564; Ligresa Nicola 8.759.408; Madama Ubaldo 8.210.616; Maragna Luigi 9.307.513; Marengo Elio 9.136.922; Messina Rosa 20.441.697; Nigro Carmelo 8.253.804; Ormea Pietro 12.671.000; Ottanga Angelo 14.888.714; Parmigiani Andrea 9.021.936; Piazza Ezio 8.903.000; Frola Franca 8.035.993; Rafia Giuseppe 10.614.000; Rebufatti Guglielmo 8.809.872; Ramos Giuseppe 12.470.000; Scarabosio Germano 8.362.500; Tania Norberto 8.318.341; Tomasello Carmelo 11.870.520; Tomasello Giovanni 8.072.049; Torasso Ignazio 8.738.018; Vallino Rivetta Giovanni 23.123.877; Verderone Battista 8.313.488.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 34 Uhf) — **Film:** 10 Orsetto Panda; 11 Get Smart, il caso della cravatta; Il mostruoso dr. Crimen; 15,50 Il laccio rosso; 20 Vinella e Don Pezzotta; 0,30 Pianeta Terra, anno zero. **Programmi:** 11,30 Cartoni animati; 12 Speciale casa; 14,30 D. Come donna; 17,30 Per i ragazzi Kimba il leone bianco; 18 Conoscere insieme; 18,30 American Club; 19,30 TVG; 21,30 Cartoni animati; 22 Il gallo e la volpe; 24 Tvg notte.

Tele Monte Bianco (53 Uhf) — **Film:** ore 19; 17,30; 21,15; 23,30. **Programmi:** 11 Per il mondo assieme; 17 Piccolo mondo; 18 Tg Torino Piemonte; 19,15 Musica con noi; 20,15 Lungometraggio; 21 2ª edizione Tg Italia mondo; 23 La bisteccа alla penicillina.

Tele Vox (36 Uhf) — **Film:** 17 Il conte Ugolino; 19 I diavoli volanti del circo; 21,30 Sparate a vista su Killer Kid. **Programmi:** 18,30 Genti dell'Artico; 20,30 Skylab laboratorio spaziale; 21 Rassegna della stampa cittadina.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — **Film:** 20,30 Il conquistatore dei sette mari; replica all'una. **Programmi:** 13,53 Borsa valori Torino; 14 Un po' di donna; 15,35 Telefilm staffetta della morte; 16,20 Grp Flash; 16,35 Guarda in su; 16,45 Le avventure di Pinocchio; 18,10 Spazio verde; 18,40 Città amica; 19,15 Grp flash; 19,40 Quiz in pentola; 22,15 Quiz giallomania; 22,30 Giocatorino; 0,30 Mezzanotte con.

Videogruppo (52 Uhf) — **Film:** 17,30 Tamburi lontani; 20,30 Arcigilo blu. **Programmi:** 19 Guida alla sopravvivenza; 19,30 Videonotizia; 19,45 Oh Amanda!; 22,15 L'oroscopo di Heidi; 23,45 Videonotizie.

Tele Europa 3 (38 Uhf) — **Film:** 10 Dio non paga il sabato; 13 I ladri; 15 Finalmente l'alba; 17 Safari 500; 20 Due super matti agenti segretissimi; 25 Eroi senza patria.

Tele Torino Internazionale (61 Uhf) — **Film:** 10,30 Prigionieri del sogno; 13 Strano intruso; 17,30 Bandito al mio d'amore; 22,30 Fuoco sotto la pelle. **Programmi:** 12 Incontro musicale; 12,15 Speciale casa; 12,45 T.T.I. notizie; 14,30 Il teatrino di Pulcinella; 15 Telefilm il museo del crimine; 16 Documentario; 16,30 Superclassifica show; 17 Ko' music; 18,30 Musica market; 19,30 Cartoons; 19,45 T.T.I. notizie; 20 Telefilm storia di due falconi; 20,30 Passatempo; 21 Piante, erbe, salute; 21,30 Pillow-talk; 22 Jazz in New Orleans.

Tele Commerciale (44 Uhf) — **Film:** 17 e 23,35 Atom il mostro della Galassia. **Programmi:** 18,30 Gran Bazar; 19,45 Di che segno sei?; 20 Dedicato alla donna; 20,30 Spazio aperto; 21 Mille e uno scacco; 22 La medicina oggi; 22,30 Oroscopo.

Tele Radio City (44-47 Uhf) — **Film:** ore 13; 24. **Programmi:** 10 Cosa bolle in pentola; 12,50 Tv flash; 14,30 Il mercatino; 15,30 Telefilm; 16 Topoclub; 17 Video show; 18 Rotocalco femminile; 19 Agenda; 19,30 Telecity flash; 20 Telefilm; 20,45 Noi e gli altri; 21,30 Lascio non ti lascio.

Due rapine a Moriondo e Rivara

Catturato uno dei banditi: abita a Venaria

Due giovani a viso scoperto armati di pistole, hanno assaltato l'ufficio postale di Moriondo Torinese. Il titolare Pietro Gatti, 37 anni, non ha potuto far altro che alzare le mani e i banditi hanno arraffato tutto il denaro, circa mezzo milione di lire. I giovani sono scappati in direzione di Castelnuovo Don Bosco a bordo di una «Vespa 125». In serata i carabinieri di Riva di Chieri hanno fermato Saverio Guzzi, 19 anni, Venaria, via Salvè 5, gravemente indiziato.

In caserma il Guzzi ha confessato di aver compiuto la rapina. Parte del denaro è stato ritrovato nel suo alloggio. Anche il complice è stato identificato.

Un altro ufficio postale è stato assalito nel pomeriggio da due mascherati e armati di pistola a Rivara. I banditi, giunti con un «127» rubata in mattinata a Torino, sono entrati nell'ufficio verso le 13,30. Hanno gridato all'unica impiegata presente, la ventunenne Anna Maria Tocci: «*Fuori i soldi o spariamo!*». Sono fuggiti con 700 mila lire.

★ I carabinieri di Ivrea hanno tratto in arresto, ieri, il diciassettenne R. C., abitante in via don Minzoni. Era ricercato su ordine di cattura del tribunale per minorenni di Torino.

Ventiquattr'ore in città e in provincia

Calendario

Oggi si festeggia la Divina maternità della Vergine. **Domani:** Santa Lucia Filippini, Santi Cipriano e Felice Martiri.

Cronaca in breve

CHIVASSO — Oltre 150 dipendenti della Lancia ieri pomeriggio hanno sospeso il lavoro e si sono recati in comune dove sono stati ricevuti dal sindaco. Motivo di questa agitazione è la cessazione del servizio di trasporto allo stabilimento dei dipendenti residenti in Chivasso. Il servizio veniva svolto dalla ex Ata di Biella, la quale dovendo, con l'inizio dell'anno scolastico, effettuare il trasporto degli studenti per conto della provincia di Vercelli, non è più in grado di assolvere il precedente compito.

PONT CANAVESE — Un furto è stato compiuto la scorsa notte ai danni del commerciante Giacomo Zenzalari, 58 anni. I ladri sono penetrati nel suo negozio di elettrodomestici o si sono impossessati di televisori e radio per 10 milioni di lire.

COLLEGNO — Nella frazione Rustia agenti zoofili hanno sequestrato animali protetti ad un cacciatore, Elidio Mattone, 40 anni. Teneva in una gabbia da conigli, 2 barbagianni ed un poiana, poi aveva legato ad una catena lunga un metro 2 volpacchiotti.

SUSA — Al Teatro Civico, stasera alle 21, serata culturale indetta dalla Pro-Susa con la presentazione del libro di poesie: «La piazza in prestito» del dott. Alessandro Blanco.

SANTENA — Barbara Landi, 17 anni, studentessa di Santena, è cintura nera di judo. Appartiene alla categoria juniores 56 chilogrammi. Il grado gli è stato conferito nel corso dei campionati nazionali di categoria.

MONCALIERI — E' ripreso a Moncalieri il training autogeno suddiviso in vari corsi gratuiti, condotti dalla dottoressa Maria Ornella Battistini. Uno è per le donne in preparazione al parto: otto lezioni tenute al teatro Cantoregi di via Matteotti ogni lunedì dalle 14,30 alle 17; altri due per giovani ed anziani affetti da malattie a carattere psicosomatico. I due corsi, suddivisi in dieci lezioni, sono tenuti ai martedì, dalle 20 alle 21,30 in via Quintino Sella 17, e dalle 21,30 alle 23 in strada Carignano 30 bis.

NICHELINO — I carabinieri hanno arrestato Alberto Bechi, 31 anni, autista, via Avogadro 32. Accusato di rapina aggravata, era ricercato dovendo scontare sei anni e dieci mesi di carcere e il pagamento di 950 mila lire di multa.

Alberto Bechi ha un passato movimentatissimo: pregiudicato per emissione di assegni a vuoto, furti e porto d'armi, nel giugno '72, in zona Vercelli, dopo una lite, fu ferito da un rivale con sette colpi di pistola al basso ventre. Venne ricoverato in fin di vita all'ospedale Martini. Guarito, ha ripreso l'antica strada, fino alla rapina per cui ora è finito in carcere.

Legato il garagista rapinano tre auto

Altre tre auto rapinate da altrettanti sconosciuti in un garage di via Timavo 2. E' successo ieri sera alle 22,30. Tre banditi, di cui uno armato di pistola hanno immobilizzato il sorvegliante Luigi Garrone, 60 anni, legandogli le braccia dietro la schiena con il filo del telefono. Poi si sono impossessati di tre vetture e sono fuggiti. Sul posto sono intervenuti le volanti della «Mobile» e della Digos.

Come correggere senza lasciare traccia, cambiare carattere in meno di tre secondi e guadagnare 20 cm. sui fianchi, senza spendere piú del solito.

Con la IBM 82C, la macchina per scrivere che corregge gli errori; basta ribattere le lettere sbagliate ed il nastro correttore asporta l'errore dal foglio. Senza lasciar traccia.

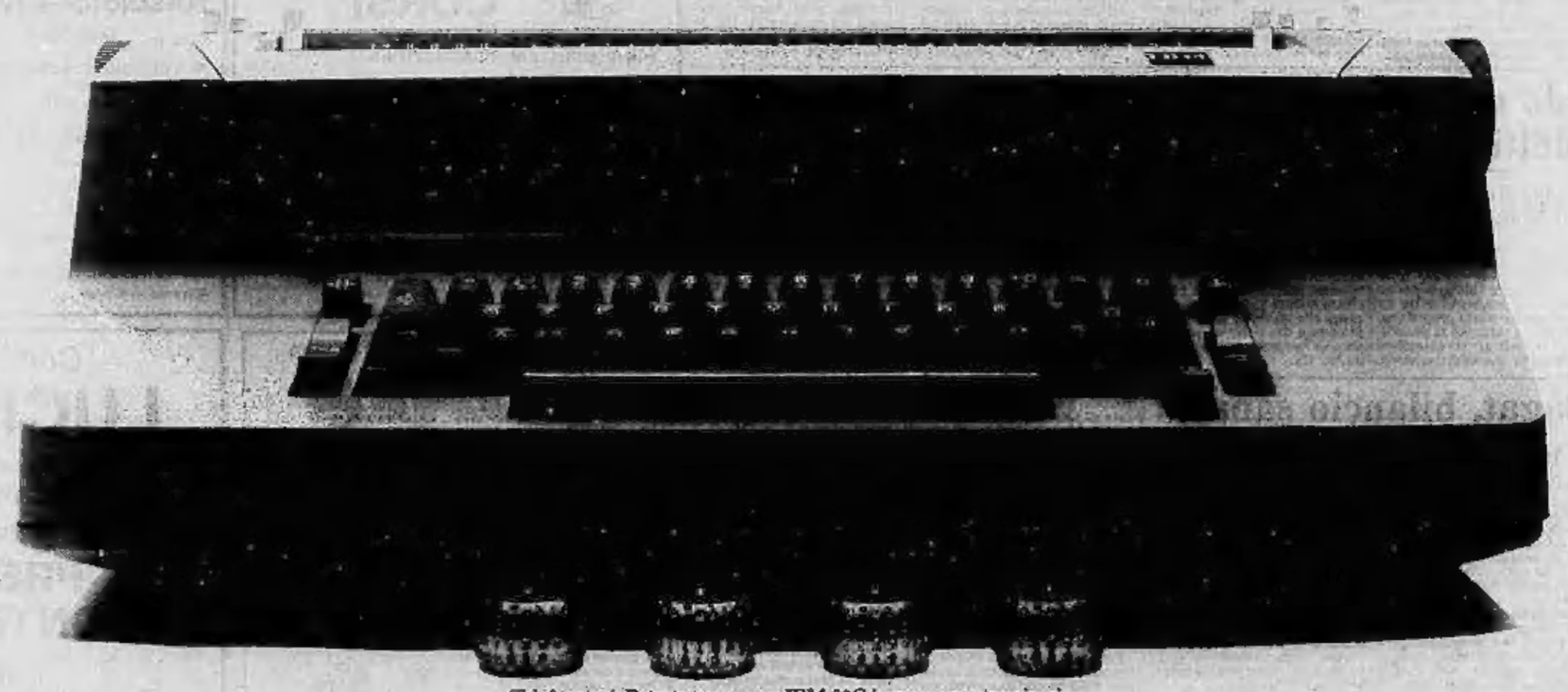
Inoltre, la IBM 82C ha l'elemento singolo di scrittura intercambiabile che vi permette di scegliere tra 14 caratteri diversi.

Il carrello fisso aumenta l'affidabilità, lo spazio disponibile, la silenziosità, la velocità di battitura migliorando la qualità del dattiloscritto.

E tutto questo si può facilmente avere senza dover spendere piú del solito.

Per ulteriori informazioni mettetevi in contatto con la piú vicina filiale IBM.

IBM 82C come avere tutto senza spendere piú del solito.



Telefonateci. Potrete avere una IBM 82C in prova per tre giorni.

IBM

IBM Italia
Gruppo Sistemi Generali
Divisione Macchine per Ufficio

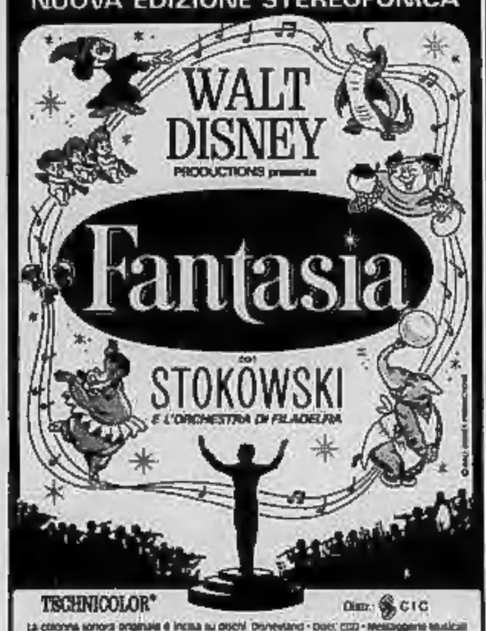
GGK

Alessandria 0131/443951 - Ancona 071/82833-82834 - Bari 080/216567-9 - Bergamo 035/212059 - Bologna 051/409111 - Bolzano 0471/48111 - Brescia 030/395881 - Cagliari 070/666371-666375 - Catania 095/224840-3 - Firenze 055/78441-5 - Gallarate 0331/790061 - Genova 010/56351 - Mestre 041/958155 - Milano 02/63431 - Modena 059/356132 - Napoli 081/664544 - Padova 049/666188 - Palermo 091/587345 - Parma 0521/25856-28879 - Perugia 075/21945 - Pisa 050/47383-6 - Roma 06/5790 - Torino 011/875585 - Treviso 0422/63657 - Trieste 040/62381 - Verona 045/508033 - Vicenza 0444/32244

Domani al VITTORIA

Uno spettacolo indimenticabile nella magnificenza della stereofonia vedrete la musica, sentirete le immagini

NUOVA EDIZIONE STEREOFONICA



La colonna sonora originale è incisa su dischi Buonvicino - Dolby - Mastaggiore Musicali

al cinema potete scegliere quello che piace a voi

Oggi
ORFEO
in diretto proseguimento di prima visione

ALESSANDRO FRACASSI presenta
SYDNE ROME in
FORMULA per delitto premeditato

CON I PIÙ GRANDI PILOTI DEL NOSTRO TEMPO

FM 89,750 EUROPA 3
Dalle 7 alle 21,30 in stereofonia

FABBRICA MOBILI F.LLI MAROCCO
ARREDAMENTI
VILLANOVA D'ASTI
Telefono 0141/94.105
Via Circonvallazione 32
Poltrona Frau

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri

Fist: dal film al libro
JIMMY HOFFA
BOSS DEL SINDACATO:
L'IRRESISTIBILE ASCESA
E L'OSCURA FINE
Carlos Castaneda torna fra gli indios
L'ETNOLOGO DIVENTA STREGONE

editrice LA STAMPA

50° anniversario di fondazione dell'Avis Comunale di Torino
GARA PODISTICA
Trofeo "Arnaldo Colombo"
19 ottobre 1978, ore 9 - To-Esposizioni

Il Centro Culturale Sportivo dell'Avis di Torino organizza, ed il Consiglio Direttivo della Comunale torinese programma, la prima gara in apertura delle manifestazioni celebrative del cinquantesimo di fondazione dell'Avis di Torino.
La GARA PODISTICA - trofeo "Arnaldo Colombo" - si svolgerà in Torino il giorno 19 ottobre 1978, con partenza alle ore 9 dal piazzale di Torino Esposizioni per un percorso di circa 12 km in totale per "seniores" e "veterani" e circa 4 km per ragazze/i nati dal 1964 in poi.
La quota di iscrizione è fissata in lire 2000 per partecipante
Le iscrizioni si ricevono sino al 13 ottobre 1978:
— presso la Segreteria di via Principe Tommaso 38, telefono 656.095 (aperta tutti i pomeriggi feriali dalle 14,30 alle 19,30)
— presso la Segreteria di via Ventimiglia 1 (Centro Trasfusionale) (aperta tutti i giorni feriali dalle 8 alle 13 e dalle 14 alle 19,30 ed i giorni festivi dalle 8 alle 12)
— presso il C.U.R. di via Bacchi 32 (1° piano) (tutti i giorni feriali nell'orario d'ufficio)
— presso tutti i responsabili dei Gruppi Avis-Fiat ed Avis-Giovani
La gara si effettuerà sul tracciato To-Esposizioni - Valentino - zona Italia 61. Il ritrovo è fissato per le 8,15 in corso Massimo d'Azeglio dinanzi al salone di Torino-Esposizioni.
La categoria "juniores" prenderà il via alle 8,40. "Seniores" e "veterani" alle 9. Tempo massimo: 3 ore.
La gara si svolgerà con qualsiasi tempo. E' assicurato il servizio di assistenza, medico ed il ristoro con distribuzione di "the". E' vietato gettare bicchieri od altre cartaccie lungo il percorso: pena la squalifica. Sono previsti diversi posti di controllo. Ogni partecipante ha l'obbligo di rispettare i semafori e la segnaletica stradale. Comunque l'organizzazione declina sin d'ora qualsiasi responsabilità per eventuali incidenti dovessero accadere prima, durante e dopo la gara, anche nei confronti di terzi o di cose altrui.
PREMI:
— ai primi classificati delle categorie "juniores", "seniores" e "veterani" una COPPA ed un OROLOGIO DI MARCA
— dal 2° al 10° classificato per ciascuna categoria: un OROLOGIO DI MARCA
— alla società più numerosa (in partecipanti) verrà assegnato il trofeo "Arnaldo Colombo"
— all'Avis con il numero maggiore di partecipanti è trofeo "Garino Arredo"
— alle società o sezioni Avis con almeno 10 iscritti COPPE e premi speciali
— altri premi saranno annunciati ad insindacabile giudizio degli organizzatori.
A tutti i partecipanti verrà assegnata una targa ricordo
E' pure istituita una categoria "donne" sia "juniores" che "seniores", con relativi premi

METROPOL - oggi «prima»
GODETEVELO!
SCANDALIZZATEVI!
DIVERTITEVI! col più
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

L'INFERMIERA SPECIALIZZATA in...
JOHN LE MESURIER - GRAHAM STARK
ANGELA GRANT - NICHOLAS FIELD
FELICITY DEVONSHIRE - JULIA BOND
MICHAEL L. GREEN
DEREK FORD
COLORE

Da Venerdì al REPOSI

SYLVESTER STALLONE
"F·I·S·T"
NORMAN JEWISON
SYLVESTER STALLONE
ROD STEIGER · PETER BOYLE
"F.I.S.T."
MELINDA DILLON · DAVID HUFFMAN
KEVIN CONWAY
NORMAN JEWISON · PATRICK PALMER · JOE ESTERHAS
JOE ESTERHAS · SYLVESTER STALLONE
LASZLO KOVACS · BILL CONTI
GENE CORMAN
TECHNICOLOR

Imminente a TORINO

È uscita la nostra nuova collezione
"Le Stoffe"
una raccolta dei migliori rivestimenti tessili per le pareti
BRÆNDLI
A Torino, in largo V. Emanuele 82.

Per comperare - vendere - affittare o amministrare un bene immobiliare nel
PRINCIPATO di MONACO
consultare
AGEDI
28 bis, Bd Princesse Charlotte - Monte Carlo
Principauté de MONACO
Telef. (93) 50.85.00 - Telex 479417 MC
Documentazione gratuita a richiesta

Centrale Gioiello
Un'opera eccezionale
SNCCI
GIORNALISTI DELLA CRITICA CINEMATOGRAFICA ITALIANA
PALMA D'ORO per il miglior film FESTIVAL DI CANNES 1978
L'ALBERO DEGLI ZOCCOLI
Inizio ult. spett.
GIOIELLO 21,30
CENTRALE 22,30

Finalmente da domani al Cinema
TORINO
arriva il re della sceneggiata

visto?

alla Rinascente la "moda in divisa"
Modelli, tessuti e colori di ispirazione militare e tanti accessori coordinati: dalle bustine ai distintivi.
e in più tante offerte eccezionali a prezzi ribassati
fino a sabato 14 ottobre
Per donna
Abito in jersey 27500 23350
Abito taglie forti 24500 20800
Gonna moda arricciata 22500 19100
Camicetta tinta unita 14800 12650
Stivali in scamosciato con suola in para 29500 25050

la Rinascente

FIRME VISIONI

ARMONIO: I 4 dell'ace selvaggia, R. Burton, R. Moore, R. Harris. Col. Or.: 14,40; 17,20; 19,50; 22,30.
ARCO-INC: Il fantasma della libertà.
ARISTON: Cenerentola, Walt Disney.
ARLECCHINO: Enigma rosso, Fabio Testi, C. Kaufmann. Col. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30.
ASTOR: Alla taverna, con Mel Brooks. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
AUGUSTUS: Disavventure di un commissario di polizia, A. Girardot, P. Noiret, col. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30.
CAPITOL: La febbre del sabato sera.
CENTRALE d'Essai: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Palma d'oro Festival di Cannes 78. Or.: 9,30; 15,30; 18,50; 22,10 (versione italiana).
CORSO: Lo chiamavano Bulldozer, B. Spencer. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CRISTALLO: Così come sei, M. Mastroianni, Nastassia Kinski. Col. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA: Pretty Baby. Vist. 18.
GIOIELLO: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Versione in italiano. Or.: 18; 19,15; 21,30.
IDEAL: Io Sgro, tu Sgri, egli Sgra. Non vist. Or.: 14,10; 15,20; 16,20; 20,30; 22,30.
LILLIPUT: Andromeda tutti in pericolo. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Grease, John Travolta. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
METROPOL: L'infermiera specializzata in... Vist. 18.
NAZIONALE: The World of Joanna, di Gerard Damian. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,05; 17,45; 19,20; 20,55; 22,30.
OLIMPIA: Eutanasia di un amore, di E. M. Salerno, con O. Muti, T. Musante. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Zorro, di Dario Argento, regia di G. Romero. Vist. 18. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: Hi, Mom!, R. De Niro. Non vist. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
STUDIO RITZ: Let it be, con i Beatles, col. Non vist. Or.: 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
TORINO: Heidi. Con personaggi veri. Colori. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: Primo amore, di Dino Risi con Ugo Tognazzi, O. Muti.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Quando l'amore è perversione, Tom Cell. V. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ASTRA: Tarantola, Nation. non vist. (Ingr. 1200) 20,15; 22,30.
COLOSSEO: La femmina infedele, S. Kristel, N. Dolan. Vist. 18. Ap. 20. Ult. 22,30.
ELDORADO: Corrie lo sguardo di Satana, di Brian De Palma: Spacek - Travolta. V. 14. (Ingr. 1200).
FORTINO: Una ragazza e due pezzi, tecnv. Vietato 18.
LA PERLA: Come profondo. Non visto. Or.: 15,05; 17,30; 19,55; 22,20.
MAFFEI: Sex exhibition. Col. Vist. 18 (Ingr. 2000). Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: Sesso matto, G. Giannini, L. Antonelli. Col. Vist. 14. Or.: 20,15; 22,30.
MASSIMO: Oggi chiuso.
ORFEO: Formula 1 sfida alla velocità. Rome. Non vist. (Ingr. 1200). Or.: 15-16,50-18,40-20,30-22,30.
PUNTODUE d'Essai: rassegna film musicale con: Emerson Lake e Palmer in Pictures at an exhibition, regia N. Fergus. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: chiuso per riposo.
APOLLO: chiuso per riposo.
CONTINENTAL: La donna detective, A. Randall, R. Keaton. Vist. 18.
ERBA - Per ragazzi: domani: Sandokan parte 1°.
FARO: Sesso matto, L. Antonelli, G. Giannini, col. Vist. 14. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30.
FIAMMA: Quell'oscuro oggetto del desiderio, F. Rey, C. Bouquet. Tecnn. di L. Buñuel. Non vist.
HOLLYWOOD: chiuso per riposo.
PRINCIPE: chiuso per riposo.
STATUTO: La bella, Mastroiadi. V. 14. (Ingr. 500). Ap. 15. Ult. 22,30.
ZETA-RAGAZZI (v. Cibrario 89, tel. 772.907): ogni sabato ore 15 e 17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala.

CINEMATOGRAFI

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: novità: Busy, ragazze Seduction. Vist. 18. Ingresso soci.
MILANO: Riccardo cuor di leone; Chiedi perdono a Dio non a me.
MOVIE CLUB: Emmanuelle Olmi. I recuperanti, col. Ore 20,30; 22,30
PO: chiuso. Domani La signora omicidi. Non vist.
REGINA: Chen il gigante del Kung Fu. Colori. Non vist.
VITT. VENETO: Il giorno del furore (invasione dei mostri verdi)

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Valentino.
GIARDINO - CINEOCCHIO (v. Montebello 62): La strana coppia, J. Lemmon, W. Matthau. Ore 20,30-22,30
SMERALDO: Oggi chiuso.
VINCAGLIO: Rassegna dei capolavori di Dustin Hoffman: Alfredo, Alfredo di Pietro Germi con Stefania Sandrelli; Carlo Graverina 20,15; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: riposo
SAN PAOLO: oggi chiuso.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Libera amore mio.
STAR: oggi chiuso.
ZETA d'Essai: A piedi nudi nel parco, di J. Sachs, con J. Fonda, R. Redford. Col. Ore 20,30; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC: Musica Pop Monterey Pop.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMERIA: Mondo porno di notte n. 2, film inchiesta. Vist. 18

EDERA: Police Python 357, di A. Cornaau, con I. Montand, S. Signoret, S. Sandrelli. Techn. Non vist. Ap. 15,30.
JOLLY: Er più, storia d'amore e di coltello. Non vist.

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: Spermula. Vist. 18.
MAIOR: Amori letti e tradimenti. Mist. Vist. 14
SOCIALE: oggi chiuso.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: Gli ultimi giganti, C. Heston, J. Coburn. Vist. 14.
ERIDANO d'Essai: Cane di paglia, di S. Peckinpah, con D. Hoffman, S. George. Vist. 18. Ore 20; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA (p. Bengasi): oggi chiuso.
ITALIA: oggi chiuso.
SPEZIA: Il vizio di famiglia, vist. 18. Ap 15. (Ingr. 500).

Ridotteri Enal-Agis — Cinema: Adriano, Ambra, Ameriee, Arco, Ariston, Artisti, Astor, Astra, Capitol, Centrale (50%), Continental, Eliseo, Fortino, Giardino, Massaua, Miralfiori, Roma Inc., Splendor, Tonino, Vittaglio, Vittoria, Italia (Moncalieri). — Teatri: Carignano: «La Duchessa di Amalfi». Stabile Torino, biglietti ridotti Enal in via Roma 48 per domani e venerdì - Erba: Gipo Farassino in «L'ultimo Cesare», biglietti ridotti all'Enal per stasera - Nuovo Sala Valentino: «Trappola per topi», biglietti ridotti Enal per stasera e domani - Teatro Stabile: abbonamenti stagionali interi, ridotti Enal e giovani in vendita all'Enal. - Turinels: Como: Piccola Realtà, riduzioni Enal alla cassa. — Torino-Avallino: biglietti interi ridotti Enal alla cassa.

TEATRI - RITROVI

ALFIERI: stasera ore 21,15
MACARIO
ne «IL CONIGLIO»

danze arlecchino
ore 21 elegante trattenimento
orch. MAURO FOLK

ERBA: ore 21,15
GIPO
«L'ULTIMO CESARE»
Pran. c. Moncalieri 241 - t. 690467

Un salotto nel cuore di Torino
Du Parc
«Serata romantica a lume di candela»

NUOVO: stasera ore 21,15
"TRAPPOLA PER TOPI"
di Agatha Christie
A GRANDE RICHIESTA
Pr. c. M. d'Azeglio 17 - t. 655.552

Trocadero
via A. Doria 9 tel. 553.771
SERATA DELL'AMICIZIA
I.D.O.C.

TEATRO ARALDO: ore 21,15
«ABITI NEGRI»
GRUPPO DANZA B. HUTTER
e TEATRO DELL'ANGOLO
v. Chiomonte 3 - Tel. 351.784

Stasera ore 21,30 al New
CHARLIE BROWN
BOETTO-SPITFIRE
presentano musica e moda con
BARBARA MARCHAND
ingresso libero

danze la perla
ore 15,30 - 21 trattenimenti
Domani ore 21
unico spettacolo di
RAOUL CASADEI
e la sua orchestra

FM 89,750 EUROPA 3
Trasmette per tutti, senza escludere nessuno.

FUORI CITTA'

CANNAGHOLA
MARGHERITA: L'uomo di Santa Cruz.
CASELLE
ITALIA: Un amore targato Forlì. Vist. 18.
CIRIE'
CATALANO: Ghetto d'amore.
ITALIA: Storia di una carogna. Colori. Non vist.
CUORGNE'
PERONA: La bella. V. 18.
LANZO
CATALANO: La cugnata inglese. V. 18.
MONCALIERI
ITALIA: Quella sporca ultima notte, Sylvester Stallone. Vist. 14.
RIVAROLO
CRISTALLO: La signora gioca bene a scopa. Vist. 18.
SETTIMO
GARIBALDI: Amore alla francese.
MODERNO: I magnifici 7.
RUBA
CENISIO: Il corpo è chiuso.
TORRE PELLICE
TRENTO: Il presagio. V. 18.
VALPERGA
AMBRA: Sesso matto.
VENARIA
SUPERCINEMA: Morgan il razziatore.

TEATRI

ALCIONE: oggi chiuso per riposo settimanale. Domani Crazy Girls, con Miss Delon. Vist. 18. Or.: 16,15; 21,30.
ALFIERI: abbonamenti a 6 spettacoli: Macario - Merolo; da Parigi: Love & Life; Bramieri - W. Chiari. Inf. 536.440. Pran. cassa teatro.
ALFIERI: stasera ore 21,15 Macario con «Il coniglio». Pran. telefoniche 535.440.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: Ilmani ore 20,30 precise «La duchessa di Amalfi» di John Webster. Regia di Mario Missiroli. Primo spettacolo in abbonamento. Tel. 544.582 - 656.249.
CENTRALINO CLUB (837.500).
CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE: ore 21 (per) Orchestra da Camera Italiana. Bruno Giuranna, viola d'amore. Giorgio Zagnoni, flauto. Musiche di Vivaldi. Bigl. in p. Castello 29, t. 544.523, e dalle 20,30 al Conservatorio.
ERBA: questa sera ore 21,15 Gipo Farassino in «L'ultimo Cesare». Pran. c. Moncalieri 241, tel. 690.467.
GOBETTI: stasera ore 21,15 Carlo Campanini - Franco Barbero con Femi Benussi in «I curb 'd Rocadrusà», tre atti pomiciatissimi. Tel. 544.582 - 656.249.
NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15 «Trappola per topi» di A. Christie con il Teatro delle Dieci. Pran. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO: «Centro di perfezionamento della danza». Segreti, orario 15-19.
PICCOLO REGIO: ore 17,30 auditori di scografiche: Franz Schubert. Presentazione di Guido Tartoni. Ingresso liberg. Ore 21: Rassegna internazionale di film sulla Danza «Le bisbetiche domate»: «Romeo e Giulietta» (Germania). Ingr. libero.
TEATRO ARALDO (v. Chiomonte 3, tel. 331.764): ore 21,15 «Abiti negri e pizzi Colombo». Gruppi di danza contemporanea Bella Hutter e Teatro dell'Angolo.
TEATRO REGIO: vendita biglietti «Jennifer Muller and the Works». Bigliett. P. Castello 215, tel. 548.000.
TEATRO STABILE TORINO: vendita abbonamenti Stagione '78-'79 - Via Roma 49 - tel. 544.582 - 556.249 (8 spettacoli a scelta su 15).
TEATRO TUNNIETE (v. Juvarra 15, t. 484.644 - 555.084): stasera ore 21,15 «La moglie d'or» di Trabucco; «Barbarella e l'è ma 'd chi a l'è?», giallo comico di Rossini.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Carrozzato 2): 21.
ARLECCHINO: 21 Mauro Folk.
CLUB 84: ore 21 The Bats.
DU PARC: ore 21 Accordi.
LA PERLA: 15,30 Rassegna Express; ore 21 I Falchi.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.
ODEON (ex sala Gay): ore 16-21 Don Diego.
TROCADERO: ore 21 I.D.O.C.
HOME - PIANO BAR (Verdi 10, tel. 573.340): al piano Gianni Palumbo.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante: Danze. Orch. Pino Show.
SHAKER - PIANO BAR (C. Belfiori 3, t. 537.492): Renzo e Thomas + Discoteca.
LIDO WHISKY (c. Moncalieri 422).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

Due guardie del corpo per le sorelle Goggi

MILANO — «Prima o poi dovevamo tutelarci, abbiamo vissuto esperienze troppo brutte». Con queste parole Rolando D'Angelo, l'impresario e manager di Daniela e Loretta Goggi, che ormai si esibiscono sempre in coppia, ha commentato il fatto che le due sorelle dello spettacolo hanno sempre al seguito, in qualunque posto vadano, due guardie del corpo. L'annuncia il settimanale «Eva Express», precisando che la decisione è stata presa dagli impresari delle attrici dopo le aggressioni da loro subite da parte di un pubblico troppo focoso ed esaltato, a Caserta e a Ischia.

Carriglio direttore del Teatro di Palermo

PALERMO — Il regista Pietro Carriglio è stato nominato a Palermo direttore artistico della «Fondazione Biondo» che, proprietaria dell'omonimo teatro, nel capoluogo siciliano svolge un'attività simile a quella d'un teatro stabile. **R. P.**

Associazione ex-allievi Fiat — Nella sede di corso Dante 102, domani alle 21 ha inizio la stagione cinematografica '78-'79 con la proiezione di «Il flauto magico», primo di una serie di quattro film di Ingmar Bergman, produzione Sveriges Radio fotografia di Sven Nykvist.

Norme per l'edilizia nel Belgio — All'Istituto di architettura tecnica del Politecnico di Torino (corso Duca degli Abruzzi 24; aula 15/A), tra domani alle 9 e alle 15, e venerdì alle 9, si svolgeranno tre riunioni informative sulla normativa edilizia in Belgio. Relatori i professori D' Hevé, Légros e Richelle (rispettivamente direttori degli Enti di ricerca belgi Seco, Cstc, Icib) e il prof. Maggi dell'Uni. Possono partecipare al pomeriggio gli studiosi e i professionisti di norme edilizie.

GALLERIE - MUSEI

ARTE CLUB (Grofferio 3): M. Lattes.
CITTADELLA (Bersaglieri 31): Muzzolone.
DOCUMENTA: Paolo Sandulli.
DORIA (Doria 21): Angela Maniello.
GISM (p. Settembre 2, t. 534.473): M. T. Autoli personale. Diario: 10-13; 16-20. Lunedì 16-20.
I SEGNI DI BOB BEN (S. Teresa 20/c, t. 518.947): Arte antica d'Oriente.
LA MERIDIANA (Cibrario 50, 480947): personale Signorino.
LA ROCCA: Salvador Dali - La Sacra Sibilla - Litografie.
NARCISO: Florence Henri.
PICCOLO REGIO: ore 10-12.30; 18-19: mostra fotografica: La danza nel mondo, di Serge Lido. Mostra commemorativa su Enrico Cecchetti.
PIOVA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): V Rassegna Pittori della Galleria.
QUAGLINO (S. Carlo 177): B. Barlo.
TAVOLOZZA (c. De Gasperi 35): Saverni.
IL GIORO: Piero Semeraro.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: pers. Nini Maccagno.
BERMAN: Alfredo Sappa.
DAVICO: Armando De Stefano.
LA BUSSOLA (v. Po 9): personale di Lucio Bulgarelli
LA CIOSTRA - ASTI: Pierre Ramel.
MARTANO: pers. Piero Manai.
VIOTTI: Erotismo e Magia.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: orario: 10-12; 15-18

Il produttore e la diva parlano dei loro guai fiscali

Ponti e Loren: "Oggi siamo linciati dopo una vita spesa per il cinema,,

Sophia Loren ricevuta a Parigi da Ponti dopo il fermo avvenuto a Fiumicino

PARIGI — Per la prima volta dall'inizio delle loro disavventure fiscali, Carlo Ponti e Sophia Loren hanno accettato l'incontro con un giornalista. Non hanno colto questa occasione per sfoderare un'agace autodifesa sul piano giuridico. «*Preferisco non addentrarmi nei dettagli della questione* — ha avvertito Ponti —. *Il processo è vicino, e voglio evitare di essere accusato di presentare una contro-verità prima del dibattito in tribunale*». Nel loro appartamento parigino, fra una telefonata d'affari e la rapida comparsa del figlio Cipi («*Ecco, questo è il pianista della famiglia*»), Ponti, con la moglie accanto, si è lasciato soltanto andare ad uno sfogo, ha voluto esprimere l'amarezza d'un uomo che ha lavorato per anni e che ritiene di aver contribuito molto alla diffusione del cinema internazionale. E che si vede «linciato» ancor prima che il tribunale emetta la sentenza.

«*Tutto questo mi lascia una profonda amarezza* — esordisce Ponti —, *anche se in questo periodo così difficile c'è gente che continua ad esprimerci la sua simpatia e la sua stima. Nessuno si è curato di ricordare di prendere in considerazione la mia vita e quella di mia moglie, di due persone che hanno contribuito a diffondere la cultura, il cinema nel mondo. Oggi, tutto questo non conta più nulla?*».

Gli ricordiamo: — Hanno scritto di lei che come grosso produttore internazionale appartiene ormai alla storia del cinema.

«*Effettivamente, sono quasi quarant'anni che mi occupo di cinema* — ricorda Ponti —. *Il mio primo film risale all'anteguerra, al '38-'39, e fu Piccolo mondo antico, diretto da Soldati. Dopo quello, ho realizzato in tutte le parti del mondo più di duecento film. Ho vinto molti "Oscar", innumerevoli altri premi, più volte il Festival di Cannes. Ma, soprattutto, ho prodotto film che sono piaciuti sia alla critica che al pubblico. E questa è la cosa più difficile. Film come* Il dottor Zivago, o Una giornata particolare, di Scola, *sono estremamente difficili da realizzare, perché in partenza non presentavano alcuna attrattiva commerciale. Anzi, tutti gli esperti sostenevano che sarebbero stati degli insuccessi. E invece sono diventati dei grossi successi artistici e commerciali.*

«*Vorrei ricordare ancora gli ultimi tre film di Antonioni da me realizzati:* Blow up, Zabriskie Point, Reporter. *Tutti e tre sono stati girati all'estero: il primo in Inghilterra, il secondo in America, l'ultimo in tutti i Paesi d'Europa, e hanno fatto diventare Antonioni uno dei più grandi registi del mondo. E Sophia? Mia moglie è stata, con Anna Magnani, la sola attrice italiana a vincere un "Oscar". E adesso i maggiori editori americani fanno a gara per pubblicare il suo libro di ricordi, che uscirà a febbraio con il titolo: "Sophia, living and loving"*».

Interrompiamo il flusso dei ricordi per riportarlo sui temi più delicati dell'attualità giudiziaria, sul processo che inizierà martedì prossimo. Il produttore ribadisce che non vuol fare un discorso sul piano legale, e dice soltanto: «*Contrariamente a quel che si crede, non sono un uomo d'affari, un uomo di cifre. E la dimostrazione è proprio quanto mi è capitato. Se fossi quel "furbo" che mi si dipinge, come cittadino straniero e come residente all'estero dal '37 non mi sarebbe capitato tutto questo*».

Una pausa, poi continua: «*La verità è un'altra, ben più semplice. La perfetta buona fede non ho mai assolutamente sospettato di poter essere al di fuori della legge. Ammesso che abbiamo sbagliato, lo abbiamo fatto in buona fede. I fatti provano che non ho agito da "furbo", con l'intenzione di frodare. E' questo che deve essere riconosciuto: la nostra buona fede. Per questo ho un'assoluta fiducia nella giustizia italiana, spero nella sua comprensione, perché riconosca che sono un galantuomo e mia moglie un'artista e una persona per bene*».

A questo punto interviene Sophia Loren, per chiarire l'episodio della «dimostrazione» che secondo alcuni settimanali un gruppo di comparse aveva inscenato contro di lei a Roma, a fine settembre, mentre «girava» nel film di Lina Wertmüller. Sostiene la Loren: «*Non è vero che si è trattato di un fatto personale, di una manifestazione contro di me in particolare. Era invece una dimostrazione contro tutti gli attori che fanno "cartellone" oggi in Italia. E' vero che c'era un cartello contro di me, ma ce n'erano altri contro altri miei colleghi. Invece, si è preso spunto da questo episodio per strumentalizzarlo contro di me. Voglio aggiungere che ho ricevuto in Italia un'accoglienza meravigliosa*».

Prendiamo nota della dichiarazione dell'attrice e aggiungiamo che l'episodio romano ha suscitato in effetti qualche perplessità. In realtà, se Ponti e Sophia Loren hanno violato la legislazione fiscale, questa è materia che interessa la giustizia, e il processo della settimana prossima servirà appunto a determinare le responsabilità. Ma fino alla sentenza, ricordano i legali, anche per la Costituzione l'imputato non è colpevole.

Chiediamo al produttore quali sono i loro progetti di lavoro. «*Ho appena finito un film in Germania e un altro in Brasile* — risponde Ponti —. *Fra poco partiremo per gli Stati Uniti, dove Sophia girerà il film tratto dall'ultimo romanzo di successo di Puzo,* Mamma Lucia. *Poi vedremo. Io ho in testa un progetto per una serie televisiva sui "figli di Colombo", cioè sugli italiani che hanno fatto fortuna in America*».

—Nessun progetto in Italia? —domandiamo.

Conclude Ponti: «*Da parte mia, spero di poter tornare in Italia per lavorare e fare dei film anche per il cinema italiano*».

Paolo Patruno

Missiroli presenta la "sua,, Duchessa

TORINO — Al Carignano, domani sera alle ore 20,30, va in scena il primo spettacolo del cartellone in abbonamento del Teatro Stabile, *La Duchessa di Amalfi* di John Webster.

Abbiamo chiesto al regista Missiroli di spiegare ai nostri lettori le ragioni critiche che lo hanno indotto a questo allestimento.

La duchessa di Amalfi di Webster si impone soprattutto o essenzialmente per motivi di linguaggio: quello di una letteratura squisita, rutilante, immaginifica, preziosamente decadente e morbosa, di un edonismo sfrenato: e quello di una drammaturgia singolarissima, fatta com'è di una pura e maniacale macchina per produrre il Male.

E questo secondo aspetto è persino il più saliente poiché, se si ha la correttezza di prenderlo per ciò che veramente è, si deve accettare che tutte le motivazioni che muovono questa tragedia — interessi economici e politici, pregiudizi sociali e religiosi, inconfessati sottofondi incestuosi — sono soltanto o soprattutto pretesti o archetipi scontati per mettere in movimento, per «stuzzicare» il Male come tale: che quasi astrattamente prolifera perversamente su di sé producendo una sorta di macina o di macchingegno che è ad un tempo la macchina che produce e il prodotto stesso, si direbbe senza significati.

Il teatro elisabettiano, di poco precedente — giacché con Webster siamo sotto re Giacomo — non è certo da meno quanto ad attitudini maligne, ma ha più spesso moventi e presupposti morali, che infatti finiscono per produrre «una morale»: contrariamente a questa Duchessa che, malgrado tutte le sue proteste, non insegna nulla. Tuttavia, a ben guardare, questo nulla, questo negativo immotivato ha forse un più alto, più disperato e fantastico significato perché trasfigura il tragico nella sfera quasi contemplativa della «nozione», nella «categoria» pura, cosmica e culturale, del Male. E questo conduce a un esito che, scevro da ogni moralismo, è più vicino ad altezze filosofiche.

Certo questa tragedia non è buona — fortunatamente — per elucubrazioni sociologiche o parapolitiche, né per slanci «progressisti»: in una parola per tutta quella cultura da scuoletta tanto cara a chi vuole indottrinare le folle al Bene o divisare un teatro «utile» e ricostituente, come è diffuso in mille esempi del più tetro pedagogismo pseudopolitico.

La condizione umana è densa di interrogativi e avara di risposte: e l'arte è la più ambigua delle cose umane: bisogna concederle d'essere superflua e concedersi il superfluo, perché «il superfluo è utile», per citare Voltaire.

Mario Missiroli

Fellini non presenta in chiusura "Prova d'orchestra,,

Film italiani e scandinavi un "confronto,, a Sorrento

SORRENTO — L'opera prima del regista danese Carsten Brandt (34 anni) s'intitola *92 minuti di ieri* ed è quasi senza parole: tre domande in francese, tre esclamazioni in danese, il resto s'intuisce benissimo. E' il breve incontro tra un rappresentante di commercio parigino ed una ragazza di Copenaghen che cercano di capirsi sopra il linguaggio, e non c'è niente di più attuale e simbolico. Lo spettatore sensibile, che ha ammirato la delicatezza, un po' rabbiosa, un po' inutile con cui Carsten avvolge e piega i suoi personaggi, può prendere il film come un segno degli Incontri di Sorrento, il festival autunnale che di volta in volta si dedica alle cinematografie nazionali. Quest'anno è il turno della Scandinavia che raggruppa, con qualche larghezza, Danimarca, Norvegia, Svezia e Finlandia.

Nel momento in cui si parla di scelta socialdemocratica e di modello scandinavo, di necessaria cultura nordica, intesa come l'unica pragmatica, l'incontro attraverso il cinema, che è sempre la via più spiccia, poteva tradursi in un confronto meditativo. S'è capito subito che non sarà così, perché le circostanze fanno nascere violenza ai desideri e alle ingenuità dialettiche. A Sorrento si è distratti e inquieti dal cinema italiano, per le assenze (Fellini non porterà la sua *Prova d'orchestra* per non fare ombra a Bergman, che concluderà gli incontri) e per le presenze.

Accanto alla mostra di film scandinavi ce n'è praticamente un'altra di nuovi film italiani, non soltanto d'autore ma di produttore, film televisivi e commerciali che vivrebbero accontentare anche le impazienze degli organizzatori e finanziatori locali, bisognosi di pubblico, di attori e di successo. Ma a questo punto s'infrange anche la formula degli incontri e sarà difficile resistere a chi preme per un festival tradizionale con tutti i richiami giusti.

Il direttore Rondi magari ha scelto i film italiani con ironia pedagogica ed ha aggiunto un dibattito critico presieduto da Ugo Tognazzi per dire sarcasticamente: «*Vedete dove siamo giunti?*». Può darsi; ma il risultato è quello del film di Carsten: un giovanotto latino un po' stemplato (il cinema italiano) s'incontra con una donna irrepidante (la cinematografia scandinava) durante un viaggio di lavoro: non si parlano, si accarezzano, sono separati dalle circostanze, ognuno ricanciato nella sua esperienza. L'unico punto che li lega è la crisi.

Parliamo, per ora, dei guai che accadono al Nord. Nel cinema danese, secondo il critico Ebbe Iversen, «*non è il talento che manca, ma il denaro*», soccorrono, in mancanza di «privati idealisti» aiuti dai «*politici competenti*». Nel cinema svedese «*l'assurdità della situazione produttiva sta nel fatto che la Svezia conta soltanto un centinaio di registi potenziali mentre si producono 16 film per anno*». In Norvegia quest'anno sono stati girati 8 film, la produzione è statale, l'importazione è in mano ai privati. Anche i finlandesi si lamentano di avere avuto in passato «*produttori che non sapevano vendere i loro film*».

Adesso il Finlandia i film sono in parte sovvenzionati con capitale pubblico e poi assorbiti dal mercato televisivo. Ma la gente, quando va al cinema, non ama il dibattito politico. Un regista come Pakkasvirta (cui Sorrento dedica una personale) ha girato una requisitoria contro il metodo educativo finlandese che nessuno ha visto. Bianco (il nome) è stato giudicato un «estremista» ha deciso di far posto alle ragioni dello spettacolo. Il film «*L'anno del coniglio*» di Jarva, oppone alla politica stretta «*un inno alla natura e alla libertà dalle quali l'uomo moderno si è pericolosamente allontanato*». Così anche nei paesi scandinavi più propriamente detti, la crisi spinge gli autori a conciliare i tradizionali temi morali e sociali con qualche suggestione di spettacolo o di avventura che trova la gente favorevole.

Federico Fellini

Il film svedese *Lyftet* («Il colpo») di Dahl è un esempio di critica abbastanza tetarda alle istituzioni, con un ex drogato ed ex carcerato che cerca inutilmente di rifarsi una vita tra gli inciampi di una burocrazia inappuntabilmente stupida e i cittadini poco raccomandabili. Ma tutto è ben mescolato nelle maglie di un racconto quasi poliziesco.

E' una formula di compromesso nella quale gli italiani (interlocutori imbarazzati e distratti di Sorrento) possono specchiarsi bene.

Stefano Reggiani

Con Nuto Revelli conferenza d'apertura il dieci novembre

Società, letteratura, arte e religione nei Venerdì culturali al Carignano

TORINO — Ritornano anche quest'anno, come ogni autunno, i «Venerdì letterari» dell'Associazione Culturale Italiana. Irma Antonetto, che ha fondato e dirige l'istituzione, propone un dibattito sui grandi temi del mondo d'oggi, nel quale interverranno per ogni argomento specialisti qualificati. Il ciclo si aprirà il 10 novembre a Torino, alle 18 al Teatro Carignano; le conferenze si ripeteranno sabato a Firenze (Teatro dell'Orfeo), lunedì a Milano (Piccolo Teatro), martedì a Roma (Teatro Eliseo) e mercoledì a Bari (Teatro Piccinni).

Nei grandi temi sono compresi i mali e le speranze, le angosce e le ribellioni, gli interessi sociali e culturali del nostro tempo.

Primi incontri — Parlerà per primo Nuto Revelli su *Il Terzo Mondo alle porte di Torino*, portando l'eco polemica della voce dei contadini e dei montanari dimenticati, in una vana attesa alle soglie della metropoli. Roberto Vacca, tecnologo e scrittore, autore di «Il Medioevo prossimo venturo», tratterà due settimane dopo il tema *Sapere è meglio che avere. Il problema del bene e del male e di tutto il resto*.

Argomenti religiosi — Sergio Quinzio, intellettuale solitario impegnato nel conflitto tra lettura della parola di Dio nella prospettiva della storia mondana e lettura della storia mondana nella prospettiva della parola di Dio, interverrà l'uditorio su *Angoscia contemporanea e fede cristiana*. Jurgen Moltmann, noto teologo protestante tedesco, autore della «Teologia della speranza», illustrerà le sue riflessioni sul divino nel mondo odierno: *Dio e libertà. Quale libertà noi cerchiamo?*

Problemi della famiglia — Il famoso psichiatra americano Edward Shorter, storico e sociologo dell'Università di Toronto, considerato autentico filosofo e profeta del nucleo familiare in crisi, autore del volume «Famiglia e civiltà», pone il quesito: *La famiglia contemporanea: va verso la catastrofe?* Richard Adams, autore dell'ormai classico nella letteratura non solo infantile «La collina dei conigli», ricco di humour e introspezione psicologica, parlerà su *La presenza degli animali nella fantasia, nella letteratura e nella nostra vita*. Il poeta e romanziere americano Kenneth Koch spiegherà in italiano *Come far scrivere poesie ai bambini*.

Emarginati — Sulle condizioni dei malati di mente, dei drogati, di tutti gli emarginati, indagherà il celebre psichiatra americano Thomas S. Szasz, difensore dei diritti dell'uomo, denunciando *Le verità menzognere dello psichiatra*. Emilio Servadio, il cui autorevole nome è legato alla psicanalisi e alla moderna educazione sessuale, parlerà su *La parapsicologia, oggi*.

Letteratura e arte — Lorenzo Mondo, critico letterario e direttore di «Tuttolibri» dopo una seria carriera giornalistica, noto per gli studi su Pavese e Gozzano, si soffermerà su *Il romanzo italiano: le letture di un anno*. Anche Michele Prisco affronterà la narrativa, con il *romanzo italiano contemporaneo*. Giuliano Manacorda dell'Università di Roma parlerà di *Intellettuali e potere durante il fascismo*. Luigi Compagnone, insegnante, scrittore e giornalista, definito «un irregolare della letteratura», annuncerà una *Modesta proposta per la beatificazione di Pulcinella, patrono d'Italia*. Per il settore dell'arte, infine, lo storico e critico Maurizio Calvesi dell'Università di Roma, presenterà *Il mondo di Giorgione* nel quinto centenario della nascita, con proiezioni delle sue opere.

b. ult.

L'arroganza del potere — Sul nuovo tema, il G.I.L. Marinetti presenta al salone-teatro Richelmy un ciclo di cinelorum. Domani sera alle 20,45: «Cadaveri eccellenti».

Centro franco-italiano — Da oggi a venerdì alle 17,30, in via Donati 5, audizione del «Dialogues de Radio-France» con Marsella, Robbe-Grillet, Barthes, Nadeau, Manoel.

Al Teatro Nuovo, domani

Topolino d'argento per Agatha Christie

TORINO — Alla Sala Valentino del Teatro Nuovo, continuano da stasera le repliche di *Trappola per topi* di Agatha Christie, con la compagnia del Teatro delle Dieci. Nel corso dello spettacolo di domani alle 21,15, per festeggiare il cinquantamilionesimo spettatore verrà sorteggiato tra il pubblico presente un topolino d'argento a ricordo della serata.

Charlotte Rampling ha sposato Jarre

PARIGI — Charlotte Rampling si è sposata con il compositore francese Jean Michel Jarre, col quale viveva da alcuni anni e da cui aveva avuto il figlio David.

Il matrimonio è stato celebrato nel municipio di Croissy-sur-Seine, un paesetto della regione parigina dove la coppia ha acquistato recentemente una villa con parco. L'interprete di *Portiere di notte*, che dal precedente matrimonio aveva avuto un figlio, Barnabeo, ha detto che non intende interpretare un film dietro l'altro ma preferisce godersi la vita.

Per un attacco di ulcera

La Asti lascia Brecht scelta la Di Lucia

ROMA — Rosa Di Lucia, definita nell'ambiente teatrale romano la «nuova Kuniermann», è stata scelta da Luigi Squarzina per sostituire Adriana Asti costretta da un attacco di ulcera ad abbandonare le prove dello spettacolo *Terrore e miseria del III Reich* di Brecht.

L'indisposizione della Asti, che nello spettacolo prodotto dal Teatro di Roma doveva essere la primadonna, ha provocato il rinvio a mercoledì 25 ottobre della «prima» al Teatro Argentina. Alla Asti, in *Terrore e miserie*, era riservato, tra l'altro, il ruolo di protagonista de *La moglie ebrea* che è uno dei diciassette quadri su cui si basa l'allestimento di Squarzina.

Il compositore morto a 78 anni

Serly, allievo di Bartok ha suonato con Toscanini

LONDRA — Il compositore ungherese Tibor Serly è morto ieri all'ospedale di Whittington dopo essere stato investito da un'auto mentre attraversava una strada di North London.

Nato 78 anni fa in Ungheria, Serly aveva preso la cittadinanza americana. Si trovava a Londra di passaggio: era infatti diretto in Ungheria per tenere una serie di concerti, ospite dell'istituto Bartok. Di Bela Bartok egli aveva completato le ultime due opere incompiute: *Concerto per piano e Concerto per viola*.

Virtuoso del violino, Serly era considerato uno dei teorici di musica più autorevoli del secolo.

Il compositore ungherese Tibor Serly era nato nel 1900 e, giovanissimo, si era stabilito negli Stati Uniti, ritornando poi in Europa dove aveva studiato all'Accademia musicale di Budapest con Zoltan Kodaly, Bela Bartók e Jenö Hubay, il violinista brillante ed estroverso allievo a sua volta di Joachim, uno dei più agguerriti virtuosi romantici. La pratica del violino ha assorbito gran parte dell'attività di Serly da quando, trasferitosi in America, è entrato nell'Orchestra Sinfonica di Cincinnati, poi in quella di Filadelfia ed infine in quella della NBC sotto la guida di Toscanini.

Parallelamente, Serly coltivava la composizione che ha dato in lui i frutti migliori in campo sinfonico con le due Sinfonie, il Concerto per viola e quello per due pianoforti, scritti in un linguaggio saldamente agganciato alla tonalità tradizionale con frequenti incursioni nel territorio della musica folclorica e relativa adozione di scale e ritmi caratteristici.

Fondamentale fu, nella sua vita, l'amicizia con Bartók di cui completò il Terzo concerto per pianoforte ed il Concerto per viola, iniziati dal grande connazionale nell'ultimo periodo americano della sua vita.

p. gal.

Barbara Anderson, tv 1 alle 20,40 - La Spaak nella "Gatta"

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Argomenti.** La nuova organizzazione del lavoro (c)
13 — **Classico e romantico nella pittura europea:** Francisco Goya (c)
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
14,10 **Una lingua per tutti.** Il francese:
17 — **L'aquilone,** fantasia di cartoni animati
17,20 **Un mestiere da ridere.** Programma di Ciericetti e Domina (c)
18 — **Argomenti: Cineteca-Storia:** La guerra d'Etiopia
18,30 **Frontiere musicali.** Salamat Ali Khan (c)
19 — **TG1 - Cronache** (c)
19,20 **Rottamopoli:** La votazione, con i ragazzi di Rottamopoli e Hannes Gromball. Regia di Michael Verhoeven
19,45 **Almanacco del giorno dopo - Telegiornale** (c)
20,40 **Sulle strade della California:** «La cavalcata dei cowboy», telefilm, con Christopher Stone, Barbara Anderson. Un fadruncolo fermato per un furto di gioielli, tornando in libertà favorisce la polizia (c)
21,35 **Azzurro quotidiano:** Mamma li turchi - Storie di pesci e pescatori del Mediterraneo (c)
23 — **Mercoledì sport: Basket, Italia-Unione Sovietica in diretta a Manila (campionato mondiale) - Telegiornale - Oggi al Parlamento**

RETEDUE

12,30 **TG2 - Dai nostri studi.** Discutiamo sui programmi tv (c)
13 — **TG2 - Ore tredici**
13,30 **Mestieri antichi scuola nuova.**
17 — **Paddington.** Cartone animato (c)
17,05 **Il ragazzo Dominic.** Un dongiovanni molto avido, telefilm (c)
17,30 **Dalla testa ai piedi:** Il cervello (c)
18 — **Infanzia oggi.** Medicina dell'infanzia: Non correre, che ti fa male (c)
18,30 **Dal Parlamento - TG2 - Sportsera** (c)
18,50 **Spaziolibero - I programmi dell'accesso**
19,15 **La ragazza di Blansky:** A Nancy con amore, telefilm (c)
19,45 **TG2 - Studio aperto** (c)
20,40 **La gatta.** Sceneggiatura di Paolo Levi e Leandro Castellani, con Catherine Spaak, Mario Valdemarin, Orso Maria Guerrini. Regia di Leandro Castellani. La partigiana francese Mathilde diventa collaborazionista dei nazisti, poi sembra faccia il doppio gioco (c)
21,50 **Passato e presente.** Terrorismo e Stato: Il caso Germania - La nascita della Frazione Armata Rossa
22,50 **Invito.** Magritte, il falso specchio. Regia di David Sylvester - **TG2 - Stanotte** (c)

LA TV

di Ugo Buzzolan

Come Bergman spinge i coniugi allo scontro

Il film *Omicidio!* (1930) ha aperto ieri sera la rassegna degli inediti di Hitchcock recuperati, importati e doppiati dalla Rai. E', a quarant'anni di distanza, una prima assoluta per l'Italia (e lo stesso discorso vale per gli altri quattro film dell'eccezionale cartellone), ne parleremo ampiamente domani.

Prosegue *Scene da un matrimonio* di Bergman. La seconda puntata è, dell'intero telefilm, forse quella meno aggressiva ed appariscente. Ma è un capitolo che scava in profondità e prepara lo scoppio del dramma e i suoi sviluppi. Il lungo titolo è esplicativo: «L'arte di nascondere le operazioni sotto il tappeto»; ossia per comodità, per ipocrisia, per timore, marito e moglie non riescono a chiarire i motivi di un dissenso che si sta aprendo fra di loro come una crepa, e rimandano la possibile spiegazione e il confronto, o lo scontro. Ma non servirà a nulla.

François Truffaut ha dichiarato che *Scene da un matrimonio* è la più bella cosa che abbia visto in tv. E ha aggiunto: «Ecco un film televisivo esemplare. Ma sono pochissimi. Se questo ha funzionato così bene, lo si deve in gran parte al fatto che Bergman ha capito la natura del mezzo televisivo, legato soprattutto alla parola. Alla tv il filo conduttore di tutto è il dialogo... Un regista televisivo per prima cosa deve preoccuparsi che lo spettacolo abbia una logica per l'orecchio... all'occhio penserà dopo». Si può essere d'accordo sì e no. Effettivamente qui il dialogo ha un'importanza massima, è la struttura portante del film. Però è Bergman che dopo averlo scritto so magistralmente servirsene per un racconto che resta pur sempre un racconto di immagini: saranno in prevalenza immagini dei primi piani dei bravissimi Liv Ullmann ed Erland Josephson, ma quel che ci passa davanti non è certamente qualcosa di statico o di «radiofonico», ossia più da sentire che da vedere. Direi che in *Scene da un matrimonio* l'occhio ha interessante la sua parte: non ci sono, è vero, azioni esteriori clamorose, ma l'azione «interna» è continua, incalzante, coinvolgente. Bisogna però essere Bergman per ottenere risultati di questo genere. In mano ad altri cose succederebbe di un dialogo televisivo disteso in sei puntate di cinquanta minuti ciascuna, per un totale di cinque ore di proiezione?

A proposito. La rete 1 ci ha informati che anche alla tv svedese il film è stato diviso in puntate separate da una settimana (ma ogni puntata, trasmessa il mercoledì sera, veniva replicata di domenica pomeriggio). Comunque la tv italiana potrebbe migliorare la programmazione e trasmettere in una settimana almeno due puntate, eliminando così questo assurdo intervallo di otto giorni.

* * *

Corretto, misurato, poco espressivo, Gregory Peck è stato, l'altro lunedì e questo, protagonista di due film americani degli Anni 50, *Vacanze romane* e *L'uomo dal vestito grigio*, indicativi dell'epoca. Nel primo c'era il culto delle principesse, belle e infelici, allora in voga. Nel secondo c'era l'esaltazione dell'uomo d'ordine, tutto ufficio e famiglia. In entrambe le pellicole l'Italia di allora era ridotta al rango di paese inferiore: nella prima serviva da sarbatoio di umili macchiette, nella seconda era il posto dove il protagonista durante la guerra aveva fatto fare un figlio ad una ragazza, e dove ora, per compiere un generoso gesto, ammirato dalla moglie e da un notaio, invia dall'America, a sanare il tutto, una manciata di dollari.

* * *

Stasera avremo una rievocazione della storia di ieri e una inchiesta sulla storia di oggi. Partirà *La gatta*, tre puntate e un'appendice di Leandro Castellani, regista di «Quaranta giorni di libertà» sulla resistenza in Val d'Ossola. Anche stavolta egli si è rifatto ad una vicenda autentica, quella di Mathilde Carré, una francese partigiana, poi arrestata dai tedeschi e accusata di doppio gioco: Condannata a morte, fu poi graziata. L'appendice sarà costituita da un'intervista che la protagonista Catherine Spaak ha fatto alla vera Mathilde a Parigi.

L'inchiesta è *Terrorismo e Stato: il caso Germania* che in tre parti intende fare il punto sull'attività terroristica nella Germania federale, dalle origini della Frazione Armata Rossa sino ai tragici avvenimenti del '77.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
7,47 La diligenza
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io (1°)
10 — Controvoce
10,05 Radio anch'io (2°)
11,30 Kuore
12,05 Voi ed io 78
14,05 Musicalmente
14,30 Italo Svevo 50 anni dopo
15,05 E... state con noi
18,40 Trentatregiri
17,05 Un guerriero di Cromwell sulle colline delle Langhe
17,20 Globetrotter
18 — Viaggio in decibel
18,30 La strada di Katmandu
19,30 Ascolta si fa sera
19,05 Una canzone, due canzoni, disco
20,10 L'isola d'oro, di Raffaello Brignetti
20,35 Discretamente con Antonella Lualdi
21,05 Qui musica
22,05 Le vedettes
22,30 Ne vogliamo parlare?
23,18 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 5,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
8 — Un altro giorno
8,45 Tv in musica
9,32 Il prigioniero di Zenda
10 — Speciale Gr2
10,12 Sala F
11,45 Ma lo non lo sapevo
12,10 Trasmissioni regionali
13,40 Romanza. Pagine del teatro musicale
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
17,30 Speciale Gr2 pomeriggio
17,55 Sotto i diecimila
18,35-23,30 Spazio X. Spazi musicali a confronto per tutti i gusti e tutte le età
22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
7 — Concerto
8,45 Succede in Italia
10 — Noi voi loro donne
12,10 Long playing
14 — Il mio Palestrina
15,15 Gr3 Cultura
17 — Musiche di J.-S. Bach
17,30 Spazio tre
22,05 Niccolò Paganini
22,30 Appuntamento con la scienza
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

10,15 Il prezzo netto, gioco
10,35 La rubrica del mattino
10,45 Caccia ai numeri, gioco
11,15 Enogastronomia
11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
12,15 Avanaganare, gioco
13 — Il tempo di un disco, gioco
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit Parade
16,30 Music shop
19,07 Don't stop music

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18, 19, 20,30, 22,25
18,05 Per i più piccoli: Mariolino e le stelle.
18,10 Per i ragazzi. Top: «In diretta dallo studio 3»
19,15 **Il paradiso degli uccelli.** Documentario della serie «L'uomo e la natura» TV-Spot (c)
19,45 **Segni.** Quindicinale di cultura: Ex libris (c)
20,10 **Il Regionale.**
20,45 **Argomenti.** Fatti e opinioni d'attualità (c)
21,35 Edith Piaf. A 15 anni dalla morte della cantante (c)
22,35 **Mercoledì sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
20 — **L'angolino dei ragazzi.**
20,35 **I frutti amari.** Film di Jacqueline Audry con Emmanuele Riva, Boba Lončar, Rik Battaglia, Laurent Terzieff.
22,05 **Pallacanestro.** Manila: Campionati mondiali

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50, 23,20
17,45 **Un peu d'amour...**
18,50 **Telefilm**
19,25 **Parolamo.** Telequiz
20 — **Telefilm**
21 — **La ragazza sotto il lenzuolo.** Film di Marino Girolami con Chelo Alonso, Walter Chiari, Mario Carotenuto. Un ladro, spacciandosi per archeologo, si stabilisce in un castello antico
22,35 **Tele-scopia.** Intervista al fotografo Fulvio Roiter, autore del volume «Essere Venezia»

Al Piccolo Regio, omaggio a Cranko nella rassegna dei film di danza

TORINO — *Al Piccolo Regio ha avuto inizio, la sera di giovedì scorso, la Rassegna internazionale di film sulla danza con la presentazione di due programmi americani e uno danese. L'americano,* Three by Balanchine, *comprendeva «Serenata» di Ciaikowsky, «Tarantella» di Gottschalk e «Duo concertato» di Strawinsky. La proiezione dei tre balletti, registrata su pellicola controtipata a 16 mm, ha un po' attenuato gli splendori cromatici degli originali controtipati. Ad essi è seguito un nitido documentario danese,* Esercizi ed espressioni del corpo, *che ha preceduto altri tre balletti, eseguiti dalla compagnia di balletti di Harlem diretta dal maestro e danzatore negro Arthur Mitchell.*

La Rassegna è proseguita ieri sera con la ripresa cinematografica, su pellicola a 35 mm, del grande ballo Spartacus, musica di Aram Kaciaturian, coreografie di Jurij Grigorovic, interpreti Vladimir Vassiliev, Natalia Bessmertnova, Maris Liepa, Nina Timofeieva. Pure questa è stata un'eccellente serata, non solo per la suggestione visiva creata da Spartacus, ma anche perché nel programma figurava un'introduzione dedicata a Galina Ulanova.

A quasi due prime serate ne seguiranno, durante il mese d'ottobre, otto altre non meno suggestive. Stasera la terza, dedicata a John Cranko, il giovane coreografo immaturamente scomparso, del quale si vedranno i due balletti da lui creati col corpo di ballo dell'Opera di Stoccarda: La bisbetica domata e Romeo e Giulietta.

Chi scorra i titoli dell'intero programma ritroverà tra essi alcuni di quelli che composero la prestigiosa Maratona d'estate, andata in onda, tra luglio e settembre, sulla rete 1 televisiva e curata da Vittoria Ottolenghi, alla quale è anche dovuta questa Rassegna del Piccolo Regio.

*Proprio i tre balletti della serata iniziale (*Serenata, Tarantella, Duo concertato*) e Spartacus erano già apparsi sul video il mese scorso. Con rinnovato piacere si sono rivisti sullo schermo grande che, meglio del piccolo, ha posto in risalto le fluide e stilisticamente impeccabili coreografie.*

Le successive serate si svolgeranno il 17, il 18, il 19, il 24, il 25 e il 26 ottobre, con inizio alle ore 21 e ad ingresso libero.

a. v.

Pro Cultura Femminile — Nella sede di corso Vittorio Emanuele 101, domani alle 17 il maestro Ennio Bassi aprirà il primo corso di storia della musica sul tema: «Musica per organo. Ottocento e Novecento».

L'inaugurazione sabato 14 ottobre

Ora Genova si prepara al salone della nautica

Quest'anno il tradizionale taglio del nastro sarà fatto da una famiglia torinese vincitrice di un concorso fra gli appassionati di nautica - Sono aumentati gli espositori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Il diciottesimo Salone nautico internazionale — che si svolgerà alla Fiera di Genova tra il 14 e il 23 ottobre — sarà inaugurato, invece che dal ministro Vittorino Colombo, che potrà essere nel capoluogo ligure soltanto il 16 (e per quel giorno, in un clima di polemichette, è prevista una sorta di «bis» dell'inaugurazione), da una famiglia torinese che ha vinto la selezione italiana del concorso europeo che dovrà designare la «famiglia nautica dell'anno».

Si tratta della famiglia La Perla, costituita dal padre, Giuseppe La Perla, 38 anni, nato a Siracusa ma da vent'anni residente a Torino, Italia moglie, Emilia, insegnante di educazione artistica in una scuola media del capoluogo piemontese, e dai loro quattro bambini. La famiglia La Perla taglierà il nastro tricolore: ha ottenuto questo privilegio perché trascorre le estati e le vacanze sul «Mulacco», un «cutter» costruito nel 1950 e acquistato successivamente in condizioni pietose e «amorevolmente» (al legge così nella motivazione della giuria) ricostruito in quattro anni, con il contributo fattivo degli stessi bambini.

Il concorso è un'idea «importata» dagli Stati Uniti dove le società costruttrici di battelli da diporto tendono a diffondere il costume delle vacanze in barca. La Perla, appassionato fin da ragazzo della vita di mare, e che attualmente a Torino possiede una piccola azienda artigiana metalmeccanica, ha sempre trascorso le sue ferie sul mare. Prima su una piccola imbarcazione che veniva trasportata sul tetto della macchina, poi sul «cutter» ricostruito. La sua «flotta» personale è comunque arricchita da quest'anno da un fuoribordo «Mambo» dei cantieri di Sessa, che gli è stato assegnato come premio dall'organizzazione. Il «caso» della famiglia La Perla comunque sarà presentato alla selezione europea.

Parvono i preparativi per l'allestimento del Salone. Le domande che girano negli ambienti degli addetti ai lavori sono sempre le medesime: sarà una edizione «di attesa» oppure «di rilancio»? Per la stagione 1978 sembra, da indiscrezioni di buona fonte, che non ci sia stato l'atteso rilancio della domanda e la prospettiva di incrementare le vendite sia sul mercato interno, sia su quello estero, ma che la vendita sia stata comunque stabile e più che discreta per quel che riguarda le imbarcazioni oltre i sei metri, spina dorsale della produzione. Il che, in parole povere, significa che si assottiglia il numero di coloro i quali, provenendo da fasce di reddito medio-basse e medie, si avvicinano all'area di consumo della nautica da diporto.

«Regge», dicono i bene informati, la vela, di cui si temeva il declino, forse anche a causa di paventati aumenti del carburante. Gli espositori sono aumentati del 5 per cento; un incremento previsto, più marcato per quel che riguarda la presenza di espositori di cantieri stranieri. Difficile fornire un'interpretazione immediata di questo fenomeno. C'è chi sostiene che si tratta d'una crescita di prestigio del Salone; chi, invece, ritiene, più malignamente, che il mercato italiano sia invece fruttuoso e disponibile.

E i cantieri italiani? Ci sono stati tre o quattro fallimenti di aziende di discrete dimensioni dall'anno scorso ad oggi ma l'assestamento, a quanto pare, era previsto perché, dopo il «boom» o la speranza del «boom» di qualche anno fa, il settore produttivo si era ingolfato anche per la presenza di numerose piccole imprese, magari a conduzione familiare, che poi non hanno retto alla concorrenza e alle difficoltà strutturali e congiunturali sopraggiunte.

Mancherà per la prima volta il «23 metri» dei Cantieri Benetti, considerato l'«ammiraglio dei Salone», perché, essendosi modificati i cancelli della Fiera, non è in grado di essere materialmente introdotto all'interno. Anche questo dovrebbe essere un simbolo di ritorno alla «moderazione» e di rinuncia a immagini faraoniche.

Paolo Lingua

Costruiti, o progettati, oltre 360.000 vani

La speculazione del cemento sulle coste della Sardegna

L'arresto del Sovraintendente di Sassari è forse il segno che si comincia a far luce su una serie di clamorosi scandali urbanistici

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SASSARI — Il sovrintendente di Sassari, che aveva dalla legge l'altissima responsabilità di custodire il patrimonio ambientale, storico, artistico della Sardegna settentrionale (compresa nelle province di Sassari e Nuoro), è stato ammanettato e rinchiuso in prigione per non aver fatto il suo dovere o addirittura per aver tratto illeciti guadagni dal suo incarico. Pur rispettando il principio della presunzione di innocenza in attesa di giudizio, la notizia può essere accolta come un segno positivo. Finalmente la magistratura si sarebbe decisa a far luce sul colossale scandalo della rapina compiuta da speculatori grandi e piccoli, italiani e stranieri, ai danni delle coste più preziose della Sardegna.

Oltre 360 mila vani sono stati costruiti, sono in costruzione o in progetto, in regola nei punti di maggior valore ambientale e paesistico. Nessuna licenza edilizia poteva essere rilasciata senza l'esame e l'approvazione della Sovrintendenza. L'alluvione di alberghi, ville e condomini sulle macchie mediterranee della Costa Smeralda hanno avuto l'«imprimatur» della Sovrintendenza, come le lottizzazioni di Palau e di Santa Teresa, come i grandi edifici che sconciano Stintino e la rada di Porto Conte, come le residenze di lusso di Porto Rotondo e quelle medio-borghesi a sud di Olbia. Ma sarebbe ingiusto, e oltretutto da ingenui, ridurre lo scandalo alle presunte colpe del sovraintendente Giorgio Lambroco.

Se la magistratura vorrà andare a fondo, dovrà occuparsi del passato e di altri responsabili. Le competenze, per legge, sono così suddivise: la Regione ha poteri in materia urbanistica (esamina i piani regolatori dei Comuni, può respingerli o modificarli, sorveglia l'operato degli amministratori locali); i Comuni fanno i piani e rilasciano le licenze edilizie si conoscenti dopo averne verificato la rispondenza alle norme vigenti; la Sovrintendenza esamina i progetti nelle aree sottoposte a vincolo. Il compito del sovrintendente è di natura estetica: progetto accettabile o no (disegno, colore della facciata, copertura del tetto) secondo criteri tuttora indefiniti e spesso con un certo margine di arbitrio. Poiché l'approvazione della Sovrintendenza è indispensabile, ecco la possibilità di peculati e corruzioni.

E' però evidente che non bastava il sovrintendente per autorizzare i tanti Porto Raphael e Porto Cervo, lo sfacelo delle coste della Gallura, della Costa Paradiso, di Calasetta, di Alghero. Per la storia va precisato che l'architetto Lambrocco è in carica dal 1973. Sono suoi cinque anni di approvazioni. Ma lo precedettero responsabili politici e tecnici coinvolti in casi clamorosi come quello del piano di Arzachena (Comune comprendente gran parte della Costa Smeralda) fatto per consentire la costruzione di ben 360 mila vani su un territorio abitato da 10 mila residenti. Il piano venne poi ridotto a 120 mila vani.

Dodici milioni di metri cubi, quanto basta per coprire di cemento le coste e le colline da Baia Sardinia a Calavolpe, lasciando ovviamente intatti gli angoli al servizio delle ville più ricche e degli alberghi di lusso. La Sovrintendenza che doveva tutelare la Costa Smeralda, prima ancora della nascita del consorzio internazionale aveva redatto un piano paesistico addirittura più generoso di quello proposto dall'Aga Khan, prevedendo indici da periferia industriale (quattro metri cubi per metro quadrato di terreno) in alcune zone senza limiti di altezza.

Attenzione: gli scandali altrettanto gravi sono in atto o stanno maturando in Sardegna. Il problema non è da Sovrintendenza, cioè estetico, ma urbanistico. Si tratta di rivedere i piani comunali, di dare ordine all'uso delle coste, di far rispettare le leggi. Le costruzioni abusive stanno rovinando la penisola del Sinis e le coste a Nord di Capo Teulada. Sono aperti cantieri a due passi dalle spiagge del golfo di Cugnana benché la legge regionale vieti di costruire a meno di centocinquanta metri dalla riva. Si preparano massicce lottizzazioni a Capo Malfatano e Porto Teulada. Le ruspe infieriscono a Stintino. Il golfo di Marinella diventa un deposito di seconde case.

Mario Fazio

Spietata esecuzione, forse per uno "sgarro,,

Proprietario di ristorante ucciso da killer a Napoli mentre sale sulla sua auto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Spietata esecuzione ieri, prima dell'alba, nei vicoli della Napoli vecchia. A colpi di pistola, in un agguato, è stato assassinato Antonio D'Amico, 47 anni, gestore del ristorante «Pagliarella», caratteristica taverna del centro storico. L'uomo è stato freddato, mentre si accingeva a salire in auto, da quattro individui col volto coperto da fazzoletti scuri. I killers, compiuto il crimine, si sono allontanati a bordo di una «124».

Gli inquirenti ritengono che il delitto sia maturato negli ambienti della «mala» e che sia stato originato da regolamento di conti. Su Antonio D'Amico, soprannominato «Fraulella» (fragoletta), negli archivi della questura c'era un voluminoso fascicolo. Si tratta di precedenti per furti, violenze, associazione a delinquere, reati contro il patrimonio; inoltre la vittima, negli ultimi tempi, si sarebbe dedicata anche ai traffici illeciti di droga e diamanti. Forse uno sgarro o la suddivisione non equa di qualche refurtiva ne avrebbero decretata la morte.

La polizia ha fermato otto persone tra cui l'amica dell'assassinato, Rosa Andreoli, 33 anni, ma secondo indiscrezioni la donna non sarebbe stata di grande aiuto nelle indagini. «*Sono all'oscuro di tutto* — ha detto — *Antonio non mi confidava nulla*».

Secondo gli inquirenti, D'Amico — da una decina d'anni — apparteneva ad un «clan» del quartiere molto attivo nel sottobosco della delinquenza e del contrabbando. All'età di 10 anni «Fraulella» fu rinchiuso in una casa di correzione; ad 11 anni si rese responsabile di furto di libri ai danni di un comando militare degli Alleati e così, in crescendo, ha collezionato incriminazioni per tentato omicidio, rapina, sfruttamento della prostituzione, furto, truffa, ricettazione, traffico di stupefacenti.

L'ultimo soggiorno in carcere del D'Amico risale al 30 giugno scorso, quando venne messo in libertà dopo avere scontato tre mesi perché sorpreso a guidare senza patente. Quale esponente di una vasta organizzazione di trafficanti di sostanze stupefacenti, era stato arrestato prima il 7 marzo 1977 a Napoli e, rimesso in libertà, nell'ottobre dello stesso anno a Milano.

La polizia ha detto che i killers lo hanno crivellato con 13 colpi di arma da fuoco, di cui uno lo ha raggiunto alla nuca. Dei quattro bossoli e della pallottola schiacciata ritrovati risulterebbe che, fra le armi usate, vi sarebbero una pistola cal. 7,65 ed un'altra cal. 38.

I killers si sono avvicinati al D'Amico, che era in compagnia di Rosa Andreoli, ed hanno aperto il fuoco senza dire parola mentre la vittima stava aprendo lo sportello della «Bmw». Gli assalitori sono poi fuggiti prima a piedi e poi, unendosi ad un quarto complice, sono saliti a bordo della «124» che è partita a tutta velocità verso piazza Carità.

La Andreoli ha tentato di soccorrere il D'Amico, ma poco dopo sono arrivate sul posto due pattuglie della «volante» chiamate da abitanti della zona che avevano udito la sparatoria. Il corpo di «Fraulella» giaceva bocconi a sette metri dall'auto: questo lascia supporre che, subito dopo i primi colpi, abbia tentato una fuga.

Antonio D'Amico era sposato, aveva un figlio e risultava domiciliato a Cragnano presso la legittima famiglia. Viceversa conviveva con la Andreoli, abitante in via Marco Aurelio al rione Traiano, alla quale in questi giorni stava intestando la licenza del ristorante nei pressi del quale è stato ucciso.

a. j.

Nave cambia rotta per una telefonata «C'è una bomba»

BARI — La motonave da carico «Palatino», diretta da Venezia a Napoli con a bordo circa duemila tonnellate di merci varie, ha cambiato rotta nella tarda serata di ieri e si è diretta verso Bari in seguito ad una telefonata anonima giunta a Trieste alla sede centrale della società armatrice, il «Lloyd Triestino», che annunciava la presenza di una bomba a bordo della nave.

La «Palatino», giunta in nottata in porto è stata accuratamente ispezionata da artificieri della direzione di artiglieria di Taranto, dei carabinieri e della polizia. Le ricerche sono risultate vane e stamane la nave ha ripreso la rotta per Napoli.

Sono tremila i negozi sprovvisti di licenza

Palermo: boutiques clandestine nei salotti delle signore-bene

Diciotto proprietarie sono state denunciate - Approfittando della rete di conoscenze vendevano di tutto: dalla pelliccia all'ex-voto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — A metà strada tra lo snobismo del «seguir la moda» e il gusto e la necessità di guadagnare senza troppo faticare e senza rischiare, anche a Palermo molte signore-bene si sono messe in affari. Così da un po' di tempo vendono abiti o pellicce, biancheria o «roba pronta», con accessori di ogni genere come borse e scarpe, foulards o tovaglie o coperte.

Oppure vendono paccottiglia o le vecchie cose racimolate un po' dovunque, come gli «ex voto» rasciati a 500 lire l'uno («*Mà ci perdo proprio, sono di argento vero*»).

Parecchie di queste signore, però, sono andate un po' oltre e si sono esposte troppo. Adesso si trovano nei pasticci. Infatti sono sott'inchiesta perché non hanno licenza, non pagano tasse (l'Iva non sanno proprio che cosa sia), insomma, tanto per intenderci, sono vere e proprie «fuorilegge».

Le loro «boutiques», i loro negozi sono più o meno clandestini: li hanno allestiti in una o due stanze di casa e qui, nei rioni più «in» della città, vendono e svendono, acquistano e «rifilano», al riparo da indiscrezioni e soprattutto senza sopportare gli oneri che più o meno gravano su tutti i «veri» commercianti. L'inchiesta l'ha avviata l'assessore comunale all'annona, Giuseppe Insalaco, democristiano di «Nuove Cronache», autore negli ultimi tempi di un paio di altre iniziative che hanno finito per attizzare litigi in mezza Palermo.

Tra le «trovate» di Insalaco c'è quella di aver posato lo sguardo su oltre tremila negozi sprovvisti di licenza e quindi abusivi (dove, come se non bastasse, sono in bella mostra esposte insegne pubblicitarie pure abusive), oppure di aver ingaggiato un braccio di ferro con il suo collega assessore al traffico, «reo» di essersi preso alcune decine di vigili urbani che dovrebbero invece sorvegliare gli automobilisti più indisciplinati d'Italia.

Ma se non è riuscito a chiudere i negozi sprovvisti di licenza («*Stiamo però mettendo ordine, dopo anni di lassismo*», afferma) e se non l'ha spuntata nella «guerra personale» con l'assessore al traffico, tuttavia stavolta conta di estirpare la «*malapianta delle boutiques-fantasma*».

«*Ci siamo trovati* — racconta Insalaco — *davanti a una vera e propria fauna commerciale, ad un giro incredibile ed impensabile. Centinaia di signore della Palermo-bene comprano capi di vestiario, borse, pellicce e così via, a Roma, Milano o Torino; quindi tornano e, adattata una stanza di casa, avviano il commercio, sfruttando la loro ampia sfera di amicizie. In poco tempo, il gioco è fatto e i guadagni sono alti a discapito ovviamente dei commercianti esposti alle tassazioni e all'insieme degli oneri legati alla gestione dei negozi*».

Già i vigili addetti al nucleo di polizia annonaria hanno predisposto diciotto denunce. Ma accertamenti sono in corso sul conto di altre centotrenta signore e signorine della buona società, mogli, figlie o fidanzate di professionisti, possidenti, commercianti, funzionari (non esclusi alcuni esponenti politici) assai in vista.

Antonio Ravidà

Arrestato l'uccisore della donna strangolata a Genova

«Voleva abbandonarmi e l'ho uccisa» ha detto l'assassino dell'ex cantante

L'uomo dopo il delitto aveva chiuso con un cerotto la bocca della donna «per non vedere il suo bel volto deturpato da una smorfia»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Ha ucciso per follia e disperazione. Mariano Loru, 34 anni, di Villa Speciosa (Cagliari), ex muratore, più volte ricoverato per turbe psichiche in ospedali genovesi, ha assassinato nella notte tra il 30 settembre e il 1° ottobre, sui gradini d'una pensione del centro storico, Anna Bianchi di 34 anni, nota un tempo come «Neviada», ex cantante di piccoli locali notturni. L'ha strangolata e poi le ha abbattuto il capo contro i gradini.

Dopo dieci giorni è stato arrestato dai carabinieri di Genova, a Savona, in piazza Mameli, dove vagava senza meta. Quando ha visto i militari Mariano Loru ha cercato d'ingerire un flacone di acido muriatico ma è stato bloccato in tempo e si è lasciato ammanettare senza opporre resistenza. Lunedì mattina aveva tentato di togliersi la vita gettandosi in mare, ma l'istinto di conservazione era stato più forte ed era tornato a riva.

Loru, subito dopo il delitto, era rientrato nella sua casa e aveva scritto due lettere deliranti in cui spiegava il suo gesto: aveva ucciso Neviada perché lei non lo amava più, ma era pentito e chiedeva perdono. Aveva anche cercato di telefonare alla madre della vittima. Poi era scomparso. Salito su un treno era sceso a Savona e si era presentato al pronto soccorso dell'Ospedale Civile San Paolo, dichiarando di chiamarsi Mario Sanna e di accusare forti dolori al capo. Dopo una settimana il primario del reparto gli aveva annunciato che sarebbe stato trasferito per accertamenti all'ospedale Galliera di Genova. Temendo d'essere riconosciuto, Loru domenica sera è fuggito dall'ospedale.

Loru ha raccontato che la vita con Neviada era un inferno. La donna, rimasta senza voce e semiparalizzata in seguito alle gravi ferite che le aveva procurato nel 1974 il suo convivente, lo stava Minic Bozidar (condannato a otto anni), ormai viveva ai margini della società prostituendosi. L'aveva dal marito, aveva affidato il figlio di otto anni alla madre. Loru, pur dichiarando di amarla, era violento, la minacciava e la picchiava. Nel mese di agosto la donna si era fatta ricoverare all'ospedale San Martino di Genova, per le percosse ricevute.

L'ultimo tragico litigio la notte del 30 settembre. Neviada aveva ripetuto a Loru di voler troncare la relazione. «*Ho cercato di convincerla* — ha raccontato l'uomo piangendo — *ma non c'è stato nulla da fare. Allora ho perduto la testa. Quando l'ho vista a terra, senza vita, con quella smorfia orribile, ho cercato di chiuderle la bocca con un cerotto. Volevo ricordarmela bella*».

Proprio il cerotto sulla bocca aveva lasciato perplessi gli inquirenti: si pensava anche ad un possibile regolamento di conti della malavita, ad una minaccia, ad un simbolo. In passato tra l'altro Neviada era stata più volte minacciata dalla «mala» perché sembrava che fosse disposta a fare clamorose rivelazioni. Questo soprattutto all'epoca dei due processi contro il suo feritore Minic Bosidar. A quell'epoca Neviada sperava di farsi strada come cantante. Si esibiva al «Tabarca» un piccolo night di Pegli gestito dal feroce clan degli jugoslavi.

p. l.

Come correggere senza lasciare traccia, cambiare carattere in meno di tre secondi e guadagnare 20 cm. sui fianchi, senza spendere piú del solito.

Con la IBM 82C, la macchina per scrivere che corregge gli errori; basta ribattere le lettere sbagliate ed il nastro correttore asporta l'errore dal foglio. Senza lasciar traccia.

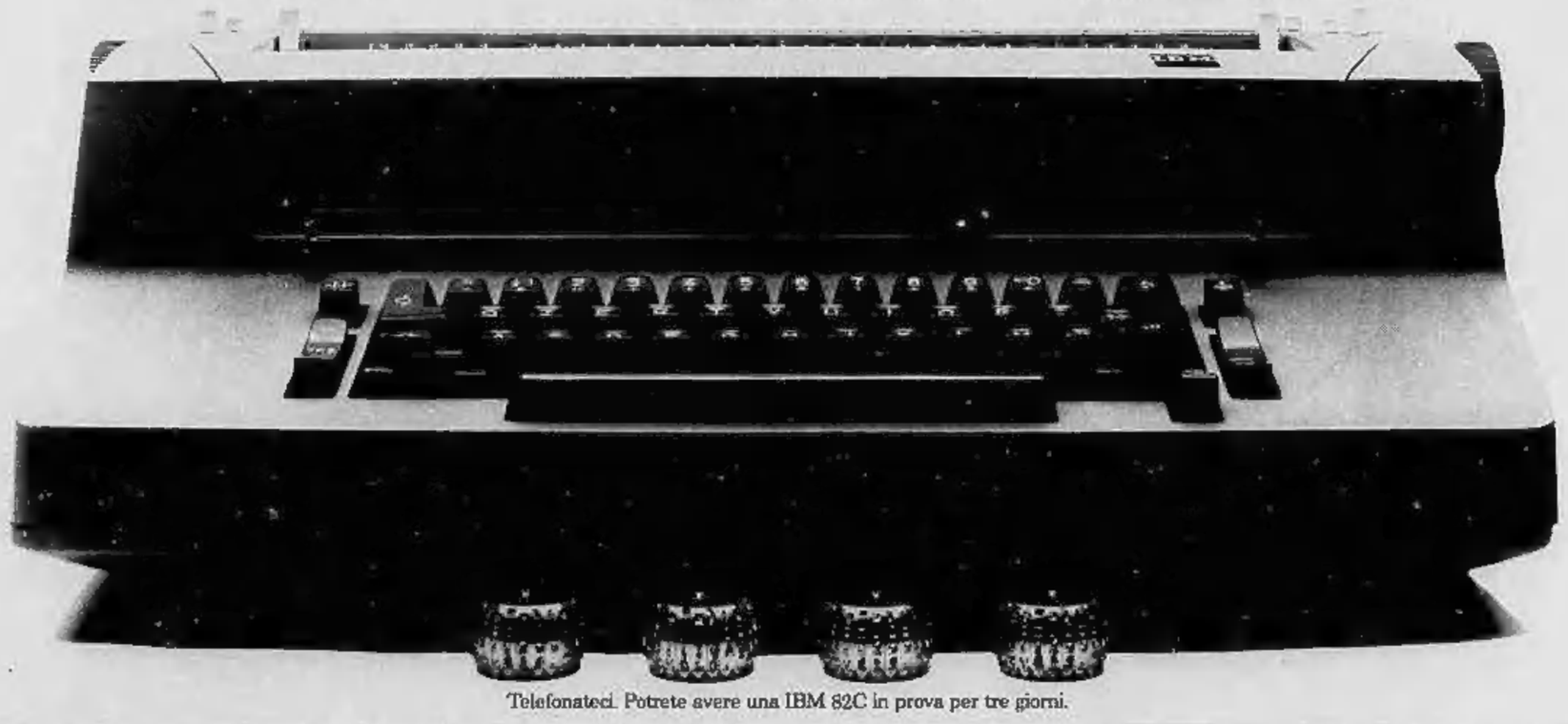
Inoltre, la IBM 82C ha l'elemento singolo di scrittura intercambiabile che vi permette di scegliere tra 14 caratteri diversi.

Il carrello fisso aumenta l'affidabilità, lo spazio disponibile, la silenziosità, la velocità di battitura migliorando la qualità del dattiloscritto.

E tutto questo si può facilmente avere senza dover spendere piú del solito.

Per ulteriori informazioni mettetevi in contatto con la piú vicina filiale IBM.

IBM 82C come avere tutto senza spendere piú del solito.



Telefonateci. Potrete avere una IBM 82C in prova per tre giorni.

IBM

IBM Italia
Gruppo Sistemi Generali

Alessandria 0131/443931 Ancona 071/82833-82834 Bari 080/216567-8 Bergamo 035/212059 Bologna 051/409111 Bolzano 0471/48111 Brescia 030/395861 Cagliari 070/686171-686375 Catania 095/224840-3 Firenze 055/678441-5 Gallarate 0331/790061 Genova 010/56351 - Mestre-041/958165 Milano 02/63431 Modena 059/356132 Napoli 081/684544 Padova 049/666188 Palermo 091/587335 Parma 0521/26066-26079 Perugia 075/21946 Pisa 050/47383-8 Roma 06/6790 Torino 011/878585 Treviso 0422/63657 Trieste 040/62381 Verona 045/508033 - Vicenza 0444/32244

A tre giorni dal Conclave un'ipotesi discussa

Questa volta riuscirà Siri sconfitto da Papa Luciani?

I conservatori puntano sull'arcivescovo di Genova il quale si dichiara «uomo fuori dal gruppo» - Una parte dei cardinali è per un papa straniero e in particolare del «Terzo mondo»

ROMA — Ora i principi della Chiesa parlano. Hanno parlato molto, contro la tradizione, dopo il Conclave che ha eletto Papa Luciani, al punto che gli analisti più intraprendenti sono arrivati a stilare l'esito numerico dei quattro scrutini. Ma parlano ancora di più prima del Conclave che dovrà scegliere il successore di Giovanni Paolo I. E' una raffica di interviste, dichiarazioni, che non accenna a placarsi neppure a tre giorni dalla data di apertura del Conclave: alcune generiche e scontate, altre precise e perfino sorprendenti.

E' il segno che il Vaticano sta cambiando, che la Chiesa si adegua ai tempi della «mondovisione», nei quali anche la processione che precede il Conclave è spettacolo oltre che cronaca. Ma è anche un segno di grande incertezza per l'elezione che sta per avvenire, come se i cardinali fossero sbandati e incapaci di ritrovare quel filo che, meno di due mesi fa, li aveva portati nel accordarsi in così breve tempo su Albino Luciani. Tra tante parole «virgolettate» è arduo trovare una linea univoca, che aiuti l'osservatore esterno ad orientarsi in quella che *Le Monde* ha definito *«la recherche de Jean Paul II»*.

Per gli uni *«Il Papa non potrà che essere italiano»* (Enrique y Tarancon, arcivescovo di Madrid); per gli altri *«questa volta non sarà italiano»* (il cardinale cecoslovacco Tomasek); per altri ancora *«è tempo di pensare ad un Papa del Terzo Mondo»* (l'arcivescovo di San Paolo Arns). Chi invoca un *«pastore»*, chi propone un *«amministratore con buona esperienza di Curia»*, chi cerca una combinazione di entrambi.

Forse non a caso i più riservati sono coloro che vengono indicati come i grandi favoriti: Ursi e Pappalardo, Colombo e Pignedoli, Pironio e Baggio, oltre che Benelli, il quale non solo è dato tra i «papabili», ma è anche considerato il grande «Pope maker», il creatore di Papi e conduttore dei giuochi del pre-Conclave. Unica eccezione l'arcivescovo di Genova, cardinale Giuseppe Siri, anni 72, che subito dopo la morte di Giovanni Paolo I ha dato un'intervista, ma unica, al *«Lavoro Nuovo»*, apparsa come un'offerta di candidatura: *«Non sono né progressista, né conservatore (bensì) un indipendente, un uomo che marcia da solo e non fa parte di gruppi»*.

Ora, secondo alcuni fonti, Siri (che nel primo scrutinio del precedente Conclave, secondo le solite ricostruzioni «attendibili», avrebbe avuto ben 25 voti, più dello stesso Luciani) sarebbe il grande lavorito, sul quale convergerebbero i consensi di molti cardinali di Curia, ma anche esteri, italiani e stranieri, soprattutto tedeschi.

Siri sarebbe dunque il candidato di un blocco conservatore, delle cui preoccupazioni politiche si è fatto interprete, nei giorni scorsi, il cardinale tedesco Ratzinger, arcivescovo di Monaco, parlando di pressioni sul Conclave delle *«forze della sinistra»*, che vorrebbero un Papa favorevole al «compromesso storico».

La manovra del blocco conservatore è già fallita al precedente Conclave, tanto che questo gruppo — sempre secondo ricostruzioni «attendibili» — dovette ripiegare su Luciani, tentando addirittura di presentarlo come il proprio candidato. Perché dovrebbe riuscire ora? Che cosa è cambiato nella Chiesa in meno di due mesi?

La tendenza prevalente — sia nelle affermazioni pubbliche dei cardinali che nelle analisi degli esperti — è invece di affermare che poco o nulla è mutato: e che, semmai, la Chiesa si è orientata verso una maggiore apertura, piuttosto che verso una nuova «chiusura». Papa Luciani, nei suoi trentatré giorni, è parso aderire al programma dei «progressisti», i cui punti fermi sono il primato del Vangelo, la sensibilità ai «poveri della terra», il tramonto del temporalismo, la collegialità nel governo della Chiesa. Se qualche correttivo dovrà essere apportato alla figura del suo successore, esso sarà più in senso tecnico (maggiore esperienza curiale e amministrativa, in senso lato) che in senso «politico».

La tendenza della Chiesa all'aggiornamento sembra irreversibile. Lo dimostrano anche due voci, raccolte dalla cronaca di questi giorni e sulle quali è impossibile avere conferma o smentita dagli ambienti responsabili del Vaticano.

La prima è che alcuni cardinali vorrebbero, prima che si apra il Conclave, che venissero ufficialmente precisate le cause della morte di Giovanni Paolo I, scavalcando così indirettamente il divieto di autopsia previsto dalla legge pontificia.

La seconda è che, quando il Conclave avrà eletto il nuovo Papa, la consueta incertezza sul colore della fumata sarà diradata da una telefonata di conferma dei cardinali Villot alla Segreteria di Stato e alla sala stampa.

Non sarebbero novità di poco conto, dato che intaccherebbero tradizioni secolari e che tra l'elezione del 263° e del 264° pontefice saranno passati meno di 60 giorni. *«Papa Giovanni Paolo* — commentava ieri un cardinale — *è stato eletto troppo rapidamente, si è fatto amare troppo rapidamente ed è morto troppo rapidamente. La Chiesa non è abituata alla velocità»*.

Paolo Garimberti

Seguaci di Lefebvre tentano di dire messa in piazza S. Pietro

CITTA' DEL VATICANO — Un gruppo di una cinquantina di tradizionalisti vicini a monsignor Marcel Lefebvre, il vescovo francese sospeso «a divinis» per essersi ribellato al Papa e per non aver riconosciuto la validità del Concilio, ha tentato stamane di celebrare una messa in piazza San Pietro.

Aperto un tavolo da «camping» e postovi sopra un calice, un sacerdote ha cominciato a celebrare messa nel rito di San Pio V, abolito dal Concilio Vaticano II. E' intervenuto un agente che cortesemente il ha invitati a lasciare la piazza; anziché obbedire, i tradizionalisti hanno cominciato ad inveire. Uno di essi avrebbe estratto dalla tasca una bomboletta «spray», scaricandone il contenuto sul viso del poliziotto.

Epatite virale nell'Agrigentino

AGRIGENTO — Sporcizia, poca acqua, carenza di servizi igienici sono le cause, ad Agrigento e in alcuni paesi della provincia, di un'epidemia di epatite virale. In 15 giorni le autorità sanitarie hanno riscontrato 43 casi. In parte gli infetti sono bambini nei primi mesi o nei primi anni di età, ma tra i colpiti sono anche persone anziane e di media età.

La sposa rapita è incinta e ha una gravidanza difficile

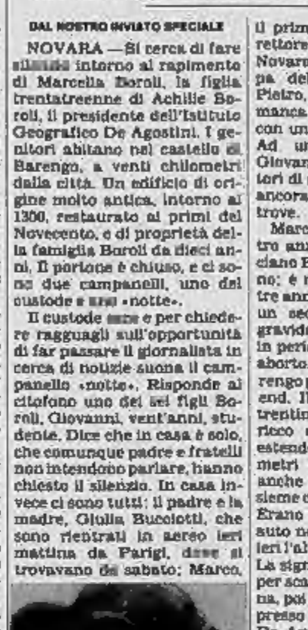
Ansia per la sorte della figlia del presidente "De Agostini,,

Tutta la famiglia di Marcella Boroli Balestrini, 33 anni, è riunita nel castello di Barengo, nel Novarese - Finora i banditi non hanno avviato le trattative; chiesto il silenzio stampa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — Si cerca di fare silenzio intorno al rapimento di Marcella Boroli, la figlia trentatreenne di Achille Boroli, il presidente dell'Istituto Geografico De Agostini. I genitori abitano nel castello di Barengo, a venti chilometri dalla città. Un edificio di origine molto antica, intorno al 1300, restaurato ai primi del Novecento, e di proprietà della famiglia Boroli da dieci anni. Il portone è chiuso, e ci sono due campanelli, uno del custode e uno «per la notte».

Il custode esce e per chiedere ragguagli sull'opportunità di far passare il giornalista in cerca di notizie suona il campanello «notte». Risponde al citofono uno dei sei figli Boroli, Giovanni, vent'anni, studente. Dice che in casa è solo, che comunque padre e fratelli non intendono parlare, hanno chiesto il silenzio. In casa invece ci sono tutti: il padre e la madre, Giulia Buccioli, che sono rientrati in aereo ieri mattina da Parigi, dove si trovavano dal sabato; Marco, il primogenito, che è vicedirettore; Andrea, che abita a Novara e nell'azienda si occupa delle officine grafiche; Pietro, studente. Del figli manca Isabella, che è sposata con un ingegnere di Livorno. Ad una precisa domanda Giovanni risponde che i rapitori di sua sorella non si sono ancora fatti vivi, né qui né altrove.



Marcella Boroli

Marcella, sposata da quattro anni con l'architetto Luciano Balestrini, abita a Milano; è madre di Tommaso, di tre anni, e da sei mesi attende un secondo figlio con una gravidanza faticosa già messa in pericolo da due minacce di aborto. Veniva spesso a Barengo per trascorrervi il weekend. Il castello è vasto, una trentina di stanze, il parco, ricco di piante secolari, si estende per circa trentamila metri quadrati. C'era stata anche da sabato a lunedì, insieme con Tommaso e la balia. Erano ripartiti tutti e tre in auto nel primo pomeriggio di ieri l'altro alla volta di Milano. La signora era passata a casa per scaricare il figlio e la donna, poi si era recata in ufficio, presso la filiale dell'Istituto De Agostini, per il suo consueto lavoro. Laureata in lettere, lei si occupava soprattutto della sezione umanistica e delle arti.

Quando non era ancora incinta, ogni volta che veniva a Barengo usciva, andava in paese a fare la spesa. Era l'unica della famiglia che tenesse i contatti con la gente del luogo; i genitori e i fratelli sono sempre molto appartati, si vedono solo di passaggio.

Il rapimento ha suscitato impressione a Novara e nel paese di residenza della famiglia, per la notorietà dei Boroli e per la fama dell'Istituto Geografico De Agostini, azienda di primo piano anche agli effetti occupazionali, dato che dà lavoro a 1582 dipendenti, per la maggior parte nello stabilimento di Novara.

Il De Agostini nacque nel 1901 a Roma, come istituto cartografico privato, fondato dal professor Giovanni De Agostini, cartografo, fratello del celebre abate che aveva esplorato la Terra del Fuoco. L'azienda si era trasferita l'anno dopo a Novara e alla fine della prima guerra mondiale era stata acquistata da alcuni soci, tra cui Marco Boroli, padre di Achille (65 anni, attuale presidente) e Adolfo (55 anni, consigliere delegato).

Fino al 1930 l'Istituto aveva stampato soltanto carte geografiche, assumendo un ruolo di primo piano in tutta l'Europa. Adesso il settore cartografico rappresenta solo il dieci per cento dell'attività, che è soprattutto rivolta all'editoria di grandi opere enciclopediche. La metamorfosi aziendale era passata attraverso la grafica per conto di terzi e per la pubblicazione di libri d'arte in proprio. Con il trascorrere degli anni la famiglia Boroli aveva via via acquistato tutte le altre azioni, divenendo l'unica proprietaria. Nel secondo dopoguerra era stato dato un forte impulso alla divulgazione scientifica e turistica. Infine, alla fine degli Anni Cinquanta, c'era stato il boom delle enciclopedie a fascicoli, opere ponderose, come la GE 20, enciclopedia in venti volumi, un'enciclopedia sull'automobile, una sul mare, eccetera. Il catalogo comprende almeno una ventina di queste grosse pubblicazioni.

L'azienda non ha mai conosciuto periodi di crisi. I Boroli hanno creato una holding costituita dalla Fidea, la finanziaria del gruppo, dall'Istituto Geografico De Agostini, dalle Officine Grafiche e dall'Editrice Edipem. Il 21 settembre scorso si era tenuta a Novara l'assemblea per la presentazione del bilancio che aveva denunciato un fatturato di 65 miliardi e un utile di 2 miliardi 683 milioni di lire. Il presidente aveva, tra l'altro, dichiarato ufficialmente che *«sotto il profilo finanziario, il gruppo ha conformato un'eccellente liquidità»*.

Non è difficile immaginare che proprio questa divulgazione sul buon andamento dell'azienda e sulla disponibilità di denaro liquido, può avere fatto nascere nei banditi l'idea del rapimento di Marcella Boroli. I membri della famiglia si rendevano conto del pericolo che potevano correre in questi tempi di frequenti sequestri e ognuno cercava, seppure molto discretamente, di essere prudente, di non esporsi.

L'unica anticonformista era Marcella che, prima di essere in attesa di un altro figlio, a Milano si recava in ufficio in bicicletta. Solo l'attuale particolare sua condizione fisica e la difficoltà di gestazione, l'avevano indotta a servirsi, in questi ultimi mesi, dell'automobile.

Remo Lugli

Milano. L'architetto Balestrini, marito della donna rapita

I lettori discutono

Caramellina per i privilegiati

I dirigenti industriali hanno protestato indignati, in difesa della propria autonomia previdenziale. Di questo passo, però, minacciano altre categorie vorrebbero la medesima autonomia, sino ad arrivare alla ribellione di tutti quelli che hanno sempre versato all'Inps e che ora avrebbero ragione di non spartire con altre categorie.

La riforma delle pensioni è una necessità sociale dei tempi, ma ha un difetto: applica il breve tempo per le categorie «plebee», mentre offre la caramellina del lungo termine alle categorie privilegiate.

I dirigenti industriali, nella loro protesta, parlano di «inderogabile necessità di una adeguata protezione di particolari condizioni di professionalità e di responsabilità decisionali nel delicato settore dell'economia nazionale». Non so se tutti i dirigenti si meritano questa epigrafe: considerando la mia trentennale esperienza di lavoro, ho dei dubbi. Però penso che altrettanto rispetto per la propria «decisionalità» meriti, ad esempio, il contadino, che deve decidere quando seminare; o il meccanico, che qualche volta perde anche la vita sul lavoro, e non per mancanza di professionalità.

Alessandro Caldara, Torino

L'astrologia è un'altra cosa

Abbiamo letto su *La Stampa* l'intervista ad un'astrologa di Acqui, dal titolo «Il Papa sarà straniero». Le affermazioni dell'intervistata si impongono alcune precisazioni: fortunatamente l'astrologia poco ha a che vedere con quanto è esposto dall'articolo. Dobbiamo ammettere che è molto difficile, se non quasi impossibile, prevedere dalla consultazione degli astri il nome del futuro Papa. A meno che l'intervistata abbia fatto simili affermazioni a causa delle sue doti paranormali; ma, anche se così fosse, non si tratterebbe di astrologia.

Ci auguriamo che le previsioni della signora si avverino. In caso contrario le dichiarazioni pubblicate non avranno fatto altro che aumentare il fuoco della polemica contro l'astrologia, la quale invece ha basi sempre più scientifiche e sempre meno «divinatorie».

Vincenzo Bolia e Annamaria Savioli per l'Ass. ligure di astrologia Alassio

Il "gran seduttore,, di Napoli

Gettò la bella amica in mare per ucciderla

Rinviato a giudizio un medico cinquantenne La donna, esperta nuotatrice, riuscì a salvarsi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Il dottor Alfonso Mungo, 49 anni, radiologo dell'Inam e docente universitario, comparirà in aprile nei prossimi mesi sotto l'accusa di tentato omicidio premeditato, sequestro di persona e altri reati minori.

Il 25 gennaio scorso Mungo avrebbe cercato di uccidere l'ex amante, una bellissima slava ventisettenne, Giordana Pavic, sposata e separata dal marito. Con l'aiuto di un killer, dopo aver percosso e narcotizzato in auto l'amica, l'aveva gettata in mare, in piena notte, durante l'imperversare di una mareggiata. La donna, esperta nuotatrice, fingendosi morta era riuscita invece a raggiungere più tardi la riva, a trovare riparo in una baracca-deposito di attrezzi per pescatori, dove era stata soccorsa soltanto all'alba, intirizzita e in preda a choc.

Il giudice istruttore, dottor Alessandro Criscuolo, dopo nove mesi di indagini, non ha avuto dubbi sulla responsabilità del professionista (che ha sempre negato di aver premeditato il crimine), ed ha presentato le sue conclusioni nell'ordinanza di rinvio a giudizio; recentemente il dottor Mungo, che è in carcere dall'epoca della sconcertante vicenda, è stato condannato ad un anno di reclusione per possesso di una pistola non denunciata.

Perché il radiologo, assiduo frequentatore della Napoli-bene, sarebbe ricorso al delitto per liberarsi dell'ex amica? Il giudice istruttore, che ha analizzato a fondo i contenuti della romanzesca storia, ha creduto di intravedere il movente in un esasperato orgoglio virile: né rapsus omicida, quindi, né carcari repressi o una mostruosa vendetta, ma soltanto un malinteso senso di mascolinità offesa.

Alfonso Mungo, che è stato sempre circondato da belle donne (e, come lui stesso si vantava, «esperto in giochi d'amore»), non avrebbe sopportato l'affronto di essere stato soppiantato da un collega nel cuore della bella slava. Al *«gran seduttore Mungo»* — sostiene il giudice istruttore — non era mai accaduto prima di cedere il posto a qualche altro e nel timore che il suo prestigio potesse subire discredito dall'abbandono, una volta risaputo pubblicamente, era *«corso ai ripari con una decisione criminale»*.

Dopo aver supplicato l'amica di non abbandonarlo (o, per lo meno, di alimentarsi da Napoli) era andato convincendosi che soltanto la scomparsa definitiva della donna poteva risolvere i suoi angosciosi problemi, metterlo al riparo da voci maligne. «Occorreva, dunque, che lei si suicidasse — ragionava argutamente il giudice Criscuolo — e di qui *la drammatica messinscena dell'annegamento dopo aver narcotizzato la giovane»*.

Ma non era stata prevista, nel disegno criminoso, la prova esperienza di nuotatrice della bella slava.

Il delitto perfetto, quindi — secondo la ricostruzione del giudice istruttore —, è miseramente sfumato per una circostanza imprevista e il dottor Mungo, travolto da prove logiche, da indizi compromettenti, da un alibi scarsamente attendibile e dai salaci commenti della jet-society napoletana, ha perso il fascino del play-boy per assumere la figura dell'amante trasformato in assassino per non rinunciare al prestigio e al ruolo di «gran seduttore».

Adriaco Luise

Il campionato del mondo fra Karpov e Korchnoi

Fra capricci e colpi di scena si giocano 300 milioni a scacchi

Continua ormai da 83 giorni la sfida fra i due campioni che vede in testa Karpov per 5 a 4 - Il titolo a chi raggiunge il sesto successo

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MANILA — Lo scacco matto vale 300 milioni, la lunga giostra di torri e alfieri e cavalli costa oltre due miliardi. *«E' evento storico per il gioco degli scacchi»*, dicono gli ottimisti, con candido entusiasmo. *«E' una messinscena colossale, un "bluff" comodo per tutti»*, rispondono i pessimisti, con maligno scetticismo. Tra i complimenti dei primi e le critiche dei secondi Anatolj Karpov, il campione, e Viktor Korchnoi, lo sfidante, portano avanti da 83 giorni il loro «match»; sono arrivati nelle Filippine il 18 luglio, ospiti degli organizzatori in alberghi di lusso con tutto il loro seguito dei grandi maestri e dei loro «assistenti», hanno già giocato 30 partite intervallate dai turni di riposo, «allungate» da rinvii e aggiornamenti estenuanti, illuminate dal traguardo finale che riserva il titolo di campione del mondo e un maxi-premio in denaro: 350 mila dollari al vincitore: 200 mila al perdente.

Lo scenario giusto all'avvenimento è offerto da Baguio City, la sede della sfida, centro di villeggiatura a 300 chilometri da Manila, aria di montagna (1500 metri di altitudine), profumo di pini e di ricchezza, piccoli cottages e grandi hotels. A Baguio salgono in vacanza i «vip» delle Filippine, se fate un giro della città vi accompagnano a vedere la casa del presidente Marcos, adesso il governo si augura che con la pubblicità prolungata del campionato mondiale di scacchi aumentino gli insediamenti nella zona. Intanto è salito il flusso turistico.

Gli stranieri spadroneggiano e spendono, i giornali riservano sempre un titolo in prima pagina al duello «K contro K» e accorrono a Baguio si condensano molte delle contraddizioni di questo Paese. In questa zona di montagna sopravvivono gli ultimi discendenti degli aborigeni Igarroti, una tribù originaria del Borneo, quella dei tagliatori di teste: sulla strada per Manila s'incontra la miniera d'oro che attirò gli spagnoli quattrocento anni fa, e poco distante, potete farvi visitare dai famosi guaritori, ormai entrati nei programmi di ogni agenzia di viaggio della provincia italiana.

Ricordando i pugni di Muhammad Ali contro Frazier, che furono protagonisti di un seguitissimo «mondiale» a Manila nel 1976, i giornalisti hanno creato un'atmosfera da boxe attorno ai due «re» degli scacchi. E Korchnoi si è subito infilato agevolmente nei panni di Ali (o Cassius Clay), fornendo tutto il colore del proprio personaggio.

Karpov è freddo, lucido, essenziale nel gioco e negli atteggiamenti. Korchnoi è imprevedibile, bizzarro, atipico nelle sue scelte sulla scacchiera e nella vita. Le differenze tra i due personaggi si sono accentuate negli ultimi anni, da quando nel 1976 Korchnoi ha abbandonato l'Urss per trasferirsi prima in Olanda e poi in Svizzera, dove adesso risiede: erano entrambi cittadini sovietici, ora Karpov rimane un «ortodosso», Korchnoi è un «fuoriuscito». E se è probabile che nella sua nuova veste Korchnoi abbia voluto intensificare le proprie stravaganze, è sicuro che i «tradizionalisti» del gioco degli scacchi (a cominciare dai sovietici) lo hanno inserito nella lista degli indesiderabili o quanto meno degli antipatici. *«Korchnoi è un diavolo degli scacchi»* ha scritto un giornalista russo, ironizzando sui suoi capricci che risultano invece graditissimi alla stampa delle Filippine, pronta a contare i bicchieri di champagne e le porzioni di caviale consumate dall'irrequieto Viktor dopo la sua vittoria di sabato che ha portato il risultato sui 5 a 4 per Karpov (il titolo tocca a chi raggiunge il sesto successo).

Anatolj Evgenjevich Karpov è assai più giovane del rivale (27 anni contro 47). E' nato a Tula, sugli Urali, è stato un bambino prodigio della scacchiera cominciando a giocare a 4 anni e vincendo poi un titolo mondiale per juniores (1969), tre premi Oscar, è campione del mondo in carica da tre anni (succedendo a Fischer). *«Ha una tecnica di gioco meravigliosa, molto razionale, non rischia mai»*, dicono di lui gli esperti, ammirando il rigore col quale Anatolj conduce le partite, impostandole come un teorema.

Composto e preciso Karpov ha occhi chiari, molto vivaci, un profilo affilato e un'espressione furba che ci ricorda vagamente Cruyff, l'asso del calcio olandese. Sicuramente, come Cruyff, Karpov sa fare bene i suoi affari, tanto è vero che nelle Filippine si sta vendendo un suo libro (*K come Karpov*) subito stampato per celebrare l'avvenimento. E se, vincendo, dovrà cedere alla federazione dell'Urss buona parte del premio (Korchnoi metterà tutto in banca, in Svizzera), ora non si fa mancare nulla di quanto è dovuto al suo rango di campione: appena Korchnoi ha chiesto una villa a disposizione per concentrarsi meglio, subito Karpov si è adeguato, ottenendo a sua volta un alloggio in periferia, nel silenzio della pineta. Tanto il contospese degli organizzatori (3 miliardi di lire nel bilancio preventivo) non va in crisi per un capriccio in più.

Antonio Tavarozzi

Riflessi del caso Moro sul processo Lockheed?

Chiesta dalla difesa l'assoluzione di Antonio Lefebvre "per non aver commesso il fatto,,

ROMA — Il memoriale Moro con le sue possibili (ma nient'affatto certe) rivelazioni è rimbalzato subito a Palazzo della Consulta nella parte, ovviamente, che potrebbe fare riferimento allo scandalo Lockheed. Il problema, per il momento soltanto teorico, viene già discusso fra giudici ed avvocati: è opportuno, cioè, richiedere il documento al magistrato ordinario sia pure correndo il rischio d'andare incontro ad un rifiuto per il segreto istruttorio o di bloccare il processo per controllare gli eventuali nuovi elementi? Ignorarne, invece, l'esistenza ed andare avanti fino alla sentenza che, secondo il programma, non è prevista prima della fine di novembre?

Mentre sul processo si addensano queste nubi (gli accusatori, comunque, sembrano abbastanza contrari ad un ampliamento dell'indagine) la discussione va avanti: ieri, ha concluso il suo intervento il professor Flick sostenendo che Antonio Lefebvre deve essere assolto per non avere commesso il fatto. Il noto docente di diritto della navigazione, secondo il difensore, è da considerarsi completamente estraneo allo scandalo: non esiste la prova e neppure l'indizio che sia stato, come vorrebbe l'accusa, il *«Deus ex machina»* dell'operazione; il suo intervento in questa vicenda sarebbe limitato ad un parere espresso come legale sulla validità della lettera di intenti sottoscritta dal ministro della Difesa per l'acquisto degli aerei «C 130». Il suo nome non affiora in nessuno dei documenti sequestrati e nessuno dei testimoni fa riferimento a lui come a persona che sia intervenuta nell'affare.

Ovidio Lefebvre, dal canto suo, è uscito allo scoperto per la prima volta in sede extra processuale: ha scritto ad un giornale romano (*«Vita»*) per confermare, senza mezzi termini, d'essere stato costretto a versare le «tangenti» ai partiti politici. *«La questione di origine politica* — è il suo commento — *era prassi quotidiana otto o dieci anni or sono»*.

In sostanza, Ovidio Lefebvre ha anticipato la sua tesi difensiva: sarebbe responsabile soltanto di corruzione impropria (avere fatto un regalo al funzionario che non ha violato i doveri di ufficio perché l'acquisto degli aerei Hercules era regolare) che è reato minore di quello contestato (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio) e d'essere, tutto sommato, vittima di un sistema al quale s'è adeguato.

g. k.

Fuggiti cinque leoni da un circo a Udine

UDINE — Cinque leoni sono fuggiti ieri dal circo Mauro, che ha spiantato le tende a Marsure del Friuli (Udine).

Il personale del circo, forte dell'ordine e volontari hanno organizzato una battuta. Un leone è stato trovato più tardi nei pressi di una strada provinciale, poiché dava segni di particolare ferocia. È stato ucciso. Le altre quattrobelve sono state invece catturate dal domatore e dagli inservienti che le hanno ricondotte nelle gabbie.

Appello ai rapitori per la sposa incinta

MILANO — C'è profonda preoccupazione a Milano per lo stato di salute di Marcella Boroli Balestrini, figlia del presidente del «De Agostini», sequestrata lunedì sera da uomini armati che l'attendevano sotto casa. La donna ha una gravidanza molto difficile e se non avrà la possibilità di riguardarsi e di curarsi rischia di perdere il bambino.

Proprio in considerazione di queste sue condizioni i familiari hanno ieri sera rivolto un appello ai banditi perché somministrino alla loro prigioniera una lunga serie di medicinali senza i quali Marcella Boroli rischia di abortire: si tratta di una terpia ormonale e antiaspastica («Gestaton», tre compresse al dì; «Vasosuprina ritardo», due compresse al dì; «Gravibinan», una fiala da due millimetri ogni cinque giorni; «Ascarupina forte» due compresse ai pasti; «Baraigina» supposte) che ha lo scopo di combattere una insufficienza placentare di cui soffre Marcella Boroli.

Vista la particolarità del caso è probabile che il nucleo speciale antisequestri della magistratura rinunci alla «linea dura» — cioè bloccare i beni della famiglia — lasciando «liberi i Boroli di giungere a una più sollecita soluzione della drammatica vicenda.

Per i lettori de LA DOMENICA DEL CORRIERE erano cronaca.

PER I LETTORI DELLA

Domenica del Corriere

DIVENTANO COLLEZIONE.

Da questa settimana, per sei settimane, la Domenica del Corriere regala a tutti i suoi lettori una nuova serie di riproduzioni delle sue copertine più belle e famose. Una splendida collezione delle cronache di 80 anni fa.

In edicola le prime dodici figurine dedicate alla storia dell'aviazione e ai reali inglesi.

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore chiede che la legge 9.2.1977 n° 903 sulla discriminazione sul sesso e l'handicap sia impegnato a rispettare tale legge

1 Commerciali

FIRESTONE Pneumatici 4000 x 2500 x 2000 e pneumatici + ruota Denaro HP più vasto assortimento. tel 011 800 4704.

2 Affari e capitali

FID

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PASSATI a tutti cittadini Piemontesi Lombardi Liguria. E' la prima società del settore specializzata per persone impiegati ed operai (anche giovanissimi) e pensionati per affidamenti a rimborsi su quinto anche protestati e pensionati su alloggi vuoti presenti

FINANZIARIA FID

sede centrale via Cernaia 18, telefono 542.216 - 530.445

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. API TORINO mette su immobile in 2 giorni prestiti personali e su auto in giornata vengono concessi alle migliori condizioni esiste Via Pisacane 8, tel 530.162 510.198

A.A.A.A.A.A.A.A. AIALE migliori investimenti per tutti perché faticarci troppo quando potreste godervi la vita? Telefonateci vedrete che vi troverete a vostro agio. Consulenza gratuita. Corso Vittorio 39 - Torino - Tel. 284.764, 510.918

A.A.A.A. FIGEST s.r.l. eroga a tutti privati fidatevi sportelli con e vi siete con serietà e professionalità. corso Vittorio 17, Torino tel. 541284 511311

A.A.A.A. CASALINGHE inviateci a ricevere i vostri piccoli problemi economici con rapida comprensione e riservatezza telefonandoci 519 797 telefonateci e troverete subito aiuto. Ufficio Prestiti aperto orario.

A.A.A. PRESTITI sfruttateci a voi! Soluzioni problemi FISET S.p.A. Torino Sabotto 10, tel. 539.178 548.827 Si distinguiamo per serietà immediatezza

A.A.A. PRESTITI in 24 ore su auto e sulla fiducia e chi lavora o ha un reddito nuovi problemi FINCITEX S.P.A. corso Francia 23, tel. 555.201 779.220.

A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza ricchiesta di garanzie lasciateci subito almeno contatto. Telefonare 504.389 corso Lecce/Bellini 31 Torino.

A. A. AVETE problemi economici? In giornata a tutti doppio contatto senza richiesta di garanzia. Tel. 535.140 Via Pastrengo 19, Torino

A.A. PRESTITELEFONO a tutti in poche ore FID-AUTO

Finanziamenti garantiti da esperienza condizioni veloci riservatezza. Basta telefonare per appuntamento presso immobile Piazza Statuto 24, telefoni 872 180 - 872 181

A. FINANZIAMO rapidità, cordialità, convenienza Corso Cairoli Cesare 1 Tel. 231.361-238.913 referenze e discrezione.

A. RIPETO prestiti a tutti sulla fiducia in giornata via Garibaldi 37 angolo via Cavour(ex Tre Re) telefonare 548 070 536 777.

ALT prestiti in giornata ad operai impiegati commercianti artigiani. Finanziamenti ipotecari via Sacchi 38 tel 537 700 596.277

ATTENZIONE finanziamenti in giornata a casalinghe commessi banche via Cristoforo Colombo 1 tel 504.463 380 870

AZIENDA decennale, marchio affermato cerchiamo nazionale, rete vasto finanziamento per lancio televisivo prodotto possibile a larga diffusione, grossa offerta. Scrivete: Pubblitempo 73 — 25100 Brescia.

CONCEDIAMO finanziamenti sulla fiducia. Visite anche a domicilio. Via Pietro 5, tel. 442.530 - 446.146

DISPOSTO fornire capitali e attività commerciale ad esercizio a nostro avviso investita da stimare tel 532346

IMMEDIATAMENTE

finanziamenti a dipendenti qualunque categoria anche artigiani Via C. Alberto 18 Tel. 533.950.

LAVORATORI e casalinghe Garantiamo sulla fiducia in giornata Corso Einaudi 67, tel. 305 313.

LIDO Italia Finanziaria cerchiamo 5°, mutui immobiliari, prestiti fiduciari anche convenzionati e artigiani, via Massena 77 bis, tel. 501.401

PIGNORI subito. Interno gli interessati il denaro subito senza formalità. Scrivete non perdete tempo. Scrivete non perdete tempo.

FINANZIARIA COMMERCIALE corso G. Ferraris 146 tel 596.212

PRIVATAMENTE prestiti in giornata a qualsiasi persona economicamente. Interessi minimi. Telefonare 187.014.

PRIVATAMENTE ed in poche ore [redacted] a tutti senza garanzie a dipendenti e pensionati del settore Volerete visite a domicilio. Tel 596710.

SOLAMENTE a ore per ottenere un prestito sulla fiducia. Via Duchino Morgari 32, tel 657.017 657.061

VIENI da amici. Solidi in 45 minuti. FINANZIARIA AMICA Finanziam. corso Sebastopoli 37 Tel. 636.335.

3 Aziende, negozi

A.A. ABBIAMO quasi 20 anni di esperienza nella produzione di stiracchi commerciali-industriali e seggiole. Adeguiamo le massime capacità garantite. Fax.no 894 180 600 670

A. ACQUISTIAMO attrezzi aziende o negozio qualunque genere in Torino o vicinanze Tel. 594721

A. possiamo urgentemente vendere macchina lab. IX X XIV, nel 255 1200 (se parli tu 5 milioni 800 mila lire) labolo

ACCETTIAMO commissioni la vostra pubblicità investiti di vendita con massima serietà per appuntamento, Tel. 788.132.

ACCONCIATURE avviato salone Tel. 822.458 ore pasti.

AFFARONE vendesi gran bar sopra Centro Telefonare 831.373

AVETTA cede bottega bar via Verbania 150 mq con cella bilocale cucina ventilata Torinobolide buona redditizia tel. 330.192

AVETTA vende via Feltre taverna buona posizione minima incasso. Tel. 332.192

AVETTA vende Pinerolese in località di massa immagine licenza bar-ristorante alberga piccolo laboratorio. Tel. 332 192

AVVIATA pasticceria semiantica privata vende causa pensione; telefonare ore pasti 599 812

AVVIATISSIMO ristorante bar pizzeria cassone large cedesi Telefonare 0142-80 976

BAR alcolici 21° zona Vanchiglia ottima ristrutturato cedesi con migliore offerente. Agenzia tel 519 546

BAR centrale chiusura serale, incasso 170 mila giornaliere, cedesi 45 milioni. Agenzia Treglia, piazza Bernini 168, telefono 238.606.

BAR taverna vendo privata Barriera Milano zona cedesi 250 mila richiesta 20 milioni. Tel 710 339

BAR liquori alcolici vendo privatamente 150 mila giornaliere ristrutturato chiusura serale domenicale 31 milioni 500 mila dilazionabili. Tel 319.280 377.319

BAR super alcolici zona Madonna Campagna ottimo incasso vero affare Corso Tel 772.621.

BAR ristorazione affarone zona stazione Modena cedo solo a 300 000 canone 60 000 chiusura serale. Rivà 321 467 - 326.804

BOTTIGLIERIA cedo subito 1 VIE XIV bella posizione forte reddito cedesi Tel. seguito 819.6058

CEDESI

appartamini mini luxury posizione zona grossolanoure lire 23 milioni trattabili forte reddito; informazioni 347.279

CEDESI in gestione o vendesi laboratorio avviato in cittadina panoramica giardino. Tel. 360.901 oppure ore pasti 852.843

CEDESI negozio alcoolicissimo a Settimo Tel 346 614 dalle 20.30 in poi.

CEDO 4 grandi locali Centro ad prestigiosi lavoro IX X XIV adatti parrucchiere ad affitto equo tel 333 944 affitto.

CERCASI bambi personale di pratiche e eventuale pensato tra Dante e Taggia Scrivere. Mario, Ferrero Poste Centrale.

DISCOUNT alimentari rilevo Torino classico ottima affari cedesi ci permettiamo particolarissimo annuncio. Tel. 0125 60 360.

FABBRICA produzione confezionamento lavello produzione vendite direttamente cedesi. Tel. 011 348 214.

FERMANENTA cinema Jolmore block permanente vendesi anche separa mercì: telefonare ore pasti.

LABORATORIO fotocomposizione cedesi attrezzature e lavoro avviatissimi vendesi comprensi locali di mq 250 disimpegnatissimi in ottima signorile. Possibilità immobiliare 556.956

LATTERIA in centro Moncalieri chiusa per malattia vendesi. 3 milioni 500 mila, affarone Telefonare 321 687 - 321 634, ore ufficio

LAVANDERIA avviata anche chimica ultimissima completa vendesi telefonare ore pomeridiane 636 502 oppure 500 [illegible]

PARRUCCHIERE vendesi privatamente o per causa trasferimento, zona Parella, tel. 267 Ve

PRIVATO cede negozio frutta verdura bc. 1 VIE - XIV zona Madonna Campagna tel. in mattinata tel. 252.547 dopo ore 13.

PRIVATO cede negozio centrale mq 90 adatto commercio che XII XIII XIV Telefonare 435.1838

PRIVATO cerca licenza latteria. Tel 348 037.

PRIVATO vende bar-drogheria piccoli locali zona Madonna Telefonare 645 975. Prezzo modico.

PRIVATO vende bar semiperiferia ottimo centrale lavoro giornaliero L. 190.000 dimostrabili. Tel. 341.345 ore ufficio.

FURBATTO IMMOBILI
Piazza Lagrange, 1
TORINO - Tel. 544.366
STUDIO IMMOBILIARE
G. B. FURBATTO

Quota

Bertolli presenta il nuovo olio di oliva QUOTA: un importante passo avanti nella Scienza dell'Alimentazione.

La rivalutazione dell'olio di oliva

Recenti ed approfonditi studi a livello internazionale, hanno ancora una volta confermato le insostituibili proprietà naturali dell'olio di oliva.

Grazie alle sue naturali caratteristiche, favorisce le regolari funzioni del sistema circolatorio, dell'apparato epato-biliare, di quello gastro-intestinale, dell'accrescimento infantile e contribuisce a prevenire i processi di invecchiamento cellulare.

In particolare, è stata segnalata l'importanza del contenuto "ottimale" del linoleico, un componente dell'olio in grado di favorire naturalmente la riduzione del colesterolo.

Cos'è il linoleico

È una sostanza naturale contenuta in quantità variabili nell'olio di oliva e negli oli di semi.

CONTENUTO DI LINOLEICO NEI PIÙ DIFFUSI OLI VEGETALI	
COCCO	TRACCE - 2,5%
OLIVA	3,5 - 20%
COLZA	11 - 24%
ARACHIDE	18 - 28%
RAVIZZONE	13 - 15%
MAIS	34 - 62%
SOIA	50 - 56%
VINACCIOLO	48 - 71%
GIRASOLE	53 - 68%

Essa è indispensabile al nostro organismo per un corretto metabolismo dei grassi ed è pure molto importante per l'accrescimento infantile.

Tuttavia l'organismo non è in grado di produrla, per cui è necessario ingerirne giornalmente una certa dose, onde evitare fenomeni carenziali.

Per queste ragioni, il linoleico è definito un "acido grasso essenziale", cioè indispensabile per le funzioni vitali dell'organismo.

L'azione del linoleico

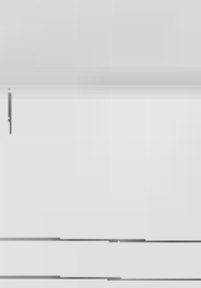
Il linoleico è principalmente noto per l'effetto riduttivo del tasso di colesterolo.

Però va assunto in dosi equilibrate perché - come recenti ricerche hanno messo in rilievo - un eccesso di linoleico potrebbe far insorgere fenomeni collaterali negativi.

Come nel latte materno

Le conclusioni di recentissimi studi concordano nel ritenere che, per un'alimentazione equilibrata, sia utile un olio di oliva con un contenuto di linoleico compreso tra il 10 e il 13%.

Tale percentuale infatti, rapportata al totale dei grassi ingeriti, permette di avvicinarsi alla quota di linoleico presente per Natura nella composizione del latte materno.



La ricerca Bertolli

Nei normali oli di oliva la percentuale di linoleico non è costante e può oscillare fra il 3,5 e il 20%. Per realizzare un olio di oliva "equilibrato", secondo recenti istanze di studiosi, era quindi necessario riuscire a stabilizzare la percentuale di linoleico nei limiti ottimali.

Ed oggi, dopo una serie di attenti studi ed esperienze, la Bertolli è riuscita a produrre, con un procedimento assolutamente naturale, un olio di oliva con una percentuale di linoleico stabilizzata appunto fra il 10 e il 13%.

QUOTA: l'olio di oliva equilibrato

Oltre alle benefiche qualità naturali di un buon olio di oliva, QUOTA Bertolli ha perciò il vantaggio di contenere una quota di linoleico sicuramente compresa tra il 10 e il 13% (di qui il nome QUOTA).

Inoltre, un accurato procedimento di raffinazione, conferisce a questo nuovo olio uno straordinario grado di purezza e leggerezza, mantenendo intatta la fragranza tipica dell'olio di oliva.

Per tutte queste ragioni, QUOTA Bertolli si presenta oggi come un olio di oliva particolarmente indicato nell'alimentazione quotidiana delle persone che vogliono restare attive ed efficienti. E soprattutto per chi voglia un'attenzione ai grassi che ingerisce.

QUOTA: il nuovo olio di oliva per chi vuole stare attento.

BERTOLLI

NATURA E SCIENZA

CENTRO DI FIRENZE PER LA MODA ITALIANA

presenta

PITTI-DONNA

Firenze - 13/18 OTTOBRE 1978
Palazzo Pitti - Palazzo degli affari - Fortezza da Basso
COLLEZIONI UFFICIALI DI MODA-CREAZIONE FEMMINILE
primavera-estate 1979

L'ingresso agli invite è strettamente riservato ai compratori specializzati vistati dall'Ente.
Per informazioni, programmi ed elenco degli espositori:
Centro di Firenze per la Moda Italiana
Via Faenza, 108/111 - 50123 Firenze - Telefono (055) [redacted] 2-4

PRIVATO vende bar tavola fredda cuo Bigliani (rappresentanti) centro Torino cambio anche con immobile Tel. 9372811.

RISTORANTE bar self service unico su piazza da 300 coperti ampi spazi cucina ultimissimi allo studio ottimo motivo familiari vendesi migliore offerente chiusa altra attività. Tel. 011 9082379

RIVERA a 4 km da Porta Lugano, vedesi avviatissimo bar pasticceria con cucina. Telefonare 019 668 058

SALUMERIA gastronomia forno vendesi intera o parzialmente affitto anche ceduta famiglia impossibilitata lavorare. Telefono Mario, tel. 778 742.

SOCIETA' vende Stoppecche aborniture mq 600 palazzo lavoro recentemente, zona mq 3600 parzialmente affittata. Scrivere, «Pubblicampo 7543 — 10100 Torino».

SOCIETA' vende polpettificio cabella VIII generazione unica licenza rivolgersi direttamente interessate. Tratteri direttamente Scrivere, «Pubblicampo 7947 — 10100 Torino»

SPEDITORIO cedesi negozio ottimo posizione possibilità grande incasso zona stabile Telefonare 19.19.7 Tel. 403

TABACCHERIA avviatissima eccellente zona commerciale buona redditizia richiesta adeguata cedesi urgente. Tel. 384.332 725 877

TINTORIA avviata vendesi negozi lavaggio ecc. Barriera 1111 corso 5 Rita

VENDESI causa malattia gestione bellissima centro Taverno completa dotata reparto ufficio ben avviata. Tel. 0141 959 228.

VENDESI ristorante grande e dilettevole a persone son maggiori proprietà portalettere cedesi in Torino 2 garage settimanali interessantissimi e a rendita annuale 600 mila mensili. Tel. 640 8712 ore pasti

VENDESI cartoleria e abbigliamento zona Corso Giulio Cesare. Telefonare ore pasti 264.025

VENDO lavanderia con licenza artigianale ottimo incasso Telefonare ore pasti 700 884 Corso Umbria 116 8 cadauni trattabili

VENDO chalet giovani. Telefonare ore pasti 693.399 - 692 3781

VENDO negozio completo di dilazione cedo causa malattia a prezzo da stabilire. Telefonare 0173 - 364 403

VENDO negozio frutta verdura Torino zona Crocetta, Telefonare ore pasti 599 812

VENDO negozio alcolici 21° zona Vanchiglia ottima ristrutturato cedesi con migliore offerente. Agenzia tel 519 546

VENDO negozio centrale mq 90 adatto commercio che XII XIII XIV Telefonare 435.1838

VENDO o affitto bar tavola fredda con pasticceria ottimo incasso. Telefonare 0141 - 76 403

Pedini illustra il decreto ai partiti

Università, ecco le norme proposte per i "precari,,

La riunione al ministero della Pubblica Istruzione, è stata indetta per definire il provvedimento della riforma

ROMA — Fiume nella al ministero della Pubblica Istruzione fra i responsabili dei partiti e il ministro Pedini, per definire nel dettaglio il provvedimento della riforma universitaria, relativo, in particolare, ai «precari», contrattisti e assegnisti, la cui figura giuridica dovrà essere definita entro il 31 ottobre. In quella data, infatti, verranno a scadere i loro contratti; 4 docenti richiederebbero, in assenza di un intervento governativo, di trovarsi emarginati dopo anni di lavoro negli atenei. Il dibattito è proseguito fino a notte inoltrata, a causa della difficoltà e della delicatezza della materia, ed è stato interrotto brevemente per consentire al ministro Pedini di ricevere i sindacati e avere una loro opinione sul provvedimento.

Il documento originario del ministro, di undici articoli, prevede l'istituzione del ruolo dei professori associati, un concorso per duemila borse di studio per giovani laureati, l'istituzione di un ruolo speciale per contrattisti, assegnisti e ricercatori del Cnr; la riapertura dei concorsi per professori di ruolo (novemila nuovi posti); l'entrata automatica, in ruolo, dei professori associati; degli incaricati stabilizzati, degli assistenti ordinari liberi docenti, e di concorso per ottomila posti di professore.

La discussione ha riguardato particolarmente le proposte di modifica sia nel numero degli associati, che le differenziazioni di funzioni fra ordinari e associati.

Da parte del pci e del psi è stata avanzata la proposta di anticipare l'entrata in vigore del dottorato di ricerca (prevista dalla riforma), ed è stata sottolineata la necessità di un piano dettagliato di finanziamento del provvedimento. Infatti i docenti compresi in questo «stralcio» dovranno, dalla sua entrata in vigore, dedicarsi a tempo pieno all'incarico.

Il decreto in discussione anticipa, comunque, alcuni punti di quella che sarà la riforma universitaria il cui testo è stato già approvato dalla commissione Istruzione del Senato.

Da ieri, intanto, sono incominciati gli scioperi negli atenei. Si tratta di una serie di azioni che paralizzeranno l'attività didattica e di ricerca per un lungo periodo. Da ieri, fino al 21, è scattato lo sciopero dei precari, indetto dai sindacati confederali e dai sindacati autonomi, e da lunedì prossimo è previsto quello dei docenti che si asterranno dal lavoro nei Comitati di zona universitari.

A queste agitazioni faranno seguito altre 48 ore di sciopero proclamate dal personale docente e non docente, e infine una manifestazione nazionale. Già da ieri l'altro in tutti gli atenei (in corso «occupazioni», mentre i colloqui al ministero della Pubblica Istruzione, presidiato da un reparto del «Primo Celere», sono i soli scandali dagli scioperi di un centinaio di precari attestati in viale Trastevere, dinanzi al palazzo Umbertino.

Dei provvedimenti di cui si è discusso, quello relativo ai precari era il più importante. Per gli anni due, e per l'istituzione del Consiglio universitario nazionale, che deve costituire un organismo di consulenza e di programmazione, e le nuove norme per le composizioni delle a cattedra. I problemi erano minori.

L'annuncio di un decreto «stralcio» dal quadro generale della riforma universitaria, tendente a risolvere il nodo dei «non garantiti», ha invece messo in moto varie componenti del mondo degli atenei.

Il provvedimento stralcio, non riguarderà solo loro, ma anche le restanti componenti della geografia del precariato: borsisti del Cnr, assistenti incaricati o supplenti, tecnici laureati, esercitatori: in tutto circa altre 12.000 unità.

Marco Tosatti

Napoli: proteste dei "senza tetto" e dei restauratori

NAPOLI — Due manifestazioni di protesta sono state fatte ieri dagli addetti ai restauri per i monumenti e da una cinquantina di «senza tetto», la maggior parte dei quali donne.

I restauratori, poco più di un centinaio, che hanno sfilato in corteo per alcune strade del centro cittadino creando intralcio alla circolazione, chiedono la salvaguardia del loro posto di lavoro.

I «senza tetto», invece, si sono radunati in piazza del Plebiscito davanti al palazzo della prefettura. Alcune donne si sono sdraiate su piccoli lettini da campo.

Ci si può assicurare anche contro i rischi dell'inquinamento

Si può difendere dalle insidie dell'inquinamento col sistema dell'assicurazione? Questo il tema dei lavori tenuti a Genova fra esponenti del mondo assicurativo internazionale. Ancora una volta però, così è stato per le polizze antisequestro, i maestri della sofisticata tecnica assicurativa sono stati gli inglesi. Infatti il pool della difesa «passiva» a mezzo polizze assicurative è sorta da un «pool» di compagnie (specialmente inglesi) che hanno, fra l'altro, riscontrato che con il fenomeno dell'inquinamento possono nascere enormi affari. Si è parlato di «premi» a capogiro e di «capitali» assicurati dell'ordine di centinaia di miliardi. Basta ricordare il disastro procurato dalla petroliera Torrey Canyon affondata nel mare nelle acque della Manica per dare una dimensione ai grandi sinistri del mare. Inoltre è stato sotto accusa il Mediterraneo, mare delle enormi possibilità di rischio (e di affari per le assicurazioni).

Non sono stati trascurati i sistemi assicurativi per gli inquinamenti atmosferici: il relatore inglese, documentatissimo sul caso di Seveso, ha fornito dati impressionanti sui fenomeni dannosi che la progredita tecnica moderna inevitabilmente può procurare. E' il caso dell'inquinamento graduale, che la stampa molto spesso in quanto non ha risvolti spettacolari.

Oggetto di assicurazioni possono essere anche gli «inquinamenti terrestri» i quali figurano i danni da vibrazioni, esalazioni, luci troppo intense, dispersioni (solide, liquide e gassose), rumore che oltrepassano la tollerabilità umana.

Il problema principale è quello di individuare scala di rischi; gruppo di scienziati ne ha considerati 18, considerati i più importanti e scevro a questi altri assai potenziali, alcuni dei quali riguardano l'agricoltura (anticrittogamici, concimi, ecc.).

Il rapporto tra i fenomeni inquinanti e l'assicurazione diventa «sociale» nel senso che la polizza responsabilizza coloro che, per svariate cause, si pongono come causa di disastri ecologici. La polizza li costringe, in un certo senso, a valutare rischi potenziali che forse prima non avevano preso in seria considerazione e, nello stesso tempo, alza un riparo per coloro che possono diventare vittime delle colpe industriali.

Il ruolo sociale dell'assicurazione sta proprio nella sua duplice funzione. Naturalmente la «copertura» diventa operante solo quando il danno si è manifestato contro la volontà dell'assicurato: se da una scarico fuorviere sostanza velenosa ciò deve avvenire per uno scoppio di tubature o per il guasto di un meccanismo e per deliberata volontà dell'industriale che si vuole liberare di scorie nocive.

Ora spetta al legislatore disciplinare questa importante materia la quale mette al riparo tutti coloro che un motivo o per l'altro subiscono costantemente un danno dagli inquinamenti «moderni». E' il caso delle comunità che vivono vicine alle aree dove, quotidianamente, i «bang» degli aviogetti molto distruggono e causano ingenti danni alla fauna e alle

Giuseppe Alberti

Studentesse sospese avevano "scioperato" per le aule fredde

L'AQUILA — La quasi totalità delle studentesse che frequentano a L'Aquila l'Istituto tecnico femminile sono state sospese dalle lezioni per due giorni — con obbligo di frequenza — per aver «scioperato» a causa delle aule troppo fredde. Il provvedimento è stato adottato dalla preside dell'istituto, ieri mattina, di rientro delle studentesse impegnate nella protesta.

MEDICINA

Quella bronchite così «banale»

Soltanto negli ultimi anni si è scoperta la gravità di questa malattia - Nuove terapie provate l'inverno scorso - Il concetto attuale è dire no alla prevenzione con antibiotici

Fino buio dei tempi sino a fa il bronchitico cronico è sempre stato un diseredato della medicina, una trascurata figura di eterno tossicoloso, corto di respiro, cui dare il contentino di inutili sciroppi della tosse. Poi, da quando quella «banale malattia» — tutto il mondo in rapido «sorpasso epidemiologico» a causa dei cieli non cosparsi sulla città, di aria ovunque inquinata, di ostili ambienti di lavoro e di tonnellate di sigarette — ha manifestato il suo devastante aspetto sociale, la più scrupolosa attenzione (diagnostica, curativa e preventiva) ha finalmente il posto della lunga incuria.

A che punto siamo, oggi, nella prevenzione della bronchite cronica? E' possibile intercettare, in qualche razionale modo, la evolutiva storia naturale di questo ormai tanto diffuso modello di malattia ostruttiva respiratoria? La miglior prevenzione — che è sempre quella «primaria», rivolta ad abolire o minimizzare i fattori di rischio e di impianto della malattia — è qui ancor tanto utopica quanto il programma di un mondo sgombro di fumi, di polveri, di tubi di scappamento, di sigarette, di allergie, di batteri e di virus.

E' quindi sulla prevenzione «secondaria» — giocando cioè d'anticipo sui fattori di progressione e di aggravamento (infezione, ipersecrezione, broncospasmo, alterate difese bronchiali) — che dobbiamo, oggi, praticamente ripiegare. In una parola, poiché non siamo in grado di interdire la malattia alle sue origini (ambientali, lavorative, voluttuarie etc.), cerchiamo almeno — con le regole igieniche e con i farmaci «modificatori dell'habitat bronchiale» — di controllarne e di frenarne la tendenza evolutiva.

Soltanto pochi anni fa, l'inverno (e non solo questa stagione) era, per il bronchitico cronico, una continua ed incomoda altalena tra il «troppo» degli antibiotici ed il «troppo poco» dei sintomatici. L'inverno '77-'78, invece, sarà forse ricordato come l'inizio di una linea diversa, diretta ad offrire al bronchitico cronico il più discreto «ombrello» protettivo contro la umida, fredda e infetta stagione invernale.

Tra l'ottobre '77 e l'aprile '78, infatti, in centri universitari ed ospedalieri di tutta Italia (vedi *La Stampa* del 9 febbraio '77), di bronchite cronica — sulla linea delle positive ricerche di O. Grassi e G. C. Morandini — sono sottoposti ad un esperimento semestrale di «prevenzione riacutizzazioni» con «scelli-cinteina» orale, farmaco «mucolitico» ad azione elettiva «riducente» sulla iperviscosità delle secrezioni bronchiali. E' in quell'anormale meccanismo locale — di secrezioni dense, stagnanti e ostruenti — che si realizza, almeno in larga parte, il rischio dell'superinfezione bronchiale, responsabile dell'evoluzione a gradini della malattia.

Ed è a quel livello che il mucolitico — secondo i risultati della ricerca multicentrica (patrocinata dalla International Society of Chemiotherapy, dalla Società Italiana di Chemioterapia e dalla Federazione italiana contro la tubercolosi e le malattie polmonari sociali, riferiti venerdì a Palermo, al 24° Congresso di Tisiologia e malattie polmonari sociali — risulta essere un farmaco statisticamente efficace.

Non una «molecola» — subito qualcuno ha trionfalisticamente annunciato — e nessuna pretesa di toccasana: ma una moderna indicazione di razionale ed innocuo impiego di un farmaco già noto e già in uso, per correggere, fin dove si possa, quel meccanismo facilitante «l'autoaccensione» della malattia» che è l'ipersecrezione bronchiale.

Il attuale — è importante — è dir di (salvo che nei periodi di infezione) preventivo invernale, continuo e discontinuo. antibiotici (rivelatasi insufficiente, «mirata», rischiosa per effetti secondari; e, per di più, inutilmente che, sino a qualche anno sembrava migliore per la prevenzione farmacologica.

Al là di aspettativa, poi, è risultato, di questa ricerca — proprio perché effettuata in modo rigoroso, impegnato e controllato — che tutti i bronchitici cronici (malati notoriamente «disattenti») hanno ricavato, oltre che il vantaggio farmacologico, anche il più positivo risultato della persuasione alla igienica ed attiva collaborazione e partecipazione

Ezio Minetto

Attenzione alla pillola se aumenta la pressione

Non è però il caso di allarmarsi troppo: l'ipertensione quasi sempre regredisce dopo l'interruzione del trattamento contraccettivo

Tra i possibili effetti indesiderati della pillola contraccettiva vi è anche l'aumento della pressione arteriosa. Quando si verifica, l'aumento è di regola modesto e può anche non dare alcun disturbo; talvolta, invece, si instaura un'ipertensione di grado elevato, che si accompagna ai sintomi classici di questa condizione, quali mal di capo, vertigini, irrequietezza, palpitazioni. L'incidenza percentuale dell'ipertensione arteriosa in donne con pregresso uso di pillola (o che non riconoscono ipertensione in precedenza) è bassa ma non trascurabile; nelle casistiche più recenti si aggira intorno al 5%.

Malgrado i contraccettivi orali siano tra i farmaci più discussi, più studiati e più controllati, non sono ben chiari i meccanismi cui si determina l'innalzamento della pressione. Con tutta probabilità, componenti ormonali che caratterizzano le preparazioni, è l'estrogenico (costituito da vari sintetici dell'estradiolo, l'ormone femminilizzante naturale) quello interferisce delicati meccanismi di controllo pressione e, più in particolare, nell'attività del complesso sistema renina-angiotensina-aldosterone.

Un aspetto singolare, sottolineato negli studi più recenti, è che gli estrogeni sono in grado di innalzare la pressione arteriosa attraverso una azione che ha la sua sede principale non già a livello del sistema cardiovascolare, nel fegato. In quest'organo, gli ormoni steroidi ad catabolica possono incrementare la produzione di alcune proteine, che vengono poi immesse nella circolazione sanguigna. L'angiotensina disponibile è proteica, a sua volta, serve d'innesco per una serie di fenomeni concatenati.

Non sappiamo ancora perché ciò avviene soltanto in una ristretta minoranza di casi; esistono, probabilmente, controregolazione inefficienti. In ultimo si avrebbero sia produzione di angiotensina, sostanza in grado di innalzare pressione contrazione della muscolatura vasale e la stimolazione del sistema simpatico, un'aumentata produzione ormoni a grado di innalzare la pressione attraverso la ritenzione nell'organismo di sodio e di acqua.

Sul piano pratico, è chiaro che è opportuno registrare pressione arteriosa prima iniziare l'assunzione della pillola effettuare periodici controlli durante il periodo di impiego. D'altra parte, va che la letteratura medica è concorde nel ritenere ingiustificato ogni allarmismo, e non solo per ridotta incidenza statistica del fenomeno; è acquisito, infatti, che nella grande maggioranza dei casi l'ipertensione regredisce rapidamente dopo l'interruzione del trattamento contraccettivo.

Particolare attenzione è richiesta, ovviamente, alle donne che hanno altri fattori di rischio confronti dell'ipertensione, quali la presenza casi familiari, oppure precedenti di affezioni renali o di gestosi gravidiche. Anche in questi casi, non si può parlare di controindicazione all'uso dei contraccettivi orali, almeno nelle attuali preparazioni a basso dosaggio»; il controllo della pressione arteriosa dovrà però essere sistematico e ravvicinato, soprattutto nell'ambito di trattamenti prolungati.

Alberto Angeli

Professore incaricato di Medicina del Lavoro all'Università di Milano

E' stata aperta un'inchiesta

Pavia: bimba soffocata nella culla presso un istituto

PAVIA — Una bimba, Manuela Pedrazzini, di otto mesi, residente in via Cusio 20 a Pavia, è deceduta in oggi poco dopo mezzogiorno all'istituto Santa Zaccaro in via Taramelli, dove era ospite.

La piccola è stata rinvenuta esanime dalla culla da una sorvegliante. E' stato subito chiamato un medico, ma per la piccola non c'era più niente da fare. Il referto parla di morte per probabile soffocamento. La procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta.

Il corpicino di Daniela Pedrazzini è stato trasportato all'istituto di medicina legale, dove domani nella tarda mattinata verrà effettuata l'autopsia che dovrà accertare le esatte cause del decesso.

La Sardegna non è rimasta isolata dal Continente

Genova: «canguri» e altre navi hanno sostituito i traghetti

La Tirrenia ha noleggiato alcune unità - Malumore tra gli equipaggi

— sempre quattro i traghetti fermi nel porto di «Sicilia», «Espresso Ravenna», «Carducci» e «Boccaccio». Sono le quattro unità della Tirrenia che gli autonomi tengono bloccate dallo scalo ligure dal 29 settembre. Il fronte degli autonomi a Genova è stato incrinato due giorni fa, quando un'unità ha deciso di dissobbedire alla richiesta di sciopero della segreteria nazionale della «Federmar» ed è partita per Napoli.

Il fatto l'agitazione a Genova è stata contenuta con soli danni per la e non per il servizio. La direzione della Tirrenia ha impiegato i «Canguri» e altre navi noleggiate sulle linee isolate sguarnite, evitando così code.

«Abbiamo contenuto i danni — Lucio Bubbi, di della sede di Genova della Tirrenia — *nei qualche ora di ritardo, nei primi giorni dell'agitazione. Poi abbiamo rispettato i nostri orari secondo».* L'operazione è stata possibile grazie al provvedimento e di sostituzione è stato possibile soltanto perché ora il traffico è leggero, soprattutto per quanto riguarda i passeggeri.

Lo sciopero generale degli autonomi, comunque, a Genova non ha portato alcun grave disagio. Anzi, si è accentuato il clima di tensione tra gli equipaggi e la posizione autonomi s'è ulteriormente indebolita. *«Se non ci fosse stata la massa falsa della precettazione, che è sempre un provvedimento autoritario* — dicono esponenti genovesi della Cgil, Cisl, Uil marittimi, che sono contrari all'agitazione — *e che anche noi disapproviamo, forse si sarebbero sbloccate anche le ultime resistenze. Non è possibile incancrenire una vertenza di questi termini, a contratto di lavoro già siglato confederazioni unitarie».*

I confederali, si sono resi che di grave situazione per quel che riguarda i livelli occupazionali marittimi. *«Si poteva benissimo controfirmare il contratto nazionale già siglato e quindi basé di questo presupposto, correlato anche dal punto di vista legale, di un contratto integrativo o aziendale. In realtà si è voluto far sugli equipaggi più o politica qualunquistica e rivendicativa, soprattutto all'interno Tirrenia, una società che tra l'altro ha il compito di servizi primari cioè di collegare le isole al continente».*

CAGLIARI — Lo sciopero degli nel settore dei trasporti ha bloccato l'isola solo a metà. Infatti gli aerei da e per la Sardegna viaggiano regolarmente. Per le navi è completamente diversa: le della società di navigazione Tirrenia ferme nei porti di Napoli, Civitavecchia e Genova bloccate dall'astensione dal lavoro di circa il 30% del personale. unità, inoltre, come la «Sicilia», la «Lazio» e la «Parsoli», hanno prolungato lo sciopero di altre 24 ore.

Risolta dopo quattro mesi la crisi di giunta

Venezia: resta il sindaco socialista dopo l'accordo tra socialisti e il pci

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

— Doveva bisare il sindaco, da socialista forse passare nelle mani dei comunisti, e questo non è stato; la giunta doveva formalizzare la crisi e quindi dimettersi, e questo non è stato. Schiarita improvvisa, dunque, e lunedì sera a Venezia la giunta socialcomunista ha l'accordo dopo quattro mesi crisi.

La trattativa finale iniziata scorsa si era conclusa dopo venticinque ore di trattative ininterrotte la delegazione comunista e quella capeggiate rispettivi segretari regionali Perri e Monsai.

Certamente la quantità e la qualità sciolti dimostrano solo in parte come le posizioni assunte dal partito socialista non strumentali o demagogiche più parti sospettato. questioni portate sul tappeto riguardavano da una parte il potenziamento della portuale commerciale e la riorganizzazione produttiva di Porto Marghera, dall'altra una serie di scelte di carattere urbanistico legate ai problemi di risanamento del centro storico di Venezia e della residenza sulla terraferma mestrina.

Inoltre era necessario puntualizzare priorità degli interventi da parte della giunta nei prossimi due anni, quali realizzazione del parco della Bissuola, l'acquisizione di tre ville e la realizzazione, sempre a Mestre abitano oltre mila persone), di una casa cultura; accordi anche risanamento dei Stucki e l'utilizzazione immediata Teatro Goldoni, nonché la sistemazione dei fiumi terminali di Giuliano, Tronchetto e Fusina.

Altro punto discusso e approvato rispettive delegazioni è la ristrutturazione dell'azienda la netezza urbana e dell'azienda trasporti pubblici lagunari, gestione pubblica pasquale sport e dei ture sportive con immediato

I socialisti, che di fatto vano aperto la crisi in seno alla giunta veneziana, lamentavano l'inadeguatezza dello stato attuale dei cio-sanitari per si è convenuto un immediato reperimento per le strutture primo impianto.

Dunque crisi risolta al comune di Venezia pur rimanendo aperte solo questioni secondarie che non precludono l'accordo raggiunto. In sostanza la schiarita improvvisa porterà adesso anche ad un rilancio del porto.

g. b.

Il tempo che farà

Sulle estreme regioni meridionali e sulla Sicilia ancora irregolarmente nuvoloso con possibilità di brevi precipitazioni. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso. Foschie e banchi di nebbia durante la notte e le prime ore del mattino. Temperatura: stazionaria. Venti: deboli. Mari: da mossi a poco mossi.

Temperature minime e massime registrate nelle principali città italiane:

Bolzano	4	22
Verona	10	18
Trieste	16	21
Venezia	11	21
Milano	10	21
Genova	16	21
Bologna	11	21
Firenze	9	23
Pisa	10	25
Reggio Emilia	12	23
Campobasso	10	19
Bari	13	20
Napoli	13	24
Potenza	9	16
Messina	17	32
Palermo	19	32
Catania	14	28
Alghero	13	34
Cagliari	19	34

Temperature minime e massime, registrate in alcune capitali straniere:

Atene	16	33
Berlino	10	22
Bruxelles	8	21
Cairo	20	34
Chicago	4	23
Dublino	6	16
Francoforte	14	30
Ginevra	12	26
Lisbona	14	18
Londra	13	17
Los Angeles	17	29
Madrid	23	27
Mosca	4	14
New York	14	23
Parigi	14	23

Scarsa adesione allo sciopero autonomo

quasi normale il traffico degli aerei

A Milano

MILANO — Nei due porti milanesi (Linate e pensano i disagi dello sciopero indetto di sono stati — a quanto informano all'ufficio stampa — lativi. pratica, le conseguenze sono limitate alla cancellazione di un paio di voli Roma-Milano e Milano-Roma. Il che ha qualche ritardo sugli altri tragitti nazionali ed europei.

Per quanto riguarda questi ultimi, è stato soppresso un Roma-Stoccarda; dalla capitale, i passeggeri diretti verso questa città hanno rimediato prendendo per Milano e, poi, imbarcandosi di qui.

Alla Malpensa, dove si amista il maggior numero di voli a lungo raggio, nessun disagio: gli aerei partiti tutti, e in orario.

A Roma

ROMA — L'aeroporto Fiumicino ha funzionato a ritmi praticamente normali. Le conseguenze dello sciopero di due dei sindacati autosono state contenute: quattro cancellati, due per Milano, per Torino e uno per Palermo; un'altra decina voli sulle medie e corte tratte è partita ritardi dai 15 ai 60 minuti.

Il volo intercontinentale Roma-Tokyo è stato posticipato di un'ora e quello per New York (Az 610) anticipato di mezz'ora. Disagi molto limitati per i passeggeri che erano preparati al peggio.

L'affluenza di viaggiatori al «Leonardo da Vinci» non è risultata comunque elevata proprio per il timore, forse, di ben più gravi derivanti dall'agitazione degli autonomi.

Per sollecitare il piano-moto

Alla Innocenti continua il blocco delle vetture

— Il braccio fra Alessandro De Tomaso da parte e il consiglio fabbrica della Innocenti Fim dall'altra continua: un picchetto operaio impedisce l'uscita dalla milanese delle «Mini» finite. Prosegue sciopero un'ora al giorno per reparto.

Ermes Riva, funzionario della Fim milanese, precisa punto vista: *«In base all'accordo del 1976, Innocenti avrebbero lavorare 3500 persone, mentre attualmente gli occupati nella fabbrica sono solo 3150; inoltre era previsto che gli altri 1000 che venivano in cassa integrazione seguissero dei qualificazione, per nuovo inseriti nella Innocenti l'inizio della produzione moto, che Tomaso prevista. Dei 1000 in questione, 7 hanno seguito i corsi, ed ora si trovano senza lavoro».*

Il canto suo De Tomaso afferma di non aver avuto che una piccola parte dei finanziamenti richiesti per inizio realizzazione del piano moto, e garantisce che il piano avrà presumibilmente nella seconda metà del prossimo anno. «E' vero», ammette il sindacalista Riva: *«De Tomaso ha ricevuto dall'Imi solo 20 miliardi, un primo acconto sulla cifra totale, stanziata, di 41 miliardi. Ma questo non impedisce che ci si metta intorno a tavolo a discutere i primi punti questione, in modo da pronti quando verrà momento di dare il via all'iniziativa».*

L'Espresso oggi in edicola

L'Espresso

IN ESCLUSIVA/
UNA SERIE DI DATI, RAPPORTI E
DOCUMENTI INEDITI.

Libro bianco sul caso Moro

Pandolfi e Morlino parlano alla Camera

Previsto più reddito nel '79 e nel 1981 minore inflazione

Il prossimo anno il reddito dovrebbe crescere del 4 % contro il 2 % del '78 - Fra tre anni l'inflazione dovrebbe essere contenuta entro l'■ % - Prudente ottimismo, ■ patto che i salari reali restino costanti e sia ridotto il deficit della spesa pubblica

ROMA — Il Parlamento ha iniziato a discutere da ieri il bilancio 1979 con la legge finanziaria ■ la relazione previsionale ■ programmatica, i tre documenti-base della strategia di politica economica che il governo intende seguire. Dalla discussione parlamentare dovranno venire gli orientamenti delle forze politiche ai fini delle integrazioni ■ effettuare nel piano triennale che il ministro ■ Bilancio, Morlino, presenterà entro la fine dell'anno. Un dibattito, quindi, determinante dal quale dovrà inoltre emergere la coesione della maggioranza politica che sostiene l'esecutivo.

I ministri ■■■■ e Morlino hanno illustrato alla Camera il quadro macro-economico sia per il 1979, sia per il triennio fino al 1981. Morlino ha ricordato come il Paese ha oggi di fronte due precise alternative: la prima nasce dalla considerazione che qualora l'economia italiana non adottasse con tempestività i correttivi necessari, rischierebbe di trovarsi per la terza volta in una nuova e più grave crisi. La seconda, che la richiesta di sacrifici avanzata al Paese non solo annullerebbe i pericoli denunciati ma potrebbe dare un primo avvio di soluzione al drammatico fenomeno della disoccupazione, soprattutto giovanile.

Questa in sintesi la strategia illustrata dai ministri finanziari

❶ ■■ 79 il reddito nazionale dovrebbe crescere in termini reali del 4 per ■■■ contro il 2 per cento appena del 1978. Questa crescita si basa su incrementi delle esportazioni, in sintonia con lo sviluppo della domanda mondiale, del 6,5 per cento. Le importazioni, in relazione ad una maggiore ripresa produttiva sostenuta dagli investimenti pubblici previsti dovrebbero aumentare ■■■ dal 9 per ■■■■. La bilancia dei pagamenti registrerà a fine '79 un saldo attivo di circa 3000 miliardi.

Condizioni affinché questi obiettivi ■ realizzino sono da una parte l'« invarianza » dei ■■■■ reali (il salario cioè non dovrà ■■■■■■ ol■ il tasso di inflazione previsto nel 12,4 per cento) e dall'altra un massiccio contenimento del ■■■■ pubblico. Questo contenimento ■ sua volta consentirà che siano liberate risorse da destinare ■■■ investimenti programmati, destinabili prevalentemente ■■ Mezzogiorno. Vale la pena di ricordare ■■■ il disavanzo complessivo ■■■ settore pubblico allargato ■■■■■ scendere a 37.620 miliardi rispetto ai 43.720 miliardi calcolati.

❷ Per ■ strategia del triennio, le ipotesi fondamentali assunte per la costruzione del quadro macro-economico sono le seguenti:

a) L'azione di risanamento e ■ rilancio iniziata nel 1979 dovrà proseguire nelle due direttrici di contenimento del deficit ■■■■■■■ in modo da privilegiare sempre più la componente investimenti rispetto alla ■■■■ corrente, e ■ controllo severo della dinamica salariale. Inoltre, si dovrà accelerare la mobilità del lavoro per accrescere ■ produttività delle imprese. Ancora, la costanza dei salari in termini reali consentirebbe una ripresa dei tassi di accumulazione ■■ profitti e quindi un maggior ricorso da parte delle ■■■■■ all'autofinanziamento, necessario per privilegiare la componente investimenti ■ ■■ qui accrescere l'occupazione. Gli investimenti fissi lordi, infatti, dovrebbero salire nel triennio ad un tasso medio del 7,4 per cento, contro la forte caduta registrata negli ultimi due anni.

b) Il tasso di inflazione alla fine del 1981 si ridurrebbe ■■■ per cento avvicinandosi così a quello degli altri Paesi europei.

c) Gran parte della strategia è legata anche allo sviluppo del commercio internazionale. Se l'azione di ri■■■■ dell'attività economica, concertata tra i ■■■■■■ Paesi industriali, avrà successo, le esportazioni italiane potrebbero svilupparsi nel biennio 1980-81 ad un tasso medio di circa il 5,5 per cento con tendenza ad ulteriore crescita

❸ Meno chiare appaiono ■ prospettive per l'occupazione. Sia Pandolfi ■■ Morlino hanno evitato di ricor■■■ la cifra indicata nei giorni scorsi di 600 mila nuovi posti ■ lavoro da realizzare nel triennio. Il ministro del Bilancio più cautamente ha detto che le possibilità di creare ■■■■ occupazione, in misura almeno sufficiente a compensare l'aumento ■■■ turale delle forze di lavoro, sono legate alla capacità dell'economia ■ svilupparsi a tassi di crescita costanti. Quindi, l'andamento dell'occupazione è direttamente legato agli interventi strutturali ■ risanamento ■■■■■■ mati.

A chiusura di relazione il ministro del Tesoro si è soffermato ■■■■ sul problema del nuovo assetto monetario europeo che dovrà partire il prossimo anno. Pandolfi ha chiarito che l'Italia, pur aderendo agli accordi siglati a Brema, non può accettare l'ipotesi pura e semplice ■ un « superserpente monetario » che leghi ■■ loro le monete europee. Si deve invece, ha detto Pandolfi, stabilire una equilibrata distribuzione degli ■■■■ di aggiustamento tra Paesi forti e Paesi deboli; fare accordi finanziari sufficientemente ampi; realizzare concretamente quel trasferimento di risorse reali ■■■ più ricchi ai più poveri, perché tutta l'economia europea possa ■■■ lupparsi in modo uniforme.

Natale Gilio

Forse è un "covo" delle Br

Base di ascolto-radio individuata a Pisa

PISA — Il nucleo speciale dei carabinieri agli ordini del gen. Dalla Chiesa ha compiuto l'altra notte, a ■■■, una irruzione in ■■ appartamento del centro storico, nel quale si sarebbe abitato Paolo Sivieri, uno degli arrestati nella recente operazione antiterrorismo di Milano. I carabinieri di Pisa non hanno fornito particolari.

Più che ■■ « covo » dalle Brigate rosse si tratterebbe di un centro di ascolto delle trasmissioni riservate dei carabinieri. Nell'appartamento, infatti, sarebbe stata trovata solo una apparecchiatura radio sofisticata in grado ■ «decodificare» istantaneamente e rendere comprensibili le trasmissioni. Apparecchiature simili sarebbero ■■■■ trovate in altre basi « Br ».

Il presunto terrorista ■■■ studente ■ fisica a Pisa e le indagini sarebbero rivolte, ora, fra l'altro, a ricostruire i suoi movimenti in città e le ■■■ amicizie.

Schermaglie di correnti anche se il congresso è lontano

Zac sotto le accuse dei "basisti,, ma è al sicuro: la dc guadagna voti

Le elezioni in alcuni Comuni del Napoletano e Casertano hanno confermato la tendenza favorevole al partito di maggioranza relativa - Voci e ipotesi sulla segreteria

■■■■ — Zaccagnini non prende iniziative, è incerto, lascia lacerare il partito e lie■■ quindi «un comportamen■ obiettivamente colpevole ■ pericoloso» per la democrazia cristiana. Queste non sono parole di Fanfani, che ancora l'altro ieri attaccava da destra Zaccagnini, ■■ di Ciriaco De Mita, uno dei capi della corrente della sinistra di «base». Parole dure, che vanno oltre le rimostranze acrimoniose per le scelte di Zaccagnini (Donat-Cattin alla vicesegreteria), e che fanno intravedere un definitivo distacco della corrente di «base» dal gruppo che contribuì a far vincere il segretario all'ultimo con■■■■.

De Mita pare avere imboccato con decisione una sua via che mira al ■■■■■■■ mento delle vecchie correnti e delle vecchie alleanze in vista del Congresso della dc. «Le vecchie correnti sono ■■te in condizioni politiche diverse, vanno superate. Ma con un'iniziativa politica», ha detto De Mita a *Panorama*. L'occhio di De Mita è rivolto al pci, «il solo dato emergente della situazione politica italiana». Di fronte al problema di ■■ maggiore avvicinamento ai comunisti, spiega De Mita, ci sono due diversi atteggiamenti nella dc. «Ci sono avversari ■ questa linea per convincimento, e non sono recuperabili. Ci sono avversari per prudenza, e questi sì, ■■■■■ recuperativi». Dove pare di capire che tra i primi c'è Fanfani, e tra i secondi ci potrebbe invece essere Forlani.

■ comincia a delinearsi ■si nella grande nebulosa di correnti sulla quale si appoggia il segretario Zaccagnini, una prima sceneggiatura originale per ■■ svolgimento del ■■■■■■resso ■■ primavera. Nei piani di De Mita si intravedo■■■■■ un patto di soluzione: 1) la più realistica ■■■ be per scontata ■ nascita ufficiale di una vasta zona di centro nella dc sostenitrice di Zaccagnini, frutto del miscuglio di varie correnti, delimitata a destra da Fanfani e a sinistra da De Mita; 2) l'obiettivo non confessato potrebbe però essere lo spostamento di Zaccagnini al posto onorifico di presidente del partito (che fu ■■■ suo) e l'elezione a segretario di un Forlani «recuperato» ■ dialogo col pci.

Ma gli amici ■ Zaccagnini hanno buon gioco a ripetere che nessuna posizione alternativa al segretario si può concretizzare fin quando la democrazia cristiana, con la ■■■ linea del «confronto» col pci continua a guadagnare ■■ti. L'ultima conferma è venuta dalle elezioni amministrative di domenica in alcuni Comuni della zona ■ Napoli e Caserta. «Senza indulgere a trionfalismi di sorta — ha dichiarato D'Arezzo, il dirigente (fanfaniano) dell'ufficio elettorale — dobbiamo sottolineare la sistematicità con cui la dc aumenta in percentuale, in voti e seggi, mentre com■■■■■■■■■ il pci registra flessioni rispetto alle elezioni amministrative e più marcatamente rispetto a quelle politiche».

E' questo il dato col quale debbono fare i conti gli avversari di Zaccagnini: la dc vince ■■■ questo segretario. Ed è anche la ragione per la quale il dibattito interno nella dc, almeno per il momento, sembra non seguire una mera logica ■ linee politiche, ma dà l'impressione di essere anche un confronto tra posizioni personali

Questo stallo politico si ■■ gli nelle spaccature che attraversano tutte le vecchie correnti democristiane, salvo quella del presidente del Consiglio Andreotti. ■ gruppo più forte, i «dorotei», è diviso tra Bisaglia (che guarda a Forlani) e Piccoli (che è per Zaccagnini). La corrente della sinistra ■ «Forze nuove» si divide tra Donat-Cattin (acceso anticomunista) e Bodrato (molto vicino a Zaccagnini). La «base» ■ in part., per Zaccagnini (Galloni) e in parte per altri giochi (De Mita). Persino nel gruppo morotei - zaccagniniano ci ■■■ malcontenti nei confronti del segretario. Infine, i fanfaniani, l'unica corrente che ■■ contro Zaccagnini all'ultimo congresso e che ■■■ rimasta all'opposizione, hanno due anime: Fanfani e Forlani.

Alberto Rapisarda

Pajetta: ■■■ c'è stato ■■■■ cedimento del pci a Mosca

ROMA — ■■ rispondere ai commenti sull'incontro tra Berlinguer e Breznev, avvenuto lunedì a Mosca, al è incaricato Gian Carlo Pajetta, capo del settore esteri del pci. « Non capisco in che cosa possa consistere un nostro cedimento — ha detto Pajetta — per aver ricordato e sottolineato l'importanza dell'internazionalismo. Caso mai trovo nel comunicato un elemento di conferma delle nostre posizioni perché si ricorda in modo esplicito che anche le differenze non devono impedire la collaborazione e la solidarietà ».

E' stato chiesto al leader comunista se tale posizione valesse anche per la Cina, con la quale, come si sa, da molti anni il pci non ha rapporti. Pajetta ha risposto: « E perché no? Nel comunicato si parla della possibilità di di■■■■ e quindi si sottolinea il riconoscimento che non esiste né problema di identità in tutti gli aspetti della politica né di monolitismo né di organizzazione. Quando poi Berlinguer parla esplicitamente, nella intervista alla tv, della impossibilità nel momento attuale di tenere conferenze mondiali o europee dei partiti comunisti — ■ che vuol dire che per quanto ■ riguarda escludiamo ogni partecipazione a iniziative di questo tipo e ricorda anche che esistono delle convergenze, ■■■ esistono pure delle differenze, che se non sbaglio chiama essenziali — mi pare che ■ vuole molta fantasia per chiedere ancora lumi ».

La lettura che del viaggio ■ Berlinguer fanno i socialdemocratici è invece di segno negativo. Il loro quotidiano, l'*Umanità*, scrive stamane che il segretario del pci ■ è recato a Parigi per studiare il modo « di fronteggiare l'offensiva socialista di Mitterrand e di Craxi e di come contestare la leadership della socialdemocrazia tedesca ». Quanto all'incontro moscovita, « sia perché Berlinguer si è recato a Mosca su invito di Breznev, sia per il tenore del comunicato, si può concludere ■■■ egli ha pagato un prezzo molto alto e che non potrà ■■■ avere riflessi negativi sulla situazione interna ».

Il psdi teme, si afferma, che nascano « ulteriori difficoltà per quel processo di revisione che abbiamo seguito con estrema attenzione». Questo viaggio rappresenterebbe poi « una parziale sconfitta di quell'ala del gruppo dirigente comunista che puntava su una maggiore autonomia del partito ».

Riuniti i 600 sindacalisti del consiglio della Flm

Domani la decisione dei metalmeccanici su sciopero generale e orario di lavoro

Sulla fermata di un giorno (il 16 novembre) i comunisti ■■■ Cgil manifestano molte riserve per gli effetti che potrebbe avere sul quadro politico - Favorevoli le altre componenti

ROMA — Lo sciopero generale ■■■ metalmeccanici il 16 novembre (in coincidenza ■■■ quello di quattro ore proclamato dalle confederazioni per ■ aree meridionali) e la ripresa dell'orario di lavoro sono i due problemi « più scottanti » che i 600 sindacalisti del consiglio generale della Flm devono risolvere entro domani a conclusione del dibattito

Sullo sciopero di una giornata i sindacalisti comunisti manifestano forti riserve per gli effetti che una manifestazione massiccia della più forte categoria dell'industria potrebbe ■■■■ sul quadro politico. Gli altri dirigenti sindacali, invece, sono quasi tutti favorevoli Nella discussione di ieri è apparso chiaro che nel sindacato c'è una forte preoccupazione per il crescente disagio che si riscontra tra i lavoratori e nei rapporti tra le strutture e la base. Convinzione abbastanza diffusa è che « un momento di lotta possa consentire un recupero del rapporto con i lavoratori ». Al fondo di questo atteggiamento c'è la convinzione che il sindacato non è riuscito a cogliere risultati significativi « sul terreno di una ripresa economica e sociale, fondata su criteri di maggiore equità sociale » su obiettivi di riforma del nostro apparato economico ed istituzionale ».

Le preoccupazioni del sindacato non riguardano soltanto il rapporto diretto ■■■ i lavoratori, ma anche il funzionamento dei Consigli di fabbrica e il fenomeno del « ritorno in fabbrica » di dirigenti sindacali. « Si può anche chiedere al militante sindacale — ha affermato Del Turco — di amministrare la miseria ■■■ può dimostrare che alla fine del tunnel c'è una nuova stagione che ripaga dei sacrifici momentanei. Ma se il messaggio che il quartier generale (leggere Confederazioni) continua ad inviare ripete in modo ecessivo il mutuo dei sacrifici senza alternativa, allora la crisi dei nostri militanti diventa qualcosa di più che ■ sfiducia nella possibilità ■ farcela »

Sullo sciopero generale di categoria il Consiglio generale ■■ metalmeccanici ■■■ chiamato a votare nella giornata di domani. Nessuna delle tre componenti ha la maggioranza assoluta; grosso modo la Cgil dispone del 35 per cento (ma nella ■■■ i socialisti sono favorevoli allo sciopero), la Cisl ha ■ 34 per cento e la Uil il 30 per cento Inoltre ci sono oltre 150 delegati ■ fabbrica eletti ■■■ tariamente.

Sui punti della « piattaforma » per il rinnovo del contratto; invece, non ci saranno votazioni Nel caso che non si raggiun■■ l'intesa, si porteranno al giudizio dei lavoratori le diverse ipotesi ed i risultati del dibattito di base sa■■■ poi sintetizzati dall'assemblea nazionale ■■ delegati che dovrebbe tenersi nella prima decade di dicembre.

Per l'orario di lavoro le posizioni ieri sono rimaste quelle note; il punto ■ dissenso è sull'opportunità di inserire o meno i settori dell'auto e degli elettrodomestici ■■ quelli che dovrebbero avere la riduzione dell'orario settimanale: la Cgil è contraria e la Cisl favorevole, mentre la Uil ha maturato una sua proposta di riduzione par■■■ (un'ora invece di due alla settimana) collegata all'■ utilizzazione degli impianti ed ai livelli produttivi.

Il segretario della Uil, Vin■■■ Mattina, conversando con i giornalisti ieri diceva: « Il punto vero non è tanto la riduzione dell'orario, ma la nostra capacità di gestire la flessibilità cioè i turni i sabati lavorativi, gli spostamenti, le pause e le fermate In altre parole, il sindacato riesce a far passare questi concetti in fabbrica? Senza la scelta della flessibilità l'automatismo della riduzione dell'orario non produce grandi effetti ».

Parecchi sindacalisti riconoscono che una riduzione dell'orario, per esempio nel settore aeronautico, (dove il valore aggiunto è molto elevato e le lavorazioni sono programmate per alcuni ■■■ ni) ha conseguenze meno gravi che nei settori auto ed elettrodomestici (dove occorrono grandi masse di produzione ■■■ sbalzi ■ domanda che si verificano repentinamente). Di qui l'esigenza di introdurre, con la riduzione dell'orario, criteri di maggiore mobilità

Sul salario il tentativo ■■■■ delegati milanesi di arrivare ■■ una richiesta di 35-40 mila lire mensili non ha avuto seguito, mentre c'è, invece, un ■■■■■■■■ di massima sulla cifra di 30 mila lire ■■■ la precisazione, fatta da parecchi, che l'aumento uguale per tutti (intorno alle 15-20 mila) non sarà sganciato ma dovrebbe decorrere dall'inizio del nuovo contratto, cioè dal gennaio prossimo.

Sulla ■■■■■ degli ■■■ c'è un accordo di fondo anche ■■ ■■■ tutti gli oratori dimostrano la stessa intensità di impegno nella difesa dei diritti acquisiti dagli impiegati (che oggi hanno 12 scatti ai 5 per cento), « Modificare ■■ scatti — ha detto un oratore — non deve significare che diamo spazio al sindacalismo autonomo tra gli impiegati »

Il dibattito proseguirà oggi in seduta plenaria; ■■■ previsti gli interventi dei tre segretari generali: Mattina della Uil, Benvenuti della ■■ e Galli della Cgil.

Sergio Devecchi

La Fiat annuncia una nuova versione

Motore 1500 e 5 marce sullo spider "X1/9,,

Ancora una novità nella gamma Fiat, o se ■■■ proprio una novità il profondo aggiornamento di un modello esistente: lo spider X1/9, adesso con motore di ■■■■ cc, ■ cambio a cinque marce, l'estetica « rinfrescata », il completo rifacimento ■■■■■■■■ mento interno. Unitamente allo spider 124 Sport (però destinato soltanto al mercato americano), l'X1/9 è l'unico spider della produzione Fiat, uno dei pochi costruiti in Europa. La prima versione è nata nel 1972, con motore ■■ ■■■ cc; finora ne sono state prodotte circa 100 ■■■■ unità, il ■■ cento quali esportate.

Caratteristico ■■■ la linea cuneiforme, disegnata dalla Carrozzeria Bertone che ne cura ■■■■ la produzione della scocca e il montaggio, questo spider a due posti ha una spiccata caratterizzazione sia per la forma sia per ■ struttura, che ne ■■■■■■■■ la trasformazione in coupé mediante l'applicazione di un tettuccio rigido fissato tra il parabrezza e la fascia posteriore in luniera del roll-bar.

L'attuale evoluzione, mentre da un lato ■■ affina l'e■■■■■ e gli allestimenti, ■■ migliora sensibilmente ■ già buone prestazioni grazie ■■'adozione ■ un motore più potente — sempre a quattro cilindri di origine 128 e disposto trasversalmente ■■ posizione centrale — che sviluppa 85 cavalli a 6000 giri/minuto e che consente una velocità massima dell'ordine ■■ 180 chilometri l'ora. Inoltre, il suo carattere sportivo è accentuato dal ■■■■ cambio a cinque rapporti, non ultimo fattore di economia nei consumi, che secondo i dati forniti dalla Fiat ■ ■■ 13 chilometri per litro alla velocità di 120.

La X1/9 1500 «Five speed» (cinque marce) sarà presentata ■ ■■ ottobre ■■■■■■ di Birmingham la sua ■■■■■■■■ mercializzazione avrà infatti inizio sul mercato britannico, per poi estendersi successivamente agli altri Paesi. In Italia sarà in vendita soltanto nella primavera dell'anno venturo.

f. b.

Un articolo della rivista "Kommunist"

Per i sovietici, Gramsci "■ un perfetto leninista,,

L'affermazione fatta dopo la visita di Berlinguer: è quasi un invito al pci a restare fedele alle origini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con una mossa singolare, nella quale non si può non vedere un preciso intento polemico e ammonitore verso il pci, l'agenzia sovietica ■■■■■ ha diffuso oggi la traduzione italiana di un articolo di *Kommunist*, la maggiore rivista teorica del pc sovietico, nel quale si esaltano le « virtù leniniste» di Gramsci.

Recensendo un saggio di uno studioso sovietico sulle opere di Gramsci, *Kommunist* afferma che egli si mosse sempre « nell'ambito delle idee leniniste » e che la sua evoluzione ideologica ebbe come punto di arrivo « una posizione coerentemente leninista ».

« La concezione dei consigli elaborata da Gramsci nel 1919-20 — nota la rivista sovietica — è in piena accordo con la ■■■■■■■ leninana ■■■ soviet ed è rivolta tanto contro la sottovalutazione del ruolo del partito quanto contro la sua trattazione volontaristica nello spirito delle idee settarie delle quali nel movimento comunista italiano si faceva portavoce Amedeo Bordiga ».

Sebbene rientri tra i compiti istituzionali della Nuova■■, la diffusione del testo italiano dell'articolo all'indomani della visita di Berlinguer a Mosca assume un significato ideologico-politico assai chiaro: è un invito al pci a restare fedele alle origini e a rispettarne la p■■■■■ leninista.

Wu Teh ■■■ è più ■■■■■ ■ Pechino?

PECHINO — Secondo fonti cinesi non ufficiali Wu Teh, membro dell'ufficio politico del partito, è stato cancellato dagli incarichi che ricopriva alla direzione della municipalità di Pechino.

Presidente del comitato rivoluzionario e presidente del comitato di partito della capitale dal 1972, dall'inizio dell'anno ■■■■■■ ■■ stato ripetutamente attaccato su decine di « Tacebao » per motivi politici.

Wu Teh, secondo le ■■■ fonti, conserva gli incarichi di Stato e di partito a livello centrale, cioè di membro dell'ufficio politico del partito e vice presidente dell'assemblea nazionale.

A sostituire Wu Teh alla testa della municipalità di Pechino sarebbe stato chiamato Lin Hu-chia, al quale, appena nel giugno scorso, si ■■■ già fatto ricorso per sostituire ■ sindaco ■ Tien■■■.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 11 ottobre)

I■■■■■■■■ in Piemonte

Notizie « informazioni che riceviamo dai paesi colpiti dal terribile disastro, confermano che i danni prodotti dalle inondazioni sono immensi Dappertutto si lavora ■■ allacciare per ristituire le comunicazioni. Il servizio sulla linea Alessandria-Cavallermaggiore venne ■■ attivato ieri Sulla Torino-Genova non si farà il transito che domani. Sul tronco Alessandria-Savona i treni potranno ripercorrere ■ loro ■■■■ intera A Cortemilia l'inondazione è stata spaventosa

L'inaugurazione è mercoledì 18 alle ore 10,30
Maria Cuffini n. Stacchi
Ne danno il doloroso annuncio i figli Sergio con la moglie Olga Amedeo, Carla con il marito Michele Valtancoli, gli amatissimi nipoti Paola col marito Riccardo Castagneri, Pierangelo Amedeo, Maria, Luciano, Daniela, Gabriella Valtancoli, gli affezionati Lorena, Lino e parenti tutti. Essendo giunta in età avanzata, munita dei conforti della Religione, si è spenta serenamente
— Torino, 9 ottobre 1978
I funerali Maria, Emma; i nipoti Claudio, Cristina Angela e figli piangono con Sergio, Clara, Carla, Michela la scomparsa della cara MAMMA
Lucia e Domenico Vallauri unitamente ai figlio Angelo e Rosanna partecipano vivo dolore
Paola e Riccardo Castagneri con la mamma Angela e la piccola Elena piangono la cara nonna MARIA
Le Maestranze della Ditta Cuffini sentito vivo cordoglio per la scomparsa della SIGNORA
Impiegati e Maestranze dell'Impresa Cabli partecipano al lutto del titolare geometra Michele unitamente per la scomparsa della SIGNORA
Impiegati e Maestranze dell'Impresa Ivaldi di Angelo Vallauri partecipano al lutto del fratello Michele per la scomparsa della SIGNORA
Egino e Clementina Colla sono vicini a Angelo nel Dolore
Partecipa al dolore Angela Capella.
Condomini, inquilini, Amministratore, Condominio Corso IV Novembre 106 partecipano al lutto della famiglia
Giuliana ed Achille sono affettuosamente vicini
Laura e Sandino Trivero partecipano al dolore di Carla e Michele
La famiglia Angela Bertie partecipa al dolore delle famiglie Cuffini e Valtancoli
Si uniscono al dolore di Sergio Clara e famiglia i cugini Giovanni Pinuccia Rosetta.
La famiglia Lombardi partecipa commossa.
Fanno a Erminio Valli si associano al dolore di Sergio ed Olga
1° anniversario
Pasquale Pietro Strobbia
cavaliere Vittorio Veneto
Addolorati ne annunciano la morte la moglie Elisa Cortese, i figli Giuseppe, Lucrezia, Franca, Michela e famiglie, i parenti tutti. Funerali martedì 17 alle ore 9,30 partenza da via Cibrario 91
— Torino, 10 ottobre 1978
Angelo, Torino, Danilo e Nora Fredrone partecipano al dolore della famiglia Strobbia.
Elda e Mario Vaglio partecipano al dolore della famiglia Strobbia.
Giulio e Delia Ajo partecipano al dolore della famiglia Strobbia.
La famiglia Comi e Coccastelli partecipano al dolore.
Il Consiglio d'Amministrazione e i Dipendenti dell'Azienda autonoma di soggiorno di Torre Pellice sono vicini al dolore che ha colpito il presidente rag. Stefano Strobbia per la scomparsa del padre
CAV
Pasquale Pietro Strobbia
— Torino, 10 ottobre 1978
Il Comitato Organizzatore della Mostra Mercantile Internazionale partecipa vivo dolore del rag. Stefano Strobbia e famiglia per la scomparsa del padre
CAV.
Pasquale Pietro Strobbia
— Torino, 10 ottobre 1978.
Sono vicini a Stefano e alla sua famiglia e i amici
Ing. Giuseppe Ballino
Laura Giuseppe Abelli
Laura, Piergiorgio Giorda
Tonino Zilletto
Adele Delsogaro
Bianca, Achille Alborghino
Ettore Carlo Pistone
Giuseppe Maria Musso
Luigi Fernando
Giovanni Sergio Cavallo
Luigi Mercuriu
Maria Teresa Pianetto
Partecipano al dolore gli amici
Maria Maria
Luigi Daly
Lorenzo Salado
Bruno Mercurio
Rinaldo Carbe
Bernhardo Bruno Chiaro.
Aderisce nel comune ricordo, a nome dell'Ufficio del suo capo
Mario Ercole
avvocato di Vittorio Veneto
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Tinti, i figli Walter, Milena con il marito Rinaldo Pezzoli e le piccole Gaia e Benedetta, i nipoti i fratelli, le sorelle, i parenti tutti. Funerali giovedì 12 alle ore 15, partenza dall'abitazione, via Arezzo 19
— Piacenza, 11 ottobre 1978
Adriana e Giovanna Rizzio partecipano al dolore dei famigliari
E' mancata a soli 21 anni
Rosina Savasi ved. Martinetto
Lo annunciano il figlio Franco con la moglie Mariagrazia, la piccola Elena, il fratello Angelo, parenti e amici. I funerali partiranno dalla Cappella di via Cibrario 91 oggi 12 ottobre alle ore 15
— Torino, 12 ottobre 1978
Per la mancata
Pasquale Pietro Strobbia
cavaliere Vittorio Veneto
Addolorati ne annunciano la morte la moglie Elisa Cortese, i figli Giuseppe, Lucrezia, Franca, Michela e famiglie, i parenti tutti, funerali mercoledì 11 ore 15 da via Cibrario 91
— Torino, 10 ottobre 1978
Angelo, Torino, Danilo e Nora Fredrone partecipano al dolore della famiglia Strobbia.
Elda e Mario Vaglio partecipano al dolore della famiglia Strobbia.
Giulio e Delia Ajo partecipano al dolore della famiglia Strobbia.
La famiglia Comi e Coccastelli partecipano al dolore.
Il Consiglio d'Amministrazione e i Dipendenti dell'Azienda autonoma di soggiorno di Torre Pellice si uniscono al dolore che ha colpito il presidente rag. Stefano Strobbia per la scomparsa del padre
CAV
Pasquale Pietro Strobbia
— Torino, 10 ottobre 1978
Sono vicini a Stefano e alla sua famiglia e i amici
Ing. Giuseppe Ballino
Laura Giuseppe Abelli
Laura, Piergiorgio Giorda
Tonino Zilletto
Adele Delsogaro
Bianca, Achille Alborghino
Ettore Carlo Pistone
Giuseppe Maria Musso
Luigi Fernando
Giovanni Sergio Cavallo
Luigi Mercuriu
Maria Teresa Pianetto
Partecipano al dolore gli amici
Maria Maria
Luigi Daly
Lorenzo Salado
Bruno Mercurio
Rinaldo Carbe
Bernhardo Bruno Chiaro.
Aderisce nel comune ricordo, a nome dell'Ufficio del suo capo
Mario Ercole
avvocato di Vittorio Veneto
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Tinti, i figli Walter, Milena con il marito Rinaldo Pezzoli e le piccole Gaia e Benedetta, i nipoti i fratelli, le sorelle, i parenti tutti. Funerali giovedì 12 alle ore 15, partenza dall'abitazione, via Arezzo 19
— Piacenza, 11 ottobre 1978
Adriana e Giovanna Rizzio partecipano al dolore dei famigliari
E' mancata a soli 21 anni
Rosina Savasi ved. Martinetto
Lo annunciano il figlio Franco con la moglie Mariagrazia, la piccola Elena, il fratello Angelo, parenti e amici. I funerali partiranno dalla Cappella di via Cibrario 91 oggi 12 ottobre alle ore 15
— Torino, 12 ottobre 1978
Per la mancata
Pasquale Pietro Strobbia
cavaliere Vittorio Veneto
Addolorati ne annunciano la morte la moglie Elisa Cortese, i figli Giuseppe, Lucrezia, Franca, Michela e famiglie, i parenti tutti, funerali mercoledì 11 ore 15 da via Cibrario 91
— Torino, 10 ottobre 1978
Angelo, Torino, Danilo e Nora Fredrone partecipano al dolore della famiglia Strobbia.
Elda e Mario Vaglio partecipano al dolore della famiglia Strobbia.
Giulio e Delia Ajo partecipano al dolore della famiglia Strobbia.
La famiglia Comi e Coccastelli partecipano al dolore.
Il Consiglio d'Amministrazione e i Dipendenti dell'Azienda autonoma di soggiorno di Torre Pellice si uniscono al dolore che ha colpito il presidente rag. Stefano Strobbia per la scomparsa del padre
CAV
Pasquale Pietro Strobbia
— Torino, 10 ottobre 1978
Sono vicini a Stefano e alla sua famiglia e i amici
Ing. Giuseppe Ballino
Laura Giuseppe Abelli
Laura, Piergiorgio Giorda
Tonino Zilletto
Adele Delsogaro
Bianca, Achille Alborghino
Ettore Carlo Pistone
Giuseppe Maria Musso
Luigi Fernando
Giovanni Sergio Cavallo
Luigi Mercuriu
Maria Teresa Pianetto
Partecipano al dolore gli amici
Maria Maria
Luigi Daly
Lorenzo Salado
Bruno Mercurio
Rinaldo Carbe
Bernhardo Bruno Chiaro.
Aderisce nel comune ricordo, a nome dell'Ufficio del suo capo
Mario Ercole
avvocato di Vittorio Veneto
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Tinti, i figli Walter, Milena con il marito Rinaldo Pezzoli e le piccole Gaia e Benedetta, i nipoti i fratelli, le sorelle, i parenti tutti. Funerali giovedì 12 alle ore 15, partenza dall'abitazione, via Arezzo 19
— Piacenza, 11 ottobre 1978
Adriana e Giovanna Rizzio partecipano al dolore dei famigliari
E' mancata a soli 21 anni
Rosina Savasi ved. Martinetto
Lo annunciano il figlio Franco con la moglie Mariagrazia, la piccola Elena, il fratello Angelo, parenti e amici. I funerali partiranno dalla Cappella di via Cibrario 91 oggi 12 ottobre alle ore 15
— Torino, 12 ottobre 1978

(Continua a pag. 13)

Dopo l'incontro negativo di lunedì scorso

Tra sindacati e Confindustria il dialogo è ancora possibile

■■■ — « Non c'è stata rottura, almeno così credo. Il dialogo prosegue », ha affermato in una conferenza stampa il presidente della Confindustria, Carli, commentando la conclusione negati■ dei secondo incontro ■■■ i sindacati sulla politica economica, la ristrutturazione industriale, gli investimenti, l'occupazione, le compatibilità per uscire dalla stretta ■■■■ crisi Il confronto potrà continuare sugli argomenti indicati dai sindacati (mobilità, contrattazione, occupazione giovanile, festività) cercando ampliamenti per ■■■ forza e significato a questo negoziato che, dopo una lunga sospensione, pone ■ fronte imprenditori e lavoratori in un ■■■■■■■ difficile, però non privo ■ prospettive stimolanti.

I sindacati insistono per una programmazione rigida, gli industriali sulla opportunità di un dibattito approfondito, anche senza esclusione di colpi, « sulla politica economica ■■■ in senso astratto, ma ancorato da un lato alla realtà europea, dall'altro ad una serie di condizioni e possibilità interne che non è possibile trascurare, se veramente si vuole far decollare la nostra economia e con essa l'occupazione ».

L'ostilità dei sindacati ad affrontare la ■■■■■■■■ sulla politica economica ha suggerito a Carli una riflessione. Mentre i sindacati dimostrano grande conoscenza e capacità in tutta la materia contrattuale, appaiono più riluttanti ad avventurarsi sul terreno più vasto, più ■■■ plesso ■■■■ politica ■■■■■■ mica, « forse perché non ugualmente attrezzati ». L'atteggiamento negativo della Federazione unitaria nei confronti del piano Pandolfi, della legge finanziaria ■■■■ lora riflette, secondo il presidente della Confindustria, una « forza d'inerzia ad essere contro », più che reale convincimento sulla inutilità del confronto su temi ■■■■ rali economici che riconducono, poi, fatalmente ad aspetti pratici e contingenti.

Si può ancora giungere ad una intesa tra Confindustria e sindacati? « Sì », risponde Carli, « sarebbe desiderabile giungere ad intese, ma non a qualunque intesa Comprendiamo, del resto, che i sindacati hanno problemi al loro interno nei rapporto con la base. Non vogliamo creare difficoltà: esamineremo le loro reazioni, discuteremo le loro proposte ■■■ obiettività, ■■ un quadro ■ insieme. La stessa programmazione altro non è che un metodo di ricerca teso a impegnare le parti ■■■■ a trovare insieme delle soluzioni ».

Anche i sindacati non ■■■■ interrotto il confronto. Sulle questioni della festività, della contrattazione, della mobilità e ■■■■ legge sull'occupazione giovanile, « il dialogo dovrà continuare: ■■ non darà frutti, ■■ si potrà ■■■ arrivare alla rottura dei rapporti tra sindacato e Confindustria », ha dichiarato Didò, segretario confederale ■■■ Cgil.

Secondo Ravenna, della Uil, si deve considerare esaurita in senso negativo la discussione sulla politica ■ programmazione e sulla politica industriale; resta invece aperto il tavolo delle trattative sugli aspetti specifici, « anche se risulta notevolmente pregiudicato dalle ultime condizioni contenute nel documento che ■ è stato consegnato »

g. f.

Ministri della Giustizia Cee

Convenzione dei Nove contro il terrorismo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUSSEMBURGO — Eliminando dal testo della ■■■■■■ zione del Consiglio d'Europa sulla lotta al terrorismo le definizioni ■ resto politico, i nove ministri della Giustizia della Cee hanno accettato la proposta belga di firmare una nuova convenzione sull'estradizione dei terroristi ■■■ Questa alternativa alla convenzione di Strasburgo ■■■ Consiglio d'Europa (di cui fanno parte venti Stati) ■ stata resa necessaria dall'opposizione della Repubblica ■■■ d'Irlanda, ■■■■ quale ■ prevedono altre riserve sul testo, a causa del problema dell'Ulster.

I ministri hanno anche accolto ■ proposta francese per allargare l'estradizione

L'incontro in una stazione climatica del Montenegro

Quattro ore con Tito concludono il discusso viaggio di Berlinguer

Col presidente jugoslavo affrontati i problemi dell'equidistanza da Mosca e da Pechino, i rapporti tra i due partiti, la politica dei due Paesi - Per il segretario del pci questa tappa è stata "più facile„ che quella, molto più impegnativa, di Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BELGRADO — Rapidissima la terza e ultima tappa del controverso viaggio di Berlinguer. Il segretario del pci è arrivato la mattina presto con un aereo di linea sovietico. Si è fermato soltanto per mezz'ora, nello stesso aeroporto di Belgrado, con il segretario della Lega dei comunisti Stane Dolanc. Subito dopo è salito su un aereo speciale del governo jugoslavo, che lo ha portato sulla costa adriatica, all'aeroporto di Gruda. Di qui, in automobile, ha proseguito verso la stazione climatica montenegrina di Herceg Novi, dove Tito si fa curare i reumatismi (unica malattia finora riscontratagli).

L'incontro di Berlinguer con il Presidente jugoslavo è avvenuto nella nuova villa «Galeb», dove Tito risiede da alcuni giorni. Si sono trattenuti quattro ore, pranzo compreso, dalle 11,30 alle 15,30. Tito è stato assistito da Grlickov, membro della presidenza del partito e incaricato delle relazioni estere, e dal suo capo-gabinetto. Con Berlinguer erano Rubbi e Tatò.

L'incontro fra il capo carismatico dell'autonomismo e il leader eurocomunista sono trascorsi soltanto tre mesi e mezzo. Questa circostanza ha potuto soltanto alimentare le illazioni sulle ragioni dell'improvvisa tournée triangolare del segretario del pci.

Lo scalo jugoslavo è stato concordato durante la recente visita di Pajetta a Grlickov. Legata agli incontri con Marchais e con Hrennev, la visita a Tito doveva comprovare la cosiddetta multilateralità nei rapporti internazionali del pci: attenuare anche le speculazioni sul viaggio a Mosca. Tuttavia, i motivi di Berlinguer non si trovano soltanto nella simmetria formale fra le distinte correnti del movimento comunista.

Le ragioni più profonde incontro stanno probabilmente nel fatto che la situazione del proprio movimento comunista, sia radicalmente cambiata in questi tre mesi: la Cina si è inserita di forza nella dialettica internazionalista, i rapporti fra Belgrado e Mosca sono, di conseguenza, ripiombati nella crisi, si è acuito il contrasto fra comunisti e socialisti europei, l'Urss e gli alleati più vicini si sono arroccati un'altra volta su posizioni rigidamente dogmatiche. Tutta una serie di circostanze negative per un eventuale ulteriore sviluppo della linea pluralistica, nel quadro della togliattiana «unità nella diversità» sostenuta dal pci.

Le parole dichiarazioni di Berlinguer fatte all'arrivo spiegano infatti due frasi: «*Parleremo con Tito della situazione nel movimento operaio, e in questo quadro anche della Cina*». «*Sui rapporti con la Jugoslavia i sovietici sono stati piuttosto reticenti, e ci hanno detto poco, attendiamo Tito ci dica di più*». Da qui sembra trapeli l'intenzione di Berlinguer di sondare i giusti termini dei contrasti e stabilire meglio i limiti entro i quali è possibile svolgere un'azione autonoma e pluralistica senza provocare rotture gravi. Non intende urtare Mosca, ma allo stesso tempo non può distanziarsi dall'autonomismo jugoslavo né rimanere insensibile verso l'apertura di Hua Kuo-feng.

In questa tappa Berlinguer ha potuto sentire da Tito che nemmeno Belgrado considera utile un contrasto con Mosca, ed è disposta a comporre le divergenze, però non può accettare censure sui suoi rapporti con Pechino. Le aperture di Hua sono salutari per il movimento comunista e per la situazione mondiale in generale, e gli jugoslavi non riescono a capire le dure reazioni sovietiche se non come residui dell'antico [illegible]. I rapporti con la Cina diventano banco di prova del pluralismo e della [illegible] nel movimento [illegible] questo, per sommi capi, il pensiero jugoslavo, esposto anche durante i colloqui di ieri.

Altro scoglio nei rapporti con Mosca, non lontano dal primo, risulta per Belgrado la tendenza dei sovietici a legare i non [illegible] al «blocco socialista», mentre gli jugoslavi si vogliono autonomi ed equidistanti. Il conflitto si fa tanto più accentuato quanto più si avvicina la data della Conferenza dell'Avana.

Berlinguer sulle due questioni ha una posizione simile a quella di Tito. Risulta che l'ha sostenuta anche [illegible] a Belgrado. Infatti, che la frase sui non allineati è stata inserita nel comunicato di Mosca per insistenza di Berlinguer, mentre i sovietici sostenevano che il tema non rientrava nel quadro dei colloqui fra i due partiti.

Sulla spinosa questione ci [illegible] ha detto chiaramente che anche nel futuro il pcus reagirà criticamente contro qualsiasi contatto di un partito con Pechino, mentre agli italiani ha lasciato l'impressione che ciò non dovrebbe rappresentare il motivo di una rottura. Di conseguenza Berlinguer ha avuto oggi più interesse a sentire da Tito qualcosa sulle intenzioni di Hua Kuo-feng nei confronti degli eurocomunisti.

Oltre a dare informazioni, in quanto è capo cinese durante la visita in Jugoslavia si era interessato del «fenomeno», da parte jugoslava si è esclusa una mediazione, per il semplice fatto che da parte cinese non è stata richiesta.

Altri punti del colloquio tra Tito e Berlinguer sono stati: la situazione internazionale (si sono svolti ultimamente importanti contatti di Belgrado e Washington durante la visita del ministro della Difesa Ljubicic, i ministri non allineati si sono radunati nella sede dell'Onu, la Jugoslavia si appresta a firmare un accordo molto complesso con la Cee); la situazione nei e fra i due Paesi (Berlinguer, quasi da messaggero ufficiale, ha ribadito l'intenzione del governo italiano di procedere nell'applicazione dei trattati di Osimo, suggerendo di non drammatizzare «l'incidente» di Trieste, suggerimento accolto da Tito); l'attività dei due partiti (le [illegible] jugoslave con i socialisti europei interessano gli eurocomunisti nei momenti di confronto con l'eurosocialismo).

Se a Mosca Berlinguer ha potuto, almeno a quanto ha dichiarato arrivando qui, scoprire la «*possibilità di collaborazione malgrado le diversità nelle concezioni essenziali del socialismo*», nell'incontro con Tito ha trovato una più ampia convergenza anche nelle condizioni essenziali e «*larga coincidenza di [illegible]*».

Furio Colombo

Brezner-Berlinguer M[illegible] non commenta

[illegible]A — La stampa sovietica ha dato ampio all'incontro al Cremlino tra L. Brezner e Berlinguer.

I maggiori quotidiani pubblicano in prima pagina una foto delle due delegazioni (sedute faccia a faccia ai [illegible] del colloqui). Il testo del comunicato congiunto, [illegible] Tass sull'incontro.

Nessun commento, invece, sul significato della visita di Berlinguer in Urss.

La tregua continua, ma artiglieria e truppe stringono la capitale

Si teme un'offensiva dei siriani a Beirut L'Urss ha richiamato i suoi diplomatici?

Mosca, che ha smentito la notizia, prese la [illegible] iniziativa [illegible] giorni prima della guerra del Kippur del '73 Sarkis continua i suoi colloqui nei Paesi arabi fra polemiche interne - Blocco alimentare ai quartieri cristiani?

BEIRUT — Un intenso fuoco di mitragliatrici, bazooka e granate ai principali crocevia del quartiere musulmano e cristiano ha interrotto ieri mattina la tregua in vigore a Beirut da sabato scorso.

Ma c'è una notizia più inquietante, data dal corrispondente militare della radio israeliana che ha citato fonti sicure: l'Unione Sovietica ha evacuato dalla capitale libanese i propri diplomatici e le loro famiglie. Un funzionario dell'ambasciata a Beirut ha però smentito la notizia. Contemporaneamente, i [illegible] avrebbero fatto avanzare verso la città la loro artiglieria pesante.

Ciò significherebbe una nuova, imminente offensiva di Damasco contro i cristiani. Gli osservatori ricordano che cinque anni fa, due giorni prima della «guerra del Kippur», l'Urss sgomberò i propri diplomatici dalla Siria e dall'Egitto.

Il presidente libanese, Sarkis, ha concluso il suo viaggio in Arabia Saudita ed è partito per gli Emirati. Nei colloqui a Riad, Sarkis avrebbe chiesto di rafforzare il contingente saudita nella «Fad», la Forza di dissuasione araba, composta in maggioranza di truppe siriane, il cui mandato a Beirut scade il 26 di questo mese. La «Fad», secondo il piano del presidente, dovrebbe fungere da «forza d'appoggio» all'esercito [illegible].

Il quotidiano di sinistra *Al Safir* precisa che il presidente siriano Assad, avrebbe proposto a Sarkis di mantenere la «Fad» nel settore orientale di Beirut, lasciando all'esercito libanese il controllo delle altre zone. Damasco, continua il giornale, avrebbe fatto capire a Sarkis che, se il mandato della Forza non fosse rinnovato, la Siria continuerà «*a combattere Israele in Libano*». La radio ufficiale libanese ha annunciato che una conferenza dei [illegible] arabi che partecipano con truppe o sovvenzioni economiche alla «Fad» (Siria, Arabia Saudita, Emirati, Sudan, Kuwait e Qatar) si svolgerà a Beirut a partire da domenica prossima.

L'iniziativa di pace del presidente libanese ha provocato polemiche interne: il primo ministro, [illegible] al Hoss, ha lamentato di non essere stato «consultato né rappresentato» da Sarkis, il quale, secondo il premier, non potrà «prendere alcuna decisione importante» senza il parere dei musulmani. Il gran mufti, capo spirituale dei musulmani libanesi, ha indetto una riunione urgente dei rappresentanti politici musulmani.

L'emittente falangista e il quotidiano in lingua francese *L'Orient* hanno accusato i siriani (che hanno a loro volta smentito) di bloccare il rifornimento di viveri ai quartieri cristiani attraverso i due punti dell'entrata Nord.

r. s.

Domani a Washington Carter avvia il secondo negoziato Egitto-Israele

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Con 48 ore di anticipo sull'inizio dei negoziati fra israeliani ed egiziani, che è fissato per domani a Washington, il presidente Carter ha preso due iniziative che mostrano la preoccupazione americana per il rapporto fra i protagonisti della situazione del Medio Oriente. Carter ha fatto sapere che parteciperà personalmente all'apertura della seduta fra Dayan e la controparte egiziana.*

Nelle sedute che gli Stati Uniti hanno rappresentati dal segretario di Stato Vance vino a quando Vance dovrà partire per Mosca, dove s'incontrerà con Gromyko per completare le negoziazioni Salt. In seguito Vance sarà sostituito da Atherton e Saunders, i due esperti per il Medio Oriente del Dipartimento di Stato. Ma, con un espediente protocollare, la delegazione americana risulterà sempre guidata dal segretario di Stato che conta di rioccupare il suo posto subito dopo il ritorno a Mosca.

Ieri mattina Carter ha a

Moshè Dayan

preoccupato di dare adeguata risonanza ad un incontro avuto con Dayan. Il ministro degli Esteri israeliano, che ha visto il presidente in visita di cortesia, si è sentito dire (con ha annunciato il comunicato della Casa Bianca) che «gli americani contano su una inequivocabile chiarificazione da parte israeliana su due punti di estrema importanza: l'impegno di non intervenire nel Libano, e la conferma che la soluzione del problema palestinese, con riferimento alle popolazioni della riva occidentale del Giordano, sarà ognora nelle discussioni di pace».

Dayan, da parte sua, dopo l'incontro con Carter ha cercato di diradare il più possibile le ombre che potrebbero pregiudicare almeno parzialmente l'incontro, e specialmente la prima fase della trattativa. Dopo dichiarazioni pubbliche in cui il ministro israeliano sembrava del suo governo sulla libertà intervenire nel Libano, accogliendo probabilmente i suggerimenti di Carter, ha precisato che il comportamento del suo governo si atterrà a tutte le cautele necessarie per non compromettere il «cessate il fuoco» che Carter è riuscito ad ottenere nel Libano.

I territori occupati e il destino delle popolazioni palestinesi continuano ad esserci dichiarazioni diverse da parte degli israeliani da Washington (a Dayan si è aggiunto da lunedì mattina anche il ministro della Difesa Weizman) e da Gerusalemme. Dayan aveva detto al suo arrivo che i rapporti con l'Egitto e le questioni giordane sono due argomenti separati e diversi come lo sono i problemi delle frontiere siriane e delle altre zone in contestazione.

Gerusalemme invece ha, allo stesso tempo, mitigato queste dichiarazioni e chiarito, tuttavia, la determinazione israeliana a concentrarsi soprattutto sul trattato di pace con l'Egitto.

Le dichiarazioni israeliane rispondono ad una serie di affermazioni che vengono sia da fonte di stampa egiziana sia da membri della delegazione del Cairo che sta per arrivare a Washington, sotto la guida del ministro della Difesa egiziano e dal ministro degli Esteri «ad interim» Ghali. Gli egiziani hanno più volte ripetuto che il loro intento è di discutere l'intera questione araba intorno ai confini di Israele. Gerusalemme ha riportato che si tratta di dichiarazioni ad uso interno e che la controparte egiziana è animata dallo stesso realismo di quella israeliana.

Furio Colombo

Kenya: Arap Moi è presidente

NAIROBI — Daniel Arap Moi è stato nominato ieri, come ufficialmente atteso, secondo presidente della repubblica del Kenya.

Moi, che è stato vice-presidente per undici anni, succede a Jomo Kenyatta, deceduto un mese e mezzo fa. Era il solo candidato alla successione, e venerdì scorso era stato già eletto presidente del partito unico «Kenya African National Union» (Kanu).

assoluzioni al processo contro i trenta sindacalisti

Tunisi: dieci anni di lavori forzati per Achour, nessuna pena capitale

TUNISI — Dieci anni di lavori forzati per Achour e Ghorbal, condanne relativamente miti, sei assoluzioni: con una sentenza sorprendente rispetto alle richieste del pubblico ministero, che aveva invocato la pena di morte, si è concluso l'altra notte il processo contro i trenta sindacalisti della rivolta del gennaio scorso a Tunisi.

La sentenza è giunta dopo dodici ore di camera di consiglio, all'1,15 di ieri. Il presidente della corte ha aperto l'udienza alle ha incominciato a dare verdetto. Alle 0,45 Achour (che è di diabete) è colpito da malore; portato fuori dell'aula, vi è rientrato dopo pochi minuti. Il presidente ha rifiutato una spensierato.

Poco prima la Federazione internazionale dei giornalisti (mila membri) dalla sua sede di Bruxelles aveva inviato un telegramma al presidente Tunisia, Bourghiba, chiedendo l'amnistia per tutti gli imputati.

Ed ecco le condanne. Habib Achour, ex segretario dell'Unione generale lavoratori tunisini (Ugtt) e Abderrazak Ghorbal, segretario dell'Ugtt della città di Sfax, dieci anni. Ghorbal fu il redattore del documento ideologico e di azione programmatica alla riunione su scala nazionale, indetta dal sindacato in un albergo di Tunisi, due settimane prima dei fatti di gennaio. Tre condanne a 8 anni: quattro a 5 anni; sei a 3 anni; una a 6 mesi. Per tutti, i lavori forzati. Inoltre, sette condanne a 4 mesi con la condizionale e sei assoluzioni. Il 69° imputato è ricoverato in ospedale, non è stato sottoposto a giudizio.

I condannati intenderebbero presentare ricorso in Cassazione.

r. b.

Dietro la sentenza

Si è detto che la sentenza del Tribunale speciale avrebbe fatto capire quale delle due fazioni che si combattono all'interno del Palazzo di Cartagine — i «moderati» e i «duri» — aveva prevalso nel suo lavoro di «persuasione» sul vecchio presidente Bourguiba. La «ragionevolezza» del verdetto, che sfugge alle tentazioni più violente offerte dalla macchina giudiziaria messa in moto dal regime, fa ritenere che gli appelli internazionali alla moderazione abbiano dato un valido sostegno alle tesi dei moderati, salvando la vita di Achour e dei suoi compagni di carcere.

A questo punto, nessuno può chiedersi più se davvero si sarebbe arrivati all'esecuzione della condanna capitale: o se sarebbe bastata, a Ben Bayah e ai suoi alleati, l'«azione» della condanna a morte inflitta al leader d'un sindacato che si stava trasformando in «pericoloso» concorrente nella gestione del futuro del regime.

Tuttavia, un'analisi dello stato di normalizzazione che oggi regola il Paese fa ritenere che la sentenza dell'altra notte sia un risultato politico già sufficiente a soddisfare le pressioni dei «falchi», e che il compromesso trovato tra le pieghe del codice allontana da Tunisi i cupi fantasmi della morte che accompagnano le dittature; la dittatura è ormai insediata in Tunisia, e nulla pare capace di contrastarla.

Nel breve tempo passato dai gravi incidenti di fine gennaio, i meccanismi della repressione hanno modificato potenzialmente la natura politica del Paese, accentuando il controllo poliziesco sulle libertà pubbliche e sulla vita privata, sottoponendo i giovani dai 18 ai 30 anni alla minaccia della militarizzazione a tempo indeterminato, devitalizzando il sindacato e le residue strutture di organizzazione di massa. Il regime conserva ancora la [illegible] paternalistica, legata alla figura e al mito di Bourguiba, ma i suoi caratteri autoritari segnano ormai in modo omogeneo e incontrastato i rapporti tra e potere politico.

Questo significa che le uniche forze capaci di sulla decisione dei Tribunale speciale erano interne al regime, e che la scelta verso cui orientare il verdetto veniva solo all'interesse della conservazione e della sopravvivenza dell'attuale struttura di potere, non certo alle speranze d'una sua trasformazione più liberale.

E questo significa anche che il risultato «ragionevole» ottenuto è opera soprattutto delle pressioni giunte a Tunisi dall'esterno: dalle organizzazioni sindacali e politiche dell'Europa democratica, e dai centri economici che hanno investito capitale e speranze di redditi elevati nell'industrializzazione

m. cand.

Sotto la bandiera del capo religioso Khomeini

Dagli scioperi studenteschi l'ultima rivolta allo Scià

TEHERAN — L'estensione degli scioperi sta minacciando la economiche e sociali dell'Iran. In circa 12 città, lavoratori di tutti i settori sono in sciopero da diversi giorni e paralizzano la vita produttiva.

La situazione che desta maggiori preoccupazioni è quella degli ospedali: in molti di essi pazienti gravemente ammalati sono da mesi e gli interventi chirurgici sono praticamente impossibili.

Anche lo sciopero degli studenti sta proporzioni massicce: al personale insegnante e agli studenti si è infatti unito il personale amministrativo. A Teheran ottomila studenti hanno marciato ieri per tutto il giorno attorno al «campus» universitario». A Sabsevar un colonnello e un sergente di polizia sono stati presi a sassate dai dimostranti, almeno 13 dei quali sono stati feriti gravemente.

(Ansa)

Il governo iraniano credeva che, dopo la legge marziale e i massacri delle settimana scorse, il movimento popolare contro lo Scià si sarebbe spento lentamente [illegible] esaurito.

Dieci settembre — giorno della strage in piazza Jaleh — il regime non ha fatto che parlare di fantomatici «marxisti islamici», indicandoli come i responsabili dei moti di protesta. In verità il Tudeh (il pc iraniano) ha svolto un ruolo molto moderato: a mobilitare le piazze sono stati i mullah, a i giovani d'ogni [illegible].

Non è bastato arrestare qualche intellettuale, fermare avvocati e giornalisti di grido, le cosiddette «teste calde», aver ragione dell'opposizione. Perché la opposizione, ancorché non etichettata formalmente, sono coloro che genericamente (e Iran chiamano «gli studenti».

La crisi iraniana ha sorpreso l'Occidente. Sembrava impossibile — persino allo stesso presidente Carter, prodigo di elogi per lo Scià — che un imperatore «moderno e modernizzatore» potesse trovarsi d'un colpo paralizzato, praticamente impotente di fronte alla marea montante di grande scontento popolare.

Non si riuscirà a capire bene come dei religiosi in turbante, usciti dritti dal Medio Evo, potessero mobilitare un Paese intero. Con il «spiegarono un comunicato. «Un risorgimento irrazionale del fanatismo religioso». Ma allorché un «movimento» investe tutte le fasce della società, dagli industriali ai mercanti del bazar, dai medici ai burocrati, la «spiegazione» non più.

Sono i figli della «rivoluzione bianca», il grande progetto degli degli scià di essere in piazza. La generazione che è nata sotto la dittatura instaurata nel 1953 rifiuta il mondo in cui vive.

L'assunto dello Scià, secondo cui solo un potere forte può portare avanti [illegible], viene contestato dagli "studenti". [illegible] economia di libero mercato non possono essere negate al popolo le libertà fondamentali. Così i giovani si battono, nell'Iran frustrato dal fallimento dei fermenti più di sviluppo, contro «Il dispotismo e la corruzione perché il dispotismo mantiene la corruzione e la corruzione sostiene il dispotismo».

Gli scioperi che da circa due settimane paralizzano la vita produttiva del Paese sono una risposta abile ed efficace al ministro schieramento di truppe e mezzi blindati con cui il regime pensava di intimidire le masse. Ma il popolo non ha più paura: compatti, [illegible] e professori hanno dichiarato che continueranno lo sciopero finché non verranno revocate la legge marziale, liberati i prigionieri politici e garantite la libertà di riunione e di stampa.

La «strana alleanza» tra religiosi e studenti risponde a una precisa originaria strategia: combattere lo Scià e il suo regime. Studenti e religiosi sono complementari. I secondi portano ai primi le masse popolari [illegible] quali gli studenti rimarrebbero non basta sollevare le masse denunciando sfruttamento e corruzione, occorre dar loro un punto di riferimento, per proseguire nella protesta. Ed è quello [illegible] fatto gli studenti, opponendo allo Scià dispotico e dissipatore la figura ascetica dell'ayatollah Khomeini. Facendo di lui il simbolo della rivolta, gli studenti hanno dato al popolo una bandiera e un capo ideale.

Igor Man

Rhodesia: [illegible] segregazione fra bianchi e neri

SALISBURY — Le scuole, gli ospedali ed i centri residenziali, fino ad oggi esclusivo patrimonio dei bianchi, saranno aperti in Rhodesia anche ai neri. Si tratta di una definitiva rinuncia alla politica di segregazione razziale seguita per 90 anni dai governi di minoranza bianca. A pronunciare la svolta è stato il ministro della Pubblica Istruzione dell'attuale governo di transizione Reuben Cronje.

Il piano prevede l'abolizione dei «Land Tenure Act» considerato la pietra miliare della [illegible]

Lo [illegible] delle [illegible] nucleari

Forse insolubile la crisi del governo di Stoccolma

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] — La governativa svedese, parve facile soluzione, si è improvvisamente complicata dopo l'irrigidimento dei partiti. Lo speaker del Parlamento, Allard, si era impegnato a indicare un premier designato già ieri, ha dovuto rinviare le consultazioni con i presidenti dei partiti.

Era opinione generale che i liberali [illegible] avrebbero avuto vita libera per governare da soli in minoranza, con l'appoggio esterno dei centro e dei moderati. Questi ultimi, però, hanno posto come condizione assoluta per l'appoggio in Parlamento il proseguimento del programma nucleare attualmente in sospeso ed allora il partito di centro ha informato che avrebbe votato contro i liberali.

Lo speaker ha cercato di trovare allora l'accordo per una coalizione tra moderati e centro con l'appoggio esterno dei liberali, che però, temendo di favorire una politica troppo di destra, hanno dato risposta negativa.

Il per una coalizione tra liberali e socialdemocratici, che otterrebbe una larghissima maggioranza parlamentare, ha infine portato il leader socialista Palme a dichiarare che sarebbe più opportuno ricorrere alla consultazione elettorale anticipata. E' stato subito appoggiato dai comunisti e favorevole sarebbe anche il partito di centro. Molto difficile però indire elezioni proprio all'inizio dell'inverno. Situazione quindi confusa e per il praticamente bloccata.

Il problema se proseguire o meno il programma nucleare tracciato nel 1975 dal governo socialdemocratico continua ad essere il punto di scontro tra le opposte tendenze.

w. f.

(Segue da pagina 12)

È improvvisamente mancato

Ferdinando Tealdo

Lo piangono la moglie Maria, il figlio Angelo unitamente ai parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 nella parrocchia di Santa Teresa del Bambino Gesù. Non fiori ma offerte all'A.V.I.S. di Torino.

— Torino, 11 ottobre 1978

La consorte Laura con la figlia Gloriana sono affettuosamente vicine a Mario in Angelo in questo doloroso momento

Le famiglie Marchionni e Randazzo sono vicine a Maria ed Angelo nel loro grande dolore.

La famiglie Mandredi-Gelo partecipano al dolore di Angelo e Maria nel ricordo del carissimo amico MANDO.

Maria e Alberto Mondone partecipano al dolore degli amici Mario e Angelo per la grave perdita

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed i Dipendenti della Ceat partecipano con sentito cordoglio al grave lutto che ha colpito il dottor Angelo Tealdo per la perdita del padre

Ferdinando Tealdo

— Torino, 11 ottobre 1978

La Casa Internazionale, anche a nome di tutta le Società affiliate, partecipa con sentito e commosso cordoglio al grave lutto che ha colpito il dottor Angelo Tealdo per la perdita del padre

Ferdinando Tealdo

— Torino, 11 ottobre 1978

Amministratori, Direttori e Funzionari della Ceat Tyres of India partecipano commossi al dolore del loro stimatissimo dott. Angelo Tealdo per la [illegible] del padre

Ferdinando Tealdo

— [illegible], 11 ottobre 1978

Presidente sentito parte al grande dolore del dott. Angelo Tealdo per la [illegible] del [illegible]

Ferdinando Tealdo

I Dirigenti e Dirigenti del Ceat Roberto Alagna
Ottilia Arrigoni di [illegible]
Ezio Barberis
Umberto Berti di S. Alberto
Alberto Bianzi
Giuseppe Bo
Francesco Braglio
Gianfranco Brondo
Elio Cancini
Liliana Chiapponi
Giuseppe Chiesa
Giacomo Cipriano
Pier Luigi Corelli
Alfredo Corvi
Luigi Dezani
Ugo di Capua
Giorgio Gasparini
Aldo Girardi
Mario Guerrita
Filippo Guglielmetti
Otto Carlo Guglielmino
Urbano Iannella
Pio Adil Khan
Mario Lanfranchi
Umberto Lazzarini
Sergio Marchesi
Piero Mariani
Ernesto Martinetti
Pierpaolo Marzano
Fernando Mazzone
Cesare Milani
Giorgio Montani
Aldo Negrini
Paolo Nicolotto
Paolo Nieri
Alberto Ostardini
Augusto Parravicini
Mario Augusto Pastorelli
Carlo Pedrini
Vittorio Pizzardi
Franco Pierantoni
Aurelio Rinaldi
Umberto Rizzolino
Gilberto Rossanese
Ugo Sacco
Luigi Semeraro
Thomas Shanthos
Alfonso Tagliani
Lorenzo Tamburi
Leonardo Tricarico
Giuliano Trotta
Giuseppe Tua
Carlo Uberaldi
Carlo Verna
Arnaldo Visaggesi.

— Torino, 11 ottobre 1978

Alberto e Maria Bruni Tedeschi sono vicini con affetto al dott. Angelo Tealdo in particolare con preghiera per la scomparsa del padre

Ferdinando Tealdo

— Torino, 11 ottobre 1978.

Antigua e Maria Valeria Mazzotta partecipano molto affettuosamente al grande dolore in cui [illegible] per la scomparsa del padre

Ferdinando Tealdo

— Torino, 11 ottobre 1978.

Anna Rocci e famiglia partecipano all'immenso dolore di Maria e Angelo.

Giovanni [illegible] partecipa commosso al dolore di Angelo.

Franco Gallo e Gabriella Salerno partecipano al dolore dell'amico Angelo per la scomparsa del [illegible]

Il Gruppo Aostani Lancia annuncia la dolorosa partita del socio

Giovanni [illegible]

— Torino, 10 ottobre 1978

Sergio e Marcella Lignana si uniscono al dolore dell'amico Angelo per l'improvvisa scomparsa del padre

Ferdinando Tealdo

— Torino, 11 ottobre 1978

Ernesto Schenatti con commosso cordoglio al grave lutto di Angelo

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della Lancia Autostrada e Gaverina partecipano al lutto che ha colpito il dott. Angelo Tealdo per la perdita del padre

Ferdinando Tealdo

— Torino, 11 ottobre 1978

Angelo e Cristiana sono affettuosamente vicini ad Angelo nel suo grande dolore.

Gino Bruni partecipa con commosso cordoglio al grave lutto di Angelo

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della Lancia Autostrada e Gaverina partecipano al lutto che ha colpito il dott. Angelo Tealdo per la perdita del padre

Ferdinando Tealdo

— Torino, 11 ottobre 1978

Renato Ianelli, profondamente rattristato per la scomparsa di

Ferdinando Tealdo

partecipa all'immenso dolore di Angelo per l'irreparabile perdita

— Torino, 10 ottobre 1978

Silvio e Carla Dalmi sono vicini ad Angelo per la morte del suo adorato papà

Ferdinando Tealdo

— Torino, 11 ottobre 1978.

Franco Cappone
Antonio De Lorenzo
Silvio Dalmi
Tullio Vinai

e tutti i Collaboratori della Ditta Advertising partecipano al lutto del dottor Angelo Tealdo per la scomparsa del padre FERNANDO.

Lanfranco e Dina Lama, Lamberto e Giovannella Jona Celesia Lisotto e Grazia Jona Celesia sono vicini all'amico Angelo Tealdo e partecipano rimpianto al suo lutto.

Nanny e Angelo Richmond Gigi e Ceri Fiorentini sono affettuosamente vicini all'amico Angelo Tealdo e ai suoi familiari nel crudo momento della dipartita del papà di ANDRÒ.

La famiglia Bertolammi partecipa al grave dolore.

Flavia, Ada e Sergio stringono la [illegible] alla fu FERDINANDO.

Cesare e Carolina Castellano con il piccolo Carlo addolorati ricordano il caro zio MANDO.

[illegible] e Franco Vinai partecipano commossi al grave lutto che ha colpito Angelo per l'improvvisa scomparsa del suo carissimo papà

Ferdinando [illegible]

— Torino, 11 ottobre 1978.

Anna Rocci e famiglia partecipano all'immenso dolore di Maria e Angelo.

Giovanni [illegible] partecipa commosso al dolore di Angelo.

Franco Gallo e Gabriella Salerno partecipano al dolore dell'amico Angelo per la scomparsa del [illegible]

Il Gruppo Aostani Lancia annuncia la dolorosa partita del socio

Giovanni [illegible]

— Torino, 10 ottobre 1978

Tu di' se la morte, in cui la speranza cristiana ci fa [illegible]

Rosa Capuzzotti nata Favaro

La commossa cerimonia del dolore in Alta Chiusa, con il marito Agostino Vincenzo ed i figli Ugo, Enrico e Rosella, il figlio Renzo con la moglie Antonietta Di Nardo, i nipoti Adriano e Chiara; le sorelle, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 16 nella cappella dell'ospedale Mauriziano. Qui la salma resterà domiciliata per il cimitero di Settimo T.se.

— Torino, 10 ottobre 1978

La famiglia Fermon Rosa Maurizio esprime affettuosamente vicine agli amici Varnero.

Affettuosamente partecipano al dolore di Chiara e famiglia, gli amici: Bertarelli, Capaldo, Cardona, Cassia, De Chiara, De Felice, Dondolo, Dorigo, Lenti, Lombardo, Lucchetta, Minori, Mingozzi, Pagnozzi, Pandolfini, Pulli, Pecchenino, Revellino, Ruffo, Santoro, Sartirana, Sangiovanni, Zaffiroli, Zerbi.

Pierangela Sonzio, Tavella, Ravera partecipano al dolore di Chiara e famiglia per la perdita della MAMMA.

La piccola Angelica con Ramona Andrea e Egli piangono la cara BIANCA.

Cara zia ROSINA. Amaramente mancano a papà non gli affettuosissimi auguri.

Partecipano al dolore la famiglia Carlo Varnero con Aldo e Antonia

Le famiglie Cremo, D'Angelo, Terzi, Gandiero, Pellerito Emilia, Mario Della Negra sono affettuosamente vicine a Chiara e Renzo.

Si associano al dolore di Chiara Renzo Agostino.

Ernest Abbey
Francesco Bonada
Angelo Cida
Elio Fenoglio.

Partecipano al dolore i cugini Ramon, Ada, Fanny, Graziella, Tonino.

Pino Favaro e famiglia si associa al dolore.

È mancata all'affetto dei suoi cari il

geom. Eugenio Merlo

Addolorati la annunciano le mogli Candida Bianco, in Egli Clara col marito Cecilio Zanone e le bimbe Adele e Cristina, le sorelle Elisa e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Cesare Buzzone ed alla signora Evelina Borgia per l'amorevole assistenza prestata. La salma riposa nella camera ardente della Torretta 50/c (ex padiglione 2) per la partenza alle ore 14 nell'abitazione sita nella via Cottolengo 27 per la parrocchia San Bernardo in Fossata. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Pessione, 10 ottobre 1978

Improvvisamente è mancato

Giovanni Gremo

L'addolorato la moglie Rosina, figlio, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 11 corr. alle ore 15,30 partenza dalla San Paolo, via Sarzano, Torino.

— Venaria, 11 ottobre 1978.

Il Gruppo Aostani dell'Azienda Municipale Trasporti partecipa con profondo dolore la perdita del socio

Giovanni Gremo

— Torino, 11 ottobre 1978.

Irma, Gemma e Rolando addolorati annunciano a Frasca e famiglia il loro sconforto.

Le famiglie Cremo, D'Angelo, Terzi, Gandiero, Pellerito Emilia, Mario Della Negra sono affettuosamente vicine a Chiara e Renzo.

Si associano al dolore di Chiara Renzo Agostino.

Ernest Abbey
Francesco Bonada
Angelo Cida
Elio Fenoglio.

Partecipano al dolore i cugini Ramon, Ada, Fanny, Graziella, Tonino.

Pino Favaro e famiglia si associa al dolore.

È mancata all'affetto dei suoi cari il

geom. Eugenio Merlo

Addolorati la annunciano le mogli Candida Bianco, in Egli Clara col marito Cecilio Zanone e le bimbe Adele e Cristina, le sorelle Elisa e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Cesare Buzzone ed alla signora Evelina Borgia per l'amorevole assistenza prestata. La salma riposa nella camera ardente della Torretta 50/c (ex padiglione 2) per la partenza alle ore 14 nell'abitazione sita nella via Cottolengo 27 per la parrocchia San Bernardo in Fossata. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Pessione, 10 ottobre 1978

Con profondo dolore la famiglia:

Clementina Blanco
Franco e Marina Zanone
Virginia Blanco
Edoardo e Paola Bonino.

Col conforto delle fede è mancata all'affetto dei suoi cari il

dr. Enrico Locori

di anni 74
ragioniere

La commossa cerimonia del dolore in Lanzo Gregory vedova Lanzoni, la moglie Nicoletta Lanzoni, figli Umberto, Anna Maria e rispettive famiglie in novella Elsa e famiglie, ali, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 11 ottobre alle ore 14 partendo da via Cottolengo 27 per la parrocchia San Bernardo in Fossata. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 ottobre 1978

Improvvisamente è mancato

Giovanni Gremo

L'addolorato la moglie Rosina, figlio, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 11 corr. alle ore 15,30 partenza dalla San Paolo, via Sarzano, Torino.

— Venaria, 11 ottobre 1978.

Il Gruppo Aostani dell'Azienda Municipale Trasporti partecipa con profondo dolore la perdita del socio

Giovanni Gremo

— Torino, 11 ottobre 1978.

Irma, Gemma e Rolando addolorati annunciano a Frasca e famiglia il loro sconforto.

Si associano al dolore di Chiara Renzo Agostino.

Ernest Abbey
Francesco Bonada
Angelo Cida
Elio Fenoglio.

Partecipano al dolore i cugini Ramon, Ada, Fanny, Graziella, Tonino.

Pino Favaro e famiglia si associa al dolore.

Dopo una lunga vita serena ha raggiunto la cara moglie Maria

Pietro Uberto

di anni 89
cavaliere di Vittorio Veneto
Medaglia d'oro 1915-18

Ne danno il triste annuncio, le vedove Candido e figli. Dino con il nipote Giovanni Gremo, Gremo con le nipoti Daria Baldacci Gamba con il nipote Ilario Gamalino; gli adorati nipotini Silvana, Pupo e Marina, Gabriella e Maria. I funerali avranno luogo in Roma giovedì 12 alle ore 9 nella chiesa parrocchiale Sant'Ippolito. Lodi la cara mamma partirà per il cimitero di Settimo T.se. Alle ore 10,30 nella cappella dell'ospedale Maurizi

Convegno internazionale a Roma sulla divisione del lavoro

Investimenti privati e Mezzogiorno sono le due priorità per l'Europa

I primi, per il commissario Davignon, sono essenziali per «sviluppare la produttività» - Il Meridione, per Giovanni Agnelli, sarà un'opportunità per tutti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — La situazione economica e sociale che nel mondo si va sviluppando a partire dal 1974, l'anno del «boom» dei prezzi per le materie prime e il petrolio, può offrire alla Comunità europea più occasioni di rilancio che di ristagno e d'involuzione. E' questo il dato più incoraggiante, perché significa garanzia di progresso e di pieno impiego, emerso dal convegno organizzato, e ospitato, dall'Iri, sul tema: *«L'industria manifatturiera europea di fronte alla nuova divisione internazionale del lavoro: la posizione italiana»*.

Non [illegible] però, che le occasioni si presentino, è necessario saperle cogliere. Il rimescolamento che c'è stato nelle cosiddette *«ragioni di scambio»*, cioè nei valori commerciali tra prodotti finiti e materie prime ed energetiche necessarie a produrli, impone alle industrie della Comunità europea un salto di qualità nei settori tradizionali e un grosso sforzo di sviluppo nei settori tecnologicamente più [illegible].

Tutto ciò non si può fare, ha detto il commissario [illegible] affari industriali della Cee, Etienne Davignon, solo [illegible] l'investimento pubblico. *«Un rilancio dell'investimento privato è oggi prioritario, per garantire il mantenimento, e poi [illegible] sviluppo del livello globale della produttività, e quindi dell'occupazione e del benessere»*.

L'ostacolo principale all'afflusso d'investimento nei settori più promettenti, come l'elettronica, l'informativa, le telecomunicazioni, [illegible] nelle [illegible] energia, secondo il Commissario Davignon, deve essere individuato *«nelle incertezze che oscurano l'orizzonte dell'operatore economico, e lo portano a differire le necessarie decisioni»*. [illegible] cause d'incertezza [illegible] numerose: l'instabilità dei cambi tra le monete, il costo dell'energia, l'andamento dei costi del lavoro, la legislazione in materia di protezione dell'ambiente, infine, ma non ultime, le incertezze di carattere politico.

Per eliminare, quanto meno per ridurre al minimo, l'area dell'incertezza, secondo Davignon, non c'è alternativa: occorre imboccare con decisione la strada della solidarietà, sempre più stretta, tra i Paesi [illegible] Comunità europea e le loro politiche: economiche, monetarie e sociali. Oggi [illegible] può parlare ancora di autonomia, ma non d'indipendenza, perché l'economia di ogni Paese *«dipende»* anche da quella degli altri.

Prima e dopo il Commissario Davignon, il presidente e il direttore generale dell'Iri, Giuseppe Petrilli e Alberto Boyer, hanno affermato che il gruppo si orienta, nei suoi investimenti, proprio verso quei settori più avanzati, che offrono le maggiori prospettive di mercato. Petrilli ha insistito, in particolare, sulla necessità d'una riqualificazione in [illegible] produttivistico della spesa pubblica, che dovrà costituire, insieme a un adeguato e ben ripartito prelievo fiscale, la piattaforma di lancio del nuovo sviluppo economico e sociale del Paese. Si tratta, come ha ribadito Boyer, di considerare superata la funzione anti-congiunturale, svolta dall'Iri all'indomani della crisi energetica.

Tra le occasioni da cogliere, Giovanni Agnelli ha indicato il nostro Mezzogiorno, dichiarando [illegible] convinto che esso, [illegible] una *«palla al piede»*, può rivelarsi un'opportunità per tutta l'Europa. Infatti, ha detto nel [illegible] il presidente della Fiat, le aree [illegible] europee [illegible] riqualificare continuamente le loro produzioni, vendere impianti, *«know how»* e organizzazione, oltre ai prodotti tradizionali, diventare sempre più dei centri di progettazione e di assemblaggio di componenti fabbricati altrove. Quindi, anche per evitare le conseguenze negative di nuove massicce immigrazioni, esse devono ricercare sia [illegible] forniture di produzioni ad alta intensità di lavoro, sia aree di sbocco per le loro produzioni.

Questa ricerca, ha detto Agnelli, si spinge spesso lontano, in Paesi assai diversi dai nostri, anche con rischi politici, economici e sociali, molto elevati. L'intera Europa, invece, avrebbe la migliore opportunità nel Mezzogiorno, e per cinque, valide [illegible] ristiche. Nessun'altra area sottosviluppata, così vasta e popolata, è [illegible] dotata negli ultimi decenni di tante infrastrutture, che gl'italiani, dopo [illegible] pagate, offrano a tutta l'imprenditorialità europea. E' un mercato di 20 milioni di abitanti, che sono già a un buon livello in fatto di potere d'acquisto e di qualificazione di spesa [illegible] senso europeo. Rappresenta una forza di lavoro potenziale di almeno 3 milioni di unità, da utilizzare sul posto. Fa parte della Comunità, quindi con garanzie di affidabilità introvabili a migliaia di chilometri di distanza. Infine, il Mezzogiorno ha la «garanzia» del resto d'Italia, cioè di un Paese che, ha detto Agnelli, *«si trova ancor oggi all'avanguardia per innovazioni tecnologiche, [illegible] competitività, capacità di adattamento»*.

Agnelli si [illegible] anche [illegible] d'accordo con Davignon sulla necessità, [illegible] il rilancio degl'investimenti privati, di ridurre le *«prospettive d'incertezza»* (opposte [illegible] *«prospettive [illegible] rischio»*, che l'investimento [illegible] [illegible] natura acceta), le cui [illegible] fondamentali sono i [illegible] portamenti inadeguati [illegible] parti sociali e l'in[illegible] delle politiche economiche, ivi compresi gl'interventi pubblici.

Diminuiamo il [illegible] d'in[illegible] d'origine pubblica, ha detto Agnelli, anche per far [illegible] i motivi che [illegible] sono avanzati per giustificare il comportamento rinunciatario o assenteista [illegible] certi gruppi di controllo, che, a quel punto, [illegible] torneranno a fare gl'imprenditori, o dovranno passare [illegible] mano a chi crede nell'avvenire dell'industria europea.

La necessità d'uno stretto collegamento tra politiche nazionali e azione comunitaria, e [illegible] restringere l'area dell'incertezza, è stata condivisa dal presidente della Confindustria, Guido Carli, però, ha [illegible] la Commissione [illegible] a un intervento più attivo, non [illegible] a un «inventario» dei piani di settore.

Contro il pericolo che la Comunità [illegible] spezzi in due: un'Europa del Nord lanciata verso il progresso, e un'Europa mediterranea, risucchiata dal sottosviluppo, ha messo in guardia, nel suo intervento, il presidente [illegible] Cnel, Bruno Storti. Perché ciò non avvenga, ha detto, occorre una azione finalizzata verso questi obiettivi: una ristrutturazione comune, una politica industriale efficace, una maggiore trasparenza degl'interventi pubblici e una nuova riflessione sui rapporti di concorrenza tra settore pubblico e settore privato.

Mario Salvatorelli

Sale l'oro e il marco è ai massimi sulla lira

ROMA — Il marco tedesco ha registrato ieri un nuovo «massimo» nei confronti della lira con [illegible] quotazione ufficiale di 431,82 lire contro le precedenti 431,05.

La moneta tedesca aveva un'impennata rispetto a quella italiana la scorsa settimana, raggiungendo una quotazione massima di 431,43 lire.

Nel complesso, la lira ieri ha tenuto oggi bene sul mercato [illegible] cambi, con un lievissimo recupero nei riguardi sul dollaro (819,75 lire).

A Londra il prezzo [illegible] l'oro ha registrato un ulteriore balzo in avanti. Al *fixing* pomeridiano la quotazione ufficiale è infatti risultata pari a 225,30 dollari l'oncia, superiore di quasi due punti a quella [illegible] *fixing* antimeridiano, che [illegible] ta di 223[illegible] dollari.

Seminario a Torino sulla politica monetaria

Il dollaro rallenterà la caduta ma Bonn è rigida sulla riforma

«E' prevedibile un rallentamento della caduta del dollaro. La sua tendenza al declino potrebbe perfino invertirsi; verso la fine dell'anno o nei primi mesi del 1979 la moneta americana potrebbe recuperare terreno». Lo ha dichiarato ieri a Torino, nel corso di una conferenza-seminario organizzata dalla Fondazione Luigi Einaudi, il professor Benjamin Cohen, della Fletcher School of Law and Diplomacy, [illegible] dei maggiori esperti americani di relazioni economiche internazionali.

Tale inversione di tendenza sarebbe il risultato dell'abbandono della cosiddetta *«teoria della locomotiva»*: il rifiuto di fatto della Germania e del Giappone di espandere le loro economie, facendo da «locomotive», assieme agli americani, all'espansione mondiale, aveva lasciati gli Stati Uniti soli a perseguire una politica espansionista. Tale espansione ha causato l'attuale, enorme deficit della bilancia dei pagamenti.

Ora invece si va verso una maggiore convergenza: l'economia Usa rallenta, e quindi si ha, in prospettiva, un miglioramento della sua bilancia dei pagamenti, mentre molte economie occidentali stanno accelerando la velocità della [illegible] espansione. Questa maggiore uniformità di sviluppo dovrebbe portare a rapporti di cambio più stabili.

Secondo il professor Cohen, però, non si tratta che di una pausa nella tempesta monetaria, una pausa dalla quale non riusciamo a trarre un gran vantaggio. Vi è il pericolo che all'orizzonte affiori [illegible] periodo di instabilità, con conflitti anche aspri tra i diversi Paesi.

Per questo [illegible] indispensabile che al Fondo monetario internazionale vengano [illegible] poteri: il Fondo monetario dovrebbe fare da «politiotto», con possibilità di controllare le politiche economiche dei singoli paesi e con l'obiettivo di [illegible] gioco monetario, andate perdute dopo lo sganciamento del dollaro dall'oro. *«Si tratterebbe»*, dice Cohen, *«di una soluzione razionale, la soluzione che in effetti si raggiungerà sarà una misura del grado di razionalità della politica economica dei governi dell'Occidente»*.

Cohen è pessimista per quanto riguarda il nuovo sistema monetario europeo, ed il suo pessimismo riecheggia preoccupazioni che si stanno coagulando in questa settimana tra i negoziatori che debbono [illegible] in pratica vita al nuovo accordo voluto da Schmidt e [illegible]. Tutte le indicazioni parlano [illegible] una posizione tedesca molto dura.

«I tedeschi», dice Cohen, *«stanno [illegible] ndari sempre più intransigenti»*. Il sistema monetario europeo potrebbe ridursi ad una sorta di «superserpente». In questo [illegible] tutte le altre monete sarebbero [illegible] legate [illegible] carro [illegible] un marco che scoppia di salute da parità piuttosto rigide, ed a [illegible] parità sacrificherebbero la loro espansione economica. *«Sembra soprattutto»*, dice Cohen, *«che possa ridursi a questi stretti l'elemento [illegible] trale [illegible] sistema, e cioè la messa [illegible] comune di riserve tra paesi forti e paesi deboli»*. I tedeschi [illegible] hanno molte intenzioni di mettere in comune le loro riserve con paesi deboli e «indisciplinati» potrebbero essere l'Italia o la Gran Bretagna.

Mario Deaglio

In Germania riesplode il "boom,, dei consumi

BONN — Un'ondata di ottimismo si sta diffondendo in questi giorni negli ambienti economici tedeschi, quasi inavvertita dalla masse, distratte dalle diatribe politiche ed elettorali. La macchina dell'economia ha ripreso a girare, il lungo periodo delle vacche magre (cominciato nell'ottobre di cinque anni [illegible] con la crisi petrolifera) è terminato, all'orizzonte si profila [illegible] periodo di vacche grasse. Lo dimostra la Borsa valori, in continua ascesa dopo le vacanze estive, lo confermano i libri delle commesse [illegible] media e grande industria, [illegible] sono pieni per molti [illegible]. La Germania, nonostante il rifiuto dei suoi politici, sta assumendo controvoglia la funzione di «locomotiva» che le maggiori nazioni industriali dell'Occidente le volevano affi[illegible].

[illegible] [illegible] Jati [illegible] mese [illegible] settembre sono tutti positivi: per il secondo mese consecutivo il costo della vita è diminuito dello 0,3 per cento; il tasso annuale di inflazione è sceso [illegible] 2,2 per cento; la disoccupazione è diminuita a 884 mila unità, la cifra più bassa da quattro anni; i salari netti sono aumentati in media del 4,3 per cento, le commesse dall'estero sono cresciute del 7,8 per cento dall'interno e dell'11,4 per cento dall'estero nonostante la continua costante rivalutazione del marco che rende il prodotto «[illegible] de [illegible] Germany» ogni giorno più caro; [illegible] primo semestre le esportazioni tedesche avevano battuto ogni primato precedente, toccando i 87 miliardi di dollari.

Il merito principale del ri[illegible] autunnale [illegible] congiuntura è dell'uomo della [illegible] del piccolo consumatore. Dopo avere risparmiato per anni per paura del futuro incerto [illegible] gni metteva [illegible] banca [illegible] sul libretto di risparmio quasi il 16 per cento del salario netto), d'improvviso il tedesco si è deciso a spendere.

[illegible]

Dieci milioni [illegible] quintali (contro i nove prodotti lo scorso anno)

Aumenta la produzione italiana di riso

Secondo i primi risultati delle operazioni di raccolta del riso (positivi per la quantità e, soprattutto, per la qualità) si prevede una produzione globale di 10.500.000 quintali che, al netto dei reimpieghi aziendali, ammonterà a circa 10 milioni di quintali da commercializzare.

A questa produzione, che potrebbe risultare a [illegible] anche superiore, vanno aggiunti i quantitativi di risone ancora [illegible] nibili della campagna 1977 [illegible] in circa un milione di quintali; uguale quantità è prevista in arrivo dall'estero e pertanto le disponibilità commerciali dell'annata 1978-1979 ammontano a ben dodici milioni di quintali di risone.

Di questa produzione si prevede il collocamento [illegible] circa sette milioni di quintali (pari al 60%) sui mercati comunitari, Italia compresa, ed il residuo di cinque milioni sui mercati dei Paesi terzi.

I mercati mondiali [illegible] presentano, al momento, [illegible] tà [illegible] affari, mentre si hanno potute di buone produzioni nei Paesi esportatori (Usa in particolare). I bassi prezzi mondiali che vengono oggi praticati si riflettono sull'entità dei «prelievi comunitari» (differenza tra prezzo mondiale e prezzo Cee) riscossi all'atto di importazione di riso nella Comunità.

Attualmente l'entità del «prelievo» per il riso greggio ammonta per ogni quintale a lire 9800 per le varietà a grana tonda e ad oltre 14.000 lire per quella a grana lunga.

E', quindi, essenziale un grosso contributo finanziario della Comunità europea per la vendita di almeno 5 milioni di quintali verso i Paesi terzi, così come già avviene per i surplus di grano tenero e di orzo della Francia e dei Paesi del Nord Europa.

Nel 1977, quando abbiamo prodotto solo 9 milioni di quintali circa per le [illegible] condizioni climatiche, [illegible] rialzo ha colmato la differenza con acquisti all'estero, sia attraverso il pagamento dei prelievi, allora in vigore, a per un quantitativo di litri [illegible] quintali divenuto così prodotto comunitario, sia con l'importazione «in temporanea». Non si conoscono le quantità giunte con questa ultima procedura commerciale.

L'importazione a successiva esportazione «in temporanea», indicata nella regolamentazione comunitaria «traffico di perfezionamento attivo», come già indica il termine, consiste nell'importare prodotti allo stato greggio o semi-lavorato, procedere alla loro successiva lavorazione finita e, successivamente, esportarli fuori del Mec.

La Comunità europea ha definito, con due direttive, le modalità procedurali per l'esercizio della importazione e successiva esportazione «in temporanea» e per la salvaguardia delle produzioni comunitarie, precisando e ribadendo che tali operazioni [illegible] essere autorizzate dai singoli Stati membri «senza che ne [illegible] pregiudizio agli interessi [illegible] essenziali [illegible] produttori comunitari».

Il ministero delle Finanze italiano ha incluso nel 1972 il riso tra quei prodotti per i quali gli uffici doganali competenti per territorio possono concedere le autorizzazioni di «temporanea», senza procedere all'accertamento delle condizioni di pregiudizio.

In questa norma legislativa può essere [illegible] valida per prodotti agricoli alimentari deficitari e quindi non concorrenziali o sostitutivi di merci nazionali, non altrettanto si deve dire per il nostro riso che, da sempre, viene esportato nei Paesi europei ed extra europei.

In Francia, ad esempio, certe produttrice ed esportatrice di frumento tenero, le richieste di «temporanea» per questo prodotto sono soggette ad esame preliminare da parte del ministero dell'Agricoltura.

I produttori risicoli italiani chiedono pertanto che le richieste per importazione ed esportazione «in temporanea» di riso estero, siano sottoposte a preventivo accertamento secondo gli indirizzi comunitari. In caso contrario si metterebbe in moto un meccanismo commerciale che porterebbe fuori concorrenza il riso italiano.

Bruno Pasteria

Radiografia de «l'Editore»

Pubblicità: un settore che vale 569 miliardi

TORINO — *L'ultimo numero de «l'Editore» la rivista [illegible] da [illegible] Giovannini, è interamente dedicato ad un unico tema, la pubblicità; un tema, si avverte nella premessa, complesso [illegible] per certi aspetti, sconosciuto. Lo scorso anno in Italia sono stati spesi in pubblicità sui quotidiani 185 miliardi, ai periodici [illegible] andati 144 miliardi, alla Rai-Tv 106 miliardi, alle radio e televisioni estere e private 30 miliardi, al cinema e alla pubblicità esterna 64 miliardi, [illegible] stampa di settore e specializzata 40 miliardi [illegible] In totale 569 miliardi.*

Una cifra rilevante che [illegible] appare esigua se paragonata a quella [illegible] altri Paesi; [illegible] l'Italia [illegible] rappresenta lo 0,33% del reddito, [illegible] in Francia con 1341 miliardi è lo 0,45% del reddito globale, in Germania con 2979 miliardi [illegible] 0,68%, [illegible] Inghilterra con 1684 mi[illegible] l'1,07%, in Giappone [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 0,81 per [illegible] infine negli Stati Uniti, con 18.421 miliardi rappresenta l'1,22 per cento del reddito globale.

Ma, come scrive [illegible] intervento per «l'Editore» [illegible] Dal Zotto, direttore marketing [illegible] Publikompass, il settore della pubblicità «per la sua particolare funzione nel sistema produttivo e per le interconnessioni strettissi[illegible] con il settore dell'informazione in senso lato, assume [illegible] rilievo che va oltre il puro e semplice [illegible] [illegible] monetari».

La pubblicità [illegible] infatti, per le aziende, uno strumento insostituibile per la vendita di beni e [illegible] servizi, per i consumatori un veicolo di informazione (sotto questo aspetto si sono fatti negli ultimi anni grossi passi avanti); l'accresciuta professionalità dei tecnici pubblicitari ha portato ad accentuare l'aspetto della veridicità del messaggio rispetto alla pura e semplice «persuasione»; e la strada percorsa in questa direzione può essere valutata proprio confrontando i messaggi attuali con quelli così ingenuamente improbabili di inizio di secolo riprodotti [illegible] speciale de «l'Editore».

E infine la pubblicità è il supporto insostituibile dell'informazione giornalistica e radiotelevisiva. [illegible] quando, nel 1630, Teofrasto Renaudot fondò a Parigi il primo «Ufficio di indirizzi e [illegible] incontri» collegato alla [illegible] «Gazette» [illegible] il ricavato della pubblicità riuscì a contenere i propri costi e in [illegible] [illegible] il giornale [illegible] portata [illegible] grande pubblico, l'informazione ha sempre progredito «anche» con l'apporto delle inserzioni.

La corretta distribuzione della pubblicità è quindi una delle condizioni fondamentali per garantire [illegible] tà del [illegible] di informazione. L'avvento sul «mercato» delle radio e delle televisioni private e la posizione particolare [illegible] Rai-Tv hanno contribuito recentemente a rendere [illegible] stretta attualità questo problema, che è economico ma anche politico.

Il fatto che la «torta» da dividere sia in Italia più piccola che in altri Paesi è un motivo [illegible] più perché la ripartizione avvenga nella salvaguardia dell'autonomia della stampa e del plu[illegible] dell'informazione.

r. e. s.

Cala la «scure» sui fondi agli enti di gestione

Duemila miliardi all'ex Egam mille vanno all'Iri, 580 all'Eni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alla Camera è iniziata ieri pomeriggio la discussione sul disegno di legge per il conferimento dei fondi di dotazione relativi al 1978 per gli enti a partecipazione statale. Il provvedimento si propone di accelerare l'erogazione di questi fondi per dare agli enti di gestione le disponibilità necessarie ad andare avanti soprattutto negli investimenti programmati.

Il disegno di legge precisa che la disponibilità iniziale di 5500 [illegible] lire per il quinquennio 77-82, si è ridotta a [illegible] miliardi [illegible] do[illegible] destinare la differenza alla liquidazione [illegible] gruppo Egam e al riassetto [illegible] aziende trasferite all'Iri e all'Eni. Di questi 3500 miliardi la metà deve [illegible] assegnata nell'anno corrente, ponendo [illegible] subito il problema di integrare gli stanziamenti per gli anni successivi.

Dei 1750 miliardi per il 1978, comunque, all'Iri ne dovrebbero andare 1000; all'Eni 648; all'Efim 105; all'Egat 7. A fronte di questa erogazione i programmi dei tre maggiori enti prevedono investimenti per 5100 miliardi di cui 2150 per il solo Iri. Per quest'ultimo si tratta soprattutto di investimenti di ristrutturazione diretti a ridurre le aree di perdita maggiori e aumentare la produttività degli impianti.

Per quanto riguarda l'Eni, gli investimenti interessano in gran parte la ricerca della produzione [illegible] comprese le fonti energetiche alternative, mentre la previsione di 200 miliardi di [illegible] per il settore chimico è legata all'approvazione del relativo programma finalizzato predisposto dal ministro dell'Industria. Altri interventi sono previsti nei settori dell'ingegneria, della meccanica e della impiantistica. Dal punto di vista dell'occupazione non ci saranno grossi incrementi ma si lavorerà soprattutto sul «turn-over» calcolato in circa 1000 unità.

Per [illegible] riguarda infine l'Efim, dello stanziamento previsto 117 miliardi saranno im[illegible]ti nel settore dell'alluminio e 115 nella meccanica. L'incremento dell'occupazione è di 18 mila unità di cui 15 mila nel Mezzogiorno dove si concentrano la maggior parte degli impianti del gruppo.

Per oggi è previsto l'intervento del ministro Bisaglia il quale dovrebbe chiarire la strategia che le Partecipazio[illegible] [illegible] dovranno seguire nei prossimi anni in relazione ai programmi pluriennali già definiti.

La nuova gamma dei Cargo Renault è ora composta da 4 [illegible] due cilindrate: 850 (normale e vetrata) e 1100 (lungo e vetrato). Caratteristiche esclusive (foto sotto): sedile passeggero ribaltabile in avanti, sportello supplementare sul tetto; pinnale di carico ultrapiatto

I nuovi Cargo Renault trasportano tanto, economicamente, in fretta, bene, comodamente, dovunque, sempre.

I nuovi Cargo Renault, nonostante i tentativi [illegible] imi[illegible] [illegible] formula e le caratteristiche essenziali, sono i veicoli commerciali più interessanti e attuali del mercato automobilistico. Perché i Cargo Renault sono la versione furgonata della inimitabile Renault 4, prodotta in cinque milioni di esemplari, dalla quale hanno ereditato le straordinarie doti di praticità, robustezza, economia di manutenzione, confort, spazio, sicurezza.

Una novità assoluta sono, in particolare, le versioni vetrate, disponibili nelle cilindrate 850 e 1100. I nuovi Cargo vetrati, veramente unici per la loro eccezionale versatilità, consentono il trasporto di sole persone, sole merci o promiscuo. Sui Cargo vetrati, infatti, possono viaggiare comodamente 5 persone adulte oppure, semplicemente ribaltando il sedile posteriore, quintali di merci. Ancora un vantaggio: la facilità di immatricolazione, come per una normale vettura.

Le caratteristiche [illegible] nuovi Cargo Renault

	normale 850 cc (anche vetrato)	lungo 1108 cc (anche vetrato)
Carico utile	345 Kg	390 Kg
» promiscuo	345 Kg	360 Kg
Larghezza [illegible] posteriore	1 m	1,10 m
Vano di carico		
» profondità	1,30 m.	1,49 m
» altezza	1,15 m.	1,20 m.
» larghezza	1,40 m.	1,40 m.
Volume di carico	1,90 m³	2,35 m³

Per saperne di più e per avere una documentazione completa sui veicoli commerciali Renault, rivolgetevi alla Concessionaria Renault più vicina o scrivete a: Renault Italia S.p.A. Casa Post. 7256, 00100 ROMA.

Desidero ricevere gratuitamente e senza impegno una documentazione dei Cargo Renault.

Nome

Via

Città

Le Renault sono lubrificate con prodotti [illegible]

Trasporti si discute la nuova politica

ROMA — La conferenza nazionale dei trasporti, che si apre oggi con la partecipazione tra gli illustri del presidente del Consiglio Andreotti, «rappresenta il momento della produzione di idee» da un lato in relazione agli effetti del piano Pandolfi per il risanamento dell'economia e dall'altro in vista del piano generale dei trasporti, che in una visione coordinata conterrà i lineamenti per lo sviluppo del settore.

Lo ha dichiarato il ministro Vittorino Colombo in un incontro con la stampa.

La partecipazione del mondo politico, di quello sindacale e di quello tecnico consentirà — ha sottolineato il ministro — di saperne tutti i problemi sul tappeto, di esaminarne le alternative che possano contribuire ad un ulteriore rilancio della composita materia.

L'attuazione dei programmi poggia su tre fasi: una di studio, avviata con il «Libro bianco», con altri documenti che ad esso hanno fatto seguito e con la conferenza generale; una decisionale, che si avvarrà del futuro «piano generale dei trasporti»; una di carattere pratico che passa da un lato sul conto nazionale dei trasporti e dall'altro sul fondo nazionale dei trasporti.

Il governo ha già approvato o previsto stanziamenti che nel complesso si aggirano intorno ai 10.000 miliardi di lire, di cui 1600 miliardi per i rotabili e tecnologia delle ferrovie dello Stato, 6500 miliardi per gli impianti fissi delle ferrovie, oltre 200 miliardi per gli aeroporti, circa 700 per i porti. Vi sono poi gli stanziamenti per il settore stradale.

Controllo qualità: convegno a Torino

TORINO — L'Associazione italiana per il Controllo della qualità (A.I.C.Q.) apre oggi i lavori del suo decimo Convegno nazionale presso l'Unione industriale. Il tema di quest'anno «L'Assicurazione della qualità: interrelazioni azienda - mercato - ambiente» verrà trattato da più di quaranta memorie pervenute da ogni parte d'Italia e che saranno distribuite in 6 diverse sessioni.

La qualità nella strategia di strutture organizzative e valutazioni economiche; affidabilità e mantenibilità; tutela del consumatore e dell'ambiente; metodologie statistiche.

Si tratta di tutti argomenti di grandeattualità, che dovrebbero interessare soltanto gli specialisti del settore, ma tutti coloro che si occupano di gestione. Una raccomandazione nascerà da questo incontro: tutti coloro che si interessano della gestione di un'impresa o anche solo di un settore di impresa debbono sentirsi coinvolti in questi problemi, indipendentemente dalla dimensione o dal grado di integrazione dall'impresa nella quale operano.

Giappone, Usa e Arabi trattano la Leonardo

GENOVA — Stati Uniti, Giappone e alcuni Paesi Arabi hanno fatto sapere di essere interessati all'acquisto della turbonave «Leonardo da Vinci» della società di navigazione Italia (Gruppo Finmare) in disarmo dal 18 settembre nella rada della Spezia.

Dopo averla tolta dal servizio attivo, infatti, la società Italia, che l'aveva noleggiata alla Italia Crociere Internazionali (una società a capitale misto privato e pubblico) aveva chiesto al ministro della Marina Mercantile il permesso, accordato in questi giorni, di venderla transatlantico.

Il prezzo stabilito è di 18 milioni di dollari (circa nove miliardi di lire) e il 15 ottobre prossimo scadrà il termine fissato per la presentazione delle offerte ufficiali.

La società Italia per la vendita della «Leonardo da Vinci» si è rivolta ad alcuni brokers (mediatori), i quali stanno ora mantenendo i contatti con le società e i gruppi finanziari interessati all'acquisto.

Acciaio e cemento convegno a Bologna

ROMA — Un convegno sul tema «Integrazione tra strutture in acciaio e in cemento armato», organizzato dalle e dal gruppo Iri-Finsider, si è svolto ieri a Bologna.

La manifestazione ha illustrato gli aspetti evolutivi tra soluzioni costruttive in acciaio e in cemento armato anche pre-compresso mettendone in risalto le possibilità di sviluppo sul piano progettuale ed imprenditoriale.

L'incontro, patrocinato dall'Ance e dalla Acai, è stato aperto da un saluto del presidente dell'Ente fiere di Bologna, Nicoletti, e da un'introduzione del direttore del servizio relazioni pubbliche della Finsider, Trillo. La relazione generale è stata svolta dal prof. Elio Giangreco dell'Università di Napoli.

S'è conclusa la visita in Italia del ministro degli esteri Huang Hua

Delegazione italiana, guidata da Carli parte per trattare "affari,, a Pechino

Anche l'Eni e l'Iri interessati al colossale "piano sviluppo,, della Repubblica cinese

ROMA — Ultime ore, fitte d'incontri, della visita in Italia del ministro degli Esteri cinese, Huan Hua. Nella tarda mattinata di ieri s'è recato dal presidente della Camera, Ingrao. Aveva visto in precedenza il presidente della Confindustria, Carli; il presidente dell'Eni, Sette; il direttore generale dell'Iri, Boyer. Si è poi recato a Fiumicino accompagnato dal ministro degli Esteri, Forlani, ed è partito alla volta di Londra. Tornerà a Pechino fra tre giorni.

Facendo il bilancio della sua visita, Hua si è detto «molto soddisfatto». Ha ricordato i colloqui avuti con Forlani, vertenti sui rapporti bilaterali e sui problemi internazionali. Ha poi sottolineato l'importanza dei due accordi — di collaborazione culturale e scientifica — firmati alla Farnesina, e ha espresso soddisfazione per gli incontri tra Italia e Cina. Ha detto: «Vi è un'ampia prospettiva di sviluppo di campi politico, economico, commerciale e culturale».

La presidenza della Camera ha emesso un comunicato nel quale si dice come Ingrao, salutando l'ospite, abbia formulato l'augurio che le relazioni tra il Parlamento italiano e l'Assemblea nazionale del popolo cinese si rafforzino. Ingrao è stato l'unico *leader* comunista incontratosi con Hua, ma solo nella sua veste istituzionale, e non quale esponente del pci.

Botteghe Oscure

Sono lunghi anni, d'altra parte, che i rapporti tra Pechino e le Botteghe Oscure sono interrotti, anche se la recente evoluzione della politica di entrambi potrebbe portare a una ripresa di contatti (il pci, per bocca del suo «ministro degli Esteri», Gian Carlo Pajetta, si è già detto disposto). Neppure rappresentanti degli altri partiti, tuttavia, hanno avuto colloqui con Hua, tranne il segretario socialista Craxi.

Agli imprenditori italiani visti ieri mattina (il giorno prima, a Torino, Hua aveva incontrato Giovanni e Umberto Agnelli), il ministro cinese ha riconfermato la disponibilità del suo Paese ad aprirsi al mondo occidentale.

Con Carli si è trattenuto quasi 45 minuti, prospettandogli la situazione industriale cinese di oggi e quale dovrà divenire. Un incontro particolarmente importante, visto che Carli partirà domani per Pechino su invito del governo cinese.

Con Sette ha parlato della possibilità di portare avanti la ricerca e lo sfruttamento d'idrocarburi, e di costruire impianti «chiavi in mano» per il settore petrolifero. Con Boyer, Hua ha discusso gl'impianti termonucleari, di comunicazioni, di tecnologia avanzata in genere.

La Cina può pagare in denaro contante gli eventuali acquisti. La moneta sarebbe costituita dalle materie prime di cui è ricca e di cui l'Italia è invece povera, come petrolio e ferro. Ma per avere un'idea di questo mercato, si pensi che il programma di modernizzazione di agricoltura, industriale, difesa e ricerca scientifica vedrà non meno di 120 progetti, ognuno dei quali del costo minimo d'un miliardo di dollari: 820 miliardi di lire.

Linea diretta

E' un treno da non perdere, e infatti a Pechino s'inaugurerà a giorni la mostra italiana dell'industria, e anche il ministro del Commercio estero, Ossola, si recherà presto laggiù. Tra breve verrà anche applicato un accordo di cui si parla da anni: due navi del Lloyd di Trieste inizieranno una linea diretta con Shangai.

Franco Mimmi

I rapporti Cina-Occidente esaminati in un convegno a Venezia

Dalla Grande Muraglia al piano "2000,,

VENEZIA — A buon diritto Venezia ospita questo Nella suggestiona laguna dell'Isola di S. Giorgio, alla fondazione Cini, l'omaggio a Marco Polo propizia il colloquio, impostato sul tema «Apertura della Cina all'Occidente».

Si mescolano, nel congresso organizzato in collaborazione con la Regione Veneto, il fascino della profonda cultura dell'Oriente e le prospettive di incontri, di calorose amicizie. Gli ospiti discreti della Repubblica popolare passeggiano incantati per piazza S. Marco, lungo riva Schiavoni, e chinano a porgere montagne di becchime ai colombi della «Serenissima», nel clima disteso.

L'ambiente e il patrimonio storico sono ideali per questo incontro. Che si tratti di una nuova dimensione della collaborazione umana lo rileva l'onorevole Giorgio Postal, sottosegretario alla ricerca scientifica e vice presidente dell'Istituto italo-cinese. Postal: «*Il grande popolo cinese intende infrangere il limite più antico e condizionante della sua storia, quel mito legato alla Grande Muraglia che ne ha stimolato la riflessione del resto del mondo, ha rappresentato per i cinesi nei secoli un messaggio di profonde limitazioni, una sorta di incantesimo culturale al quale era implicita, per quell'immenso Paese, più l'esigenza di una durata biologica che il rinchiudersi agli ampi e diversi orizzonti spirituali del resto del mondo*».

Si va incontro agli amici, osserva il vice presidente dell'Istituto italo-cinese, quando si vuol conoscere la realtà di altre civiltà in cui altri uomini sono protagonisti, si studia e si ricerca per capire. Ed è particolarmente significativo, in questa ricerca, il contatto e lo scambio di esperienze, che i dirigenti cinesi vaggino, si rechino in visita a e continenti, intreccino conversazioni con genti la cui vita non è mai stata in modo diverso: L'onorevole Postal rammenta, tra l'altro, il viaggio a Roma ed in altre capitali europee del ministro degli Esteri della Repubblica popolare cinese, quello del presidente Hua Kuo-feng in Romania e in Jugoslavia: «*Sono elementi importanti per una valutazione non economica del nuovo clima di collaborazione*».

Anche in Italia, osserva il sottosegretario, l'apertura della Cina all'Occidente è seguita con attenzione e con profondo rispetto dei tempi e dei modi in cui verrà realizzata. «*Ma agli amici cinesi che ci ascoltano vogliamo affermare che, al di fuori di ogni schematismo, i nostri due popoli possono e debbono incontrarsi sui valori universali rappresentati dal lavoro e dalla volontà di progresso, e ricerca di sperimentazione*».

Il presidente della giunta regionale veneta, Angelo Tomelleri, riprende il tema del dialogo e dello scambio proficuo, ricordando le visite sempre più frequenti di delegazioni italiane in Cina, e di gruppi cinesi in Italia. Prosegue dunque questo «ping pong» non soltanto culturale, ma anche economico e sociale.

Tomelleri osserva che i rappresentanti italiani di ritorno dalla Cina confermano quest'aria radicata volontà di apertura al mondo esterno. «*Con visione realistica, i governanti cinesi puntano a rafforzare la collaborazione con l'Europa per accelerare il cammino lungo le quattro modernizzazioni tenacemente perseguite nell'agricoltura, nell'industria, nella difesa, nella tecnologia*».

In questa Venezia intiepidita dal sole autunnale c'è anche qualcos'altro, per i rappresentanti della Repubblica popolare. C'è la fervida offerta di legame simbolico. «*Nel corso dell'incontro di domenica con il ministro Huang Hua — dice il sindaco Mario Rigo — ho prospettato l'idea di un gemellaggio tra Venezia e una cinese, forse Soochow, per dare subito tangibilità alla memoria storica delle antiche relazioni tra Venezia e l'Estremo Oriente*».

La «Serenissima» mostra in particolare questa vocazione, la straordinaria capacità di favorire incontri e confronti tra civiltà, società, cultura dell'Occidente e quella orientale. Qui, tra l'altro, si tiene l'unico corso di lingua e letteratura cinese a livello universitario dell'Italia settentrionale. Trecento giovani della Repubblica popolare verranno a studiare nel nostro Paese.

Giuliano Marchesini

Intervista con il vice presidente dell'istituto di credito milanese

Con Ferrari, uno dei protagonisti che ci spiega la corsa alla Cariplo

«La dc lombarda mi designato alla presidenza, ma c'è stato uno scontro politico»

MILANO — *Lottizzazione nelle banche e negli enti pubblici. Le recenti nomine ai vertici del sistema bancario e le prossime negli enti pubblici, soprattutto quelli a partecipazione statale, sembrano rientrare in un accordo generale fra i partiti della maggioranza che si sono spartiti potere e incarichi secondo i principi della lottizzazione, dall'assegnazione d'un pezzo della torta a ciascuno secondo i rapporti di forza attualmente prevalenti.*

In genere i lottizzatori e i lottizzati preferiscono la discussione di trattative riservate e raramente decidono di venire allo scoperto.

Camillo Ferrari, vicepresidente della Cariplo, primo della discordia all'interno della dc per la presidenza della Cassa di Risparmio milanese, ha invece, sia pure dopo una comprensibile esitazione, accettato di rispondere ad alcune domande sul problema.

D. *Come è nata la sua candidatura alla presidenza della Cariplo?*

R. «Sono stato segnalato dalla direzione regionale lombarda della dc a parere unanime tranne quello d'un rappresentante del gruppo di De Carolis. Quindi, cominciamo a chiarire che non sono un candidato di parte anche se milito, e me ne vanto, nella corrente di "Base". Le altre correnti rappresentate nella direzione, non hanno manifestato alcuna opposizione anche se so benissimo che di oppositori ho e forse molti».

D. *Qualcuno, però, ha criticato la sua candidatura perché non avrebbe i necessari requisiti di professionalità.*

R. «Sono convinto che il criterio della professionalità è un criterio corretto. Bisogna distinguere fra professionalità e tecnicismo. Non è detto che un medico sia anche il miglior direttore d'un ospedale. Un conto poi è la professionalità e un altro il tecnicismo: si fa stabilire, come fa qualcuno, che un buon professore universitario è anche un buon manager d'azienda?».

D. *Ma un politico come lei può dirigere una banca senza perdere la necessaria autonomia nelle sue scelte di banchiere?*

R. «Militare in un partito politico non significa perdere la propria autonomia. Un magistrato iscritto a un partito non è più un giudice indipendente? Anche i banchieri cosiddetti indipendenti come Rondelli e Cingano avranno un partito per cui votano; tutti sono animali politici e fanno politica, che lo vogliano o no. Il punto è che tanto più si è impegnati politicamente e tanto più si deve essere imparziali. Voglio ricordarle una mia esperienza: del 1966 al '71 ho ricoperto a Milano la centrale del latte, un'azienda che allora aveva 500 dipendenti e fatturava 10 miliardi circa ma aveva un deficit d'un miliardo. Se come la riportai in pareggio? Scontrandomi con la potente "lobby" degli agricoltori, che aveva indebitamente ottenuto un aumento nel prezzo del latte. Mi telefonarono in tanti, anche Bonomi, ma io sostenni che il prezzo fuori mercato e se non lo avessero abbassato avrei sospeso i premi pagati agli agricoltori».

D. *Eppure c'è chi l'accusa di fare una politica di assunzioni clientelari alla Cariplo. Non ha mai raccomandato nessuno?*

R. «Ho fatto delle segnalazioni, come tutti. Oltretutto di persone che mi venivano segnalate da altri, senza neppure sapere se erano democristiani o no».

D. *E i fidi, avvocato Ferrari? Non è mai stato influenzato nelle sue valutazioni nel concedere o non concedere credito da considerazioni politiche? Qualcuno, sostiene, per esempio, che anni fa lei chiuse il rubinetto del credito al consorzio edilizio Cipec perché faceva capo a una corrente democristiana rivale.*

R. «E' pura calunnia. Due anni fa quando quest'accusa apparve sul "*Sole-24 ore*" la smentita fu subito pubblicata). In realtà allora furono bloccati tutti i mutui all'edilizia perché ci fu il famoso crollo delle cartelle».

D. *Ritorniamo ai rapporti con la politica. Lei dice che esse militanti non influisce; però è proprio l'appartenenza alla dc la prima condizione per diventare presidenti della Cariplo o d'un altro ente qualsiasi dove i democristiani abbiano il potere di fare la designazione.*

R. «Sì, ma prima di tutto si vogliono i requisiti professionali...».

D. *Ma se lei non fosse democristiano sarebbe diventato vicepresidente della Cariplo e oggi candidato alla presidenza?*

R. «Non so. Forse sì, forse no». *Camillo Ferrari è per la prima volta un po' in difficoltà:* «Beh, qui bisogna stabilire se è giusto o sbagliato che siano i partiti a fare le designazioni. Io credo sia giusto dal momento che queste cariche hanno una valenza politica, in senso ampio. L'errore, se mai, fatto nel passato e che si può ripetere in futuro, è quello d'indicare uomini che fanno la "piccola" politica, assunzioni clientelari, parzialità nella concessione dei fidi ecc.».

D. *Ma allora, caso Ferrari, se da lei nessuno si aspetta un comportamento meno che imparziale e se questo è in generale l'orientamento dei partiti, perché la sua candidatura, e in genere tutte le altre, suscitano lotte così aspre e vivaci perfino all'interno dello stesso partito?*

R. «Per la Cariplo mi permetto di avanzare un'ipotesi. Sotto il problema della designazione c'è uno scontro politico. Prima di tutto dovuto a divergenze di valutazione sul futuro delle Casse di Risparmio e poi per le resistenze di certo mondo economico, bancario e imprenditoriale, che vede con sospetto entrare nel tempio una cosa mia che non viene dalle file».

Marco Bosia

Troppo estese le aree depresse?

Regione e Comprensori polemica per i crediti

— La Giunta regionale ieri mattina ha indire al più presto, insieme con la prima Commissione del Consiglio, una consultazione tra i comprensori per individuare le aree di sottosviluppo nelle quali applicare il Dpr 902 che disciplina il credito agevolato alle industrie.

La Regione deve individuare, applicando i parametri indicati dal decreto, le aree e lo sta facendo, ma si assiste anche alla «deplorevole corsa» dei comprensori per ottenere questo riconoscimento alla maggior estensione possibile del loro territorio.

In un documento firmato dagli assessori regionali Alasia (Industria e Lavoro) e Simonelli (Bilancio e Programmazione) si precisa:

«1) La delimitazione delle insufficientemente sviluppate non è affidata alle sole decisioni delle Regioni, ma in gran parte determinate dall'imposizione dei criteri del Cipi, che si basano su parametri largamente insufficienti e inadeguati rendendo difficile un'applicazione rispettosa dei criteri di programmazione sviluppo.

«2) E' nostro dovere farci carico delle situazioni difficili del Piemonte aprire ricorso al che danneggerebbero il Sud e che solleverebbero proteste e reazioni legittime la cui conclusione, è facile prevedere, sarebbe quella di liquidare ogni intervento della 902 al Nord.

«3) E' nostra ferma intenzione tener conto indicazioni periferiche, giustamente quelle comprensori».

Per questo motivo è stata indetta la riunione. Sul decreto 902, i due assessori rilevano che «esso non costituisce il solo strumento né il più importante di politica industriale». Aggiungono: «Non sembrare toni di ultima spiaggia sul decreto 902 ignorando poi quel che capita e quel che non capita per tutta una serie di altri problemi, a incominciare da punti di crisi ove la Regione ha un sistematico impegno, alla 675 per la quale la Regione ha cercato di fare la sua parte; la propria parte devono farla anche altre forze ed istituzioni a incominciare dal governo».

d. g.

Una raffica di perdite: – 1,35%

Si riprendono nel finale le Fiat e le Montedison

MILANO — L'offerta ha mantenuto costantemente l'iniziativa anche ieri.

In un mercato caratterizzato da povertà di contropartite, i realizzi hanno prodotto soprattutto in apertura diffusi ribassi di prezzi: nel finale selettivi interventi tonificatori sono valsi a correggere tuttavia minimi.

L'elemento di maggior spicco è stato rappresentato dal buon recupero, rispetto ai minimi precedenti, segnato dalle Fiat che hanno in tal modo ridotto ad una trascurabile frazione (–0,5%) la perdita rispetto alla vigilia.

Anche le Montedison hanno beneficiato di interventi di ricopertura ed hanno chiuso su basi solo leggermente negative rispetto a ieri. Pure su basi resistenti hanno concluso la mattinata Viscosa e Pirelli. Contrastante, invece, l'andamento dei settori assicurativo, finanziario e immobiliare dove sono prevalsi arretramenti.

Le cedenze più incisive hanno riguardato le Saroni (–10,6%), Anic (–8,5%), Falck priv. (–6,2%), Marzotto (–5,9%), Milano priv. (–5,2%), (–4,9%), Cascami (–4,6%), Latina priv. (–4,4%), Turo priv. (–4,3%), Milano ord. (–3,8%), Finsider (–3,7%), Tecnomasio Olm (–3,4%), Mirafanza (–3,2%), Olivetti priv. Dalmine (–3,3%), Rinascente (–3,1%), Agricola (–2,9%), Carlo (–2,8%), Falck ord. (–2,7%), Mondadori e Olivetti (–2,5%).

L'indice generale è passato da 47,83 a 46,24 con una perdita dell'8,25%.

Torino sono prevalse ancora le flessioni. Dopo un'apertura assai debole si è registrata una discreta reazione del denaro.

«Ristretto» a Torino

Banca ale dell'agricoltura: prezzo di chiamata 4250, quantità trattate 1300; Banca Popolare di Novara: prezzo di chiamata 27.800, quantità trattate 401; diritti Banca Popolare Novara a pagamento 6200, q trattate 1677.

Titoli non quotati

Prezzi fatti (tra parentesi i quantitativi trattati) Cent 930 dom. (5550); Fatelec Cem 801 dom (2000).

Prezzi di da e offerti: Ambrosiano 13.950 dom.; Paravia 16.500 dom.; Banca d'America e d'Italia 2900 off.; Una 6300 off.; Setemer 1800 dom.

Manovre alla Toro?

TORINO — Alla Toro Assicurazioni non smentiscono né confermano («variazioni ufficiali sul libro soci non ce ne sono», dicono semplicemente), ma certo qualcosa si sta muovendo nel pacchetto azionario della società. L'azione ordinaria, infatti, che venerdì 15 settembre valeva 5300 lire, quattordici giorni dopo era quotata a 6550 e ieri si è assestata a 4500. Si tratta di quantitativi consistenti, ma indubbiamente meno vistosi di quelli realizzati da altre società assicuratrici certamente meno appetibili.

La ragione, secondo gli operatori, è che sul mercato, soprattutto alla fine di settembre, c'è stata un'abbondante offerta (fino a 10 mila titoli scambiati al giorno, contro i poco più di mille di qualche mese fa) che ha fatto da freno all'impennata delle quotazioni.

Tutto ciò può avere una spiegazione. Questa: la Toro, ora saldamente in mano a Roberto Calvi (che attraverso la Centrale è arrivata a detenere il 57% del pacchetto azionario), interesserebbe sempre meno ai due maggiori soci di minoranza, Carlo Acutis e Fabrizio Zanon: in pratica i vecchi padroni della società i quali, attraverso vendite progressive, avrebbero deciso di disfarsi, almeno in parte, del loro utoli. Ma alla Toro, come detto, non confermano né smentiscono e il titolo segue senza traumi il suo corso.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	10-10	Variaz.
VALORI STATO		
Rendita 5%	71 10	—
» cont.	71 —	—
Red. 1½% '34	—	—
» cont.	—	—
Fr. ricost. 3½%	96 80	—
» cont.	96 90	—
» 5%	99 10	—
» cont.	99 —	—
Fr. Red. 5% Tr.	93 80	—
» cont.	93 —	—
Ricostr. Fondi. 5%	—	—
» cont.	—	—
Fr. Red. 5% '34	94 50	—
» cont.	94 40	—
Fr. Ed. Sc. 5½ '67	87 60	—
» cont.	87 50	—
» 5½ '68	78 70	—
» cont.	78 60	—
» 5½ '69	76 10	—
» cont.	76 —	—
» 6% '70	82 60	—
» cont.	82 50	—
» 6% '71	88 —	—
» cont.	88 —	—
» 6% '72	79 —	—
» cont.	79 —	—
» 9% 75/90	89 80	—
Cer.C. T. 5,50% 78	—	—
Cer.C. T. 5,50% 79	100 —	—
B.T.N. 10% 1978	—	—
» 9½% '78	99 —	—
» » '80	91 60	+ 0,30
» » '82	81 50	—
B.T.S. 10% 1978	—	—
B.T.O. 9% 1979 I	98 30	— 0,15
B.T.O. 9% 1979 II	97 —	— 0,40
B.T.O. 9% 1980	96 40	—
B.T.O. 10% 1981	95 35	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	78 50	+ 0,45
» » '68 II	72 40	—
» 7% '73	71 45	—
Ente fs industriz.	101 25	— 0,25
I.R.I. 5% '65	85 90	—
Autostrade 6% '60	91 60	—
» 7% '72	79 80	—
OO.PP. 6%	64 35	— 0,10
» 7%	65 95	+ 0,30
OO.PP.I.St. 6% IV	73 80	— 0,45
» » 7% IV	72 35	—
» Ansa 6% '66	65 —	—
» » 7% '71 I	66 80	—
PP.SS. 6% '67	76 35	—
» 7% '72 II	71 35	—
P.S.A. 5% '70	74 —	—
» 7% II	73 —	+ 0,40
SCIPU vent. 6%	76 50	—
» » 7% I	72 60	—
Tel XXVI 6%	73 70	+ 0,175
» XXIX 7%	78 30	— 0,30
» XXXIII 7%	77 80	—
Imi spec. 6,50% '64	85 60	—
Implenor 5,50 '65 6%	90 80	—
» 5% '64 4°	96 70	—
» 7% '71 13°	80 60	—
Torino Ann 5,50 66	91 05	— 0,45
Torino Ann 5,50 62	81 30	—
S. Paolo 5% '71	83 —	—
» » conv. 6%	72 40	—
S. Paolo 6%	70 50	—
» O.P. 6% ex 5%	87 60	—
» » 6%	87 60	—
Banco Napoli 6%	69 50	—
Banco Sicilia 6%	93 —	—
A.C.C. 7% '71/79	98 30	—
Cr. I. Sar '69 6%	86 80	—
» » '70 7%	85 10	—
Cassa R.V.E. 6%	84 30	—
M. Gaudi 6%	95 —	—
F. Pieve V.A. 6%	71 50	—
Fiat 5,50% '66	95 10	—
Credito it.	91 —	—
Cred. Varesino	91 —	—
Viscosa 6% '58	87 10	—
Rumianca 5,50 '67	84 —	—
Viberti 7% '58 II	94 —	—
Riv 5,50%	76 —	+ 1
Tanzio 5,50% '67	93 —	—
Tor. Sav. 5,50%	85 —	—
CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	97 50	—
Alcaloid. Ping. 7%	108 50	—
» Sip 7%	84 50	—
» S. Vinc. 7%	85 50	—
Liquigas 7%% '70	95 —	—
Imi Sest 7% 77-88	83 50	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano)		Esportazione (Milano)		Ufficiale Ufe (Milano-Roma)	
	9-10	10-10	9-10	10-10	9-10	10-10
Dollaro	915	919	910,05	919,70	926,90	919,75
Doll. can.	850	850	845,50	846,90	845,75	845,80
Fr. svizzero	510	510	516,76	518	516,79	518,69
Corone dan.	145	145	155,72	155,72	155,72	155,72
Cor. norv.	153	153	162,79	162,75	162,79	162,79
Cor. svedese	190	190	187,78	187,64	187,78	187,63
Fiorino	386	386	398,11	398	398,62	398,063
Franco belga	25	25	27,37	27,395	27,385	27,395
Fr. francese	190	190	191,16	190,665	191,51	190,653
Sterlina	1617	1615	1634,80	1624,50	1622,80	1634,595
Marco	418	418	421,30	421,70	421,825	421,825
Scellino	59,75	58,75	59,90	59,644	59,814	59,67
Escudo	14	14	14,30	14,30	14,15	14,15
Peseta	10,80	10,80	11,520	11,535	11,517	11,517
Yen	4,10	4,10	4,358	4,352	4,360	4,353
Dinaro gr.	37	37	—	—	—	—
Dinaro slov.	37	37	—	—	—	—
Dracma gr.	18	18	—	—	—	—
Dracma slov.	18	18	—	—	—	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del «fixing» in $ per oncia)

Mercati	9-10	10-10
Londra	222,75	235,30
Zurigo	222,25	226
Parigi	221,45	223,24
New York	chiuso	chiuso
Milano	59	5950

(lire per grammo)

Hong K	—	chiuso

Un'oncia uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 10-10		Rice. Emiss.
Ambrosia	ooll.	2,53 —
Capital Italia	»	11,61 —
Fondinvest	»	12,49 —
Interfund	»	10,56 —
Int. S. Fund	»	9,86 —
Italamerica	»	9,65 10,25
Italfortuna	»	8,43 9,15
Italmobil	»	8,15 8,88
Mediol. Sel.	»	11,13 12,09
Nordinvest	»	12,22 13,20
Tre R.	lire	5490,36 —
Rur '69	fr. lv.	130,43 —

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	10-10	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	2711	+ 5
Bonifiche Ferr.	6999	— 1
Chiari & Forti	1795	— 35
Eridania	3815	+ 35
Gio. Buton	3211	+ 11
Agric. Mil.	3682	—
IBP	7600	—
M. Zucch.	761	— 1
» » pr.	—	—
Sermide ord.	72	— 1
Sermide priv.	89	— 1
Sermide risp.	60	— 0,35
ASSICURATIVI		
Alleanza	19560	+ 10
Assicur.	166000	— 1000
Ausonia		— 25
Generali	37700	+ 150
Italia Ass.	12100	+ 300
Abeille	7700	+ 400
Fond. Inc.	3360	+ 310
Fond. Vita	14150	+ 150
Ras	63100	+ 700
S.A.I.	4990	—
Toro Ass.	6649	— 191
Toro Ass. pr.	7500	— 150
BANCARI		
B. Comm. Ital.	9040	— 230
Banco Roma	2262	— 58
Banco Lariano	2215	—
Credito it.	1389	— 11
Cred. Varesino	3050	+ 10
Interbanca pr.	4000	+ 100
Mediobanca	42900	—
CARTARI - EDITOR.		
Burgo	1030	— 9
Burgo ord.	6910	—
Burgo pr.	4900	—
Dp Medici	310	— 40
Donzelli	—	—
Mondad. pr.	1852	— 98
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	710	— 4
Cer. Fiordi	81	— 3
Fiordi	709	— 13
Fiordi priv.	840	—
Italcementi	21800	— 199
Ghiaiti	—	—
Unicem	4300	— 30
CHIMICI		
Anic	75	— 3
Brioschi	11000	—
Caffaro	279 50	— 0,50
C. Erba	1305	— 35
Carlo Erba pr.	715	— 15
Montedison	782	— 0,25
Montefibre	14000	— 290
Saffa pr.	13850	— 100
Saffa		+ 4
Liquigas priv.	70	— 1
Liquigas risp.	63	+ 3
Mira L.	20400	— 700
Montedison S.	228 75	— 1
Montefibre C.	—	—
Napoletana Gas	345	—
Perlier	850	— 11
Pirelli	2700	—
Pirelli pr.	1700	— 14
Rumianca	—	—
Saffa	4031	+ 31
Saffa risp.	3540	— 3
Siossigeno	3450	—
COMMERCIO		
Rinasc.	66 50	— 3,25
Rinasc. pr.	33 75	+ 0,50
Silos Genova	1813	+ 33
Standa	1959	— 31
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.		— 17
Aeritalia	5640	—
Aut. To-Mi	1003	— 2
Italcable	2894	— 2
N.A.I.		— 3
N. Milano	330	— 10
Sip	1457	— 14
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	570	— 4
Marelli	330	— 5
Safilo	4420	— 10
Tecnomasio		— 13
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1985	— 20
Agricola Mi.	1402	— 48
Bastogi	640	— 17
Bonif. Sicil.	4200	— 90
Fondo finanziaria	1760	— 10
Centrale	5460	— 21
Fiamara	135	—
Fondiar	179 75	— 7
Fiaminia Nuova	—	—
Generalfin	870	— 6
G.E.M.	1960	— 11
Gim priv.	2701	— 9
Ifil	4575	— 25
Ifitalia	1352	— 36
Mittel	916	— 11
Partec. Finanz.	1760	— 0,50
Pirelli & C.	2253	+ 5
Pirelli SpA	1690	+ 0,50
Profilo	487	— 7
Rivo Finanz.	5270	+ 20
Sirrom	1021	— 19
S.M.E.	984	—
SMI Metalli	3130	— 25
STET	1813	— 39
IMMOBILIARI		
Aedes	1500	— 20
B.N.I.	430	— 10
B.I.I. priv.	239	— 1
Beni Stabili		— 95
Cogr	1003	— 43
Condotte Acqua	476	— 10
De Angeli Frua	4000	— 10
Florida	2510	—
Gen. Imm. Roma	84	— 2
Iniziative Ed.	4100	— 80
Italm	3010	+ 20
Milano Centrale	37300	+ 150
Risanamento	3450	— 20
Sai	751	— 16
Trevisa	1311	— 22
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	2997	— 39
Fiat priv.	2155	— 14
Ferfin	1985	— 35
Ferrari	1400	— 48
Ferrari risp.	1760	— 80
Ferrari priv.	1400	— 21
Ferrari risp.	1400	— 21
Ferrari priv.	1400	— 21
Ferrari risp.	1400	— 21
Ferrari priv.	1400	— 21
Ferrari risp.	1400	— 21
Ferrari priv.

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

Impiegati

A.A.A. AZIENDA settore trader nel suo settore assicura con decorrenza immediata personale maschile e femminile libero subito. Offriamo l'assicurazione anche l'impiego offerto direttamente ispettore alla vendita immediatamente stipendiabile. Presentarsi ore 9-12; 13-19 corso Unione Sovietica 85.

A giovani patentati buon offerta impiego di pubblicità e vendita inquadramento di legge N.B. non si tratta di vendita a domicilio presentarsi in Via Valperga Caluso 2.

A nota società con stabilimento produzione alimentari zona Pinerolese ricerca rappresentante per visitare rivenditori alimentari della zona. Si richiede pratica di settore, minima conoscenza automunito. Scrivere a «Pubblikompass 077 — 10123 Milano». Assicurasi riservatezza.

ABILE taglie esaminati effettiva capacità e autonoma esperienza acquisita presso aziende del lavori conviti. Telefonare 584 033, 506 533.

UTIP ABILISSIMI redattori/trici 25-35enni cerca studi immobiliari. Richiedesi provata capacità ed esperienza per cui viene riconosciuta adeguata alla effettiva capacità. Telefonare 519 978.

ASSUMIAMO 3 elettrici macchili per Rivoli Alpignano Collegno età 23-35 automunite assicurasi dedicare tempo libero ad interessante e ben remunerata attività. Per colloquio presentarsi ufficio Intelligenze corso Francia 182 1° piano Torre Vico.

AUTOSCUOLA assume istruttore guida con D. F. ore serali. Telefonare 447.32.58

AZIENDA per pulitura cuoio sito Asmara percentuale più 18 30. Offre fisso ed inquadramento di legge. Presentarsi sig. Raimondo corso Turati 7. Primo piano.

CERCASI compagnia/o cno buona pratica contabilità generale società per azioni. Scrivere «Pubblikompass 8061 — 10100 Torino.

CERCASI rappresentante magazzino vendita ai bimbi articoli tessili provenienza zona Biella ottima esperienza. Scrivere «Pubblikompass 8106 — 10100 Torino»

DITTA importante internazionale cerca impiegato direttivo, buona conoscenza inglese tedesco, con lunga esperienza acquisita e consigli con ottima presa. Tel. 366 330 - 261 273

ELETTROCENTRO Rivarolo cerca vendita commerciale corso, zona impianti elettrici. Presentarsi in via Vittorio 69, Mappano Caselle.

EUROCASE cerca collaboratori anche part. Offerta allettante gestibile, partecipazione. Presentarsi via B. Galvagno 43, ore 16-18

IMPORTANTE complesso elettromeccanico zona Francia cerca disegnatore progettista N. Invia le sue esperienze maturate nel settore automobilistico meccanico grande rete. Offresi interessanti condizioni economiche. Scrivere. «Pubblikompass 075 — 10100 Torino»

INTERESSANTE stabile e pluriball carriera amministrativa persone serie offresi ad uomini/donne 22 anni. Telefonare, solo per appuntamento, 510 063

IGNORA/INA persone presenza cercasi per saldo destinazione dei pomeriggi alla telefonata. Telefonare 723.332.

tecnici

CERCASI tecnici specializzati esperti metalmeccanici. Telefonare 774.700 ore ufficio

INDUSTRIA tessile cerca proprietà immobiliare. Inviare curriculum a: Casella Postale 181 — 13051 Biella (Vercelli).

8 Rappresentanti

A importante società commerciale con filiali in diverse regioni interessiamo ispettori e venditori per completamento quadri organici. Vendita articoli di assoluta obbligatorietà in ogni azienda. Si richiede presenza e alto profitto. Possibilità guadagno 15-18 milioni annui. Ottime prospettive di carriera. Inquadramento secondo le leggi vigenti. Telefonare per appuntamento 45 683 810.

AGENZIA immobiliare cerca giovane venditore anche non esperto purché provvisto veicolo/ connessioni tel. 330 103

ARGENTO fabbrica bigiotteria cercasi Valenza. Per organizzazione rete vendita cerca venditori ventilanti. Telefonare (011) 92 758

ARREDAMENTI offresi cerca venditori introdotti industriale enti aziende anche in abbinamento. Presentarsi Sacs, corso Re Umberto 101.

CERCANSI agenti gestire in abbinamento per la vendita nel settore lavorazioni materie plastiche di tornitori, stampatori, granulatori, estrusori, mescolatori, materiali, refrigeratori, termoregolatori, boxi di raffreddamento, stampi, ecc. Scrivere a: «Pubblikompass 8107 — 10100 Torino.

DITTA importante internazionale cerca impiegato direttivo, buona conoscenza inglese tedesco, con lunga esperienza acquisita e consigli con ottima presa. Tel. 366 330 - 261 273

ELETTROCENTRO Rivarolo cerca vendita commerciale corso, zona impianti elettrici. Presentarsi in via Vittorio 69, Mappano Caselle.

EUROCASE cerca collaboratori anche part. Offerta allettante gestibile, partecipazione. Presentarsi via B. Galvagno 43, ore 16-18

IMPORTANTE complesso elettromeccanico zona Francia cerca disegnatore progettista N. Invia le sue esperienze maturate nel settore automobilistico meccanico grande rete. Offresi interessanti condizioni economiche. Scrivere. «Pubblikompass 075 — 10100 Torino»

INTERESSANTE stabile e pluriball carriera amministrativa persone serie offresi ad uomini/donne 22 anni. Telefonare, solo per appuntamento, 510 063

IGNORA/INA persone presenza cercasi per saldo destinazione dei pomeriggi alla telefonata. Telefonare 723.332.

tecnici

CERCASI tecnici specializzati esperti metalmeccanici. Telefonare 774.700 ore ufficio

INDUSTRIA tessile cerca proprietà immobiliare. Inviare curriculum a: Casella Postale 181 — 13051 Biella (Vercelli).

9 Lavori a ore

domande

GIOVANE volenteroso cerca lavoro solo per ore serali e festivi esamina ogni proposta. Telefonare 737 845

RAGIONIERA esperienza offresi qualche ore mattina. Telefonare 712.580

SIGNORINA referenziata offresi 4-5 ore al mattino e/o pomeriggi. Tel 482 454 dalle 8 alle 11.

10 Prestazioni consulenze

AMMINISTRATORE professionista specializzato assumerebbe incarichi condominiali stabili proprietà immobiliari. Telefonare 472.434

AZIENDA piccola dimensione edilizia costruzione ed organizzazione cantiere amministrativo assumerebbe fiscale civile vantaggiosa. Telefonare 287.313 ufficio

DOTTORE vasta esperienza lavoro assumerebbe e prenderebbe in mistero fiscale e amministrativo e privati. Tel. 286.486

EQUIPE dinamico collaudo disegni costruttivi disegnatore lucida copista in carpenteria verniciatori saldatore. Scrivere: «Pubblikompass 8109 — 10100 Torino»

EQUO CANONE calcolo L. 10.000 consulenze legali e legali via Galliari 31 orario 14-19. Telefonare 659.892.

EQUO canone professionisti eseguono calcoli. Tel. 882481 ore 18.30-20.

EQUOCANONE consulenze accurate gratuite tecniche determinazione valori catasto millesimi proprietà. Accertamento indennizzo tel 650 461 studio professionale.

STUDIO TECNICO geom. Rina Pesce-Amministrazioni private condominiali equo canone. Tel 537.112.

VELOCISSIMA dattilografia esperienza assicura precisione e puntualità offresi proprio domicilio tel. 322.706

11 Baby sitter

domande

ASSISTENZA bambini/e 3-6 anche handicappati ore 9-16 esclusi sabati domeniche prima qualificata. Telefonare 376.312, pasti

BABY-SITTER offresi per serale e fine settimana. Telefonare 376.920 dopo le 19

BICICLETTERIA offresi apprendista bambino. Telefonare 376.920 dopo le 19

BABY-SITTER per bimbo 2 anni cercasi garantire assenza per pomeriggio a Rivoli-collina martedì Telefonare 966 8697

SIGNORA libera referenziata assume bambini/e anche part-time a giornata zona S. Rita Tel 309.9697

un avvenire migliora scegliela

S.D.C.

Corsi per:

PROGRAMMATORI

ANALISTI

REGISTRATRICI PERFORATRICI

Corso complementare d'inglese gratuito.

Pratica effettiva su elaboratore elettronico e su terminali.

Corso 3 bis

Tel. 548.981

Qualcosa in più da Locatelli.

La sicurezza.
Sì, la sicurezza che il formaggino con il quale la mamma completa ogni giorno l'alimentazione del suo bambino è stato studiato proprio per lui: ecco il "qualcosa in più" da Locatelli.
mio

Il doppio.
Sì, Fiorello lo puoi gustare sia come formaggio che come dolce, come vuoi tu, perchè è un po' formaggio, un po' dolce: ecco il "qualcosa in più" da Locatelli
FIORELLO

La leggerezza.
Sì, non tutte le mozzarelle sono Pizzaiola. Pizzaiola, infatti, ha meno grassi e così ne hai certamente meno anche tu: ecco il "qualcosa in più" da Locatelli.
PIZZAIOLA il gusto giusto del latte

La convenienza.
Sì, Cacioreale è il formaggio di qualità che vale la cena perchè nutre senza appesantire, che vale la spesa perchè ha un prezzo conveniente: ecco il "qualcosa in più" da Locatelli
CACIOREALE

Locatelli fa le cose per bene

12 Scambi pari

CERCASI signora o signorina abitante in zona per scambio orizzonte. Tel 61/8/9.096 ore pomeridiane.

15 Autovetture

A.A.A.A. AUTOFRANCIA corso Francia 341 supervalutazione: 126, 127, 128, 131, 132, Dyane 6, Maggiolone 1200 Volt. 84. Camper 650 A 112 ecc. Rateazione senza anticipo, senza cambiali. Permute vantaggiose. Garanzia 6 mesi.

A.A.A. SENZA anticipo assegno immediato 126, 127, 128, 131, Simca, Mini, Dyane 6 permute vantaggiose. Soliano corso Traiano 180.

A.A. ACQUISTIAMO autovetture Fiat 126, 127, 128, 131, 132, 850 Special T1, 1500 Special T1, 1600 Coupé Abarth, 1500 Sport, Alfetta 1.8 macchinoso vere occasioni. Pagamento contanti. Via S. Donato 70

BMW 530 2328 berline come nuove Italcar corso Turati 63

CHEVROLET Simca 1307/1308 vere occasioni con garanzia Sava, corso Francia 153 Tel 761 432.

COMPERASI

pick vendere le vostre auto al prezzo migliore Automotorium, corso Grosseto 37

COMPERASI

belpiano tenuto grande valutazione pagamento pronti per contanti senza spese Locatello corso P. Oddone 64.

COMPRO contanti qualsiasi autovettura anche sfasciata massima valutazione anche 4 vecchi chiamatemi. Tel. 351.287.

COMPRO vetture ciclomotori e furgoni anche se da riparare di carrozzeria. Tel 385549

CONTANTI

subito compro auto vecchie, fuori uso, anche senza libretto. Sanna corso Giulio Cesare 186 tel. 205 1977.

DISPERATE vende 128 Pescara 4 mesi perfettissima tutti accessori km 4000 causa lutto Telefonare 831 129

DISPERANTE vende smarrita 128 CL blu 132 1600 amarrido accessorio bellissima. Tel 630.833 ore pasti

ECONOMICHE

non ci siete le vostre pratiche e auto! Autodelegazioni corso Grosseto 37

FIAT 124 Special 1600 anno 73 colore bianco accessoriata con aria condizionata prezzo interessante 30.000 km originali in garanzia vendo permuta eventuale Fiorano concessionaria Lancia corso Turati 13 D.

FIAT 128 furgone impianto vicenza anno fine 78 bianco, ricondizionato Autosalone corso Agnelli 22 telefono 326.232.

AUTOGOLF

pronta da voi. C'è un rateazione personalizzata di lunghezza di eccezione. Diverse 86 R5 R6 anni 76-78 Ford Fiesta Escort Taunus Capri Opel Kadett City Manta e Peugeot Lancia Fulvia Delta Alfasud Giulia Fiat 500 128-127 123 124 125 Citroën interessanti Citroen Ginlio Cesare 124, tel 267 867

Alfa e semovente blu perfetta ed altre cruscie Autosalone vende Benedetto piazza Adriano 8 Tel 441003 - 443228

BETA berlina 1979 semovente blu Lancia garantita vendo Benedetto piazza Adriano 8 Tel 441003 - 443228

BETA berlina 2000 alta cordolmarcia 1977 blu cruscino Turati 63

BMW 320 Polizia 76, 320 Autopista inclusione 73 1502, 1602 Touring, Mini 1001, 128 Special T1, 128 coupé, Audi 50GL, Peugeot 104, R3. Alfetta 1.8 macchinoso vere occasioni. Pagamento rateale, via S. Donato 70

BMW 530 328 berline come nuove Italcar corso Turati 63

CHEVROLET Simca 1307/1308 vere occasioni con garanzia Sava, corso Francia 153 Tel 761 432.

COMPERASI

pick vendere le vostre auto al prezzo migliore Automotorium, corso Grosseto 37

COMPERASI

belpiano tenuto grande valutazione pagamento pronti per contanti senza spese Locatello corso P. Oddone 64.

COMPRO contanti qualsiasi autovettura anche sfasciata massima valutazione anche 4 vecchi chiamatemi. Tel. 351.287.

COMPRO vetture ciclomotori e furgoni anche se da riparare di carrozzeria. Tel 385549

CONTANTI

subito compro auto vecchie, fuori uso, anche senza libretto. Sanna corso Giulio Cesare 186 tel. 205 1977.

DISPERATE vende 128 Pescara 4 mesi perfettissima tutti accessori km 4000 causa lutto Telefonare 831 129

DISPERANTE vende smarrita 128 CL blu 132 1600 amarrido accessorio bellissima. Tel 630.833 ore pasti

ECONOMICHE

non ci siete le vostre pratiche e auto! Autodelegazioni corso Grosseto 37

FIAT 124 Special 1600 anno 73 colore bianco accessoriata con aria condizionata prezzo interessante 30.000 km originali in garanzia vendo permuta eventuale Fiorano concessionaria Lancia corso Turati 13 D.

FIAT 128 furgone impianto vicenza anno fine 78 bianco, ricondizionato Autosalone corso Agnelli 22 telefono 326.232.

FIAT 850 T. autocarro Centauro anno 72 cassone e telone nuovo con gru. Colonna Autosalone corso Agnelli 22 telefono 326.232.

MOKE Transit Diesel 4000 Hill 1 mese 76 telaio prepiattaforma ribaltabile garantite Autosalone corso Agnelli 22 telefono 326.232.

FIAT 850 T. autocarro Centauro anno 72 cassone e telone nuovo con gru. Colonna Autosalone corso Agnelli 22 telefono 326.232.

MOKE Transit Diesel 4000 Hill 1 mese 76 telaio prepiattaforma ribaltabile garantite Autosalone corso Agnelli 22 telefono 326.232.

FULVIA coupé 1.3 blu Lancia usatissima con garanzia vendo Benedetto piazza Adriano 8 Tel 441003 - 443228

FURGONETTE

Toyota, Range Rover, Land Rover D. Jeep commando D, mezzi Astra Iveco Fiat Volkswagen 1516, tel 3091000 Corso Dante 131, tel 690 758 - 129 coupé, Audi 50GL, Peugeot 104, R3. Alfetta 1.8 macchinoso vere occasioni. Pagamento rateale, via S. Donato 70

FURGONI CAMIONCINI

pubblici acquistiamo contanti qualsiasi tipo purché buone condizioni Autosalone, via Emilia ai Bamboo 310, telefono 831.731

FURGONI DIESEL

grande assortimento polmone furgoni camioncini diesel e benzina prezzi imbattibili garantiti. Inoltre grande assortimento pezzi speciali parco Autoparadise via Cl. Baroni 173 tel. 831.731

GOLF 1100 GL fine 76 bianco perfetto cedo garanzia vendo 8 x 3 Bonetto, Lancia Turati 55, telefono 599.393

HPE 2000 bianco metallizzato anno 1978 accessoriata vendo con garanzia Benedetto piazza Adriano 8. Tel 441003 - 443228

H. diesel veramente d'occasione Opel Rekord, Saab, garanzi Chiavazza 348, telefono 301 668.

INNOCENTI veicolo prezzissimo Mini 850 Mk2 Mk3 De L. 650 000 Mini 1001 650 000, Mini Cooper 1000 900 000, Mini 90 1 700 000, Fiat 500, Via P. Clerodet 17, tel 487 160

ISABELLA VENDE

Range Rover da tagliandi/privati. Corso Sebastopoli 154 Tel 3096400

JAGUAR XJ 6 4.2 Cupé 75 assolutamente accessoriata ai vertici/ottime condizioni vendo Sas Simone corso Turati 33. Tel 384 049

JAGUAR 4.2 1971 bordeaux condizioni ottime ex club perfette rendiconti vendo Belvedere piazza Adriano 8 Tel 441000 - 443228

LANCIA Fulvia berlina 3 stagioni 1973 vendo/cambio unica occasione da esaminare galantina vendo Benedetto piazza Adriano 8 Tel 441000 - 443228.

L'USATO SCIMA

di autovetture. Piazza Solferino corso Giulio Cesare 186 Tel 265/1977 205 2003

MATRA Bagheera 1 anno meticolosa perfetta vendo permutabile vendo Sas Simone corso Turati 33 tel 384 049.

MEHARI

ottimi rendimenti cerca nuovo anno 1972, 74, 76 assortimento colore garantite «Pubblikompass» Piazza, corso Vittorio Umbertoche 216. Tel 539 282

MERCATO AUTOCARRI VEICOLI COMMERCIALI CARRELLI ELEVATORI

Pellizza Fratelli, tel 725 346 - 723.894, corso Trieste 30 bis Collegno (Torino).

MERCEDES DIESEL

300 diesel 240 diesel nuove, consegna immediata ex Lazzaro Bieri S.p.A. via Torino 173, Caselle Tel (011) 96 93 63-96 932

MERCEDES 230 diesel To B.3., unico proprietario 55 mila km originali non toccati accessoriata ai vertici/unicissima in garanzia vendo permuta rateizza. Finanziamento concessionaria Lancia corso Turati 13/19.

OPERAZIONE ESTATE

per fare spazio alle vetture in arrivo vendiamo vetture usate Fiat Lancia Alfa Autobianchi e pronti Lussemburgo. corso P. Oddone 48. tel 493.041

PORSCHE 924 metallizzata fine 78 e 924 turbo 10 anni perfette cedo S.A.S. Simoni, corso Turati 33, tel. 384.049

PRIMULA 65 3 porte 1100 GL 1978 motore meccanica perfetta vendo Sas corso Turati 33, tel. 384.049.

PRIVATAMENTE vendo Renault 127 TL metallizzato vari accessori perfetto condizioni Telefonare pasti 772.331

PRIVATO a privato vende 127 Fiat 2 porte perfettissime 1977 colore rosso 69 000 km prezzo 1 milione 300 mila rateali/ trattabili tel 633.133 ore pasti

PRIVATO causa malattia vende Mercedes 200D 12 mesi Telefonare 645.941

PRIVATO vende 124 sport 5° serie blu scuro Tel 63 05 099 ore ufficio.

PRIVATO vende a privato Peugeot 304 Break berlina. Tel 612.578

PRIVATO vende berlinetta 126 anno 76 perfetta condizioni 1 milione 200 mila Telefonare 231.174

PRIVATO vende 128 1.3 3 porte 3 anno colore rosso assicurazione luglio/ottobre permuto 2 milioni 50 mila. Telefonare 379.496.

PRIVATO vende a giovani 127 CL 3 porte accessoriata. Telefonare 536 017 Torino ore pasti.

PRIVATO vende 126 Tb 68 accessoriata poi lamiera radio vera occasione. Tel 780.4097 - 742.797

PRIVATO vende furgone 650 perfettissimo targa To 5000 revisionato L. 1 milione 200 mila trattabili Tel. ufficio 482.534/ pasti 246.079

PRIVATO vende 126 1979 colore grigio metallizzato per pochi 503 484

PRIVATO vende 128 CL accessoriata prove pneumatici/antiruggine Tel 611 3358 dopo ore 18

PRIVATO vende Fiat 128 marzo 1973 perfetto ottime condizioni Tel 646 022

PRIVATO vende 126 Personal del 77 blu scuro interni velluto come nuova L. 1.950.000 trattabili tel ore ufficio 538 011

PRIVATO vende Fiat 500 L blu 1973. Tel 237 777 ore pasti.

PRIVATO vende Triumph Spitfire 1300 1974, km reali 40 000 conservata come nuova, affare. Telefonare 743 488

PRIVATO vende Giulietta 1.8 annocarrozzeria ottimo meccanico 203 929.

PRIVATO vende Mini Export Tn MY line 7 posti anno 1980 mila. Telefonare ore ufficio 619 390

RENAULT 16 TX accessoriata Scrivo corso Ci. Sabaudia 182, grande vendita nuova Renault e usate tutte marche. Telefono 215 197 / 205 2005

SCOPI AUTOVETTURE

Fiat Lancia e Autobianchi straordinarie nuove di tutte le marche pronta consegna vasta assortimento pronti pronti, permute, rateazione Casa Turati 33, tel 384 049

AGNORA vende Fiat 850 Normale prove ore 300 Fiat blu media in ottime mano Telefono 597.538

VENDIAMO vasto assortimento 126, A112, 127, 128, 131, 132, Alfa Romeo, Bmw, Beta, Corso Raffaello 3, telefono 658.004

VENDO Renault 5 Alpine nera 5 mesi motori nuovi immacolata tel. ore 20 771 903.

VENDO 500 L bianca buono stato tel. 800 010 la prefestivi/orario 8.

VI PRESENTIAMO

La Chrysler Simca Horizon 1100 cc 4100 cc da L. 4.693.000 consegna Via Cavour/angolo Lanzo/ravale, corso Principe Oddone 68, corso Orbassano 72

VOLKSWAGEN Scirocco nov 1976 vere occasioni in garanzia vendo permuta rateizza Fiorano concessionaria Brancolli Sasb corso Turati 13 D.

VOR, VO 344 124, 131 DL, 66 CL, auto in garanzia a prezzi produzione 1976-77 vere occasioni vendo anche rateizzato Pinerolo concessionaria Saab, Brodetti, corso Turati 13/D.

16 Motocicli

CIAO Piaggio Street Vespa corso Chieri prospetto Ape consegna pronta Moveni corso Unione Sovietica 100 tel 393.638.

DONZA vasto assortimento usati a prezzi invitanti da cui: 125 3c Italjet Dakota 350 78 Kawasaki 650 1978 Honda 250, 400, 500, 650 Le Mans ecc Garantiti 1B3. Tel 201.777

HONDA 400 Four 12 mila km come nuova vendesi L. 1 milione 300 mila Tel 346.730 ore 21.

SUM, M. 50, 125, 250, 350 Trial regolarità cross Beccarelle Torino via Cavarzana 2. Telefonare 6423 sh

VENDESI Honda 500 Four, chilometri ore originali 500 mila.

VENDESI moto Honda 750 Four elaboratore Daytona 1 milione 200 mila rateizzabili Tel ore serali 41 7242.

18 Acquisto alloggi

A.A.A. CASABIANCA acquista in contanti alloggio libero in Torino Telefonare 549.294.

A. ACQUISTASI urgentemente cascina in villetta libera Torino o dintorni pagamento immediato Tel 332 409

A. CARETTA villetta Torino o immediate vicinanze acquisto pagando in contanti Telefonare 599 642.

A. FASANO acquista in contanti alloggi liberi in Torino o provincia quali 20 anni di Ziparmia Tel 690 494 690 186

ANNUNCIAMO acquisto immediato privato 4-5 camere libero posto, pagamento contanti. Telefonare 599 099

ANNUNCIAMO acquistasi alloggio libero almeno 3, 5 camere servizi. Pagamento immediato Telefonare 600 5988

ACQUISTASI alloggio libero in Torino 4-5 camere libero o occupato con servizi pagamento per contanti Tel 332 409

ACQUISTIAMO appartamento per quanto riguarda vendere libero possibile pagamento immediato. Telefonare 599 657.

ACQUISTIAMO direttamente in Torino case in blocco ville alloggi solo liberi massima serietà pagamento contanti. Massimiliano, corso Francia 58, tel. 761 439.

ACQUISTIAMO

subito in blocco, purché in Torino, con pagamento in contanti, immobiliare 1 proprietario è pertanto contatto direttamente effettuando al 536 934. Si richiamo immediate risposte.

ACQUISTIAMO stabile o appartamento signorili in Torino e prima cintura rapida definizione massima riservatezza. Telefonare 333 004

ACQUISTO alloggio in buone condizioni abitazioni libere ed occupati in Torino o immediata Pagamento in contanti assegni. Tel 480 802.

ACQUISTO appartamento 4-5 camere stabile in buono Tel 376 796

ACQUISTO appartamento: 3 camere stabile, 3 camere cucina, anche occupato purché con investimento 541 530

ACQUISTO casetta 3-4 camere con magazzino o simile zona per ricovero mezzi pesanti. Telefonare 011 774.227.

ACQUISTO in contanti zona Mirafiori anche non libero subito: camere e stabile preferibili piccole palazzine. Telefonare 534 019.

ACQUISTO villa da privato cerca da 15 a 20 camere preferisco con bosco circostante. Tel. 882 sull'ufficio Tel 696 4804.

ACQUISTO stabile e appartamenti signorili con pagamento in contanti rapida definizione e riservatezza. Tel 655.770

ALLOGGIO da privato acquisto in zona S. Rita libero immediato da 3 camere e cucina con accessori cantinati. Tel. 540.800.

CASETTA villetta porzionata bifamiliare Orbassano Rivalta cercasi proposta Scrivere: «Pubblikompass 75/40 — 10100 Torino»

CERCASI libero in Torino 3 camere cucina cantine possibilmente ingresso Tel 539 186

CERCASI per contanti appartamento in Torino completo da 2 o 3 camere e cucina ad 600 120 euro pensionante

CERCASI seguentissime alloggio libero 1-3 camere ubicato centro servizi in Torino. Telefonare 683 928

CERCHIAMO per acquisto diretto villa in Torino e prima cintura (Moncalieri, S. Mauro, Rivoli, Collegno) con caratteristiche anche non rispondenti perfetta condizione pagamento contanti rapida definizione 556 916

CERCO alloggio 3-5 camere servizi se possibile zona Francia - S. Rita Anche occupato Scopo investimento. Tel. 533 913.

CERCO appartamento libero in Torino 1-2 camere cantina Tel. 331.927.

EUROCASE

acquista e vende stabili stabili o alloggi appartamenti.

SENZA SPESE

A VOSTRO CARICO

via San Quirico 43, telefono 213.721, corso Matteotti 3, telefono 554.183.

GARANZIA via Matteotti 5 tel. 5767 esperta in zona centro consulenze e valutazioni immobili e affittasi.

IPM Spa Istituto Finanziario Immobiliare acquista in Torino Milano Roma appartamenti libero e stabile Tel. 340.583 316.274

IMMOBILIARE 5 Rita via Chivasso 35/A tel 749092 acquista direttamente lauree stabili in Torino pagamento contanti zona libera subito.

INV. 80/80 cerca in Torino e cintura alloggi e in località centrissime case rustiche e cascine Tel 310.283 - 548 923.

INVESTIMMOBILI

acquista in proprio e per conto clienti appartamenti liberi ed occupati in Torino 3-5 camere e servizi paga per contanti valori reali perché

LAVORO LE CASE E LE VENDE

via Magenta 13 tel 530 531 503 340 504 275.

l'inglese dietro l'angolo con il metodo Wall Street

3 lezioni gratuite di prova

WALL STREET INSTITUTE

TORINO
Piazza Castello 138
tel 548203/553107

NOVARA
Corso XX Settembre 38
tel 28807

(continua)

Il tecnico brasiliano da oggi al lavoro con gli azzurri al posto del licenziato Di Marzio

Napoli vuole Vinicio e Ferlaino l'accontenta

Domenica Vinicio torna sulla panchina Napoli

Firmato dopo breve trattativa un contratto annuale: si parla di 60 milioni più i premi - "Vice,, l'altro brasiliano Sormani - Medaglia dei giocatori trainer esonerato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Vinicio sostituisce Di Marzio alla guida tecnica Napoli. Il brasiliano ha firmato il contratto dopo breve trattativa. Percepirà — si dice — una cifra aggirantesi sui milioni più i premi di partita. L'impegno è valido solo per quest'anno, ma è rinnovabile. Sormani sarà allenatore in seconda. La formula così una coppia «scuola brasiliana» alla guida una squadra italiana.

Si chiude così la crisi tecnica del Napoli, crisi apertasi lunedì con il licenziamento di Gianni Di Marzio. Vinicio ieri era sede sociale ed ha discusso con i giornalisti la attività. Ha detto: «Assumo compito difficile che però intendo svolgere il entusiasmo e solita serietà. Ormai mi conoscete. Conche nei dettami tattici, non cambierò molto rispetto passato».

Gli è stato se conosce i nuovi giocatori del Napoli. La risposta è stata questa: «Ho visto squadre per un'intera partita solo vista per tv Russia il Tbilisi. E' per asprimere giudizi. chiedetemi le impressioni sui singoli giocatori. Conoscerò Castellini e Caporale. Provengono dal Torino il stato campione d'Italia. Bruscolotti e Savoldi nel vecchio Napoli. Tutti gli altri li ho visti spezzoni di gare. Ci vorrà tempo, sparo di riuscire».

Vinicio ha fatto anche l'autocritica: «Ho lasciato il Napoli per motivi di orgoglio e forse per scontro bonale con il presidente Ferlaino. In questi mesi ho imparato molte cose. L'esperienza servirà a non sbagliare più».

Il discorso è regioni per cui si era giunti sostituzione del trainer Di Marzio. Alla conferenza stampa partecipava anche il presidente Ferlaino, che ha precisato il punto di vista società. «Il bilancio è in grave deficit. Non possiamo sopportare cifre anormi in rosso. Con Vinicio speriamo di avere accontentato i tifosi in modo che possano tornare allo stadio con il chio entusiasmo».

Due giornate di campionato davvero poche. Insufficienti per fornire elementi validi e precisi. nel caso non abbiamo vista di peggio. E' a Giagnoni che lo ancor prima che il torneo iniziasse, ed il capitano anche a Pugliese fu licenziato dopo condotto preparazione estiva. Di Marzio comunque entra tra i «liquidati in fretta», ma forse il giudizio negativo era già stato espresso in precedenza. Il presidente, ingegner Ferlaino, vorrebbe parlare. Chiediamo il perchè della e la risposta è confusa: «Di Marzio più la serenità necessarie per guidare la prima squadra». D'accordo. Ma perchè aveva più questa serenità? Ferlaino preferisce non rispondere: «Per favore non fatemi altre domande. Non voglio parlare». Poi aggiunge una frase che potrebbe spiegare le ragioni vere licenziamento: «Non possiamo dimenticare che i risultati sportivi interamente legati ai risultati economici».

Questo il punto: i risultati economici. Il Napoli ha perso oggi la fiducia dei suoi tifosi. Non sappiamo se sia colpa di Marzio o di chi ha impostato e condotto la campagna acquisti. Sta il fatto che passionale napoletana, almeno in parte, ha abbandonato i suoi idoli. Lo dicono le cifre degli abbonamenti. Lo scorso gli al «San Paolo» erano più di 40 mila. Era già regresso rispetto stagione dell'acquisto di Savoldi, ma era pur sempre un accettabile. Ora gli abbonamenti sono di poco superiori ai 32 . Una contrazione notevole, ne mancano 17 mila. Circa un miliardo in meno d'incasso. Ferlaino si impressionato, ed ha accettato le raccomandazioni dei suoi collaboratori convocando il consiglio d'amministrazione per il decisione.

Occorreva dare scossa, ed ecco il licenziamento di Di Marzio e l'ingaggio di Vinicio. Di Marzio non è mai stato simpatico ai tifosi. E' napoletano, i napoletani non lo ammirano. Abituati al gioco vivace e intraprendente di Vinicio o alle elucubrazioni tattiche di Pesaola, i tifosi napoletani mal sopportano le idee prudenti del loro concittadino. Non c'erano e non ci sono più grossi nomi, e Marzio aveva licenziato Juliano e Massa, due napoletani veraci, sostituendoli con uomini quasi sconosciuti.

Ieri il trainer licenziato è stato al campo per salutare i giocatori. E' stato un commiato mmovente. A Napoli dei regno tutto è passione, e gli addii a strappalacrime. Gli abbonamenti hanno voluto regalare al loro trainer una medaglia d'oro coniata in fretta. Poche parole e una data. Di Marzio ha messo in il dono indo: «Grazie del pensiero».

Giulio Accatino

Il Napoli quest'anno

Gianni Di Marzio

Amichevoli

Trento-Napoli	
Bolzano-Napoli	0-13
Padova-Napoli	2-5
Treviso-Napoli	0-2
Spal-Napoli	0-0
Napoli-Lavski Sofia	1-1
Napoli-Chelsea	0-1

Coppa

Napoli-Sampdoria	1-1
Rimini-Napoli	1-2
Napoli-Atalanta	0-0
Genoa-Napoli (Napoli qualificato)	5-1

Coppa Uefa

Dinamo Tbilisi-Napoli	2-0
Napoli-Dinamo Tbilisi (Napoli eliminato)	1-1

Campionato

Napoli-Ascoli	2-1
Fiorentina-Napoli	2-1

15 : 6 vittorie, 6 pareggi, 3 sconfitte. Reti: 20 fatte, 12 subite.

Otto stagioni all'ombra del Vesuvio

Calciatore trainer

Vinicius De Menezes, detto Vinicio, calciatore . La è profondamente legata al Napoli. il cui fa esordi ufficialmente il 16 settembre 1955. Era l'inizio di un'unione divenuta sempre più stretta con il passare degli anni, anche se le vicende calcistiche avrebbero portato il giocatore a Bologna, Vicenza, Milano (Inter). Vicenza e l'allenatore — alle prime esperienze — a Napoli (però con l'interna il, in serie C), a Brindisi e Torri (serie B).

All'inizio stagione 1973-'74 tornò a Napoli, ormai allenatore con qualche esperienza, per sostituire Chiappella. L'Unione in Coppa Italia fu discreta ma non fortunata (i partenopei vennero infatti eliminati differenza reti dal Bologna) ma il campionato portò soddisfazioni si al primo posto in classifica per giornata (dalla 6ª all'8ª) e soprattutto nel terzo posto alle spalle di Lazio e Juventus.

stagione successiva fu ancora migliore: quattro vittorie in Coppa Italia l'ammissione alla fase conclusiva (che avrebbe riservato ulteriori soddisfazioni), mentre campionato attivò un secondo posto finale che mandò in delirio gli accesi tifosi. Di quel campionato rimane un particolare. Si sconfitta al San Paolo con la Juventus, campione, per 2-5 che punì la fuoriclasse applicare partenopei. Poche invece le stagioni in Coppa Uefa dove il Napoli fu eliminato negli ottavi di finale dai cecoslovacchi del Banik Ostrava.

la stagione '75-'76 con una fase iniziale dignitosa ma non esaltante (il ritmo Coppa Italia fu superato grazie alla miglior differenza reti rispetto al Catania, mentre in Coppa Uefa Torpedo Mosca fu fatale). In campionato all'8ª giornata il Napoli era comando, ma il suo regno fu breve: la Juventus il Torino (poi campione) stavano lassù. loro che le avrebbe viste più con alterne. I partenopei, al centro dell'attacco avevano «mister due miliardi» Savoldi, finirono quinti con 36 punti mentre il rapporto tra i dirigenti e Vinicio si ruppe e il tecnico lasciò squadra dopo appena una partita fase finale Coppa Italia. Lo sostituì Del Frate che avrebbe portato il Napoli alla finale.

L'accoppiata Napoli-Vinicio

IL CALCIATORE

1955-56	presenze 25	reti	5
1956-57	presenze 34	reti	18
1957-58	presenze 34	reti	21
1958-59	presenze 28	reti	7
	presenze 30	reti	7

L'ALLENATORE

1973-74	campionato 3°	punti
	C. Italia el. 1° turno	
1974-75	campionato 2°	punti 41
	C. Italia el. semifinale	
	C. Uefa el. ottavi	
1975-76	campionato 5°	punti 36
	C. Italia 1° (*)	
	C. Uefa el. primo turno	

(*) Dopo la prima partita della fase semifinale Vinicio rinunciò all'incarico e nelle successive in panchina andò Del Frate

Ai mondiali basket, battute le Filippine, sempre possibile

Grazie al Brasile, Italia in corsa

I sudamericani hanno superato di due punti gli Usa, impedendo agli statunitensi di scavalcare gli azzurri - Oggi la squadra Primo opposta all'Unione Sovietica, nettamente sconfitta dalla Jugoslavia nella partita di ieri

MANILA — Dopo quella di lunedì, un'altra prebenamente di ripeto che sono scesi in campo unicamente stimpersi ed una formalità. Come pretendeva il pronostico, hanno soppeditato canestri i volonterosi ma modesti filippini, in una comica assolutamente squallida, il «Rizal Coliseum» era praticamente disetto e non tanto per sfiducia nei confronti della squadra di casa quanto per il filone che si è abbattuto sulla zona di Manila. Pioggia battente, raffiche di a 115 chilometri l'ora, strade subito allagate, energia elettrica che ogni tanto se ne va anche i filippini, che questo tempaccio sono tutti, hanno preferito barricarsi in casa chi ha affittato il filone lo ha fatto recarsi all'«Araneta» dove, mano, si giocava vero basket con Brasile-Usa e Jugoslavia-Urss.

Così è assolito praticamente ad uno amichevole che inutilmente Ferracini e torsi hanno di mostrarmi in al 12'27" del secondo tempo, spintonandosi per un pallone contestato sotto il tabellone filippino.

Il divario fra le due formazioni è abissale, sovrastati sotto i tabelloni, i piccoli filippini potevano unicamente opporre un gioco rapido e la ricerca della soluzione fuori. Ma non riuscirvi nel loro intenti. Per colmo sfortuna, i filippini andavano anche di Watson, il loro miglior tiratore dalla media distanza, fermo una distorsione ad una caviglia.

Gli hanno così dominato senza neppure dare l'impressione di impegnarsi troppo. Sono scesi in allenamento. All'8' l'Italia conduceva 19-12 con 12 punti di «Bamba». Il divario è sempre aumentato, al 12' era di 18 punti (32-14). Prima ha richiamato in panchina Bariviera (17 punti fino a quel momento, 7 su 8 al tiro) per fare spazio a Bonamico.

Nella ripresa si ottengono i punti di vantaggio al 6' (72-42). Poi comincia la giostra delle sostituzioni mentre i filippini sfiduano le loro speranze di accorciare la distanza ad una cifra accettabile.

Gli azzurri hanno così dominato senza neppure dare l'impressione di impegnarsi troppo. Sono scesi in tutti, anche se Giannoulis hanno provato un paio di volte a fare recarsi all'«Araneta» dove, si giocava vero basket con Brasile-Usa e Jugoslavia-Urss.

Così è assolito praticamente ad una amichevole che inutilmente Ferracini e torsi hanno di mostrarmi in al 12'27" del secondo tempo, spintonandosi per un pallone contestato sotto il tabellone filippino.

Il divario fra le due formazioni è abissale, sovrastati sotto i tabelloni, i piccoli filippini potevano unicamente opporre un gioco rapido e la ricerca della soluzione fuori. Ma non riuscirvi nel loro intenti. Per colmo sfortuna, i filippini andavano anche di Watson, il loro miglior tiratore dalla media distanza, fermo una distorsione ad una caviglia.

Gli

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

4 33 milioni più 8 milioni mobile libero ampio Francia di 2 camere salone stabile ascensore riscaldamento. Telefonare 318 600.

AFFITTIAMO alloggi liberi e occupati via P. Cossa 79, 1 camera cucina servizi da L. 8 milioni 200 mila con stabilità. Tel: 356 772.

AD Affitto in via Roma 155, vendiamo appartamenti grandi: due-tre camere e servizi da L. 19.000.000 ampissima metrica 90 per cento. Ufficio vendite dalle ore 15-18. Interessati

AVETTA ad Avigliana vende in nuovo condominio alloggi di 2 camere tinello cucinino servizi con box giardino. Tel. 932.192

AVETTA vende libero via Forlì alloggio di 1 camera tinello cucinino servizio ripostiglio cantina. Tel. 932.192

AVETTA vende libero zona Francia appartamento di soggiorno 2 camere cucina servizi 3 servizi cantina soffitto Tel. 932.192

AVETTA vende Richiesto centro alloggio di 1 camera tinello cucinino servizio in casa recente. Tel. 932.192

AVETTA vende a Rivoli appartamenti di 1 camera tinello cucinino servizio cantina comprensivi. Tel. 932.192.

AVETTA vende via Mongrando alloggio di 1 camera tinello cucinino servizio cantina posto auto Tel. 932.192

BARRIERA di Milano via Montevecchio 4 camere doppi servizi cantina box 3 milioni 500 mila, seguito di locali 23 milioni. Fiduciaria Immobiliare 356.956

BARRIERA Milano via Paolo Veronese 3 grandi camere tinello cucinone ambienti 19 metri e 5 milioni ottimo. Tel. 318.263.

BARRIERA Milano piano rialzato 4 camere cucina ripostigli ingresso cantina buon reddito vendo 29 milioni. Telefonare 637.629.

BRANDIZZO in casa signorile ventennale alloggio libero pezzo eccezionale metodi agevolazioni. Telefonare 910 2859.

BRUINO nuova palazzina libera 2 vani tinello cottinha box verde comune. Mutuo e rateizzi Tel. 960 767 oppure 511.335.

BRUINO villa 3 vani doppi servizi box giardino 170 milioni. L'Immobiliare (011 - 958.953)

C. REGINA ang. via Sassi vendo libero subito 3 vani tinello ingresso bagno p. 3° terzo centrale ascensore. Tel. 442.735.

CASA 3 alloggi in Moncalieri vendesi alloggio libero 3 camere tinello cucinino box e giardino privato. Telefono 641.238

CASABLANCA libero via Michele Lessona 2 camere tinello cucinino servizi L. 18 milioni dilazionabile. Tel. 511 058

CASABLANCA libero corso Francia Collegno 4 camere tinello cucinino doppi servizi L. 45 milioni trattabili Tel. 531.310.

CASABLANCA libero Nichelino 3 camere tinello cucinino servizi L. 26 milioni non mutuo al 6% Tel. 331.004 richiedi box.

CASABLANCA Santa Rita 4 camere tinello cucinino 2 servizi posto auto terzo ascensore L. 32 milioni. Tel. 331.310

CASALEGNO a Grugliasco (TO) libera due camere tinello cucinino servizi posto giardino condominiale L. 21 milioni 300 mila dilazionabili 8% tel. 985.962 855.904 835 493 835.394

CASALEGNO in libera via Vittorio Alfieri 2 camere cucina servizio ottimo stabile 2 milioni 500 mila dilazionabili 8% tel. 985.962 832.904 833.493 833.394.

CASALEGNO C via F. Filzi (Stella 61) 2 camere cucina ascensore ingresso servizi balcone L. 19 milioni dilazionabili 8% tel. 985.962 832.904 833.493

CASALEGNO di libera via Vittorio Alfieri 2 camere cucina con angolo cottura servizi L. 15 milioni 500 mila dilazionabili 8% tel. 985.962 832.904 833.493 833.394.

CASALEGNO C via Bonaiuto (Stella 61) camere tinello cucinone ingresso L. 14 milioni 500 mila proprietario vendesi dilazionabile tel. 985.962.

CASALEGNO F Maggio (CN) zona Langhe, ristora libero da subito. Piano terreno: 3 camere cucina, piano primo: salone 2 camere servizi. L. 13 milioni 500 mila. Telefonare 985.962 - 832.904.

CASALEGNO di libera via Cirié (Venaria) camere cucina gabinetto ingresso balconi cantina L. 11 milioni dilazionabili 8% tel. 985.962 832.904 833.493 833.394.

CASALEGNO M libera zona IV Novembre (stadio) due camere cucina ingresso servizi L. 25 milioni dilazionabili 8% tel. 985.962 832.904 835.493 835.394.

CASALEGNO I Nuova (To) cascina libera subito in piano terra con camere piano primo camera servizi L. 10 milioni tel. 985.962.

CASALEGNO L. Nichelino (To) libera in villa bifamiliare piano ingresso con 4 vani piano cucina salone cucina bagni piano primo 3 camere bagno piano mansarda 3 camere bagno piano giardino 500 mq L. 85 milioni compresi mutui fondiari. Tel 985.962

«CASAPIU'»

vende libero (adiacenze Filadelfia) eccezionale signorile appartamento composto: ingresso salottone separato lungo grande cucina bagno 30.000.000. Tel. 948 237 347.304

CASETTA zona Nord Torino 3 camere servizi 100 mq garage giardino, di valierei urgentissimo. Telefonare 583.583

CASTELLO Moncalieri vendiamo appartamenti di 100 mq in villa più terrazza, mansarda 2 box posti vista panoramica. Tel. Edil-Progetti 650.810

CENTRALE alloggio libero come nuovo ingresso living cucinotta, servizi 17 milioni meno mutuo 5 milioni 835.910.937.

CENTRALE via Lagrange per restauro e vari servizi chiamo per abitazione-ufficio 26 milioni meno mutuo 835.532.040

CENTROCASA 313.831 via Giovanni 175 S. Rita casa abbiamo mezzi ristrutturale nelle parti esterne vendi appartamenti monocamere da 5 milioni 900 mila, camere tinello bagno da 12 milioni 700 mila, possibilità mutuo

CENTROCASA 313.831 via Chivasso 10 piano primo stabile ristrutturato ingressi, 3+2 camere tinello ingresso da 5 milioni 500 mila a 15 milioni, monocamere 2 milioni 500 mila, seguiti vasti mansarde da 8 milioni 500 mila a 18 milioni 500 mila. Mutuo.

CENTROCASA 313.831 Mosciatti con vista collina recenti 1-2 camere tinello bagno da 12 milioni 400 mila a 18 milioni 700 mila ottimi mutui.

CENTROCASA 313.831 Caccia Vico corso Francia 210 definitivo vendite 1-3 camere cucina bagno da 10 milioni 900 mila a 18 milioni 200 mila ottimo contratto diluizio.

CENTROCASA 313.831 via Massena 3 int. 3 camere cucina gabinetto ingresso balconi cantina L. 11 milioni dilazionabili 8% tel. 985.962 832.904 833 893 833 394.

CENTROCASA 313.831 via Monte Pasubio 10/14 in recente costruzione 1-2 camere tinello bagno da 11 milioni 100 mila a 14 milioni 300 mila.

CENTROCASA 313831 corso Giulio Cesare 233 signorile tinello 1-2 camere tinello bagno da 13 milioni 100 mila a 18 milioni 300 mila seguiti vasta mansarda 4 camere da 18 milioni 600 mila.

CENTROCASA 313.831 adiacenze corso Vercelli camere tinello bagno da 10 milioni a 11 milioni 400 mila mese marzo.

CENTROCASA 313 831 via Frejus 15/A, appartamenti 1-2-3 camere tinello bagno, da 7 milioni 800 mila a 23 milioni 200 mila mese marzo.

CENTROCASA 313 831 Parella, via Romagnoni, recenti camere cucina bagno, da 6 milioni 500 mila a 9 milioni, dilazionati pagamenti.

CENTROCASA 313.831 via Ravenna 6 corso Principe Oddone per definizione vendesi: 2 camere cucina servizi, 4 milioni 900 mila, seguiti, box, da 2 milioni 900 mila a 6 milioni 900 mila.

CENTROCASA 313.831 corso Siracusa all'interno recente costruzione: soluzione 2 camere cucinotta bagno, 21 milioni 900 mila a 37 milioni 600 mila.

CENTROCASA 313 831 geometrizzare prossime consegne. 1-2 camere tinello bagno, da 13 milioni 200 mila a 22 milioni 400 mila mese marzo mutuo

CENTROCASA 313.831 San Paolo via Livorno 2 appartamenti a pezzi ristrutturati: 2-3 camere tinello bagno, da 14 milioni 800 mila a 26 milioni. Ioro mutuo.

CENTROCASA 313.831 strada del Drosso Fiat Mirafiori grossi affari, ripetuti camere cucina bagno, da 8 milioni 900 mila a 13 milioni 200 mila.

CENTROCASA 313.831 corso Francia 131 terzo ascensore 3 camere cucina bagno da 22 milioni 100 mila a 24 milioni 700 mila. dilazione e mutuo.

CENTROCASA 313.831 centro piccola palazzina recenti signorili 3-3 camere cucina bagno da 24 milioni e 76 milioni 400 mila, salone 3 camere cucina 2 bagni. 50 milioni 400 mila. Favorevoli mutui.

CENTROCASA 313.831, via Ormea 30 stabile ristrutturato 1-2-3 camere cucina servizio da 3 milioni 200 mila a 7 milioni 900 mila, saloni 1-2 vani da 800 mila a 2 milioni 300 mila, dilazione.

CENTROCASA 313.831 libero corso Quintino Sella posizione ottima camere tinello bagno 11 600 000 dilazionabili.

CENTROCASA 313.831 Grugliasco libero camere tinello cucinino bagno 18.500.000 mutuo consenso dilazioni.

CHALET sole seminuovo giardino garage cucina pompiane panoramiche colline Moncalieri vendesi tel. 790.4308 274.443.

CHIVASSO Castelrosso in villa nuova vendiamo libero alloggi giardino orto posto tinello cucinone. Telefonare 910.2879

CONFAR a Collegno metrata piano alto camera tinello 2 balconi vetrate box e L. 11 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 519.017 519.085.

CONFAR adiacenze Tesoriera alloggi liberi e occupati di camera, cucina, servizi ed 5 milioni 400 mila, occasione. Tel. 519.017 519.085.

CONFAR in piazza Vittorio 3 vani panoramici mansardati ad ascensore e terrazzo libero a L. 10 milioni 500 mila Tel. 519.017 519.085.

CONFAR libero, ottime giacenza mansarda 3 Mosciatti ampi soggiorni pensatoio, 2 vani, L. 18 milioni 500 mila Tel. 519.017 519.085.

CONFAR liberi posizionatissimi in lussuosa palazzina a 5 Ballotte Cumiana (17 San Tet 2-4 vani giardino privato Tel 519.017 243

CONFAR libero recente signorile in palazzina a Villastellone, salone, 3 vani interni, box, fino un 8% Tel. 519.017 519.085

CONFAR libero in corso Moncalieri, 3 camere cucina, a L. 29 milioni 500 mila più 10 milioni mutuo fondiario. Tel. 519.017 519.085.

CONFAR libero presso in via Mazzarello (fronte Palazzina operai) camera, tinello, posto auto, 19 milioni 200 mila. Tel. 519.017 519.085.

CONFAR libero zona Crocetta, ottimo Ellenia soggiorno 4 vetrate cucina bagno 3 balconi a L. 31 milioni. Tel. 519.017 519.085.

CONFAR libero recente in via Accorsi (Reale Parco) salottino 2 camere cucinino posto auto L. 36 milioni 500 mila. Tel. 519.017 519.085.

CONFAR Moncalieri camera ad-pendente con 4 alloggi di cui 3 liberi, cortile, box, 36 milioni 500 mila. Affare. Tel. 519.017 519.085.

CONFAR recente a Nichelino, 2 camere, cucinotta abitabile, bagno, 2 ripostigli a L. 19 milioni 700 mila. Telefonare. Tel. 519.017 519.085.

CONSULEDILE 333.322 vende grossi corpo Sebastopoli in palazzo recente camere ampie cucinotte bagno 9.000.000 volendo libero mese 5900 box posto 900.000

CONSULEDILE 333.322 vende libero grosso alloggio corso Svizzera 3 camere cucina ingresso bagno 24 milioni 600 mila.

CONSULEDILE 333.322 offre via Maroncelli 81 grossi via Semplice ultime occasioni 1-2 camere cucina ingresso servizi da 6 milioni 900 mila a 9 milioni 800 mila.

CONSULEDILE 333.322 offre via Mazzarello 81 grossi via Semplice ultime occasioni 1-2 camere cucina ingresso servizi da 6 milioni 900 mila a 9 milioni 800 mila.

CONSULEDILE 333.322 vende in stabile signorile via Massena 116 ottimi Vittorio 2 curato 3 vani ottimi appartamenti libero subito affitto o vendita 1-2 camere cucina 2 bagni e ingressi liberi diverso tenore. Fiduciaria Immobiliare 356.956.

CONSULEDILE 333.322 vende in stabile signorile via Massena 116 ottimi Vittorio 2 curato 3 vani ottimi appartamenti libero subito affitto o vendita 1-2 camere cucina 2 bagni e ingressi liberi diverso tenore. Fiduciaria Immobiliare 356.956.

CONSULEDILE 333.322 vende grossi corpo Emilia di angolo via Cigna stabile ristrutturato recente grossi 1-2 camere cucina bagno da 12 milioni 500 mila a 18 milioni 900 mila, possibilità mutuo.

CONSULEDILE 333.322 offre via Cibrario 60 nuova palazzina ristrutturata ingressi, 1-2 camere tinello bagno da 5 milioni 500 mila a 15 milioni, monocamere 2 milioni 500 mila, seguiti vasti mansarde da 8 milioni 500 mila a 18 milioni 500 mila. Mutuo.

CONSULEDILE 333.322 offre via Cibrario 60 nuova palazzina ristrutturata ingressi, 1-2 camere tinello bagno da 12 milioni 700 mila, possibilità mutuo.

CONSULEDILE 333.322 Mosciatti con vista collina recenti 1-2 camere tinello bagno da 12 milioni 400 mila a 18 milioni 700 mila ottimi mutui.

CONSULEDILE 333.322 Caccia Vico corso Francia 210 definitivo vendite 1-3 camere cucina bagno da 10 milioni 900 mila a 18 milioni 200 mila ottimo contratto dilazione.

CONSULEDILE 333.322 via Monte Pasubio 10/14 in recente costruzione 1-2 camere tinello bagno da 11 milioni 100 mila a 14 milioni 300 mila.

CONSULEDILE 333.322 via Massena 3 int. 3 camere cucina gabinetto ingresso balconi cantina L. 11 milioni dilazionabili 8% tel. 985.962 832.904 833 893 833 394.

CONSULEDILE 333.322 via Cibrario 60 nuova palazzina ristrutturata ingressi, 1-2 camere tinello bagno da 12 milioni 700 mila, possibilità mutuo.

CONSULEDILE 333.322 offre

Ancora viva la polemica per la comparsa delle scritte sui pantaloncini dell'Udinese

No della Lega calcio alla pubblicità

Un telegramma ha bloccato l'iniziativa dei friulani - La legittimità della trovata [illegible] consuetudini
Righetti, presidente della Lega: «Tutta la materia deve essere discussa collegialmente, [illegible] passare at[illegible] la nostra organizzazione» - Attenzioni per [illegible] entrare nel campo d'azione degli al[illegible]t sport

MILANO — La Lega calcio è intervenuta con tempestività sul «caso Udinese» invitando la società friulana «a soprassedere — come si legge nel telegramma inviato dal presidente Renzo Righetti — con effetto immediato ogni azione che contrasti con i principi sanciti dalla riunione dei presidenti di Lega in data 2 ottobre, in particolare, ed [illegible]ltresì [illegible] indugio da indumenti gioco ogni scritta avente natura comunque pubblicitaria».

In parole povere: la scritta «Getali Sanson» dovrà essere cancellata dai pantaloncini da gioco dei bianconeri, in attesa che il giudice sportivo avvocato Barbè a sua volta [illegible]chi ed [illegible]uali provvedimenti disciplinari.

«Sul piano della legittimità — ha precisato il presidente Righetti [illegible] corso d'una conferenza stampa — la Lega non ha nulla da obiettare. Spetterà agli organi disciplinari accertare se ci sono state infrazioni. Noi come Lega [illegible]biamo dapprima [illegible]zioni ben precise e vanno rispettate. Abbiamo creato appositamente una commissione di studio che entro il 30 novembre deve presentare una relazione sempre [illegible]analisi critica tutte situazione regolamentare».

Dopo che l'[illegible] stampa Michele Tigani aveva precisato i nomi dei componenti la commissione (il consulente avvocato Fusi, massi[illegible] pubblicitario, i presidenti del Peru[illegible]. D'Attoma e del Milanni, Vernocchi col coordinatore del comitato esecutivo, Farina), il presidente Righetti ha continuato: «Finora il calcio ha avuto rapporti con la pubblicità [illegible] di stretto. Comprendiamo [illegible]e che questo filone può contribuire al risanamento delle società ma prima [illegible]indispensabile tutte le [illegible] alternative e risolvere criticamente il problema. E' fondamentale che l'organizzazione della pubblicità nel calcio sia centralizzata e che la Lega possa gestire gli introiti a favore di tutte le società.

«Quasi se si lasciasse l'iniziativa ai singoli anche perchè col "sodalizio" potremo avere [illegible] maggiore forza contrattuale. Ottenuto il calcio deve rispettare la sua tradizione, l'immagine e i diritti dei calciatori, insomma, teniamo ben presente [illegible] certe coordinate che sono nell'interesse di tutto il football italiano».

La Lega — [illegible] se lo [illegible]sport dell'Udinese l'ha ignorato — è il [illegible] di tutte le [illegible]società. «Ma cui — ha continuato Righetti — l'iniziativa del club friulano è risultata intempestiva contrastando con l'orientamento dei presidenti.

«E' vero — ha ammesso — che Sanson con una battuta [illegible] avrebbe detto prima o poi avrebbe imposto il suo marchio sulla divisa dell'Udinese ma non aveva specificato che questo sarebbe avvenuto domenica[illegible].

A questo punto, la conferenza stampa si è trasformata in un cabarino. Righetti ha potuto così approfondire alcuni concetti e in particolare il fatto che difficilmente in questa stagione il calcio si sposerà alla pubblicità. «Il gruppo che sta studiando l'argomento — ha precisato Righetti — deve relazionare il consiglio dei presidenti che si riunirà il 15 dicembre. Dopo di che si dovranno studiare le varie situazioni e concordare [illegible] linea d'azione. Qualcosa di concreto si vedrà all'inizio [illegible] stagione 1979-'80 anche perchè nel frattempo faremo [illegible] uso dell'esperienza maturata all'estero».

Righetti, realisticamente, ha ammesso che per ora non è possibile rispondere a certi interrogativi, quali ad esempio l'eventuale convivenza d'interessi fra la società accomunate dallo stesso sponsor, oppure i pericoli che potrebbero [illegible] agli sport minori dall'ingresso del calcio nella spartizione della «torta» pubblicitaria.

[illegible] già discusso quest'ultimo problema — ha concluso Righetti — ne riparleremo ancora ma su questo non siamo tutti d'accordo: noi vogliamo affiancare gli altri sport ma soltanto situazioni e nostra volta un filone molto interessante».

Dunque per un anno non si potrà parlare di pubblicità nel calcio, a parte le eccezioni rappresentate dagli indumenti sportivi che compariranno in alcune divise ma non in [illegible] stacciolo. L'Udinese dopo avere fatto scoppiare un caso, torna alla divisa tradizionale. Oggi comunque si riparlerà di lei in sede disciplinare. Sempre che l'arbitro abbia relazionato nel suo rapporto il [illegible] sportivo la [illegible] della [illegible]ussiva.

Giorgio Gandolfi

L'Udinese accetta ma avanza riserve

UDINE — *I calzoncini [illegible] le scritte Sanson vengono temporaneamente ritirati dal «mercato». Domenica a [illegible]ssu». L'Udinese rientra nella norme e nel sistema E' questo il risultato di una lunga telefonata del presidente della Lega a Teoli[illegible].*

«Ma attenzione — puntualizza *Sanson* [illegible] e deciso — non per paura di possibili provvedimenti ho accettato l'invito di Righetti, ma [illegible]nto per lavorare un chiarimento. La tregua, ho detto, deve servire a trovare una soluzione a livello di federazione e delle [illegible] componenti calcistiche. Se [illegible] che si perda tempo inutilmente, so mi accorgo che D'Attoma, cui è stato dato l'incarico di appontare uno schema di regolamento, tira la faccenda per le lunghe, la scritta Sanson ricompare più bella e grande di prima. Tanto, è bene chiarirlo, non possono farmi assolutamente niente. L'Udinese ha le carte in regola».

— Una sfida, un cavillo, il sotto e primancobile «caso», che ha almeno il pregio di essere divertente

Sanson ha come un sussulto il tono di voce si fa ancora più duro «Il mondo va avanti, la pubblicità è entrata dappertutto, non capisco perchè solo il calcio debba rimanere alla finestra. La Sanson non ha bisogno delle scritte sui calzoncini, abbiamo voluto creare un precedente, mi auguro che possa servire a dare una normativa chiara e a far confluire sul fenomeno calcio altri milioni e nuovi interessi».

— Però i suoi giocatori, domenica scorsa, sembravano restii ad indossare i calzoncini, chiedevano un adeguato riposizionamento.

«E' un discorso ormai superato. Aspettiamo di conoscere le intenzioni della Lega, poi discuteremo anche con i calciatori. L'importante è che non si perda un'altra grossa occasione».

Per un [illegible] vulcanico e deciso a spingere fino in fondo, un Giacomini che preferisce non entrare nella questione. «E' un problema che non mi riguarda. Posso solo augurarmi che questo non sia un motivo di frizione tra società e giocatori».

Questo, intanto, il testo del telegramma inviato [illegible]ssa da Lega Calcio: «Confermiamovi come telefonicamente oggi precisato da nostro a vostro presidente nostra accettazione al vostro invito di sospendere applicazione scritte su indumento [illegible] atleta di una sollecita organica [illegible] societaria [illegible] ad ottenere ogni possibile vantaggio dai potenziali proventi derivanti dalla pubblicità. Accettiamo parimenti che ogni iniziativa connessa a conseguente venga accantrata e gestita unitariamente [illegible] auspicando tangibile risultato [illegible] dal quale non pretendiamo però disattendere locali opportunità in campo pubblicitario indispensabili per adeguarsi il mistero dell'ora pestilenziale Cordiata Calcio Udinese».

f.m.

Quando si può ma non si deve

L'Udinese può, ma non deve. Questo è il senso degli ultimi sviluppi [illegible] *vicenda dei pantaloncini «inquinati» dalla scritta pubblicitaria. Il «pasticcio privato», lo ha ribadito lo stesso presidente* [illegible] *Lega calcio Renzo Righetti al termine della riunione di ieri a Milano, non è andato fuori dalla legittimità, ma ci sono comunque[illegible] — e [illegible]ntanto un sistema da rispettare. In attesa che la Lega, ente che raggruppa tutte le società professionistiche (Udinese compresa, quindi) decida come condurre [illegible] approcci [illegible] il settore delle pubblicità, il [illegible] c[illegible]spettare la situazione attuale.*

[illegible]'abbastanza sorprendente, infatti, che l'iniziativa dell'Udinese [illegible] fatto scandalo agli occhi di alcuni. Non hanno fatto scalpore (fino all'ingresso dirompente sulla scena del pretore Costagliola) [illegible]enni le vicende del mercato, gli interventi dei mediatori, non ha disturbato il fatto che i calciatori vestissero commerciali nel modo che tutti sanno, ma ecco che una iniziativa pulita, alla luce del sole, [illegible] almeno — lo si è visto già ieri — a smuovere una situazione matura per portare a soluzioni moderne, calpesta e provoca vigorose proteste.

[illegible] ha stupito anche lo stravolgimento [illegible] opera, con l'interpretazione allargata della regola che, come è noto, proibisce solo la pubblicità sulle maglie. «Per maglie si intendono anche i pantaloncini e il resto» ha detto l'avvocato Fusi consulente della Lega per i problemi pubblicitari. Altri hanno spostato la [illegible] la lingua italiana [illegible]ella Maglia vuol dire «la maglia, visto che ci sono modi precisi e facili («divisa», oppure «indu[illegible] di gioco») per indicare il tutto [illegible] [illegible] il particolare. Tanto [illegible] che Renzo Righetti, ieri, ha subito parlato di «indumenti di gioco» confermando che quando si vuole dire una cosa il mezzo c'è, e non si presta ad interpretazioni di sorta.

Diciamo piuttosto che ancora una volta il nostro calcio è stato preso in contropiede; l'organizzazione che a tutti i [illegible] molti [illegible] giorno perfetta (solo perchè le emozioni per le irregolarità della domenica arrivano puntualmente il mercoledì) ancora una volta è parsa lo [illegible] ritarda sui tempi in [illegible] vivono [illegible] indietro [illegible] all'Europa (lasciamo stare i risultati di Coppa, sul campo non sempre tutto va secondo i meriti) nella questione dello «status» del calciatore, non [illegible] riusciti [illegible] essere chiari sul problema degli stranieri, non siamo certo in linea con il resto del mondo per quanto concerne [illegible] preparazione, [illegible] tecnica individuale, lo studio della [illegible]e.

Renzo Righetti, da poco a [illegible] della Lega [illegible], si trova una grana in più sul tappeto, anche se esiste [illegible] «commissione di studio» appositamente [illegible]. La [illegible] speranza, il suo senso pratico, sapranno dare una spinta. Perchè anche il calcio, così «perfetto» per molti, deve [illegible] e svelire le sue decisioni (prendendo magari esempio dalla celerità del giudice sportivo). La società stesse hanno fretta, troppo tempo si è già perso in sterili controproducenti. **b. p.**

Milano. Renzo Righetti, [illegible] la conferenza stampa (Olympia)

Sul nuovo problema parlano gli operatori publicitari e non tutte le voci sono concordi

Molto interesse, però anche cautela

Si discute su chi dovrà pestare i [illegible] potenziali quattrini, e si dà [illegible] scontato l'interesse della pubblicità nei riguardi del calcio. Dall'interno, vale a dire dal punto di vista di chi «vive» il football, Lega, società, giocatori, il problema è quello della definizione di competenze [illegible] gli operatori pubblicitari cosa [illegible] in realtà si [illegible]da? Teofilo Sanson e l'Udinese hanno aperto un caso, hanno fatto parlare di sè, e questo è già un successo anche sotto l'ottica economica: non è [illegible] vero che l'obiettivo ultimo di ogni [illegible] pubblicitaria è quello di interessare i mass media, giornali e televisioni?

Un breve giro di telefonate [illegible] alcuni operatori pubblicitari ci ha permesso di mettere meglio a [illegible] il problema. E' vero, il [illegible] è [illegible]rtile terreno. Come [illegible] Pietro Rizzo, giornalista, responsabile dello Studio Etre, «il pubblico letteralmente divora tutto quanto di calcio appare sul mercato». Il rifiutamento diretto riguarda l'editoria, ma il discorso può essere allargato ad altre [illegible]: il football, almeno in Italia, non tradisce. Chiaro che è importante muoversi con chiara strategia, con un lavoro capillare e profondo di [illegible] al fine di evitare spiacevoli sorprese. La psicologia del tifoso di calcio è complicata e [illegible]ttile e il caso del Torino, che anni fa concluse uno sfortunato abbinamento con il Talmone, [illegible] alla meditazione: «Io ho [illegible] il momento, allora giocavo [illegible] granata — ricorda Rino Ferrario, ora responsabile [illegible] Fiore — e posso dire con onestà [illegible] i vari tifosi [illegible] Torino [illegible] acquistavano i prodotti Talmone, [illegible] esempio di pubblicità [illegible]ta».

Cauto sui possibili sviluppi [illegible] caso Udinese-Sanson è [illegible] Momigliano, responsabile fra l'altro della Opus [illegible]a. [illegible] Momigliano: «Gli operatori pubblicitari guardano con sospetto [illegible] la faccenda. Le torte non [illegible] fatta, si taglierà via una fetta, singolarmente che ne resta una in [illegible] agli altri. L'esclusivo sulle vetture del [illegible]ll'automobile personalmente ci penserei un po' sopra. Se ad esempio osservassimo i tennisti, che giocano pieni di scritte pubblicitarie, dobbiamo riconoscere che in fondo appaiono leggermente ridicoli. In materia di sponsorizzazione sportiva bisogna andare molto cauti. La casistica è complicata e difficile, tanto di [illegible] chiamare e mito distinguo. Fino a che punto, mi chiedo, l'Udinese verrà identificata con la Sanson? Secondo me, mai. Certo, [illegible] sul movimento Sanson otterrà [illegible] benefici. [illegible] non avrà successo [illegible] perchè è proibito? Quando tutte le squadre portassero scritte pubblicitarie, l'impatto [illegible] pubblico [illegible]rebbe lo stesso?».

Sono interrogativi importanti, su cui conviene meditare con calma. Ma in generale gli operatori pubblicitari guardano con interesse crescente il problema che si apre. Dice ancora Pietro Rizzo: «Il paragone con l'auto è felice e insegna che le azioni isolate valgono poco. Prendiamo l'esempio della Formula 1. La Martini o la Marlboro acquistano un team in blocco, [illegible] auto completamente sponsorizzate, più il pilota e tre [illegible]. Premi fra cui Montecarlo. In questo caso c'è un ritorno pubblicitario [illegible] e [illegible]. Col calcio [illegible]gner[illegible] fare qualcosa di simile, anche se l'alto parte con chiari va[illegible]: le grandi società multinazionali, infatti, sono interessate [illegible] avvenimenti sportivi di carattere mondiale, e lo sport dei motori ha [illegible] campionato del mondo l'anno. Per quanto riguarda il calcio è necessario valutare molti problemi. Spettatori, ore televisive, spazio [illegible] giornali, attività [illegible] squadra e livello [illegible] e [illegible].

Per c[illegible] ragione i contratti annuali sono i meglio indicati perchè permettono di avere un quadro più chiaro della situazione. Però, [illegible]lo, il calcio è guardato con grande interesse. Non si può non impazzire di football quando i mass media dedicano alla disciplina tanto spazio e attenzione».

Anche per Nicolò [illegible], già [illegible]lista di fama ed ora presidente della Publitre e della Torino Wpt, il mondo [illegible] calcio offre [illegible] prospettive. Si tratta dello sport più popolare, logica l'interesse da parte di chi si occupa di pubblicità: «però — dice — è necessaria una precisa regolamentazione in [illegible]. [illegible] me è preferibile l'abbinamento [illegible] sponsorizzazione. Senza dimenticare i canali tradizionali: (giornali, televisione, cartelli pubblicitari) la azienda, soprattutto se produttrici di prodotti legati allo sport, dovrebbero riservare il 10-15 per cento del loro budget pubblicitario alle nuove iniziative. Alcuni [illegible] errori. [illegible]. Esistono squadre. Torino, Juventus, Inter, Milan. [illegible]nos [illegible]no per tar qualche nome, che non possono essere toccate nel nome per ragioni psicologiche e illogico, dentro, tende e cancellare l'abbinamento. E' quanto capitò al Torino [illegible] B. Io [illegible] un partecipe. Ero un grande [illegible]tore dell'inter quando si chiamava grande Ambrosiana, e ci [illegible] di nome di fu una mezza rivoluzione: chi era di fede nerazzurra, come me, non si riconosceva nella nuova definizione. L'insieme dunque [illegible] la maglia. L'unica possibilità futura sta [illegible] pantaloncini perchè una scritta no[illegible] sinema: l'Udinese rimarrà sempre Udinese e Sanson sarà soltanto qualcosa di aggiuntivo».

Dello stesso parere è Rino Ferrario, uno che conosce assai bene il mondo del calcio. L'ex difensore [illegible] Juventus e Torino insiste in modo particolare sulla funzione dei giocatori: «E' possibile finanziare qualunque cosa — ammonisce — ma il calciatore deve stare molto attento alla scelta. Primo, il prodotto [illegible] deve [illegible] buono, non [illegible] guastare l'immagine di chi la pubblicizza. Del [illegible], infine, [illegible] essere equivoco. In un mondo dominato da problemi, brutture e tensioni, il mondo del calcio rimane [illegible] permette aspetti assai sereni. Carchiano di non ravvisato con forme pubblicitarie ambigue e di cattivo gusto».

Carlo Coscia

Sara e I rubli di Mosca

Milano. La Simeoni presenta i rubli di Mosca

MILANO — Sara Simeoni spera tre due anni di conquistare al Giochi di Mosca una medaglia d'oro. Per ora si accontenta di presentare a Milano la seconda serie delle monete emesse dal governo sovietico per celebrare la Olimpiadi [illegible] 1980.

Per la prima volta, nel [illegible] programma delle monete [illegible]siche, è presente [illegible] moneta coniata in platino, [illegible] pezzo [illegible] valore nominale di 150 rubli, [illegible] a rappresentare un evento storico per i collezionisti. Le altre monete della [illegible] serie, tutte disponibili [illegible] prossimo inverno, comprendono un gruppo di cinque «pezzi» d'argento e una moneta d'oro

Gli argenti, [illegible] valore nominale [illegible] 5 e 10 rubli presentano sul rovescio un motivo [illegible] agli sport basati sulla velocità: corsa, nuoto, ciclismo, canoa e caccia equestre

Cavalieri di pallanuoto

[illegible]. De Magistris riceve il [illegible]

ROMA — Terzo appuntamento, nel giro di due mesi, [illegible] presidente [illegible] Consiglio Andreotti con atleti reduci da importanti competizioni. Ieri mattina è stata la volta della squadra [illegible] di pallanuoto [illegible] ha vinto la medaglia d'oro ai recenti campionati del mondo di Berlino ed [illegible] ricevuta a Palazzo Chigi.

Gli undici atleti (Alberani, Scotti-Galletta, Simeoni, Barocchini Maraldi, Fondelli, De Magistris, Ghibellini, Ragosa, Galli e Collina) sono stati insigniti per [illegible] [illegible] al merito della Repubblica, il loro allenatore Gianni Lonzi, olimpico di Roma 1960, è stato «promosso» cavaliere ufficiale.

Andreotti, accompagnato dal sottosegretario Evangelisti e [illegible] presidente del Coni Carraro, ha rivolto parole [illegible] gratitudine all'intera squadra.

LA [illegible]AMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettore
Giovanni Trovati

Editrice [illegible] STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore [illegible]eglio e [illegible] [illegible] Umberto [illegible]
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo [illegible]
Cesare [illegible]
[illegible] Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rioda

[illegible] Editr. LA [illegible] S.p.A.
Copia stampata in [illegible]ministr. presso O.P.C. S.p.A. via Tiburtina 1020, Roma

CERTIFICATO N. 00 DEL 5-6-1978

La Landy Frères è orgogliosa di confermare tutti i valori del suo amaro italiano: nobiltà di origine, sapienza di distillazione, vigore di gusto. Tutto questo è **Amaro del Piave**

l'orgoglio di un nome.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

SETTIMO via Regio Parco, 2 vani, luogo da 9 milioni 700 mila; 3 vani, luogo 16 milioni 300 mila; 4 vani, luogo 20 milioni 500 mila. Diziain Gabetti 5167.

SPLENDIDI locali vani, signorile stabile corso Francia uso ufficio o abitazione vendonsi pertinenze pertinenze. Tel. 443.101.

TATT A vende libero corso Peschiera ottimo locale ingresso 2 salone 3 camere 3, ingressi 2 servizi box triplo su 2 piani 3° e 10° completo di impianti antifurto L. 144 milioni 600 mila dilazione tel 441.765

TATT B vende libero nuovo Perugini di Primavera ottimo locale ingresso servizi L. 19 milioni 800 mila dilazione 50%. Tel 441.765.

TATT B vende libero corso S. Paolo 2 camere cucina 3 ingressi servizi L. 14 milioni 300 mila patto di recessione tel. 441.765.

TATT C vende libero Mirafiori Nord a pochi metri fermata L. 14 milioni 800 mila camera cucina ingresso bagno e volano tel 441.765

TATT C vende libero novelle zona Lingotto ampio camera soggiorno cucinetta servizi L. 11 milioni 300 mila dilazione. Tel 441.765

TATT D vende libero S. Donato camera cucina servizi 2° piano completamente rinnovato L. 9 milioni 800 mila facilitazioni Tel. 441.765

TATT vende libero Pino Torinese alloggio soggiorno cucinetta 2 servizi box per 2 auto L. 126 milioni 19650 50% mutuo. Tel. 441.765

TRE mensilmente libere e luminose con servizio interno e disbrigo vendo a L. 6 milioni anche in blocco. Tel 692.770.

UTIP 519.194 vende villa in costruzione su 2 piani a Baldissero grandioso alloggio pedonale garage giardino

UTIP 519.194 vende grandioso alloggio via XX Settembre soleggiato 3 camere cucina servizi 24 milioni 800 mila facilitazioni

UTIP 519.894 vende Cocconis libero signorile palazzo 3 camere cucina ripostigli garage cantina ottimi, eventuali permute.

UTIP 519.894 vende libero grazioso alloggio camera cucina ingresso bagno corso G. Cesare. Facilitazioni pagamento.

UTIP 519.894 vende corso Agnelli libero soleggiato 2 camere tavelli servizi, facilitazioni pagamento, eventuali permute.

UTIP 519.894 543.335 vende libero grazioso alloggio corso G. Cesare possibilità ristrutturazione facilitazioni

UTIP 519.894 547.828 vende viale XXV Aprile villa grandissima signorile ben rifinita e tenuta salone 6 camere multipli servizi. Varie Facilitazioni.

UTIP 519.894 547.828 vende a Settimo villa III finitissima salone 3 camere cucina ripostigli lavanderia taverna box.

UTIP 519.894 547.828 vende via Cuneo 7, alloggi liberi ed occupati in stabile ristrutturato con ascensore ed ogni confort ampi ingressi soggiorni possibilità in loco.

UTIP 547.828 - 519.894 vende borgo S. Paolo via Tempio 7 alloggi 1-2 camere cucina servizi liberi ed occupati, dilazioni.

UTIP 547.828 - 906.52.13 vende a Pecetto via Monterosa - via Alfieri alloggi esposizioni 5-6 camere servizi da 7.900.000 a 11.900.000 minimo contanti massimo dilazione personale in loco

UTIP 547.828 vende in palazzina signorile ottima via cui alcuni Pedoni via Palombaro 19 alloggi 2 camere salone cucina 2-3 camere cucina box possibilità abbinamenti ampio fondaleno lunghi dilazioni

UTIP 547.828 vende corso Orbassano alloggio 2 camere cucina servizi bagno 18 milioni 100 mila mensili contanti dilazione personale in loco

UTIP 547.828 vende libero via Principe Eugenio alloggio 3 camere cucina 2 servizi box per 2 auto L. 126 milioni 19650 50% mutuo. Tel. 441.765

UTIP 547.828 vende libero via Principe Tommaso alloggio soggiorno cucinetta 2 servizi box per 2 auto L. 126 milioni 19650 50% mutuo. Tel. 441.765

TRE mensilmente libere e luminose con servizio interno e disbrigo vendo a L. 6 milioni anche in blocco. Tel 692.770.

UTIP 519.194 vende villa in costruzione su 2 piani a Baldissero grandioso alloggio pedonale garage giardino

UTIP 519.194 vende grandioso alloggio via XX Settembre soleggiato 3 camere cucina servizi 24 milioni 800 mila facilitazioni

UTIP 519.894 vende Cocconis libero signorile palazzo 3 camere cucina ripostigli garage cantina dilazioni

Smascherati dalle gravi [illegible] un camionista

Condannati due poliziotti Rubavano soldi delle multe

In servizio per la stradale sulla Santhià-Ivrea avrebbero riscosso cinque mila lire [illegible] ricevuta - Radiati dal Corpo

Angelo Pasquale e Giovanni Battista Stefano in tribunale

Riconosciuti responsabili di peculato — anziché di concussione come indicato nel primo capo d'accusa — due agenti della polizia stradale del compartimento di Torino sono stati condannati ieri dal tribunale di Ivrea a due anni di reclusione. I due — Giovanni Battista Stefano, 46, anni, corso Sebastopoli 206, e Pasquale D'Angelo, 38 anni, via Vinadio 18 — hanno goduto del condono pieno della pena; i giudici, inoltre, hanno applicato l'amnistia per il secondo reato: omissione d'atti d'ufficio.

Il pubblico ministero dottor Gustina, a conclusione della requisitoria, ne aveva proposto la condanna a due anni e otto mesi di reclusione. I difensori, avvocati Suatia e Oberto, di Ivrea, che si erano battuti per la piena assoluzione dei loro clienti, hanno interposto appello.

La vicenda discussa in tribunale si registrò il 7 gennaio scorso. Ad [illegible] pattuglia della polizia fermò per una contravvenzione un camionista [illegible] Aymaville, Armando Di[illegible] 51 anni. «Possibile che ce l'abbiate proprio con me oggi? — disse il Derlier — [illegible] *ha già fermato poc'ja un'altra pattuglia che dopo averci multato non mi ha neppure consegnato la ricevuta del pagamento. Ho cominciato a dirmi che avrei dovuto pagare 25 mila lire, poi [illegible] ho incitato a "conciliare" con 5 mila, chiedendomi però di non farne parola».*

Il capopattuglia inviò immediatamente il Derlier in caserma per chiarire l'episodio. Venne avviata un'inchiesta per identificare i responsabili e venne così alla luce che soltanto lo [illegible] e il D'Angelo, in servizio quel giorno sull'autostrada Santhià-Ivrea, avrebbero potuto compiere l'irregolarità. I due, benché si protestassero innocenti, vennero [illegible] dal servizio.

Il capopattuglia inviò immediatamente il Derlier in caserma per chiarire l'episodio. Venne avviata un'inchiesta per identificare i responsabili e venne così alla luce che soltanto lo [illegible] e il D'Angelo, in servizio quel giorno sull'autostrada Santhià-Ivrea, avrebbero potuto compiere l'irregolarità. I due, benché si [illegible] pubblico ministero dottor Gustina, a conclusione della [illegible] aveva proposto la condanna a due anni e otto mesi di reclusione. I difensori, avvocati Suatia e Oberto, di Ivrea, che si erano battuti per la piena assoluzione dei loro clienti, hanno interposto appello.

La vicenda discussa in tribunale si registrò il 7 gennaio scorso. Ad [illegible] pattuglia della polizia fermò per una contravvenzione un camionista [illegible] Aymaville, Armando Di[illegible] 51 anni. «Possibile che ce l'abbiate proprio con me oggi? — disse il Derlier — [illegible] *ha già fermato poc'ja un'altra pattuglia che dopo averci multato non mi ha neppure consegnato la ricevuta del pagamento. Ho cominciato a dirmi che avrei dovuto pagare 25 mila lire, poi [illegible] ho incitato a "conciliare" con 5 mila, chiedendomi però di non farne parola».*

Il capopattuglia inviò immediatamente il Derlier in caserma per chiarire l'episodio. Venne avviata un'inchiesta per identificare i responsabili e venne così alla luce che soltanto lo [illegible] e il D'Angelo, in servizio quel giorno sull'autostrada Santhià-Ivrea, avrebbero potuto compiere l'irregolarità. I due, benché si protestassero innocenti, vennero [illegible] dal servizio.

Il capopattuglia inviò immediatamente il Derlier in caserma per chiarire l'episodio. Venne avviata un'inchiesta per identificare i responsabili e venne così alla luce che soltanto lo [illegible] e il D'Angelo, in servizio quel giorno sull'autostrada Santhià-Ivrea, avrebbero potuto compiere l'irregolarità. I due, benché si protestassero innocenti, vennero [illegible] dal servizio.

Accusati di truffa aggravata

Due agenti immobiliari in carcere a Pinerolo

Sono i titolari della società Nuovo Triango- [illegible] -Avrebbero venduto [illegible] terreno vincolato

Clamoroso [illegible] a Pinerolo di due noti agenti immobiliari, titolari della società in nome collettivo «Nuovo triangolo», con uffici [illegible] via Montebello 2, [illegible] Orietti, 46 [illegible] via Al[illegible] 41, e il geom. Francesco Audero, 38, viale della [illegible] branza 1, sono imputati di truffa aggravata continuata [illegible] aver venduto come terreno liberamente edificabile [illegible] appezzamento in Perosa Argentina che il Comune [illegible] destinato a verde pubblico.

Vittime della truffa sono due pensionati, Alfredo Coutandin e la moglie, Regina Bertalotto, Perosa, via Seurière [illegible], i quali si erano rivolti all'agenzia per [illegible] quistare, con il frutto dei loro risparmi, una costruzione in [illegible] trasferirsi.

I particolari dell'imbroglio, per il momento, sono vincolati [illegible] segreto istruttorio. [illegible] si è saputo che il contratto di compravendita era stato regolarmente redatto con [illegible] notarile ed era [illegible] un anticipo sulla so[illegible] pattuita. Dopo una perquisizione domiciliare n[illegible] uffici delle società immobiliare, i carabinieri hanno eseguito l'ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repub[illegible] di Pinerolo, dott. Larosa, arrestando i due agenti immobiliari.

In serata i due arrestati [illegible] stati interrogati [illegible] giudice in presenza del loro difensore, avv. Avonto. Le vittime della truffa si sono [illegible] parte civile con l'assistenza dell'avv. Antonio Cavallo. I documenti che hanno portato all'arresto degli agenti immobiliari sono stati sequestrati nello studio del notaio Al[illegible] Scarabosio che aveva redatto l'atto di vendita.

[illegible] rispettivamente zio e nipote, Giuseppe Gallina, 44 [illegible], via Sansovino 11, a Giancarlo Braghi, 39 anni, attualmente residente negli Stati Uniti, [illegible] stati condannati [illegible] a un anno di reclusione e a 100 mila lire di multa (pena interamente condonata) in quanto ritenuti responsabili di spaccio [illegible] banconote false.

I due vennero [illegible] a Cuneo, nel luglio di 4 anni fa, mentre cercavano di pagare l'acquisto di alcuni souvenirs a un venditore ambulante marocchino con biglietti da [illegible] mila lire falsi. A quanto pare in precedenza gl'imputati avevano già cercato [illegible] il denaro [illegible] un locale pubblico, ma il gestore l'aveva rifiutato. Davanti [illegible] giudici il Gallina — unico presente — ha respinto [illegible] qualifica di spacciatore. «*Quelle banconote [illegible] mi furono sequestrate mi erano state consegnate di [illegible] poco prima [illegible] negarlo.*

Il difensore, [illegible] Rauccl, si è battuto per la piena assoluzione, mentre il p. m. ha chiesto la condanna degl'imputati a 2 anni e mezzo per entrambi.

A Cumiana

Il cavallo di Petre

Un vecchio agricoltore [illegible] senza il cavallo che lo aiutava nel [illegible] un lembo passa si muove e gliene dona un altro. E' la favola vera raccontata da un gruppo di [illegible] che andati in letargo a Cumiana. Qui [illegible] ma Luigi insegna, un contadino che per tutti è soltanto [illegible] tre.

L'uomo — [illegible] vita dedicata al lavoro — è rimasto sempre [illegible] fedele compagno di tante [illegible] i ragazzi arrivano a Specchio dei tempi, mobilitano in gente di Cumiana. La rubrica manda un contributo. Ora dopo ora si mette assieme la somma necessaria.

[illegible] può ritenere [illegible] lo. Le consegne avviene in semplicità, il parroco benedice, qualcuno pronuncia un [illegible] discorso. Pietro sorride, non [illegible] a [illegible] una parola. Commosso, [illegible] il suo cavallo e lo porta [illegible] a lavorare.

Il calciatore juventino figura tra i contribuenti [illegible] Giaveno

Bettega ha denunciato per il '75 un reddito di quasi 100 milioni

Continuiamo la pubblicazione dei ruoli superiori agli otto milioni nei Comuni della provincia

Roberto Bettega con la figlia e la moglie vive a Giaveno

A Giaveno il reddito più alto [illegible] per il 1975 è quello del calciator[illegible] Roberto Bettega, che risiede nella cittadina, con la moglie e i figli. Le entrate dell'asso bianconero [illegible] state di 97.603.000 lire. Questi gli a[illegible] ruoli superiori agli otto milioni: Alessandri Lorenzo 21.327.920; Arghinenti Giovanni 18.544.401; Balligo Renato R 701.540; Baltari Giacomo 19.780.627; Barbesino Luigi 23.556.000; Bucchori Ugo 10.221.275; Buscaglione Alfredo 15.231.728; Castagnoli Piero 11.719.000; Colombatto Felice 10.336.800; Croce Aldo 17.513.160; Dalmasso Guido [illegible] 682.985;

Drago Tullio 1[illegible] Ferrero Giacomantonio [illegible] 10.802.536; Farina Franco 11.901.000; Gay Carlo 13.578[illegible] Geninatti [illegible] Michelo 20.084.760; Ricciotti Maria Grazia 10.450.000; Grotto Paolo 23.058.000; Griglia Giovanni 10.651.585; Croce [illegible] 10.163.733; Lorenzatti Pietro [illegible]; Martinoni Gabriele 11.[illegible];

Montrino Gabriele [illegible]; Monsagne Angelo 11.239.105; Novo Dario 12.473.682, Pastoro Silvano 12.607.375; Peyrotti [illegible] Giovanni 14.704.757; Piacentino Gian Mario 35.347.321; Portigliotti Adelmo 11.733.151; Rapetti Germano 28.341.470; Umberto Re 15.021.250; Ra[illegible] Fabbio 12.525.425; Ruffino [illegible] 11.189.000; [illegible] Fido 14.141.814; Toppati Guido 10.033.774; Tirzani Pier Luigi 24.483.607; Venco Giuseppe Maria 12.359[illegible] Verghano Franco 19.855.890; Zar[illegible] Marco 11 [illegible].

Anselmo Ronaldo 8.560.000; Abrile Giacinto 8.526.000, Abrile Marcello 8.673.000; Aschieri Luigi 6.185.000; Balbero Giovanni 8.431.000, Barone Gilberto 9.837.000; Bianco Arnaldo 9.776.000; Camandona Augusto [illegible]0; Dalmo Giuseppe 9.905.000; Dalmasso Ermanno 8.203.000; F[illegible] Pierluigi 8.522.000; Gastercota Luigi 8.249.000; [illegible] Secondo 9.188.000; Ghiotti Bruno 9.763.000; Maccario Franco 8.417.000; Meranco Lorenzo 9.718.000; Martano Giovanni 9.899.000; Musso Oreste 8.652.000; Ponsetto Mario 8.336.000; Rapetti Bruno 8.267.000; Reinaudi Roberto 8.368.000; Risi Edoardo 8.645.000, Tizzani Felice 9.113.000, Tizzani Franco 9.499.000, Torretta Carlo 8.230.000, Tron Ferdinando 8.564.000; Ughetto Budin Cesare 8.039.000; Usseglio Brancard Elda 8.853.000; Usseglio Gaudi Mauro 8.530.000; Usseglio Pulatero Beniamino 8.004.000; Vaccari Mario 8.078.000; Venco Paolo 9.822.000, Giordano Aldo 8.086.000; Giorgetti Angelo 9.270.000; Ghiotti Dario 8.954.000.

CAPRIE — Brondino Domenico 12.042.000; Casa Florisio 11.529.000; Rampini Sergio 10.636.000.

CHIUSA SAN MICHELE — Avidano Olga 10.347.575; Benetto [illegible] 20.905.610; Chiocchio Dario 24.856.278; Mantan Diego [illegible] Franco 20.350.901

CONDOVE — Benetti Franco 15.527.000; Cora Lionea 11.862.000; Dirico Rocco 12.[illegible]0; Ferraguti Luigi 12.210.000; Ferraris Federico 16.683.000; Gamero Dante 21.781.[illegible] Lucciola [illegible] 13.572.000; Menaldino Antonio 16.740.000; Nuriese Guido 19.147.000; [illegible] Paolo 17.071.000; Pionz Piergiorgio [illegible] Fer[illegible] 10.748.000; Vigna Alessandro 12.883.000; Gagnor Ugo 10.788.000; Volta Claudio 8.880.000; Ferraris Liliana 8.450.000; Ariotto Renato 8.642.000; Galusco Giovanni 8.445.000; Col Amedeo 8.349.000; Garibaldi Franco [illegible].000, Margaira Marco 9.514.000; Milotto Renzo 8.188.000, Notta Claudio 8.921.000; Ferraris Bruna 8.313.000.

[illegible] — Bonardo Bartolomeo 14.647.000; Boetto Michele 13.454.000; Berotto [illegible] 10.674.000; Calva Mario 13.538.225; [illegible] Latil Camillo 12.689.376; Chimalotto Angelo 13.717.257; Ponzetto Mario 17.332.570; Solfietto Giovanni 10.996.909; Boccardo Luciano 8.241.000, Fantino Luigi 8.225.000; Farnudi-Gian [illegible] 8.374.000; Giai Giovanni 8.309.000; Mijakasa Hydeyuki 9.561.000; Pemicchio Marco 8.472.000

RUBIANA — Bergami Lorenzo 12.311.000; Gonella Piero 14.257.000; [illegible] Matteo 8.250.000; Chiantaleasa Aldo 9.505.000; Giorda Giorgio 9.081.000; Giorda Roberto 9.081.000; Taglia Corrado 8 [illegible].

COAZZE — Caudano Luigi 14.953.000; Giona Giuseppina 11.533.000; Picco Elio 12.843.000; Degliesi Maria 12.195.000; Ponzetto [illegible] 32.105.000; Tessa Ferruccio 1[illegible] [illegible] 10.815.000; Segantini Marco 16.506.000; [illegible] [illegible] 8 [illegible]; Calisso Luviano 8 [illegible]; Caldati Giorgio 8.897.000; Giovale Giuseppe 8.053.000; [illegible] Nello 9.207.000; Rapelli Vittorio 9.888.000, Scaglia Pietro 9.541.000.

VENAUS — [illegible] Bruno 8 milioni 184.126 e Fumagalli G. Carlo [illegible] milioni 170 301.

CHIOMONTE — Sargent Eleonora 6 milioni 4.099; Barraito Salvatore 6 milioni 804.638; Jacob Luciano 8 milioni 429.000; [illegible] Lorenzo [illegible] milioni [illegible]; Ramat Carlo 8 milioni 386 000; Ramolli Renzo 9 milioni 77.900.

MEA [illegible] — De [illegible] Roberto 8 milioni 325 293; Pellasero Luciano 9 milioni [illegible] 538; Riponi Albino 8 milioni [illegible] 849.

DI CERANA — Gorla Maria Giovanna 16 milioni 886.000.

EXILLES — Bugliani G. Franco 13 [illegible] 329.950; Sibille [illegible] 8 milioni 818.101.

CHIANOCCO — Fossau Silvestro [illegible] milioni 73.000; Paris Bruno [illegible] milioni 577.497; Valchot Italo 8 milioni 39.775.

S. GIORIO DI SUSA — Amprimo Silvio 9 milioni 448.686.

[illegible] — Alunni Lucio 8 milioni 470.097; Boscco Francesco 17 milioni [illegible]; Faure Florenzo 14 milioni 160.000; [illegible] Lina 14 milioni 251.000; Faure Marco 12 milioni 989.000; Chiaber Alfa 13 milioni 59.000; Schiera Luigi 11 milioni 338.144.

[illegible] E — Grosat Lietto 15 milioni 645.788, Givodano Lino [illegible] milioni 401.112; Rumiano Ernesto 8 milioni 78.557.

BRUZOLO — Bosetti Luigi [illegible] milioni [illegible]; Campobenedetto Olderigi 8 milioni 490.170; Durandetto Renato 8 milioni 484.410; Masbaro Alessandrina 12 milioni 424.638; Grimaldi Mario 11 milioni 571.510.

S. DIDERO — Basonetto Pietro 6 [illegible] 550 990

GRAVERE — Morelli Roberto Maria Luisa 8 milioni 514.686; Nurisso Cesare 8 milioni [illegible]; Oliviero Guilvetto Luigi 8 milioni [illegible]; Oliviero Maenonio Aldo 8 milioni [illegible].

VAIE — Corcio Emiliano 8 milioni 406.[illegible] Dosio Stefano Giovanni 8 milioni 118.321; Pizzio Roberto 11 milioni 510.254.

COAZZOLO — Barutello [illegible] Domenico 10.077.104; Ba[illegible] Rocl Giuseppe 11.589.799; Bellino Rocl Pietro 8.743.830; Chiapino Ernesto 10.976.364; [illegible] Dongon Alberto 16.210.511; Giudici Roberto 10.387.627; Magnetti [illegible] 29.779.998; Rerli [illegible] Preia Benemino 19.080.112; Ramagnan Giorgio 8.816.276.

[illegible] — Bertino Luigi 17.185.016; Chiominano Saverio 26.381.000; Scattolini Luigi 8.012.589; Sella Silvestro 9.074.595.

PIANO — Alegiano Antonio 8 841.716; Banchi Emilio 8.831.694; Bauduzzo Alberto 8.[illegible] 514; Bellesia Pietro [illegible].031; Berlino Nicola 8.592.937; [illegible] Marino 16.794.476; Castellani Mino 9.310.247; Cavagliotti Paolo 21.530.975; Catania Basilio 20.282.896; Ceresa Carlo 12.142.594; Gai Edoardo 10.644.827; Gavazzi Tito 17 996.972; G[illegible] Mario [illegible]; Giotto Giovanna 11 451.880; Giotto Carlo 11.451.880; Lavatelli Carlo 8.785.000; Lo Bello Gaetano Luigi 8.958.514; Manzone Renzo 9.784.[illegible] Miccoli Carmelo 23.580.000; Molinar Emilio 15.276.000, Molinar Paolo 14.988 000; Montanaro Giuseppe 8.069.537; Porta Francesco 22.704.336; Pugliese Vincenzo 11.180.481; Torti Francesco 16 531.573; Vellano Franco 12.023.000; [illegible] Anna [illegible]; Visconti Giuseppe 8 185.416.

Tv private - I programmi

Studio Torino (canale 29 Uhf) — Film: 10 Grazie Panda; 11 Get Smart, il caso della cravatta; Il mostruoso dr. Crimen; 15.50 Il lascio [illegible] Vinella e Don Pezzotta; 0.30 Pianeta Terra, anno zero. Programmi: 11.30 Cartoni animati; [illegible] Speciale casa; 14.30 D. Come donna; 17.30 Per i ragazzi Kimba il leone bianco; 18 Conoscere insieme; 18.30 American Club; 19.30 TVG; 21.20 Cartoni animati; 22 Il gallo e la volpe; 23 Tvg notte.

Telemontebianco (33 Uhf) — Film: ore 12; 17.30; 21,15; 23,30. Programmi: 11 Per il mondo italiano; 17 Piccolo mondo; 19 Tg Torino Piemonte; 19,15 Musica con noi; 20,15 Lungometraggio; 21 2ª edizione Tg Italia mondo; 22 La bisteccia alla pentolina.

Tele Vox (36 Uhf) — Film: 17 Il conte Ugolino; [illegible] diavoli volanti [illegible]; 21,30 Sparate a vista su Killer Kid. Programmi: 18,30 Genu dell'Artico; 20,30 Skylab laboratorio spaziale; 21 Rassegna della stampa cittadina.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — Film: 20,30 Il conquistatore [illegible] mari; replica all'una. Programmi: 13,35 Borsa [illegible] Torino; 14 Un po' di donna; 15,35 Telefilm staffetta sulla [illegible]; 16,30 Grp Flash; 16,35 Guarda in su; 16,45 Le avventure di Pinocchio; 18,10 Spazio verde; 18,40 Città antica; 19,15 Grp flash; 19,40 Quiz in pentola; 22,15 Quiz giallomarino; [illegible] 20 Giocatorino; 0,30 Mezzanotte con.

Videogruppo (32 Uhf) — Film: 17,30 Tamburi lontani; 20,30 Arrivano [illegible]. Programmi: 10 Guida alla sopravvivenza; 19,30 Videonotizie; 19,45 [illegible] Amandina!; 22,15 L[illegible] di Heidi; 23,45 Videoattualità.

Tele Europa 3 (68 Uhf) — Film: 10 Dio non paga [illegible]o; 13 I ladri; 15 Finalmente l'alba; 17 [illegible] 5000; 20 [illegible] super matti agenti segretissimi; 23 Eroi senza patria.

Tele Torino Internazionale (61 Uhf) — Film: 10,30 Prigionieri del sogno; 13 Strano intruso; 17,30 Bandito al mia d'onore; 22,30 Fuoco sotto la pelle. Programmi: 12 Incontro musicale; 12,15 Speciale casa; 12,45 T.T.I. cronache; 14,30 Il cestino di Fulcinella; 15 Telefilm il museo del crimine; 18 Documentario; 18,30 Superclassifica; [illegible] 17 Ko music; 18,30 Musica market; 19,30 Cartoons; [illegible] T.T.I. [illegible]; 20 Telefilm storia di due falconi; 20,30 Passatempo; 21 Pia[illegible] erbe, [illegible]; 21,30 Pillow-talk; 22 Jazz in New Orleans.

Tele Commerciale (44 Uhf) — Film: 17 e 33,35 Atom il mostro della Galassia. Programmi: 18,30 Gran Bazar; 19,45 Di che segno sei?; 20 Dedicato alla donna; 20,30 Spazio aperto; 21 Mille e una scacco; 22 La medicina oggi; 22,30 Oroscopo.

Tele Radio City (44-47 Uhf) — Film: ore 13; 24. Programmi: 10 [illegible] [illegible] in pentola; 12,50 Tv [illegible]; 14,30 Il mercatino; 15,30 Telefilm; 16 Topoclub; 17 Video show; 18 Rotocalco femminile; 19 Agenda; 19,30 Telecity flash; 20 Telefilm; 20,45 Noi e gli altri; 21,30 Ideale non ti lascio.

Due rapine a Moriondo e Rivara

Catturato uno dei banditi: abita a Venaria

Due giovani a viso scoperto armati di pistole, hanno assalito [illegible] postale di [illegible] do Torinese. [illegible] bottino [illegible] Gatti, 37 anni, non ha potuto [illegible] altro che pisare le mani e i banditi hanno arraffato tutto il denaro, circa mezzo milione di lire. I giovani sono scappati in direzione di Castelnuovo Don Bosco a bordo [illegible] Vespa 125. In serata i carabinieri [illegible] Riva di Chieri hanno [illegible] Saverio [illegible], 19 anni, [illegible] 5, gravemente indiziato [illegible]

In caserma il Gatti ha confessato di aver compiuto la rapina. Parte del denaro è stato ritrovato nel suo alloggio. Anche il complice è stato identificato.

Un altro ufficio postale è stato assalito nel pomeriggio da due mascherati e armati di pistola a Rivara. I banditi, giunti con un «127» rubata in mattinata a Torino, sono entrati nell'ufficio verso le 13,30. Hanno puntato all'unica impiegata presente, la [illegible] Anna Maria Tocci: «Fuori i soldi o spariamo!». [illegible] fuggiti con 700 mila [illegible].

[illegible] I carabinieri di Ivrea hanno tratto in arresto, ieri, il diciassettenne R. O., abitante in via don Minzoni. Era ricercato su ordine di cattura del tribunale [illegible]

Ventiquattr'ore in città e in provincia

Calendario

[illegible] si festeggia [illegible] Divina maternità della Vergine. Domani: Santa Lucia Filippini, Santi Cipriano e Felice Martiri.

Cronaca in breve

CHIVASSO — Oltre 150 dipendenti della Lancia ieri pomeriggio hanno sospeso il lavoro e si [illegible] recati in [illegible] dove [illegible] stati ricevuti dal sindaco, [illegible] di questa agitazione e la cessazione del [illegible] trasporto allo stabilimento [illegible] dipendenti residenti in Chivasso. Il servizio veniva svolto dalla ex Ata di Biella, la quale dovendo, con l'inizio [illegible] scolastico, effettuare il trasporto degli studenti per conto della provincia di Vercelli, non è più in grado di assolvere il precedente compito.

PONT CANAVESE — — Un furto è stato compiuto la scorsa notte ai danni del commerciante Giacomo Zenzolari, 66 anni. I ladri sono penetrati nel suo negozio di elettrodomestici e lì sono impossessati di televisori e radio per 10 milioni di lire.

COAZZE — Nella frazione Ruata agenti [illegible] sequestrato [illegible] proietti ad un cacciatore, [illegible] Martinoni, di [illegible] Teneva in una gabbia dei conigli, 2 barbagianni ed un poiana, poi aveva legato ad una [illegible] lunga un metro 2 volpacchiotti [illegible].

GIAVENO — Continua la pioggia di lettere anonime sulla scuola. [illegible] mese fa gli scritti accusavano [illegible] direzione, insegnanti e bidelli delle elementari, [illegible] «*un gruppo di mostri*», accusa la presidenza delle medie di aver promosso o bocciato solo per avere [illegible] numero prescritto [illegible] per formare le classi e [illegible] aver [illegible] i punteggi pubblicati. Anche in questo caso, secondo gli interessati, si tratta [illegible] volgari calunnie.

BUSA — Al Teatro [illegible], sera alle 21, serata culturale indetta dalla Pro-Busa con la presentazione del libro [illegible] poesie: «La ginestra in prestito» di Alessandro Bianco.

SANTENA — [illegible] bali Landi, l'appuntamento di Santena, e giallo nero di Judo. Appartenenti alle categorie [illegible] giovanissimi, [illegible] grado [illegible] stato [illegible] nei [illegible] campionati nazionali di categoria [illegible] tisti a Roma.

CARMAGNOLA — Per essersi allontanato da Taranto dove aveva l'obbligo di dimorare, Salvatore Astore, 37 [illegible], Carmagnola, viale Garibaldi 15, è stato condannato dal pretore di [illegible] calleri, dott. Russo, a 8 mesi [illegible] reclusione.

Banchette: [illegible] gli insegnanti a [illegible]

Mobilitazione generale [illegible] genitori [illegible] insegnanti per la [illegible] media sperimentale di Banchette: a distanza di quasi un mese dall'inizio delle lezioni mancano ancora venti insegnanti su quarantatrè. «*E' una situazione paradossale* — dice l'assessore alla Pubblica istruzione Bruno Bo — *Il ministero, tramite una circolare, aveva inibito il provveditorato ad autorizzare l'assunzione di insegnanti precari in attesa delle nomine ufficiali. Oggi è provveditorato ha risposto negativamente a questo invito*».

Un'assemblea di genitori ha deciso di sospendere le lezioni giovedì. Contemporaneamente una delegazione, si recherà a Torino presso il provveditorato per una manifestazione.

Come correggere senza lasciare traccia, cambiare carattere in meno di tre secondi e guadagnare 20 cm. sui fianchi, senza spendere più del solito.

Con la IBM 82C, la macchina per scrivere che corregge gli errori; basta ribattere le lettere sbagliate ed il nastro correttore asporta l'errore [illegible] foglio. Senza lasciar traccia.

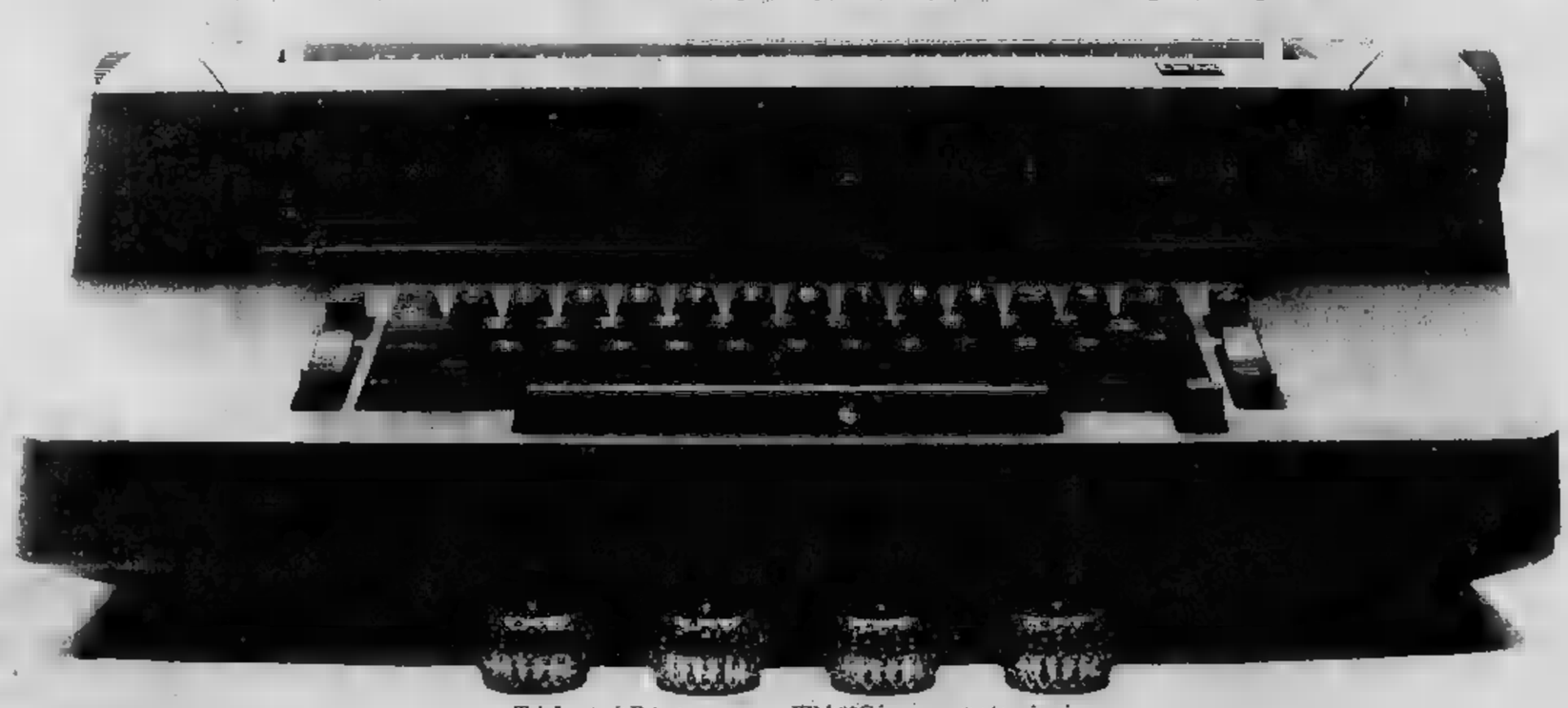
Inoltre, la IBM 82C ha l'elemento singolo di scrittura intercambiabile che vi permette di scegliere tra 14 caratteri diversi.

Il carrello fisso aumenta l'affidabilità, lo spazio disponibile, la silenziosità, la velocità [illegible] battitura migliorando la qualità del dattiloscritto.

E tutto questo [illegible] può facilmente avere senza dover spendere più del solito.

Per ulteriori informazioni mettetevi [illegible] contatto con la più [illegible] filiale IBM.

IBM 82C come [illegible] tutto [illegible] spendere più del solito.



Telefonateci. Potrete avere una IBM 82C in prova per tre giorni.

IBM

IBM Italia

Alessandria 0131/443951 - Ancona 071/82833-82834 - Bari 080/218567-8 - Bergamo 035/212059 - Bologna 051/400111 - Bolzano 0471/48111 - Brescia 030/395861 - Cagliari 070/668371-616175 - Catania 095/234349-3 - Firenze 055/678441-5 - Gallarate 0331/790061 - Genova 010/56361 - Mestre 041/958155 - Milano 02/63481 - Modena 059/370132 - Napoli 081/684544 - Padova 049/656186 - Palermo 091/583336 - Parma 0521/26888-26979 - Perugia 075/21045 - Pisa 050/47383-6 - Roma 06/5710 - Torino 011/678585 - Treviso 0422/61837 - Trieste 040/62361 - Verona 045/508033 - Vicenza 0444/32244

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.28; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 80.343

Presentato il cartellone del nuovo teatro

Due prime nazionali per il "Municipale,,

ALESSANDRIA — Sei spettacoli — due dei quali in prima assoluta nazionale — sono in cartellone per la stagione inaugurale del nuovo teatro Municipale, aperto al pubblico negli scorsi giorni due serate a ingresso libero.

Il «cartellone» è stato presentato dal direttore del «Municipale», Giorgio Guazzotti, che è anche direttore del «Teatro Stabile» di Torino. «Abbiamo voluto aprire il teatro — ha detto — non con uno spettacolo unico, perché ci è sembrato che sarebbe stato troppo convenzionale e poco indicativo delle nostre intenzioni, non con una stagione inaugurale che rivelasse la varietà delle nostre scelte».

La stagione si aprirà sabato prossimo alle 21,30 con «Spettacolo di balletto» (replica la sera di domenica), protagonisti Carla Fracci, Jonathan Kelly e James Urbain: un'antologia del balletto, dall'800 ai giorni nostri, in prima nazionale. Proseguirà sabato 28 ottobre (ore 21,30) con Severino Gazzelloni in «Flauto magico»; danzeranno Amadeo Amodio e Carmen Rieghianti; alla batteria Tullio De Piscopo.

Lunedì 6 novembre (21,30) il Piccolo teatro di Milano presenterà «La scuola delle donne» di Molière, regia di Enrico D'Amato. La stagione proseguirà giovedì 9 novembre (21,30) con un concerto della «Chicago blues festival '78», con Hay Winding e Kenny Clarke. Altra prima nazionale sabato 11 dicembre, quando il Gruppo della Rocca, in collaborazione con la Regione Piemonte, presenterà il «Suicida» di Nicolaj Erdman, regia di Egisto Marcucci; lo spettacolo verrà replicato la domenica successiva alle 16. Ultimo spettacolo della stagione inaugurale giovedì 14 dicembre: alle 21,30 il Teatro popolare di Roma presenterà «Giulio Cesare» di William Shakespeare con Pino Micol, regia Maurizio Scaparro.

Per un ritardo dell'amministrazione comunale nell'avviare la pratica e per i soliti intralci burocratici, il teatro è agibile per 850 degli oltre 1250 posti disponibili, il che crea alcune difficoltà già riscontrate nelle due serate a inviti.

Cinque spettacoli, a eccezione del concerto jazz, saranno possibili in abbonamento (fuori abbonamento, ovviamente, le repliche di Carla Fracci e del «Suicida»), al prezzo di 22.500 lire (ne sono disponibili 500) e a 12.500 per i giovani sino ai 21 anni (200 posti).

Il prezzo per il primo spettacolo, il balletto della Fracci, è di 8 mila lire unico).

Giorgio Guazzotti

Gli abbonamenti e vendite al botteghino del teatro (ore 17 ogni; i biglietti singoli per la Fracci venerdì, sabato e domenica (per la replica pomeridiana). f. m.

Tre feriti a Voghera per un incidente

VOGHERA — Due stupidi scherzi a bordo di un ciclomotore hanno provocato un incidente in via Piana. Guidati da via Garello, non hanno dato la precedenza a una Vespa, con la quale si sono scontrati. I due giovani, Davide Di Colombi, 13 anni, e Carlo Renati, 15, residenti al campo nomadi di Pavia, e il conducente della Vespa, lo studente Giancarlo Tamborini, 18 anni, Voghera, via Vittorio Veneto 25, sono rimasti feriti.

Renati è il più grave: è stato ricoverato all'ospedale per la frattura della spalla destra; Di Colombi, che guidava il ciclomotore, e il Tamborini se avranno per una quindicina di giorni. (r. v.)

La donna, 23 anni, lavorava all'assicurazione Intercontinentale

Arrestata una giovane impiegata Truffava per sé i soldi della società?

ALESSANDRIA — *Ventinove anni, brillante, disinvolta, da nove occupata presso una compagnia di assicurazioni della città, dove era entrata nel 1969 dattilografa, ottenendo quindi per le sue doti la qualifica di impiegata di fiducia. Ora però è finita in carcere: la Mobile l'ha arrestata su ordine di cattura del procuratore della Repubblica dottor Bruno per appropriazione indebita aggravata.*

E' Ornella Belmonte, residente in via Montello 9, la quale, secondo l'accusa, si è intascata 35 milioni 885 mila lire, che avrebbe invece dovuto versare in banca sul conto del proprio datore di lavoro, il ragioniere Aldo Doglioli, 58 anni, residente in via Bruno, della compagnia «assicurazioni «intercontinentale» con sede in piazza Marconi.

E' stata una indiscrezione della ragazza a far scoprire l'ammanco, che viene fatto risalire al periodo fra il 1977 e il maggio 1978. In primavera Ornella Belmonte si è ammalata ed è stata sostituita dallo stesso ragioniere Doglioli il quale, pur avendo più volte constatato che, nonostante il rilevante numero di clienti, gli incassi fossero inferiori a dovuto, non aveva pensato che una eventuale responsabilità potesse ricadere sulla impiegata modello.

Ornella Belmonte

Trovatosi fra le mani la contabilità, l'assicuratore ha però iniziato ad effettuare alcuni accertamenti, notando in essa della irregolarità. Ha subito informato la sede centrale, e da Roma è giunto un ispettore che, molto serio di controlli, ha rilevato ammanchi cospicui.

In Ornella Belmonte avrebbe incassato direttamente parte delle somme, addirittura cifre totale, che di volta in volta doveva versare sul conto corrente bancario del ragioniere Doglioli. Il quale, nutrendo la fiducia nella sua impiegata, non effettuava molti controlli. Inoltre, per mascherare gli ammanchi, la giovane donna avrebbe compiuto falsificazioni sui libri in cui risultavano non corrispondenti all'estratto conto dell'assicuratore.

Finite le indagini, la compagnia di assicurazione ha sporto querela a carico dell'impiegata e la squadra mobile, che a sua volta ha informato l'autorità giudiziaria. Il procuratore della Repubblica dottor Bruno ieri ha ordinato l'arresto dell'impiegata, rinchiusa in camera di sicurezza, e subito interrogata dal magistrato inquirente.

Per quanto si è appreso, la Belmonte ha dichiarato di soffrire di crisi depressive che avrebbero confusioni mentali. A questo stato particolare di salute dovrebbero attribuirsi errori compiuti nella contabilità; sarebbero quindi in massima parte involontari. Ha anche asserito che certe non versate, come avrebbe dovuto fare, sul conto corrente del ragioniere Doglioli, le erano in realtà servite per coprire spese di agenzia. Ha anche indicato un registro su cui avrebbe segnato le cifre e le spese e le relative causali, ma questo documento non è stato rintracciato.

a. c.

Amputa tre dita la falciatrice elettrica

L'agricoltore Giuseppe Parraro di 65 anni, residente a Mantaldo Bormida, via Mazzini 18, è rimasto gravemente ferito in un infortunio agricolo. Mentre preparavano nuovi pali per la vigna, è rimasto per un attimo di disattenzione, con la mano sinistra imprigionata dagli ingranaggi della sega circolare.

La lama gli ha amputato tre falangi delle dita medio, e mignolo. (g. l.)

Rubano pneumatici per 25 milioni di lire

CREMOLINO — Pneumatici per 25 milioni di lire sono stati rubati, la notte scorsa, in un capannone-deposito in località Monteggio di Cremolino di Alessandro Oddone.

I ladri, che dalle prime indagini sarebbero arrivati sul posto con un autofurgone, hanno forzato il portone d'ingresso del magazzino, prelevando circa 300 pneumatici, di ogni tipo e marca. (g. l.)

Dopo l'assoluzione del pretore

Formaiano e Ghè dimissioni ritirate

ALESSANDRIA — L'assessore all'urbanistica Giovanni Mario Ghè, comunista, e il suo collega all'annona Piero Formaiano, socialista, hanno ritirato le dimissioni presentate nelle settimane dopo che il pretore Severini aveva aperto la istruttoria sui presunti illeciti edilizi noti come «Schiavone».

La decisione, comunicata lunedì dal sindaco Felice Borgoglio, è venuta a seguito dell'invito loro rivolto dai partiti della maggioranza (pci-psi) in quanto «sentenza assolutoria ha ricondotto la vicenda nelle sue giuste dimensioni».

L'amministrazione, dunque, ha intenzione di discutere in consiglio l'intera politica urbanistica.

Ghè ha pure sollecitato un analogo esame, dopo che l'amministrazione ha fatto sospendere i lavori, per il complesso residenziale «Il Forte» in rione Cristo, dove sussistono dei dubbi sul parcheggio e su una privata.

Il capogruppo della dc Luciano Vandone, affrontando l'«Schiavone» ha rinnovato critiche di Olivetta e sentenza del pretore parere, rifletterebbe «alcuni condizionamenti di carattere politico»; secondo il consigliere dc «la decisione puntuale e rapida» per evitare le dimissioni di Ennio Natti (altro amministratore coinvolto nella vicenda) presidente del Comprensorio e degli assessori e Formaiano. Vandone poi denunciato «gravi irregolarità» per «Il Forte», mancato pagamento degli urbanizzazione per centinaia di milioni». f. m.

Ladri vendemmiano 50 quintali d'uva

CREMOLINO — L'uva, si sa, quest'anno è ottima: stupendo il dolcetto in tutto l'Ovadese, dove già si calcola che il vino del 1978 sarà eguale, se non migliore, a quello '64.

Proprio per questo alcuni ladri sono stati indotti a demolire nel vigneto, periferia di Cremolino, di proprietà del genovese Faster Sciutto, 55 anni.

almeno 50 quintali di dolcetto — valore mila e mezzo — i ladri si sono indisturbati. Il furto è scoperto ieri mattina da Sciutto, giunto per vendemmiare, che denunciato ai carabinieri Molare. (g. l.)

Minacciavano di rivelare alla moglie le tendenze particolari

Condannati a nove mesi i 3 giovani che ricattavano un commerciante

ALESSANDRIA — Quattro giovani che ricattarono un commerciante, oltre da lui due milioni con la minaccia di rivelare alla moglie sue particolari, sono stati processati ieri per direttissima dal tribunale presieduto dal dottor Giglio Cobucio. Tre, Salvatore Anedda, anni, abitante in via Verona 61; Salvatore Mangione, 19 anni, via Casale 23; e Roberto Rava, che ha compiuto 16 anni il 1° ottobre scorso, stati condannati a anno e quattro mesi reclusione ciascuno mentre il quarto, C. sedicenne, è stato dichiarato non punibile in considerazione della sua età e, al termine del processo, scarcerato. Gli altri, arrestati circa un mese fa dalla restano in

Salvatore Anedda

Mangione

Il pm. dottor Parola, aveva proposto tre anni di reclusione per Anedda e Mangione, due anni e sei mesi di reclusione per Rava, identore con il sedicenne del ricatto.

I giovani hanno sostanzialmente ammesso gli addebiti (si è detto pentito), dichiarando che con il denaro estorto in quattro riprese a un commerciante erano andati in ferie.

La parte lesa, costituitasi parte civile (gli imputati sono stati condannati a risarcirgli il danno subito) ha dichiarato di aver pagato in quanto i ricatti decisi a fatto e certo per la minaccia di rivelazioni» alla moglie, negando di avere particolari tenebrosi.

Durante le indagini, svolte per cercare di identificare gli autori di una rapina compiuta in agosto ai danni di una tabaccheria, la Mobile aveva scoperto la vicenda, non denunciata dal commerciante. Questi conosciuto per motivi di lavoro uno dei quattro (gli faceva alcune commissioni) al quale, secondo l'accusa, negata dal Pagani, aveva avanzato alcune proposte, accolte.

Dopo qualche tempo il giovane gli aveva presentato l'amico sedicenne con il quale, non accontentandosi delle piccole somme a volta in volta ricevute (dalle 2.000 a 10 mila lire), deciso a ricattarlo. Ai due amici erano poi subentrati Mangione e Anedda. a. c.

CASALE — L'Ente manifestazioni comunica che riaperti i corsi preparatori per allievi per i seguenti strumenti: trombe, clarinetto, sax, trombone e batteria. I corsi sono gratuiti.

Due A
Premio Città di Alessandria Referendum 1978
di BONOMO FAUSTO
Corso Acqui, 209/211
Telef. 34.41.39 - ALESSANDRIA
fabbrica lampadari
Promozione autunnale
1000 lampadari a prezzi stracciati
Orario: 9-12 - 15-19,30 (festivi chiuso)

il CENTRO VENDITA lane AURELIA
continua la tradizione
ALBINO BOTTO
Tessuti pregiati in cashmere, alpaca, Mohair, lino.
Vasto assortimento tessuti per l'autunno stampati in lana, seta, cotone, angora filati per aguglieria.
Spugne e articoli per la casa, coperte e plaids
S.S. Vallemosso - Tel. 015/72053

Schiantatosi in auto contro un camion

Pensionato di Predosa muore in un incidente

PREDOSA — *Un casalese pensionato è morto l'altra sera in un lo avevano notato sulla provinciale per Casalcermelli. E' Alberto Nicelli, anni, residente in viale Rimembranza 11, il quale alla guida di «Renault» percorreva la Alessandria-Ovada.*

In una curva, per in- si è scontrato frontalmente un furgone guidato dall'autista Francesco Garnero di Moncalvello di Savigliano (zio Circoncallazione) carico di uva. La vettura del Nicelli è uscita di strada sulla destra, mentre l'autocarro, dopo e una volta sbandato, è finito in un cortile dopo aver divelto una rete metallica e abbattuto parte della cancellata.

Garnero rimasto illeso mentre ha riportato lo sfondamento dell'emitorace destro e un trauma cranico. Inlanto è sopraggiunta una «127» guidata da Giulia Boccaccio residente a Montaldo Bormida, la quale finita contro l'auto del pensionato, rimanendo però illesa.

Alberto Nicelli

Nicelli, so e trasportato all'ospedale di Alessandria, ma è giunto già morto. e. c.

Scippo in stazione arrestato a Voghera

VOGHERA — Scippo sventato nella stazione ferroviaria. L'ha commesso il manovale Giuseppe Sardo, anni, abitante a Novara in via Magnani 3. L'uomo ha strappato il borsello contenente mila lire e pensionato Erminio anni, abitante a Torricella Berzate, che stava il biglietto per Milano.

Fuggito a piedi, è stato inseguito dal derubato, ma è riuscito a far perdere le tracce. Il ha denunciato immediatamente il furto ai carabinieri radiomobile, i quali hanno rintracciato il ladro poco dopo nel bar un centri di via Giulietti. (r. s.)

Villare oggi ad Alessandria

ALESSANDRIA — Oggi alle 17,30 all'Hotel Lux di via Piacenza il giornalista Renzo Villare *La Stampa* parlerà al Convegno Europrogrammi su «Risparmio e investimenti in Italia». (r. s.)

Stesso provvedimento anche per cinque giovani valenzani

Amnistia per il sacerdote coinvolto in una baruffa

VALENZA — L'amnistia ha posto fine a una vicenda in cui erano coinvolti cinque giovani e un sacerdote, il parroco di Alluvioni Cambiò, nel Tortonese, don Rino Bianchi, 34 anni, che il pretore di Valenza condannato, con decreto penale, a seguito di una «scenata» notturna.

Il sacerdote, di aver fornito indicazioni sulla generalità un conoscente, era punito con un'ammenda di Giordano, 21 anni, Valenza, Po 6; Cosimo Pisarra, 19 anni, via Cavour Francesco 33, via Palestro 18, Walter Bianchi, anni, abitante in Alessandria, piazza Bini 6, imputati di disturbo notturno, sono condannati a mila lire d'ammenda, mentre Angelo Cabras, anni, ospite della chiesa parrocchiale di Alluvioni Cambiò (don Rino si occupa attivamente di ex drogati) e lo stesso don Bianchi sono stati condannati a 10 mila lire di ammenda.

Il sacerdote, e Giordano si erano opposti al provvedimento del magistrato, dr. Fagella, e pertanto ieri mattina comparsi in pretura avrebbe dovuto discuterai la causa; il che non è avvenuto. Il pretore infatti deciso di non doversi procedere per amnistia.

La notte del 13 giugno 1978 i carabinieri di Valenza accorsero nell'alloggio Po 6, dove si sentivano urla. Alla vista dei militari, il padrone di casa. Giordano, forse per guadagnare tempo afferrò una lametta da barba, che si sarebbe tagliato le vene e l'atto di gettarsi finestra. Bloccato dal sciallo Raso, urlò si rebbe ucciso.

Poco dopo stanza vicina uscirono Pisarra, e marì Mentre Giordano si placava, l'alessandrino cominciò a protestare, gridando sottufficiale: «Lei non sa chi sono io» e soggiungendo di essere, contrariamente al vero, nipote del brigadiere Deriu, componente della squadra antidroga della questura di Alessandria.

Il poliziotto fu insieme al parroco di Alluvioni. Cambiò nella speranza di calmare animi, ma quando arrivò don Rino, che con Cabras, disse che l'azione carabinieri era stata «repressiva»: quei giovani dovevano essere aiutati e non volle fare il nome auto accompagnatrice. g. ch.

Giovane alessandrino ad Alassio

ALASSIO — Un ventisettenne di Alessandria, Nicola Narducci, via Dangennas 21, è stato arrestato nelle primissime ore di ieri mattina da una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri per furto.

E' stato sorpreso mentre, all'incrocio tra passeggiata Italia e via Torino, stava smontando l'autoradio a bordo di una vettura in sosta. (g. m.)

NOTIZIE
Opel city J.
La giovane risposta Opel alla città, al traffico, alle distanze, ai problemi, di spazio

Opel city J: fra le mille, un posto a sé,
Venite a provarla a:
ACQUI TERME
TUTTO PER L'AUTOMOBILE
Via Piave 8

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Il mignolo greco
Ambra: Sette note in nero
Corso: Orsaia
Cristallo: La supplente
Galleria: L'albero degli zoccoli
La maestrina
ACQUI TERME
Ariston: Hardi le crabe
Cristallo: L'aristocratico
Garibaldi: riposo
CASALE MONFERRATO
Moderno: E se tu non vieni
Nuovo: riposo
Vittorio: L'ultimo combattimento di Chen

Temperatura ieri ad Alessandria
massima 18
minima 16
Umidità media: 60% Temperatura 10 ottobre scorso: 17; 9. Il sole sorge alle 6,35 e tramonta alle 17,45.
Le previsioni: cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso; possibilità di banchi di nebbia e foschie in pianura; temperatura stazionaria
Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (18; 11), Casale Monferrato (16; 10), Novi Ligure (17; 11), Ovada (22; 17), Tortona (11; 9), Valenza (17; 15).

Polstrenai Grazie
CASTELLAZZO BORMIDA
Nivalis: riposo
CAVI LIGURE
Il Forte: riposo
NOVI
Cristallo: La cameriera
Imp: Nucleo antiguerra spavalda e vista
Nuovo: Partita a tre
Moderno: Inferno in Florida
Lido: Cinque pezzi facili
Moderno: Tentacoli
Tamelli: Colpo grobchi
SAN SALVATORE ULTO
Comunale: riposo
SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Mora sospetta di una minorenne
Lara: Le straordinarie avventure di Super Asso
TORTONA
Moderno: Io sfido Lee
Sociale: Il diavolo probabilmente
Verdi: Le Colt parlarono a tempo e Ali fu morto
VALENZA PO
Nuovo: Italia: Ordine Interpol. senza un agente di troppo
Teatro: Mark colpisce ancora
Politeama: riposo

FARMACIE DI
Alessandria: Invernizzi, via Vochieri 37; Cazzulini, Dante 48; Notturna: Invernizzi, via Vochieri 37
Acqui: Caligaris, corso Bagni
Ovada: Carosio, via Buffa
Novi Ligure: Vallarino, via Verdi 9
Tortona: Lucchelli, via Emilia 220
Valenza, via Cavour 58

Sarà sottoposto a perizia psichiatrica

Castellazzo: l'omicida rifiuta di rispondere

CASTELLAZZO BORMIDA — Giuseppe Orsini, il trentatreenne impiegato postale che domenica pomeriggio ha ucciso a coltellate il padre Michele, 70 anni, sarà inviato al manicomio giudiziario di Reggio Emilia per essere sottoposto a perizia psichiatrica. La decisione è del sostituto procuratore Parola, che ha tentato ancora inutilmente di interrogare il parricida.

«*Lasciatemi in pace, non seccatemi*», ha ripetuto il giovane al magistrato e al difensore avvocato Boccassi, rifiutandosi di rispondere. I suoi precedenti ricoveri in ospedale psichiatrico rendono indispensabile la perizia disposta dal dr. Parola.

Intanto il prof. Garibaldi ha effettuato l'autopsia sul corpo di Michele Orsini: è risultato che sono state trenta le coltellate inferte dal parricida. Dopo il delitto Giuseppe Orsini, tranquillo, si è sdraiato sul sofà, accendendo una sigaretta. l'ha poco dopo il sognato, il tipografo Paolo Piccione, 38 anni, e al suo arrivo l'assassino è fuggito. «*L'ho inseguito* — dice Piccione —, *attraverso le del paese, preoccupato che potesse commettere qualche altro inconsulto, fortunatamente Giuseppe si è rifugiato nella caserma dei carabinieri, l'hanno arrestato*».

f. m.

Stasera a Valenza concerto d'archi

VALENZA — Nel quadro delle «Autunno Musica 1978», organizzate dal Centro comunale di cultura in collaborazione con il circolo «Amici della musica», si svolgerà questa sera alle al Centro un concerto eseguito dall'orchestra archi Vivaldi».

Il programma delle manifestazioni prevede per mercoledì ottobre un concerto jazz del Tullio De «Piscopo Gran Futuré Percussion». (g. ga.)

Ieri assemblea a Spinetta Marengo

Gli operai Montedison chiedono investimenti

ALESSANDRIA — *Assemblea delle maestranze ieri alla Montedison di Spinetta Marengo sul rinnovo del contratto e sul raccordo fra piani di settori e piano*

Alla Montedison i lavoratori chiedono «chiara politica investimenti, luce anche del piano settore chimico», alla cui elaborazione hanno contribuito anche le maestranze della fabbrica Spinetta con le indicazioni per riconvertire la produzione titanio e allontanare così il pericolo di centinaia di licenziamenti.

«Per permettere gli investimenti produttivi — ha detto del consiglio di fabbrica — il sindacato ha scelto una politica di moderazione salariale, proprio per non incidere in maniera troppo elevata dal costi della e concedere alibi».

All'assemblea è pure stata la organizzazione del sindacato, che la Fulc attuando mediante il decentramento territoriale.

«E — ha detto Salza — un sindacato più vicino alla fabbrica. f. m.

VOGHERA — Il pensionato Bernardino Fiori, anni, via Papa Giovanni e ieri mattina improvvisamente mentre si trovava al mercato ortofrutticolo di via Dom E' stato da malore nel posteggio

VENDITA FALLIMENTARE
Giovedì 19 ottobre 1978 avanti G.D. al fallimento della S.p.A. Immobiliare Monferrato sarà venduto all'incanto un complesso di fabbricati situato nel Casale Monferrato in fase di ristrutturazione quasi ultimata e destinato alla costruzione Grande Albergo Ristorante Piemontese. Sedime complessivo mq 3518 di cui mq 1174 coperti, sale ristorante, saloni per conferenze, locali per enoteca, bar, discoteca, prezzo base 440 milioni. Per maggiori informazioni rivolgersi al Curatore del fallimento Avv. Rosalino tel. 0142-2629.

NOTIZIE SPORTIVE

I fratelli Pierpaolo e Silvano Prato insieme nella Torino-Castellania

Corrono pensando a Coppi

Il maggiore, campione piemontese nella scorsa stagione, ha vinto il giro dell'Umbria

ALESSANDRIA — Nel ricordo di Fausto Coppi si è tornati a allestire la Torino-Alassio per dilettanti. La corsa, suddivisa in due frazioni, sabato ha fatto tappa a Castellania, sulla collina dove Fausto riposa, e domenica è scesa al traguardo di Alassio.

Ha vinto il torinese Pedrigo, della Fiat Tratteri. Nella sua scia sono finiti in tanti, anche due ragazzi di Alessandria, due fratelli che sabato, nella Torino-Castellania, hanno gareggiato per la prima volta insieme. Un giorno atteso da sette anni.

In una villetta alla periferia di Alessandria andiamo a cercare la storia di Pierpaolo e Silvano Prato.

Paolo, ventun'anni, e Silvano, diciannove, vivono con i genitori e una sorellina, Annalisa, la sola in famiglia a nutrire un tiepido interesse per la bicicletta. Papà Nino sapeva appena di Coppi, Bartali e Gimondi sino a sette anni fa, e a quel tempo in casa Prato non si parlava nemmeno di ciclismo: Paolo si cimentava nello judo e Silvano rincorreva sogni di bambino. Uno zio di mamma Luigina, [illegible], è stato buon gregario di Defilippis alla Carpano.

Eppure la «passione» che ha coinvolto tutta la famiglia e modificato le sue [illegible] non c'è dunque, nell'arco della stagione agonistica, che i Prato trascorrono lontano dalle corse, i figli in bicicletta e i genitori ai margini delle loro strade) è nata all'improvviso nella villetta dalle stanze sobrie ed accoglienti.

[illegible] è nata una scommessa [illegible] Paolo e lo zio: se fosse riuscito a percorrere trenta chilometri in un'ora, Paolo avrebbe «vinto» una bicicletta [illegible] valore di 40 mila lire. E' così è stato. «Soltanto che — racconta adesso Paolo — *a papà la sono stato io, e a [illegible]*.

[illegible] non è voluto essere da meno, e in questo modo è cominciata l'avventura [illegible] fratelli Prato in bicicletta.

Ognuno a confronto con i rispettivi coetanei.

Non hanno conquistato moltissime vittorie, ma quelle poche le hanno ottenute tutte per distacco. Silvano: «*Sono un macigno in volata*». Paolo: «*Io ho paura a misurarmi [illegible] gli sprint affollati*».

Campione piemontese nella scorsa stagione, il maggiore dei Prato si è imposto quest'anno nel Giro dell'Umbria a tappe e nella Cirié-Pian del-[illegible] Mussa: «*Penso fare di più. Lo sento. Ad Alessandria forno quando posso. Vivo in caserma, a Milano, una città che è confusione e smog. Tra le auto non mi piace e non è neppure facile pedalare*».

Paolo sorride e finalmente s'illumina un po' il suo sguardo [illegible] di ragazzo serio, riflessivo e studioso. Silvano sembra più emotivo e distratto. Almeno a scuola lo è. Ma insieme in bicicletta formano [illegible] una coppia affiatata. Lo hanno dimostrato [illegible] strade della Torino-Alassio.

Alberto Gaino

I fratelli ciclisti Pierpaolo e Silvano Prato

Per i sedicesimi di finale in Coppa Italia

Oggi pomeriggio i grigi affrontano la Carrarese

Bruno Arvere

ALESSANDRIA — *I grigi ricevono oggi pomeriggio dalle 15 «Moccagatta» la Carrarese per la partita di andata dei sedicesimi finale «Coppa Italia».*

L'incontro, rinviato la scorsa settimana a causa della impraticabilità del campo, consentirà a Capello di collaudare l'undici in vista della trasferta di campionato a Biella.

«La partita — dichiara il "trainer" dei grigi — costituisce un interessante intermezzo del torneo di C1. Cercheremo di offrire una buona prova, anche perché ci teniamo a superare il turno e proseguire nella Coppa».

Per l'impegno con gli azzurri toscani, piuttosto agili in trasferta, Capello è in dubbio sullo schieramento da presentare. Barosi [illegible] ha del tutto assorbito il malanno all'articolazione accusato sul finire del primo tempo contro il Piacenza; è possibile l'utilizzazione di Callisti.

Per il ruolo di [illegible], Minati ha concrete probabilità di vestire la maglia [illegible] con un turno di riposo per Avere. Altra soluzione che il tecnico intende adottare è quella di Minati interno, con Avere nel ruolo abituale e la staffetta Picco-Calisti in attacco.

L'Alessandria presenterà: Lucetti; Tonetto, Contratto; Avere (Minati), Colombo; Fer-[illegible] Pandolfi, Minati, Picco (Callisti), Bonfiorni, [illegible] II.

r-s.

L'Arquatese outsider di lusso

ARQUATA SCRIVIA — Nel campionato di 2ª categoria, girone M, l'Arquatese ha battuto la Pro Molare per 3 a 1.

Arquatese: Magni, Bonzio, Gervace, Gogna, Tardella, Balardi, Burato, Lorenzon, Speranza, Castaldi, [illegible].

Dopo tre partite l'Arquatese, con 5 punti, si ripresenta con le carte in regola per ricoprire il suo ruolo: quello di outsider di lusso.

(u. gi.)

L'infortunio [illegible] nel '75 a Mirabello

Morì un uomo sul lavoro Condannato il capomastro

L'uomo è [illegible] Valenza - [illegible] mesi [illegible] reclusione anche a un cinquantenne

CASALE — *Il tribunale ha condannato a otto mesi di reclusione con [illegible] condizionale e [illegible] non iscrizione il capomastro Pietro Gubiani, 56 anni, Valenza, via Salmazza 30, e Ermes Mometti, 52 anni, Mirabello, via Madonnina 5. Ha assolto con formula piena Calogero Alfonso, 42 anni, Valenza, via Cavallotti 63. I tre erano coinvolti in un infortunio sul [illegible] nel quale perse la vita un uomo.*

L'incidente avvenne il 3 maggio 1975 a Mirabello Monferrato, morì l'operaio Carlo Vettoretto, [illegible] anni, residente a Occimiano, sposato e padre di tre figli, due [illegible] quali ancora minorenni.

Nonostante fosse una giornata festiva, l'uomo stava lavorando al rifacimento del tetto di una villa di proprietà di Gian Carlo Mometti. L'incarico di svolgere il lavoro era stato assunto dal capomastro Pietro Gubiani, il quale aveva trattato a lavorare con lui, oltre al Vettoretto, anche Ermes Mometti, padre del proprietario della villa, e Calogero Alfonso.

Secondo l'accusa Ermes Mometti e l'Alfonso salirono sul tetto e involontariamente fecero cadere un trave che colpì alla [illegible] il Vettoretto, uccidendolo. Gubiani venne rinviato a giudizio per omicidio colposo per non aver attuato le misure antinfortunistiche previste dalla legge (tra queste l'uso obbligatorio del casco). Ermes Mometti e Calogero Alfonso vennero a loro volta denunciati per concorso in omicidio colposo.

La prima [illegible] a deporre è stata la vedova del Vettoretto, costituitasi parte civile in quanto finora, nonostante i tre anni e mezzo trascorsi, non ha ricevuto nessun indennizzo. Anche l'Inail non le ha versato nulla in quanto dal libretto paga Vettoretto non risultava alle dipendenze del Gubiani e [illegible] quindi assicurato presso quell'istituto.

La donna, in seguito alla disgrazia, fu costretta a trovarsi [illegible] lavoro pesante per mantenere se stessa ed i tre figli. [illegible] ammalò seriamente e soltanto alla vigilia del processo è stata dimessa dall'ospedale.

m.

Riunione a Crea per il Sacro Monte

SERRALUNGA — Dopo i castelli (Vignale, Camino e Montiglio), il Sacro Monte di Crea: la Regione Piemonte sta promuovendo il recupero del Monferrato nei suoi aspetti culturali e artistici.

Qualche giorno [illegible] riguardo della iniziativa di «salvataggio» del complesso di Crea che sta mobilitando i sindaci della zona attorno all'antichissimo santuario della «Madonna nera» e alla quale *Stampa Sera* ha dato il suo contributo.

Ieri al santuario sotto convenuti per la Regione gli assessori Rivalta e Picchioni, il dottor Alberto Sala, la dottoressa Massimiliana Giacomini e la consigliera Annamaria [illegible] Casale; l'architetto Liliana Pittarello e il geometra Bobba per la Sovrintendenza. Il vicedirettore dell'Istituto del legno dottor Luciano Rota e l'ispettore forestale Augusto Ferraro con il sindaco Attilio Godino. L'impegno [illegible] un primo accantonamento per il verde e per le cappelle, alcune delle quali (otto se vendute, con un preventivo di spesa di quasi 41 milioni) in grave stato di degradamento.

Le cappelle, come già quelle di Orta di cui sono contemporanee, sono un esempio interessante di arte popolare ispirata al gusto delle sacre rappresentazioni e raccontano episodi della vita della Vergine secondo un filo conduttore che trova la sua interpretazione più suggestiva nel «Paradiso», un insieme di centinaia di statue e di affreschi firmati dal Mosticalvo che è il capolavoro di Crea o certo uno dei gioielli dell'intera regione.

Al termine della visita i due assessori si sono impegnati a inserire Crea nel piano regionale dei parchi, organizzando l'immediata sistemazione [illegible] verde con l'abbattimento e la sostituzione delle piante morte o pericolanti, la sistemazione della fitta boscaglia così da consentire il ricupero dello splendido panorama sul Monferrato, il drenaggio del terreno, e l'inizio del recupero delle statue, a partire [illegible] quelle del Paradiso, e degli affreschi.

I sindaci della zona sono mobilitati per una [illegible]zione popolare che, come già quella di Orta, riveglì l'interesse per questo immenso patrimonio religioso-turistico.

V.S.

L'attività dell'Istituto Soliva

A Casale concerti anche nelle scuole

CASALE — Con l'esibizione all'Istituto musicale «Carlo Soliva» (il «piccolo [illegible]atorio» di Casale) del duo di pianoforte e violino composto da Massimo Marin, del «Solisti veneti», e Roberto [illegible] del Teatro Regio di Torino, si sono conclusi i concerti organizzati dal gruppo «Amici della musica» per celebrare l'apposizione della Stidone. E' forse la prima volta, dopo tanto tempo, che Casale ospita una vera stagione concertistica: lo si deve in gran parte alla Regione Piemonte, che ha finalmente raccolto uno dei tanti appelli che il gruppo casalese presieduto [illegible] gnom. Augusto Beltrame, [illegible] per [illegible] della serie di concerti anche il direttore artistico della scuola, il maestro Walter Massaza: «*Adesso che la gente si sta [illegible] piano piano [illegible] ai concerti il problema, di carattere finanziario, è di confermare questa tendenza, magari facendo un concerto alla settimana. La musica classica, insomma, deve diventare un'abitudine. Abbiamo varato un progetto che prevede [illegible] serie di rappresentazioni [illegible] speciale.*

m. d.

Per cambiali false condannato a [illegible] mesi

[illegible] MONFERRATO — Il tribunale ha condannato a 6 mesi di reclusione con la condizionale il casalese Orazio Armani, 49 anni, un tempo residente nel rione Oltreponte e successivamente trasferitosi ad Alessandria, via Tomeo 77.

Nel marzo del 1973 l'Armani acquistò un autoveicolo d'occasione dal commerciante casalese Evasio Beluardo, via Pietro Bosso 5, e rilasciò in pagamento cinque cambiali per complessive 925 mila [illegible] recanti la firma falsa [illegible] Gamboitto, abitante a Casale, via Sergio Morello 3.

(m. s.)

conbipel
CONFEZIONI IN PELLE E PELLICCERIA

Vieni a Cocconato

conoscerai lo spaccio [illegible] vendita diretta al pubblico della nostra fabbrica, dove non avrai che l'imbar[illegible]o della scelta e potrai effettuare acquisti a prezzi nudi.

Viaggio gratis
in autopullman da Torino; le prenotazioni si ricevono telefonando al n. (0141) 48.50.00.

potrai vincere una pelliccia
di visone selvaggio partecipando automaticamente alla Grande Lotteria di Natale.

Sede e stabilimento: Strada Bauchieri, 1 Cocconato d'Asti

Tambass - Per i due giocatori la minaccia di sanzioni

Marello [illegible] Capusso assenti alla "selezione nazionale,,

Nessun piemontese è stato convocato per l'incontro Italia-Francia di tamburello in programma sabato a Sesto S. Giovanni. Due giocatori alessandrini, Aldo Marello dell'Emal Ovada, e Franco Capusso [illegible] Mossano Casale, sono anzi sotto accusa per non essersi presentati alla selezione di domenica scorsa: non solo sono stati esclusi dalla rosa degli azzurri, ma [illegible] di loro pende la minaccia [illegible] provvedimenti disciplinari.

«*Io distinguerei i due casi* — precisa Franco Rissone, delegato federale e responsabile della Mossano — *dal momento che Capusso ha validamente motivato la sua [illegible] assenza il [illegible] gravemente malato, mentre Marello non ha difendenti, poiché ha "snobbato" la convocazione azzurra per andare a giocare in Toscana. Piuttosto è grave, che fra gli azzurri non compaia alcun giocatore piemontese.*

Il commissario tecnico Balarini ha preferito fare una squadra tutta veronese, convocando Renzo Tommasi e Franco Reccagni del Lonardi S. Floriano, Flavio Bertagnoli e Luigi Pagani del Bussolengo, Luciano Folicante e Roberto Tretter del Povegliano e Alberto Benzi del Cavalon.

Tre piemontesi figurano invece nella formazione «Under 21» che domenica incontrerà la squadra giovanile francese a Berlate: sono Bonanate del Casale, Sibona del Montemarzo e Ferrero del Chisan-[illegible] m. s.

Aldo Marello

Gaviese: continua la serie positiva

GAVI LIGURE — Nel campionato di 2ª categoria girone M, la Gaviese ha battuto la Bassignana per 2 a 0. Gaviese [illegible] giocato con: Bellinzona, Bianchi, Gollo M., Orsi E., [illegible] Orsi E., Traverso, Donegri, [illegible] S., Chiapussi.

[illegible] **consecutivo degli uomini del presidente Traverso.** (w. gi.)

Nel torneo di Tortona

Basket le valenzane al 2° e 4° posto

VALENZA — *Le squadre valenzane [illegible] basket hanno riportato il secondo e [illegible] quarto posto nel torneo di Tortona. Il Matteotti [illegible] finale è stato battuto per 70 a 61 [illegible] ragazzi del Casale; la Ebor, che per il terzo e quarto posto si è dovuta accontentare dell'ultima piazza, dopo la sconfitta ad opera del Derthona Pareti (serie D) per 73 a 66.*

Finalmente la Ebor era al completo con il ritorno anche [illegible] Zanellato; i falli hanno pesato gravato sui «lunghi» della compagine [illegible] Varvello. Hanno giocato molti giovani del 1960-61 e perciò il punteggio ne ha risentito.

[illegible] Matteotti ne l'è uscita [illegible] finale con il Casale di Scienza, che dovrà disputare il torneo di serie C. I rossi valenzani hanno ben giocato, ma forse peccano un po' d'intesa e [illegible] preparazione. Continueranno gli allenamenti in vista del campionato di promozione, che dovrebbe iniziare il 29 ottobre prossimo. Bene Del Sarto con 21 punti e il solito Ravazzi con 14.

E. Gr.

ANCORA PER POCHI GIORNI CONTINUA
LA GRANDE SVENDITA '78
BIELLA AIAZZONE MOBILI
Come tutti gli anni propone la SVENDITA TOTALE
A PREZZI INCREDIBILI DEI MOBILI DI ESPOSIZIONE
SU UN'AREA DI 10.000 MQ.
DALLA GAMMA DEL MODERNO ECCO ALCUNI ESEMPI

Camera da letto modello CAPINERA a L. 850.000
Camera da letto modello IORATA a L. 750.000
Camera da letto modello CERVINIA a L. 950.000
Camera da letto modello CAPRI a L. 750.000 (con grande armadio)
Soggiorno modello ALFA a L. 450.000 (6 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello VEGA a L. 750.000 (6 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello ELBIO a L. 450.000 (4 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello MARINA a L. 750.000 (6 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello HARMONY a L. 950.000 (6 elementi + tavolo + sedie)
Salotto modello ROXY a L. 850.000 (divano a 3 posti — poltrona — pouf)
Salotto modello GOLDEN a L. 950.000 (divano a 3 posti — 2 poltrone — tavolo)

IN VENDITA DIRETTA [illegible] macar [illegible] PREZZO DI FABBRICA
Facilitazioni di pagamento fino a trenta mesi senza cambiali - Consegna e piazzamento gratuiti in tutto il Piemonte

I due piloti alessandrini classificati al tredicesimo posto nel rally di Sanremo

Con l'automobile in bilico sul burrone

Mario Tarditi e Roberto Ravera ricordano i «momenti massacranti» della [illegible] internazionale

ALESSANDRIA — *Eccezionale prestazione degli alessandrini Mario Tarditi e Roberto [illegible] all'undicesimo «Rally Mondiale di Sanremo». I due piloti, i soli della provincia, alla guida di una «Opel [illegible] GTE 1900», hanno ottenuto il tredicesimo posto assoluto dopo [illegible] severissima selezione.*

Partiti con il numero 33, gli alfieri [illegible] «Castello Corso» hanno recuperato [illegible] posizioni durante la prima tappa, particolarmente sfortunata per una serie di forature avvenute nella prova speciale [illegible] Apricale.

[illegible] e Ravera, tra difficoltà, hanno, fra l'altro, rimasti in bilico su un burrone nella prova speciale di Conio, sono saliti [illegible] diciottesimo posto prima di concludere in tredicesima posizione alle spalle dei più esperti conduttori.

Tarditi, che per l'occasione ha dovuto rinunciare al navigatore abituale Claudio Rossi, assente per studio, ha ottenuto il migliore risultato della stagione, rimarcato dal quinto posto di gruppo.

Da sottolineare che l'equipaggio alessandrino ha dovuto correre [illegible] particolarmente assistenza, come invece si è verificato per i piloti ufficiali delle grandi marche. Ravera, navigatore pro tempore, prenderà parte, nelle prossime settimane, al «Rally» denominato «Centomilla Trabocchi» a Fossano.

Mario Tarditi ha così commentato il brillante piazza-[illegible]: «E' stata una [illegible] massacrante per le condizioni ambientali e poi perché il rally di Sanremo presenta un percorso [illegible] 200 chilometri, particolarmente insidiosi. Abbiamo sfiorato la tragedia, con la macchina in bilico su [illegible] gola profonda ventanta metri, [illegible] ce l'abbiamo fatta».

«L'unica preoccupazione — aggiunge il pilota [illegible] no — era costituita dalla resistenza delle macchine. Invece [illegible] risposto in pieno alle aspettative, non temendo il confronto contro Stratos, Porsche, Opel 2000, "131", veri "mostri" dei rallies. Coadiuvato ottimamente dal navigatore Ravera, sono riuscito a "[illegible]" posizioni su posizioni grazie anche ai tempi [illegible] tappa che mi hanno consentito di mantenermi nelle posizioni di avanguardia».

Mario Tarditi conclude: «Certamente se non avessimo perso sette minuti per tre forature, avremmo ottenuto anche un decimo un undicesimo posto. Comunque il risultato è molto valido, tenendo presente la nutrita partecipazione straniera e italiana e il [illegible] che, per [illegible] [illegible] ciato, bisognava "tirare" come se si trattasse di una gara di 200 chilometri».

Tarditi medita l'anno prossimo di guidare una Opel Kadett [illegible] a patto, però, che trovi un finanziatore.

F. g.

Mario Tarditi

Vittoria a Cantalupo (2-0)

Pola e Nisi guidano il Dopolavoro Calcio

ALESSANDRIA — [illegible] partita [illegible] Dopolavoro Ferroviario Alessandria Calcio nel torneo di seconda categoria a Cantalupo. I gialli del presidente Arnaldo Repetto hanno ottenuto il successo per 2 a 0 (reti di Galliano e Franzolin).

Nel D.L.F. - La Folle da segnalare il portiere Pola, che ha deviato in angolo un rigore calciato da Chiabrera, e il neo acquisto Roberto Nisi, vero perno della difesa. (r. g.)

ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - [illegible] - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Mont., t. 71.396; Monteolvo, t. 917.510

Conclusi i conferimenti alla cantina sociale di Canelli

Costerà a peso d'oro lo spumante astigiano

CANELLI — L'ultima bilancia l'ha portata un produttore di Rocchetta Palafea poco dopo mezzogiorno di ieri. Dopo il solito rituale (pesa del carico e prelievo di un campione di uva per la gradazione con il mostimetro) l'ultima partita di moscato della vendemmia '78 è stata scaricata nelle vasche della cantina sociale di Canelli. «*Con questo possiamo dire di [illegible] veramente finito la vendemmia* — ha commentato soddisfatto il vicepresidente dell'enopolio Ugo Facelo — *per alcuni giorni andremo ancora avanti con la raccolta delle uve rosse ma ormai il più è fatto*».

La vendemmia del moscato è quindi da considerare [illegible] chiusa. Anche le grosse industrie dello spumante hanno ormai raccolto tutta l'uva dai propri conferenti pagandola alle quotazioni stabilite all'inizio della vendemmia: 7100 lire al miriagrammo per gradazioni dai 9 ai 10,5 gradi, con una maggiorazione di 400 lire per ogni grado in più.

E' ancora presto per tracciare un profilo preciso della vendemmia '78, ma certo, almeno per il moscato, alcune considerazioni sono già ricavabili. Il primo dato positivo che emerge dalla vendemmia è la grande qualità dell'uva [illegible] raccolta.

«*Alcune partite particolarmente mature* — conferma alla cantina sociale di Canelli — *sono arrivate a gradare oltre gli 11 gradi*».

«*Era da oltre dieci anni che non avevamo un'uva così bella* — ha ricordato Pierino Pinna, un produttore di Canelli proprietario di vigneti in regione Dota — *i grappoli erano tutti sani, gli acini ponfi, maturi e dolcissimi*».

Anche per la quantità, che pareva essere la nota dolente di questa vendemmia, le cose, almeno per il momento pare si siano messe meglio del previsto. Il [illegible] della produzione non ha difatti superato il 10/15 per cento. Non sono ancora stati elaborati i dati ufficiali, ma pare comunque che la produzione non si discosterà di molto dai 135 mila ettolitri di vino moscato prodotti nell'Astigiano nel 1977.

Il problema rimane ora quello della vinificazione e della successiva commercializzazione dell'Asti spumante prodotto con l'uva della vendemmia '78. Con il costo della «materia prima» a circa settantamila lire al quintale, gli industriali hanno già dichiarato di non poter produrre l'«Asti» a meno di 2500-3000 lire la bottiglia «*Noi forse riusciremo a stare un poco al di sotto* — ha detto Renzo Alberti l'[illegible] della cantina sociale di Canelli che è l'unica, con quelle di Calmandrana e Santo Stefano Belbo, a spu[illegible] in proprio il vino moscato — *ma certo l'"Asti spumante" a questi prezzi non è facile da collocare sul mer[illegible] sia interno che estero*». Non manca comunque [illegible] mismo suffragato dalla fiducia nella grande qualità del vino che si andrà a produrre.

Meno soddisfacente sul piano della quantità, ma altrettanto eccezionale su quello della qualità si presenta invece la vendemmia delle uve rosse: barbera, grignolino, freisa, brachetto.

In particolare le quotazioni del barbera pare si siano ormai attestate alle 4000 lire al miriagrammo il che porterà il [illegible] di una bottiglia a non [illegible] di [illegible] lire. «*Un prezzo indubbiamente molto alto* — riconosce il produttore Elio Cassola di Rocchetta Palafea — *ma non dimentichiamo che l'annata '78 tra le migliori di questi ultimi anni*».

Sergio Miravalle

Offese carabiniere condannato a 11 mesi

ASTI — Il tribunale ha condannato a undici mesi di reclusione, pena interamente condonata, Benito Dalle Luche, 40 anni, residente ad Asti per aver offeso il [illegible] Michele Agiusti.

Il Dalle Luche aveva detto al militare, alla presenza di più persone: «*Quando fai le informazioni le devi fare giuste altrimenti [illegible] facelo fare una brutta fine*». (a. m.)

I 125 anni del giornale liberale d'Asti

Il vecchio Cittadino è in edicola dal 1853

ASTI — Nato nell'ottobre del 1853, il più vecchio settimanale piemontese *Il Cittadino* compie 125 anni. In fatto di longevità seguono il *Galletto* che di anni ne ha 83 (esce però saltuariamente) e la cattolica *Gazzetta d'Asti* che ne vanta 70.

Il progenitore del giornale era stato *l'Operaio* pubblicato nel 1851, trasformato, due anni dopo, appunto ne *Il Cittadino*. La sua tendenza politica è sempre stata liberale. Attualmente è diretto dal giovane pubblicista Gigi Florio.

Interprete della tendenza liberale cavourriana *Il Cittadino* si batte sempre per una linea politica moderata finché, attraverso alterne vicende, con l'avvento al potere del fascismo fu costretto a trasformarsi [illegible] *Provincia di Asti*.

All'inizio del 1944 [illegible] *Cittadino* cambiò per la seconda volta il nome chiamandosi *Asti Repubblicana* che l'astigiano Umberto Calosso dai microfoni di radio Londra parafrasava in *Asti repubblichina*.

Dopo la Liberazione il giornale riprendeva il suo vecchio nome sotto la direzione prima di Edmondo Barberis, poi di Alceste Conti, [illegible] per circa 30 anni, di Gilberto Barbero. Nel numero odierno *Il Cittadino* dedica un'intera pagina a *Come si viveva ad Asti nel 1853* del prof. Venanzio Malfatto e una rievocazione del direttore Florio su «*Oltre un secolo di giornalismo astigiano*».

Il giornale riporta, inoltre, la fotoriproduzione del suo primo numero del 1853. Allora veniva messo in vendita ad un [illegible] ogni copia, l'abbo[illegible] 4,50 all'an[illegible] centesimi la riga. v. m.

Due giovani ad Asti

Rubano delle ruote finiscono in carcere

ASTI — Due gi[illegible] stati arrestati dai carabinieri per furto di ruote di scorta e accessori da auto in sosta. Essi sono: Mario Castello, 20 anni, abitante in frazione Castiglione di Asti e Amedeo Mel, 18 anni, abitante a Moretta (Cuneo) che sono stati sorpresi in flagranza di reato.

Entrambi sono finiti al carcere di Asti a disposizione dell'autorità giudiziaria. (a. m.)

Nessun accordo finora per l'equo canone

Ancora riunioni ad Asti per "dividere,, il centro

Asti. Così è stato suddiviso il centro storico per l'equo canone. La zona più vasta è stata chiesta dall'Api (Associazione proprietari immobili), l'altra dal Sunia (Sindacato degli inquilini)

ASTI — I rappresentanti delle categorie interessate all'equo canone, Sunia (sindacato inquilini) e Api (associazione proprietari immobili), non si [illegible] accordati per quanto riguarda il centro storico della città. L'assessorato all'Urbanistica presenterà delle proprie proposte che verranno discusse dal consiglio comunale.

Nel salone del municipio, si è svolta un'ennesima riunio[illegible] l'ultima della serie). Accanto alla parete grossi pannelli con le «mappe» che rappresentano la città divisa: centro storico, zona intermedia, periferia, [illegible] agricola. Altre «mappe» indicano le «macchie» di degradazione del centro storico. Nella discussione, [illegible] all'assessore all'Urbanistica, Platone, sono intervenuti gli avvocati Dapino, Curacciolo, il sindacalista Zanetti, l'architetto Cerrato ed altri. E' stata anche discussa la circolare del ministero dei Lavori Pubblici che fissa le linee generali cui i comuni si devono ottenere per la suddivisione in zone del loro territorio ai fini dell'applicazione [illegible] diversi parametri previsti dalla legge [illegible] il calcolo del fitto massimo [illegible] case.

I coefficienti, previ[illegible] dalla legge sull'equo canone, vanno da un [illegible] (1,30) per il centro storico ad un minimo (0,85) per le zone agricole. Terminata la discussione si è deciso di effettuare [illegible] sopralluogo in alcune zone della città, soprattutto del centro, per rendersi conto direttamente della situazione di degrado di molti edifici. Lo «scontro» tra il Sunia e l'Api riguardava particolarmente il centro storico: i primi intendono che sia molto ristretto, gli altri il più ampio possibile.

«*L'assessorato all'Urbanistica* — ha detto il responsabile provinciale del Sunia, Luciano Sitzia — *ha proposto delle modifiche alla nostra idea, ma di poco conto*». Diverso il commento dell'avvocato Dapi che tutela gli interessi dei proprietari degli stabili: «*Nel complesso siamo abbastanza soddisfatti perché l'assessore competente [illegible] promesso che il centro storico sarà ben più vasto di quello proposto [illegible] Sunia*». Come si vede ognuno tira l'acqua per il proprio mulino. Decidera comunque il consiglio comunale e la discussione si preannuncia molto «calda».

I pubblici amministratori potrebbero ancora modificare le zone anche se viene dato per scontato che le proposte dell'assessorato saranno accet[illegible] dalla maggioranza dei consiglieri. Per quanto riguarda il centro storico si è calcolato che esistono 13 mi[illegible] vani, un terzo degli isolati però è in pessime condizioni e certamente non si poteva applicare per tutto il «centro» il coefficiente 1,30. v. m.

La donna [illegible] stata portata [illegible] Torino in gravi condizioni

Moto contro auto a Penango casalinga e pensionato feriti

PENANGO — Due feriti gravi sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto a Cioccaro di Penango, in località «Piana».

Antonio Simoniello 44 anni, contadino di Cioccaro, a bordo della sua «A 112», imboccava una curva in direzione di casa. Proprio in quel momento sopraggiungeva, in senso opposto, una motocicletta condotta dal settantacinquenne Felice R[illegible] un pensionato del luogo, che aveva sul sellino posteriore Maria Mirone, casalinga, 48 anni, anch'essa [illegible] Cioccaro.

La moto si è scontrata frontalmente sul lato sinistro della «A 112». Nell'impatto ad avere la peggio erano il Rossi e la Mirone che venivano catapultati alla loro destra, in un prato, dopo un volo di parecchi metri.

Dopo i primi soccorsi prestati dal Simoniello, i due venivano trasportati dalla Cri di Moncalvo all'ospedale civile di Asti e di qui, poco dopo, al Cto di Torino. La donna, che ha riportato fratture multiple al femore e alla tibia, è ancora in stato di shoc con prognosi riservata.

Il Rossi se la caverà con 90 giorni di guarigione per fratture alla tibia e al perone sinistro e ferita lacero-contusa al ginocchio e alla coscia sinistra. Il Simoniello è rimasto illeso. g. pr.

Alcuni casi nelle scuole

Castagnole con i pidocchi

CASTAGNOLE LANZE — Infestazione di pidocchi nelle scuole di Castagnole Lanze a meno di un mese dall'apertura dell'anno scolastico. Il sindaco professor Ilario Violardo ha inviato il dottor Trinchero, ufficiale sanitario, ad accertare la gravità o meno del caso.

Tutti [illegible] alunni sono stati sottoposti a controllo medico. Per il momento i casi sono circoscritti [illegible] una decina e non sembra si debba ricorrere alla chiusura delle scuole.

Per evitare l'espandersi dell'infestazione dei pidocchi l'ufficiale sanitario ha proceduto ad emanare una circolare che sarà fatta pervenire a tutte le famiglie che hanno figli che frequentano l'elementare, medie o asili di Castagnole Lanze.

In essa si raccomandano in particolar modo l'igiene e la pulizia. Nell'eventualità che in una classe un alunno abbia i pidocchi, questo dovrà essere trattenuto a casa per un periodo di quattro giorni. (l. f.)

Dirasse la Camera di Commercio

L'industriale Ercole è morto [illegible] Asti

Mario Ercole

ASTI — E' morto ad Asti l'ex presidente [illegible] Camera di Commercio, il comm. Mario Ercole, nota figura di imprenditore già proprietario delle Ferriere [illegible] di corso Genova.

Mario Ercole [illegible] ricoperto la carica di presidente dell'ente camerale per 10 anni. Uno dei più alti cicli che ha travolto le Ferriere. Aveva 82 anni. v. m.

Eletto ad Asti segretario pci

Eletto ad Asti segretario pci

ASTI — Il comitato federale e la commissione di controllo del partito comunista italiano riuniti congiuntamente alla presenza di Gianni Motetta, della segreteria regionale del pci, hanno [illegible] all'unanimità segretario della federazione comunista di Asti, Claudio Caron, il quale sostituisce Giancarlo Bi[illegible] (era segretario da otto anni) che a [illegible] volta occuperà il posto di assessore comunale ai servizi sociali, aposto di Caron. (a. m.)

NOTIZIE SPORTIVE

Gli astigiani partecipano al campionato di pallavolo

La Voluntas pronta per il via

ASTI — La pallavolo si prepara alla [illegible]me [illegible] dell'attività agonistica senza che la Voluntas, iscritta al campionato di A due, abbia ancora [illegible] denominazione [illegible]. Non si infatti [illegible] che la sponsorizzazione dello scorso anno con la Privato Mobili venga ricontermata e che la squadra si ripresenti al [illegible] del torneo con gli stessi colori [illegible] campionato di serie B.

I dirigenti sono stati impegnati tutta l'estate in lebbrili trattative per trovare un abbinamento pubblicitario che [illegible] le spese ingenti richieste da un calendario di trasferta piuttosto onerose. Sono stati fatti i nomi di un gran numero di ditte con cui la società astigiana ha preso contatto ma l'impressione è che l'abbinamento con la Privato, che aveva dato ottimi frutti [illegible] scorsa stagione, verrà riconfermato anche quest'anno.

L'unica cosa certa è [illegible] intesa [illegible]. Superga che [illegible] inizia l'attività a livello minore e giovanile. Si tratta nel complesso di nove squadre su cui la società fa molto affidamento e a cui intende attribuire grande attenzione per creare un vivaio di giocatori e di tecnici astigiani che assicurino la continuità e i ricambi indispensabili alla formazione maggiore.

[illegible] settore sarà curato da Ferraris che si propone di impostare un addestramento molto selettivo per far emergere gli elementi più validi.

L'incertezza sull'abbinamento pubblicitario non ha [illegible] ostacolato la campagna di rafforzamento per il campionato di A due. Per ora sono arrivati Bonaspetti, un palleggiatore di 1,67 proveniente dalla Koppan Torino, e Zanardi, un universale con una lunga [illegible]

A Roma i dirigenti astigiani avevano preso contatto con il polacco Goschinok, 1,94, olimpionico di [illegible] il giocatore [illegible] probabilmente disponibile per questa stagione per alcune difficoltà sorte con la sua federazione, [illegible] la società astigiana conta di averlo nelle sue file senz'altro a partire dal prossimo anno.

La squadra appare molto più compatta, molto forte nei muri e nella difesa a terra che era stato un po' il punto debole nello scorso campionato. L'altezza media si è alzata di almeno 10 centimetri risultando superiore ai 1,90.

I pronostici indicano gli astigiani come favoriti sicuri per le prime piazze anche se il campionato proporrà probabilmente valori molto livellati. d. q.

In terza categoria

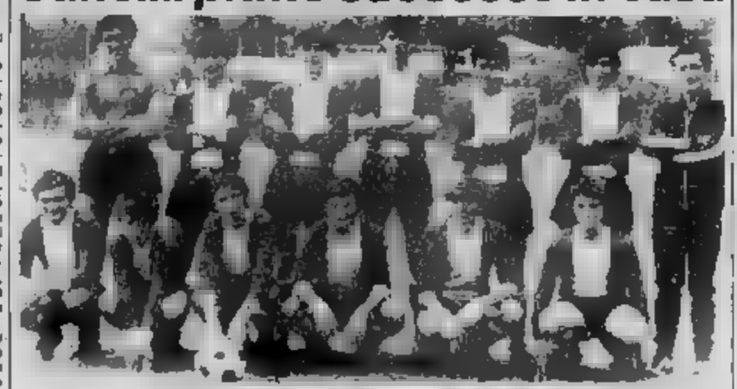
La Castagnolese perde (2-4) in [illegible]

[illegible] LANZE — Brucianto sconfitta (2-4) della Castagnolese che ha incontrato domenica il Mazzola sul campo di centro sportivo «Cerotto» nel campionato di terza categoria.

Il Castagnole andava quasi subito in vantaggio con un gol di Ioanidi al 12', ma doveva arrendersi a un Mazzola che è apparso subito molto più amalgamato e ben registrato. Dopo il pareggio il Castagnole, la cui prestazione è stata condizionata dal nervosismo di alcuni elementi, non è riuscito a contrastare la squadre ospite che ha segnato ripetutamente nella seconda parte della ripresa. (l. f.)

Gli azzurri di Rosso hanno battuto (1-0) il Viguzzolo

Canelli: primo successo in casa



Canelli. La formazione che disputa il campionato Under 20

CANELLI — La nuova U.S. Canelli ha colto la prima vittoria (1-0) sul proprio campo nel campionato di seconda categoria. Gli azzurri di Rosso sconfitta per 0-1 dal Rossigliana sul proprio campo.

A dare al tifosi la gioia del primo successo è stato l'ala sinistra Alberti c. a.

si sono infatti imposti sull'accreditata compagine del Viguzzolo. La formazione Under 20 invece ha incontrato una giornata negativa ed è stata

Il Moncalvo vincerà a tavolino?

MONCALVO — La partita tra l'Unio[illegible]cio Moncalvo e la Nicese, valida come terza d'andata del campionato provinciale di terza categoria dilettanti, in programma domenica [illegible] alle «Vallette» di Moncalvo, non è [illegible] disputata a causa [illegible] un incidente stradale capitato ad un'auto della comitiva ospite, lungo il tragitto.

Se la Nicese [illegible] riuscirà a dimostrare [illegible] essere stata nell'oggettiva impossibilità di raggiungere [illegible] con almeno 7 giocatori, il regolamento prevede partita vinta al Moncalvo per 2-0 a tavolino. (g. pr.)

ECONOMICI

AZIENDA [illegible] [illegible] [illegible]

NOTIZIE SPORTIVE

I fratelli Pierpaolo e Silvano Prato insieme alla Torino-Castellania

Corrono pensando a Coppi

Il maggiore, campione piemontese nella scorsa stagione, ha vinto il giro dell'Umbria

ALESSANDRIA — Il ricordo di Fausto Coppi è tornato [illegible] Torino-Alassio per dilettanti. La corsa, suddivisa in due frazioni, sabato ha fatto tappa a Castellania, [illegible] collina dove [illegible] riposa, e domenica è scesa al traguardo di Alassio.

Ha vinto il torinese Fedrigo, [illegible] Fiat Trattori. Nella sua scia sono finiti in tanti, anche due ragazzi di Alessandria, due fratelli che sabato, nella Torino-Castellania, hanno gareggiato per la prima volta insieme. Un giorno atteso [illegible] sette anni.

In una villetta alla periferia di Alessandria andiamo a cercare la storia di Pierpaolo e Silvano [illegible]

Paolo, ventun'anni, e [illegible]va- [illegible] diciannove, vivono con i genitori e una sorellina, Annalisa. [illegible] a nutrire un dispido interesse per la bicicletta. Papà [illegible] sapeva appena di Coppi, Bartali e Girondi sino a [illegible] anni fa, e a quel tempo in casa Prato non si parlava nemmeno di ciclismo: [illegible] si ci- [illegible] judo e [illegible] rincorreva sogni di bambino. Fino [illegible] mamma Luigina, [illegible] Ghirardi, era [illegible] buon gregario [illegible] Duffilippis alla Carpano.

Eppure la «passione» che ha coinvolto tutta la famiglia e modificato le sue abitudini (non c'è domenica, nell'arco della stagione agonistica, che i Prato trascorrano lontano dalle corse, i figli in bicicletta e i genitori ai margini delle loro strade) è nata all'improvviso nella villetta dalle stanze sobrie ed accoglienti.

A suscitarla è stata una scommessa tra Paolo e lo zio: se fosse riuscito a percorrere trenta chilometri in un'ora, Paolo avrebbe «vinto» una bicicletta [illegible] di [illegible] lire. [illegible] è stato. «Soltanto che — racconta [illegible] Paolo — a pagarla sono stato io, a rate».

Silvano non ha voluto essere da meno, e in questo modo è cominciata l'avventura dei fratelli Prato in bicicletta.

Ognuno a confronto [illegible] i rispettivi costanet.

Non hanno conquistato moltissime vittorie, ma quelle poche le hanno o[illegible] tutte per [illegible]. Silvano: «Sono un mezzofondista rotolato». Paolo: «Io ho paura [illegible] misurarmi negli sprint ufficiali».

Campione piemontese [illegible] scorsa stagione, il maggiore dei Prato si è imposto quest'anno nel Giro dell'Umbria a tappe e nella Cicli-Pian della Musse: «Posso fare di più. Lo sento. Ad Alessandria torno quando posso. Vivo in caserma, a Milano, [illegible] città che è confusione [illegible]. Tra le [illegible] non mi piace è non è [illegible] facile pedalare».

Paolo [illegible] è finalmente s'illumina un po' il suo sguardo di ragazzo serio, riflessivo e studioso. Silvano [illegible] più emotivo e distratto. Almeno a scuola lo è. Ma insieme in bicicletta formano già una coppia affiatata. Lo hanno dimostrato [illegible] sulle strade della Torino-[illegible]

Alberto Gaino

I fratelli ciclisti Pierpaolo e Silvano [illegible]

Per i sedicesimi di finale in Coppa Italia

Oggi pomeriggio i grigi affrontano la Carrarese

Bruno Avere

[illegible]SAN[illegible] — *I grigi ricevono oggi pomeriggio alle 15 al «Moccagatta» la Carrarese per la partita di andata dei sedicesimi di finale di «Coppa Italia».*

L'incontro, rinviato la scorsa [illegible] a [illegible] della impraticabilità del campo, [illegible] Capello di collaudare la squadra in vista della trasferta [illegible] campionato a Biella.

«La partita — dichiara il "mister" dei grigi — costituisce un interessante intermezzo del torneo [illegible] Cl. Cercheremo di offrire una buona prova, anche perché ci teniamo a superare il turno e proseguire nella Coppa».

Per l'impegno cón gli azzurri toscani, piuttosto agiti in trasferta, Capello [illegible] in dubbio sullo schieramento da presentare. Barzan non ha del tutto assorbito il malanno all'articolazione accusato [illegible] finire del primo [illegible] contro il Pia- [illegible]: [illegible] possibile l'utilizzazione di Calisti.

Per il ruolo di libero, Minati ha [illegible] probabilità di vestire la maglia numero 4, con un turno di riposo per Avere. Altra soluzione che [illegible] tecnico intende adottare [illegible] quella [illegible] Minati interno, [illegible] Avere nel ruolo abituale e [illegible] staffetta Picco-Calisti in a[illegible].

L'Alessandria presenterà: Lucetti; Tonetto, Contratto; Avere (Minati), Colombo, Ferrari; Pandolfi, Minati, Picco (Calisti); Bongiorni, Ferraris II.

r. f.

L'Arquatese outsider di lusso

ARQUATA SCRIVIA — Nel campionato di [illegible] categoria, girone M, l'Arquatese ha battuto la Pro Molare per 3 a 1.

Arquatese: Mogni, Bonato, Gerace, Gogna, Tardella, Balardi, Burato, Lorenzon, Speranza, Gastaldi, Cavriani.

Dopo tre partite l'Arquatese, con 5 punti, si ripresenta con le carte in regola per ricoprire [illegible] suo ruolo: quello di outsider di lusso. *(e. gi.)*

L'infortunio [illegible] nel '75 [illegible] Mirabello

Morì un uomo sul lavoro Condannato il capomastro

L'uomo è di Valenza - 8 mesi di reclusione anche a un cinquantenne

CASALE — *Il tribunale [illegible] condannato a otto mesi di reclusione con la condizionale [illegible] non iscrizione il capomastro Pietro Gubiani, 66 anni, Valenza, via Salmazza 29, e Ermes [illegible] Mometti, 52 [illegible] Mirabello, via Madonnina 5. Ha assolto con formula piena Calogero Alfonso, 43 anni, Valenza, [illegible] Cavallotti 63. I tre [illegible] coinvolti in un infortunio sul lavoro nel quale perse la vita un uomo.*

L'incidente avvenne il 3 maggio 1975 a Mirabello Monferrato, morì l'operaio Carlo Vettoretto, 46 anni, residente a Occimiano, sposato e padre di tre figli, due dei quali a quell'epoca minorenni.

Nonostante fosse [illegible] giornata festiva, l'uomo stava lavorando al rifacimento del tetto [illegible] una villa [illegible] proprietà di [illegible] Carlo Mometti. L'incarico di svolgere il lavoro era stato assunto dal capomastro Pietro Gubiani, il quale aveva invitato a lavorare con lui, oltre al Vettoretto, anche Ermes Mometti, padre del proprietario [illegible] villa, e Calogero Alfonso.

Secondo l'accusa Ermes Mometti e l'Alfonso salirono sul tetto e involontariamente fecero cadere un trave che colpì alla testa il Vettoretto, uccidendolo. Gubiani venne [illegible] visto a giudizio per omicidio colposo per non aver attuato le misure antinfortunistiche previste dalla legge (tra queste l'uso obbligatorio dei casco). Ermes Mometti e Calogero Alfonso vennero a loro volta [illegible] rinviati per concorso in omicidio colposo.

La prima festa a doparla è stata la vedova del Vettoretto, costituitasi parte civile [illegible] quanto finora, nonostante i tre anni e mezzo trascorsi, non [illegible] ricevuto nessun indennizzo. Anche l'Inail non le ha versato nulla [illegible] quanto dal libretto paga Vettoretto non risultava alle dipendenze del Gubiani e non era quindi assicurato presso quell'istituto.

La donna, in seguito alla disgrazia, fu costretta a trovarsi un lavoro pesante per mantenere se stessa ed i tre figli. Si ammalò seriamente e soltanto alla vigilia del processo è stata dimessa dall'ospedale. **m. v.**

Riunione [illegible] Crea per il Sacro Monte

SERRALUNGA — Dopo i castelli (Vignale, Cantino e Montalbo), il [illegible] to Monte di Crea: la Regione Piemonte sta promuovendo il recupero del Monferrato nei suoi aspetti culturali e artistici.

Qualche giorno fa avevamo dato notizia dell'iniziativa di «salvataggio» del complesso di Crea che sta mobilitando i sindaci della [illegible] attorno all'antichissimo santuario della «Madonna pensa» e alla quale *Stampa Sera* ha dato il suo patrocinio.

Ieri al sindacario sono convenuti per la Regione gli assessori Rivalta e Fiorini, il dottor Alberto Saini, la dottoressa Massimiliana Olocomini e la consigliera Annamaria Rioda di Casale; Paolabiotto Liliana Pittarello e il geometra Ribon per la Sovrintendenza, il vicedirettore dell'Istituto del legno dottor Luciano Rosa e l'ispettore forestale Augusto Ferraro con i sindaci Attilio Godino. L'impegno era un primo necessario sopralluogo per il verde e per le cappelle, alcune delle quali (sulle 40 venture), con un preventivo di spesa di quasi 41 milioni) in grave stato di degradamento.

Le cappelle, come già quelle di Orta di [illegible] contemporanee, sono un esempio interessante di arte popolare, ispirata al gusto delle sacre rappresentazioni e raccontano episodi della vita della Vergine secondo [illegible] filo conduttore che trova [illegible] una interpretazione più suggestiva nel «Paradiso», un insieme di centinaia di statue e di affreschi firmati dal Moncalvo che è il capolavoro di Crea e certo uno dei gioielli dell'intera regione.

Al termine [illegible] della visita i due assessori si sono impegnati a inserire Crea nel piano regionale dei parchi, organizzando l'immediata sistemazione del verde con l'abbellimento e la sistemazione delle piante morte o pericolanti, la sfoltitura della fitta boscaglia così da consentire il ricupero [illegible] splendido panorama. [illegible] Monferrato. Il disegno del [illegible] e l'inizio del recupero delle statue, a partire da quello del Paradiso, è degli affreschi.

I sindaci della zona [illegible] per [illegible] sottoscrizione popolare che, come già quella di Orta, risvegli l'interesse per questo comune patrimonio religioso-turistico. **v.s.**

L'attività dell'Istituto Soliva

A Casale concerti anche nelle scuole

CASALE — Con l'esibizione all'Istituto musicale «Carlo Soliva» (il «piccolo conservatorio» di Casale) del duo di pianoforte e violino composto [illegible] Marin, dei «Solisti veneti», e Roberto Co- [illegible] grazia, del Teatro Regio di Torino, si sono conclusi i con- [illegible] organizzati [illegible] gruppo «Amici [illegible] musica» per celebrare l'esposizione della Sindone. E' [illegible] la prima volta, dopo tanto tempo, che Casale ospita una vera stagione concertistica; lo si deve in gran parte alla Regione Piemonte, che ha finalmente raccolto uno dei tanti appelli che il gri- [illegible] casalese presidente dal geom. Augusto Baltrame.

Ottimista per il [illegible] della serie di concerti anche il direttore artistico della scuola, il maestro Walter Massazza: «Adesso che la gente si sta pian piano [illegible] concerti il problema, di carattere finanziario, [illegible] di confermare questa tendenza, magari facendo un [illegible] erto alla settimana. La musica classica, insomma, deve diventare un'abitudine. Abbiamo varato un progetto che prevede una serie di rappresentazioni nelle scuole». **m. d.**

Per cambiali [illegible] condannato a [illegible]

CASALE MONFERRATO — Il tribunale ha condannato a 6 mesi di reclusione con la condizionale il casalese Orazio Armani, 49 anni, un tempo residente nel rione di Oltreponte e successivamente trasferitosi [illegible] Alessandria, via Tomso 77.

Nel marzo del 1973 l'Armani acquistò un autoveicolo d'occa- [illegible] dal commerciante casalese Evasio Beltardo, via Pietro [illegible] 5, e rilasciò [illegible] pagamento cinque [illegible] per complessive 925 mila lire, recanti la firma falsa di [illegible] Cumbotto, abitante a Casale, via Sergio Morelli 3. *(m. v.)*

conbipel
CONFEZIONI IN PELLE E PELLICCERIA

Vieni a Cocconato

conoscerai lo spaccio [illegible] vendita diretta al pubblico della nostra fabbrica, dove non avrai che l'imbarazzo della scelta [illegible] potrai effettuare acquisti [illegible] prezzi nudi.

Viaggio gratis
In autopullman [illegible] Torino; [illegible] prenotazioni si ricevono telefonando al n. (0141) 48.50.00.

potrai vincere una pelliccia
di visone selvaggio partecipando automaticamente alla Grande Lotteria di Natale.

Sede e stabilimento: Strada Bauchieri, 1 Cocconato d'Asti

Tambase - Per i due giocatori [illegible] minaccia di sanzioni

Marello e Capusso assenti alla "selezione nazionale,,

[illegible] piemontese è stato convocato per l'incontro Italia-Francia [illegible] tamburello in [illegible] a [illegible] Sesto S. Giovanni. Due giocatori alessandrini, Aldo [illegible] dall'Erni [illegible] e [illegible] Capusso della [illegible] Casale, sono stati [illegible] accusa per non essere presentati alla selezione di domenica [illegible] non solo [illegible] stati esclusi dalla [illegible] degli azzurri. [illegible] di loro pende [illegible] di provvedimenti disciplinari.

«Io distinguerei i due casi — precisa Franco Rissano, delegato federale e responsabile della Mossano — *dal momento che Capusso ha validamente motivato la sua assenza, avendo il suocero gravemente malato, [illegible] Marello non ha attenuanti, poiché ha "snobbato" la convocazione assurrapar andato a giocare [illegible] Toscana. Piuttosto è grave, ha fra gli azzurri non compaia alcun giocatore piemontese.*

[illegible] commissario tecnico Balarini ha preferito fare una squadra tutta veronese, convocando Renzo Tommasi e Franco Reccagni del Lonardi S. Floriano, [illegible] Bertagnoli e Luigi Pagani del Bussolengo, Luciano Policante e Roberto Tretter del Povegliano e Alberto Renzi [illegible] Cavaion.

Tre piemontesi figurano invece [illegible] nella formazione «Under 21» che domenica incontrerà la squadra giovanile francese a Serinate: sono [illegible] Casale, Sibona del Montemarzo e Ferrero del Chiusa- [illegible].

m. b.

Aldo Marello

Nel torneo di Tortona

Basket le valenzane 2° e 4° posto

VALENZA — *Le squadre valenzane [illegible] basket hanno riportato il secondo e [illegible] quarto posto nel torneo [illegible] Tortona. Il Matteotti in finale è stato battuto per 70 a 61 [illegible] ragazzi del Casale, la Ebor, che per [illegible] terzo e quarto posto si è dovuta accontentare [illegible] piazza, dopo la sconfitta ad opera del Derthona Parati (serie D) per 72 a 48.*

Finalmente la Ebor era al completo [illegible] il rientro anche di Zanellato; i falli hanno presto gravato sul «lunghi» della compagine di Varrello. Ha [illegible] giocato molti giovani del 1960-61 e perciò [illegible] punteggio ne ha risentito.

[illegible] Matteotti [illegible] l'2 [illegible] finale [illegible] il Casale [illegible] Sezzana, che dovrà disputare il torneo di serie C. [illegible] rossi valenzani hanno ben giocato, ma forse peccano un po' d'intesa e [illegible] preparazione. Continueranno gli allenamenti in [illegible] del campionato di promozione, che dovrebbe iniziarsi il 29 [illegible] tobre prossimo. [illegible] Del Sarto [illegible] 21 punti e il solito Rapuzzi [illegible] 14.

g. ga.

Vercelli: [illegible] la serie positiva

GAVI LIGURE — Nel campionato di 3ª categoria girone M, la Gaviese ha [illegible] la Bassignana per 2 a 0. [illegible] ha giocato [illegible]: [illegible] Orsi E., Zanino, Manfredi, [illegible] R., Traversa, Banegri, Gallo S., Chiapponi.

In [illegible] il terzo [illegible] consecutivo degli uomini [illegible] presidente Traverso. (w. p.)

I due piloti alessandrini classificati al tredicesimo posto nel rally di Sanremo

Con l'automobile in bilico sul burrone

Mario Tarditi e Roberto Ravera ricordano i «momenti massacranti» della gara internazionale

ALESSANDRIA — *Eccezionale [illegible] prestazione degli alessandrini Mario Tarditi e Roberto Ravera all'undicesimo «Rally Mondiale [illegible] Sanremo». I due piloti, i soli [illegible] provincia, alla guida di [illegible] «Opel Kadett [illegible] 1900», hanno ottenuto il [illegible] posto assoluto dopo una severissima selezione.*

Partiti [illegible] il numero 33, gli alfieri della «Castello Corse» hanno recuperato tre posti- [illegible] durante la prima tappa, particolarmente sfortunata per una serie di forature avvenute [illegible] prova speciale di Ayricale.

Successivamente Tarditi e Ravera, tra difficoltà, sono, fra l'altro, rimasti [illegible] un burrone [illegible] prova speciale [illegible] Conio), sono saliti al diciottesimo posto prima di concludere in tredicesima posizione alle spalle dei più esperti conduttori.

Tarditi, che per l'occasione ha dovuto rinunciare [illegible] navigatore abituale [illegible] Rossi, assente per studio, ha ottenuto il migliore risultato della stagione, rimorchio [illegible] quinto posto di gruppo.

Mario Tarditi

[illegible] sottolineare che l'equipaggio [illegible] ha dovuto correre senza particolare assistenza, come invece [illegible] verificato [illegible] i piloti ufficiali delle grandi marche. Ravera, navigatore pro tempore, prenderà parte, nelle prossime settimane, al «Rally» denominato «Centomila Trabucchi» a Fossano.

Mario Tarditi ha [illegible] commentato [illegible] brillante piazzamento: «E' stata una gara massacrante per le condizioni ambientali e poi perché il rally [illegible] Sanremo presenta [illegible] percorso di [illegible] chilometri, particolarmente insidiosi. Abbiamo [illegible] la tragedia, con la macchina in bilico su una gola profonda novanta metri, ma ce l'abbiamo fatta».

«L'unica preoccupazione — aggiunge il pilota alessandrino — era costituita dalla resistenza delle macchine. Invece la GTE ha risposto in pieno alle aspettative, [illegible] temendo il confronto contro Stratos, Porsche, Opel 2000, "131", [illegible] "mostri" del rallies. Goduto ottimamente [illegible] navigazione Ravera, sono riuscito a "scalinare" posizioni [illegible] posizioni grazie anche ai tempi di tappa che mi hanno consentito di mantenermi [illegible] posizioni di avanguardia».

Mario Tarditi conclude: «Certamente se non avessimo perso sette minuti per tre forature, avremmo [illegible] anche un decimo [illegible] posto. Comunque il risultato è molto valido, tenendo presente [illegible] nutrita partecipazione straniera e italiana e il fatto che, per tutto il tracciato, bisognava "tirare" [illegible] me se si trattasse [illegible] una gara di 200 chilometri».

Tarditi medita l'anno prossimo [illegible] guidare una Opel Kadett 2000 [illegible] patto, però, che trovi un finanziatore. **r. g.**

[illegible] a Cantalupo (2-0)

Pola [illegible] guidano [illegible] Dopolavoro [illegible]

[illegible] — **Ottima partita del Dopolavoro Fer- [illegible] categoria [illegible] a Cantalupo. I gialli del presidente Arnaldo Repetto hanno ottenuto il [illegible]so per [illegible] a [illegible] (reti di Galliano e Franzolin).**

Nel B.L.F.-La Pelle da segnalare il portiere Pola, che ha deviato in angolo un rigore calciato da Chiabrera, e il neo acquisto Roberto Nisi, vero perno della difesa. (r. g.)

ANCORA PER POCHI GIORNI CONTINUA
LA GRANDE SVENDITA '78
BIELLA CORONA AIAZZONE MOBILI
Come tutti gli anni propone la SVENDITA TOTALE
A PREZZI INCREDIBILI DEI MOBILI DI ESPOSIZIONE
SU UN'AREA DI 10.000 MQ.
DALLA GAMMA DEL MODERNO ECCO ALCUNI ESEMPI

Camera da letto modello CAPUNEA a L. 590.000
Camera da letto modello MOLAVA a L. 750.000
Camera da letto modello CERVINIA a L. 910.000
Camera da letto modello CAPRI a L. 950.000 (con grande armadio)
Soggiorno modello ALFA a L. 450.000 (4 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello VEGA a L. 530.000 (4 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello LIDO a L. 650.000 (4 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello MARINA a L. 750.000 (4 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello HARMONY a L. 850.000 (4 elementi + tavolo + sedie)
Toletta modello ROSY a L. 230.000 (divano a 3 posti con — sfoglio e piumaglia)
Salotto modello ATLETA a L. 390.000 (divano a 3 posti con — te vero pelle)

IN VENDITA DIRETTA CUCINE [illegible] a PREZZO DI [illegible]
Facilitazioni di pagamento fino a trenta mesi senza cambiali - Consegna e piazzamento gratuiti in tutto il Piemonte

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: XX Settembre, 39 - Telefono 67 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 41.306; Mondovì, t. 42.109; Savigliano, t. 36.133; Bra, t. ; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

I redditi che sono stati denunciati dai cittadini per il 1975

Cuneo, da 10 a 20 milioni

O — Proseguiamo la pubblicazione dei redditi denunciati dal col mod. , relativi al 1975. (p. m.)

Redditi compresi tra 1 e 20 milioni: Echampo 13.032.000; Ellena ani 10.106.448; Elleda Tommaso 17.838.257; Falco Giovanni (30-8-1905) 15.080.000; Falco Guido 10.457.393; Fantino Andrea 15.603.000; Fasano Mario 10.593.389; Felici Carlo 13.093.100; Fenoglio Sergio (medico) 18.612.000; Ferrari Lelio 10.348.000; Ferrari Giovanni Battista 14.980.340; Ferrero Gianni Carlo 14.893.389; Ferrero Giulio 11.656.856; Bruno Giovannina 10.876.394.

Ferrero Giuseppe (24-1-1925) 14.919.873; Ferrero Gregorio 14.996.000; Ferro Gianfranco 13.705.000; Filipello Margherita 14.756.498; Filippi Giovanni 17.001.000; Fissore Sandra 14.008.261; Floriani Danilo 15.756.288; Foco Carlo 11.304.720; Follo Giuseppe 11.612.000; Fontana Caterina 10.187.280; Fontana Romano 10.801.510; Funghini Giuliano 10.102.547.

Pellucchè Giovanni 17.859.715; Pepino Stefano 11.035.000; Pepino Umberto 10.446.731; Perotti Raimondo 12.831.724; Perrone Ferdinando 10.823.548; Pich Mario 12.332.214; Pigallo Bernardo 14.465.105; Pignatta Enrico 12.880.000; Pinto anda 15.840.824; Piovano Alberto 14.898.720; Piovano Angelo 18.887.358; Piovano Giulio 12.358.238; Pisanu Adriano 18.229.202; Pistone Armando 14.957.355; Pissarelli Riccardo 16.243.000; Politano Giuseppe 13.921.321; Poloni Roberto 15.745.133; Ponzati Giancarlo 13.160.884; Ponzati Nedo 11.448.878.

Principe ; Prunotto Eugenio 10.576.000; Pucci Mario .125; Pugliese Francesco 16.614.941; Porporato Anna 12.134.952; Pulitano Elidoro 15.715.877; Quaranta Anna 12.856.121; Quarti Luigi 17.966.413; Racca Giovanni (30-5-1933) 15.455.121; Giuseppe 13.981.913; Ravera Antonio 12.578.000; Ravera Giuseppe (8-12-1937) 12.588.238; Ravidotti Roberto 11.332.388; Rebella Bruno, medico 14.070.617.

Rebullo Aldo 17.769.000; Reppucci Ugo 10.283.081; Revelli Umberto 10.678.000; Riba Mario 12.538.000; Riberi Antonio 10.431.000; Ricci Ivo 11.555.760; Riccio Alessandro 14.754.305; Richieri Carlo 13.452.799; Rocca Giovanni Giannetto ; Rocchia Giovanni (19-9-1916) 12.312.503; Rolla Nilla 19.715.000.

Roncarolo Giuseppe 12.415.411; Roscio Antonio 10.997.111; Roscio Pietro 13.800.110; Rossi Carlo Rossi Gianmario (23-3-1935) 11.161.426; Rosso Giovanni (15-4-1944) 16.122.509; Rostagno Giovanni 15.542.545; Rota Gianfelice ; Rovera Luigi (17-12-1930) 13.586.000; Rovera Marco 11.487.000; Rovere Giovanni 17.166.047; 18.765.728.

Sacca Michele 11.021.538; Saglietto Maurizio 14.506.987; Sardi Pietro 11.495.121; Sarti Adolfo 13.085.512; Sasso Dante Sciarra Guido 10.576.000; Sciaretta Bosso 10.812.200; Segre Eugenio 12.911.000; Semeria (primario chirurgo) 19.962.200; Sibilla Pierfranco 12.381.125; Sibour Francesco (medico) 18.464.000;.

Signori Ennio 10.304.237; Signori Imerio 10.304.237; Simone Ugo 12.277.000; Sogno Gustavo 10.951.138; Somenzi Achille 17.736.442; Sorba Giuseppe (27-7-1896) 13.551.436; Spada Adriano (medico) Sparano Luigi 12.460.765; Spinì Costanzo 10.031.000; Squarotti Alfonso 16.458.170; Sturiese Ugo (medico 11.920.500; Talini Roberto 10.225.810; Tarizzo Pierluigi 17.874.824; Tarizzo Vincenzo (17-3-1932) 17.593.577; Tassone Ezio 11.706.927; Tassone Roberto 13.470.131; Tonelli Battista 16.175.350.

Tonello Giuseppe 12.531.788; Tornar Domenico 10.516.690; Toselli Michele Eugenio 15.212.700; Tosello Armando 15.263.000; Traldi Franco 17.090.435; Triolo Renato (medico) 12.129.000; Turbiglio Guido 12.415.953.

Vacca Guido (medico) 16.606.600; Vannucchi Natale ; Vannucchi Mario 13.108.539; Vassallo Antonino 12.796.497; Vasta Francesco 12.433.164; Veneziani Santonio Giuseppe (colonnello) 10.600.396; Vertamyn Mario 10.259.415; Viale 11 ; Vi Domenico 12.037.190; Vigna Taglianti Francesco 16.188.920; Villani Clemente (pensionato) 10.093.934; Vivalda Lorenzo (farmacista) 10.980.189.

Zampardi Rosario 11.494.136; Zanini Piergiorgio 11.240.125; Zappalà Rosario (medico) 10.295.000; Zunta Eraldo (medico) 10.013.960; Zuccola Alfredo 16.030.417.

Il nipote di un onorevole s'è impiccato a Morozzo

MOROZZO — Il cadavere di un giovane studente cuneese, Luigi Bima, 23 anni, nato a Torino ed abitante a Cuneo in via Bassignano 38, è stato trovato ieri mattina nell'abitazione della nonna Antonia Margherita Alma, in a Morozzo.

Il giovane — che era figlio dell'architetto Carlo E Cuneo, deceduto alcuni anni fa e nipote dell'ex onorevole democristiano Luigi Bima — era prossimo alla laurea in giurisprudenza e nel pomeriggio di lunedì si era recato a Morozzo, nella casa della nonna, ricevendola all'ospedale di Cuneo, dopo essersi fatto consegnare le chiavi del parenti.

La sera di lunedì alcuni conti hanno notato le luci nella ed hanno chiamato senza ottenere risposta. Ieri mattina, un vicino di casa, allarmato per il silenzio, ha chiesto i carabinieri che, sfondata la porta di ingresso, hanno trovato il cadavere del giovane.

a.c.

Forse chiuso Politeama a Bra

BRA — Il Politeama verrà chiuso d'autorità. E' probabile, perché la denuncia di consiglieri di opposizione si è dimostrata fondata: al locale — di proprietà del Comune ma gestito da privati — manca dal gennaio scorso della licenza di pubblica sicurezza. Quindi o il sindaco — al quale compete il rilascio del permesso — provvederà subito a regolarizzare la situazione, o il cinema dovrà essere chiuso.

La gestione del Politeama è speculativa: dopo che, circa nove mesi or sono, Velino Quaglia, amministratore della società Pollenia, che ha l'appalto del cinema-teatro, chiese inutilmente la voltura della licenza, prima intestata a successori, dott. Mario De Carli, morto appunto nel gennaio . La domanda non fu mai accolta.

«Se se ignorano i motivi — dice il consigliere Petrini — *ma certo sulla gestione del Politeama stanno gendo particolari sconcertanti. Il locale è in pessime condizioni perché il gestore non provvede ad eseguire i lavori di manutenzione che, in base al capitolato d'appalto, sarebbero di sua competenza.*

«La cosa più scandalosa — prosegue Petrini — *è che, su un incasso lordo di circa 170 milioni l'anno, il Comune ricava meno di due milioni. Il corrispettivo dell'affitto di un alloggio in centro. gli estremi per rompere il contratto ed inaugurare una gestione diretta dalla quale il Comune avrebbe tutto da guadagnare».*

g.n.

E' l'unico carcere della provincia che offre tale possibilità

Fossano: qui i detenuti lavorano

FOSSANO — La di reclusione «Santa Caterina» di Fossano un'eccezione nel carcerario cuneese: risalente a nagionalmente un vecchio convento edificato è attualmente l'unico istituto all'interno quale una lavorazione che occupa buona parte della popolazione detenuta. Infatti, agli addetti nelle varie mansioni amministrative interne, vari reclusi sono occupati nella lavorazione cornici gestita con grandi difficoltà tecniche ed organizzative.

Nonostante gli ostacoli, il direttore reclusorio, Massimo Reali, ha voluto far proseguire il lavoro credendo fermamente nella sua utilità all'interno del reclusorio.

«Personalmente ritengo che il lavoro abbia un'importante funzione nelle carceri — afferma infatti Reali, genovese, direttore del "Santa Caterina" dal 1976 — *a questo sia per la quiete degli sia, soprattutto, per la risocializzazione del detenuto; in questo senso hanno anche un grande di qualificazione professionale e quelli scolastici frequentati da numerosi reclusi».*

Dopo la «fuga» delle imprese dagli istituti di pena sono rimaste in funzione solamente poche lavorazioni nelle carceri, tanto che — per il loro rilancio — si è ipotizzata una gestione diretta da parte dell'amministrazione, che garantisca l'occupazione dei detenuti. In pratica, si tratterebbe di ampliare quanto avviene in alcuni reclusori (come a Massa e Volterra) dove si produce in base a commesse statali: la proposta presuppone però una diversa organizzazione interna dell'apparato carcerario, in quanto dovrebbero crescere organici seguire correttamente l'esecuzione della produzione.

Ritorna il problema del personale e delle e numeriche ad esso connesso. «Certo — risponde Reali — *questo dato costante è d'intralcio alla normale at direttiva, in quanto si è oberati di mansioni burocratiche diverse, come la gestione contabile degli istituti, che ostacolano quella che ritengo essere la funzione essenziale del direttore, ovvero il continuo contatto con i detenuti per lo studio del trattamento, finalizzato alla risocializzazione del carcerato. Questo, del resto, è quanto prevede la stessa legge di riforma nonché la nostra costituzione».*

Oltre ad essere responsabile del «Santa Caterina», Massimo Reali, progressista convinto, è anche direttore della circondariale di Mondovì. «*Questo fatto* — prosegue il funzionario — *mi pone diversi problemi perché, a mio avviso, è indispensabile che vi un direttore per ogni carcere e non un funzionario in perenne visione che, per forza di cose, non può svolgere il proprio lavoro in maniera ottimale».*

Accanto ai nuovi istituti semilibertà, affidamento in prova, permessi, la legge ha introdotto nelle carceri le équipe di composte psicologi, assistenti sociali, criminologi, per l'analisi del detenuto e quindi per una valutazione più attenta del trattamento.

Questo tipo di équipe, che si affianca dunque al direttore, esiste da tempo a Saluzzo, mentre in molti altri rappresenta una novità. «*Qui a Fossano* — riprende il dott. Reali — *stiamo muovendo i primi passi in questo senso e già si notano i primi positivi. Futuro, fate le solite non si possono sottoporre all'osservazione tutti i detenuti, ma solamente una «campionatura» che la richiede direttamente».* andando il carcere?

«Vorrei saperlo anch'io — afferma Reali — *se si superassero gli a problemi, le carenze strutturali, la situazione potrebbe migliorare. Certo, non mi nascondo le difficoltà che esistono per il raggiungimento della meta di quella risocializzazione che enunciata, nei fatti, il vecchio luogo comune che identifica il come l'università del crimine».*

Alberto Gedda

Sono stati bloccati presso Frabosa Soprana

Ragazzo di 15 anni, lei 15 arrestati per porto d'arma

CUNEO — Secondo una segnalazione sarebbe pervenuta alla Digos di Torino e di Cuneo, sembravano appartenenti alla Brigate rosse i due giovani arrestati ieri per porto abusivo di armi: Michele Mastrovani, 15 anni, residente a Ferrara in via Ferrarai 65 e G. R. di 15 anni, abitante a Bauro (Ferrara).

I due ragazzi sono stati trovati dagli agenti della Digos di Torino e di Cuneo nella frazione Bottero di Frabosa Soprana. Erano sprovvisti di documenti e non sapevano fornire spiegazioni circa i loro presenza nella zona così lontana dalle loro abitazioni.

Poi la ragazza ha fatto le prime ammissioni: «Siamo scappati di casa per motivi sentimentali» ed infine ha anche confessato abita-

vano provvisoriamente in una baita nei pressi di Montaldo Mondovì, dove — ha detto la ragazza — «abbiamo nascosto una pistola».

L'arma, una calibro 38, e dieciotto cartucce inesplose, sono state trovate infatti nei dintorni della baita, in una grotta. Anche per il possesso dell'arma è stata la ragazza a fornire agli agenti una spiegazione: «L'ho presa a mio padre prima di scappare di casa».

In mattinata, il procuratore della Repubblica di Mondovì — che ha già interrogato i due giovani in presenza degli avvocati difensori — ha convalidato loro, per il momento, il porto abusivo di armi.

Tuttavia, da parte della polizia proseguono le indagini per accertare perché i due ragazzi — che alla questura di Ferrara risultano «politicamente non impegnati» — abbiano scelto una località così lontana da Ferrara ed in montagna per quella che hanno definito «una scappatella sentimentale» e per appurare i motivi per cui la segnalazione inoltrata che ha messo in allarme l'antiterrorismo del Piemonte, ha sopliciamente parlato di «brigatisti rossi», mentre neanche gli ambienti della zona sapevano della presenza nel posto dei due giovani.

g. r.

Rubano ruote e finiscono in carcere

— Due giovani sono stati dai carabinieri per furto di ruote di sporta a accecatori da auto in sosta. Essi sono: Mario Castello, 20 anni, abitante in frazione Castiglione di Asti e Amedeo Mei, 18 anni, abitante a Moretta (Cuneo) che sono stati sorpresi in flagranza di reato.

Entrambi sono finiti ai carcere di Asti a disposizione dell'autorità giudiziaria.

(g. m.)

Bomba a Cuneo

CUNEO — Una grossa bomba d'aereo inesplosa è trovata ieri sotto il ponte della ferrovia Cuneo-Mondovì, nella zona delle «Basse S. », poco distante dal cimitero urbano di Cuneo. In attesa che giungessero gli artificieri ed i mezzi speciali indispensabili per poter rimuovere senza pericolo il grosso residuato bellico, la zona è stata recintata e chiusa al traffico. Sul ponte ferroviario i treni procedono per precauzione a velocità moderata. La bomba d'aereo, di oltre duecento chili, munita di due spolette ancora attive, è stata trovata durante i lavori di scavo effettuati da una draga.

(g. c.)

Contadino grave forse è ritorno

CUNEO — Un contadino di 75 anni, Gregorio Lenta, abitante a Sebastiano Fossano, via Cuneo 218, è ricoverato all'ospedale di Cuneo in gravi condizioni per sospetta infezione .

Il Lenta, una settimana fa, mentre stava svolgendo lavori nella stalla vicina alla sua abitazione, cadeva ferendosi ad un ginocchio. Dopo alcuni giorni la ferita, anziché rimarginarsi, si aggravava.

(g. fe.)

Ad Alba sopraelevata pericolosa?

GUARENE — Si riunisce oggi la commissione tecnica costituita con decreto prefettizio che ni accertamenti, stabilire se la sopraelevata di Alba, sulla direttrice Cuneo-Asti, di recente costruzione, costituisca un pericolo di inondazioni nella zona Vaccheria: la commissione è composta da tecnici dell'Anas, dell'amministrazione provinciale, dall'ingegner capo del genio civile, da membri del consorzio irriguo Vaccheria e dell'amministrazione comunale di Guarene.

La popolazione della zona teme infatti che ci sia un serio rischio di allagamenti in caso persistente e di straripamenti in corsi d'acqua scorrono in in quella località, poiché si ritiene che la sopraelevata (un tratto di superstrada lungo circa sette chilometri, costato tre miliardi e mezzo) abbia creato un bacino di sbarramento che ostacola il normale deflusso delle acque e che potrebbe provocare delle inondazioni.

A più riprese l'amministrazione comunale chiesto l'esecuzione di lavori atti a scongiurare questo pericolo. Siccome nessun provvedimento è stato preso, il sindaco di Guarene, Luigi Lusso, ha emesso un'ordinanza per indurre l'Anas ad eseguirli.

«Non vogliamo stupirci un'inondazione per prendere dei provvedimenti — dice il sindaco di Guarene —. *La popolazione chiede che siano prese prima le misure necessarie per scongiurare questo serio pericolo».* (g. f.)

L'operazione è anche a Boves

A Cuneo cinque arresti per lo spaccio di droga

CUNEO — Cinque giovani — quattro dei quali cuneesi — stati arrestati dalla squadra mobile e denunciati per spaccio di droga, a conclusione di due distinte operazioni — eseguite comunque nel quadro dell'azione predisposta dalla questura e che ha impegnato squadra mobile a pronto intervento — effettuate a Cuneo ed a Boves.

I nomi dei cinque: Piero Asinelli, 20 anni, residente a Cuneo in corso Vittorio Emanuele II, n. 3; Antonio Umana, 26 anni, abitante nella frazione S. Rocco Castagnaretta in via Vernante 36; Riccardo Bacci, 19 anni, residente a Cuneo in corso Carlo Brunet 17; Giovanni Puccio, 19 anni, nativo di Gela, ma senza fissa dimora (ospitato saltuariamente a casa di amici a Boves); Salvatore Conoscenti, 19 anni, abitante a Cuneo in via Carlo Emanuele III, 18.

I primi tre — Asinelli, Umana e Bacci — sono stati arrestati in viale Angeli in flagranza di reato, mentre cioè spacciavano droga (un piccolo quantitativo di hashish) ad un giovane studente, che lo ha pagato quindicimila lire.

La «sorpresa» era stata preparata da tempo dai sciatti Rasloci e Girard e Di Nino e Tinaglì, che località nei pressi di un bar dei Angeli il punto di incontro consumatori e spacciatori di droga. E' stato possibile cogliere in flagrante i tre spacciatori di appostamento ed usando

Salvatore Conoscenti

strumenti ottici di grande potenza.

Subito effettuate le perquisizioni che portato scoperta di una notevole quantità di hashish in foglie. Da questo ritrovamento, i commissari della squadra mobile, dottor Negro e dottor Nanni, hanno tratto la convinzione che nei pressi di Cuneo ci sia una coltivazione canapa indiana.

Sempre ad opera della squadra mobile cuneese, a Boves sono stati arrestati altri due spacciatori di droga: Giovanni Puccio e Salvatore Conoscenti, entrambi con precedenti per furto e rapina. A bordo dell'automobile su cui viaggiavano, gli agenti hanno trovato un notevole quantitativo di stupefacenti, oltre a 50 fiale di eptadone, di morfina e boccette di morfina in polvere, in nel cruscotto della vettura ed in parte nel borsello di

g. r.

Un commerciante è grave per un incidente d'auto

MONTICELLO D'ALBA — Un commerciante di bestiame di Monticello è rimasto gravemente ferito in un incidente sulla statale Bra-Alba-Asti. L'uomo, Vignola, 57 anni, via Rossello 13, volante d'una Peugeot tornava da al fratello, proprietario d'una macelleria a Cinzano.

Mentre statale stava per svoltare a sulla strada che porta all'abitato di Monticello, l'auto è tamponata da un autoarticolato guidato da Claudio Bigoni, 29 anni, da Marina di Ravenna.

La vettura è spinta sulla carreggiata opposta, mentre sopraggiungeva un camion con rimorchio della ditta Bollazzi di Tortona, conducente, Sergio De Simoni, 40 anni, abitante in frazione Giara di Montaculo, in provincia di Alessandria, non ha potuto evitare di investire l'auto nella fiancata sinistra.

Il Vignola è stato trasportato all'ospedale San Lazzaro di Alba. riportato un grave trauma cranico e fratture alle gambe: la prognosi è riservata.

Tre mesi fa, un incidente sulla stessa statale Bra-Alba era costato la vita ad una zia del Vignola, madre degli avvocati Giovanni e Sergio Franco.

g. f.

BRONDELLO — Il presidente della Giunta regionale ha approvato il progetto relativo alla ristrutturazione della sede municipale di Brondello. I lavori comportano una spesa di poco inferiore ai 23 milioni.

Arrestati nei pressi del Santa Croce

Bloccati tre giovani preparavano una fuga?

— Si ravano insistentemente nei dintorni dell'ex S. Croce di Cuneo tre pregiudicati a bordo di una «Giulia» con falsa di Savona, tanto da insospettire una pattuglia della mobile che li ha fermati e, quindi, arrestati.

Sono Flavio Pedrani, 27 anni, residente a Castellanzi in via Grignone 15; Gerolamo Gentile, nato e residente a Savona, in via Corsi due, 18 anni, e Pasquale Mallone, 17 anni, abitante ad Albissola Superiore in via Corradi 4.

I — che risultano pregiudicati per sequestri di persona, rapine e detenzione di armi — erano a bordo della «Giulia» che era stata rubata a Possano a Giovanni Giannone ed alla quale era stata apposta una targa falsa di Savona ed erano stati cancellati i numeri di serie del motore come ha accertato la polizia scientifica usando un metodo foto-chimico.

stati arrestati e denunciati per ricettazione, ma gli lasciato si appuntano sospetti ben più pesanti: tutto lascia supporre, infatti, che i tre pregiudicati stessero preparando un piano di fuga dall'ospedale Croce alcuni detenuti del «supercarcere» cuneese, che vi sono ricoverati perché ammalati.

Le loro auto è stata notata, infatti, mentre percorreva più volte le strade vicino all'ospedale: via Bassignano, via Coppino, via Monte Zovetto e stando i sospetti della pattuglia della squadra mobile.

Interrogati, i tre non hanno voluto fornire alcuna spiegazione e si sono rifiutati di rispondere alle numerose pressanti domande rivolte loro dagli inquirenti.

g. r.

Cuneo: dibattito terza rete tv

CUNEO — Si è svolta ieri presso il salone dell'amministrazione provinciale la «consultazione-dibattito» sul problema della terza rete televisiva.

Al dibattito — organizzato dal comitato comprensoriale di Cuneo d'intesa con il presidente del comitato regionale per il servizio radiotelevisivo, Roberto Salvio — hanno partecipato rappresentanti politici, amministratori

(g. r.)

Pochi animali abbattuti nell'operazione

I cacciatori (per il momento) sconfitti dai cinghiali

CUNEO — Sono stati i cinghiali a vincere il primo «round» della piccola «guerra» aperta dai cacciatori: solo due selvatici sono stati infatti uccisi domenica nei quartieri dei comprensori dove, in via sperimentale, il comitato provinciale aveva autorizzato delle battute in deroga al calendario che prevede l'inizio della stagione venatoria per questi animali solo a partire dal 1° novembre.

Caccia del tutto infruttuosa nella Valle Maira, dove sembrava che gli animali particolarmente numerosi, nella Valle Grana, nella Valle Varaita: i due cinghiali che costituiscono lo striminzito bottino di una giornata che ha visto mobilitati centinaia di cacciatori sono stati fulminati nel Cebano: «*A parte la delusione degli interessati* — ha spiegato il dottor Stefano Bacchetto, presidente del comitato provinciale della caccia — *i branchi disturbati dalle battute sono rientrati verso le alte e più impervie quote risparmiando le colture agricole della media e bassa collina.*

Gli esperti spiegano il fallimento delle battute di domenica: il cacciatore il resto a prestare i suoi cani alla squadra, preferisce agire da solo e quindi attenderà il 1° novembre per sulle orme selvatici.

g. d. m.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

Centrale: riposo.
Fiamma: Grease
Italia: Storia di un ragazzo tranquillo.
Marconi: Nero ci chiamate

ALBA

Corso: La ragazza del farmacista.
Impero riposo.

BORGO S. DALMAZZO

Moderno: riposo

BOVES

Nuovo: riposo.

BRA

Impero: Werewolf, i giorni dell'ira.
Politeama: Storia di giovani.
Vittoria: riposo.

BUSCA

Nuovo riposo.

CARAGLIO

Splendor: Commedie con delitti.

CAVALLERMAGGIORE

S. Giorgio: riposo

CENTALLO

Alessandro: riposo.

CEVA

Duse: riposo

CONTESSA

Nuovo: riposo

SALUZZO

Nuova Moderno: riposo.

DRONERO

Iris: riposo.

FOSSANO

Astra: La pornista.
Ideale: riposo
Politeama: riposo

MONDOVI'

Cinema: Professione assassino
Italia: Io ho paura

MONREGALESE

Italia: riposo.

ORMEA

Artaban: riposo.

PIANFO

La Rosa: riposo.

RACCONIGI

Bovetti: riposo.

ROMANENGO

Sottomarino: riposo.

SALUZZO

Cinema: L'uovo del serpente.
Italia: Coppia erotiche.
Splendor: riposo.

SAVIGLIANO

Aurora: riposo.
Moderno: La belva con il mitra.
Sale: riposo.

VERZUOLO

Cinema: riposo.

E

Cinema: Ospedale, via M. Coppino.
Alba: Stavisky, piazza Rossetti
Bra: Dalmasso, via Moffa di Lisio.
Ceva: Gallipoli, via Mazzini.
Fossano: Atlante, via Roma
Mondovì: Gesso, via Quadrone.
Racconigi: Cocco, via Morosini.
Saluzzo: Fatso, corso Italia.
Savigliano: Maringo, piazza San

ASTI

Lux: Un caldo corpo di femmina.
Politeama: Grease
Salesiani: Voglia di uccidere.
Splendor: Karatè
Teatro: La lunga strada senza polvere.
Victoria: Così come sei

Temperatura ieri a Cuneo

massima
minima

Umidità media: 71%. Temperatura il 10 ottobre dello scorso anno: 18, 10. Il sole alle 6,35 e tramonta alle 17,46. Vento: da Nord-Est 6 km/h. Luna: primo quarto

Le previsioni: su tutta la provincia prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità buona con graduali riduzioni per foschie serali o banchi di nebbia sulla pianura durante la serata; venti in prevalenza deboli con locali rinforzi sui rilievi alpini; temperature stazionarie

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (20; 10), Bra (20; 10), Ceva (19; 9), Fossano (22; 10), Limone (15; 8), Mondovì (18; 9); Raconigi (18; 9), Saluzzo (18; 9); Savigliano (19; 10).

BUSCA — Con decreto del presidente della Giunta regionale, Aldo Viglione, è stato approvato per l'importo di 6 milioni il progetto esecutivo per la costruzione dell'opera di elettrificazione rurale nella frazione San Martino. La spesa verrà così finanziata: per 2.100.000 dalla Regione, per 1.200.000 dall'Enel per la restante parte dai beneficiari interessati.

BOSBURENT — Con decreto del presidente della Giunta regionale, è stato approvato il progetto relativo alla sistemazione di alcune strade comunali. La spesa prevista è di 36 milioni.

APPUNTAMENTO A L'ALTRO
ALBA
Sabato e Domenica con
MINO
e I BORA
...a
gustalo LISCIO...
ottobre
Orchestra spettacolo
ELY NERY

durite
rivestimenti murali plastici
12037 Saluzzo Stradone Savigliano 34
telefono (0175) 42271

Cuneo
Società immobiliare
ricerca
un elemento laureato o diplomato
da inserire in breve tempo a livello dirigenziale
Per appuntamento t. 0171/64.631

i concessionari di
ALBA - Docar s.n.c., c. Piave 17
- Autor. Italia, via B. Bruni 4
MONDOVI' - Autopiù SpA, via 1° Regg. Alpini 11
- M. Dellavalle, via Torino 189 E/F
ti aspettano!

CONCORSO
"DAL SUCCESSO AL SUCCESSO"
5 FORD FIESTA IN PALIO

vieni dal concessionario Ford e scopri anche tu il segreto del successo! riceverai subito un originale regalo e una prova libera sulla ford fiesta.
Ford

Il Consiglio comunale ha approvato il piano

Anche nel Saviglianese arrivano gli scuolabus

Savigliano. Studenti s'accingono a salire sugli autobus "scolastici"

SAVIGLIANO — E' stato approvato, lunedì sera, nella riunione del consiglio comunale di Savigliano, il piano per il trasporto degli alunni delle scuole materne, elementari e [illegible] il costo complessivo, per i giorni effettivi di scuola, ammonta a poco più di ottanta milioni di lire.

[illegible] per la scuola [illegible] ha essenzialmente il compito di raccogliere i bambini residenti al di fuori del centro abitato, con due linee di pullman, trasportandoli agli asili [illegible] via Muratori e piazza Nizza. Per le scuole dell'obbligo (elementari e medie inferiori) gli scuola-bus viaggiano su dieci linee mentre un undicesima è riservata al servizio doposcuola.

Il percorso di queste linee [illegible] interamente tutto il territorio [illegible] trasportando in Savigliano sia gli alunni che frequentano elementari e medie, [illegible] delle soppresse scuole tradizionali. I costi per questo importante servizio sono notevolmente aumentati rispetto allo scorso anno anche in considerazione [illegible] che [illegible] state ampliate le linee.

«Abbiamo invitato tutte le maggiori società della provincia che gestiscono autolinee — spiega il sindaco Pier Giorgio Pagliano — *per farle partecipare ad una licitazione privata». «Purtroppo* — commenta il primo cittadino — *tutte le ditte esterne a Savigliano hanno declinato l'invito e le uniche società che si sono dichiarate favorevoli ad accettare il servizio sono state la Bruno Atlasia, di Savigliano e la Zullati di Villafalletto. La prima per* [illegible] *linee e la seconda per* [illegible] *I prezzi definitivi del trasporto alunni sono stati stabiliti al termine di lunghe e laboriose* [illegible] in cui gli amministratori saviglianesi hanno cercato il più possibile di *«ridurre i costi di gestione».*

La popolazione scolastica che usufruirà del servizio si aggira sulle quattrocento unità, tra materna, elementare e media. Il costo reale del trasporto alunni è di 210 mila [illegible] ogni bambino o ragazzo.

Il Comune, ritenendo questo un «servizio sociale», chiederà una integrazione della spesa, da parte delle famiglie, di 40 mila lire, per tutto l'anno scolastico.

g. p.

Deve rispondere l'Ufficio tecnico erariale

A chi appartengono le caserme di Bra?

BRA — Di chi sono le ex caserme di Bra «Trevisan», «Guala» e «Cavalli»? Il quesito è stato proposto dopo che l'amministrazione comunale e il demanio militare, a conclusione [illegible] complesse trattative, [illegible] stabilito che il primo immobile sarebbe rimasto all'esercito, [illegible] gli altri due sarebbero stati ceduti al municipio.

Al momento di legalizzare la transazione ci si è però accorti che nei vecchi contratti si faceva cenno ad una compartecipazione nelle spese di costruzione fra il comune e l'erario pubblico, [illegible] però [illegible] una precisazione sulle [illegible] quote. [illegible] permuta guadagna il municipio e perde il demanio o viceversa? La stipula definitiva del contratto ha dovuto essere quindi sospesa e la pratica viene ora trasferita all'ufficio tecnico erariale di Cuneo per un parere, che allo stato [illegible] fatti appare molto arduo.

La [illegible] «Trevisan» venne realizzata nel 1873, la «Guala» nel 1884 e la «Cavalli», la più recente, nel 1912. Dopo aver ospitato reparti di artiglieria, di allievi carabinieri e nel dopoguerra di alpini, le tre caserme sono da anni vuote.

Le caserme furono [illegible] con finanziamenti comunali e statali, senza che dagli atti redatti a [illegible] tempo venissero però quantificate le partecipazioni finanziarie. Quando furono avviate trattative per definire [illegible] delle tre caserme il [illegible] Bra, nel marzo [illegible] anno, fu d'accordo nell'assumere l'intera proprietà della «Guala» e delle «Cavalli», rinunciando a qualsiasi pretesa sulla «Trevisan». Una transazione, questa, che trovò favorevole anche l'autorità militare [illegible] nonché ora che si devono stipulare gli atti definitivi con relativi trapassi immobiliari il demanio vuole essere certo di realizzare un affare.

La cessione è stata praticamente sospesa in attesa che l'Ufficio tecnico erariale di Cuneo esprima il proprio giudizio. Ma l'Ute non ha elementi concreti su cui esprimersi, quindi la vicen[illegible] ex tre caserme di Bra rischia di trascinarsi ancora a lungo.

«Per quante ricerche abbiamo fatto — spiegano all'ufficio del genio militare di Cuneo — *non siamo riusciti ad accertare quanto denaro ha speso il demanio nella costruzione delle tre immobili e qual è stata la partecipazione finanziaria municipale di Bra. I documenti dell'[illegible] archivio generico, stranamente [illegible] si è preoccupato di mettere nero su bianco delle cifre. Noi siamo d'accordo nel cedere la "Guala" e la "Cavalli" al comune e tenerci la "Trevisan", ma dopo essere stabilito chi effettivamente a suo tempo ha sostenuto la spesa più consistente».*

Il compito è stato ora affidato all'Ute di Cuneo ma questo ufficio, in assenza di una contabilità che non è stata mai fatta, non potrà che ripiegare su una soluzione di compromesso: sancire cioè l'accordo faticosamente raggiunto dal demanio e dal comune di Bra, rinunciando ad accertare le quote versate più di un secolo fa — il caso dalla «Trevisan» — [illegible] municipio e dallo Stato.

Gianni De Matteis

Richiesto dalle famiglie

Distretto contrario al liceo di G[illegible]

GARESSIO — Il distretto scolastico di Ceva è contrario alla istituzione di [illegible]ne staccata del liceo scientifico di Mondovì a Garessio. La richiesta era stata avanzata da un folto gruppo [illegible] famiglie.

A Garessio non [illegible] sono sbocchi superiori; dopo le medie gli studenti sono costretti a trasferirsi a Ceva o a Mondovì: la scelta alternativa è rappresentata [illegible] un istituto professionale.

La richiesta è stata esaminata da una commissione del distretto, che ha giudicato *«non opportuna l'istituzione».*

(g. g.)

Come si reagì in carcere alla "caduta,, del duce

A Fossano, il 25 luglio

Oggi pubblichiamo il primo articolo dedicato alla guerra di Liberazione nel Fossanese. A scriverlo sono due studiosi dell'Istituto Storico della Resistenza di Cuneo, Arturo Oreggia e Michele Calandri.

Fossano, casa penale, vigilia del luglio 1943. La dirige il dott. Panza, fino a quel momento scrupoloso censore di lettere con frasi di presunta o effettiva sovversione dei politici detenuti nello stabilimento. Capo guardia è il taciturno Dromi che alcuni pretenziosi additano come assiduo frequentatore e consumatore di bevande da gargotta.

Ma con il 25 luglio scoppia la speranza. Il «Duce» da carceriere è divenuto carcerato. E' giusto, quindi, che si invertano le parti e i carcerati aspirino [illegible] di fatto. Grate che da vent'anni è abituata a vedervi sorvire la gelatinosa fascista quale pietanza quotidiana, [illegible] la [illegible] abbia in atmosfera di sedizione». Il compianto dott. Panza comincia a maturare [illegible] crimine nervoso e una [illegible] di sopravvivenza, che alla grande [illegible] dell'11 settembre 1943 lo porterà a tenta inoanzi fra le coperte del letto: a quel che ne dirà un rapporto addirittura calzato e vestito e addebitante ogni colpa al grado di alcolicità delle bevande del capo guardia Dromi.

Il 25 agosto 1943 vengono scarcerati i politici senza reali addebiti [illegible] stato di guerra. Restano dentro i «sabotatori» dell'impresa fascista, i resistenti nei territori occupati, e gli anarchici per i quali il potere, con qualunque colore, ha sempre mantenuto un[illegible]e esistenza. Per tutti costoro [illegible] «guerra continua». Oltre [illegible] italiani, sono francesi, in grande maggioranza, cechi, polacchi, jugoslavi. Ma sono difficili da tener calmi. Tracotanza di disfatta e l'opportunismo [illegible] carcerieri si mesce piano piano [illegible] buona coscienza. Si bivacca nel cortile, viene chiesta libera circolazione nel carcere, eletto un rappresentante per ogni camerone si pretende che la direzione gli dia ascolto quale rappresentante della maggioranza. Un armistizionario dura fino a [illegible] giorni e poi si ottiene di poter leggere un quotidiano «maledetto [illegible] e «politico» come *La Stampa* e le guardie carcerarie vengono in piede di quiete uno di fa la delle infermiere celebrante la cerimonia funebre per una vittima della carcerazione, uno dei detenuti. Perciò, interrompe la funzione invitando i «compagni» a ricordare il s[illegible].

Si [illegible] il «concorso straordinario [illegible] un drappello di soldati in aiuto ai decurtati carcerieri. Ma il rimedio è peggiore del male. Anziché sordina» i nostri soldati portano vino e voglia di farla finita con la guerra, cantano con i carcerati dai quali imparano inni «rivoluzionari» e [illegible]enze comunarde.

Non c'è da stupire, quindi, se l'11 settembre 1943, dopo tre giorni di indecisioni burocratiche e di incertezze, con l'arrivo degli invasori tedeschi e con il ripristino della camicia nera, soldati e detenuti si sbandano, gli uni verso casa e gli altri verso l'avventura. Le mitragliatrici appostate all'esterno delle mura sono il bottino di guerra iniziale dei [illegible] fucili lasciati dai soldati, le bombe a mano e alcune pistole consegnate dalle guardie carcerarie incominciano [illegible] qui la leggendaria epopea, che finirà tragicamente un attimo prima della Liberazione, di Louis Chabas, «Lulù», una delle figure che la Langa partigiana ricorda ancor oggi con ammirazione e incredulità per la spericolatezza e l'audacia delle imprese solitarie. Dichiaratosi «mangiafuoco» nella sua terra di Francia occupata dal nemico, la madre e la sorella, incedute dai tedeschi ed il padre deportato, era stato catturato e imprigionato nel carcere di Fossano. Quel giorno, armato di una pistola, di letto in letto riuscirà a balzare su un autocarro tedesco e [illegible] rio, pilota e mezzo [illegible] quale sua prima preda di guerra per la Resistenza italiana.

Michele Calandri
Arturo Oreggia
Istituto Storico della Resistenza di Cuneo

NOTIZIE SPORTIVE

Narzolese sconfitta a Boves per 4-1, pari Manta e Verzuolo

Scarnafigi, Clavesana e Acaja Fossano in testa al torneo di Seconda Categoria

CUNEO — Battuta seccamente a [illegible] per quattro reti ad [illegible] Narzolese ha [illegible]rso contatto dal gruppetto di testa in Seconda categoria, che è [illegible] composto [illegible] Scarnafigi, [illegible] ed Acaja Fossano, tutte e tre bloccate sul pareggio, la prima in casa e le seconde su campo esterno.

E' finito 0-0 l'incontro più atteso, il derby del Saluzzese [illegible] è stato inferiore alle attese; le due squadre, forse per timore di scoprirsi e di essere infilate, si sono misurate con poco gioco e poche [illegible] risultate alla fine le emozioni per i tifosi.

Il pareggio accontenta naturalmente [illegible] più il Verzuolo che giocava fuori casa, ma serve al Manta per interrompere la serie negativa e ripartire verso quei traguardi ambiziosi che si ripromette.

A Boves la Narzolese è arrivata: distratta in difesa [illegible] calpolista ha ben presto pagato alla squadra allenata da Graziano Cani che presentava al centro della mediana il giovane e attante Isoardo, ottimamente [illegible] dal Cuneo e che ha costituito, senza farlo rimpiangere, l'esperto Dotto.

Per i padroni di casa l'incontro è stato tutto semmai facile e sono andati in gol Marabotto, Violino e, due volte, Gandolfo. Per gli ospiti ha realizzato Gaudenzi. Giornata di doppiette per gli attaccanti: oltre ai bovesani Gandolfo sono andati a rete due volte ciascuno il centravanti Riva dell'Acaja e l'ala Marchisano della Trinitese.

[illegible] giravolta di [illegible] reti tra Cameranese e Royal Sporting Genola gli ospiti sono andati in gol in apertura con Almetta che ha sfruttato una ulcera di contropiede, con la Cameranese sbilanciata in [illegible]. Lo stesso Almetta ha pure chiuso la [illegible] gol, in una giornata in cui un'altra doppietta l'ha messa a segno l'ala sinistra della Cameranese Cora. I padroni di casa sono apparsi [illegible]rmati rispetto alle precedenti prove e determinante è stato il trentenne Veglio, che, pur non segnando, ha saputo indirizzare palloni pericolosissimi verso i compagni di reparto.

Ancora una sconfitta invece per i monregalesi della Virtus Carassone che sono stati battuti, per un [illegible] gol, dall'Ama Brenta Ceva, in una [illegible] compattuta. [illegible] la Virtus è già il momento di cercare assolutamente punti, trovandosi all'ultima posizione in classifica, sola e a zero punti.

Conferme di un valido telaio sono invece venute da Pedona-Clavesanese: i borghigiani si sono trovati in svantaggio per una sfortunata autorete [illegible] Ghiglia, giocatore peraltro preziosissimo nell'economia della formazione allenata [illegible] Nascimbene. La Pedona ha reagito [illegible] ha [illegible]giunto il pare[illegible] grazie a Remo Righetti.

Infine il Peveragno ha bloccato lo Scarnafigi con una gara molto accorta: *«Prima della partita* — dice l'allenatore del Peveragno Procaccini — *avevi firmato [illegible] pareggio; dopo averla giocata lo 0-0 mi pare più stretto a noi che a lo[illegible]* g. f.

BOVES	4
[illegible]	1

Boves: Olivero; Lerda, Magnetto; Marabotto, Isoardo, Treimaghi; Violino (Pirra), Giraudo, Gandolfo, [illegible] Arnaudo.

Narzolese: Rovere; Marabotto, Dutto, Sciandrello; Bonino, Gramaglia, Bo; Marra, Bioca, Vaudetta, Montanaro, Gaudenzi.

Reti: Gandolfo (2), Marabotto, Violino (B), Gaudenzi (N).

CAMERANESE	5
R.S. GENOLA	1

[illegible]: Corsini; Beltramo, Ciachino; Rosso, Manfredini, Protto; Magliano, Spata, Veglio, Barbiero, Cora.

R. S. Genola: Raspini; Becchio, Bosio; Gastaldi, Beltrami, Ribero; Almetta P., Falco, Almetta F., Almetta L., Tesio.

Reti: Almetta P. (R.S.) Cora (2) (C), Veglio, Barbiero (C), Tesio (R.S.), Magliano (C), Almetta P. (R.S.).

[illegible]	0
VERZUOLO	0

Manta: Berardo; Oribaudo, Dello; Valrolotto, Lerda, Mundrile; Quaranta, Rattalino, Cravero, Fioravanti, Bismonte.

Verzuolo: Lorenzo; Alhiero, Verra; Mellano, Paoletti, Cappa[illegible]; [illegible]getti; Cisse, Mol, Bruna, Licciardi.

TRINITESE	2
[illegible]	1

Trinitese: Curletti; Boschi, Rocca; Ghiglione, Tesio, Guzzeni; Occelli, Fissore, Geminiani, Gambone, Marchisone.

Acaja Fossano: Orasso; Rossi, Occhilupo; Manfredi, Ribaro, Pes; Carle, Ferrero, Riva, Ramonda, Ghilardi.

Reti: Riva (2) (A), [illegible] ne (2) (T).

PEDONA	1
CLAVESANESE	1

Pedona: Cerato; Falco, Viale M.; Cavallo, Ghiglia, Pepino; [illegible] Lovera, Righetti, Narciso, Gasbarro.

Clavesanese: [illegible]a; Aperio, Cosau; Gazzera, [illegible], [illegible]rengo; Chiaramello, Allocco, Bertero, Mancardi, Fenocchio.

Reti: Autorete Ghiglia (C), Righetti (P).

[illegible]	0
PEVERAGNO	0

Scarnafigi: Rubiolo; Parola O., Testa, Agüir, Parola R. (Ponzo), Rinaudo; Vagliano, Dutto, Rabbia, Ghirone, Turco.

Peveragno: Dellino; Procaccini, Giordanengo L.; Tomatis C. (Tardivo), Toselli, [illegible]; Giraudo, Allasina, Peirone, Tomatis G.P., Viliani.

AMA BRENTA CEVA	1
VIRTUS CARASSONE	0

Ama Brenta Ceva: Pengo; Aperio, Quaglia; Molfo, Curti, Alliani L.; Rossi, Sella, Alliani P.G., Solella, Vatta.

Virtus Carassone: Grisoni N.; Peirano, Grisoni R.; Longo, Savega, Cerrone; Vinai, Rosso, Curetti, Orosetti, Marine [illegible].

Vince la [illegible] podistica a staffetta

Al rione «Stazione» il Palio di Dronero

DRONERO — Il rione «Stazione» ha vinto, come era nelle previsioni, la terza edizione del tradizionale «Palio dei rioni», corsa podistica a staffetta — organizzata dal Comune di Dronero e patrocinata da *La Stampa* — con formazioni di cinque elementi ciascuna. Il percorso di 850 metri è stato affrontato da ogni concorrente.

Le squadre della Stazione, composta da Paolo Riba, Giacomo Rapallino, Sergio Acchiardi, Bruno Gianna e Luciano Fantaro, ha impiegato 11' 15" a percorrere il tracciato, distanziando di 30" la sorprendente compagine del rione «Prima Vecchia» (Giuseppe Riba, Fausto Cucchietti, Osvaldo Bonetto, Alfredo Pellegrino e Gianfranco Martinetti).

Al terzo posto si è classificato il rione «Borgo Sottano - Confraternita (Cruel)» che ha presentato Mario Fissa, Gilberto Fina, Silvano Perano, Bruno Marino, Bernardino Conte con il tempo di 11'50".

«Per un velocista come me — dice Paolo Riba, che ha guadagnato in ultima frazione — *una corsa sulla [illegible] degli 850 metri presenta chiaramente delle insidie. Penso però di aver disputato una gara regolare che mi ha permesso di arrivare [illegible] scalo del forte Mario Reina che [illegible] questa [illegible] ha ben pochi rivali».*

I RISULTATI — 1. Rione «Stazione» che ha percorso gli 850 metri del tracciato in 11'15" (formazione: Paolo Riba, Giacomo Rapallino, Sergio Acchiardi, Bruno Gianna, Luciano Fantaro); 2. Rione «Prima Vecchia» in 11'45" (Giuseppe Riba, Fausto Cucchietti, Osvaldo Bonetto, Alfredo Pellegrino, Gian Franco Monardi); 3. Borgo Sottano - Confraternita in 11'50" (Mario Fissa, Gilberto Fina, Silvano Perano, Bruno Marino, Bernardino Conte).

4. Rione «Cappuccini» in 11'55" (Sergio Almar, [illegible] Olivero, Gianfranco Maurino, Walter Ar[illegible], Flavio Poggio), 5. Rione «Serre» in 12'05" (Marco Donadio, Ugo Garino, Marco Garelli, Gian Piero Olivero, Gian Piero Pisano); 6. Rione «Foglietta» in 12'07" (Aldo Ghio, Elvio Simondi, Michele Poetto, Ugo Ghio, Franco Savio), 7. Rione «S. Brigida» (Guido Bertorino, Alessandro Mandrile, Aldo Perano, Roberto Chiapello, Roberto Cesano).

8. Rione «Tetti» (Venanzio Gianti, Ugo Merlino, Celestino Marino, Marco Marino, Walter Seccareccia); 9. Rione «Muratasone» (Livio Donadio, Franco Allione, Fiorentino Riba, Roberto Allione, Bruno Riba); 10. Rione «Centro» (Mario Testa, Roberto Bellone, Andrea Barbero, [illegible] Galleano, Ezio Vongher).

g. fo.

Premiato a Cuneo

Il "Cavalin,, al giovane Chiapello

CUNEO — Assegnato a Giancarlo Chiapello il premio «Silvano [illegible] per la stagione sportiva 1977-78. Il riconoscimento [illegible] stato [illegible] per ricordare l'ex calciatore biancorosso, [illegible], come lo ricordano [illegible] amici, che dalle formazioni giovanili arrivò alla prima squadra del Cuneo.

Questo premio, alla sua seconda edizione, viene assegnato al giocatore che più si è distinto nel corso della stagione fra quelli in forza al settore giovanile del Cuneo. Chiapello succede a Walter Lehmann, emigrato in Germania.

Il giovanissimo Giancarlo Chiapello si è messo in luce come libero nella squadra dei giovanissimi, allenata da Paolo Brizatore ed è stato impiegato pure tra gli allievi di Angelo Romano quale terzino d'ala. E' un giocatore dotato di ottimo [illegible] tattico e su portarà molto bene in avanti, oltre a svolgere [illegible] efficacia [illegible] lavoro difensivo. Un giocatore moderno insomma, sul quale i tecnici fanno affidamento.

(g. f.)

Risparmiare fino al 30% sulle spese di riscaldamento è facile con Isover.

Facile come srotolare un tappeto.

Isover è un isolante termico, un feltro di colore giallo in fibra di vetro, molto resistente, flessibile e assolutamente ininfiammabile.

La vasta gamma di prodotti isolanti Isover e la loro semplice applicazione, possibile [illegible] qualsiasi parte della [illegible] dove ci siano dispersioni di calore, assicurano notevoli risparmi sulle spese di riscaldamento. Ad esempio, isolando soltanto il tetto, hai già un risparmio del 30%... e, ogni anno, è un bel risparmio!

Pensaci, [illegible] Isover è facile come srotolare un tappeto.

Rivolgiti al [illegible] Isover più vicino:

TARICCO S.p.A. - C.so Canale, [illegible] 12051 [illegible] (Cuneo) - tel. (0173) 23.20-49.332
[illegible] F.LLI snc. - [illegible] G. Marconi, [illegible] Centallo - [illegible]. (0171) 74.033
[illegible] - [illegible] Cuneo, [illegible] - tel. (0172) [illegible]
SIRE di Grado Luciana - Via Rocchiuso, 13 Borgo [illegible] Dalmazzo (Cuneo) - tel. (0171) [illegible]

ISOVER SAINT-GOBAIN
Balzaretti Modigliani S.p.A.
Via Romagnoli, 6 - Milano - Tel. (02) 4243.

Risparmia calore, risparmia i tuoi soldi.

«Vogliamo che la Sav riapra»

Ex dipendenti, in assemblea, chiedono garanzie

ALTARE — Riunione ieri degli ex dipendenti della fallita società artistico vetraria. Chiedono che la fabbrica sia ceduta a chi garantisce la ripresa dell'attività produttiva.

La loro posizione coincide con quella delle organizzazioni sindacali, che hanno già espresso il loro punto di vista. «L'arte è stata vinta — hanno detto — dalla "Covetro", che ha offerto 730 milioni, ma non ha dato alcuna garanzia per la riapertura dell'ex Sav; dall'altra parte c'è la Ceramica Massetti di Savona, che ha offerto un preciso impegno. Per soli 400 milioni, una cifra che può essere ritenuta importante neppure dai creditori, non deve pregiudicare la sopravvivenza dell'unità produttiva».

Per giovedì sera è stata indetta una riunione aperta del consiglio comunale di Altare che affronterà il problema. Non è esclusa che della questione venga poi interessata anche l'amministrazione provinciale.

«E' evidente — dice il presidente on. Giuseppe Amasio — che noi concordiamo con i sindacati e con i lavoratori. Siamo a loro disposizione».

I partiti saranno interessati alla vertenza. Un'incisiva azione nei confronti della «Covetro» perché precisi i suoi progetti circa la rivalutazione dell'ex Sav.

n.s.

SAVONA — Otto cuccioli di nei settimane sono stati trafitti nei giorni dall'Enpa. abbandonati.

Ospedali riuniti: un passo avanti domani si nomina il commissario

Un impegno per Pietra Ligure e Finale assunto dalla Regione con i sindacati ospedalieri

PIETRA LIGURE — *Entro domani la giunta regionale dovrebbe nominare il commissario incaricato di gestione degli Ospedali Riuniti di ente ospedaliero che dalla fusione fra Ruffini-San Biagio e il Santa Corona. E' l'impegno ufficiale che l'assessore regionale alla Sanità, Andrea Doria, ha preso durante un incontro avuto con gli esecutivi dei consigli di ospedale dei Ruffini-San Biagio e del Santa Corona e con la segreteria provinciale Federazione ospedalieri.*

Dopo anni di legale primo al passaggio dell'amministrazione dei Corona dalla Regione Lombardia alla Regione Liguria e poi ai problemi derivati dalla riunificazione del nosocomio di Finale e quello di Pietra Ligure, la creazione di un polo ospedaliero zonale prevista dalla legge regionale, si avvia ad una fase concreta.

La nomina del commissario è ritenuta improrogabile dal consiglio dei delegati e dall'intersindacale medica: «Un ulteriore ritardo avrebbe riflessi gravissimi su tutto l'andamento del ente e renderebbe insostenibile la situazione già oggi precaria, poiché con il prossimo dicembre cesserà la gestione lamberda per il Santa Corona».

Una delle candidature più probabili alla carica di commissario sembra quella di Tommaso Amandola, segretario provinciale del psi e vicesindaco di Pietra Ligure, già indicato come futuro presidente degli Ospedali Riuniti. Nella riunione di ieri è riaffiorata anche della situazione interna del Ruffini-San Biagio e del Santa Corona, con particolare riferimento alla carenza di personale nella parte assistenziale e dei servizi e alle carenze strutturali di parte amministrativa, che a Pietra Ligure dovrà affrontare una mole di lavoro finora della sede centrale di Milano.

Su questo punto Doglio ha fissato un incontro da tenersi prima del 20 ottobre con tutte le componenti sindacali. L'assessore che nuoverà un convegno territoriale degli enti locali e delle forze politiche e sociali per stabilire le funzioni del nuovo organismo e procedere quindi alla sua ristrutturazione e all'adeguamento della pianta risalente al per il Santa al 71 per il Ruffini-San Biagio.

Preso atto di queste dichiarazioni, le assemblee dei lavoratori hanno ribadito la grave situazione di disagio del personale dovuta al mancato adeguamento delle piante organiche ai servizi istituzionali. Al Santa Corona, dopo il 1969 sono stati creati i servizi di cardiologia, fisiopatologia respiratoria, medicina nucleare, neurologia, e sono state aperte nuove sale operatorie. Sebbene per il loro funzionamento siano necessari oltre 50 dipendenti, il personale utilizzato è distaccato dai reparti di

Le prestazioni erogate inoltre hanno subito un notevole incremento. Adesso però i sindacati sono intenzionati a far cessare questo stato di cose: in una loro nota avvertono infatti che la Regione dovesse mantenere la proposta attuale più opportuno forme di lotta».

Delfino

SAVONA — All'incrocio tra via Astengo e via Montenotte un motociclista, Ivo Salvi, 41 anni, via Montenotte 137/4, è scontrato con un'Alfetta condotta dall'ing. Giorgio Basio, 4 anni, via Astengo 4. Il ricoverato con prognosi di giorni (frattura del polso), mentre è stato medicato e giudicato guaribile in 5 giorni.

Loano: diventa più cara la raccolta dei rifiuti

LOANO — L'aumento tariffe del servizio di nettezza urbana è il provvedimento di rilievo approvato dal consiglio comunale di Loano convocato per la prima volta dal sindaco Elio Garassini, dc, dopo le vicende amministrative e politiche seguite alle elezioni di maggio per eccezioni di ineleggibilità riguardanti i consiglieri estratta da attesa di giudizio in appello per un eventuale rientro a palazzo Doria) e Preocero, grima revocato poi riammesso in consiglio comunale.

L'aumento è fissato del 75 per cento e sarà applicato alle tariffe in vigore per tutte le categorie. Le case di abitazione passano da 120 a 210 lire il metro quadrato; uffici pubblici, professionali e commerciali da 200 a 325; gli esercizi commerciali e parrucchieri da 400 a 700; i campeggi da 250 a 440; gli stabilimenti industriali, artigiani, gli istituti e collettività da 160 a 316; alberghi, pensioni, da 200a 350 ospedali ed istituti di culto da 80 a 90. Per un'ottava categoria che comprende gli istituti di beneficenza ed assistenza è stata confermata l'esenzione.

Per votando a favore del provvedimento, il gruppo comunista, che tramite il consigliere Guglielmi aveva già presentato una proposta per la ristrutturazione del servizio, ha chiesto alla maggioranza un impegno su alcuni aspetti del problema diretti al contenimento e all'eliminazione delle evasioni.

Tra le altre pratiche discusse, la nomina della commissione comunale consultiva per la gestione del porto. Questi i componenti: Lorenzo Vaccarezza, Gian Riccardo Ferrari e l'avvocato Mario Rembado per la democrazia cristiana; Giovanni Ricciardi per il partito comunista e Pier Luigi Posse per il partito socialista.

Interrogazione della minoranza sull'operato della giunta pci, psi e psdi

Cairo: il Comune spende 100 milioni per un terreno che poteva pagare 17

Dovrebbero sorgervi gli impianti sportivi che in un primo tempo erano stati progettati nella zona a valle del cimitero - La dc chiede perché ci sia stata trattativa privata anziché l'esproprio

CAIRO MONTENOTTE — Un terreno da adibire a impianti sportivi, acquistato dal comune di Cairo con trattativa privata, per 104 milioni e 940 mila lire, e il sospetto di una massiccia speculazione all'origine di un'interrogazione presentata dalla minoranza consiliare (dc) della città, che potrebbe trasformarsi in esposto agli organi di controllo sugli atti pubblici e forse andare oltre.

Riguarda parte della proprietà della marchesa Giuseppina Fumagalli, ubicata in località Vesima. E' stata pagata 2 mila lire al metro quadrato mentre avrebbe potuto essere espropriata, a norma di legge, con un indennizzo complessivo di circa 17 milioni (320 lire al metro quadrato: il prezzo dalla commissione).

«E' vero che la legge prevede sempre un'equo indennizzo in caso di esproprio anche ad eventuali affittuari (a condizione che questi coltivino —sostiene l'avvocato Castagneto, vice sindaco della città —e che la proprietaria, trenta giorni dalla comunicazione dell'ammontare dell'indennità, ha il diritto di consentire con il comune la cessione volontaria del terreno con la possibilità di ottenere un prezzo non superiore al 50 per cento dell'indennità stessa. A conti fatti, qualsiasi di questo soluzioni molto più del prezzo cordato».

Le cifre parlano chiaro: il sequestrando il terreno privata l'ha pagato almeno milioni in più. Nell'interrogazione della minoranza si afferma: *«Il comune non poteva né può acquisire a trattativa privata, al prezzo che più gli fa piacere, ma l'obbligo giuridico di espropriare il terreno»* e cita a sostegno leggi e circolari del ministero dei Lavori Pubblici.

Il Oscar Assandri (pci), guida una giunta di sinistra (pci, e giunta di sinistra (pci, psi e laglia corto: *«Non conosciamo il testo dell'interrogazione. La trattativa è stata approvata dal consiglio comunale: è fatto regolare»*. piano regolatore il centro sportivo (campo di calcio, piste di atletica leggera gli impianti) previsto nella zona a valle del cimitero. Lo poi, durante la campagna elettorale aveva inserito programmi la costruzione infrastrutture sportive in questa zona.

Con delibera del di quest'anno la nuova maggioranza decideva invece una variante piano e lo spostamento in località Vesima del centro sportivo. La stretta fra la sede ferroviaria e la statale per cui la realizzazione di vie d'accesso costituisce una seria difficoltà.

L'assessore la giustificava motivi squisitamente politici: *«La ubicazione del centro sportivo occupa quasi interamente una proprietà della signora Fumagalli che, come è noto, possiede altri beni a Cairo ed è perciò considerata benestante»*. Alla stessa «benestante» ora si farebbe, secondo minoranza, un regalo parecchie decine milioni con una decisione di fondamento.

Bruno Balbo

Bimbi delle elementari in "sciopero„ a Imperia

IMPERIA — I genitori degli scolari che frequentano le quattro prime classi elementari nelle costruzioni in legno di piazza Roma, ieri mattina hanno tenuto i bambini a casa. Protestano perché le aule non offrono sufficienti condizioni di sicurezza e igiene.

Vogliono ottenere dal comune un maggiore interessamento per la soluzione del problema. Le rifaranno nei prossimi giorni se non ci saranno svolte. «I vigili del fuoco — hanno detto le mamme dell'azione — in un rapporto hanno scritto che l'impianto di riscaldamento non è adeguato alle norme di sicurezza in vigore. Le baracche dovrebbero poi essere ripitturate con vernici ignifughe. La parte di sopra verso l'interno in caso di emergenza potrebbero diventare una trappola».

Rispondo l'assessore Ina Maria non hanno tutti i torti: «Le baracche non sono l'ideale; perciò abbiamo offerto soluzioni alternative alle quali non ci è ancora stata data risposta — ha detto —. Si potrebbero trasportare le classi nel palazzo dei padri Giuseppini, offrendo agli scolari l'uso dello scuola-bus».

Maria ha accennato alla possibilità di acquisto di un fabbricato nel quale trasferire le medie di piazza Roma, per lasciare maggiore spazio alle elementari, e alla realizzazione di un nuovo edificio prefabbricato per sostituire le baracche. Ha concluso: «Abbiamo prospettato queste soluzioni ai consiglio dei genitori.

b. v.

Albissola si sta armando per «vincere» gli evasori

— Anche Albissola Superiore il comune per quanto possibile, darà la caccia all'evasore. Nella seduta di lunedì sera il consiglio ha infatti eletto i quindici membri del consiglio tributario che risulta così composto: Virginio Vasa, Marco Molinari, Pietro Siri, Giovanni Puccio, Carlo Bertolotti, Giuseppe Cancellieri, Giacomo Bonsignori, Carmelo Tebbi, Sante Serafin, Lorenzo Renato Bolognese, Evangelo Cambella, Mario Bignone, Eugenio Siccardo e Simone Sirello.

Come gli assicchi organismi costituiti a Savona e in altri comuni, il consiglio tributario di Albissola Superiore è chiamato a collaborare con gli uffici delle imposte segnalando loro, sulla base di documentate prove, i casi di evasione fiscale.

Il consiglio tributario procederà per gradi, esaminando le denunce presentate in questi ultimi anni dalle categorie, cominciando dalle liberi professionisti. I risultati poi trasmessi all'ufficio distrettuale delle imposte dirette per i provvedimenti del caso.

Sempre nella lunedì il consiglio comunale ascoltato relazione sindaco, Giuseppe Valtarino, insediamento del servizio di medicina scolastica che interessa tutte le scuole elementari statali e private ha proceduto alla nomina di rappresentanti del comune in vari comitati.

n. s.

ALASSIO — Un topo d'auto. Nicola Nardulli, anni, residente in via Dangerino 21, è arrestato nelle prime ore di ieri mattina dalla pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri furto. E' stato mentre, all'imbocco tra passeggiata Italia e via Torino smontava l'autoradio a bordo di una in sosta.

Impiegato del Comune di Riva Ligure

Congedi in vendita è assolto a Sanremo

Tre giovani lo accusavano di averli truffati

SANREMO — Un impiegato dell'ufficio anagrafe del comune di Riva Ligure, Mario Paolino, 31 anni, via Aurelia, di vendere esoneri militari, è stato processato ieri dal tribunale di Sanremo per falso e truffa e assolto per intervenuta amnistia.

L'episodio all'agosto 1977. Tre giovani di Riva, Sergio Modesti, Giuseppe Marcantonio e Carlo Della Stretta, tutti ventenni, erano in attesa congedo militare illimitato per motivi di salute. Separatamente stati avvicinati dal Paolino, il quale aveva detto di essere in grado di risolvere il loro problema; *«Ho amicizie al distretto militare di Savona. Se vuoi posso interessarmi, il mio intervento costerà 50 mila lire».*

In realtà all'ufficio le del comune i tre congedi ma l'impiegato li relegati in un cassetto, provvedendo a cambiare la data I congedi giunsero al comune il 31 agosto '77: ora hanno la data del 1 settembre '77.

Modesti, Marcantonio e Della Stretta finsero di aderire all'offerta dell'impiegato. Si rivolsero però al sindaco di Riva, Franco Montesanto, che segnalò l'episodio alla procura della Repubblica di Sanremo. Mario Paolino fu sospeso dall'incarico comunale e la magistratura iniziò un procedimento penale nei suoi confronti.

Ieri in aula, l'impiegato ha di aver alterato la data dei congedi. Ha però respinto l'accusa di truffa. *«Non ho mai chiesto le 50 mila lire — ha detto — ho solo detto ai tre compaesani che portatore di una bella notizia, come gesto di gratitudine, avrebbero dovuto offrirmi almeno una cena».*

r. p.

Mario Paolino

Ricercato scoperto in taxi al confine

— Agenti della polizia di frontiera di di Ventimiglia in servizio al dell'autostrada dei Fiori hanno bloccato, mentre cercava uscire dall'Italia su un taxi noleggiato a Ventimiglia, il ventiquattrenne Elia Romano, nato e residente nella capitale.

Il giovane, che all'atto del controllo aveva carta d'identità con nome falso e appartenente a uno stock di documenti rubati in bianco, in provincia di Avellino, era colpito ordine di cattura della procura della Repubblica di Roma per duplice tentato omicidio commesso nell'ultima decade di settembre a Roma.

(l. m.)

Il direttore "Napoleon„ e costruttore edile di Diano

Imperia: donne e champagne in un night e dopo tutti davanti ai giudici

Un conto di 350 mila lire motivo del litigio - Pubblico - Serata boccaccesca

IMPERIA — Un grosso costruttore di Diano Marina, Matteo Burdisso, 43 anni, via Angullè 23, ieri mattina ha portato in tribunale il direttore di un noto night club di Imperia, due suoi presunti «gorilla» e una bella entraineuse, accusandoli di reati che vanno dalla rapina a mano armata, alle lesioni, minacce e porto abusivo di pistola. All'udienza, data la notorietà dei personaggi e l'argomento scabroso, ha assistito un folto pubblico. In aula, infatti, è stata ricostruita una serata boccaccesca con champagne, vassoi di tartine di caviale, danze languide, conti contestati, viavai di assegni, tourbillon di donnine compiacenti e il sospetto, dichiarato in dibattimento da un imputato, che il costruttore, tornato a casa in piena notte, abbia dovuto fare i conti anche con la moglie che lo aspettava alzata.

Sul banco degli imputati Enrico Grosso, 43 anni, un veneziano abitante a Pontedassio, via Torino 33, direttore del night «Napoleon»; Vittorio via 5; Raimondo Dellerba, 30 anni, via XXV Aprile e Anna Massa, 25 anni. Tutti erano difesi dall'avv. Gianni Agnese.

«La sera del 12 marzo del 1975 — ha ripetuto ai giudici l'imprenditore — *con un amico mi recai perché volevo ritirare un vecchio debito. Mi diede un assegno di 400 mila lire. Poi mi al "Napoleon". Qui consumai due Cynar, parlai con la signorina Anna Massa e quando chiesi pagare mi arrivò un conto di 350 mila lire per champagne e prestazioni femminili che non mai richiesto e consumato. Nacque una discussione. Il Grosso ad certo momento mi portò al piano superiore. Arrivarono subito anche i "gorilla". Mi dettero dei pugni, poi il Grosso, pistola a tamburo, il ripresse con la forza l'assegno 400 mila lire».*

Completamente diversa la versione degli imputati. Dellerba, addirittura ha giurato che c'era. Riccardi: *«Non visto niente».* Enrico Grosso chiarisce. Burdisso — ha detto in sintesi — *è stato sempre un buon cliente del "Napoleon", non so perché abbia inventato questa storia. Quella sera ero su di giri, ho fatto fuori bottiglie di champagne, ho rotto al suo volo ben due ragazze, Anna e Paola. Ad Anna ho anche offerto una cifra in cambio di compagnia. Tutto bene, tranne che pagare il conto. Non ho mai posseduto una pistola».*

Il dottor ricostruttore, ha parlato di mettere ordine nel lungo capo d'imputazioni chiedendo 10 mesi di reclusione per il Grosso e 6 mesi per i Ricciardi per il solo resto di violenza privata.

I giudici hanno riconosciuto il direttore del night e il «gorilla» responsabili di esercizio arbitrario delle proprie ragioni ed hanno dichiarato di non doversi procedere contro di loro per intervenuta amnistia. L'entraineuse e Dellerba sono stati assolti. La sentenza in bocca al costruttore.

r. b.

Enrico Grosso — Matteo Burdisso

«Rabò» mimose sarà processato

SAVONA — Alberto Tognella, 64 anni, abitante a Taggia in via Lungomare 5, sale stamane sui banchi degli imputati del tribunale di Savona, accusato di furto, per avere raccolto alcuni rami di mimosa da portare alla moglie.

Il fatto risale al 28 febbraio di quattro anni or sono. Nella mattinata, l'imputato, in compagnia di un amico, parte da Taggia, dove abita, e imbocca l'autostrada dei Fiori per raggiungere Asti. All'uscita Loano, ferma la macchina in piazzola, raggiunge vicina dove ha scorto alcuni di mimosa e ne raccoglie alcuni ramoscelli.

Al ritorno, vicino alla sua auto, ci sono tre dipendenti dell'Autofiori che gli il furto della «clamorosa» mancia *«denuncia per il ripristino del passo»*. L'uomo, sorpreso, si offre di risarcire i danni: all'uscita del casello di Finale parla anche con un funzionario, ma non c'è nulla da fare.

(b. b.)

Aveva troppi arrestato al confine

VENTIMIGLIA — Bruno Riva, un bergamasco di 36 anni che si stava recando in Francia attraverso il valico stradale di Ponte San Ludovico, è finito in carcere.

Si è trattato di un caso insolito. Infatti il Riva non è stato arrestato per l'ormai consueta omissione di dichiarazione, ma per aver dichiarato al finanziere di essere in possesso di franchi svizzeri per un valore di poco più di 5 milioni di lire. Essendo però perseguita dalle vigenti norme l'esportazione di valuta, ma anche la detenzione di valute estere oltre le cifre consentite, l'uomo è stato denunciato e arrestato.

Savona: l'uomo sarà processato

Il marito è geloso lei va all'ospedale

La lite prese il via in una sala da ballo a Finale

SAVONA — Un weekend troppo «caldo» per l'avvocato del tribunale di Savona. Il giudice istruttore, Renato Storace, ha rinviato a giudizio per lesioni personali gravi nei confronti della moglie, Sabrina Borgo, 31 anni, Torino, via Nizza 235, Germano Franceschini, 37 anni, abitante ad Asti in via Pietro Chiesa 15.

La coppia, a fine giugno del scorso accetta l'invito di un amico a trascorrere fine settimana nella di Borgio Verezzi. All'ultimo momento però preferisce alloggiare nell'albergo Taormina. Al tre si altri amici, cenano in un ristorante e decidono di finire in una sala da ballo a Finale.

La musica, ti di canza scherzi e alla confidenza: nessuno trova a ridire se la propria moglie o fidanzata balla con uno della compagnia. Il locale è affollato, le luci sono tenui: scambiarsi qualche senza essere notati.

All'improvviso Germano Franceschini lascia il tavolo dove è rimasto seduto, mentre la moglie balla con un amico e la invita a lasciare il locale. Salgono in auto e raggiungono l'albergo.

Poche ore dopo la donna raggiunge l'ospedale di Finale, dove viene ricoverata 25 di prognosi per la frattura di una mandibola. Il marito riparte per Asti dove è rimasta la figlia sola anni e mezzo.

Quanto è successo dopo l'uscita locale non ha avuto testimoni. Ma Borgo accusa il marito di averla percossa selvaggiamente, in camera di albergo, per motivi di gelosia. ammette davanti al magistrato: *«Ho avuto una discussione perché, nella sala da ballo, scoprii mia moglie in atteggiamento sconveniente: stava ballando amico»*. E' una scusa che la donna respinge decisamente.

Gli unici obiettivi la frattura della mandibola Borgo è guarita in settanta giorni) e il fallimento del matrimonio. Il magistrato, in base al referto medico, alla versione della donna. Nella istruttoria non è entra nel merito del presunto comportamento della donna né si è ritenuto necessario approfondire l'argomento. Secondo il giudice istruttore è verosimile che il marito «geloso» abbia alzato le mani.

b. b.

La Magrini ceduta dalla Montedison alla Bastogi

SAVONA — La Montedison ha venduto alla Bastogi il gruppo Magrini-Galileo. La notizia ha avuto risonanza a Savona dove sono interessati 150 dipendenti.

Ieri il personale dello stabilimento di Savona si è riunito in assemblea, per discutere il passaggio di proprietà.

(m.s.)

IMPERIA — I 260 studenti dell'Istituto nautico statale «Andrea Doria» d'Imperia, ieri mattina hanno trovato un ordine del giorno per sollecitare da parte del Comune l'ultimazione dei lavori di ampliamento dell'officina meccanica e il risanamento dell'edificio scolastico.

Quanto dichiarano a Finale Ligure politici e avvocati

Il reddito maggiore del centro è quello di Romolo Moroni, albergatore e impresario - Tutto l'elenco dei redditi superiori ai dieci milioni - I contributi degli esercenti

FINALE LIGURE — Romolo Moroni, albergatore e impresario edile, è il numero uno tra i contribuenti finalesi. Per lui ha denunciato un reddito imponibile netto di 91.507.000 lire, seguito moglie, Maria Pizzamiglio con 12.163.964 lire.

altri «ricchi» Finale che, sempre per il 1975 hanno superato i venti milioni sono l'impresario Silvio (31.640.000 lire), consigliere comunale del pri; il dottor Pier Luigi Bonomo (25.338.000); il professor Vittorio primario S. Corona (24.607.000); l'ingegner Pieschi (21.143.000); il costruttore Oberti (24.319.000); gli impresari Giacomo Ghiglianza (22.140.000) e Piersanto Ghiglianza (26.430.000); il dottor Luigi Moretti, primario dell'ospedale Ruffini San Biagio e consigliere provinciale della (22.185.000); l'ingegner Pietro Ruggeri (23.460.000); l'impresario Giovanni e il commercialista Vittorio Seiburba (25.704.000).

Ecco l'elenco degli contribuenti con un imponibile superiore ai 10 milioni: Luigi Filippo Alonso 14.425.552; Franco Bagarri 14.100.576; Eugenio Battaglieri 20.797.000; Franco Bocchino 11.384.036; Aldo Berton 14.900.000; Luciano Bessonzoni 10.203.065; Alessandro Bonaventura 14.455.061; Nicola Bongiorni 13.304.000; Giuseppe Bottino 13.209.580; Flavio Brundu 11.177.516; Mario Calori 17.963.282; Anna Maria Capiello Giacomo Maria Caruso 13.223.000; Alfredo Casanova 19.961.674; Virgilio Castellazzi 11.024.713; Livio Cavini 11.588.000; Mario Cennamo 11.102.338; Enrico Chiusolé 11.267.230; Franco Enrile 12.239.000; Alberto 10.229.256; Gabriele 10.119.366; Guido Ferraris 12.947.436; Rinaldo Frighelli Carlo Filippo Formento 10.528.081; Vittorio Fraschereili 10.696.555; Bartolomeo Ghiglianza ; Claudio Ghiglianza 10.323.421; Orazio Ghizzoni 6; Panorama Giovanniari 17.729.000; Oscar Giuggiola 10.997.738; Grignolio 10.279.549; Giuseppe 13.160.115; Luigi Lai 12.301.000; Franco Lovisolo 12.474.064; Gianmarco Maggi 13.009.001; Ugo Marenco 12.272.000; Paolo Margara 12.957.379; Alessandro 11.466.337; Franco Morelli 13.339.571; Giuseppe Moroni 10.737.538; Arturo Orlandi 10.779.2; Giovanni Battista Angelo Parodi 11 Porasso 10.976.000; Alessandro Provaggi 15.925.946; Lorenzo Rossi 17.563.252; Pier Guglielmo Rossi 15.800.000; Augusto Ruocco 13.651.429; Antonio Serrato 15.803.820; Luigi Sicher 12.505.000; Sergio Soldi 16.713.000; Umberto Sorbi 11.756.492; Gabriele Specchio 12.581.180; Giorgio Starace 15.851.531; Vincenzo Torcello 13.597.127; Giuseppe Torielli 14.176.125; Giovanni Torri 19.0 Angelo Vallarino 11.082.124; Marino Vicini 12.736.460.

POLITICI — Tra i consiglieri comunali il maggior contribuente è il repubblicano Silvio Arcinelli con 31.640.000; democristiano Enrico Richeri (9.732.000); dal liberale Emilio Barocco (9.277.000); Felice Campantle (7.131.000); dal socialista Cocco (7.023.000); del socialdemocratico Mauro Amico (6.814.223) e dal democristiano Pietro Bianco (6.384.890).

Il sindaco Lorenzo Bottino, socialista, ha denunciato un imponibile di 3.397.000. imponibili altri consiglieri comunali sono: Giancarlo Badano (pci) 3.949.672; Brignone (dc) 396.230; Aldo Campi (dc) 2.726.000; Pietro Cassullo (dc) 5.790.542; Giovanni Colombo (pci) 1.750.935; Giancarlo Gualerzi (msi) 575.000; Bruno Minetti (pci) 1.626.181; Giancarlo Oddone (dc) 1.365.000; Franco Ripamonti (pci) 4.143.103; Aldo Zanobbio (dc) 4.851.774.

Gli hanno denunciato: Luigi Gallo (psdi) 92.632; Gonella (pci), vicesindaco 948.955; Antonio Isnardi (pci) 3.069.193; Luigi Rotunno (pci) 3.569.000. Non risultano nell'elenco dei contribuenti assessori Gabriello Castellazzi (psi), Nazario Maslero (psi) e i consiglieri Giuseppe Mirko Bozzano (dc), Paolo Caviglia (psi), Bernardo Maglio (pci), Angelo Nari (dc), Arturo (psi) e Mario Trotta (dc).

Il comandante Augusto Migliorini, ex sindaco Finale, presidente dell'Ente autonomo del porto di Savona ha denunciato 12.274.507. Il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno Mario Bazzi 5.022.000.

AVVOCATI — Carlo Calli 1.801.758; Renato Ferrari 2.589.803; Roberto Mantovani 4.344.964; Renato Scoscerla 1.481.498; Carlo Vadora 1.691.700; Pier Filippo Acquia Barella 7.191.550.

ALBERGATORI — Luigi Antonio Boffa 12.038.562; Pier Emilio Catelli, presidente della categoria 3.268.863; Agnese 5.351.191; Ernesto Attolini 3.840.427; Gilberto Colman 981.000 e la moglie Longobardi Renzo Accinelli 2.381.161; Francesco Mingolla 4.871.330; Giulio Attilio Bardini 5.553.702 e moglie Luisa Monferran 4.044.723; Mario Manarola 3.078.152.

IMPRESARI — Ampelio Rebenato 11.878.000; Renzo Accinelli Valle 4.090.748 (oneri deducibili 3.210.562); Paolo Valle 3.832.516 (oneri deducibili 20.026.724); Cesare Aicardi 10.051.943; Ubaldo Aicardi 11.084.948; Franco Penoglio 3.877.431; Vincenzo Pirruccio 3.804.567; Giuseppe Terragno 9.970.265; Enrico Boero 1.068.891.

ESERCENTI — Carlo Aspesi 1.404.000; Roberto Aspesi 1.404.000; Francesco 6.140.566; Giuseppe Ivo Bandonati 4.933.326; Angela Rabagliati 5.008.562; Chiesa 5.426.000; Tagliapietra Paolo Tonelli 1.044.000 e la moglie Graziella 1.537.000; Eugenio Valente 3.008.204; Giuseppe Valente 2.186.043; Liliano Aristia 3.977.000.

La competenza la serietà e la simpatia fanno del

CENTRO HI-FI di GIOVANNI MALASPINA Via LAMARMORA (ang. via della REPUBBLICA) SANREMO

Il centro più attrezzato di alta fedeltà

REVOX SENNHEISER maxell GRUNDIG STEG AR AKAI NAD SUPERSCOPE Infinity Hiletron STANTON NEC REVOX AMPEX ADVENT Technics TOSHIBA

Luci psichedeliche - stroboscopi - modulatori mixer - accessori

77.573

LIGURIA SPORT

Ultime ore per il passaggio delle consegne a Viano

È quasi fatta, il Savona forse esce dalle tenebre

Entro domani Robbiano deve dimostrare ai legali che i creditori sono stati tacitati In caso contrario la società biancoblù non potrebbe continuare il campionato

SAVONA — Ultime ore per il passaggio delle consegne dal vecchio Savona alla nuova società gruppo Viano sta chiarendo i particolari della bozza di accordo firmata in Lega, come capo della delegazione savonese, dall'assessore Luciano Locci.

Entro giovedì Mario Robbiano deve dimostrare ai legali, firme alla mano, che i creditori sono in qualche modo tacitati. Con alcuni c'è una transazione, gli altri non dovranno far valere i propri crediti con la società che sta nascendo.

Se giovedì Robbiano presenterà questi documenti, si potrà firmare l'atto di nascita del nuovo Savona; in caso contrario, la società biancoblù sparirà dal firmamento calcistico italiano. La Lega, infatti, non consentirebbe al Savona di proseguire il campionato. Basti pensare che deve ancora essere pagata la fidejussione per la serie C 2. E' un onere che spetta al gruppo Viano, che ha garantito anche il pagamento dei debiti in Lega, che ammontano a circa 30 milioni. Una sorta di «buonuscita» nei confronti di Robbiano, per aiutarlo a far fronte alle richieste di tutti i creditori.

Sentiamo i protagonisti dell'operazione. Il sindaco Zanelli, che è stato il principale artefice, mettendo a frutto anche la sua esperienza come dirigente di federazione sportiva: «*Sono intervenuto quando ho avuto la certezza che Robbiano poteva lasciare Savona. Ora abbiamo gettato le basi per il futuro. Dobbiamo ampliare il gruppo dirigente, tornare alla vecchia società sportiva. Può nascere un Savona persino migliore di quello di Gadolla*».

Per chiamare a raccolta tutti gli sportivi il sindaco ha persino citato la «*passione degli ultras*») Zanelli ha convocato grande assemblea, prevista per venerdì sera nell'atrio del palazzo comunale. Il sindaco chiederà a tutti di collaborare per il nuovo Savona, aprendo anche una sottoscrizione.

L'assessore Locci ha detto: «*La trattativa a Firenze è stata lunga e difficile. Abbiamo parlato per otto ore consecutive con il presidente Ceccani e il segretario Serpiaconi. Ho accettato di firmare la bozza di accordo solo quando ho avuto la certezza che stavamo operando davvero per ridare a Savona la sua più importante società sportiva*».

Michele Viano: «*Riusciremo ad impostare un programma serio e anche ambizioso se gli sportivi ci lasceranno soli. A Savona molti dirigenti potenziali, e il materiale che si faceiano avanti. Non vogliamo fare il passo più lungo della gamba, ma neppure deludere la migliaia di tifosi biancoblù sparsi in tutta la provincia*».

Valentino Persenda, dopo ricordato il determinante interessamento del vicepresidente della giunta regionale, Teardo, ha aggiunto: «*Viano è stato molto coraggioso e il sindaco è intervenuto al momento opportuno. Così ha dimostrato di avere a cuore le sorti del Savona, smentendo quanti sempre sostengono il contrario*». L'altro giorno, nel corso dell'incontro con i giornalisti, i ringraziamenti reciproci si sono sprecati.

Ieri pomeriggio Persenda ha assistito all'allenamento della Berretti. Domenica forse andrà in panchina per cercare di strappare un punto al Grosseto. «Roccia» continua i contatti per formare la squadra nuova che dovrà scendere in campo a Olbia. Ieri s'è sentito nuovamente con Pierino Prati, che tra qualche giorno sarà forse a Savona per discutere un suo eventuale ingaggio.

Sandro Chiaramonti

Categorie economiche riunite per sostenere i matuziani

La Sanremese guarda in alto e chiede un "aiuto,, alla città

SANREMO — La Sanremese diventare grande e chiede aiuto a tutta la città: commercianti, albergatori, artigiani, floricoltori, industriali, professionisti, operatori turistici saranno chiamati a dare una mano (ciò quattrini) all'ultrasettantenne società biancoazzurra che ha iniziato, a gonfie vele, il campionato di «C 2» con la speranza di approdare, nel giro di qualche stagione a palcoscenici prestigiosi come la serie B.

A fine mese, infatti, i rappresentanti di tutte le categorie economiche cittadine riunite dall'amministrazione comunale studiare il modo di sostenere, sostanzialmente, il maggior club calcistico matuziano.

La decisione è stata presa ieri durante un incontro avuto dal presidente della società Gianni Borra con il sindaco Osvaldo Veniz e i rappresentanti dei gruppi che compongono la maggioranza, per discutere la richiesta di contributo di milioni di lire avanzata dalla Sanremese. Borra, infatti cerca quattrini dopo aver aborsato tanta cui, centinaia di milioni.

Ha bussato alle porte del comune (*se credo che questa volta non ci deluderanno*» — ha detto) e ne cerca ora, con l'aiuto della stessa amministrazione comunale, presso tutti i cittadini. Il presidente, dopo il «magro incasso» di domenica è preoccupato. «*Abbiamo 1706 paganti ed abbiamo incassato poco più cinque milioni. Troppo pochi* — dice».

Le idee possibili sono molte. Si parla di una «finanziaria», di cui facciano parte i rappresentanti di tutte le categorie, che appoggi a suon di quattrini la squadra; c'è chi propone una forma di «azionariato popolare» su vasta scala, sull'esempio di quello che fece la fortuna (fatte le debite proporzioni) del celeberrimo Real Madrid» degli Anni Cinquanta.

Il problema è quello trovare una formula che duri nel tempo e garantisca un futuro alla società anche nel caso in cui Borra, un giorno, si stanchi dell'affascinante, ma oneroso «giocattolo» biancoazzurro. Ipotesi, comunque, che appare molto lontana.

I legami tra Sanremo e il presidente biancoazzurro sono sempre più stretti: venerdì, in occasione dei festeggiamenti di Romolo, verrà nominato «amico di Sanremo», unitamente al celebre scrittore Piero Chiara.

b.ma.

SORDIGHERA — All'ospedale Saint Charles fu iniziato l'attività il «consultorio familiare» della zona intemelia. Presso il «centro» vernano gratuitamente servizi socio-sanitari

Fra Varazze, Voze, Rossiglione e Sassello per salvaguardare la natura e incrementare il turismo

Sul massiccio del Beigua si farà un parco per ridare vita a un'economia in declino

L'istituzione è prevista dal 1974 - Interessa almeno quindici comuni delle province di Savona, Genova e Alessandria e molti centri minori - Gli abitanti che vivono nel territorio interessato sono più di sessantaduemila

SAVONA — La legge regionale N. 40, che promuove la tutela dell'ambiente naturale, prevede l'istituzione del parco del Beigua, come dal 1974 era richiesto dalle amministrazioni comunali del comprensorio.

Indagini, studi, ricerche sono in corso da tempo per iniziativa del «*Comitato proposta per il parco del Beigua*» che ha costituito un proprio ufficio, presso l'amministrazione provinciale. Ancora recentemente si è convegno a Sassello, aperto da una completa relazione dell'assessore provinciale ing. Ottavio Vrani.

Il parco del Beigua è in primo luogo un territorio che può essere esteso dai 17 mila a 30 mila ettari interessa, in modo diretto, almeno quindici comuni province di Savona, Genova e Alessandria. Situato al centro dell'arco ligure, a brevi distanza dalle aree di Imperia, Cuneo, Fossano, Bra, Alba, Asti, Voghera e Chiavari, esso, secondo gli esperti, ha una utenza potenziale di 1.200.000 unità.

Le «porte» del parco si configurano nei centri di Rossiglione, Campoligure, Masone, Varazze, Celle, Stella e Pontinvrea. E' un territorio dall'economia declino, ma che proprio questo non può essere considerato «territorio vuoto» da tutelare esclusivamente «riserva naturale».

Proprio per tutti i situati attorno al massiccio del Beigua, le città vicine e la regione tendono a un programma di sviluppo che punti all'utilizzazione coordinata e alla valorizzazione tutte le risorse ambientali, cessazione di tutte le che stanno dissipando il patrimonio naturale, all'impegno organico della popolazione per il raggiungimento di tali obiettivi.

Gli abitanti che vivono nel territorio del parco sono oltre 62 mila dei quali 40.858 risiedono nella fascia costiera che è l'unica ad registrato un incremento della popolazione (nel gli abitanti erano 16.458).

Diverse le attività economiche legate alle risorse naturali. In primo luogo l'agricoltura con più di 3500 aziende a conduzione diretta, quindi la zootecnia, tenuto conto che i boschi coprono il 56% della superficie totale, la raccolta di funghi con un vero e proprio mercato a Sassello e Tiglieto, la raccolta di minerali, di fossili, l'attività estrattiva e il turismo residenziale che può contare su 7.892 posti letto in alberghi dei quali però 602 nella sona montana e nella Valle Stura, e su 9.292 seconde case delle quali 7.947 sono localizzate sulla costa; c'è infine l'escursionismo, in passato sviluppato, che si appoggia su una rete di percorsi pedonali segnalati a cura di associazioni e gruppi sportivi.

L'ufficio del piano, che invera dal giugno affiancato consulenti in settori specifici, ultimando in queste settimane il censimento di tutte le risorse naturali e culturali presenti nell'area e sta delineando le dalità di sviluppo delle attività che si incentrano sulla utilizzazione di tali risorse.

Obiettivo numero uno è la difesa e conservazione della vegetazione, della flora e della fauna, che potrebbe portare alla creazione di riserve naturali integrali, di riserve guidate o di aree protette da apposita normativa. Particolare attenzione viene dedicata alla protezione dei centri di montagna al recupero del patrimonio vo sparso, alla sistemazione dissestate, al miglioramento delle colture foraggere, alla incentivazione prodotti agricoli e zootecnici, al potenziamento dei servizi e delle attrezzature, alla tutela del patrimonio storico-artistico e allo sviluppo del turismo invernale.

A tale riguardo verrà predi normativa per l'attività delle cave esistenti, verrà eseguito un censimento del sottosuolo, si tenterà la localizzazione di campi minerali di prominente interesse scientifico e collezionistico. Infine verrà avviato studio per una normativa che regoli la raccolta di minerali da collezione.

Nicolò Siri

Bruciò un'auto vigili intossicati

SAVONA — Due vigili urbani sono stati intossicati da gas di combustione mentre spegnevano le fiamme divampate su una macchina in sosta. Sono Giancarlo Rebaudengo, 51 anni, abitante in via Rossello 1/4 e Alberto Dalla Pietra, 36 anni, via Guidobono 16/11, giudicati guaribili in 10 e 5 giorni.

Ieri alle 10,30 nel parcheggio di piazza del Comune, un denso fumo si sprigionava da un'Alfa Romeo 1750, alimentata a gas, che il proprietario, Nicolò De Prati, aveva posteggiato vicino al «Credito Italiano».

I due vigili sono intervenuti con estintori portatili, ma sono stati investiti da un denso fumo, che ha provocato loro una leg intossicazione. Le fiamme sono poi state definitivamente spente dai vigili del fuoco.

(n. s.)

Savona: processo per furti a dentisti

SAVONA — Francesco Tuttolomondo, 28 anni, abitante a Leinì in via Cavour 11, ritorna stamane alla sbarra del tribunale di Savona per rispondere di due furti e di un terzo andato a male per il sopraggiungere di alcuni passanti.

I primi due li mise a segno, secondo l'accusa, la notte fra il 24 e 25 settembre del 1974, il terzo lo tentò la notte successiva. Ne furono vittime due dentisti, Franco Enrile, di Loano, e Corrado Sfacteria, di Pietra Ligure.

Dallo studio del primo sparirono 150 grammi di oro, un calcolatore tascabile e 180 mila lire in contanti; il bottino danni dottor Sfacteria una macchina fotografica, quattrocentocinquanta mila lire e due assegni per l'importo complessivo di centocinquanta mila lire.

Francesco Tuttolomondo comparirà in tribunale in stato di arresto. Il suo nome venne alla ribalta delle cronache giudiziarie anni or sono per vicende legate ai balordi della Riviera di Ponente. Nel 1975 venne accusato con Michele Bagnasco, il bandito arrestato in Francia con i fratelli Branca, del tentato omicidio di Fedele La Rocca. Tuttolomondo venne assolto per insufficienza di prove. Identica la sentenza per Fedele La Rocca, accusato di duplice omicidio (*d. b.*)

Sagrestano arrestato rubava i liquori

CELLE — Un sagrestano di Vienna, Erbert Koch, 30 anni, è stato arrestato dai carabinieri di Celle per furto. Stamane si è introdotto nel chiosco per la vendita di bibite di Renato Ornellini ed ha cominciato a fare man bassa di liquori.

E' stato sorpreso dal proprietario che, dopo averlo chiuso a chiave all'interno del chiosco, ha telefonato ai carabinieri.

Sempre a Celle ignoti hanno tentato un furto nelle scuole elementari.

b.b.l.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambassador: Le chiamavano Bulldozer.
Arlston: Pretty Baby.
Astor: Pretty Baby.
Augustus: Zombi
Globetrotter: Alice nel paese delle perversità
Grattacielo: Le 4 dell'Ave Maria
Lux: Prima amore.
Nuovo Palazzo: Mazinga contro gli Ufo robot
Olimpia: Grease
Orfeo: Sex.
Plaza: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
Vittoria: L'albero degli zoccoli.
Rivoli: Alla salvezza
Roma: Vacanze allegre della Roma
Universale: F.I.S.T.
Verdi: Zio Adolfo...in arte Führer

CHIAVARI

Astor: Il cacciatore di gli sterminatori
Cantero: Porca società
Nuovo: Animali pure

SAVONA

Diana: Amici miei.
Ariel: La cacciata degli dei
Astor: Fuoco nel ventre.

PIETRA LIGURE

Comunale: Il padrone e l'operaio

SPOTORNO

Mignon: Rosa Bon Bon fiore del cielo

VARAZZE

Verdi: Quel giorno il mondo tremerà.

IMPERIA

Ambra: Dove osano le aquile.
Centrale: Sahyricon.
Dante: Zio Adolfo in arte Führer.
Roma: Crazy Horse.

ARMA DI TAGGIA

Cristal: Fuga senza scampo.
Garbi: Il girotondo dell'amore.

BORDIGHERA

Odeon: La maestra
Zara: Il bandito e la mietitrice.

CAMPO LIGURE

Diana: Massacre a Condor Pass

RIVA LIGURE

Comola: Sesso matto.

SANREMO

Ariston Teatro: Grease.
Centrale: Rivelazioni di una vivace ex un'amica femminile.
Savoia: Le minacciò

ORTONA

Orion: L'uomo ragno.
Lisa: 007 dalla Russia con amore
Supercinema: Formula 1 della velocità.
Astra: I giustizieri del Far selvaggio.
Mignon: Moglie nuda siciliana
Nino: L'albero degli zoccoli.

VENTIMIGLIA

Impero: Mani di fata.

RAPALLO

Cristallo: Pomiere di notte.
Italia: La petroliera fantasma.
Augustus: riposo

S. MARGHERITA L.

Mignon: Il medico e la cameriera

RECCO

Avenue: La adolescenza alla vista militare.

SAVONA T.V.

Ore 16: Film «Solimano il conquistatore»; 17,30: Musica a richiesta; 20,20: Notiziario; 20,40: Film «Zanna Bianca e il cavaliere solitario»; 22: Film «Il sasso in bocca».

TELE[illegible]O

Ore 18: Per voi ragazzi; 18,15: [illegible] 19,15: [illegible] sport; 20,15: A.A. Annunci; 20,30: Telegiornale; 21: Dibattito sull'equo canone; 22: Film [illegible] alla riscossa».

Seconda Categoria: la situazione nei due gironi dopo la 2ª giornata

Il Bastia e il Mallare fanno da lepri Laigueglia Priamar vittorie preziose

Le capolista hanno sconfitto rispettivamente l'Interceriale e la Cinque Stelle - Pontelungo in perfetta media inglese - Il Calizzano ha vinto di contro la matricola Celle

IL GIRONE A

Il uscito vittorioso dallo scontro diretto con l'Interceriale, si è portato da solo al comando della classifica. «*Dopo il rigore fallito da Bogliolo (Interceriale), sul risultato di parità, la squadra ha reagito con decisione conquistando un meritato successo* — commenta Secco, allenatore del Bastia —; *qualche lieve disfunzione e la ricerca dell'affiatamento non ci permettono di esprimerci al meglio. Il campionato è cominciato bene, ma diventerà sempre più difficile*». Nel Bastia, oltre al rientro della rossa di Bracco, da segnalare l'acquisto dell'attaccante Calcagno del Ceriale.

Laigueglia e Don Bosco Vallecrosia hanno espugnato rispettivamente i campi di Sanremo e Pontedassio. «*Tre punti in due trasferte confermano la qualità e l'esperienza del Laigueglia* — afferma l'allenatore Alciatore —. *Senza schierare la formazione tipo abbiamo dimostrato di poter disputare un grosso campionato*».

Gli albenganesi del Pontelungo hanno superato il Pietra Sport e procedono in perfetta media inglese, rispettando la tabella del mister Amoruccio. A fine gara Gelosio, allenatore del Pietra Sport esprime il suo disappunto: «*Ingenuità, decisioni arbitrali discutibili e sfortuna sono le cause principali della sconfitta* — dice —; *il nostro programma prevede un tranquillo centro classifica*».

Il Borgo Verezzi ha superato di misura gli ultimi dell'Auxilium: «*Ci siamo espressi al meglio* — commenta Vignaroli, allenatore-giocatore del Borgo —. *L'imperfetta preparazione di alcuni elementi ha condizionato la prova di tutta la squadra. Un difetto che non mi preoccupa perché è destinato a sparire nel giro di un paio di settimane*».

Gli Stars hanno pareggiato a S. Bartolomeo: «*Un risultato positivo* — dicono gli allenatori —, *ci stiamo avviando verso la formazione migliore*».

La Giovane Bordighera è stata costretta al pari casalingo da un sorprendente Camporosso. Sulla carta il Bordighera schiera una delle formazioni più forti del girone e non tarderà a mettersi in luce.

Hockey su prato vince il Real Genova

SAVONA — Quattro squadre hanno dato vita domenica al «Racigalupo» alla sesta edizione del trofeo «Eliseo Colla» di hockey su prato. Ha vinto il Real Genova grazie anche ai «rigori».

Negli incontri eliminatori il «Liguria Hockey Club» di Savona ha ceduto di misura per 2-1 alla Libertas Genova mentre nella partita di finale ha battuto per 3-1 il Due Genova piazzandosi terzo e relegando i «cuminì» al quarto posto. Le reti savonesi portano la firma di Malinu, Addis ed Stanti.

Nella finalissima il Real ha terminato con la Libertas dopo i 70' regolamentari sul punteggio di parità di 0-0: i rigori hanno favorito il Real che è stato più freddo nei tiri dal dischetto

IL GIRONE B

In questo girone il Mallare è in fuga: vittorioso di misura contro la Cinque Stelle, la squadra di Mantero si è portata da sola al comando della classifica. Arena, allenatore della formazione di Stella, riconosce i meriti degli avversari. «*Ci siamo sbilanciati troppo in avanti* — dice —; *il Mallare ci ha messo in difficoltà con un gioco imprevedibile che ha portato fuori zona alcuni miei giocatori. Anch'io ho commesso degli errori e la partita servirci lezione*».

Una sfortunata autorete di Battaglini al 77' ha regalato al Priamar un prezioso successo nell'incontro diretto con Lavagnola '78. «*La posta in palio ha bloccato idee e gioco in entrambe le squadre* — afferma Grasso del Priamar —. *Un risultato in bianco rispecchiava meglio l'andamento della gara*».

«*Problemi di affiatamento e di formazione non ci permettono di esprimerci al meglio*», dice Martin, presidente del Lavagnola '78.

Un Dego corsaro ha conquistato l'intera posta sul terreno del Pallare spingendo i padroni di casa in fondo alla classifica. «*Nonostante l'esordio negativo, i giocatori meritano per la fiducia* — commenta il vicepresidente del Dego, Dellera —; *abbiamo un'ottima squadra in grado di ripagarci delle sofferenze della scorsa stagione*».

Il Calizzano Bardineto ha esordito in casa superando di misura la matricola Celle. «*Ci soddisfano il risultato e il gioco espresso nel primo quarto d'ora* — commenta Tabò, dirigente della squadra della Val Bormida —. *Siamo passati in vantaggio forse troppo presto con Manasbou al quarto minuto, commettendo poi l'errore di sottovalutare gli avversari*».

L'Albissola non ancora superato il complesso del Faraggiana, permettendo ai savonesi del Don Bosco di conquistare un punto prezioso e meritato. «*Dopo il buon primo tempo del Don Bosco abbiamo mancato la vittoria sciupando nella ripresa numerose occasioni da gol* — commenta Celia, allenatore dell'Albissola —. *La matricola savonese ha giocato bene confermando l'equilibrio e l'incertezza del girone*».

Maurizio Fico

La squadra del giorno

E' il Mallare, capolista solitario nel girone B. «*Il nostro primo traguardo è la salvezza* — precisa il dirigente Pistoni —. *Attraversiamo un momento magico ma dobbiamo rimanere con i piedi per terra, continuando a vivere alla giornata*».

Il Mallare, dopo il rinnovamento societario (Enrico Pesce è il presidente) ha allestito una formazione composta interamente da giocatori locali. «*La squadra di calcio è il principale richiamo del paese (1300 abitanti)* — spiega Pistoni —, *possiamo contare su oltre trecento tifosi che ci accompagnano con il loro entusiasmo anche in trasferta*».

Il fiore all'occhiello del Mallare è Marenco, 23 anni, imprevedibile giocatore a tutto campo, autore, contro la Cinque Stelle, di un gol direttamente su calcio d'angolo. Il tecnico Mantero è affiancato dal preparatore atletico-giocatore Tobia.

Ecco la vittoriosa formazione, di domenica: De Cicco; Moreno, Maggi II; Bordino, Rolando, Tobia; Bazzano, Olivieri, Maggi I, Marenco, Sannarelli.

Sara Simeoni in cam a Impe

IMPERIA — Sara Simeoni domenica prossima parteciperà al meeting di atletica organizzato dalla «Maurina» di Imperia.

Con la presenza della Simeoni la manifestazione sportiva dovrebbe attirare molti appassionati. Sarà, grazie al suo record mondiale di salto in alto (m. 2,01) e la sua serietà professionale è senza dubbio tra i personaggi più amati dello sport.

(r.b.)

Il personaggio del giorno

L'olassino Rinaldo Mosca, 29 anni, è certamente uno dei più giovani presidenti d'Italia. La sua squadra, la All Stars, è tra le candidate alla promozione nel girone A. «*Ho deciso di diventare presidente per impedire il completo scioglimento della Canalegno. A tre anni dalla fondazione una formazione paladinesca rischiava di concludere amaramente la sua validità. E' stata una decisione presa insieme all'allenatore-giocatore Giacchello. Entrambi siamo convinti che la squadra abbia i mezzi per puntare in alto*».

In attesa del rientro del portiere Dagno, la All Stars si è fatta ammirare soprattutto in difesa. «*Una garanzia importante in vista della trasferta a Vallecrosia*», conclude Mosca.

Il presidente olassino non ha dubbi sulle possibilità della All Stars, ma se la prima vittoria dovesse tardare non esiterebbe a rimettersi i calzoncini per dare un aiuto anche in campo.

E. INVERNIZZI & C.

BAROSI s.a.s. NORCINERIA SALUMI

IN. AL. Pi s.a.s. via Cuneo, 36 - MORETTA (CN), Tel. (0172) 9222-3-4
BAROSI s.a.s. via E. Brizio, - BRA (CN), Tel. (0172) 422.076-7-8

INDUSTRIE ALIMENTARI PIEMONTESI

LO SPACCIO DI MORETTA

APERTO ANCHE LA DOMENICA

Gli spacci vendono direttamente al pubblico ai seguenti prezzi netti:

Burro Flor di Panna	kg.	3050	Bocce olandesi intere	al kg.	2350	Pancette Bacon	kg	
Burro Invernizzi	» »	3050	Galantine Edamer	» »	2100	Pancette Baby	» »	1900
Burro Estero	» »	3200	Galantine Tost Kase	» »		**SALAMI PURO SUINO**		
Burro conf. da kg 2	» »		**FORMAGGI FRESCHI**			Monviso	kg	4450
DURI			Tomini elettrici	al kg.	2650	Bocconcini Bra	» »	
Parmig. Regg. in film	al kg.	8800	Tomini Val Po	» »	00	Malfatti	» »	3950
Parmig. Regg. in film	» »	8000	Tomini Alpestre	» »	2750	Felino	» »	3950
Parmig. Regg. sott.	» »	6500	Stracchino Michelino	» »	2750	Salciccia Toscana o Verzate	» »	
Grana in film	» »	7500	Stracchino dei pascoli	» »	2750			
Grana film da tavola	» »	4500	Ricotta	» »	1600	**SALAMI S/B**		
Grana sottovuoto	» »	7100	Alba	» »	2800	Barosino turista	al kg	3200
Vernengo in film	» »	7800	Roccaverano	» »	2300	Barosino cacciatore	» »	3200
Sbrinz in film	» »	00	Reblochon	» »	3200	Piemonte	» »	3700
Grattugiato da kg 1	» »	4100	Caciotta Montana	» »	2500	Milano	» »	4150
Grattugiato gr. 40		220	Caciotta Toscana	» »	2450	Milano in OFFERTA	» »	3000
Pecorino Romano film	» »	5100	Italico Bella Pastora	» »		Cacciatori fascia gialla	» »	3600
Siciliano duro film	» »	4950	Taleggio Kremalpes	» »	2400			
Bocconcini Reggiano	» »	8000	Formaggino Michelino	» »	2250	**SALAME TIPO NAPOLI**		
EMMENTAL			**LATTE**			**Puro suino**		
Emmental Svizz. film	al kg.	3800	Latte 12 litri	al cartone	3600	Mugnano	al kg	4600
Emmental Bavar. film	» »	000				Napoli	» »	4300
Emmental Franc. film	» »	000	**SALUMI BAROSI**			Salciccia dolce e forte	» »	4300
Emmental Svizz. sott.	» »	3800	Prosc. crudo Barosi int.	al kg.	6250			
Emmental Bavar. sott.	» »	3150	Prosc. crudo Barosi aff.	» »	7500	Napoli	kg	3400
Emmental Franc. sott.	» »		Prosc. cotto extra int.	» »	3250	Salc. Esportazione dolce e forte	» »	00
Emmental Franc. tranci	» »	2900	Prosc. cotto extra aff.	» »	3650	Salc. Calabrese bastone dolce e forte	» »	2400
Emmental Bocconcini	» »	2500	Spalla Export intera	» »	2300	Napoli Extra	» »	3000
FORMAGGI VARI			Spalla Export affettata	» »	2800	Salc. Napoli curva dolce e forte	» »	00
Zola Moretta	al kg.	100	Spalla Export sgrass. intera	» »	2600	**VARI**		
Zola Oro	» »		Spalla Export sgrassata affett.	» »	3100	Porchetta	al kg	2850
Zola Argento	» »	2100	Coppa Parma	» »		Salame cotto	» »	00
Bergader	» »	3150	Barosi Mignon (Prosciuttino gr 300)	» »	3900	Coppa di testa	» »	2300
Fontal Chamonix	» »	2450				Mortadella Suina	» »	2800
Sottilette	» »	2300	**PANCETTE**			Mortad. Super Suina	» »	
Provolone dolce sott.	» »	3500	Pancette arrotol.	al kg	2000	Lingua Bovina cotta	» »	0
Provolone picc. sott.	» »	3850	Pancette coppate	» »		Würstel alla bustina		
Asiago sottovuoto	» »		Pancette tese	» »	2150			
Rigatello	» »							
Toma montagna	» »	2150						

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-1560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43703; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-45455

Profonda impressione a Novara per il sequestro di Marcella Boroli

Barengo: nel castello i familiari attendono notizie dai rapitori

Novara. Da sin. Marcella Boroli, il padre Achille, la madre Giulia Bucciotti. A destra il castello di Barengo dove risiede la famiglia (Foto Finotti)

NOVARA — «Apprendiamo con sgomento che anche la nostra città è stata colpita, sia pure non entro le mura cittadine, dalla drammatica piaga dei rapimenti e proprio in una delle famiglie più in vista della città. Credo di interpretare l'unanime sentimento dei cittadini nel rappresentare alla famiglia Boroli la nostra partecipazione ed il nostro più sincero augurio di pronto ritorno della propria congiunta».

Queste le parole del sindaco di Novara, ingegnere Maurizio Pagani, in merito al rapimento di Marcella Boroli, 32 anni, figlia del dottor Achille Boroli, presidente dell'Istituto geografico «De Agostini» di Novara. La notizia del rapimento avvenuto lunedì sera attorno alle 19 a Milano, ha scosso i novaresi.

La famiglia Boroli, attualmente unica proprietaria del «De Agostini» da tempo si è trasferita a Barengo dove ha preso dimora nel vecchio «castello» completamente rifatto. Al momento della notizia del rapimento, a Barengo c'era soltanto la madre di Marcella, Giulia Bucciotti: il marito era all'estero per motivi di lavoro e soltanto oggi è stato rintracciato ed ha raggiunto il fratello Adolfo, che si era recato subito a Milano nell'abitazione della nipote.

Marcella Boroli viveva infatti da tempo a Milano dove si era sposata con l'architetto Balestrini. La coppia ha già un figlio di quasi tre anni, Tomaso, e la giovane donna è in attesa del secondogenito che dovrebbe nascere in gennaio.

Ci siamo recati a Barengo. Il grosso portone del «castello» è sbarrato; ogni tentativo per entrare è stato vano. Achille e Giulia Boroli hanno sei figli: Marco, il primogenito, 34 anni, vice direttore della casa editrice ed impiegato a Novara; Marcella, 32 anni, che lavora alla redazione milanese; Isabella, 28 anni, sposata ad un ingegnere di Livorno e che vive in Toscana; Andrea, 26 anni, impegnato anch'esso presso lo stabilimento novarese con funzioni direttive; Giovanni e Pietro, di 22 e 20 anni, studenti universitari, per buona parte dell'anno all'estero per motivi di studio.

Al «castello» come abbiamo detto, non c'era nessuno e soltanto ieri pomeriggio abbiamo brevemente parlato con Andrea Boroli, rimasto a Barengo per rispondere ad eventuali chiamate telefoniche. «In questo momento — ci ha detto — non so cosa dire. Ho trascorso la notte accanto al telefono nella speranza di avere notizie. Ci appelliamo alla pietà dei rapitori affinché liberino mia sorella che ha assolutamente bisogno di cure».

Marcella Boroli ha avuto una gravidanza tormentata, minacciata da due interruzioni e quindi le sue condizioni potrebbero diventare gravi. Il marito ha lanciato un appello affinché i rapitori comprendano la situazione e liberino la moglie al più presto. Malgrado la loro «potenza» i Boroli, salvo fugaci apparizioni di Achille che era stato per qualche tempo segretario comunale del partito liberale) erano noti in pochi ambienti. Oltre al «castello» di Barengo, possiedono una villa ad Armeno sul lago d'Orta ed una tenuta a Palinuro sulla costa Amalfitana. Era una delle famiglie più esposte ai piani dell'anonima sequestri e proprio per questo erano state prese ultimamente precauzioni.

Ieri i dipendenti si sono riuniti in assemblee per condannare l'episodio che potrebbe avere ripercussioni sfavorevoli sul piano dell'attività lavorativa. L'Istituto «De Agostini» non ha sinora conosciuto crisi ed è considerato il terzo impero editoriale dopo quelli di Rizzoli e Mondadori. «Questo episodio — hanno detto i lavoratori — potrebbe ripercuotersi sfavorevolmente sull'attività futura del complesso e per questo anche noi siamo preoccupati».

In serata il presidente provinciale del partito liberale italiano, ingegner Massimo Pietri, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «La notizia appresa ieri ha lasciato in me un senso profondo di sgomento — afferma Pietri — per la gravità dell'avvenimento che tocca nei suoi affetti una famiglia di cari amici. E' il sentimento di colui che si sente sempre impotente di fatti che la comunità già da troppo tempo subisce senza avere la possibilità di portare un aiuto concreto. Mi sento colpito come cittadino novarese — continua Pietri — che riconosce negli amici Boroli una delle famiglie guida della città».

Liliano Laurenzi

La grave situazione delle due fabbriche

A Novara consiglio "aperto,, agli operai della Wild e Sorgato

NOVARA — *Consiglio comunale «aperto» tenutosi ieri a Novara per fare il punto sulla situazione occupazionale con speciale riferimento alla crisi che travaglia due grosse aziende novaresi: la Wild e la Sorgato.*

Il sindaco, Maurizio Pagani, dopo aver brevemente ricordato la scomparsa di Papa Giovanni Paolo I, condannato la ripresa degli attentati allo stato democratico da parte delle Brigate rosse ed aver espresso la solidarietà alla famiglia Boroli, colpita poche ore prima dal sequestro della figlia, ha momentaneamente sospeso la seduta per dar corso al dibattito sull'occupazione novarese.

Il vicesindaco, Alberto Pacelli, ha svolto una dettagliata relazione mettendo in risalto l'attuale situazione esistente nei due complessi aziendali «in crisi per la dimostrata incapacità imprenditoriale e non per i riflessi del rallentamento economico nazionale». Pacelli ha concluso con la richiesta di una convocazione ministeriale per l'esame della situazione che si ripercuote sul lavoro di mille lavoratori novaresi. Inoltre, per quanto riguarda la Wild, ha rilevato la necessità di un ripiano della cassa integrazione che permetta di evitare l'alienazione dei beni e nello stesso tempo permetta la ricerca di soluzioni che appaiono possibili con l'intervento di altri imprenditori privati, già dichiaratisi disponibili. Per la Sorgato il problema è quello di rendere la fabbrica novarese «autonoma» dal gruppo Ligure per la ricerca di soluzioni che non appaiono impossibili nello specifico settore.

Sono poi intervenuti i rappresentanti delle due fabbriche ed un sindacalista della federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil per più dettagliate relazioni sulla situazione esistente nei due grossi complessi.

L'operaio Chirighin, della Wild, dopo aver ringraziato la passata e la nuova amministrazione per gli interventi in difesa dell'occupazione, ha sollecitato l'unità di lotta delle operaie.

Per la Sorgato ha parlato l'operaio Foglio il quale ha fatto un'ampia e particolareggiata disamina della crisi che ha investito anche colpe l'azienda novarese. «Non si tratta di una crisi di settore — ha detto — ma di cattiva gestione. Mancanza di dirigenti validi che non hanno saputo rendere operante il piano di ristrutturazione varato nel 1975. E' debilitante — rileva Foglio — per un lavoratore stare a casa a far niente anche se gode dei benefici della cassa integrazione.

Per i sindacati ha chiuso gli interventi «aperti» Gastaldi che ha apprezzato la forma usata dal consiglio comunale per trattare i problemi dell'occupazione, facendo un'ulteriore analisi della situazione novarese.

«Riaperto» il consiglio sono poi intervenuti tutti i capi gruppo che hanno confermato la loro disponibilità per risolvere in modo sicuro le due gravi situazioni novaresi. **l.l.**

Gianni Motetta forse eletto sabato

Alla guida di Verbania un sindaco comunista?

VERBANIA — La crisi è decisamente ad una svolta. Al di là delle polemiche fra partito comunista e partito socialista, sembra scontato, oggi, che sabato Verbania avrà un sindaco comunista. Sarà Gianni Motetta, il candidato che il pci aveva proposto fin dal maggio scorso ai socialisti, e che ora viene ad essere loro praticamente imposto quasi d'autorità.

Più difficile prevedere se potrà essere eletta anche la Giunta. I partiti stanno ancora consultando la loro base. Soprattutto il psi ha indetto assemblee nelle sue sezioni, aprendole al dibattito pubblico, nel tentativo di far accettare la sua linea d'azione anche a simpatizzanti e ad un pubblico più vasto di quello degli iscritti.

Il partito comunista, invece, avolge il suo dibattito sui problemi sociali e scolastici, impegnando tutta la sua elite locale per una vasta opera di convincimento a largo raggio «sul modo migliore per governare Verbania e prediporne il futuro».

Anche le Segreterie sono attive. Il Comitato cittadino della democrazia cristiana, in un comunicato ufficiale pubblicato nel primo pomeriggio, dopo aver nuovamente condannato la crisi ed i motivi che l'hanno provocata, propone ufficialmente a socialisti, socialdemocratici e repubblicani la costituzione di una coalizione «che serva a ricreare le condizioni per una vita amministrativa normale ed efficiente».

La democrazia cristiana (cui avevamo tolto ingiustamente ieri un seggio: ne ha 10, non 9), ricorda che una analoga iniziativa era stata da lei assunta all'indomani delle elezioni del 15 giugno '75, nella convinzione che quella intesa potesse costituire allora come oggi un positivo contributo alla soluzione dei problemi della città.

Va detto, però, che una soluzione del genere trova consenziente perfino il gruppo della intesa di destra, che nel caso occorresse non esclude un suo voto a favore della riconferma a sindaco del socialista ingegner Francesco Imperiale.

a. c.

Giovanni Villa partì nel 1923 con poco denaro e tante speranze

Torna dall'Argentina a Oleggio dopo 55 anni Il figlio, sindacalista, rapito a Buenos Aires

Oleggio. Il sindaco Gaudenzio Miranda si è incontrato con Giovanni Villa (primo a sinistra). A destra Antonio Brusotti che ha organizzato i festeggiamenti in onore dell'emigrante

OLEGGIO — Giovanni Villa, un oleggese di 78 anni, partito per l'Argentina il 9 agosto 1923, ha fatto ritorno dopo 55 anni di lontananza al suo rione natio: quello di Pozzolo. L'emigrante è stato accolto dal sindaco della cittadina, Gaudenzio Miranda, e dalla Banda Filarmonica proprio vicino all'arco del castello Visconteo che delimita l'ingresso del rione Pozzolo.

Giovanni Villa, visibilmente commosso, abbracciava con le lacrime agli occhi alcuni suoi anziani amici, ragazzi in quel lontano 1923. Con pochi vestiti in una valigia Giovanni Villa si avviò alla stazione di Oleggio, per recarsi a Genova, e quindi in Sud America, in Argentina in cerca di fortuna. L'ha trovata?

In questa terra dove vivono moltissimi italiani, l'oleggese riuscì ad acquistare un proprio appezzamento di terreno. Per lui (ritornato dall'Argentina grazie ai parenti di via Gallarate in Oleggio) c'è però l'immenso dolore di non sapere da due anni nulla del figlio Marco, 43 anni, rapito per ordine di Videla.

Marco Villa, nato in Cile, era cittadino argentino (il padre Giovanni ha invece conservato la cittadinanza italiana) e lavorava in una fabbrica di ascensori. Si occupava con molta misura, di questioni sindacali, era sposato e padre di due figlie, Liliana di 12 anni e Silvia di 2. Una sera, al ritorno dal lavoro, non ebbe neppure modo di entrare in casa propria. Un gruppo di agenti di Videla (in borghese) lo aspettavano vicino all'abitazione e lo portarono via. Matilde Villa, la moglie, e il padre Giovanni non riuscirono a sapere nulla di Marco dalla polizia argentina.

«Noi della spartizione del vostro parente non sappiamo nulla — si sentirono rispondere —». I familiari, dopo il sospetto, con il passare dei giorni acquistarono la certezza che fu la polizia di Videla ad aver portato via il loro Marco. «Poche ore prima che lo prelevassero — racconta Giovanni Villa — sconosciuti andarono a casa di mia nuora Matilde cercando di Marco. Non trovandolo, strapparono i fili del telefono per evitare che lo avvertisse del pericolo sul lavoro».

Matilde e Giovanni Villa seppero poi che nella stessa notte della sparizione di Marco a Buenos Aires, erano rapiscate due mila persone che si occupavano tutte di problemi sociali e sindacali.

Giovanni Villa, mentre percorreva ad Oleggio la sua nativa via Pozzolo — dove è circondato da tante attenzioni e cortesie — non può non rimandare con il pensiero all'Argentina. Là c'è ancora la nuora Matilde (che ha dovuto trovarsi un lavoro per mantenere le due figlie, alle quali Giovanni Villa versa 35 mila lire mensili) la metà esatta della sua pensione), e il figlio Marco per il quale la speranza che sia ancora in vita non è svanita.

Umberto Gottardello

Il padre è un dirigente della centrale Enel e direttore Sci Club

A Formazza i funerali della studentessa (19 anni) che è morta tre anni dopo un incidente stradale

Paola Valsesia, la ragazza morta (Foto Falciola)

FORMAZZA — Si sono svolti ieri i funerali della giovane Paola Valsesia, 19 anni, paralizzata da tre anni a seguito di un pauroso incidente stradale. Nel settembre 1975 la giovane studentessa era rimasta imprigionata nell'auto condotta dallo zio, Ennio Valsi, finita nel fiume Toce mentre percorreva la strada che scende a Domodossola.

Nel pauroso volo — un salto di cinquanta metri — il fratellino di Paola, il piccolo Alessandro, di 9 anni, decedeva sul colpo, mentre zia e nipote venivano ricoverati in ospedale. Per Paola la prognosi si presentava subito allarmante, per una frattura alla spina dorsale che obbligava la giovane a peregrinare attraverso diversi ospedali specializzati. Recentemente le condizioni dell'infortunata, già precarie anche per l'immobilità cui era costretta, si erano aggravate per l'insorgere di un blocco renale.

In un momento di lucidità Paola Valsesia aveva insistito presso il padre Ettore, dirigente della centrale Enel di Formazza e presidente dello Sci Club, per essere riportata alla propria abitazione. Dal centro ortopedico di Legnano dove ultimamente era ricoverata. A poche ore di distanza dal suo arrivo nella casa paterna, la giovane studentessa si spegneva, nella tarda serata di domenica.

r. s.

NOVARA città
corso della Vittoria inizio via UNITA' d'ITALIA, erigendi stabili con giardini, adiacenti nuovo parco pubblico
COOPERATIVA EDILIZIA
telefoni 34.224 e 23.342
AFFITTA appartamenti
4 anni, sia con patto di riscatto, sia con promessa di vendita
VENDE appartamenti
dilazioni 60% - rateazioni pluriennali 1-2-3 camere letto, ampi soggiorni, cucine abitabili, bagni, balconate, cantine, BOX.
Finiture medio signorili, riscaldamento centrale, ascensori automatici.
Consegna settembre 1979
Prenotazioni: telefonare 0321/34.224 e 23.342 - NOVARA - anche sabato

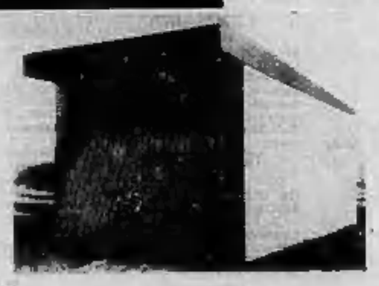
Sai qual è oggi il migliore INVESTIMENTO?
UN TAPPETO PERSIANO AUTENTICO
Alla galleria d'arte S. STEFANO
(via S. Stefano 6 ang. piazza Cavour Novara)
troverai un vasto assortimento.
Aperto anche la domenica ore 16,30-19,30.

studio casa NOVARA
Via XX Settembre 38
Tel. 0321/20.755 - 38.206
Permuta
Vende
per voi realizzando contanti con massima rapidità e riservatezza
Vende
a voi finanziando il vostro pagamento fino al 50%.
il nostro personale è specializzato in perizie e consulenze.
Interpellateci.

Cercasi CUOCO
REFERENZIATO
per cucina italiana - ottima retribuzione - due mesi di ferie all'anno.
Ristorante Pizzeria DA SANDRO - 32 Rue de France - 59600 MAUBEUGE (France) - Telefono (20) 648.751 - 621.545.
Rivolgersi per informazioni al
BAR SPORT - ARMENO Telefono (0322) 900.194

Azienda confezioni da sposa cerca
sarte finite od operaie altamente qualificate
da inserire nel proprio organico.
Presentarsi alla
Peterwel, via Gionzana 9, San Pietro Mosezzo.

LAGO D'ORTA
LA VOSTRA SECONDA CASA - INVESTIMENTO
Sulle alture che sovrastano lo splendido scenario del lago, in località facilmente accessibili anche per il fine settimana
SEPI S.r.l. - Novara tel. 45 18 52
VENDE
Terreni edificabili con p.a. - Cottages - Villette - Ville - Appartamenti
Possibilità di acquisto con 50% Mutuo Fondiario e dilazioni

pepin-box
DI PALMIERO GIUSEPPE
VIA MONVISO 1 (circonvallaz.)
Tel. 73144 Trecate (NO)

AUTORIMESSA:
Pannelli in cemento amiantato a doppia parete con intercapedine in polistirolo e lana minerale di roccia per l'isolamento termico

Cedesi
antifurto meccanico automatico
brevettato per sicurezza avvolgibili con attrezzatura per la sua facile costruzione.
Tel. 0323/61.322.

Anche
Silvia Terracciano
nota campionessa europea di sci nautico al
San Pietro di Borgomanero

Dopo l'alluvione il problema delle comunicazioni si è ingigantito nella sua gravità

Girandola di miliardi nell'Ossola molti però arrivano col contagocce

DOMODOSSOLA — Legge speciale, scalo ferroviario internazionale, progetto straordinario per il Toce, stanziamenti per la viabilità, autostrada: per la Valdossola lacerata da sette alluvioni in tre anni c'è veramente molta carne al fuoco. Ormai è evidente a tutti che l'ultima catastrofe non ha solo aperto problemi nuovi, ma ha anche aggravato mali antichi e se non si interviene con un piano globale, l'Ossola ha ben poche possibilità di rimettersi in piedi.

Negli ultimi giorni, che hanno visto la presenza nell'Ossola di tre ministri (Colombo, Donat-Cattin e Stammati), un sottosegretario, numerosi parlamentari, la giunta regionale quasi al completo, decine di funzionari e tecnici, sono stati affrontati, assieme ai temi della ricostruzione, nodi che da decenni attendono di essere sciolti.

Si è parlato spesso di miliardi, in una girandola di cifre che possono anche aver disorientato la gente. Sarà bene precisare che non tutti gli stanziamenti sono immediatamente disponibili, che in molti casi i finanziamenti saranno diluiti nell'arco di più anni, che alcuni dei progetti annunciati attendono ancora l'approvazione del Parlamento. Ecco un quadro dei problemi trattati nei convegni e negli incontri degli ultimi giorni.

Legge speciale — E' stata presentata in Senato e dovrebbe essere approvata da entrambi i rami del Parlamento nel giro di un paio di mesi. Il ministro Donat-Cattin ha precisato che gli stanziamenti per il Piemonte assommano a *«105 miliardi a copertura totale del conto dei danni che è stato presentato dalla Regione»*. Donat-Cattin ha assicurato che ci sarà una diminuzione dell'Iva sui lavori di ricostruzione dal 14 al 3 per cento. Ha anche precisato che per l'industria e l'artigianato *«i contributi a fondo perduto saranno cumulabili con i finanziamenti a tasso agevolato»*.

Progetto straordinario per il Toce — Il ministro Stammati ha detto che *«è definitivamente tramontata l'era dei rattoppi e dei provvedimenti tampone»*. In questo quadro, oltre ai lavori previsti dalla legge speciale (7 miliardi e mezzo), potrebbe essere varato un *«esperimento pilota»*, con interventi eccezionali lungo il fiume Toce, nell'ambito del programma generale di difesa del suolo che è attualmente all'esame del Parlamento.

Viabilità della Valdossola (tratto Sempione-Gravellona Toce — Il ministro Stammati e il sottosegretario Fontana hanno annunciato che nel programma straordinario di lavori pubblici, che assegna 500 miliardi all'Anas, è previsto uno stanziamento di 17 miliardi per il 1978. Altri 8 miliardi saranno stanziati nel 1979. Dovrebbero essere spesi per realizzare il primo tronco di un nuovo asse stradale a scorrimento veloce nella zona di Ornavasso.

Scalo ferroviario internazionale — Per l'inizio dei lavori, questa settimana potrebbe rivelarsi decisiva: a Roma si è svolto infatti un incontro fra dirigenti delle ferrovie e tecnici del magistrato per valutare le opere di protezione necessarie al nuovo impianto che sorgerà nella piana di Beura Cardezza. Il magistrato del Po aveva manifestato alcune perplessità sul progetto che è stato definito *«molto ardito perché la nuova stazione dovrebbe sorgere nell'alveo del fiume Toce»*.

E' stato chiarito che le opere di difesa dovranno essere realizzate dalle ferrovie contemporaneamente all'esecuzione del progetto. *«A questo punto* — ha rilevato l'onorevole Alessandro Giordano — *non dovrebbero essere giustificati altri ritardi nell'inizio dei lavori»*. E' già disponibile uno stanziamento di 20 miliardi, altri 70 sono previsti in un piano che sarà presentato questa settimana al Consiglio dei ministri.

Autostrada Voltri-Sempione — Per la Valdossola sarà richiesta la sospensione del provvedimento che blocca la costruzione di nuove autostrade, com'è già stato fatto per il Friuli. Sarà il governo a farsi latore della proposta, sulla quale dovranno pronunciarsi i gruppi parlamentari. Non basterà comunque questa norma da sola a garantire la prosecuzione dell'autostrada Voltri-Sempione, ferma a Santhià, verso l'Alto Novarese. Dovrà infatti essere affrontato anche il problema dei finanziamenti.

Stanziamenti regionali — L'assessore all'ecologia Mario Ponio ha annunciato che *«ruscellando ulteriormente il barile del bilancio regionale, è stata reperita la somma di un miliardo e ottocento milioni sulla cifra accantonata nei precedenti esercizi per le attività naturali»*. Il totale dei fondi messi a disposizione dalla Regione si avvicina così ai 24 miliardi.

Gli amministratori locali hanno riservato buona accoglienza al quadro dei provvedimenti che si sta delineando per la Valdossola, anche se ovviamente tutti attendono la verifica dei fatti concreti. *«Finalmente* — ha detto il presidente della Comunità montana Valle Ossola — *il via superando l'ottica del rattoppo e si sta cercando di dare sicurezza e garanzie per il futuro alle genti dell'Ossola»*.

Fra gli altri commenti, quello di Gianni Monti, sindaco di Anzola, uno dei centri più colpiti dalle ricorrenti piene del Toce: *«Siamo finalmente sulla strada giusta. Il problema più immediato è però quello di abbassare subito l'alveo del fiume per evitare altre inondazioni nel breve periodo»*.

Adriano Velli

A Momo la cena per gli ossolani

NOVARA — Il «Macallé» di Momo, grazie a Sergio Zuin e al suo staff, è pronto a ospitare una serata che tornerà ad onore e merito ai suoi ideatori. Settanta persone gusteranno i funghi del Vergante che Mario Giudici, del ristorante «Apollo» di Pisano, ha offerto in sostituzione di quelli della Valle Vigezzo distrutti dal recente nubifragio. Tutto il ricavato della serata andrà a beneficio degli ossolani. Oltre all'ospitalità, al funghi, alla preparazione dei vari piatti anche il vino è stato offerto dalle cantine di Francesco Pontana di Sizzano come, del resto, è stato offerto il dessert e tutto il resto.

Una serata benefica del tutto particolare che vorrà essere una nuova dimostrazione di aiuto a quanti hanno perso ogni cosa sotto l'infuriare del maltempo. (l.l.)

Isolato Montecrestese Medico e ostetrica non possono arrivare

MONTECRESTESE — *Si fanno sempre più sentire i disagi provocati dall'interruzione di molte vie di comunicazione nell'Ossola: un caso emblematico è quello della provinciale che collegava Masera a Montecrestese, interrotta dall'agosto scorso in seguito al crollo del ponte sull'Isorno. Quasi due centri, confinanti fra loro, avevano in comune medico ed ostetrica, oltre al segretario comunale e a molti altri servizi.*

Il medico condotto, dottor Mirko Viganò, abita a Masera, mentre l'ostetrica risiede al «Pontetto», al di là dell'interruzione. Succede così che per rispondere alle chiamate provenienti dalle zone di Montecrestese, il medico deve fare un lungo giro attraverso Domodossola e Crevoladossola. Cosa che, nel caso di chiamate frequenti, non è sempre possibile e diventerà addirittura proibitiva nella brutta stagione.

Il dottor Viganò ha già scritto al medico provinciale per metterai al riparo da responsabilità nell'eventualità di casi particolarmente urgenti. «E' una situazione intollerabile — dice il sindaco di Montecrestese Renato Gioffi.

Anche il sindaco di Masera, Ugo Vaccari, condivide le preoccupazioni del suo collega: «Nel nostro piccolo comune operano numerose segherie che rischiano di rimanere senza materia prima perché non si riescono a far passare i tronchi. Se non si porrà rimedio, molti operai rimarranno senza lavoro». a. v.

Pubblicati i ruoli delle autotassazioni dei redditi relativi al 1975

Tre notai sono in testa alla graduatoria dei maggiori contribuenti di Verbania

VERBANIA — Sono soltanto 46 (su 11.580) i contribuenti verbanesi che hanno un reddito superiore ai 15 milioni e, stranamente, nessuno arriva ai 37 milioni. In testa, come lo scorso anno, il notaio Raffaele Lanteri, che ha denunciato 35 milioni 90 mila lire contro i 75 milioni 311 mila lire del '75. Lo seguono altri due notai, Mario Matricardi con 35 milioni 390 mila lire (lo scorso anno 12 milioni 173 mila) e Carla Quinto, che come lo scorso anno ha annunciato oltre 27 milioni.

Ecco comunque l'elenco in ordine alfabetico.

Mauri Albonico ragioniere 15 milioni 947 mila; Vittorio Arancio medico 16 milioni 61 mila; Gianfranco Barabino medico 16 milioni 444 mila; Adalberto Bernabei ragioniere 17 milioni 529 mila; Renato Bocchiola 17 milioni 461 mila; Domenico Bornacina 16 milioni 686 mila; Silvano Boroli industriale 19 milioni 745 mila; Alfio Bortoloso 13 milioni 718 mila, Ernesto Bonazzi 20 milioni 718 mila; Renzo Bossi medico 16 milioni 111 mila.

Pier Luigi Cacciatori medico 15 mila. il 383 mila, Giovanni Calderoni farmacista 17 milioni 24 mila; Emilio Castagna medico 17 milioni 507 mila; Sandro Crivelli 23 milioni 49 mila.

Giuseppe Didero medico 16 milioni 117 mila.

Giovanni Forni 15 milioni 107 mila.

Antonio Galimberti medico 15 milioni 567 mila; Pier Paolo Galli medico 16 milioni 413 mila; Vincenzo Giovinazzo 17 milioni 35 mila; Antonio Grosso 15 milioni 12 mila.

Lorenzo Losei 16 milioni 865 mila; Roberto Marchionni direttore sanitario 21 milioni 31 mila; Giuseppe Margarini 16 milioni 503 mila; Lorenzo Margarini 16 milioni 552 mila; Mario Matricardi notaio 35 milioni 390 mila; Giovanni Miccone 17 milioni 111 mila; Elda Nebbia 15 milioni 503 mila.

Giovanni Pariani 20 milioni 617 mila; Antonio Pedretti impresario 18 milioni 709 mila; Clemente Pegoraro medico 23 milioni 684 mila; Ginto Pescio imprenditore edile 16 milioni 440 mila; Maria Poletti 16 milioni 700 mila; Antonio Pretti farmacista 16 milioni 24 mila; Luciano Pretti industriale 20 milioni 730 mila; Ettore Pretti industriale 20 milioni 386 mila.

Carla Quinto notaio 27 milioni 592 mila; Ugo Ridone 20 milioni 48 mila; Bernardino Rocchetti 15 milioni 913 mila.

Ermanno Santini 17 milioni 600 mila; Sergio Serra commerciante 17 milioni 321 mila; Giovanni Silvestri ragioniere 15 milioni 404 mila, Enrico Spinelli concessionario auto 20 milioni 63 mila; Maddalena Tasso 15 milioni 553 mila; Giuseppe Ugliatti ingegnere, 17 milioni 27 mila; Giannina Fugagnoli industriale 21 milioni 591 mila; Raffaele Lanteri notaio 36 milioni 9 mila.

Come si vede, anche a Verbania di ricchi non ce ne sono o ce ne sono pochissimi e con redditi abbastanza contenuti. Modesti appaiono anche i redditi degli avvocati. a. c.

In agitazione gli infermieri di Borgomanero

BORGOMANERO — Il personale paramedico dell'ospedale della SS. Trinità di Borgomanero è entrato in agitazione. Con un comunicato sottoscritto dalle sole componenti Cgil e Uil, la federazione lavoratori ospedalieri accusa il consiglio di amministrazione *«di aver dato una deplorevole prova di incredibile lentezza e di assoluta incapacità ad affrontare e risolvere problemi anche solo di ordinaria amministrazione»*.

In particolare la Fio accusa il consiglio ospedaliero *«di violare o eludere in più elementari norme di diritto sindacale e di costringere il personale paramedico a svolgere mansioni superiori a quelle stabilite dei regolamenti organici»*. Inoltre: *«di non rispettare le necessarie avvertenze igieniche e di operare una politica discriminatoria tra il personale»*.

Per quanto riguarda le mansioni del personale, i sindacati accusano l'amministrazione di non rispettare il mansionario. L'amministrazione poi distinguerebbe troppo tra personale medico e paramedico, a favore del primo. *«Chiediamo* — dice Antonio Guglielmi della Uil — *il controllo dell'orario per tutti, attraverso la timbratura di un cartellino d'ingresso»*.

Risponde il direttore sanitario Mario Mauri sull'orario: *«Per dovere di precisione, finora non timbra nessuno: firmano tutti, medici e paramedici. La firma era stata chiesta proprio dal sindacato, che ora evidentemente ha cambiato idea»*.

Parla il presidente dottor Zanotta: *«L'unica inerzia è quella della Fio, che da un mese ha in mano la nuova pianta organica. Posso anche ammettere che vi sia qualche sovraccarico di lavoro: ma tutto si risolverà ampliando l'organico. Per il resto, non ci sono né violazioni di diritti sindacali, né tanto meno discriminazioni di sorta»*. f. s.

Oleggio: un bambino di 5 anni stroncato da male incurabile

OLEGGIO — Grave lutto in una famiglia di operai oleggesi. Un bimbo di cinque anni, Michele Barbieri, via Montegrisdeo 9, è morto alle 12 di ieri stroncato da un tumore al rene: una neoplasi che i medici chiamano «tumore di Wilm». Michele, figlio di Marcella, muratore, e Carmen Fortina, operaia in una stabilimento cittadino, era ricoverato all'ospedale di Novara nel reparto infettivi diretto dal professor Bruno Gagliardi.

Ieri, verso mezzogiorno, le sue condizioni si sono aggravate al punto che non c'era più modo di sperare in una ripresa. I genitori e l'affezionato zio, don Angelo Fortina (parroco nei centri valsesiani di Rimella, Fobello e Cervatto) lo hanno portato a casa perché spirasse nella sua abitazione oleggese di via Montegrisdeo.

I genitori di Michele, che hanno anche una figlia di 5 anni, Lucia, da un anno lottavano per salvare il piccolo dalla morte. «Tutto è cominciato il 24 novembre dell'anno scorso — racconta tra le lacrime la madre —; Michele lamentava dolori al ventre e si pensò ad una appendicite. Poi, cinque giorni dopo, venne operato per quel terribile male. Sembrò guarito definitivamente; in questi giorni, invece, il morbo si è riscatenato e per il nostro piccolo è stata la fine». u. g.

Omegna: è primo l'industriale Bialetti

OMEGNA — Nella città che fruisce di uno dei più alti indici di reddito medio «pro capite» della provincia e che detiene il primato della più elevata incidenza di occupazione industriale sulla popolazione attiva, sono stati appena un centinaio i contribuenti che nel 1975 hanno denunciato introiti superiori ai 10 milioni. Il breve elenco è formato soprattutto da industriali, artigiani e medici, con qualche dirigente industriale e bancario. Se il primo posto in graduatoria non ci sono problemi (l'industriale delle caffettiere Renato Bialetti con la moglie Elia Rinaldi denuncia oltre 90 milioni), ha destato sorpresa la piazza d'onore occupata da un rappresentante di ascial di Crusinallo: Giancarlo Bisestri, con 52 milioni.

Oltre i 30 milioni si classificano soltanto due altri imprenditori (Carlo Alessi e Sandro Ruschetti), i notai Giancarlo Bertoli e Giovanni De Ciani, e l'impresario edile Giuseppe Piccinno. La classifica dei medici è guidata da Agostino Balconi e Mario Manfredi, mentre nessun uomo politico né amministratore comunale è incluso nel «gotha» fiscale omegnese. Tra le donne, spiccano i nomi di Elsa Bacchetta Trecanzan (22 milioni) e di Maria Antonietta Fantoli-Bezzi, entrambe industriali. Sui 6335 nuclei contribuenti, sono state presentate nel 1975, 4055 dichiarazioni (a.m.)

OMEGNA — Questo l'elenco dei contribuenti che hanno dichiarato redditi superiori ai 10 milioni: Agnisetta Sergio 16.643.500; Albertinari Guerrino Remo 18.354.805; Alessi Anghini Carlo 37.741.110; Alessi Anghini Ettore 21.782.175; Annichini Carlo 13.934.181; Annichini Pieralberto 13.801.168; Arvonio Ambrogio 11.046.503.

Bacchetta Annibale 13.060.000; Bacchetta Trecanzan Elsa 22.227.000; Balconi Agostino 28.430.000; Baldioli Francesco 11.782.042; Beltrami Antonio 20.543.000; Beltrami Ernanno 11.875.859; Beltrami Giuseppe 12.344.000; Bertoli Giancarlo 31.269.000; Bezzi M. Antonietta 24.431.760; Bialetti Renato 76.458.878; Biraldi Elia 15.794.105; Bianchi Eligio 10.721.176; Bisestri Giancarlo 52.031.000; Borsetti Luigi 10.032.641; Borgatta Flavio Giuliano 13.070.700; Bortoli Bernardino 10.950.000; Brautigam Mario 19.068.000.

Caldi Carlo 14.380.813; Caldi Francesco Alberto 12.771.800; Caldi Sergio 13.778.000; Calvi Andrea 20.845.000; Campanini Luciano 12.304.032; Cane Costantino 12.605.000; Cane Guido 12.848.284; Cardani Giancarlo 17.259.123; Carpinella Alfonso 14.659.000; Cerruti Dario 14.362.316; Chiarelli Antonio 17.091.506; Clementi Giorgio 11.203.643; Colabraro Giuseppe 13.219.000; Comoli Roberto 26.074.792; Cristante Guido 10.510.158; Cristina Giulio 11.834.897; Crosta Egidio 26.261.234.

Deciani Giovanni 34.517.000; Delsuco Alberto 12.253.000; Daffonchio Luisa 10.717.345; Dipietromartire Mario 11.511.217.

Erbetta Silvio 14.894.066.

Ferraris Guido 12.955.986; Fornara Marco 22.903.903.

Gabriele Pasquale 11.715.000; Garavaldi Alfredo 17.683.000; Ghibono Fiorenza 10.114.705; Germagnoli Giorgio 13.384.970; Godio Cerutti Caterina 15.148.547; Grantaliano Giorgio 10.235.000; Grasso Angelo 11.397.301; Greco Paola 10.266.500; Groppetti Ettore 10.341.059; Guerra Elia 13.751.198.

Iraghi Antonio 15.310.000.

Lazzari Beniamino 20.623.916; Lipani Ettore 18.716.789.

Magenes Luigi 13.370.000; Maiè Paolo 10.733.000; Manfredi Mario 22.165.000; Maregatti Giuseppe 11.691.000; Marinari Serafino 13.772.394; Marzagalli Amorveno 12.377.000; Marzio Pietro 11.899.309; Maulini Ezio 19.210.196; Sacchi Adriana 19.504.192; Maulini Ferdinando 14.297.000; Mazzeo Giuseppe 21.111.000; Molinelli Renato 11.259.381; Morandi Gaudenzio 11.456.000; Moroni Giuseppe 14.879.000.

Nanni Berto 14.926.000; Nanni Pasquale 14.935.000; Nino Alessandro 14.865.000; Nobili Antonio 10.474.000; Nobili Lorenzo Ambrogio 11.172.000.

Pastore Oreste 11.173.000; Penna Giovanni 10.684.000; Pestarin Luciano 16.141.000; Petazzi Italo 13.514.000; Della Vedova Angelina 14.904.000; Piazza Teresio 12.788.000; Piccinno Giuseppe 32.281.000; Pinto Orazio 19.654.000; Primo Gino 10.630.000; Puppieni Giuseppe 10.636.000.

Ruffoni Fremide 13.342.000; Ruschetti Sandro 37.558.000; Rosina Clementino 12.360.000.

Santini G. Antonio 11.880.000; Santini Pietro 11.081.000; Savoini Angelo 14.087.000; Savoini Augusto 10.890.000; Scamacca Giovanni 14.932.643; Schirripa Vincenzo 13.207.000; Severgnini Giuseppe 10.752.000; Spadazzi Giannino 11.703.868; Storti Remo 16.859.036.

Tazzini Angelo 10.045.455; Tosetti Adriano 11.636.000.

Vercellotti Marzio 16.276.000; Villa Curzio 17.991.000.

Stresa: il più tassato è un commerciante

STRESA — Anche Stresa è da classificare tra le città «povere», almeno così sembra sfogliando le dichiarazioni dei redditi relative al 1975. Sono i commercianti ad occupare i posti di maggior rilievo tra i contribuenti; mentre, tra i redditi superiori agli otto milioni di lire, figurano pochi albergatori ed esercenti: sarà forse stato un anno di crisi?

Lo stresiano più tassato è il commerciante Mario Postizzi, il cui reddito supera i 47 milioni; lo seguono l'impiegato Carlo Lucchini con 26 milioni e l'industriale Pier Antonio Zoppi che si è autotassato per 22 milioni 967.931. Nell'elenco figurano poi altri industriali con reddito superiore a 8 milioni: Renato Bonami, 10 milioni 549.605; Franco Calderoni, 11 milioni 171.033; Ferdinando Cartossi, 9 milioni 024.000; Maria Antonietta Castellano, 19 milioni 68.878; Giuseppe Gobianchi, 11 milioni 941.200.

Tra i commercianti: Antonio Ciucovillo, 9 milioni 271.000; Mario Diverio, 10 milioni 485.010; Paola Grandi, 14 milioni 415.100; Ruggero Mazzini, 8 milioni 852.860; Leopoldo Minola, 9 milioni 911.000; Alessandra Sforna Silvestri, 11 milioni 443.000.

Sempre tra quelli che superano gli 8 milioni di reddito i liberi professionisti: Aldo Cossu, 18 milioni 482.569; Arturo Forsocchia, 30 milioni 971.430; Pietro Fornara, 13 milioni 338.109; Edmondo Giunta, 8 milioni 871.000; Maria Luisa Pacchioni, 12 milioni 652.104. g. l. d. *(continua)*

Ragazza di Omegna si ferisce sul lavoro

VALSTRONA — E' stata ricoverata in gravi condizioni, verso mezzogiorno di ieri, all'ospedale Madonna del Popolo di Omegna la quindicenne Francesca Piana, da Piana di Fornero, per un infortunio avvenuto nello stabilimento Cabel di Piana di Fornero.

Per cause in via di accertamento da parte della polizia di Omegna, la giovane si ferì al collo e al viso contro una macchina operatrice. Verso le 10, dopo quattro ore di sala operatoria, i medici ne consigliavano il ricovero all'ospedale di Torino. (a. m.)

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Astra: Rosa Bon Bon fiore del peccato.
Cecilia: Zombi.
Ellorado: Duello al sole.
Faraggiana: L'occhio del ragno.

ARONA

Roma: Suggestionata.
Moderno: Il reduce.
Luci: Emmanuelle e Lolita.
S. CARLO: Indiscreto.

BORGOMANERO

Moderno: Demonio dalla faccia d'angelo.
Nuovo: Pon Pon n. 2.

DOMODOSSOLA

Cobra: Italia a mano armata.
Corso: Sparco eros.

GALLIATE

Smeraldo: Profondo rosso.

OLEGGIO

Comunale: Perversion flash.
Moderno: Terrore a 12 mila metri.

VERBANIA

Apollo: Il mio nome è nessuno.
Artaban: La maledizione di Damien.
Vigo: I 4 dell'Oca selvaggia.
Sociale (Pallanza): Il domiglione.

SOMMA LOMBARDO

Italia: Cavalli a due piazze.

LOMELLINA

VIGEVANO

ARLECCHINO: 2001 Odissea nello spazio.
Astoria: Coma profondo.
Cagnoni: Swarm.
Marconi: L'ultimo combattimento di Bruce Lee.
Colli Tiberi: Zio Adolfi, in arte Führer.

TELENOVARA

Canale 44

Ore 12,30: Flash Notizie; 12,45: Replica film «La lunga marcia»; 20,30: Comiche: Teste matte; 21: Telenovara notizie; 21,30: Film «La bellissima gamba di mia moglie»; 23: Mosaico: Problemi al tappeto; 24: Telenovara notizie.

GALLERIE

Arona: Fino al 15 ottobre, alla galleria Arona, c. Cavour, personale di Edoardo Lo Strano.

Varallo: «Corpini», via S. Vittore 22, fino a fine [illegible] Lousio Kandinsky.

FARMACIE DI TURNO

Novara: Madonna Pellegrina, c. Vercelli 13; Ospedale Maggiore, c. Mazzini 18; Comunale, v. Beltrami 1; Gloria: largo Bussaglia 2.
Arona: Arrigoni, c. Cavour.
Bellinzago: S. Pietro, via S. Maria.
Borgomanero: Ruiva, c. Garibaldi 111.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, v. Marconi.
Domodossola: Simonini.
Santa Caterina: Abbezia, via Piave.
Oleggio: Celesia, c. Matteotti.
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.
Varallo: Lamberti, v. Troubetzkoy 142; Bozzoni, piazza Marconi 39.

MERCATI

Oggi a: Briga Novarese, Campiglione, Gravellona Toce, Orta, Pievo Vergonte, Pie. Tesserete Vigevano.

AVVISO IMPORTANTE PER GLI AUTOMOBILISTI

BATTERIE FIAMM

PREZZI EFFETTIVI IVA COMPRESA

MODELLO	BATTERIA	PREZZO IVA INCLUSA
ALFA ROMEO		
Giulia 1300 - 1600 ultimo tipo	6MP4	38100
Alfa 1750 - 2000	6MC4R	52800
Alfetta 1600 - 1800 - 2000	6MP4	38100
Giulietta 1300 - 1600	6MP4	38100
Alfa Sud - Super - TI - Sprint	6MP4A	38400
FIAT		
500 - 600	6CP3	30600
600 D - 650 - 1100 R	6MC3	33700
1300 - 1500 - 124 - 125	6MC4	41900
Furgone 238	6MC4R	52600
126 - 127 - 128 N. - 127 Fiorino	6MP3	32300
Ritmo 60 L - 60 CL - A 112		
Ritmo 65 L - CL - 75	6MP4	38100
128 S - 131 - 132-1600 - X 1/9		
132 2000	6MP5	52100
131 Diesel-132 D 2000-2500	6MP6	77800
INNOCENTI		
Mini Minor 850 - 1001	6MP4A	38400
Mini 90 N-120 SL-120 De T.	6CP4	39800
LANCIA		
Beta 1300-1600-Fulvia u. tipo	6MP4	38100
Beta Coupé - HPE	6AV5P	46100
AUTOCARRI FIAT		
616 N 3 - 40 - 50 NC	6B5P	60400
242 Diesel	6MC5	88200
Daily 30 F 8 - 35 F 8	6MB5P	98200
80 - 90 - 190 NC	6MP6	77800
170 - 190	6MP11	123000
110 - 130	6MB9	115700
150 - 180 - 300	6ME13	144100
AUTOCARRI OM		
35 - 40 - 50 - 55 - 65 - 70 - 75	8B5P	60400
OM 30 OM 8-35 OM 8	8ME8P	98200
60 - 90 - 100	6MP6	77800
BMW		
1502 - 1602 - 2002	6ME4P	43900
316 - 316 - 320		
2500 - 2800 - 3000	6ME5	83500
518 - 520 - 525 - 528		

MODELLO	BATTERIA	PREZZO IVA INCLUSA
CITROEN		
LN	6CP3R	32800
2 CV - Dyane - Ami 6	6AC4P	39500
Ami 8 - GS 1220	6MP4C	40700
CX 2000 - 2200	6MP5C	53300
CX 2200 - 2400 Diesel	6ME8	98200
FORD		
Escort - Taunus - Capri (fino al 1970)	6FO4	43900
Escort - Taunus - Capri (fino al 1975)	6FO4S	45400
Escort - Taunus - Capri (dal 1977)	6ME4PF	48100
Fiesta	6AV4PF	40500
OPEL		
Kadett - City	6AV4P	39200
Ascona - Manta	6ME4P	43900
Rekord Diesel (fino al 1976)	6ME6	86200
Rekord Diesel (dal 1977) (2)	6ME4P	43900
PEUGEOT		
104 GL - SL - ZL - ZS	6CP3R	32800
204 - 304	6CP4	39900
204 - 304 - 404 - 504 Diesel	6B5P	60400
RENAULT		
R 4 - R 5 - R 6	6CP3R	32800
R 5 TL - R 12-R 14-R 16-R 16-177- R 18	6CP4R	38900
SIMCA		
1000 - 1005 LS - 1000 Rally 2	6CP4R	38900
1100 - Horizon LS - GL - GLS	6CP4	39900
1301 - 1501	6CP4R	38900
1307 S - GLS - 1308 GT	6CP4	39900
VOLKSWAGEN		
Maggiolino - Polo - Derby Golf - Passat - Scirocco	6AV4P	39200

EMPORIO DELL'AUTO di Melini e Viviani Viale Volta, 95 NOVARA, tel. 35.052-390.103

ALFA SUD

con Supergaranzia: una formula esclusiva ALFA ROMEO

- Garanzia integrale un anno su tutta la vettura
- Garanzia integrale motore 100.000 km o due anni
- Garanzia integrale verniciatura due anni
- Garanzia integrale tre mesi sulle riparazioni
- Tagliandi di manutenzione solo ogni 20.000 km

L. 4.640.000 chiavi in mano

Concessionaria
E. GILARDI & C. S.r.l.
NOVARA - Via Don Gallotti 4 - Tel. 451.321/22

VISITATECI, troverete anche un vasto assortimento di macchine d'occasione di TUTTE LE MARCHE

VILLE PANORAMICISSIME
LAGO D'ORTA
UNI-BIFAMILIARI SUBITO ABITABILI
GIARDINO - PISCINA PARCO - FERROVIA VICINANZA MOTTARONE da L. 38.000.000 DILAZIONABILI
benimmobili
Via S. Giovanni sul Muro 3 Telefono 88.62.74 (02 pref.) 20121 MILANO

Collaboratori/trici anche part-time con esperienza nel settore vendite
cercasi
per inserimento lavoro programmato.
Tel. 0323/846.321 per appuntamento.

gabetti in tutta Italia
NOVARA - C.so della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25780

Corso Vercelli adiacenze, vendiamo libero appartamento composto da: ingresso, soggiorno con angolo cottura, una camera, bagno, balcone, cantina, box (completamente rifatto) lire 16.500.000. A richiesta 50% mutuo finanziario decennale.

Zona S. Giuseppe vendiamo libero appartamento composto da: ingresso, soggiorno, con angolo cottura, due camere, bagno, tre balconi, cantina lire 19.600.000. 50% mutuo finanziario decennale.

Via Canetti libero vendiamo in signorile condominio appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucinotta, tinello, due camere, bagno, balcone, cantina lire 25 milioni a richiesta mutuo finanziario decennale.

Zona S. Antonio libero vendiamo appartamento composto da: tre locali, cucina, bagno, cantina box lire 26.400.000 a richiesta mutuo finanziario.

Corso Vercelli adiacenze, vendiamo appartamento 3° piano composto da: ingresso, soggiorno, cucina; 2 camere, bagno, balcone, cantina, box; L. 21.400.000. A richiesta mutuo finanziario decennale.

Trecate residence «La Galassia» vendiamo in nuovo complesso residenziale appartamenti con giardino privato da tre locali più doppi servizi, ottime finiture da lire 25.600.000; appartamenti da 4 locali più doppi servizi da lire 31.600.000; attico tre locali più servizi ampio terrazzo lire 32.200.000. Box lire 2.200.000. 60% mutuo fondiario e finanziario.

Officina cerca
operaio qualificato
alla riparazione di veicoli industriali
Telef. 0321 22.003

l'AVIS fa appello alla dona sangue
vostra generosità, date un po' del vostro sangue

Ogni giorno su STAMPA SERA
tutti i programmi della TV, i cinema, gli spettacoli

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.237; Santhià telefono 93.882; Tyino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Vercelli: nella sala ottagonale, al piano terreno del palazzo

La biblioteca ha 1400 libri in più: la «sezione ragazzi»

Altri progetti di sviluppo - Il servizio vuole stimolare l'interesse dei più giovani Indispensabile la collaborazione con le scuole cittadine - 20 mila utenti all'anno

Rosaldo Ordano

VERCELLI — Inaugurata ieri mattina la «Sezione ragazzi» della biblioteca civica. Circa 1400 libri sono da oggi a disposizione dei giovanissimi (dalla quarta elementare all'ultimo anno della scuola dell'obbligo), divisi per argomento in scaffali aperti nella sala ottagonale, al piano terreno del palazzo della biblioteca.

Si tratta di un ennesimo passo avanti fatto dalla biblioteca vercellese che, dal 1950 ad oggi, ha avuto un costante sviluppo fino a decuplicare il numero degli utenti, arrivando ai 20 mila all'anno.

«Il modo come sono sistemati i volumi — ha detto il direttore della biblioteca, Rosaldo Ordano — *permetterà ai ragazzi di imparare a scegliersi i libri direttamente dallo scaffale, facendo a meno del catalogo, aiutandoli così a formarsi una coscienza bibliografica».*

«In questo senso — ha proseguito Ordano — *questa struttura, anche se modesta all'apparenza, è un passo significativo per educare i giovani in un campo in cui si sente molta carenza a tutti i livelli dell'istruzione: quello bibliografico appunto».*

I 1400 volumi attuali sono solo un inizio. *«La sezione, infatti,* — ha spiegato Ordano — *per essere veramente efficiente deve arrivare almeno a 5 o 6 mila libri. Crescerà, poco per volta, dal dialogo tra bibliotecario e ragazzi, secondo le richieste e le esigenze di questi ultimi».*

L'assessore alla scuola, Francesco Leale, nel suo intervento ha sottolineato come questa nuova sezione qualificherà ancora di più la biblioteca civica di Vercelli, che è una delle più importanti del Piemonte.

Anche l'assessore regionale, Fausto Fiorini, ha fatto presente come questa iniziativa si inserisca nei progetti che la Regione sta predisponendo per le biblioteche, tra cui una legge *«che preveda la razionalizzazione del sistema bibliotecario per far sì che la cultura, i libri siano più facilmente raggiungibili da tutti i cittadini, e per evitare che certe strutture, come le biblioteche scolastiche, vengano malamente utilizzate».*

«In questo senso — ha aggiunto Fiorini — *l'iniziativa della "sezione per ragazzi" è un passo avanti importante».*

Ma i progetti di sviluppo della biblioteca civica vercellese non si fermano qui. *«Sarebbe interessante, in futuro* — ha detto Ordano — *poter creare altre sezioni, fra cui una per bambini. Ma a questo punto è anche auspicabile che i docenti portino le loro scolaresche in biblioteca, spiegando ai ragazzi come può utilizzare questa struttura. Questa collaborazione con le scuole cittadine è indispensabile, anche se la biblioteca per ragazzi non può e non vuole sostituirsi alle biblioteche scolastiche, che hanno scopi prevalentemente didattici».*

«La finalità che si propone questo servizio — ha concluso Ordano — *è invece quella di stimolare gli interessi dei ragazzi ed avviarli alla consuetudine alla lettura, educandoli soprattutto alla valutazione critica, ed alla libera scelta delle fonti di informazione. In questo senso una biblioteca per ragazzi può dare un contributo sostanziale alla formazione del cittadino».*

Dario Corradino

Aspetta il corriere arriva un truffatore

GREGGIO — Un «corriere» di una ditta per il trasporto di merci sull'autostrada Torino-Milano è stato raggirato da un sedicente collega che gli ha portato via dischi di musica leggera per dieci milioni.

Il fatto è avvenuto l'altro giorno in una piazzola vicino al casello di Greggio. Marino Marcarini, 36 anni, abitante a Paderno Dugnano, in provincia di Milano, si è fermato con il suo furgone della ditta «Frecula dell'autostrada». Ha aspettato, come da sette anni a questa parte, l'arrivo del «corriere» che avrebbe dovuto trasportare la merce fino a Torino. Si è presentato uno sconosciuto che gli ha fatto credere di essere il sostituto del suo collega.

Mararini gli ha consegnato i dischi. Lo sconosciuto se ne è andato con il suo camion. Ovviamente, i dischi non sono giunti a destinazione. Il «corriere» ha denunciato il fatto ai carabinieri. *(e. d. m.)*

Cigliano: il «no» al piano fondiario

I contadini: «Lasciate stare le nostre terre»

Riunione con sindaco e assessore all'agricoltura

CIGLIANO — Ribadito il «no» degli agricoltori ciglianesi al progetto di riordino fondiario ed irriguo nella zona «pilota» di Cigliano. Prima iniziativa di questo genere in Piemonte, il progetto intendeva «accorpare», cioè riunire in appezzamenti unici e di grandi dimensioni, la proprietà fondiaria spezzettata, per ottenere una migliore conduzione, collegamenti più celeri, migliore viabilità interpoderale, un sistema irriguo più efficiente.

Quaranta dei 74 firmatari della petizione contro il progetto sono intervenuti alla riunione collegiale di domenica, ed hanno ribadito il loro «no» al sindaco Franco Regis, all'assessore all'agricoltura Emilio Rigario ed al presidente della commissione consultiva Felice Bessiano (promotore e progettista dello studio sul riordino fondiario).

«Si tratta — hanno detto gli agricoltori — *di un piano ambizioso ma non indispensabile. Non vogliamo mutamenti nella nostra proprietà: il territorio è già molto produttivo, c'è irrigazione a volontà. I nostri terreni stanno bene dove sono e come sono».*

La decisione degli agricoltori è stata accolta con una certa amarezza dagli amministratori che hanno promosso l'iniziativa. Il progetto verrà dunque abbandonato.

Il sindaco di Cigliano, Franco Regis, ha commentato: *«Con questo rifiuto gli agricoltori ciglianesi hanno perso una grossa opportunità per ottenere una migliore produttività in agricoltura».*

n. p.

«Viotti»: e adesso tocca alla lirica

Una sessantina di cantanti, provenienti da tutto il mondo - Venerdì la finale

VERCELLI — *Una sessantina di cantanti provenienti da tutto il mondo si contenderanno da quest'oggi la laurea viottiana. La sezione di canto è una delle più prestigiose del concorso internazionale di musica fondato nel 1950 dal professor Joseph Robbone.*

Il «Viotti» ha infatti lanciato i più bei nomi della lirica. Per farne qualcuno: Mirella Freni, Bonaldo Giaiotti, Franco Tagliavini, Raina Kabaivanska, Jeannette Pilou, Elena Nunziata, Maria Parouisini, Flaviano Labò, Luciano Pavarotti, Stella Silva, Bernard Ladisy, Anna Moffo. Da notare che alcune di queste «superstars» non sono riuscite a conquistare il primo premio assoluto: il che attesta l'ormai proverbiale «severità» delle giurie viottiane.

La commissione giudicatrice del 28° concorso, che esaminerà da questa mattina i concorrenti, è formata da Rosetta Noli e Zita Fumagalli, in rappresentanza del liceo musicale «Viotti», da Hugh Ross, presidente della fondazione Sullivan di New York, da Lorenzo Alvary, tenore statunitense, da Carolina Segrera, soprano argentino, da Roberto Cognazzo, che accompagnerà al pianoforte i cantanti, e da Joseph Robbone.

«Avremo sicuramente dei problemi — spiega Robbone — per gli scioperi dei treni. Per favorire i concorrenti che non potranno giungere in tempo a Vercelli riserveremo anche la giornata di giovedì alla prima prova eliminatoria».

Il pubblico sarà ammesso alla sala Dugentesco di via Galileo Ferraris domani sera, per la seconda prova, e venerdì sera per quella finale. Gli organizzatori del «Viotti» sperano di scoprire talenti da inserire nella prossima settimana lirica comunale (dal 2 al 7 dicembre), per la quale pare che siano già stati contattati Rita Orlandi Malaspina (forse il più grande soprano veridiano attuale), Ottavio Garaventa e Franco Tagliavini.

e. d. m.

Vercelli è stata scelta per un «test» dall'Unas

Il salame in cerca di genuinità Un'iniziativa degli allevatori

Quindici punti di vendita, prezzi fissati e indicati in apposite locandine - La nascita del Centro Italiano Salumi - I prodotti sul mercato

VERCELLI — *«Lo scopo del Centro italiano salumi è quello di promuovere la produzione e il commercio di salumi genuini e di qualità prodotti dagli allevatori associati all'Unas e, nel contempo, contribuire alla moralizzazione degli alimenti destinati alla popolazione, restituendo un cibo sano».*

E' questa la parte saliente di una lettera inviata in questi giorni a tutti i capi famiglia della città per annunciare la nascita del Centro Italiano salumi che ha come «pezzo forte» la produzione del «salam d'la duja» (salame sotto grasso) confezionato alla vecchia maniera, propria della gente di campagna, senza alcun trattamento artificiale.

L'iniziativa — già da noi annunciata nel giugno scorso — è dell'Unione nazionale allevatori suini (Unas), organismo sindacale che ha sede a Vercelli e che raggruppa 8 mila allevatori, il 60 per cento circa di quanti in Italia si occupano di suinicoltura. Lo slogan «inventato» per il lancio è quanto mai allettante per i buongustai: *«An bun salam an tal piat fa cuntenì tuti quant».*

«Il controllo dell'Unione nazionale allevatori suini — dice il presidente Giuseppe Alberini — *rappresenta una garanzia della produzione e genuinità di questi salumi. Disponiamo a Vercelli — località scelta per un "test" prima di allargare il campo d'azione — di quindici punti di vendita, con prezzi fissati ed indicati in apposite locandine».*

Il «salam d'la duja» è in vendita in confezioni piccole (mezzo chilo), medie (1,5 kg) e grandi (3 kg): è preparato alla casalinga con tagli pregiati del suino come spalla, lombo e coscia, impreziositi da aromi naturali e vino barbera 12 gradi. Le confezioni sotto grasso e i cotechini prodotti a Vercelli sono «gemellati» con altri salumi prodotti in Emilia e nell'Alto Novarese.

L'Unas ha cercato con questa operazione di coinvolgere il maggior numero di associati. *«Il nostro scopo* — aggiunge Alberini — *è quello di coordinare e organizzare gli allevatori in vendite collettive dei loro prodotti, direttamente al consumatore, a prezzi di mercato contenuti, all'insegna della genuinità».*

«Da una indagine effettuata — continua Alberini — *ci risulta che l'80 per cento dei consumatori non conosce i cibi genuini, ma soltanto quelli artefatti; a questo 80 per cento viene venduto di tutto, anche dei cibi che possono piacere ma che sono altamente sofisticati, e quindi dannosi alla salute».*

Puntando, decisamente, su questo obiettivo, il Centro Italiano salumi non ha badato molto al prezzo. In effetti alcuni prodotti della gamma posta sul mercato hanno prezzi leggermente superiori a quelli correnti sul mercato. E' il caso del prosciutto cotto di «coscia di suino» (e non di spalla), senza «polifosfati» e senza altre sostanze chimiche similari, come da tempo non si trova sul mercato. La produzione posta in commercio dal Centro comprende il prosciutto crudo stagionato 12-14 mesi nella vallata di Langhirano (Parma); il prosciutto affumicato stagionato artigianalmente nella Val Vigezzo; il salame crudo e quello campagnolo per famiglia; il prosciutto valsesiano; la pancetta montanara di sapore morbido e la coppa — «la signora dei salumi» — stagionata in zone montane.

Di tutto rispetto la presastella alla lericese cotta che si richiama alla tradizione delle borgate della vecchia Torino. E' ottima tagliata a dadi e miscelata con i vari tipi di insalata. Altra ghiottoneria che riappare sul mercato è il salame di fegato cotto, diffuso un tempo nel Vercellese ed apprezzato per il suo particolare sapore leggermente piccante. E' un prodotto composto da carne suina macellata con una piccola parte di fegato di suino e con aromi naturali immessi durante la cottura.

In questa campagna promozionale il Centro italiano salumi ha interessato una decina di ristoranti. Gli aderenti apporranno nei locali una speciale locandina. I promotori hanno preso contatti anche con l'amministrazione civica per forniture agli asili comunali ed altre comunità. Il «test» durerà quattro mesi.

w. n.

VERCELLI — Il cardinale Villot, camerlengo della Santa Sede, ha inviato un telegramma al sindaco di Vercelli, Ennio Bairardi, per ringraziarlo del *«nobile messaggio di cordoglio inviato in occasione dell'inattesa morte del Sommo Pontefice*

Un incontro fra sindacalisti e Montefibre

«Lidman», il futuro è sempre più buio

Forse l'azienda sarà messa in liquidazione

VERCELLI 5 Momento sempre più critico per la Lidman. Lunedì scorso si sono incontrati a Milano, sindacalisti, consigli di fabbrica e Montefibre per fare il punto sulla situazione dell'azienda di confezioni.

Per i rappresentanti dell'azienda, la Montefibre «non ha vocazione tessile e persegue, di conseguenza, la volontà di un disimpegno generale in questo settore». Da parte della Montefibre c'è la piena disponibilità di avviare una rotazione tra i dipendenti in cassa integrazione e quelli a lavoro pieno a partire dai prossimi giorni.

Il problema più preoccupante è la volontà ribadita dalla Montefibre di mettere in liquidazione l'azienda. L'assemblea dei soci è convocata per il 13 ottobre. Si teme che venga chiesto al Cipi lo stato di crisi dell'azienda per poter collocare i dipendenti in cassa integrazione a carico dell'Inps. Sindacalisti e lavoratori chiedono al governo e all'Iginio Mobiliare Italiana che nei passi scorsi ha concesso suo rifinanziamento di 190 milioni, di verificare come sono stati utilizzati. Propongono, infine, un incontro con il ministro dell'Industria e la Federtessili.

e. c.

Dopo dieci anni rievocato l'incidente al giovane Caruso

Al processo Malinverni e Granone tutti assolti in appello a Torino

Con loro imputati il medico dell'assicurazione e il padre del ferito

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TORINO — Torna (in un'aula di giustizia e precisamente in corte d'appello una vicenda di presunta estorsione che ha per protagonisti nomi grossi di professionisti vercellesi e cioè l'avvocato Alessandro Malinverni, già presidente dell'ordine forense ed il professor Franco Granone neuropsichiatra. Con loro sono imputati un medico fiduciario della compagnia assicurativa Fiumiter, Paolo Rivera e Eugenio Caruso e Aldo Caruso rispettivamente padre e figlio.

Tutto prende il via quasi dieci anni fa quando l'avvocato Giuseppe Ferraris ha un incidente d'auto la cui vittima è Aldo Caruso il quale riporta gravi lesioni. Dopo l'incidente il giovane e suo padre si rivolgono all'avvocato Malinverni per la tutela dei loro interessi per ottenere cioè un congruo risarcimento da parte della assicuratrice del Ferraris.

E a questo punto che sarebbe scattata la truffa o quanto meno un tentativo di estorsione. In che modo? Il Malinverni avrebbe preteso per il proprio cliente un risarcimento di 60 milioni documentando la richiesta con una perizia del professor Granone in cui si diceva che il Caruso aveva riportato una invalidità totale e che in seguito all'incidente era pure diventato epilettico.

Contro tale pretesa si opponevano sia il Ferraris che la compagnia di assicurazione: una perizia di parte confermava che il Caruso non era invalido come asseriva il Granone. Da qui la denuncia del Ferraris contro il più anziano collega, e contro il Granone i due Caruso e il Rivera: il denunciante inoltre e l'assicuratrice si costituivano parti civili.

Il 14 ottobre dello scorso anno il tribunale di Vercelli (presidente Zenti assolveva tutti dal reato in istruttoria

L'avvocato Alessandro Malinverni durante il processo di ieri

estorsione perché «il fatto non sussiste». Tutti meno il Granone che condannava a 8 mesi di reclusione per il falso da lui commesso.

Contro la sentenza appellavano il p.m. Scalia e le parti civili. Ieri il processo d'appello con gran schieramento di penalisti tra cui il professor Pisapia di Milano. I difensori di parte civile Allegra e Miranda hanno chiesto la riforma della sentenza e cioè la condanna degli imputati.

Il p.g. Ricardi dopo aver invitato la corte a non tenere conto dei «nomi» di questa strana vicenda giudiziaria ha chiesto la condanna di Malinverni e Granone a 1 anno di reclusione, otto mesi per i due Caruso e l'assolutoria per insufficienza di prove per il Rivera.

Hanno quindi preso la parola i difensori Lagaard, Punzo, Gorgerino, Allario Zgegò e Codegone sostenendo che nulla si deve obiettare sul comportamento degli imputati, ognuno per quel che gli competeva ha agito nel pieno rispetto della legge.

A tarda sera la Corte (presidente Romagnoli) ha emesso la sentenza, assolvendo tutti anche il professor Granone, che era stato condannato in primo grado.

Pier Paolo Benedetto

Cinema e taccuino

VERCELLI

Astra: Ragtime erotico.
Chiesa Teatro: Gian Vanja.
Nuovo Italia: Grease (brillantina).
Principe: riposo.
Verdi: riposo.
Viotti: riposo.

BORGO D'ALE
Vittoria: riposo.

CIGLIANO
Aurora: riposo.
Splendor: riposo.

CRESCENTINO
Moderno: riposo.

DATTIANA
Italia: riposo.
Luce: riposo.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: riposo.

SAN GERMANO
Reale: riposo.

SANTHIA'
Nuovo: riposo.
Splendor: riposo.

TRINO
Astor: riposo.
Moderno: riposo.

TRONZANO
Luce: riposo.

FARMACIE

Vercelli: Giordano, corso Randaccio, 3; Arnaudo Voglia, corso Libertà 239.
Santhià: Farmacia dell'Ospedale, c. Nuova Italia 187.

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	19	10
Biella	20	12

Temperature il 10 ottobre dello scorso anno: Vercelli 11; 9; Biella 18; 10. Umidità media: Vercelli 85%; Biella 55%. A Vercelli il sole sorge alle 6,31 e tramonta alle 17,50. A Biella il sole sorge alle 6,30 e tramonta alle 17,49.
La previsione: cielo nuvoloso a poco nuvoloso; visibilità buona con graduali riduzioni per foschie o nebbia; venti deboli; temperatura stazionaria.

VERCELLI SPORT

Un gruppo di finanziatori, capeggiato dall'ex presidente, entrerebbe nella società

Frola all'orizzonte della Pro Vercelli

Di preciso non c'è nulla - Un suo ritorno, dopo quello di Ressia, sarebbe comunque gradito ai tifosi

VERCELLI — Entreranno nuove forze dirigenziali nella Pro Vercelli? Se ne parla insistentemente in questi giorni in città. Di preciso non c'è nulla. Gli interessati, i dirigenti attuali della società bianca rispondono di non sapere nulla.

Comunque, sembrerebbe che un gruppo di finanziatori, pare capeggiato dall'ex presidente Francesco Frola che è sempre stato molto vicino alla Pro Vercelli, nella favorevole quanto nell'avversa fortuna, sia disposto ad entrare con un certo numero di milioni, in grado quindi di dare un apporto notevole alla vita economica della società.

Francesco Frola, che è una figura notissima a Vercelli, è stato un dirigente molto valido: un suo ritorno alla società bianca, dopo quello di Ressia che è stato, per anni e anni, il suo alter ego, non stupirebbe.

Frola era comparso sulla scena grande dello sport vercellese, attorno agli anni 50. Dirigeva allora il settore giovanile. La Pro cadde dentro una delle solite crisi finanziarie: venne formato un comitato per la sua salvezza, tardivissimo, nel quale erano presenti persino i partiti politici. La città venne sensibilizzata. Si raggiunsero 1 mille soci: un autentico record.

Furono lanciate varie campagne di sottoscrizione. Tutte con risultati positivi. Si formò quindi il Consiglio di Amministrazione e Frola ne fu al vertice. La società poco alla volta prese quota; la squadra fu per anni tra le migliori della Quarta Serie (allora formata da compagini di grande valore). Poi venne estromesso dalla società.

Ricomparve dieci anni dopo e la promozione in C fu non poco opera sua e del cav. Ressia. Un suo ritorno nella squadra bianca troverebbe gli sportivi vercellesi perfettamente d'accordo.

Intanto fioriscono i commenti sull'incontro di domenica con il Vigevano. Il risultato non ha soddisfatto nessuno, perché la Pro meritava di vincere: due traverse, un rigore negato, un gol valido annullato non sono poca cosa in una partita. E' ovvio che si può giustamente gridare alla cattiva sorte e prendersela anche con l'arbitro Cerofolini che di questa sfortuna è stato un po' l'interprete con le sue decisioni non troppo calibrate.

Certo che per Montico i problemi di inquadratura e di rifinitura del gioco non sono pochi. La Pro comunque sembra essere avviata finalmente sulla buona strada: una squadra di giovani, cioè, che può costituire la base per una formazione che nei prossimi anni potrebbe dare la paga a molti.

e.m.

Vercelli: La panchina della Pro: il primo a sinistra è l'allenatore Montico

Tempi difficili per la Pro Rossio

ROSSIO — Con un gol di Fanini al 30' e due rigori realizzati da Fasano, al 70', e Crivellaro, al 75', il Santhià è passato sul campo del Rossio gettando gli uomini di Zeno in una difficile crisi. I bianconeri locali, che avevano iniziato bene con una traversa di Denti, hanno poi dovuto subire l'iniziativa dei granata dimostratisi squadra di rango, ben registrata in ogni reparto.

Alla Pro Rossio, che alla vigilia di campionato non nascondeva progetti di successo nel torneo, si impone una revisione delle proprie ambizioni.

f. l.

Santhià: convocato consiglio comunale

SANTHIA' — Il Consiglio comunale è convocato per venerdì prossimo, 13 ottobre: l'ordine del giorno è articolato su quattordici argomenti.

A parte quelli di «routine», come l'approvazione dei verbali della seduta precedente e alcune ratifiche di delibere minori, i punti più importanti dell'ordine del giorno vertono sull'istituzione delle commissioni consiliari di lavoro e del Consiglio tributario comunale.

Su questi due argomenti, alcuni giorni or sono la giunta comunale, in una riunione di tutti i capi-gruppo consiliari, ha presentato una propria bozza di proposta.

Altri argomenti riguardano la nomina di alcuni membri designati dal Comune in seno al consiglio d'amministrazione dell'asilo Umberto I ed il rinnovo della commissione elettorale comunale. Inoltre, la proroga della convenzione con la «Cooperativa case per lavoratori» che era scaduta a fine agosto: secondo le intenzioni della giunta, la durata della convenzione stessa sarà protratta fino al 31 dicembre del prossimo anno.

w.ca.

Trinesi in serie positiva

TRINO — Continua la serie positiva per il Trino che ha ottenuto un prezioso pareggio (1-1) sul campo del Caluso.

L'incontro non era iniziato in modo positivo per i trinesi che avevano subito una costante pressione da parte dei padroni di casa, sfociata in una bella segnatura con tiro al volo di Recardino.

Il merito del Trino è stato quello di non perdersi d'animo, comprimendo il Caluso nella propria area per tutto il secondo tempo, fino alla rete, messa a segno da Bellan, su mischia.

Il pareggio esterno della squadra trinese assume ancora più valore se si considera l'assenza di numerosi titolari.

p. b.

"Karting,, a Viverone Tronzanesi sugli scudi

VIVERONE — *Si è svolta domenica scorsa sulla pista «Le sirene» di Viverone la prima edizione della manifestazione kartistica «Trofeo dottor Carlo Salamano», organizzata dal «Vercelli Karting Club».*

La gara, articolata sulle tradizionali quattro categorie («cadetti», «terza», «formula Europa» e «140 kg.») ha registrato la partecipazione di 88 piloti piemontesi, ed era valida come prestazione per costituire le rappresentanze regionali che il 23 novembre prossimo disputeranno a Roma la «Coppa FIK».

Nella «formula Europa» i piloti della scuderia «Bret tronzanese» hanno fatto la parte del leone: il primo ed il secondo posto conquistato assicurano loro la certezza di partecipare alla gara nazionale. Si sono infatti piazzati ai posti d'onore Enrico Cavaliere, 18 anni, di Torino, e Renato Rosso di Collobiano, entrambi con i colori della scuderia tronzanese; seguiti da Danilo Maia, Marino Santi ed Adriano Franciolì.

Nella «terza categoria», il primo posto è stato conquistato dal pilota parmense Cavaliere, seguito dal varesino Scopini e, nell'ordine, dai torinesi Rosino, Quaglia e Gerbella. Per i «cadetti» la gara è stata vinta da Amadeo Pancale.

La categoria «140 kg.» ha visto l'affermazione dei torinesi: tutti e quattro i primi premi, infatti, sono andati a piloti provenienti da Torino.

w.ca.

La Mompreso battuta dal Real

TRINO — Calcio femminile domenica a Trino: si sono affrontate le formazioni del Real Torino e del Mompreso di Biella. Hanno vinto le torinesi per 2-1. Dopo soli quaranta secondi dal fischio d'inizio, il Real Torino andava in rete con una incredibile rovesciata di Cantù che lasciava di ghiaccio la pur brava Massarenti. Gli animi si scaldavano subito.

Nel secondo tempo pareggiava il Mompreso con un tiro dal limite. L'incontro, che volgeva al termine, dava ancora qualche emozione grazie alla rete del Real Torino.

SALUGGIA — Si è disputata sul campo comunale la prima giornata di attività della «Bassa Padana».

il CENTRO VENDITA lane AURELIA

continua la tradizione

ALBINO BOTTO

Tessuti pregiati in cashmere, alpaca, Mohair, lino.
Vasto assortimento tessuti per l'autunno stampati in lana, seta, cotone, angora filati per aguglieria.
Spugne e articoli per la casa, coperte e plaids

S.S. Cossato Vallemosso - Tel. 015/72053

VILLE PANORAMICISSIME
LAGO D'ORTA
UNI-BIFAMILIARI SUBITO ABITABILI
GIARDINO - PISCINA
PARCO - FERROVIA
VICINANZA MOTTARONE
da L. 36.000.000
DILAZIONABILI
Via S. Giovanni sul Muro 3
Telefono 28.62.74 (02 pref.)
20121 MILANO
benimmobili

l'AVIS fa appello alla dona sangue vostra generosità, date un po' del vostro sangue

CRONACHE DI BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella. Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

La città potrà crescere secondo uno sviluppo ordinato

E' approvato il Piano regolatore l'edilizia biellese aspetta il via

BIELLA — «Non è ancora possibile — afferma Franco Petrini, assessore all'Urbanistica — fare valutazioni sul piano regolatore, approvato ier l'altro, come è noto, dagli organi regionali componenti. C'è stato un incontro con i tecnici della Regione, durante il quale lo si è discusso, ma non conosciamo ancora quali siano le modifiche che verranno apportate.

«Di certo si può soltanto dire che, quanto prima, dopo avvenire all'amministrazione comunale il decreto di approvazione. Il piano regolatore, perciò, potrà essere oggetto di commenti e discussioni solo quando la Regione renderà note le variazioni apportate».

Alla riunione hanno partecipato il sindaco Franco Borri Brunetto, l'assessore Petrini, il presidente del comprensorio, ing. Alberto Treves e i tecnici del comune ing. Ezio Rizzetti e arch. Renato Manini.

Il piano regolatore, la cui realizzazione si iniziò nel 1974, ha assunto maggior importanza alla luce delle nuove disposizioni di legge, statali e regionali. Si parla, attualmente, di «strumenti urbanistici» per definire, tra l'altro, la possibilità di operare organicamente sul territorio.

«Se finalmente il piano regolatore diventerà operativo — aggiunge Dario Sisco, presidente dei geometri biellesi — potremo lavorare. E' necessario che si rimetta in moto l'edilizia privata: l'amministrazione comunale, quest'anno, non ha rilasciato alcuna licenza di costruzione. Ritengo, inoltre, che l'approvazione del piano rappresenti un merito per gli amministratori, che hanno compiuto una delle opere più importanti per la città».

Attraverso le disposizioni del piano regolatore l'intero tessuto urbano esistente potrà modificarsi secondo nuovi indirizzi.

«E' indubbio — sottolinea un professionista, l'ing. Giancarlo Dellagnore — che un piano regolatore approvato determina la possibilità, per noi professionisti, di lavorare. A Biella, infatti, la richiesta di alloggi è in continuo aumento, ma non la paga certamente l'edilizia pubblica, che è a ragredo di soddisfare solamente il 25 per cento della effettiva necessità».

d. ca.

Scambio di turisti tra Valsesia e Liguria?

BORGOSESIA — Scambio turistico tra la Valsesia e la Liguria per il prossimo inverno? Tra l'Azienda autonoma di soggiorno di Varallo e quella di Laigueglia (il «gemellaggio» tra i due enti avvenne la scorsa primavera) stanno predisponendo alcune combinazioni particolarmente favorevoli agli abitanti delle due zone.

«L'idea — spiega il geom. Ermanno Tiraferri — è di favorire l'afflusso sulle Valle del Sesia di turisti liguri, organizzando a tariffa preferenziali, apposite Settimane bianche ed escursioni e proponendo, nel contempo, ai valsesiani un periodo di soggiorno al mare a prezzi limitati».

Per le prossime settimane è stato fissato un incontro a Laigueglia tra i vari responsabili delle attività turistiche delle due zone. (r.c.)

Il bimbo che s'è impiccato per gioco

Fiori per Marco

VIGLIANO — *Sul banco di Marco Dal Molin, alunno della terza classe della scuola media, morto tragicamente mentre giocava, il preside don Attilio Basia ieri mattina ha fatto deporre, a nome dell'intera famiglia scolastica, un mazzo di fiori. Nel pomeriggio* i suoi compagni di scuola e insegnanti si sono recati all'obitorio dell'ospedale di Biella per dare allo sfortunato studente, che aveva 13 anni, l'ultimo saluto. *I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio.*

Le circostanze in cui è avvenuta la disgrazia non potranno non essere accertate. *In quel momento il giovane era* infatti solo.

Marco, come è noto, era a letto per una indisposizione lieve. La mamma, Mila Biesuz, 35 anni, era nel cortile (conversava con una vicina); il padre, Mario Dal Molin, 38 autotrasportatore, era al lavoro. Si presume che il ragazzo si sia alzato, rimanendo in pigiama, e abbia incominciato a giocare con una lunga stringa.

«L'aveva sempre in tasca — dice, *non la voce alterata dal*

Marco Dal Molin

pianto, la zia paterna, Giulia Beliandi — e la usava frequentemente per giocare. Faceva arrabbiare il gatto, ad esempio, oppure frustava la ringhiera quando scendeva le scale. Chi avrebbe potuto immaginare che quella apparentemente innocua cordicella gli sarebbe stata fatale?».

p. m.

Un documento della segreteria provinciale dc

"Autonomia nel Biellese,,

BIELLA — Il comitato provinciale della democrazia cristiana biellese rilancia l'iniziativa per il riconoscimento della autonomia amministrativa del Biellese, necessaria per lo sviluppo locale.

Il documento del partito si richiama alle «proposte legislative» in discussione al Parlamento e alle risultanze dei convegni svolti sul problema della riorganizzazione dello Stato, che prevedono anche la creazione di un solo ente intermedio tra Comune e Regione, con nuovi compiti. Riafferma poi la necessità «di individuare e realizzare un sistema di autonomia per dare concretamente ad ogni ente locale compiti di amministrazione attiva e di gestione di servizi, oltre che di programmazione nell'ambito degli indirizzi nazionali, evitando i pericoli di un neo-centralismo regionale che è di ostacolo alla tempestività degli interventi e a corretti rapporti con le collettività amministrate».

I democristiani biellesi ribadiscono poi l'impostazione che hanno seguito coerentemente fin dagli Anni Cinquanta, «con precisi pronunciamenti per il riconoscimento della autonomia amministrativa del Biellese», sottolineando l'importanza che riveste in campo regionale e nazionale l'attualità della richiesta, ripetutamente presentata agli organi competenti.

Dopo aver auspicato che «la convergenza finalmente trovata tra le forze politiche e sociali si concretizzi in ampi concordato per risolvere nei momenti e nelle sedi decisionali la piena legittimità della richiesta biellese», il comitato provinciale della dc «impegna i propri rappresentanti a prendere gli opportuni contatti per definire chiare linee operative, il grado di estendere il consenso dell'iniziativa, che deve essere realizzata senza ulteriori ritardi, per dare una doverosa risposta alle giuste aspirazioni delle nostre popolazioni». p. m.

COSSATO — La sperimentazione della scuola a tempo pieno è stata estesa non soltanto al plesso scolastico del capoluogo, con una classe in più, ma anche a tutte le classi del plesso della frazione Ronco. In altre quattro classi della frazione Masseria è in corso lo stesso esperimento.

"Belletti": sgomento per il suicidio di una pensionata

BIELLA — Sgomento alla casa di riposo «Belletti Bona» per la morte della pensionata Olga Abate, 88 anni, originaria di Ronco.

La donna, era stata trovata morta nel cortile della casa di riposo; pare che si sia suicidata lanciandosi da un terrazzo, l'altra notte.

Nessuno si era accorto di quanto era accaduto. Soltanto la mattina successiva, verso le sei, un operaio che si stava avviando verso il locale della caldaia, ha visto il cadavere dell'anziana donna. (r. s.)

Il biellese Paolo Thedy, dirigerà i lavori del congresso

Mastro birraio al convegno di Torino

BIELLA — Un biellese, Paolo Thedy, contitolare di una birreria, dirigerà i lavori del 19° congresso dell'associazione italiana birrai, che si svolgerà a Torino dal 12 al 14 ottobre. E' il presidente uscente; la carica verrà rinnovata.

Paolo Thedy, 39 anni, spiega quali sono gli scopi dell'associazione, che presiede da quattro anni: «I nostri obiettivi sono gli studi, la ricerche e gli scambi di informazioni e dati, per istituire una collaborazione generale nel campo delle aziende produttrici di birra».

In Italia l'industria della birra ha assunto in questi ultimi anni, una posizione di notevole importanza. Lo stesso Biellese si pone ai più alti livelli produttivi. L'industria italiana ha forti antagonisti all'estero: «A questo proposito — aggiunge — ci prefiggiamo contatti con gli istituti professionali e con le fabbriche estere, per raggiungere un progresso tecnico sempre maggiore».

Tecnici, come spiega il presidente, si diventa frequentando corsi particolari, al termine dei quali, superati esami specialistici, si consegue il diploma di «maestri birrai», titolo necessario per poter svolgere l'attività.

Durante i lavori di Torino Paolo Thedy leggerà la relazione annuale, un bilancio dell'attività svolta dall'associazione. Si discuteranno, inoltre, i temi a carattere tecnico e industriale che caratterizzano la produzione della birra: il potenziamento degli impianti e la coltivazione dell'orzo in Italia (l'orzo è, con il luppolo, uno degli elementi essenziali per la fabbricazione della bevanda). Verranno pure dibattuti i problemi per il trattamento delle acque, che vengono utilizzate nelle varie fasi di lavorazione.

Paolo Thedy

La birra fabbricata a Biella ha una particolarità: l'acqua che viene impiegata per ottenerla proviene direttamente dalle sorgenti di Oropa ed è caratteristica per la sua leggerezza. d. ca.

E' il "concordato" per il lanificio Botto

BIELLA — I sindacati si incontreranno nel tardo pomeriggio con il dottor Francesco Reale, liquidatore del Lanificio Albino Botto e figli di Strona, ammesso al concordato preventivo. Nello stabilimento sono attualmente installate alcune aziende tessili, che complessivamente danno lavoro a 182 persone.

Il liquidatore si appresta a vendere lo stabilimento, per ripartire poi il ricavato fra i creditori. I sindacati chiederanno garanzie sul mantenimento della occupazione. (p. m.)

Perdono la "Cassa" i 47 della M.T.M.?

MASSAZZA — I 47 lavoratori rimasti in forza alla M.T.M., appartenente al Gruppo Bertrand, si sono riuniti in assemblea per esaminare la loro preoccupante situazione. Erano presenti i sindacalisti Vigna della Cgil, Corradin della Cisl e Magliola della Uil, i quali hanno comunicato che il 17 ottobre prossimo avverrà un incontro con i delegati dell'azienda, all'Unione industriale di Biella.

La Mtm oltre un anno fa ha messo tutti i dipendenti in cassa integrazione a zero ore per ristrutturare l'azienda, ma a quel che risulta tutto è rimasto come prima e alla fine del mese in corso i lavoratori perderanno il diritto alla cassa integrazione. (p. m.)

VARALLO — Dal 21 agosto il maresciallo capo Francesco Mele, proveniente dalla stazione di Verolengo, ha assunto il comando della stazione dei carabinieri di Varallo, succedendo al maresciallo Lelda. Anche la compagnia è in attesa della designazione di un nuovo comandante in quanto il capitano Giorgio Tosser ha lasciato vacante la sede per un nuovo importante incarico.

Valsesia: contro il suo cancro il rimedio è l'abbattimento

Si è ammalato il castagno

BORGOSESIA — *La stagione* meteorologica *avversa, con neve, pioggia e freddo in primavera, all'epoca della fioritura delle piante, e ora la persistente siccità pongono una seria ipoteca su quel poco che è rimasto nel raccolto delle castagne in Valsesia.*

«Fino a qualche anno fa — dice un commerciante di Borgosesia —, la produzione nostrana di questo frutto era sufficiente a coprire il fabbisogno della Valle. Ora, invece, i mesi di settembre-ottobre i negozi hanno messo in vendita delle castagne che provengono dal Cuneese e dalla Toscana ad un prezzo oscillante fra le 1300 e le 1500 lire il chilo.

«Bisognerà attendere la fine del mese per contare sulla raccolta dei frutti in Valsesia e la conseguente diminuzione delle tariffe, ma in ogni caso bisognerà sempre importarne perché ormai sono pochi gli agricoltori che si dedicano a questa coltura».

Purtroppo, nella valle del Rosa molti castagneti sono malati e parecchi di quelli sani sono stati abbandonati. «Le piante — dicono all'ispettorato ripartimentale delle Foreste — sono affette da quello che viene chiamato il "cancro della corteccia". E' una malattia molto tipica ed estesa e uccide a poco a poco l'albero dopo averlo reso improduttivo».

In Valsesia la raccolta delle castagne, che nei tempi passati costituisce una vera e propria attività, è ormai limitata per lo spopolamento della fascia pedemontana. Ormai si raccolgono i frutti caduti spontaneamente a terra dagli alberi, ma le piante vivono spesso nella più assoluta incuria.

Eppure, nei tempi passati le piantagioni dei castagneti erano abbastanza estese e si raggiungeva una produzione di circa centomila quintali. Ora, invece, se non verranno presi provvedimenti, le castagne paiono condannate a scomparire nell'arco di pochi anni.

Il motivo è presto spiegato: sono pochi gli agricoltori che si dedicano alla coltura, e in più il «cancro della corteccia» ha intaccato la stragrande maggioranza delle piante: «Esiste un solo rimedio alla malattia — affermano all'ispettorato alla Foreste —, abbattere gli alberi malati ricominciando a potare quelli ancora sani e sostituire le piante con nuovi esemplari, scegliendo le varietà precoci dal fusto non troppo alto e capaci di produrre molti frutti».

r. c.

Tra Alagna, Rima, Rimasco e Carcoforo

Un'oasi in Valsesia per piante e animali

VARALLO — Nell'economia valsesiana l'aspetto riguardante il patrimonio zootecnico e forestale può rappresentare una delle ultime ancore di salvezza di buona parte della popolazione montana e garantire, nel contempo, l'equilibrio di fattori ambientali necessari per evitare il ripetersi di calamità naturali che così pesantemente hanno danneggiato il territorio nel corso dell'ultima alluvione.

Inoltre anche l'agriturismo costituisce una nuova forma per approfondire le attività alternative ed il recupero di molte abitazioni rurali consentendo un legame più stretto tra gli operatori agricoli e turistici. In questo ambito con insistenza si è mossa la comunità montana Valsesia con l'intervento per un miliardo e 285 milioni sull'alpe Meggiana, sopra Piode, e con la proposta della costituzione del parco naturale alta Valsesia.

L'individuazione di un'oasi naturale che comprende i comuni di Alagna, Rima, Rimasco e Carcoforo è una risposta concreta ai problemi.

Risulta che, ad oggi, la consistenza del patrimonio in capi di unità bovine adulte pascolanti nel territorio del parco è di 461. Vi sono rappresentanti anche circa 60 ettari di bosco di pino larice, circa 160 ettari di larice misto con sporadiche piante di abete bianco, circa 150 ettari di superficie ove sono radicate piante sporadiche di larice al limite della vegetazione arborea, ed anche nuclei di ontano e qualche betulla.

Nel comune di Alagna, negli attuali alpeggi disponibili, possono essere capitati 340 capi, a Rima 180, a Carcoforo 180. m. p.

Morto il nipote del parroco di Rimella

Oleggio — Un bimbo di cinque anni, Michele Barbieri, via Montegrisdeo 9, è morto alle 12 di ieri stroncato da un tumore al rene: una malattia che i medici chiamano «tumore di Wilm». Michele, figlio di Marcello, muratore, e Carmen Fortina, operaia presso uno stabilimento cittadino, era in questi giorni ricoverato all'ospedale di Novara presso il reparto infettivi diretto dal professor Bruno Gagliardi.

Ieri, verso mezzogiorno, le sue condizioni si sono aggravate al punto che non c'era più modo di sperare in una ripresa. I congiunti e l'affezionato zio, don Angelo Fortina (parroco nei centri valsesiani di Rimella, Fobello e Cervatto) l'hanno portato a casa perché spirasse nella sua camera.

I genitori di Michele, che hanno anche una figlia di 8 anni, Lucia, da un anno lottano per salvare il piccolo dalla morte. «Tutto è cominciato il 24 novembre dell'anno scorso — racconta tra le lacrime la madre —; Michele lamentava dolori di pancia e si pensò a una appendicite. Poi, cinque giorni dopo, venne operato per quel terribile male. Sembrò guarito definitivamente; in questi giorni, invece, il male si è risvegliato e per il nostro piccolo è stata la fine».

I funerali del piccolo Michele avranno luogo oggi, 11 ottobre, alle 15, partendo da via Montegrisdeo 9, dove si trova il podere della famiglia Fortina. I familiari di don Angelo sono molto conosciuti e apprezzati nella cittadina e l'improvvisa morte di Michele ha provocato molto cordoglio in Oleggio.

BIELLA SPORT

Quattro vittorie consecutive, sette gol segnati, nessuno subito

La Cossatese, con Granai, va forte

Angelo Granai, allenatore-giocatore della Cossatese

COSSATO — Ormai non ci sono più dubbi: la Cossatese è davvero una realtà. La squadra azzurra, dopo il successo ottenuto sul Gozzano, ha portato a quattro le vittorie consecutive, stabilendo altri primati nel suo girone. Unica squadra a più uno in media inglese; sette gol segnati, nessuno subito. Inoltre il portiere Malengo ha raggiunto i 360 minuti di imbattibilità.

Eppure, nonostante il poker inflitto dall'«undici» di Granai non tutto è andato liscio come il punteggio indica. Ancora una volta l'allenatore è stato costretto a scendere in campo per dare ordine alle retrovie e rendere la Cossatese in condizioni di segnare. Infatti sono la regia e l'esperienza del trainer sono venuti due gol che hanno deciso la contesa.

«Quando assumi la responsabilità della squadra — ci dice Granai — fa stabilito che le mie funzioni non sarebbero state limitate alla sola guida tecnica, ma erano anche, in caso di necessità, all'apporto come giocatore. E' quanto si sta verificando in questo avvio di campionato. In conseguenza non mi sembra il caso di fare... tanto chiasso per le mie apparizioni in campo come tredicesimo giocatore.

«Col Gozzano ho ritenuto utile partecipare attivamente al finale di gara e siccome una volta la mossa psicologica è servita. Nuovamente domenica — ha concluso Granai — che la squadra comincia ad accusare la responsabilità del primato.

«La voglia di strafare ha condizionato alcuni giocatori e il Gozzano ha potuto metterci coi suoi guai. Per nostra fortuna abbiamo superato indenni il periodo critico. Mi auguro che la lezione sia servita ai miei ragazzi, anche perché ormai siamo una squadra da battere nel nostro girone e quindi siamo una squadra da battere nel nostro girone e quindi saremo sempre attesi al varco e cominciare da domenica prossima, nella difficile trasferta di Domodossola con la Juventus Domo».

g. a.

Multa "salata,, a Caligaris per lo schiaffo

Sergio Caligaris

BIELLA — Il consiglio direttivo della Biellese, presieduto da Franco Petrini, si è riunito d'urgenza, non appena ne è venuto a conoscenza, per esaminare un grave episodio di intolleranza.

Il portiere di riserva della squadra biancoverde, Sergio Caligaris, come è noto ha aggredito il giornalista Mario Pozzo, che in una cronaca aveva manifestato giudizi critici nei suoi confronti a proposito di una rete subita.

I dirigenti della Biellese hanno punito Caligaris con una multa che è stata definita "salata". Lo hanno inoltre diffidato dall'assumere atteggiamenti inaccettabili. (s. g.)

È Sandro Meraviglia, cognato dell'allenatore Fiaborea

Il nuovo presidente della Lana Gatto

BIELLA — *Sandro Meraviglia è il nuovo presidente della Lana Gatto Basket Biella. La notizia è stata resa nota nella presentazione alla stampa della nuova società. Meraviglia, che è cognato di Fiaborea, il dirigente della Biellese Calcio e quindi casa nello sport locale, ha esposto ai presenti il programma della società che ha come base il rilancio del basket biellese ai massimi livelli nazionali.*

Le parole del presidente hanno trovato eco favorevole nell'assessore delegato della Lana Gatto, Giovanni Gremmo, il quale ha tenuto a sottolineare la disponibilità della ditta sponsorizzatrice qualora la squadra dovesse raggiungere i risultati attesi. Il segretario Bruno Potasso ha poi presentato lo staff tecnico e i giocatori.

E' tornato, data la presenza del vicesindaco e assessore allo Sport Franco Bielli, il problema del Palazzetto dello Sport. Infatti è inutile avere la squadra se mancano le strutture adeguate affinché i giocatori siano in grado di svolgere una valida attività agonistica e il pubblico possa seguirli. L'attuale palestra Rivetti non è omologata per i campionati maggiori. Qualora la Lana Gatto dovesse essere promossa in serie A sarebbe costretta ad emigrare.

Bielli ha ribadito la disponibilità dell'amministrazione nel risolvere un problema che si trascina da molto tempo. Quanto prima ci sarà una riunione tra i dirigenti della Lana Gatto e i rappresentanti del comune per impostare un programma in grado di dare al più presto a Biella l'impianto sportivo che merita. g. s.

Beretti: due reti al Borgomanero

BIELLA — La formazione Berretti della Biellese ha esordito positivamente in campionato, battendo, sul proprio campo il Borgomanero per due a zero.

Il successo dei ragazzi di Crivelli e Clemente è stato meritato, frutto di una superiorità tattica che si è concretizzata equamente nei due tempi. Al 35' ha segnato Ferraretto, girando in rete di testa un perfetto angolo di Garampazzo, mentre nella ripresa al 37' Scalcon, su passaggio di Ferraretto, ha calciato a volo superando impareabilmente il portiere ospite.

g. s.

Biellese: Morone; Lava, Dazza; Perino, Bercibelle, Motta; Ferraretto, Garampazzo, Marola, Marostica (Frassa 75'), Scalcon. 12 Zorzi, 13 La Quosta, 14 Borgia; all. Clemente.

Borgomanero: Casarotto; Zanazzo, Marras; Nicolotti, Pastore, Giustina, Barbaglia, Neve, Mola; Guastafierro, Fontaneto. 12 Balsamo, 13 Arrigo, 14 Sessa.

Arbitro: Stirone di Torino.

Reti: nel Ferraretto, 83 Scalcon.

Spettacoli

BIELLA

Apollo: Sexy jeans.
Impero: La maledizione di Damien.
Marconi: Scarsell, a Trinità arriva Eldorado.
Rialto: Formula 1, la sfida del brivido.
Odeon: Grease.

COSSATO

Italia: Giungla 2000: Eva, la vergine selvaggia.

COSSATO

Michelotti: Il gallo dagli occhi di ghiaccio.

FRAT

Excelsior: Easy rider.

VARALLO

Teatro Civico: Canne mozze.

TELEBIELLA

Ore 21,05: Videogiornale; 21,15: film comico; 22,30: Concerto jazz New Orleans; 23: Videogiornale.

FARMACIE

Biella: Baiocchi, via Pietro Micca 8.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli.
Cossato: Fricotto, via Garibaldi 61.
Varallo: Sacro Monte, piazza Gaudenzio 8.

Ford ASSAUTO

Tutti i giorni centinaia di italiani acquistano una nuova FIESTA

La puoi avere subito anche tu per sole L. 840.000 di anticipo e comode rate mensili da L. 104.700

6 modelli 900 cc Base - L - Ghia 1100L - Sport - Ghia

BIELLA
Viale Roma 14, tel. 015 21.621 - 32.826
Piazza San Paolo 10

TRADIZIONE DI FORZA E SICUREZZA

VIENI DA NOI E PRESTO LO DIRAI ANCHE TU

L'INGLESE e adesso anche il TEDESCO S'IMPARANO

In via P. Micca, 31
tel. 23.736 - Biella
corso Vercelli 54
tel. 831.126 - Gattinara

Si sono aperte le iscrizioni a tutti i nostri corsi, come sempre con facilitazioni di pagamento

THE ENGLISH CENTRE
per una risposta "yes" dalla vita